
Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme

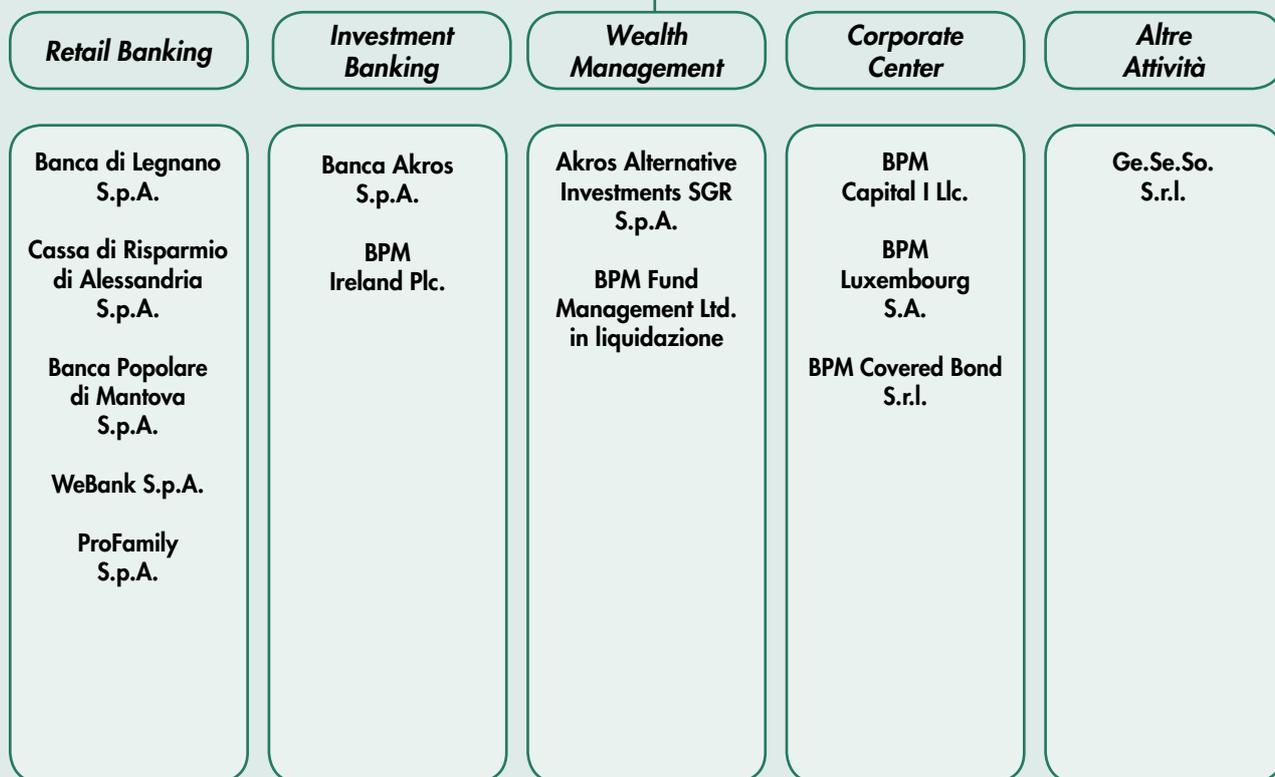
Esercizio 2011

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2011



BANCA POPOLARE DI MILANO S.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività *Retail Banking*, *Investment Banking*, *Corporate Center* e *Corporate Banking*; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato dell'esercizio sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. dalla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" sono stati enucleati gli interessi relativi all'onere straordinario per la definizione della transazione fiscale perfezionata alla fine dell'esercizio 2010 che sono stati quindi inseriti nell'ambito della nuova voce "Oneri fiscali straordinari" dello schema riclassificato;
2. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
3. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato sono state enucleate: la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
4. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e "dell'onere della transazione fiscale" perfezionata alla fine dell'esercizio 2010; inoltre sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
5. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b)) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 4;
6. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 4;
7. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 - al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") - e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
8. la voce dello schema riclassificato "Oneri fiscali straordinari" comprende gli oneri della transazione fiscale perfezionata alla fine dell'esercizio 2010 scorporati dalla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" (cfr. punto 1) e dalla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (per la componente maggiori imposte e sanzioni amministrative); le minori imposte calcolate sugli interessi passivi sono invece confluite nella voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente". Tale voce risulta valorizzata esclusivamente nel 4° trimestre 2010.

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	241.315	216.048	264.208	25.267	11,7	-22.893	-8,7
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	10.860.878	10.750.844	12.295.231	110.034	1,0	-1.434.353	-11,7
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.040.312	2.274.432	1.877.498	-234.120	-10,3	162.814	8,7
– Attività finanziarie valutate al fair value	529.750	629.075	1.784.520	-99.325	-15,8	-1.254.770	-70,3
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.100.279	7.636.919	8.557.363	463.360	6,1	-457.084	-5,3
– Derivati di copertura	168.244	200.513	75.674	-32.269	-16,1	92.570	122,3
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	22.293	9.905	176	12.388	125,1	22.117	n.s.
Crediti verso banche	2.104.004	1.277.583	2.488.570	826.421	64,7	-384.566	-15,5
Crediti verso clientela	35.685.563	36.209.485	35.537.428	-523.922	-1,4	148.135	0,4
Immobilizzazioni	1.483.622	1.927.934	1.998.110	-444.312	-23,0	-514.488	-25,7
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	5.642	0	n.s.	-5.642	-100,0
Altre attività	1.555.645	1.386.806	1.368.251	168.839	12,2	187.394	13,7
Totale attività	51.931.027	51.768.700	53.957.440	162.327	0,3	-2.026.413	-3,8

Passività e patrimonio netto	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	9.465.678	6.642.569	7.107.417	2.823.109	42,5	2.358.261	33,2
Debiti verso clientela	21.398.576	23.579.501	23.817.805	-2.180.925	-9,2	-2.419.229	-10,2
Titoli in circolazione	12.632.270	12.869.968	12.070.146	-237.698	-1,8	562.124	4,7
Passività finanziarie e derivati di copertura:	2.835.245	2.739.866	1.842.215	95.379	3,5	993.030	53,9
– Passività finanziarie di negoziazione	1.677.642	1.623.953	1.150.710	53.689	3,3	526.932	45,8
– Passività finanziarie valutate al fair value	1.086.922	1.055.571	669.009	31.351	3,0	417.913	62,5
– Derivati di copertura	31.883	19.569	49.294	12.314	62,9	-17.411	-35,3
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	38.798	40.773	-26.798	-1.975	-4,8	65.596	-244,8
Altre passività	1.059.850	1.750.320	1.395.439	-690.470	-39,4	-335.589	-24,0
Fondi a destinazione specifica	476.797	391.213	432.438	85.584	21,9	44.359	10,3
Riserve tecniche	0	0	3.308.463	0	n.s.	-3.308.463	-100,0
Capitale e riserve	4.628.822	3.613.164	3.737.196	1.015.658	28,1	891.626	23,9
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	48.122	135.227	140.351	-87.105	-64,4	-92.229	-65,7
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	-614.333	46.872	105.970	-661.205	n.s.	-720.303	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	51.931.027	51.768.700	53.957.440	162.327	0,3	-2.026.413	-3,8

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	241.315	216.048	240.002	221.087	264.208	208.929	213.680	212.935
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	10.860.878	10.750.844	9.584.190	13.154.923	12.295.231	10.296.325	10.285.995	4.666.478
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.040.312	2.274.432	1.690.574	1.711.854	1.877.498	2.309.097	2.301.182	1.913.192
– Attività finanziarie valutate al fair value	529.750	629.075	699.638	1.748.093	1.784.520	1.950.842	1.943.907	841.313
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.100.279	7.636.919	7.069.060	9.619.103	8.557.363	5.909.538	5.874.811	1.804.009
– Derivati di copertura	168.244	200.513	125.080	76.221	75.674	126.848	166.095	107.964
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	22.293	9.905	-162	-348	176	0	0	0
Crediti verso banche	2.104.004	1.277.583	2.555.802	2.891.947	2.488.570	3.752.284	3.610.777	3.685.303
Crediti verso clientela	35.685.563	36.209.485	35.788.852	35.295.668	35.537.428	34.700.540	33.411.775	33.362.548
Immobilizzazioni	1.483.622	1.927.934	1.891.900	1.989.782	1.998.110	1.950.931	1.904.749	1.891.552
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	6.477	5.642	5.893	5.486	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	4.472.886	0	0	0	0	0
Altre attività	1.555.645	1.386.806	1.436.394	1.842.751	1.368.251	1.475.054	1.644.682	1.475.228
Totale attività	51.931.027	51.768.700	55.970.026	55.402.635	53.957.440	52.389.956	51.077.144	45.294.044

Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	9.465.678	6.642.569	6.830.836	6.136.783	7.107.417	5.445.566	3.921.235	3.264.309
Debiti verso clientela	21.398.576	23.579.501	22.791.943	25.379.846	23.817.805	23.500.680	24.876.922	22.762.099
Titoli in circolazione	12.632.270	12.869.968	13.860.338	12.324.471	12.070.146	11.402.179	10.755.317	10.594.995
Passività finanziarie e derivati di copertura:	2.835.245	2.739.866	1.932.716	1.940.499	1.842.215	2.233.208	2.394.674	2.412.231
– Passività finanziarie di negoziazione	1.677.642	1.623.953	964.538	1.040.533	1.150.710	1.533.046	1.536.114	1.214.450
– Passività finanziarie valutate al fair value	1.086.922	1.055.571	972.136	875.700	669.009	686.957	852.330	1.193.225
– Derivati di copertura	31.883	19.569	43.133	125.859	49.294	7.619	6.230	4.556
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	38.798	40.773	-47.091	-101.593	-26.798	5.586	0	0
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	4.243.756	0	0	0	0	0
Altre passività	1.059.850	1.750.320	1.970.728	1.732.869	1.395.439	2.001.124	1.521.166	1.708.877
Fondi a destinazione specifica	476.797	391.213	405.130	418.646	432.438	505.189	521.009	478.173
Riserve tecniche	0	0	0	3.425.571	3.308.463	3.228.435	3.062.612	0
Capitale e riserve	4.628.822	3.613.164	3.756.830	3.860.416	3.737.196	3.834.573	3.824.038	3.892.877
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	48.122	135.227	135.076	141.270	140.351	131.049	129.955	130.382
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	-614.333	46.872	42.673	42.264	105.970	107.953	70.216	50.101
Totale passività e patrimonio netto	51.931.027	51.768.700	55.970.026	55.402.635	53.957.440	52.389.956	51.077.144	45.294.044

Gruppo Bipiemme – Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	824.771	733.227	91.544	12,5
Margine non da interesse:	527.079	730.903	(203.824)	-27,9
– Commissioni nette	523.207	610.767	(87.560)	-14,3
– Altri proventi:	3.872	120.136	(116.264)	-96,8
– Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(4.113)	(124)	(3.989)	n.s.
– Risultato netto dell'attività finanziaria	(27.026)	86.008	(113.034)	n.s.
– Altri oneri/proventi di gestione	35.011	34.252	759	2,2
Proventi operativi	1.351.850	1.464.130	(112.280)	-7,7
Spese amministrative:	(958.629)	(1.019.511)	60.882	6,0
a) spese per il personale	(650.625)	(697.159)	46.534	6,7
b) altre spese amministrative	(308.004)	(322.352)	14.348	4,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(86.319)	(80.177)	(6.142)	-7,7
Oneri operativi	(1.044.948)	(1.099.688)	54.740	5,0
Risultato della gestione operativa	306.902	364.442	(57.540)	-15,8
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(483.431)	(244.640)	(238.791)	-97,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(111.628)	(11.143)	(100.485)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(419.219)	55.019	(474.238)	n.s.
Oneri fiscali straordinari	0	(178.469)	178.469	100,0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(707.376)	(14.791)	(692.585)	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	66.697	(86.635)	153.332	n.s.
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(640.679)	(101.426)	(539.253)	n.s.
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	19.475	212.546	(193.071)	-90,8
Utile (perdita) d'esercizio	(621.204)	111.120	(732.324)	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	6.871	(5.150)	12.021	n.s.
Risultato netto	(614.333)	105.970	(720.303)	n.s.
Risultato netto base per azione dell'operatività corrente - euro	(0,793)	(0,263)		
Risultato netto diluito per azione dell'operatività corrente - euro	(0,793)	(0,263)		
Risultato netto base per azione - euro	(0,767)	0,178		
Risultato netto diluito per azione - euro	(0,767)	0,178		

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Voci	2011				2010			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	204.565	203.947	208.985	207.274	188.820	183.219	181.171	180.017
Margine non da interesse:	91.345	105.259	156.462	174.013	150.868	193.855	147.006	239.174
- Commissioni nette	121.007	124.143	132.902	145.155	151.787	138.982	146.069	173.929
- Altri proventi:	(29.662)	(18.884)	23.560	28.858	(919)	54.873	937	65.245
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	(7.428)	(498)	270	3.543	1.240	1.329	(2.733)	40
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	(34.048)	(27.307)	17.630	16.699	(8.896)	46.487	(7.293)	55.710
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	11.814	8.921	5.660	8.616	6.737	7.057	10.963	9.495
Proventi operativi	295.910	309.206	365.447	381.287	339.688	377.074	328.177	419.191
Spese amministrative:	(222.806)	(229.346)	(260.729)	(245.748)	(248.804)	(255.609)	(265.158)	(249.940)
a) <i>spese per il personale</i>	(140.397)	(163.717)	(175.606)	(170.905)	(161.277)	(181.308)	(180.245)	(174.329)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(82.409)	(65.629)	(85.123)	(74.843)	(87.527)	(74.301)	(84.913)	(75.611)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(26.053)	(20.207)	(20.128)	(19.931)	(21.153)	(19.748)	(19.608)	(19.668)
Oneri operativi	(248.859)	(249.553)	(280.857)	(265.679)	(269.957)	(275.357)	(284.766)	(269.608)
Risultato della gestione operativa	47.051	59.653	84.590	115.608	69.731	101.717	43.411	149.583
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(303.809)	(66.585)	(70.604)	(42.433)	(92.538)	(49.249)	(36.013)	(66.840)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(110.099)	816	(1.420)	(925)	(5.296)	(3.089)	(723)	(2.035)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(420.026)	0	506	301	(53)	82	54.990	0
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	0	(178.469)	0	0	0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(786.883)	(6.116)	13.072	72.551	(206.625)	49.461	61.665	80.708
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	116.697	(15.200)	(3.982)	(30.818)	(132)	(22.334)	(30.884)	(33.285)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(670.186)	(21.316)	9.090	41.733	(206.757)	27.127	30.781	47.423
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	104	26.045	(7.971)	1.297	205.307	11.703	(8.196)	3.732
Utile (perdita) d'esercizio	(670.082)	4.729	1.119	43.030	(1.450)	38.830	22.585	51.155
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	8.877	(530)	(710)	(766)	(533)	(1.093)	(2.470)	(1.054)
Risultato netto	(661.205)	4.199	409	42.264	(1.983)	37.737	20.115	50.101

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	35.685.563	36.209.485	35.537.428	-523.922	-1,4	148.135	0,4
<i>di cui: sofferenze nette</i>	685.211	568.985	467.766	116.226	20,4	217.445	46,5
Immobilizzazioni	1.483.622	1.927.934	1.998.110	-444.312	-23,0	-514.488	-25,7
Raccolta diretta (*)	35.117.768	37.505.040	36.556.960	-2.387.272	-6,4	-1.439.192	-3,9
Raccolta indiretta da clientela	32.109.802	33.755.484	45.489.022	-1.645.682	-4,9	-13.379.220	-29,4
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	19.033.637	19.626.608	21.523.970	-592.971	-3,0	-2.490.333	-11,6
<i>di cui: risparmio gestito</i>	13.076.165	14.128.876	23.965.052	-1.052.711	-7,5	-10.888.887	-45,4
Totale attività	51.931.027	51.768.700	53.957.440	162.327	0,3	-2.026.413	-3,8
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	4.628.822	3.613.164	3.737.196	1.015.658	28,1	891.626	23,9
Patrimonio di Vigilanza	5.422.915	4.467.951	4.012.598	954.964	21,4	1.410.317	35,1
<i>di cui: patrimonio di base</i>	3.938.253	3.007.809	2.880.537	930.444	30,9	1.057.716	36,7

Principali dati economici	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%
Margine di interesse	824.771	620.206	733.227	91.544	12,5
Proventi operativi	1.351.850	1.055.940	1.464.130	(112.280)	-7,7
Oneri operativi	(1.044.948)	(796.089)	(1.099.688)	54.740	5,0
<i>di cui: costo del personale</i>	(650.625)	(510.228)	(697.159)	46.534	6,7
Risultato della gestione operativa	306.902	259.851	364.442	(57.540)	-15,8
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(483.431)	(179.622)	(244.640)	(238.791)	-97,6
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	(707.376)	79.507	(14.791)	(692.585)	n.s.
Risultato d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(614.333)	46.872	105.970	(720.303)	n.s.

Struttura operativa	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	8.467	8.475	8.602	-8	-0,1	-135	-1,6
Numero degli sportelli	770	769	782	1	0,1	-12	-1,5

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010
Indicatori di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	68,7	69,9	65,9
Attività immobilizzate / Totale attivo	2,9	3,7	3,7
Raccolta diretta / Totale attivo	67,6	72,4	67,8
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	40,7	41,9	52,7
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	101,6	96,5	97,2
Indicatori di redditività (%)			
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio) (ROE) (a)	-13,3	1,7	2,8
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	-1,2	0,1	0,2
Cost / Income	77,3	75,4	75,1
Indicatori di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,92	1,57	1,32
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	47,0	47,5	51,0
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,76	0,51	0,58
Indicatori di produttività (euro/000) (b)			
Raccolta diretta per addetto	4.148	4.425	4.250
Crediti verso clientela per addetto	4.215	4.273	4.131
Risparmio gestito per addetto	1.544	1.667	2.786
Risparmio amministrato per addetto	2.248	2.316	2.502
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	8,02	6,03	7,07
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i>)	8,60	6,60	7,78
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	11,84	9,80	10,83
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	3.229.621.379	415.071.635	415.055.195
in circolazione	3.228.243.804	415.071.635	414.567.722
proprie	1.377.575	0	487.473
Quotazione ufficiale alla fine del periodo - azione ordinaria (euro) (d)	0,30	0,57	0,86

a) Patrimonio netto di fine periodo

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali

c) A partire da giugno 2011 i coefficienti tengono conto dei requisiti aggiuntivi richiesti da Banca d'Italia

d) Le quotazioni riferite a settembre 2011 (1,77 euro) e a dicembre 2010 (2,64 euro) sono state corrette per tener conto del fattore di rettifica (pari a 0,3241) determinato al momento dell'aumento di capitale

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato consolidato delle componenti non ricorrenti.

Le componenti non ricorrenti escluse dal risultato netto normalizzato sono relative principalmente a valutazioni (quali ad esempio l'impairment degli avviamenti e delle partecipazioni nonché lo stanziamento di fondi a presidio di rischi legali) condizionate da eventi intervenuti nel quarto trimestre in concomitanza di un significativo peggioramento della situazione economica.

(euro/000)

Voci	2011			2010			Variazioni A - D		Variazioni C - F	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	valore	%	valore	%
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti				
Margine di interesse	824.771	0	824.771	733.227	0	733.227	91.544	12,5	91.544	12,5
Margine non da interesse:	527.079	(38.400)	565.479	730.903	0	730.903	(203.824)	-27,9	(165.424)	-22,6
- Commissioni nette	523.207	0	523.207	610.767	0	610.767	(87.560)	-14,3	(87.560)	-14,3
- Altri proventi:	3.872	(38.400)	42.272	120.136	0	120.136	(116.264)	-96,8	(77.864)	-64,8
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(4.113)	0	(4.113)	(124)	0	(124)	3.989	n.s.	3.989	n.s.
- Risultato netto dell'attività finanziaria	(27.026)	(38.400)	11.374	86.008	0	86.008	(113.034)	n.s.	(74.634)	n.s.
- Altri oneri/proventi di gestione	35.011	0	35.011	34.252	0	34.252	759	2,2	759	2,2
Proventi operativi	1.351.850	(38.400)	1.390.250	1.464.130	0	1.464.130	(112.280)	-7,7	(73.880)	-5,0
Spese amministrative:	(958.629)	(1.214)	(957.415)	(1.019.511)	(5.666)	(1.013.845)	60.882	6,0	56.430	5,6
a) spese per il personale	(650.625)	(1.214)	(649.411)	(697.159)	(5.666)	(691.493)	46.534	6,7	42.082	6,1
b) altre spese amministrative	(308.004)	0	(308.004)	(322.352)	0	(322.352)	14.348	4,5	14.348	4,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(86.319)	0	(86.319)	(80.177)	0	(80.177)	(6.142)	-7,7	(6.142)	-7,7
Oneri operativi	(1.044.948)	(1.214)	(1.043.734)	(1.099.688)	(5.666)	(1.094.022)	54.740	5,0	50.288	4,6
Risultato della gestione operativa	306.902	(39.614)	346.516	364.442	(5.666)	370.108	(57.540)	-15,8	(23.592)	-6,4
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(483.431)	0	(483.431)	(244.640)	0	(244.640)	(238.791)	-97,6	(238.791)	-97,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(111.628)	(87.500)	(24.128)	(11.143)	0	(11.143)	(100.485)	n.s.	(12.985)	-116,5
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(419.219)	(419.822)	603	55.019	54.966	53	(474.238)	n.s.	550	n.s.
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	(178.469)	(178.469)	0	178.469	100,0	0	n.s.
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(707.376)	(546.936)	(160.440)	(14.791)	(129.169)	114.378	(692.585)	n.s.	(274.818)	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	66.697	89.632	(22.935)	(86.635)	(5.021)	(81.614)	153.332	n.s.	58.679	71,9
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(640.679)	(457.304)	(183.375)	(101.426)	(134.190)	32.764	(539.253)	n.s.	(216.139)	n.s.
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	19.475	19.475	0	212.546	212.546	0	(193.071)	-90,8	0	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	(621.204)	(437.829)	(183.375)	111.120	78.356	32.764	(732.324)	n.s.	(216.139)	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	6.871	(48)	6.919	(5.150)	(955)	(4.195)	12.021	n.s.	11.114	n.s.
Risultato netto	(614.333)	(437.877)	(176.456)	105.970	77.401	28.569	(720.303)	n.s.	(205.025)	n.s.

Dettaglio operazioni non ricorrenti:	(437.877)	77.401
Altri proventi:	(38.400)	-
Risultato netto dell'attività finanziaria: svalutazione del portafoglio AFS di Bpm Ireland	(13.790)	-
Svalutazione Delmi	(24.610)	-
Imposte sul reddito (a)	-	-
Proventi operativi al netto delle imposte	(38.400)	-
Spese amministrative: a) spese per il personale	(1.214)	(5.666)
Adeguamento oneri per Fondo di Solidarietà	(1.214)	(5.666)
Imposte sul reddito (b)	334	1.558
Spese per il personale al netto delle imposte	(880)	(4.108)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(87.500)	-
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi a Bipiemme Vita	(13.300)	-
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi a Asset Management Holding	(30.800)	-
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi alla cessione banca depositaria	(1.500)	-
Accantonamenti per oneri chiusura Bpm Ireland	(1.900)	-
Accantonamenti per rischi su prestito Convertendo	(40.000)	-
Imposte sul reddito (c)	13.586	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al netto delle imposte	(73.914)	-
Utili da partecipazioni ed investimenti:	(419.822)	54.966
Rettifiche di valore degli avviamenti	(335.871)	-
Rettifiche di valore su partecipazione AM Holding	(83.951)	-
Utile cessione banca depositaria	-	54.966
Imposte sul reddito (d)	53.176	(15.116)
Utili da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	(366.646)	39.850
Onere transazione fiscale	-	(178.469)
Imposte sul reddito (e)	-	8.537
Onere transazione fiscale al netto delle imposte	-	(169.932)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:	89.632	(5.021)
Stralcio imposte anticipate di Bpm Ireland	(6.165)	-
Imposta sostitutiva su affrancamento avviamento al netto delle imposte anticipate	28.701	-
Imposte sul reddito (a+b+c+d+e)	67.096	(5.021)
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	19.475	212.546
Risultato netto riferito a Bipiemme Vita	19.776	(7.650)
Risultato netto riferito a Anima SGR	(301)	220.196
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(48)	(955)
Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate	(48)	(955)

Relazione sulla gestione
del Gruppo Bipiemme
dell'esercizio 2011

Fatti di rilievo per il Gruppo Bipiemme

Relativamente ai "Fatti di rilievo per il Gruppo Bipiemme" si rimanda all'analogo capitolo contenuto nella Relazione della Banca Popolare di Milano.

Principali iniziative dell'esercizio

In data 19 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha approvato il Piano Industriale del Gruppo Bipiemme, che è stato sviluppato tenendo in considerazione le indicazioni formulate da Banca d'Italia a seguito degli Accertamenti Ispettivi 2010 – 2011, lo scenario macroeconomico di aprile/maggio 2011, ancora incerto ma in graduale ripresa, nonché di alcune azioni industriali già avviate nel corso del 2010. Il Piano è focalizzato sul presidio del rischio, rivisitando le politiche sui crediti e razionalizzando gli impieghi, sullo sviluppo delle masse di raccolta stabilizzando la liquidità, sul miglioramento dell'efficienza strutturale, e sulla solidità patrimoniale. In proposito, il Piano tiene conto dell'operazione di aumento di capitale, approvata nella seduta consiliare del 27 settembre 2011, per un importo pari a euro 0,8 miliardi e degli effetti della conversione anticipata del Prestito Convertendo. Con riferimento alle attività straordinarie, il Piano recepisce gli effetti della fusione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano, mentre non sono previste operazioni di crescita per linee esterne, né operazioni di dismissione di attività patrimoniali, fatta eccezione per la cessione dell'81% del capitale della Bipiemme Vita al Gruppo Covéa, conclusasi a settembre.

Peraltro, tenuto conto dei notevoli cambiamenti emersi in corso d'anno in termini di congiuntura economica e di andamento dei tassi di interesse, nonché della nuova governance che ha interessato la Capogruppo, entro il primo semestre del 2012 verrà elaborato un nuovo piano industriale, che presenterà nuove linee di azione e nuovi obiettivi quantitativi per il Gruppo.

L'attività ordinaria

Con riferimento all'attività ordinaria del Gruppo Bipiemme, si riportano di seguito le iniziative che hanno interessato le principali *business line* nel corso del 2011.

L'area Commercial Banking

L'area *commercial banking* comprende l'operatività con famiglie *small business* e piccole e medie imprese (con fatturato inferiore a euro 50 milioni). L'esercizio 2011 presenta una crescita – sulla base dei saldi medi gestionali di dicembre – dell'3,4% per la raccolta diretta e dell'5,9% per gli impieghi.

Il Segmento Famiglie

Nel corso dell'anno, l'attività commerciale del Gruppo, in coerenza con il Piano Industriale, si è focalizzata sul presidio della dinamica clienti e sullo sviluppo dei servizi offerti. In particolare si segnala la commercializzazione nel corso del 2011 dei seguenti prodotti:

- **Contomaxiquattro**: nuovo conto commercializzato nella seconda parte del 2011, in sostituzione del "Conto unduetre" lanciato ad inizio anno, che ne riprende gli obiettivi ed adegua nel contempo l'offerta alle mutate condizioni del mercato;
- **Linea giovani B1**: nuova linea di prodotti dedicata alla clientela giovane;
- **Collocamento di mutui tramite i portali web specializzati (Mutuonline e Simutuo)**: il Gruppo offre sul canale *online* le principali tipologie di mutuo (mutuo tasso fisso, tasso variabile e tasso con cap) con apposite griglie di accesso all'offerta.

Inoltre il Gruppo Bipiemme ha partecipato e attivato anche altre iniziative, tra cui si ricorda in particolare:

- **Fondo Nasko**: progetto congiunto con la Regione Lombardia che prevede l'erogazione di contributi alle mamme in difficoltà o disagiate residenti in Lombardia, tramite la carta prepagata Je@ns messa a disposizione gratuitamente dalla Capogruppo. Il progetto ha vinto l'edizione 2011 del "Premio ABI per l'innovazione dei Servizi Bancari" nonché il prestigioso "Premio Nazionale per l'Innovazione (Premio dei Premi)" consegnato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano presso il Quirinale, lo scorso giugno. Anche alla luce del successo dell'iniziativa, che vede a fine anno circa 1.900 ragazze supportate dal programma di sostegno, la Regione Lombardia ha raddoppiato i finanziamenti destinati al Fondo, con un nuovo stanziamento di ulteriori euro 5.000.000;

■ **Servizio GeoBLOCK:** nuovo sistema di prevenzione frodi del Gruppo Banca Popolare di Milano, attivo da luglio 2011, che ha l'obiettivo di contenere le perdite da frodi sulle carte Bancomat internazionali e che a pochi mesi dal lancio, ha già prodotto i primi significativi benefici sul fronte economico. In particolare nel periodo gennaio-luglio 2011, prima dell'entrata in vigore di GeoBLOCK, il cumulato delle frodi è stato di euro 970.555, in crescita del 116% rispetto allo stesso periodo 2010. Successivamente all'introduzione del sistema, nel periodo luglio-dicembre 2011, il cumulato delle frodi Bancomat è stato di euro 119.193, con un risparmio di oltre euro 2 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2010.

In risposta agli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente che vanno sotto il nome di "Pacchetto dell'Unione Europea 20/20/20", il Gruppo Bipiemme ha confermato l'impegno a svolgere in maniera eco sostenibile parte delle attività e a sostenere, attraverso la politica commerciale, lo sviluppo di iniziative di sostenibilità. Bipiemme è diventata nel 2011 banca di riferimento nel settore fotovoltaico (con energia fotovoltaica autoprodotta a Foggia e a Milano) e da anni si approvvigiona di energia elettrica prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili, grazie ai significativi risultati sia in termini di nuove acquisizioni che di volumi ottenuti da un nucleo specializzato che offre la propria consulenza alle agenzie e ai clienti.

Sul fronte commerciale il Gruppo offre un'ampia gamma di finanziamenti e servizi di consulenza a supporto degli investimenti nel settore dell'energia da fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e dell'ambiente. Per quanto riguarda i prestiti ai privati e alle famiglie, nel 2011 il Gruppo ha erogato oltre 70 milioni di euro per finanziare l'installazione di pannelli fotovoltaici, l'acquisto di autoveicoli a ridotto impatto ambientale (elettrici, a metano o GPL), caldaie di nuova generazione, nuovi infissi o coperture isolanti.

Tra le altre attività a favore dell'ambiente si segnala che, nel corso del 2011, è proseguita l'attività di azzeramento delle emissioni di anidride carbonica associate all'operatività. Dopo il Bosco del Parco Nord di Milano e il Parco del Po e dell'Orba ad Alessandria, è stato inaugurato un nuovo Bosco BPM (82,5 ettari) al Parco Urbano di Aguzzano nel settore Nord-Est di Roma, un polmone verde di circa 60 ettari.

Nel corso del 2011 sono inoltre proseguite le attività di azzeramento delle emissioni di anidride carbonica associate alle attività della Banca. Dopo il Bosco del Parco Nord di Milano e il Parco del Po e dell'Orba ad Alessandria, è stato inaugurato un nuovo Bosco BPM (2,5 ettari) al Parco Urbano di Aguzzano nel settore Nord-Est di Roma, un polmone verde di circa 60 ettari, nato a seguito di lunghe battaglie condotte dai comitati di quartiere e dalle associazioni ambientaliste per impedire l'edificazione della zona.

Con riferimento ai prodotti per la gestione del risparmio, si segnala l'andamento del nuovo prodotto commercializzato dal 2011 "**Anima Traguardo**" che ha totalizzato una raccolta netta da inizio anno di circa euro 100 milioni. Tale prodotto rientra nella categoria dei fondi obbligazionari a scadenza con pagamento della cedola.

Con riferimento ai prodotti del comparto assicurativo, la nuova produzione ha interessato le polizze tradizionali più conosciute ed apprezzate dalla clientela ed in particolare i prodotti "**Certezza 10**", "**Crescita con Bonus**" e "**Crescita Diamond 10**".

In particolare il prodotto "Certezza 10" è una polizza a premio unico e stacco cedola con durata di 10 anni e rivalutazione minima dell'1,5%, mentre nel caso di "Crescita con bonus" trattasi di una polizza di ramo I sottoscrivibile con un unico versamento in grado di premiare la fedeltà del cliente, ogni 5 anni, con un rendimento extra. Infine il prodotto "Crescita Diamond 10" è una polizza rivalutabile con rendimento minimo garantito.

Il Segmento *Small Business* e PMI

Nel corso del 2011 il Gruppo ha aderito ad iniziative promosse a livello nazionale o locale e ha portato avanti gli interventi varati nel 2010 a sostegno delle famiglie e delle realtà economiche e produttive dei rispettivi territori di riferimento, tra cui:

1. in data 24 marzo 2011 la Banca ha aderito all'accordo per il credito alle piccole e medie imprese. Lo scorso 16 febbraio il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un Accordo che individua nuove misure in favore delle imprese sane, e con prospettive di crescita, finalizzate al riequilibrio della struttura finanziaria e all'ampliamento dell'accesso al credito. In particolare, il nuovo Accordo mira a favorire il riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese, attraverso:

- la proroga dei termini previsti dall'Avviso Comune;
- l'allungamento dei finanziamenti a medio lungo termine (mutui) che hanno beneficiato della sospensione ai sensi dell'avviso Comune, con eventuale copertura del rischio di tasso di interesse;
- la concessione di finanziamenti bancari connessi ad operazioni di aumento di capitale realizzate dalle imprese.

2. sono stati offerti alle aziende clienti i Fondi Cassa Depositi e Prestiti, riservati a piccole e medie imprese, nonché quelli messi a disposizione da Banca Europea d'Investimenti;

3. è stato fatto ampio ricorso al Fondo di garanzia per le PMI, fondo costituito con la legge 662/96 allo scopo di fornire una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese;

4. nel mese di dicembre 2011 Bipiemme ha aderito all'accordo "credito adesso". BEI e Regione Lombardia hanno sottoscritto un accordo che prevede lo stanziamento di oltre euro 500 milioni finalizzati ad interventi, anche tramite cofinanziamenti del sistema bancario, a favore delle PMI lombarde a sostegno delle attività di gestione finanziaria corrente. I soggetti beneficiari possono essere le PMI, anche artigiane, aventi la sede operativa da almeno due anni in Lombardia, dei settori manifatturiero, di parte dei servizi alle imprese, di parte del commercio all'ingrosso e del settore costruzioni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio è continuata la razionalizzazione del catalogo prodotti e di revisione del *pricing* con la semplificazione e rivisitazione dell'offerta di mutui e finanziamenti ordinari e di credito speciale alle aziende.

Il *pricing* dei prodotti di finanziamento è stato rivisto introducendo un modello di determinazione del *pricing risk-adjusted*. Il nuovo modello prevede infatti un *pricing* differenziato in funzione della durata del finanziamento, la tipologia di tasso sottostante, le garanzie apportate ed il *rating* della controparte.

Anche l'offerta di conti correnti è stata rivista e razionalizzata, attraverso una manovra di revisione delle convenzioni.

Con l'obiettivo di rispondere in termini sempre più efficaci alle peculiari esigenze della clientela Aziende, è stata avviata un'attività di semplificazione della gamma prodotti, che ha portato all'introduzione a catalogo di nuovi conti quale il "Conto Welcome 2011", a cui ha aderito più del 70% dei nuovi clienti. Tra le novità introdotte nel catalogo prodotti si segnala il nuovo "Mutuo agrario rinegoziabile".

In linea con gli indirizzi strategici è stata ulteriormente spinta l'attività volta alla migrazione dell'operatività ordinaria della clientela sui canali remoti. In particolare sono state attuate diverse iniziative come:

- campagne *e-mailing* per la migrazione sui canali telematici;
- messaggi tramite estratto conto;
- messaggi mirati tramite sms;
- messaggi statici su sito *BPM Banking Imprese*;
- creazione *software* a disposizione dei clienti *BPM Banking Imprese*, per rendere compatibili/*standard* i loro flussi.

L'area Corporate Banking

L'area *corporate banking* (che include l'attività con le imprese con fatturato superiore a euro 50 milioni), nel 2011 presenta una riduzione degli impieghi del 6,8% – sulla base dei saldi medi gestionali di dicembre –, influenzata sia dalla particolare situazione economica che, soprattutto, dalle direttrici del Piano Industriale 2011–13/15, che per l'area in esame sono focalizzate, tra le altre cose, sul contenimento degli impieghi nel Comparto *Large Corporate* e Istituzioni Finanziarie, con particolare riferimento ai finanziamenti in *pool* ed ai crediti finanziari.

L'area Treasury & Investment Banking

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di gestione ALM (*Asset and Liabilities Management*) a presidio del rischio tasso del *banking book* e di presidio e monitoraggio del rischio di liquidità da parte di Banca Popolare di Milano per conto di tutte le banche commerciali del Gruppo.

Con l'obiettivo di mantenere una solida ed equilibrata posizione di liquidità sono state poste in essere le seguenti operazioni:

- è stato incrementato il portafoglio titoli di stato con l'obiettivo di disporre di un congruo *buffer* di attività prontamente liquidabili;
- sono state effettuate alcune emissioni obbligazionarie sul mercato istituzionale nell'ambito del programma EMTN, oltre ad una emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*), che hanno sostanzialmente sostituito analoghi titoli in scadenza;
- la Banca ha partecipato ad operazioni di mercato aperto con la BCE ed in particolare, nel secondo semestre, ha partecipato ad operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) a tre anni.

Infine, nel mese di dicembre, la Banca ha partecipato al programma di emissione di obbligazioni garantite dallo stato istituito con il D.L. 201 del dicembre 2011, con una obbligazione da euro 1,5 miliardi.

Con riferimento a **Banca Akros**, l'attività si è svolta in un contesto di significativa criticità manifestatasi sui mercati finanziari a causa dei timori sulla sostenibilità dei debiti sovrani nell'Area Euro e delle prospettive di recessione a livello internazionale, cui è corrisposta una accresciuta avversione al rischio degli operatori istituzionali e della clientela in generale. In tale quadro la Banca ha confermato la propria strategia di focalizzazione nel servizio alla clientela e di elevata specializzazione operativa che, associata a una costante attenzione alla gestione dei rischi e al controllo dei costi, ha assicurato il conseguimento di una redditività positiva seppur sostanzialmente inferiore a quella dei precedenti esercizi.

Nelle **attività di intermediazione** sui mercati finanziari Banca Akros ha:

- consolidato la presenza al vertice nei mercati obbligazionari con il 2° posto sui segmenti Domestic MOT ed EuroMOT di Borsa Italiana (con una *market share* del 18,8% in entrambi) e il 3° posto sul mercato EuroTLX (con una *market share* del 17,1%) (fonte: Assosim – Conto Terzi);
- confermato la presenza al 5° posto sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, con un sostanziale incremento della quota di mercato che raggiunge il 6,6% (+1,7%) anche grazie all'operatività proveniente da WeBank, la banca del Gruppo Bipiemme specializzata nel *trading-on-line* (fonte: Assosim – Conto Terzi);
- ottenuto il 5° posto nei *future* sull'indice FTSE MIB, il 3° posto nei *future* su azioni e confermato il 1° posto sul mercato IDEX dei derivati su energia elettrica di Borsa Italiana (fonte: Assosim – Conto Terzi).

Sul fronte delle iniziative a livello internazionale al servizio della clientela, si conferma strategica l'attività di **ESN – European Securities Network**, la *partnership* nella ricerca e negoziazione azionaria costituita da Banca Akros con altre nove banche di investimento europee fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati azionari nazionali, *leader* in termini di estensione del *coverage* di analisi di società quotate in Europa nel segmento delle *Mid & Small Cap* (fonte: *StarMine – Thomson–Reuters*).

Rilevante l'operatività di **market making** su **Eurobond**, con volumi negoziati nell'esercizio per oltre 78 miliardi di euro, in **cambi** a pronti, a termine e in opzioni, con oltre 130 miliardi di euro, e su **strumenti derivati azionari** dove la Banca si conferma, anche nel 2011, *leader* riconosciuto a livello internazionale nell'operatività OTC (Fonte: "Risk Italia"); l'attività in **strumenti derivati su tassi** registra una crescita del 26% nei volumi nozionali negoziati, anche grazie all'aumento dell'operatività della clientela istituzionale e *corporate* indotto da livelli particolarmente ridotti dei tassi di interesse. Le attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita sono state gestite in un'ottica di prudente controllo dei rischi di mercato e di ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento.

Nelle attività sui **mercati dei capitali** si segnala la partecipazione della Banca, con il ruolo di *Joint Global Coordinator*, all'operazione di aumento di capitale della Capogruppo, conclusasi con successo nel mese di dicembre nonostante la difficile situazione dei mercati finanziari, nonché all'aumento di capitale di Intesa San Paolo, con il ruolo di *Co-Lead Manager*, alla quotazione in Borsa della società Ferragamo e all'aumento di capitale finalizzato alla riammissione alla negoziazione in Borsa della società Bioera. Tra le attività di **M&A e Advisory** si segnalano le consulenze prestate a Banca IFIS per l'acquisizione e l'OPA su Toscana Finanza e a Cassa di Risparmio di San Miniato per la cessione di Banca Sintesi.

Significativa è risultata l'attività nel **Debt Capital Market**, con il collocamento a investitori istituzionali di numerose emissioni bancarie, incluse importanti emissioni della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), nonché con la partecipazione, con il ruolo di *Joint Lead Manager*, nell'emissione obbligazionaria decennale di Terna da 1,25 miliardi di euro.

L'area Corporate Center

Nell'area *corporate center* vengono riepilogate le principali iniziative in ambito *Information Technology*, *Organizzazione*, *Controlli* e *Compliance*.

Information Technology

Nel corso del 2011 le attività in **ambito informatico**, al servizio delle banche *retail* del Gruppo, sono state indirizzate verso i seguenti obiettivi:

- rafforzamento delle misure di sicurezza logica (gestione dei rischi e del sistema dei controlli);
- adeguamento delle procedure alle normative italiane ed europee entrate in vigore.

Gestione dei rischi e del sistema dei controlli

Per la gestione del rischio e il potenziamento dei controlli le attività del 2011 sono state focalizzate sui seguenti ambiti:

- Il completamento delle attività relative al progetto "**A Distanza Distinguo**", volto a potenziare i controlli sulla Rete Commerciale tramite lo sviluppo di un sistema a distanza basato su indicatori applicati alle principali aree operative (Finanza, Credito, ecc. ..);
- lo sviluppo delle attività relative al "**Progetto ARCO**" (Armonizzazione delle funzioni di controllo come leva di governo dei rischi e ottimizzazione dei costi), che prevede una razionalizzazione delle diverse funzioni di controllo finalizzata al miglioramento dei flussi comunicativi ed all'individuazione delle sinergie e degli strumenti tecnologici a supporto dell'operatività;
- l'attivazione di un nuovo piano di lavoro triennale in ambito **Sicurezza Informatica** con l'obiettivo di migliorare il presidio complessivo del rischio informatico, tenendo in considerazione le aspettative del *business* della Banca e gli *standard* di riferimento del contesto di sicurezza (ISO27001).

Adeguamento normativo

Gli interventi progettuali finalizzati alla realizzazione di soluzioni a supporto dei canali di vendita, per l'adeguamento delle procedure alle normative italiane ed europee entrate in vigore, per il rafforzamento delle misure di sicurezza logica e per assicurare continuità di servizio, prevedono, in massima parte, di produrre risultati che siano resi operativi contemporaneamente sulle banche del Gruppo.

In particolare nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo Bipiemme si è focalizzato su:

- la realizzazione del progetto **CCD** per l'adeguamento del Sistema Informativo a quanto previsto dalla nuova Direttiva Europea sul Credito ai consumatori;
- il completamento dell'installazione di appositi "chioschi" presso le agenzie per la consultazione, da parte della clientela, della modulistica prevista dalla normativa sulla **Trasparenza** (es. "Fogli Informativi"), così da rendere più rapide ed efficienti le attività amministrative di tenuta della documentazione;
- la prosecuzione del progetto **Piano Interventi Trasparenza**, finalizzato a realizzare le implementazioni residue sulle componenti Contratti, DDS e Fogli Informativi previsti dalla normativa di Banca d'Italia;
- la prosecuzione del progetto **Antiriciclaggio** tra le cui finalità principali ricordiamo esserci il completamento degli interventi per rispondere ai rilievi sollevati dall'ispezione Banca d'Italia e l'adeguamento normativo all'"Antiriciclaggio di Gruppo" e alla "Relazione con Banche Estere";
- la prosecuzione del progetto **Usura**, che si articola con un piano di interventi sul sistema informativo, ai fini della corretta applicazione dei controlli derivanti dalle norme anti-usura;
- il completamento delle attività mirate al raggiungimento del **3° Livello MIFID**, relativo ai comportamenti da seguire nella distribuzione di prodotti illiquidi (prestiti obbligazionari bancari, polizze assicurativo-finanziarie, certificati e derivati OTC).

Organizzazione

In ambito organizzativo, nel corso del 2011 sono stati realizzati diversi interventi sia a livello di revisione delle strutture, che di razionalizzazione e riorganizzazione delle attività. Si sintetizzano di seguito i principali interventi.

Strutture

■ Nel mese di marzo 2011 vi è stata la revisione dell'assetto strutturale della Direzione del Personale, con la quale si è inteso, da un lato ribadire la responsabilità del governo strategico delle risorse umane a livello di Gruppo e, dall'altro, rafforzare il presidio unitario di specifici ambiti di attività, procedendo nel contempo ad una semplificazione e razionalizzazione delle strutture. Sono state introdotte, inoltre, modifiche agli **Organigrammi della Rete Commerciale** prevedendo nuovi criteri di classificazione dimensionale delle agenzie e di attivazione delle figure professionali. Le suddette modifiche sono state originate dalla volontà di efficientare la rete commerciale, in particolare nel comparto dei servizi operativi, mantenendo però il presidio delle figure di coordinamento.

■ Nel mese di luglio 2011 è stato rivisto l'assetto della struttura centrale, con il superamento delle Divisioni e l'istituzione di un'unica **Direzione Centrale**, in linea alla Direzione Generale, all'interno della quale sono chiamate ad operare figure di **Delegati** con funzioni di coordinamento e governo, estese anche a livello di Banche Commerciali del Gruppo, su ambiti operativi di volta in volta definiti. Contemporaneamente si è provveduto all'attivazione del **Chief Risk Officer (CRO)**, funzione posta in staff al Direttore Generale, con il compito di garantire un presidio organico e unitario dei rischi a livello di Gruppo. La nuova struttura organizzativa è stata resa operativa il 1° ottobre 2011.

■ In settembre 2011 è stata istituita, in ottemperanza alla normativa emanata da Banca d'Italia, una apposita **Funzione Antiriciclaggio** nell'ambito della Direzione Controlli di Rete e **Compliance** della Capogruppo, in modo tale da concentrare le competenze in materia e costituire un presidio dedicato al contrasto del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. A tal fine è stato predisposto, inoltre, il **Regolamento di Gruppo in materia di Antiriciclaggio**, che definisce un modello di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo organico, in ottica di Gruppo (dicembre 2011).

■ Infine nel mese di dicembre 2011 è stata attivata, a fronte anche di uno specifico impegno preso da BPM con l'Organo di Vigilanza, una nuova funzione "**Monitoraggio Garanzie**", collocata all'interno del Servizio Monitoraggio Credito, con lo scopo di avere un presidio univoco, costante e strutturato sul portafoglio garanzie attive, garantendo il mantenimento nel tempo dei requisiti qualitativi e quantitativi.

Razionalizzazione e riorganizzazione delle attività

In tale ambito si segnala:

- l'intervento sui processi di carico del Portafoglio, con sgravio di attività amministrative a basso valore aggiunto per la Rete Commerciale, attraverso una struttura accentrata per il carico delle distinte di Portafoglio e di quelle relative all'Anticipo di Fatture presentate dalla clientela;
- la revisione dei processi per la gestione degli Enti di Tesoreria;
- la razionalizzazione del processo di estinzione rapporti, volto a snellire l'attività amministrativa delle Agenzie.

Nell'ambito del progetto di **ottimizzazione del processo di erogazione del credito**, è di particolare rilevanza il progetto "Centro Mutui". Il progetto ha evidenziato dei percorsi di efficienza i cui cardini sono:

- la dematerializzazione documentale;
- lo spostamento di alcune attività operative dalla rete a strutture accentrate.

È stato pertanto elaborato un modello di produzione che accentra la "lavorazione" dei mutui ipotecari a privati presso una nuova struttura interna denominata "Centro Mutui" (CM); alcune attività, tra queste la dematerializzazione documentale, vengono supportate da un *provider* esterno specializzato.

Il progetto prevede una fase iniziale "pilota" studiata per:

- verificare la tenuta del processo ed avere riscontri dalle Agenzie coinvolte;
- permettere una crescita graduale del Centro Mutui con risorse interne.

Successivamente alla fase "pilota", lo studio prevede l'estensione per fasi di rilascio alle reti commerciali delle banche del Gruppo.

Controlli di Rete e Compliance

Nel corso del 2011, con riferimento al modello della funzione di *Compliance*, sono stati svolti tutti gli interventi necessari nelle aree ove sono stati rilevati i maggiori rischi di non conformità e sulle quali il Gruppo è impegnato nella realizzazione di progetti. Più in dettaglio, nel corso del 2011, la Funzione ha svolto le seguenti attività:

- identificazione delle norme applicabili al Gruppo e valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- conduzione di *assessment* e *test* previsti a piano, al fine di valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate dalla Banca in ambito prestazione dei servizi di investimento, disposizioni di Vigilanza e Testo Unico Bancario, Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e altra normativa;
- verifica dell'attuazione delle misure correttive atte a sanare i *gap* rilevati, mediante interazione con le strutture incaricate di realizzarle;
- partecipazione a consultazioni normative, anche per il tramite di gruppi di lavoro di associazioni di categoria (ABI, Assosim, ecc.);
- risposte alle richieste delle Autorità di Vigilanza;
- assistenza alle Strutture preposte per lo sviluppo di attività di formazione e sensibilizzazione sul rischio di non conformità verso tutto il personale;
- effettuazione di controlli di conformità sui comportamenti aziendali ed in particolare quelli di secondo livello sull'attività delle dipendenze territoriali per il tramite dell'Area Controlli Operativi e Ricerche Magistratura, che svolge altresì attività di servizio per le verifiche di competenza del Dirigente Preposto e del Responsabile Aziendale per la Privacy, oltre che per quelle richieste dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;
- supporto dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 dicembre 2011, la rete distributiva del Gruppo Bipiemme consta di 839 punti di contatto con la clientela, rappresentati da 770 agenzie *retail* (compreso lo sportello virtuale della banca *online*), 4 filiali Grandi Imprese, 10 unità PMI (Piccole e Medie Imprese), 17 Centri *Private* (di cui 15 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros), oltre a 3 sportelli diretti e 35 *Financial shops* di ProFamily, società di credito al consumo dedicata alle famiglie.

Complessivamente, il totale sportelli del Gruppo risulta in diminuzione di 12 unità rispetto a dicembre 2010 per effetto delle seguenti dinamiche:

- nel corso del primo trimestre 2011, nell'ambito del progetto di razionalizzazione della rete territoriale, la Capogruppo ha proceduto alla chiusura di 13 sportelli con immediato accorpamento degli *asset* relativi alle filiali chiuse in filiali già esistenti della Banca. Gli accorpamenti hanno riguardato 8 filiali in Lombardia, 2 nel Lazio, 2 in Emilia Romagna e 1 in Piemonte. Inoltre nel periodo compreso tra giugno e settembre sono state chiuse ulteriori tre agenzie (1 in Lazio e 2 in Lombardia), portando la riduzione della rete di sportelli della Capogruppo a 16 unità;
- nel corso del 2011 la Cassa di Risparmio di Alessandria ha effettuato 2 chiusure (Valenza e Alessandria);
- da inizio anno Banca Popolare di Mantova ha effettuato 6 aperture, proseguendo nella realizzazione del proprio piano di sviluppo territoriale, precisamente 1 a Curtatone, 1 a Volta Mantovana, 1 a Goito, 1 a Guidizzolo e 2 a Mantova, tra cui vi è la nuova sede, inaugurata nel mese di ottobre.

Nel corso del 2011 la rete distributiva di ProFamily si è incrementata di ulteriori 13 punti vendita rispetto a dicembre 2010. Nel dettaglio la rete risulta così distribuita:

- 3 filiali dirette di cui una a Milano, una a Roma e una a Bologna;
- 35 *financial shops*: 2 in Lombardia, 6 nel Lazio, 5 in Emilia Romagna, 4 in Toscana, 4 in Puglia, 4 nel Friuli-Venezia-Giulia, 2 in Sardegna, 2 in Veneto, 2 Abruzzo, 1 in Campania, 1 Piemonte, 1 in Basilicata ed 1 nelle Marche.

La rete distributiva del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2011

Rete distributiva	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
	A	B	A - B
Totale sportelli	770	782	-12
Unità PMI ⁽¹⁾ e Filiali grandi imprese ⁽²⁾	14	14	0
Centri <i>Private</i> ⁽³⁾	17	17	0
<i>Financial shops</i> e sportelli diretti ⁽⁴⁾	38	25	13
Totale rete distributiva	839	838	1

(1) Le 10 unità PMI appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo sono destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni.

(2) Le 4 filiali Grandi imprese, appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo, svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni.

(3) I 17 Centri "*Private*" forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

(4) I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	31.12.2011		31.12.2010	Variazione
	A	%	B	A - B
Banca Popolare di Milano	544	71%	560	-16
Banca di Legnano	117	15%	117	0
Cassa di Risparmio di Alessandria	90	12%	92	-2
Banca Popolare di Mantova	17	2%	11	6
WeBank	1	0%	1	0
Banca Akros	1	0%	1	0
Totale sportelli	770	100%	782	-12

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2011		30.12.2010	Variazione
	A	%	B	A - B
Lombardia	475	62%	479	-4
Piemonte	104	14%	107	-3
Lazio	80	10%	83	-3
Puglia	41	5%	41	0
Emilia Romagna	35	5%	37	-2
Altre regioni	35	5%	35	0
Totale sportelli	770	100%	782	-12

Gli altri canali distributivi

I promotori finanziari

Al 31 dicembre 2011, la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, è costituita da 84 agenti monomandatari (di cui n. 53 facenti capo a BPM, n. 23 a Banca Akros e 8 a ProFamily), in incremento di 3 unità rispetto al 31 dicembre 2010.

I canali a distanza

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*.

L'Internet Banking / Phone Banking

Per quanto riguarda i servizi di *internet banking* del Gruppo Bipiemme, sono stati conseguiti importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela.

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo Bipiemme vantava 580.564 clienti privati e imprese attraverso i siti:

- BPM Banking (300.818 privati e 75.887 imprese);
- BL Banking (45.685 privati e 14.696 imprese);
- CRA Banking (21.125 privati e 7.731 imprese);
- BM Banking (2.254 privati e 989 imprese);
- WeBank (110.566 privati e 813 imprese).

Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto del 9,4% rispetto a fine 2010. Nel corso del 2011 sono stati abilitati 80.834 clienti privati, oltre a 18.731 clienti aziende.

Complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2011, oltre 21 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Il servizio di "*call center*" offerto dalle banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria, Banca Popolare di Mantova e WeBank) contava, al 31 dicembre 2011, oltre 334 mila clienti aderenti; è anche attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze della clientela straniera.

Le risorse umane del Gruppo

Si è concluso nel terzo trimestre del 2011 il processo di efficientamento, avviato a novembre 2009, riconducibile all'attivazione del Fondo di Solidarietà per BPM, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria e, parallelamente, sono stati parzialmente realizzati gli accentramenti presso la Capogruppo di alcune funzioni svolte dalle altre banche del Gruppo.

Nel periodo in esame la Capogruppo ha proceduto all'approvazione del documento sulle politiche di remunerazione, ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, e alla sottoscrizione dell'accordo con le organizzazioni sindacali finalizzato alla introduzione di un sistema incentivante per valorizzare il merito individuale in BPM.

Al 31 dicembre 2011 il personale del Gruppo Bipiemme è pari a 8.467 unità, in diminuzione di **135 unità** rispetto a dicembre 2010, includendo nel conteggio anche il personale non dipendente.

La variazione rispetto a dicembre 2010 è il risultato delle seguenti dinamiche:

- personale in entrata: **214 unità** di cui:
 - 145 assunte in base al *turnover* previsto presso le banche commerciali del Gruppo e a copertura delle uscite del Fondo di Solidarietà;
 - 69 unità assunte a supporto delle iniziative di Piano Industriale (relative a ProFamily e WeBank) e nonché alle assunzioni di Banca Popolare di Mantova a supporto del piano sportelli.
- personale in uscita: **263 unità** di cui:
 - 54 dipendenti per il deconsolidamento di Bipiemme Vita, ceduta al Gruppo Covèa nel mese di settembre 2011;
 - 105 uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà;
 - 104 uscite dal Gruppo per dimissioni volontarie, pensionamenti, ecc;

oltre ad un decremento di **86 unità** del personale con altre forme contrattuali (collaborazioni a progetto, interinali, ecc.).

Al netto del personale non dipendente, il personale del Gruppo si è ridotto da inizio anno di 49 unità.

Nel mese di settembre 2011 si è concluso il programma di uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà con l'ultima finestra temporale che ha visto l'esodo di 46 unità dalla Capogruppo e 12 tra Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria.

Complessivamente le uscite dall'inizio dell'attivazione del Fondo (dicembre 2009) risultano pari a 655 unità, di cui 105 nel corso del 2011, 321 nel 2010 e 229 nel 2009.

Personale (numero puntuale)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni A - B	
	A	B	in valore	in %
a) dirigenti	196	208	-12	-5,8
b) totale quadri direttivi	3.117	3.133	-16	-0,5
- di cui: di 3° e 4° livello	1.673	1.695	-22	-1,3
c) restante personale dipendente	5.044	5.065	-21	-0,4
Totale dipendenti	8.357	8.406	-49	-0,6
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	110	196	-86	-43,9
Totale personale	8.467	8.602	-135	-1,6

Numero dipendenti per società	31.12.2011 A	31.12.2010 B	Variazione A-B
Banca Popolare di Milano	6.265	6.336	-71
Banca di Legnano	807	809	-2
C.R. Alessandria	560	560	0
Banca Popolare di Mantova	74	56	18
Banca Akros	273	277	-4
ProFamily	100	72	28
WeBank	202	165	37
Bipiemme Vita	0	54	-54
Altre Società	76	77	-1
Totale dipendenti	8.357	8.406	-49
Personale non dipendente	110	196	-86
Totale personale	8.467	8.602	-135

Politiche di remunerazione

Il 7 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha approvato il "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano", diretto a garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione e incentivazione del Gruppo e ad assicurare che i sistemi retributivi non siano in contrasto con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio; in particolare, assicurando che le forme di retribuzione incentivante, basate su strumenti finanziari o collegate alla *performance* aziendale, tengano conto dei rischi assunti, del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese.

I punti salienti sono:

- una ridefinizione del cosiddetto "personale più rilevante", stante le più precise indicazioni contenute nella nuova normativa di Banca d'Italia;
- l'affiancamento, ai criteri già previsti dalla Banca per la determinazione della componente variabile, anche di indicatori di *performance* da misurarsi al netto dei rischi in un orizzonte pluriennale;
- una puntuale indicazione del rapporto fra componente fissa e variabile;
- la rimodulazione dei criteri di composizione e differimento della componente variabile della remunerazione;
- la previsione di meccanismi di correzione *ex-post* della remunerazione variabile maturata e non erogata;
- una ridefinizione dei criteri e attribuzione della remunerazione variabile alle funzioni di controllo interno.

In particolare, a partire dall'esercizio 2011, la Banca Popolare di Milano ha deciso di correlare la componente variabile della retribuzione ad un sistema di incentivazione, differenziato per gruppi di popolazione aziendale, in funzione di responsabilità affidate, che prevede:

- uno specifico sistema di incentivazione destinato al personale "più rilevante";
- un sistema di incentivazione destinato a tutto il restante personale della Banca;
- dei sistemi di incentivazione destinati al restante personale delle Società controllate.

Coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia, che prevedono che tutti i Sistemi di Incentivazione debbano essere basati su risultati effettivi e duraturi e debbano tenere conto dei rischi assunti, sono stati fissati parametri per l'accesso agli incentivi (cosiddetti "cancelli di accesso") per tutti i sistemi sopra individuati.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito un nuovo documento di politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, che l'Assemblea dei Soci dello scorso 25 giugno ha approvato, con voto pressoché unanime.

La stessa Assemblea dei Soci ha inoltre approvato – in sede straordinaria – la modifica dell'art. 47 dello statuto afferente la ripartizione dell'utile di esercizio, eliminando l'attribuzione della quota annuale dell'utile lordo al Consiglio di Amministrazione e ai dirigenti che ricoprono figure "apicali" e prevedendo che l'importo da destinare al restante personale dipendente venga corrisposto interamente in azioni soggette a vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario.

Sistema di incentivazione del "personale più rilevante"

In linea con quanto previsto dalla normativa, la definizione del monte incentivi destinato al personale più rilevante di ogni società (Capogruppo o controllate) avviene a livello di singola società in funzione del livello di conseguimento degli specifici obiettivi di redditività e sviluppo, dei rischi assunti, degli obiettivi "cancello" definiti e del conseguimento degli obiettivi qualitativi annualmente stabiliti.

La definizione di tale monte, detto "bonus pool", si avvale di analisi periodiche delle tendenze retributive di mercato, effettuate prendendo in considerazione i *competitor* con i quali ogni realtà del Gruppo si confronta. Il *bonus* erogabile a ciascun destinatario tiene conto della conformità alle norme vigenti, dei risultati quali-quantitativi conseguiti e della loro sostenibilità nel tempo, in modo da orientare ad una visione pluriennale della *performance*.

In particolare, per quanto riguarda la Banca Popolare di Milano, è stato introdotto per il "personale più rilevante" un sistema di remunerazioni e incentivazione, prevedendo – già dal 2011 e a valere sui risultati dell'esercizio 2010 – la definizione di specifici criteri di determinazione ed erogazione (basati sul parziale differimento e sull'applicazione di criteri di correzione *ex post*, nonché sull'attribuzione di una quota in azioni) della componente variabile erogata al personale stesso.

Sistema di Incentivazione destinato al restante personale della Capogruppo

Il sistema prevede l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi a inizio anno – individuali o di *team*, a seconda del livello organizzativo, – e un incentivo calcolato a fine anno sulla base di un incentivo *target* e del livello di conseguimento degli obiettivi. L'incentivo *target* viene stabilito a livello di ruolo per il personale con obiettivi individuali e a livello di grado per il personale con obiettivi di gruppo, ed è noto a priori e corrisponde al conseguimento del 100% degli obiettivi individuali o di gruppo assegnati.

Stante gli obiettivi "cancello" definiti per il presente sistema di incentivazione, i parametri obiettivo e i *target* assegnati, il sistema si autofinanzia con i risultati; sono previsti infatti vincoli e regole di funzionamento tali che al conseguimento di un risultato aziendale minimo corrisponde l'erogazione di un monte incentivo minimo previsto a *budget* e che al superamento del risultato minimo le maggiori risorse disponibili a livello aziendale possono finanziare i maggiori incentivi da erogare fino ad un massimo previsto a priori.

Sistema di Incentivazione destinato al personale delle società controllate

Secondo quanto definito dalle disposizioni di Banca d'Italia le società controllate definiscono le regole di politica retributiva valide per il proprio personale nel rispetto dei criteri di proporzionalità e di reciprocità definiti da Banca d'Italia e le linee guida fornite dalla Capogruppo.

I documenti sulle politiche di remunerazione delle società controllate dovranno essere verificati dalla Capogruppo. L'entità dei *bonus* da distribuire a livello totale azienda e individuale terrà conto dei risultati conseguiti a livello complessivo, di *business unit*, e, come previsto dalla normativa, sarà misurata al netto dei rischi in un orizzonte pluriennale considerando il livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessaria per fronteggiare le attività intraprese e il conseguimento di obiettivi qualitativi definiti annualmente. Laddove la retribuzione variabile individuale sia particolarmente significativa sono previste regole di differimento e di correzione *ex post*.

Al termine del 2011, con l'attribuzione della quota in azioni della componente variabile corrisposta *up front* per il personale più rilevante, si è concluso il processo di erogazione dell'incentivo relativo all'esercizio 2010 con l'applicazione delle regole previste dal "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano".

Inoltre, nell'ambito del sistema destinato al restante personale della Capogruppo, è terminato il processo di assegnazione degli obiettivi: l'esperienza della prima implementazione ha permesso di avviare la fase di revisione per consolidare l'applicazione sull'esercizio successivo, orientata ad una continua conformità del sistema nella direzione indicata dalle funzioni di controllo interne e dagli Organismi di Vigilanza e fondata sul principio base che premia *performance* misurabili da un punto di vista economico-finanziario con indicatori di breve periodo, nonché misurabili nel medio-lungo termine anche con indicatori di carattere qualitativo.

Politiche di formazione

A fronte del contesto economico-sociale, attuale e prospettico, Banca Popolare di Milano punta sul valore competitivo dei propri dipendenti valorizzandone e promuovendone la crescita attraverso la diffusione di strumenti in grado di accompagnare il percorso professionale.

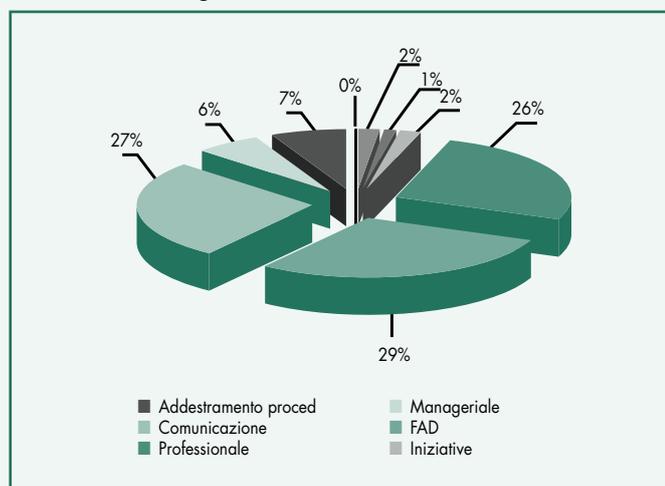
In questa logica si inserisce l'attività di formazione, con l'erogazione durante il 2011 di complessive 41.341 giornate a livello di Gruppo Bipiemme, di cui 30.180 per Banca Popolare di Milano e 11.161 alle Società del Gruppo.

In particolare la formazione ha avuto come temi di riferimento:

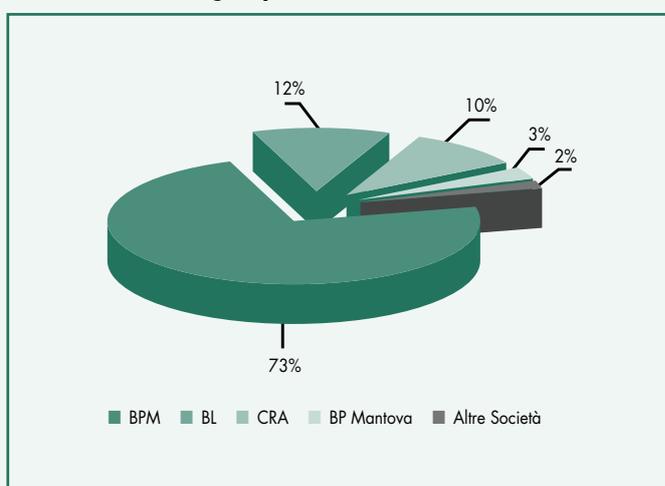
- il sostegno ai ruoli commerciali tramite un piano formativo a supporto dell'implementazione del Nuovo Modello di Consulenza Finanziaria e l'implementazione di un progetto di Alta formazione dedicato ai gestori PMI e gestori Imprese, volto ad elevarne il grado di specializzazione;
- il presidio sui temi della prevenzione dei rischi e del rispetto dei requisiti normativi definiti dalle leggi nazionali e regolamenti vigenti, in particolare su Isvap e sui temi dell'Antiriciclaggio;
- il supporto ai ruoli manageriali, con particolare attenzione al progetto dedicato ai Dirigenti di Sportello BPM di recente nomina;
- il supporto alle strutture di Rete e di Sede per la formazione dedicata ai diversamente abili con la realizzazione di progetti individuali di inserimento e sviluppo del loro ruolo in azienda;
- un maggiore coinvolgimento delle funzioni specialistiche interne.

Qui di seguito si riporta la suddivisione per aree formative e per società. Relativamente ai principali temi trattati nell'anno 2011, ampio spazio è stato dedicato agli argomenti di comunicazione commerciale (progetto Isvap, 27%), formazione professionale per lo sviluppo del ruolo (26%) e formazione che viene erogata a distanza in particolare sui temi di carattere normativo e obbligatorio (Isvap; Dlgs 231; Dlgs 81 etc. 29%).

Giorni uomo erogati al 31 Dicembre 2011



Giorni uomo erogati per società al 31 Dicembre 2011



L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Nel rinvviare, per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, all'apposita sezione dedicata alle politiche contabili, si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e del risultato netto consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato
Capogruppo:					
Banca Popolare di Milano		42.979.636	-4.109.904	38.869.732	74,85
Società consolidate integralmente:		21.092.533	-8.031.238	13.061.295	25,15
Banca di Legnano	100,00	4.645.622	21.982	4.667.604	8,99
Banca Akros	96,89	3.210.505	-452.010	2.758.495	5,31
Cassa di Risparmio di Alessandria	80,00	2.508.663	-13.285	2.495.378	4,81
WeBank	100,00	2.543.140	-1.681.439	861.701	1,66
Bpm Covered Bond	80,00	4.234.282	-3.664.031	570.251	1,10
Banca Popolare di Mantova	61,39	459.737	604	460.341	0,89
Bpm Ireland	99,99	651.581	-204.651	446.930	0,86
ProFamily	100,00	438.142	-25.951	412.191	0,79
Bpm Securitisation 2	n.a.	1.743.339	-1.604.867	138.472	0,27
Fondo Akros Long/Short Equity	81,60	170.493	-36.043	134.450	0,26
Fondo Akros Market Neutral	94,41	66.175	0	66.175	0,13
Fondo Akros Absolute Return	81,00	29.667	0	29.667	0,06
Fondo Akros Dynamic	100,00	17.170	0	17.170	0,03
Akros Alternative Investments SGR	96,89	3.787	-2.302	1.485	0,00
Bpm Fund Management	99,99	415	0	415	0,00
Bpm Capital I	100,00	184.404	-184.117	287	0,00
Ge.Se.So.	100,00	1.228	-1.046	182	0,00
Bpm Luxembourg	99,97	184.183	-184.082	101	0,00
Totale		64.072.169	-12.141.142	51.931.027	100

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Contribuzione delle singole società del Gruppo al risultato netto consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Risultato netto da bilancio	Risultato netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione al risultato netto consolidato
Capogruppo:					
Banca Popolare di Milano		-505.469	-505.469	89.922	-415.547
Società consolidate integralmente:					
Banca di Legnano	100,00	-121.435	-121.435	-2.929	-124.364
Bpm Ireland	99,99	-32.657	-32.657	-3.100	-35.757
ProFamily	100,00	-10.525	-10.525	30	-10.495
Cassa di Risparmio di Alessandria	80,00	-11.869	-9.495	83	-9.412
Fondo Akros Long/Short Equity	81,60	-6.575	-5.365		-5.365
Fondo Akros Market Neutral	94,41	-2.996	-2.829		-2.829
Banca Popolare di Mantova	61,39	-3.181	-1.953	-588	-2.541
Fondo Akros Dynamic	100,00	-2.537	-2.537		-2.537
Fondo Akros Absolute Return	81,00	-2.827	-2.290		-2.290
Banca Akros	96,89	1.537	1.489	-2.861	-1.372
WeBank	100,00	-1.317	-1.317		-1.317
Bpm Capital I	100,00	-652	-652		-652
Bpm Luxembourg	99,97	-268	-268		-268
BPM Fund Management	99,99	-115	-115		-115
Ge.Se.So.	100,00	12	12		12
Akros Alternative Investments SGR	96,89	533	516		516
Totale			-694.890	80.557	-614.333

(*) Calcolata in base agli equity ratios

Nella tabella che segue si evidenzia sinteticamente il processo di riconciliazione del risultato netto della Capogruppo a quello consolidato al 31 dicembre 2011.

Riconduzione risultato Capogruppo–Consolidato

(euro/000)

Risultato netto di Banca Popolare di Milano	-505.469
Risultato di spettanza delle società consolidate integralmente	-189.421
Risultato di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto	-4.113
Effetto storno dividendi infragruppo	-108.069
Storno delle svalutazioni sulle partecipazioni consolidate effettuate nel bilancio individuale	372.305
Storno <i>impairment</i> dell'avviamento iscritto nel bilancio individuale di Banca di Legnano	160.798
<i>Impairment</i> degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato	-335.871
Altre rettifiche	-4.493
Utile netto consolidato del Gruppo Bipiemme	-614.333

I principali aggregati patrimoniali

Lo sviluppo degli aggregati patrimoniali del 2011 riflette da un lato il contesto di crisi economico/finanziaria, acuitasi in particolare nel secondo semestre dell'anno, dall'altro le azioni intraprese dal *management* tendenti in particolare a:

- migliorare il presidio del rischio e razionalizzare gli impieghi;
- sviluppare le masse stabilizzando la liquidità;
- incrementare la solidità patrimoniale concludendo con successo un importante aumento di capitale.

Si evidenzia che nel corso del terzo trimestre 2011 è avvenuta la cessione dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita, detenuto da Banca Popolare di Milano, al gruppo assicurativo francese Covéa. Pertanto a dicembre e a settembre 2011 la società viene consolidata a patrimonio netto, mentre nel 2010 era consolidata integralmente. Al fine di consentire un confronto omogeneo tra le varie grandezze, i dati relativi al 2010 sono stati riesposti nelle tabelle seguenti evidenziando in una voce specifica i dati patrimoniali della compagnia di assicurazione.

L'analisi degli aggregati esposta nelle pagine che seguono riporta il confronto con settembre 2011 e dicembre 2010, nonché l'analisi dell'andamento trimestrale.

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2011 la "raccolta totale" del Gruppo Bipiemme – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammonta a euro 67.228 milioni, in contrazione del 5,7%, rispetto a settembre 2011, sia a causa della riduzione della raccolta diretta (-6,4%), nonché della flessione della raccolta indiretta (-4,9%), penalizzata dal forte andamento negativo dei mercati finanziari registrato soprattutto nella seconda parte dell'anno.

Rispetto a dicembre 2010, tenuto conto del deconsolidamento di Anima SGR, il cui patrimonio in fondi collocati su clientela non *captive* ammontava a euro 8 miliardi, il totale della raccolta registra una contrazione dell'8,2%, da ricondurre interamente alla raccolta indiretta (-14,3%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2011 A	30.09.2011 B	Variazioni A – B		31.12.2010 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Raccolta diretta ⁽¹⁾	35.117.768	37.505.040	-2.387.272	-6,4	35.747.397	-629.629	-1,8
Raccolta indiretta di cui	32.109.802	33.755.484	-1.645.682	-4,9	37.447.956	-5.338.154	-14,3
<i>Risparmio gestito</i> ⁽²⁾	13.076.165	14.128.876	-1.052.711	-7,5	15.923.986	-2.847.821	-17,9
<i>Risparmio amministrato</i>	19.033.637	19.626.608	-592.971	-3,0	21.523.970	-2.490.333	-11,6
Totale raccolta diretta e indiretta	67.227.570	71.260.524	-4.032.954	-5,7	73.195.353	-5.967.783	-8,2
Bipiemme Vita	-	-	-	-	809.563	-809.563	-100,0
Anima SGR	-	-	-	-	8.041.066	8.041.066	-100,0
Totale raccolta diretta e indiretta	67.227.570	71.260.524	-4.032.954	-5,7	82.045.982	-14.818.412	-18,1

(1) Il dato 2010 è stato riesposto escludendo Bipiemme Vita.

(2) Il dato 2010 è stato riesposto escludendo Anima SGR che in data 29 dicembre 2010 è uscita dal perimetro di consolidamento.

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2011 A	30.09.2011 B	Variazioni A – B		31.12.2010 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Debiti verso clientela (*)	21.398.576	23.579.501	-2.180.925	-9,2	23.008.242	-1.609.666	-7,0
Titoli in circolazione	12.632.270	12.869.968	-237.698	-1,8	12.070.146	562.124	4,7
Passività finanziarie valutate al fair value	1.086.922	1.055.571	31.351	3,0	669.009	417.913	62,5
Totale raccolta diretta	35.117.768	37.505.040	-2.387.272	-6,4	35.747.397	-629.629	-1,8
Bipiemme Vita	-	-	-	-	809.563	-809.563	-100,0
Totale raccolta diretta	35.117.768	37.505.040	-2.387.272	-6,4	36.556.960	-1.439.192	-3,9

(*) I dati riferiti a dicembre 2010 sono stati riesposti.

Raccolta diretta: composizione per società

(euro/000)

	31.12.2011 A	30.09.2011 B	Variazioni A – B		31.12.2010 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Banca Popolare di Milano	27.706.829	28.348.306	-641.477	-2,3	28.708.830	-1.002.001	-3,5
Banca di Legnano	3.167.575	3.124.958	42.617	1,4	3.120.525	47.050	1,5
WeBank	2.091.913	2.039.991	51.922	2,5	1.689.227	402.686	23,8
Cassa Risparmio di Alessandria	1.986.131	1.971.062	15.069	0,8	1.971.689	14.442	0,7
Banca Akros	422.949	2.194.342	-1.771.393	-80,7	564.328	-141.379	-25,1
Banca Popolare di Mantova	186.980	183.399	3.581	2,0	178.897	8.083	4,5
Altre società (*)	2.302.637	1.225.113	1.077.524	88,0	2.653.409	-350.772	-13,2
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-2.747.246	-1.582.131	-1.165.115	-73,6	-3.139.508	392.262	12,5
Bipiemme Vita	-	-	-	-	809.563	-809.563	-100,0
Totale raccolta diretta	35.117.768	37.505.040	-2.387.272	-6,4	36.556.960	-1.439.192	-3,9

(*) di cui al 31 dicembre 2011 euro 677 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 2" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006) e euro 974 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS (dicembre 2011).

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2011 A	30.09.2011 B	Variazioni A – B		31.12.2010 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio (*)	20.682.826	21.400.159	-717.333	-3,4	22.273.162	-1.590.336	-7,1
Pronti contro termine (*)	536.891	2.117.446	-1.580.555	-74,6	693.203	-156.312	-22,5
Altre forme tecniche (*)	178.859	61.896	116.963	189,0	41.877	136.982	n.s.
Debiti verso clientela	21.398.576	23.579.501	-2.180.925	-9,2	23.008.242	-1.609.666	-7,0
Obbligazioni e titoli strutturati	8.689.396	9.332.912	-643.516	-6,9	9.348.696	-659.300	-7,1
Passività subordinate	2.079.039	2.078.902	137	0,0	1.764.164	314.875	17,8
Altre forme tecniche	1.863.835	1.458.154	405.681	27,8	957.286	906.549	94,7
Titoli in circolazione	12.632.270	12.869.968	-237.698	-1,8	12.070.146	562.124	4,7
Passività finanziarie valutate al fair value	1.086.922	1.055.571	31.351	3,0	669.009	417.913	62,5
Totale raccolta diretta	35.117.768	37.505.040	-2.387.272	-6,4	35.747.397	-629.629	-1,8
Bipiemme Vita	-	-	-	-	809.563	-809.563	n.s.
Totale raccolta diretta	35.117.768	37.505.040	-2.387.272	-6,4	36.556.960	-1.439.192	-3,9

(*) I dati riferiti a dicembre 2010 sono stati riesposti.

L'aggregato "**raccolta diretta**" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* ed escludendo Bipiemme Vita consolidata a patrimonio netto a seguito della cessione avvenuta a settembre – si attesta a fine dicembre 2011 a euro 35.118 milioni, in contrazione di euro 2,4 miliardi (-6,4%) rispetto a settembre 2011 e di euro 630 milioni (-1,8%) rispetto a fine 2010, a seguito principalmente dell'andamento negativo dei "debiti verso clientela". In dettaglio all'interno dell'aggregato si evidenzia quanto segue:

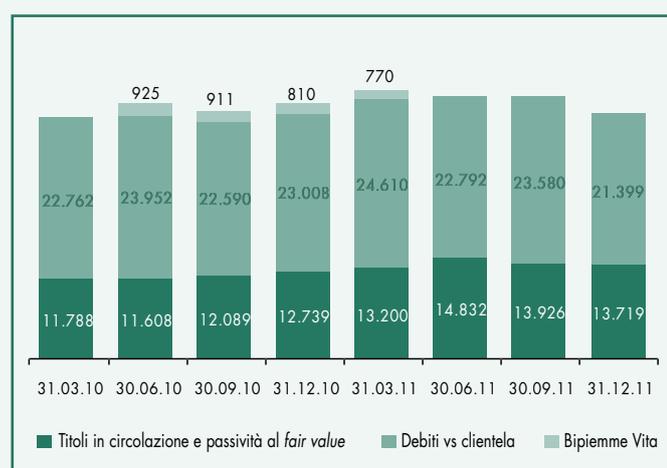
■ i **debiti verso clientela** raggiungono i 21.399 milioni di euro, registrando una riduzione del 7% (- euro 1.610 milioni) rispetto a dicembre 2010 a seguito della flessione della voce "Conti correnti e depositi a risparmio" per euro 1.590 milioni. Rispetto a settembre 2011 la diminuzione del 9,2% è ascrivibile principalmente alla contrazione della voce "pronti contro termine" per il venir meno di operazioni pronti contro termine effettuate sul mercato MTS per circa euro 1,8 miliardi;

■ i **titoli in circolazione** ammontano a euro 12.632 milioni, in flessione di euro 238 milioni rispetto a settembre 2011 principalmente a seguito della conversione anticipata, avvenuta nel mese di dicembre, del prestito "Convertendo BPM 2009/13 - 6,75%" per circa euro 400 milioni, oltre ai prestiti scaduti nel trimestre in parte compensati dall'incremento dei certificati di deposito, classificati nelle "altre forme tecniche", in linea con le scelte della clientela verso forme di risparmio più remunerative. L'aggregato presenta invece un incremento rispetto a dicembre 2010 di euro 562 milioni che è stato realizzato principalmente grazie all'aumento dei certificati di deposito, con emissioni nell'anno per euro 2,2 miliardi a fronte di scadenze per euro 1,5 miliardi. Nel corso del 2011 sono stati collocati prestiti obbligazionari presso la clientela *retail* per euro 2,1 miliardi e altrettanti sulla clientela istituzionale, che hanno compensato le scadenze dell'anno tra cui il rimborso di un *Covered Bond* di euro 1 miliardo e la conversione anticipata del Convertendo sopra citata. Tra le emissioni dell'anno si ricorda che nell'ambito del programma EMTN sono stati emessi prestiti per complessivi euro 1.725 milioni, a fronte di rimborsi per complessivi euro 1.280 milioni. Suddividendo lo *stock* in esame per tipologia di emissione, i titoli collocati su clientela istituzionale registrano un saldo a fine dicembre 2011 pari a euro 7.334 milioni (rispetto a euro 7.558 milioni di fine 2010), mentre i titoli collocati sulla clientela domestica, ammontano a euro 5.298 milioni, in crescita rispetto alla fine dell'anno precedente (euro 4.512 milioni);

■ le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari collocati sulla clientela *retail*, si attestano a euro 1.087 milioni e risultano in aumento del 3% rispetto a settembre 2011 e del 62,5% rispetto al 2010, a fronte di nuove emissioni per euro 561 milioni e rimborsi per euro 271 milioni.

A dicembre 2011, la quota di mercato nazionale del Gruppo nei depositi (inclusa la Cassa Depositi e Prestiti) risulta pari all'1,80% in leggero incremento rispetto a dicembre 2010 (1,78%).

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)

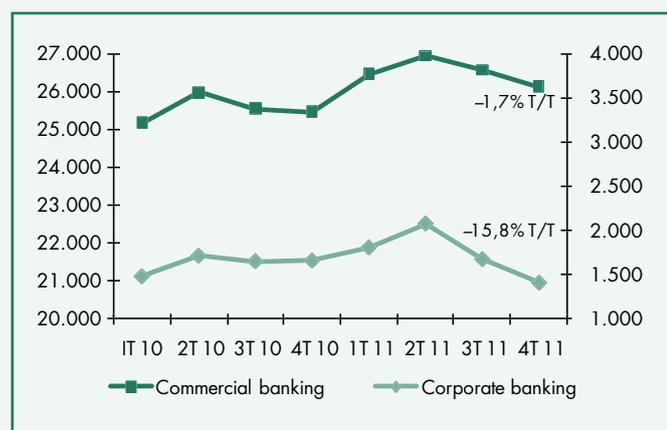


Con riferimento all'andamento trimestrale, la raccolta diretta ha registrato nell'ultimo trimestre del 2011 una dinamica negativa, dopo il *trend* positivo che ha caratterizzato la prima parte dell'anno. In particolare l'aggregato mostra una flessione del 6,4% rispetto al trimestre precedente. Tale dinamica sconta principalmente la riduzione della componente "pronti contro termine" (- euro 1.580 milioni), classificati nell'ambito dei "debiti verso clientela", ascrivibile a minori operazioni sul mercato MTS.

Con riferimento alla componente "titoli in circolazione" e "passività valutate al *fair value*", la lieve flessione complessiva (- 1,5% rispetto al trimestre precedente) è dovuta alla conversione anticipata del prestito "Convertendo BPM 2009/13 - 6,75%" per circa euro 400 milioni, in parte compensato dall'incremento dei certificati di deposito, classificati nelle "altre forme tecniche".

Provvista per business line

(euro/mln)



Con riferimento alla raccolta per linea di *business*, i volumi medi gestionali trimestrali del *commercial banking* – che comprende la raccolta diretta con clientela famiglie e piccole e medie imprese con fatturato inferiore a euro 50 milioni – evidenziano rispetto al trimestre precedente una lieve flessione (-1,7%), mantenendosi comunque sui livelli superiori rispetto a quelli registrati nel 2010.

In contrazione anche i volumi del *corporate banking* – che comprende la raccolta con clientela imprese con fatturato superiore a euro 50 milioni –, il cui saldo medio flette nel trimestre di euro 265 milioni (-15,8% rispetto al trimestre precedente), riportandosi sui livelli del primo trimestre del 2010.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2011, il volume della raccolta indiretta con la clientela ordinaria, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 32.110 milioni, in flessione del 4,9% rispetto a settembre 2011, a seguito sia della diminuzione del risparmio gestito (-7,5%) che del risparmio amministrato (-3%). Rispetto al 31 dicembre 2010 su base omogenea, tenuto conto del deconsolidamento di Anima SGR avvenuto a fine 2010, il cui patrimonio gestito non captive ammontava a dicembre 2010 a euro 8 miliardi, la contrazione dell'aggregato risulta pari al 14,3%.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	5.883.970	6.342.808	-458.838	-7,2	13.987.956	-8.103.986	-57,9
Gestioni individuali ⁽¹⁾	2.586.520	3.082.932	-496.412	-16,1	5.139.550	-2.553.030	-49,7
Riserve assicurative	3.970.825	4.083.312	-112.487	-2,8	4.186.925	-216.100	-5,2
Altro gestito	634.850	619.824	15.026	2,4	650.621	-15.771	-2,4
Totale risparmio gestito ⁽²⁾	13.076.165	14.128.876	-1.052.711	-7,5	23.965.052	-10.888.887	-45,4
Risparmio amministrato	19.033.637	19.626.608	-592.971	-3,0	21.523.970	-2.490.333	-11,6
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	32.109.802	33.755.484	-1.645.682	-4,9	45.489.022	-13.379.220	-29,4

(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

(2) in data 29 dicembre 2010 la società Anima SGR è uscita dal perimetro di consolidamento, tuttavia il dato al 31 dicembre 2010 include il gestito collocato da Anima SGR.

Risparmio gestito ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A – B		31.12.2010	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	9.639.481	10.598.227	-958.746	-9,0	12.148.840	-2.509.359	-20,7
Banca di Legnano	1.802.860	1.867.944	-65.084	-3,5	2.004.082	-201.222	-10,0
Banca Akros	776.297	775.134	1.163	0,2	849.773	-73.475	-8,6
Cassa di Risparmio di Alessandria	762.418	790.522	-28.104	-3,6	816.951	-54.533	-6,7
WeBank	67.517	67.254	263	0,4	74.499	-6.982	-9,4
Banca Popolare di Mantova	13.543	15.229	-1.686	-11,1	14.481	-937	-6,5
Akros Alternative Investments SGR	14.048	14.566	-518	-3,6	15.361	-1.313	-8,5
Anima S.G.R. ⁽¹⁾	-	-	-	-	8.041.066	-8.041.066	-100,0
Totale risparmio gestito	13.076.165	14.128.876	-1.052.711	-7,5	23.965.052	-10.888.887	-45,4

(1) in data 29 dicembre 2010 la società Anima SGR è uscita dal perimetro di consolidamento, tuttavia il dato al 31 dicembre 2010 include il gestito collocato da Anima SGR.

Risparmio amministrato ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A – B		31.12.2010	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	13.225.407	13.788.284	-562.877	-4,1	15.027.930	-1.802.523	-12,0
Banca di Legnano	1.979.492	1.994.821	-15.329	-0,8	2.115.464	-135.972	-6,4
Banca Akros	1.526.000	1.635.000	-109.000	-6,7	2.029.000	-503.000	-24,8
Cassa di Risparmio di Alessandria	1.173.699	1.194.821	-21.122	-1,8	1.242.467	-68.768	-5,5
WeBank	1.121.349	1.018.200	103.149	10,1	1.096.249	25.100	2,3
Banca Popolare di Mantova	130.209	138.044	-7.835	-5,7	157.962	-27.753	-17,6
Elisioni	-122.519	-142.562	20.043	14,1	-145.102	22.583	15,6
Risparmio amministrato	19.033.637	19.626.608	-592.971	-3,0	21.523.970	-2.490.333	-11,6

Il **risparmio gestito** si attesta a euro 13.076 milioni, in flessione del 7,5% rispetto a settembre 2011, e del 17,9% (- euro 2.848 milioni) rispetto a dicembre, calcolato su valori omogenei che tengono conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Anima SGR. Rispetto a fine 2010 la dinamica è stata influenzata dall'andamento negativo dei mercati finanziari e da una raccolta netta negativa, che da inizio anno è stata pari a euro 1.634 milioni e che ha interessato il Gruppo Bipiemme come l'intero sistema (- 33 miliardi di euro da inizio 2011 per i soli fondi di diritto italiano ed estero - fonte Assogestioni).

Con riferimento alle varie forme tecniche, tale deflusso è così dettagliato:

- fondi comuni di investimento: - euro 1.063 milioni;
- gestioni individuali: - euro 301 milioni;
- prodotti assicurativi: - euro 270 milioni.

Passando ad analizzare la composizione dello *stock* del risparmio gestito a fine 2011, emerge che la componente dei **fondi** diminuisce a parità di perimetro di consolidamento del 23% circa rispetto a fine 2010. Tale flessione, concentrata nella seconda parte dell'anno, ha interessato principalmente i fondi monetari, con una raccolta netta negativa pari euro 802 milioni da inizio anno.

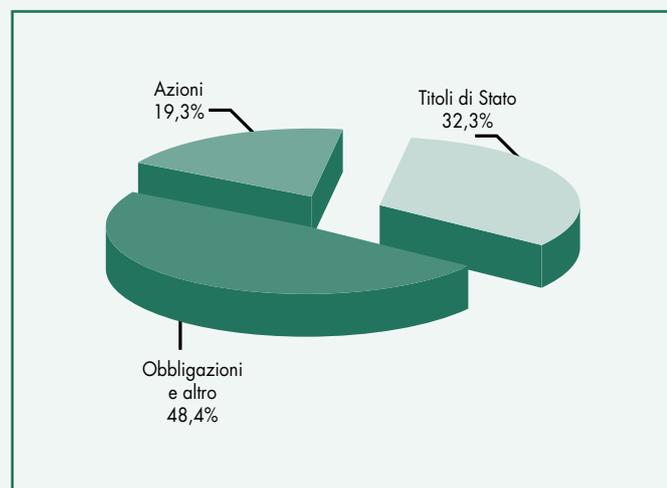
Il comparto delle **gestioni individuali** sconta l'effetto dell'uscita di Anima SGR dal Gruppo, attestandosi a euro 2.587 milioni, in contrazione del 24,7% rispetto a fine 2010 su base omogenea.

Le **riserve assicurative** hanno evidenziato una contrazione rispetto a dicembre 2010 di euro 216 milioni, attestandosi a euro 3.971 milioni.

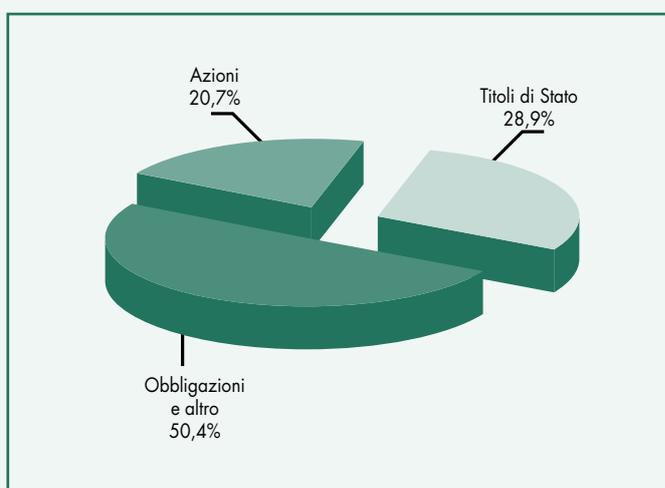
Al 31 dicembre 2011, il **risparmio amministrato** risulta in flessione del 3% rispetto a settembre 2011 e dell'11,6% rispetto a dicembre 2010, risentendo dell'andamento negativo dei mercati finanziari. Infatti il valore nominale degli *stock*, per le banche commerciali del Gruppo, registra una flessione del 4,2% rispetto a fine 2010 al netto delle azioni della Capogruppo. Alla riduzione dell'aggregato rispetto a fine 2010 hanno contribuito principalmente la Capogruppo (- euro 1.803 milioni) e Banca Akros (- euro 503 milioni).

Il patrimonio amministrato delle banche commerciali del Gruppo, risulta composto per quasi la metà da obbligazioni (48,4% rispetto a 50,4% di fine 2010), per il 32,3% da titoli di Stato (28,9% a fine 2010) e per il rimanente 19,3% da azioni (20,7% a fine 2010),

Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2011



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2010



Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



L'analisi trimestrale conferma nel terzo trimestre un andamento riflessivo delle masse gestite, in riduzione del 4,9%, che hanno risentito dell'andamento negativo dei mercati finanziari registrato soprattutto nella seconda parte dell'anno.

Nel quarto trimestre il risparmio gestito ha registrato una flessione del 7,5%, dopo un calo del 6,9% nel terzo trimestre. Tale dinamica ha risentito prevalentemente della debolezza del comparto dei fondi e più precisamente di una raccolta netta negativa per circa 463 milioni di euro.

Negativo anche il trend del risparmio amministrato nel secondo semestre (-3% nel 4° trimestre e -6,6% nel 3° trimestre), che sconta la flessione dei mercati finanziari, e che ha interessato sia la componente azionaria che quella obbligazionaria.

I crediti verso clientela

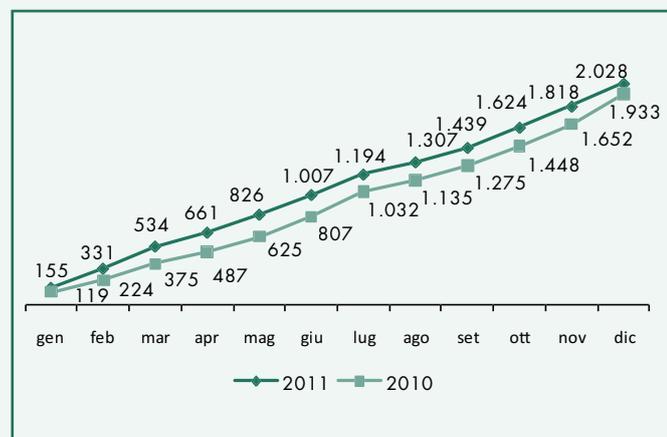
Al 31 dicembre 2011, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 35.686 milioni, in lieve flessione rispetto a settembre 2011 (-1,4%) ma sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2010 (+0,4%), grazie al buon andamento della voce "mutui" che compensa la contrazione delle "altre operazioni".

La dinamica del 2011 è stata caratterizzata dal progressivo ridimensionamento delle esposizioni verso l'area *corporate banking*, che comprende i clienti con un fatturato superiore a euro 50 milioni, e dall'incremento dei crediti verso clientela *retail*. In particolare, dal confronto dei dati gestionali medi del mese di dicembre emerge una contrazione degli impieghi del *corporate banking* di circa 800 milioni di euro (-6,8%), rispetto a fine 2010, mentre al contrario gli impieghi verso privati si incrementano di circa 1,4 miliardi di euro e le PMI restano sostanzialmente stabili. Il contributo delle nuove erogazioni di mutui complessivamente da inizio anno è stato pari a euro 4,4 miliardi.

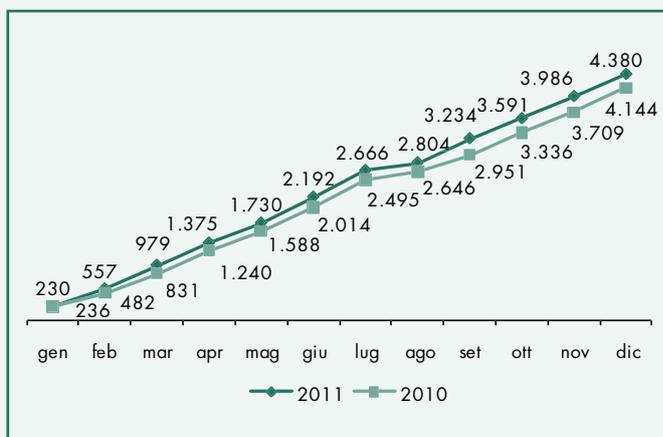
Positivo anche il risultato di ProFamily, la cui offerta commerciale è stata avviata a partire dal 2010, che ha raggiunto a fine 2011 impieghi per euro 402 milioni, con una crescita nell'ultimo trimestre del 35,1%, sostenuto dallo sviluppo e dal consolidamento della rete distributiva, oltre alla messa a punto di un'offerta di prodotti che permette di coprire la quasi totalità delle esigenze del credito al consumo.

A dicembre 2011 la quota di mercato degli impieghi del Gruppo (clientela residente, inclusa la Cassa Depositi e Prestiti) si attesta all'1,86% in leggera flessione rispetto a dicembre 2010 (1,88%).

Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi)



Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Mutui	16.981.294	16.803.372	177.922	1,1	15.640.678	1.340.616	8,6
Conti correnti	4.554.018	4.795.397	-241.379	-5,0	4.877.897	-323.879	-6,6
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.122.802	1.045.550	77.252	7,4	820.695	302.107	36,8
Locazione finanziaria	353.989	358.838	-4.849	-1,4	383.870	-29.881	-7,8
Pronti contro termine	40.150	263.461	-223.311	-84,8	151.946	-111.796	-73,6
Altre operazioni	10.158.096	10.500.431	-342.335	-3,3	11.332.145	-1.174.049	-10,4
Attività deteriorate	2.248.557	2.210.937	37.620	1,7	2.096.258	152.299	7,3
Totale impieghi a clientela	35.458.906	35.977.986	-519.080	-1,4	35.303.489	155.417	0,4
Titoli di debito	226.657	231.499	-4.842	-2,1	233.939	-7.282	-3,1
Totale crediti verso clientela	35.685.563	36.209.485	-523.922	-1,4	35.537.428	148.135	0,4

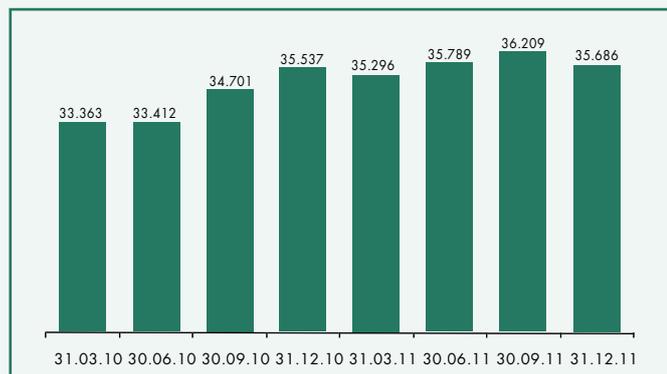
Crediti verso clientela: composizione per società

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	29.347.315	29.434.612	-87.297	-0,3	30.180.420	-833.105	-2,8
Banca di Legnano	3.856.223	3.872.539	-16.316	-0,4	3.764.137	92.086	2,4
Cassa di Risparmio di Alessandria	2.232.478	2.278.304	-45.826	-2,0	2.231.328	1.150	0,1
WeBank	495.120	409.533	85.587	20,9	121.450	373.670	n.s.
Banca Popolare di Mantova	427.578	438.062	-10.484	-2,4	401.696	25.882	6,4
ProFamily	402.386	297.868	104.518	35,1	50.263	352.123	n.s.
Banca Akros	258.879	526.267	-267.388	-50,8	345.474	-86.595	-25,1
Altre società (*)	5.551.503	4.763.742	787.761	16,5	5.021.647	529.856	10,6
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-6.885.919	-5.811.442	-1.074.477	-18,5	-6.578.987	-306.932	-4,7
Totale	35.685.563	36.209.485	-523.922	-1,4	35.537.428	148.135	0,4

(*) di cui al 31 dicembre 2011 euro 667 milioni relativi all'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali "BPM Securitisation 2" del 2006, euro 932 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS del 2011 (realizzata attraverso lo stesso veicolo Bpm Securitisation 2) ed euro 3.761 milioni relativi a "BPM Covered Bond".

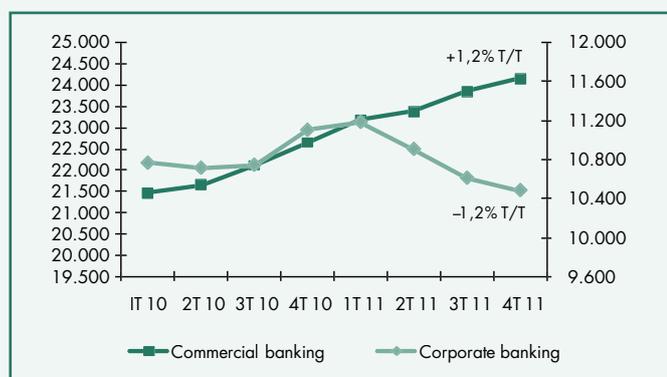
Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



Dopo la crescita registrata nei primi trimestri del 2011, nell'ultimo trimestre si registra una contrazione dei crediti verso clientela dell'1,4%. Tale contrazione risulta in parte ascrivibile a Banca Akros (- euro 267 milioni), a seguito della contrazione della voce "pronti contro termine", nonché alla flessione dei "conti correnti" (- euro 241 milioni) e delle "altre operazioni" (- euro 342 milioni).

In incremento invece di euro 178 milioni (+1,1%) la voce "mutui" sostenuto da nuove erogazioni nel quarto trimestre pari a euro 1,1 miliardi.

Impieghi per Business Line



Con riferimento agli impieghi per linea di *business*, i volumi medi gestionali trimestrali hanno evidenziato un differente andamento del *commercial banking* rispetto al *corporate banking*.

Infatti il segmento del *commercial banking* continua a registrare tassi di crescita positivi, confermati anche nel quarto trimestre (+1,2% T/T). Al contrario il segmento del *corporate banking* conferma la flessione avviata a partire dal secondo trimestre 2011 (-1,2% T/T), in parte riconducibile all'azione di riduzione degli impieghi verso le grandi imprese, in linea con le strategie di Piano Industriale in atto.

La qualità del credito

Il peggioramento della situazione economica amplificatasi nel corso degli ultimi mesi del 2011, ha comportato una revisione al ribasso delle previsioni del PIL 2012 per l'Italia (previsioni IMF -2,2%) riflettendosi in un peggioramento della qualità del credito acuitosi nell'ultimo trimestre del 2011 e proseguito anche nei primi mesi di gennaio e febbraio 2012; in particolare, il segmento immobiliare, verso cui il gruppo Bipiemme è fortemente esposto, risulta uno dei più colpiti dalla crisi risentendo dell'allungamento dei tempi di vendita degli immobili e della discesa dei prezzi di vendita degli stessi.

Tale contesto si è tradotto in una significativa crescita delle attività deteriorate lorde che, nel corso del 2011, sono cresciute di euro 358 milioni (+ 12,9%). Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010, si osserva:

- un aumento di euro 338 milioni (+35,4%) delle sofferenze, a euro 1.294 milioni, che si è concentrato in gran parte (oltre 60%) nell'ultimo trimestre del 2011, riflettendo lo scenario sopra descritto, e riconducibile a esposizioni verso gruppi imprenditoriali ammessi al concordato preventivo e prevalentemente operanti nel settore immobiliare;
- una diminuzione di euro 34 milioni (-3,3%) degli incagli, a euro 988 milioni, sostanzialmente riconducibile al trasferimento di posizioni ivi classificate verso la componente sofferenze;
- un incremento di euro 76 milioni dei crediti ristrutturati che, posizionandosi a euro 816 milioni, registrano tuttavia una flessione rispetto al valore registrato nel terzo trimestre del 2011 per effetto del passaggio a sofferenza di due posizioni.

Per fronteggiare tale processo di decadimento del credito, che come detto si è prolungato anche nei primi mesi del 2012, la Banca ha ritenuto opportuno assumere un atteggiamento di particolare attenzione che si è tradotto:

- in un aumento delle riserve a copertura dei crediti anomali del comparto immobiliare che - tenuto conto dello stato di difficoltà del settore che determina incertezza relativamente alla tenuta delle garanzie ipotecarie sottostanti - è passato in un anno dall'11,6% al 15,7%;

- in una maggiore copertura dei crediti in *bonis*, mediante l'adeguamento delle stime di LGD (*Loss Given Default*) relazionabile ai timori di un peggioramento della situazione economica anche per il 2012;
- nell'inclusione tra i crediti anomali anche delle esposizioni verso controparti le cui difficoltà si sono concretizzate nel corso dei primi due mesi del 2012.

In tale contesto, il complesso delle rettifiche di valore operate hanno determinato un crescita sensibile del grado di copertura delle attività deteriorate che è passato dal 24,2% di fine 2010 al 28% di fine 2011 (+3,8%); in effetti il grado di copertura delle sofferenze (-4%) risulta più che compensato dall'aumento del grado di copertura degli incagli (+6,2%) e delle esposizioni ristrutturata (+2,7%). In particolare il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2011 si è attestato al 47% rispetto al 51% di fine 2010; tale diminuzione è ascrivibile prevalentemente al flusso delle nuove sofferenze rilevate nel quarto trimestre, caratterizzate da significative garanzie ipotecarie sottostanti.

Peraltro – tenendo conto dell'ammontare totale dei crediti stralciati nel corso degli anni per complessivi euro 583 milioni, di cui euro 206 milioni riconducibili al solo 2011 – il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2011 si attesterebbe al 63,5%.

Nel complesso, il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche operate si attesta, a fine 2011, a euro 2.249 milioni, rispetto a euro 2.096 milioni di fine 2010.

Infine, per quanto concerne i crediti in *bonis*, si è proceduto nel quarto trimestre ad un aumento progressivo del loro livello di copertura che è passato dallo 0,51% del 30 settembre 2011 allo 0,76% del 31 dicembre 2011, scontando sia i timori di un peggioramento della situazione economica che i riflessi negativi sul settore immobiliare. Si precisa che alle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, ancorché classificate nei crediti in *bonis*, è stato applicato lo stesso criterio di svalutazione riservato alle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni; tali posizioni, a partire dal 1° gennaio 2012, verranno classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate in base alla nuova normativa sui "Past due".

Qualità del credito

(euro/000)

Esposizione lorda	31.12.2011		30.09.2011		31.12.2010		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	in %	Assolute	in %
Attività deteriorate	3.123.770	8,5	2.954.740	7,9	2.766.172	7,6	169.030	5,7	357.598	12,9
a) Sofferenze	1.293.646	3,5	1.084.375	2,9	955.260	2,6	209.271	19,3	338.386	35,4
b) Incagli	987.880	2,7	963.611	2,6	1.021.614	2,8	24.269	2,5	-33.734	-3,3
c) Esposizioni ristrutturate	815.698	2,2	867.519	2,3	739.331	2,0	-51.821	-6,0	76.367	10,3
d) Esposizioni scadute	26.546	0,1	39.235	0,1	49.967	0,1	-12.689	-32,3	-23.421	-46,9
Altre Attività	33.692.576	91,5	34.174.802	92,1	33.636.497	92,4	-482.226	-1,4	56.079	0,2
Totale crediti lordi verso clientela	36.816.346	100,0	37.129.542	100,0	36.402.669	100,0	-313.196	-0,8	413.677	1,1

Rettifiche di valore	31.12.2011		30.09.2011		31.12.2010		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	in %	Assolute	in %
Attività deteriorate	875.213	28,0	743.803	25,2	669.914	24,2	131.410	17,7	205.299	30,6
a) Sofferenze	608.435	47,0	515.390	47,5	487.494	51,0	93.045	18,1	120.941	24,8
b) Incagli	190.063	19,2	138.066	14,3	132.618	13,0	51.997	37,7	57.445	43,3
c) Esposizioni ristrutturate	74.257	9,1	84.946	9,8	47.141	6,4	-10.689	-12,6	27.116	57,5
d) Esposizioni scadute	2.458	9,3	5.401	13,8	2.661	5,3	-2.943	-54,5	-203	-7,6
Altre Attività	255.570	0,76	176.254	0,51	195.327	0,58	79.316	45,0	60.243	30,8
Totale rettifiche di valore	1.130.783	3,1	920.057	2,5	865.241	2,4	210.726	22,9	265.542	30,7

Esposizione netta	31.12.2011		30.09.2011		31.12.2010		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	in %	Assolute	in %
Attività deteriorate	2.248.557	6,3	2.210.937	6,1	2.096.258	5,9	37.620	1,7	152.299	7,3
a) Sofferenze	685.211	1,9	568.985	1,6	467.766	1,3	116.226	20,4	217.445	46,5
b) Incagli	797.817	2,2	825.545	2,3	888.996	2,5	-27.728	-3,4	-91.179	-10,3
c) Esposizioni ristrutturate	741.441	2,1	782.573	2,2	692.190	1,9	-41.132	-5,3	49.251	7,1
d) Esposizioni scadute	24.088	0,1	33.834	0,1	47.306	0,1	-9.746	-28,8	-23.218	-49,1
Altre Attività	33.437.006	93,7	33.998.548	93,9	33.441.170	94,1	-561.542	-1,7	-4.164	0,0
Totale crediti netti verso clientela	35.685.563	100,0	36.209.485	100,0	35.537.428	100,0	-523.922	-1,4	148.135	0,4

La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2011 presenta un saldo negativo di euro 7.362 milioni, contro un saldo negativo di euro 5.365 milioni di settembre 2011 e di euro 4.619 milioni di dicembre 2010.

Tale dinamica è dovuta principalmente alla significativa crescita nell'anno delle attività finanziarie nette, in incremento nell'anno di euro 2 miliardi circa, a fronte di investimenti in titoli di Stato, e alla riduzione della raccolta diretta (- euro 630 milioni).

Va comunque evidenziato che buona parte dell'esposizione sull'interbancario, circa euro 7,5 miliardi su un totale di euro 9,5 miliardi, è utilizzato in operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea, a fronte di euro 2,6 miliardi del 2010. Al netto di tali operazioni, e rettificando di euro 302,5 milioni i crediti verso banche degli importi iscritti in tale voce nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond - in quanto trattasi di giacenze temporanee di liquidità destinate ad uscire a breve - la **posizione interbancaria netta** al 31 dicembre 2011 si è sostanzialmente azzerata, contro le posizioni negative a fine settembre e alla fine del 2010 rispettivamente di 1,2 e 1,1 miliardi.

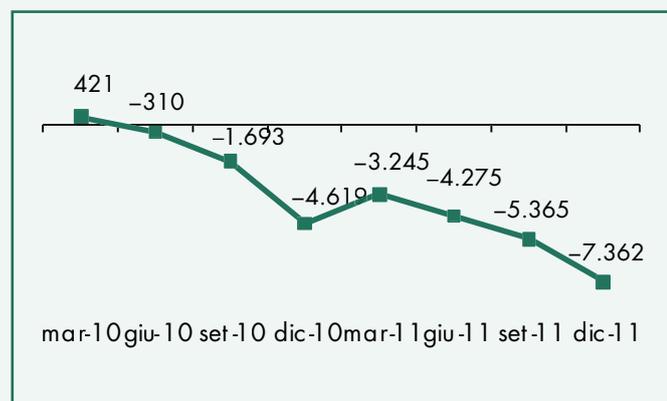
La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2011 A	30.09.2011 B	Variazioni A - B		31.12.2010 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Crediti verso banche	2.104.004	1.277.583	826.421	64,7	2.488.570	-384.566	-15,5
Debiti verso banche	9.465.678	6.642.569	2.823.109	42,5	7.107.417	2.358.261	33,2
Totale	-7.361.674	-5.364.986	-1.996.688	-37,2	-4.618.847	-2.742.827	-59,4

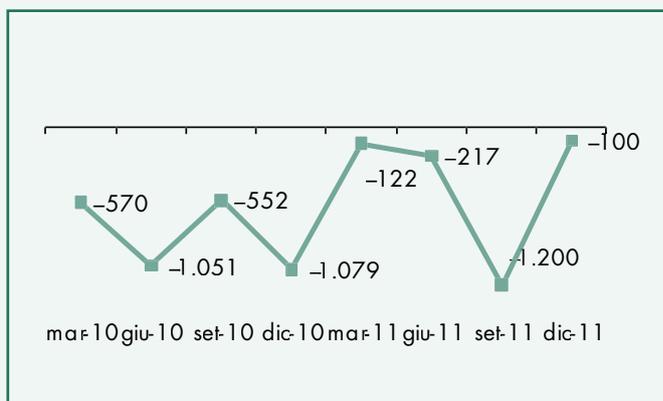
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/mln)



Posizione interbancaria netta rettificata

(euro/mln)



Le attività finanziarie

Le attività finanziarie nette del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie di negoziazione e considerando il deconsolidamento di Bipiemme Vita, si attestano a euro 9.113 milioni, risultando in aumento rispetto al dato di fine dicembre 2010 (+27,5%) trovando principale giustificazione nell'aumento delle attività finanziarie nette della Capogruppo di euro 1.884 milioni. Rispetto a settembre 2011 il dato risulta sostanzialmente stabile.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	8.100.279	7.636.919	463.360	6,1	5.671.520	2.428.759	42,8
Attività finanziarie di negoziazione (*)	2.040.312	2.274.432	-234.120	-10,3	1.876.347	163.965	8,7
Attività finanziarie valutate al fair value (*)	529.750	629.075	-99.325	-15,8	695.278	-165.528	-23,8
Derivati di copertura attivi	168.244	200.513	-32.269	-16,1	75.674	92.570	122,3
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	22.293	9.905	12.388	125,1	176	22.117	n.s.
Totale attività finanziarie	10.860.878	10.750.844	110.034	1,0	8.318.995	2.541.883	30,6
Passività finanziarie di negoziazione	1.677.642	1.623.953	53.689	3,3	1.150.710	526.932	45,8
Derivati di copertura passivi	31.883	19.569	12.314	62,9	49.294	-17.411	-35,3
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	38.798	40.773	-1.975	-4,8	-26.798	65.596	244,8
Totale attività finanziarie nette	9.112.555	9.066.549	46.006	0,5	7.145.789	1.966.766	27,5
Bipiemme Vita (al netto elisioni)	-	-	-	-	3.976.236	-3.976.236	-100,0
Totale attività finanziarie nette	9.112.555	9.066.549	46.006	0,5	11.122.025	-2.009.470	-18,1

(*) I dati riferiti a dicembre 2010 sono stati riesposti

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: dettaglio per società

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	7.147.203	6.886.279	260.924	3,8	5.263.029	1.884.174	35,8
Banca Akros	813.250	894.507	-81.257	-9,1	906.989	-93.739	-10,3
WeBank	695.848	695.443	405	0,1	463.426	232.422	50,2
BPM Ireland	401.018	425.820	-24.802	-5,8	525.335	-124.317	-23,7
Banca di Legnano	132.018	145.329	-13.311	-9,2	143.100	-11.082	-7,7
Cassa Risparmio di Alessandria	43.192	43.555	-363	-0,8	42.847	345	0,8
Banca Popolare di Mantova	1.598	1.564	34	2,2	1.489	109	7,3
Altre società	433.845	547.354	-113.509	-20,7	270.641	163.204	60,3
Bipiemme Vita	-	-	-	-	4.205.196	-4.205.196	-100,0
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-555.417	-573.302	17.885	3,1	-700.027	144.610	20,7
Totale attività finanziarie nette	9.112.555	9.066.549	46.006	0,5	11.122.025	-2.009.470	-18,1

Le attività finanziarie disponibili per la vendita si posizionano a euro 8.100 milioni, in incremento di euro 463 milioni rispetto a settembre 2011 e di euro 2.429 milioni rispetto a fine 2010. Tale dinamica risulta principalmente ascrivibile all'incremento da parte della Capogruppo del proprio portafoglio di attività finanziarie a seguito dell'acquisto di titoli di Stato italiani con la finalità di stabilizzare il margine di interesse e di disporre di un *buffer* di attività prontamente liquidabili e rifinanziabili presso la BCE.

Il saldo tra le attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione, pari a euro 363 milioni al 31 dicembre 2011 risulta in flessione di euro 288 milioni rispetto a settembre 2011 e di euro 364 milioni rispetto a dicembre 2010. Tale aggregato è in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi.

Le attività finanziarie valutate al fair value – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 530 milioni, in contrazione sia rispetto ai valori di settembre 2011 (-15,8%) che rispetto a fine 2010 (-23,8%), a seguito sia dell'andamento dei titoli in portafoglio che del disinvestimento di alcune posizioni.

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2011 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.484 milioni, in contrazione sia rispetto a settembre 2011 (- euro 444 milioni) che rispetto a dicembre 2010 (- euro 514 milioni), a seguito degli esiti degli *impairment test* effettuati con conseguenti rettifiche di valore sugli avviamenti e alcune partecipazioni (per maggiori dettagli si rimanda alle sezioni 10. Partecipazioni e 13. Attività immateriali della Nota Integrativa).

Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** al 31.12.2011 (euro 300,3 milioni) registra una diminuzione di euro 67,4 milioni rispetto al dato di dicembre 2010 (euro 367,8 milioni) in relazione alla rettifiche di valore apportate alla partecipazione in AM Holding – per circa euro 84 milioni – e all'iscrizione tra le "società sottoposte a influenza notevole" dell'interessenza del 19% detenuta in Bipiemme Vita (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 10. Partecipazioni della Nota Integrativa).

Le **immobilizzazioni materiali** risultano pari a euro 754 milioni sostanzialmente stabili rispetto a fine 2010.

Le **immobilizzazioni immateriali** raggiungono euro 429 milioni con una diminuzione dell'aggregato rispetto a dicembre 2010 di euro 444 milioni. La variazione deriva, oltre che dalla rilevazione degli *impairment loss* sugli Avviamenti per euro 335,8 milioni, anche dagli effetti della cessione dell'81% di Bipiemme Vita che ha comportato l'azzeramento dell'avviamento (euro 15,3 milioni) e dei relativi *intangibles* (euro 74,6 milioni).

La rilevazione degli *impairment loss* ha riguardato gli avviamenti iscritti con riferimento alle seguenti società:

- Banca di Legnano e Cassa Risparmio di Alessandria, per euro 321,2 milioni;
- Banca Popolare di Mantova, per euro 13,2 milioni;
- Akros Alternative Investments SGR, per euro 1,4 milioni.

Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A – B		31.12.2010	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Partecipazioni	300.340	416.552	-116.212	-27,9	367.833	-67.493	-18,3
Attività materiali	754.431	739.493	14.938	2,0	757.331	-2.900	-0,4
Attività immateriali	428.851	771.889	-343.038	-44,4	872.946	-444.095	-50,9
Totale Immobilizzazioni	1.483.622	1.927.934	-444.312	-23,0	1.998.110	-514.488	-25,7

Fondi a destinazione specifici

Al 31 dicembre 2011 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 477 milioni e risultano costituiti per euro 143 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e per i restanti euro 334 milioni dai fondi per rischi ed oneri prevalentemente relativi ad oneri per il personale e a controversie legali.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2011, il **patrimonio netto**, comprensivo della perdita di esercizio, si attesta a euro 4.014 milioni in incremento di euro 171 milioni rispetto a fine 2010 e di euro 354 milioni rispetto a settembre 2011. L'operazione di aumento di capitale, pari a euro 800 milioni, e la conversione anticipata del prestito Convertendo, per circa euro 400 milioni, hanno più che compensato il decremento di circa euro 275 milioni delle riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita, a seguito di riduzioni di *fair value* di titoli di Stato (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa – Parte A), e della perdita dell'esercizio 2011 di euro 614 milioni. Infine, con riferimento alla voce "Sovrapprezzi di emissione", la flessione di circa euro 23 milioni è dovuta per lo più alle spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale, che sono state pari a euro 30 milioni.

Patrimonio del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A – B		31.12.2010	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	2.865.709	1.660.287	1.205.422	72,6	1.660.221	1.205.488	72,6
2. Sovrapprezzi di emissione	166.907	188.923	-22.016	-11,7	189.639	-22.732	-12,0
3. Riserve	1.464.179	1.503.447	-39.268	-2,6	1.481.484	-17.305	-1,2
4. (Azioni proprie)	-852	-	-852	n.s.	-1.850	998	53,9
5. Riserve da valutazione	-367.121	-239.493	-127.628	-53,3	-92.298	-274.823	-297,8
6. Strumenti di capitale	500.000	500.000	-	-	500.000	-	-
7. Utile/Perdita d'esercizio di pertinenza del Gruppo	-614.333	46.872	-661.205	n.s.	105.970	-720.303	n.s.
Totale	4.014.489	3.660.036	354.453	9,7	3.843.166	171.323	4,5

Il patrimonio di terzi

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a euro 48 milioni, in decremento sia rispetto a settembre che rispetto a dicembre, a seguito dell'acquisto da parte della Capogruppo del 6,49% della Banca di Legnano da CIC.

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A – B		31.12.2010	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	17.709	49.435	-31.726	-64,2	49.445	-31.736	-64,2
2. Sovrapprezzi di emissione	18.297	60.164	-41.867	-69,6	60.274	-41.977	-69,6
3. Riserve	16.155	21.029	-4.874	-23,2	22.632	-6.477	-28,6
4. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	2.832	2.593	239	9,2	2.850	-18	-0,6
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile/Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	-6.871	2.006	-8.877	n.s.	5.150	-12.021	-233,4
Totale	48.122	135.227	-87.105	-64,4	140.351	-92.229	-65,7

Il patrimonio di vigilanza

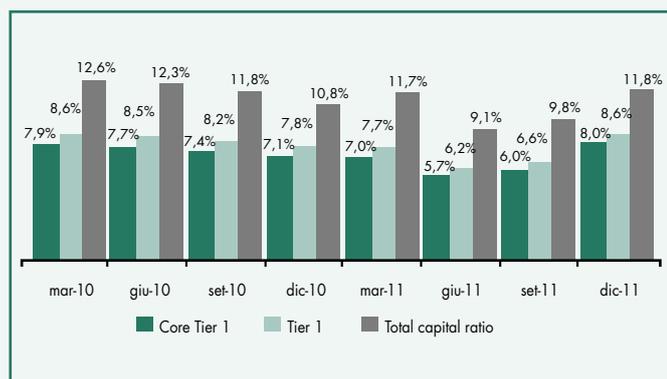
Il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a euro 5.423 milioni in incremento rispetto a dicembre 2010 (euro 4.013 milioni) a seguito dell'operazione di aumento di capitale (euro 800 milioni) e della conversione anticipata del prestito "Convertendo BPM 2009/13 - 6,75%" per circa euro 400 milioni. In particolare il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base per euro 3.938 milioni e dal patrimonio supplementare per euro 1.485 milioni.

Il *Total Capital Ratio* – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta all'11,83% e risulta superiore al 9,8% di settembre 2011.

Il *Tier 1 capital ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari all'8,59%, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le preference shares, si attesta all'8,02%.

I coefficienti patrimoniali del gruppo a partire da giugno 2011 incorporano gli effetti delle maggiori ponderazioni richieste dalla Banca d'Italia incluse nel calcolo dei coefficienti di patrimonializzazione. Complessivamente per effetto delle maggiori ponderazioni l'incremento delle attività di rischio ponderate è stato pari a euro 7,9 miliardi cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a euro 633 milioni. L'impatto dei maggiori requisiti è quantificabile in 168 bps sul *Core Tier 1*, 180 bps sul *Tier 1* e di 247 bps sul *Total Capital Ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti previsti dalla Banca d'Italia potranno essere riconsiderati a seguito dell'adozione delle misure richieste dall'Organo di Vigilanza e del superamento delle carenze emerse nel rapporto ispettivo.

Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



I risultati economici

Il risultato del Gruppo Bipiemme del 2011 si chiude con una **perdita netta** di euro 614,3 milioni, rispetto all'utile netto di euro 106 milioni del 2010.

Il peggioramento della situazione economica amplificatasi nel corso degli ultimi mesi del 2011 e le conseguenti revisioni al ribasso delle previsioni del PIL 2012 per l'Italia (previsioni FMI -2,2%), hanno impattato in maniera significativa sulle valutazioni di fine anno.

Sul risultato dell'esercizio ha infatti pesato la contabilizzazione di componenti di carattere non ricorrente classificate nelle voci "Utili (perdite) da partecipazioni" e "Rettifiche di valore dell'avviamento" che ammontano a complessivi euro 419,2 milioni a seguito della contabilizzazione nel quarto trimestre degli esiti degli *impairment test* sulle partecipazioni e sugli avviamenti. Va comunque evidenziato che tale svalutazione impatta solamente sulle scritture contabili senza riflesso alcuno sui coefficienti patrimoniali e sulla redditività prospettica.

Il deterioramento del contesto macroeconomico si è altresì riflesso in un peggioramento della qualità del credito, che, acuitosi nell'ultimo trimestre del 2011, è proseguito anche nei primi mesi del 2012; in particolare, il segmento immobiliare, verso cui il gruppo Bipiemme è fortemente esposto, risulta uno dei più colpiti dalla crisi risentendo dell'allungamento dei tempi di vendita degli immobili e della discesa dei prezzi di vendita degli stessi.

La Banca ha ritenuto opportuno assumere un atteggiamento di particolare attenzione che si è tradotto:

- in un aumento delle riserve a copertura dei crediti anomali che nell'anno è passato dal 24,2% al 28%. Su tale crescita hanno contribuito in particolare i crediti del comparto immobiliare – tenuto conto dello stato di difficoltà del settore che determina incertezza relativamente alla tenuta delle garanzie ipotecarie sottostanti – il cui grado di copertura è aumentato nell'anno dall'11,6% al 15,7%;

- in una maggiore copertura dei crediti in *bonis*, mediante l'adeguamento delle stime di LGD (*Loss Given Default*) relazionabile ai timori di un peggioramento della situazione economica anche per il 2012;

- nell'inclusione tra i crediti anomali anche delle esposizioni verso controparti le cui difficoltà si sono concretizzate nel corso dei primi due mesi del 2012.

Ne è quindi risultato nell'anno un significativo aumento delle rettifiche di valore per il deterioramento dei crediti che si sono attestate a euro 483,4 milioni contro euro 244,6 milioni dell'anno precedente.

Infine, sempre con un approccio prudenziale, sono stati spesi nell'esercizio rilevanti accantonamenti a fondi rischi e oneri, dei quali euro 47,5 milioni a fronte di impegni contrattuali assunti nell'ambito di operazioni di cessione di partecipazioni e/o rami d'azienda ed euro 40 milioni stanziati a fronte del prestito Convertendo.

Si fa peraltro presente che depurando il risultato del 2011 delle componenti non ricorrenti, quasi interamente riconducibili alle svalutazioni degli avviamenti e partecipazioni e agli accantonamenti a fondo rischi sopra illustrati, si arriva ad un risultato netto normalizzato di euro -176,5 milioni che si confronta con un utile netto normalizzato di euro 28,6 milioni dell'anno precedente.

Sulla base dei valori normalizzati, nell'anno i proventi operativi sono stati pari a euro 1.390,3 milioni evidenziando una flessione del 5% sull'anno precedente, andamento che media la crescita del margine di interesse per euro 91,5 milioni (+12,5%), con minori commissioni nette e con un minor risultato della finanza di euro 165 milioni (-22,6%), con quest'ultima componente anch'essa particolarmente penalizzata dal negativo andamento dei mercati finanziari della seconda parte dell'anno. I costi operativi, grazie alle azioni di attento e costante presidio poste in essere, sono inferiori di euro 50,3 milioni sull'anno precedente, con una contrazione del 4,6%.

Relativamente all'andamento dell'ultimo trimestre dell'anno, il risultato della gestione operativa ha registrato una crescita significativa rispetto al trimestre precedente attestandosi a euro 85,7 milioni contro euro 60,6 milioni del trimestre precedente (+41,4%), in virtù di proventi operativi in crescita di euro 25,1 milioni (+8,1%) e di costi operativi in leggera contrazione.

La voce 310 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" infine ricomprende le componenti di costo e ricavo riferite a Bipiemme Vita e la plusvalenza relativa alla cessione avvenuta a settembre 2011 dell'81% del capitale sociale della Compagnia al Gruppo assicurativo Covéa.

I proventi operativi

A dicembre 2011 i proventi operativi si attestano a euro 1.351,9 milioni, in flessione rispetto all'esercizio 2010 (-7,7%).

Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- la crescita del margine di interesse che passa da euro 733,2 milioni a euro 824,8 milioni (+12,5%), grazie al miglioramento del margine commerciale e al contributo dell'*investment banking*;
- la riduzione delle commissioni per euro 87,6 milioni a causa principalmente dei minori collocamenti di prestiti obbligazionari di terzi emittenti;
- la contrazione del risultato dell'attività finanziaria per euro 113 milioni a seguito sia delle minusvalenze sul portafoglio titoli della Capogruppo e di BPM Ireland che dell'andamento di Banca Akros.

Margine di interesse

Il **margine di interesse** consolidato si attesta a euro 824,8 milioni, evidenziando un aumento di euro 91,5 milioni (+12,5%) rispetto a dicembre 2010, riconducibile principalmente alla Capogruppo che contribuisce al margine di interesse del Gruppo per il 76%. In termini medi gestionali, la variazione riflette soprattutto una crescita dello *spread* con clientela delle banche commerciali (+ 23 bps) e uno sviluppo dei volumi con clientela del 4% sulla raccolta e del 5% sugli impieghi.

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.559.936	1.203.914	356.022	29,6
Interessi passivi e oneri assimilati	(735.165)	(470.687)	(264.478)	-56,2
Totale margine di interesse	824.771	733.227	91.544	12,5

Margine di interesse: dettaglio per società

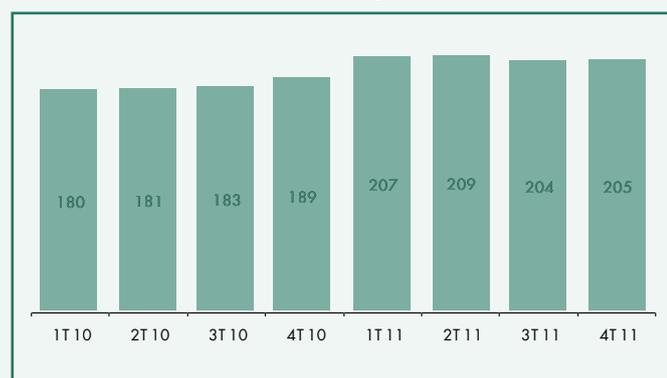
(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	624.104	564.456	59.648	10,6
Banca di Legnano	93.249	88.177	5.072	5,8
Cassa Risparmio di Alessandria	56.908	52.142	4.766	9,1
Banca Popolare di Mantova	8.724	8.800	(76)	-0,9
WeBank	14.532	(584)	15.116	n.s.
Banca Akros	12.560	13.425	(865)	-6,4
BPM Ireland	1.161	2.974	(1.813)	-61,0
ProFamily	9.206	364	8.842	n.s.
Altre società	6.151	9.599	(3.448)	-35,9
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(1.824)	(6.126)	4.302	70,2
Totale margine di interesse	824.771	733.227	91.544	12,5

Analizzando il margine di interesse ripartito tra le *business line* emergono le seguenti dinamiche:

- **margine commerciale (*commercial e corporate banking*)**: si incrementa di euro 107,4 milioni (+15,9%) rispetto all'anno precedente, grazie alla crescita sia del contributo al margine degli impieghi, in virtù delle azioni di *repricing* degli attivi, sia del contributo della raccolta che beneficia della crescita del *mark down* della raccolta a vista, soprattutto nella prima parte dell'anno;
- **margine *investment banking***: è pari a euro 136,7 milioni, in forte crescita rispetto all'anno precedente (+ euro 82,5 milioni), in virtù del significativo aumento del portafoglio dei titoli governativi della Capogruppo;
- **altro margine di interesse (*corporate center*)**: negativo per euro 95,4 milioni, è rappresentato dal risultato del *corporate center*, su cui grava il maggior onere del costo del *funding* istituzionale.

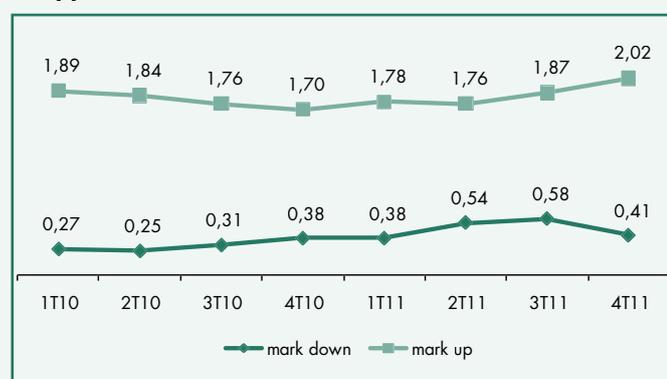
Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



L'analisi trimestrale evidenzia nel quarto trimestre una sostanziale stabilità rispetto al trimestre precedente. Il margine di interesse del 2011 si attesta peraltro su livelli superiori rispetto a quelli registrati nel 2010.

In particolare, il margine di interesse nel quarto trimestre 2011 è risultato sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente, attestandosi a euro 204,6 milioni. Tale risultato beneficia dell'aumento del margine di interesse del *corporate banking* (+7,2% T/T), grazie all'incremento del *mark up* (+15 bps), che ha compensato la riduzione del contributo al margine di interesse del *corporate center*, a seguito principalmente dell'aumento del costo del *funding*.

Andamento trimestrale del mark up e mark down Gruppo BPM



L'analisi trimestrale evidenzia una stabilità dello spread complessivo (243 bps) rispetto al terzo trimestre del 2011 (244 bps), dopo l'incremento iniziato nel primo trimestre del 2011.

In dettaglio il *mark up*, dopo essersi riportato nel corso del 2011 sui livelli dei primi trimestri del 2010, nel quarto trimestre si è attestato a 202 bps. In particolare si evidenzia una crescita di 15 bps rispetto al terzo trimestre 2011 (dall'1,87%).

Il *mark down*, dopo la progressiva crescita iniziata nella seconda metà del 2010, nel quarto trimestre 2011 registra una flessione di 17 bps, passando dai 58 bps del terzo trimestre 2011 ai 41 bps di fine anno per effetto della maggiore onerosità della raccolta, soprattutto per l'aumento del peso della raccolta a scadenza con tassi di emissione crescenti coerentemente con i maggiori rendimenti dei titoli di Stato.

Margine non da interesse

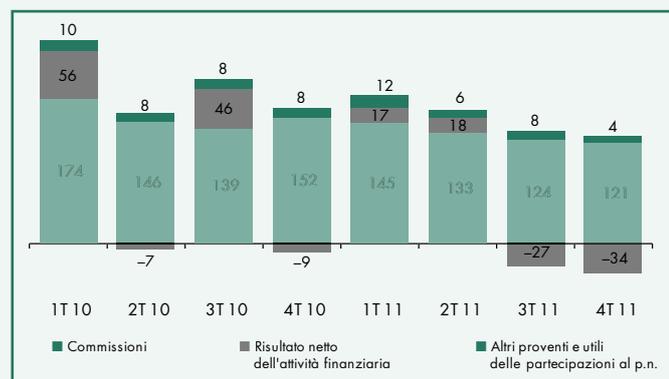
Il margine non da interesse, pari a euro 527,1 milioni, registra nel 2011 una flessione del 27,9% rispetto a dicembre 2010. Tale risultato risente dell'andamento delle commissioni nette, che si attestano a euro 523,2 milioni, in contrazione del 14,3% e del risultato netto dell'attività finanziaria, negativo per euro 27 milioni, rispetto al saldo positivo di euro 86 milioni di dicembre 2010.

Margine non da interesse

(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	523.207	610.767	(87.560)	-14,3
Altri proventi:	3.872	120.136	(116.264)	-96,8
Utile (perdita) delle partecipazioni al p.n.	(4.113)	(124)	(3.989)	n.s.
Risultato netto dell'attività finanziaria	(27.026)	86.008	(113.034)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	35.011	34.252	759	2,2
Margine non da interesse	527.079	730.903	(203.824)	-27,9

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/mln)



L'analisi trimestrale evidenzia nel quarto trimestre del 2011 un'ulteriore contrazione del margine non da interesse (-13,2%) rispetto al trimestre precedente, influenzato sia dalla flessione del risultato netto dell'attività finanziaria (- euro 6,7 milioni) che dalla perdita delle partecipazioni a patrimonio netto (- euro 6,9 milioni).

Le commissioni nette si sono attestate a euro 121 milioni, in contrazione di euro 3 milioni rispetto al terzo trimestre 2011, principalmente a seguito delle minori commissioni derivanti dal collocamento di prodotti di risparmio gestito (fondi e polizze) che nel quarto trimestre si attestano a euro 25,4 milioni rispetto a euro 27,7 milioni del terzo trimestre 2011.

Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	596.839	685.011	(88.172)	-12,9
Commissioni passive	(73.632)	(74.244)	612	0,8
Totale commissioni nette	523.207	610.767	(87.560)	-14,3
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	31.644	31.108	536	1,7
derivati su crediti	(58)	(627)	569	90,7
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	184.429	283.083	(98.654)	-34,8
servizi di incasso e pagamento	90.214	87.437	2.777	3,2
servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	120.148	129.104	(8.956)	-6,9
altri servizi	96.830	80.662	16.168	20,0
Totale commissioni nette	523.207	610.767	(87.560)	-14,3

Le **commissioni nette** ammontano a dicembre 2011 a euro 523,2 milioni registrando una diminuzione di euro 87,6 milioni rispetto a dicembre 2010 (-14,3%), ascrivibile principalmente alla flessione delle commissioni da "servizi di gestione, intermediazione e consulenza", che si attestano a euro 184,4 milioni, rispetto a euro 283,1 milioni di dicembre 2010. All'interno di tale aggregato va segnalata la contrazione delle commissioni di collocamento che scendono da euro 84,3 milioni nel 2010 a euro 7,4 milioni del 2011. Tale contrazione è il risultato della scelta strategica di ridurre i collocamenti di titoli di terzi a favore dei prodotti di raccolta diretta. Ne è conseguita quindi nell'anno una decisa contrazione dei volumi collocati che nel 2011 si riducono a euro 201,4 milioni contro euro 2.438,2 milioni collocati nell'esercizio 2010.

Gli **altri proventi**, che si attestano a euro 3,9 milioni (- euro 116,3 milioni), scontano quasi esclusivamente la contrazione del risultato netto dell'attività finanziaria inferiore rispetto a dicembre 2010 di euro 113 milioni.

Gli **utili/perdita da partecipazioni a patrimonio netto** registrano un saldo negativo di euro 4,1 milioni principalmente attribuibile al risultato negativo di Bipiemme Vita (- euro 9,1 milioni) e di Selma Bipiemme Leasing (- euro 2 milioni), parzialmente compensato dai risultati positivi di AM Holding (euro 2,9 milioni) e Factorit (euro 2,9 milioni).

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	33.477	96.687	(63.210)	-65,4
Risultato netto dell'attività di negoziazione	49.641	(9.897)	59.538	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	1.150	(1.835)	2.985	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/ passività finanziarie	30.039	18.198	11.841	65,1
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(75.679)	(1.454)	(74.225)	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(65.654)	(15.691)	(49.963)	n.s.
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	(27.026)	86.008	(113.034)	n.s.

Il "risultato netto dell'attività finanziaria" presenta un saldo negativo di euro 27 milioni, che si confronta con un saldo positivo di euro 86 milioni registrato nel 2010 (- euro 113 milioni). All'interno di tale aggregato si evidenzia:

■ le voci "risultato netto dell'attività di negoziazione" e "dividendi" si riducono complessivamente nel corso del 2011 di euro 3,7 milioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale andamento media la crescita per euro 30 milioni del risultato della Capogruppo grazie soprattutto all'operatività in derivati su tassi di interesse nell'ambito della gestione ALM, con la contrazione del contributo di Banca Akros che nell'anno si riduce di euro 43,9 milioni circa (18,4 milioni nel 2011 contro euro 62,3 milioni dell'anno precedente). In quest'ultimo caso la riduzione nei risultati conseguiti è riconducibile alla generale contrazione dei flussi di lavoro dalla clientela istituzionale, con negative ripercussioni specificatamente sull'attività di *market making*. Il comparto obbligazionario ha risentito in particolare del negativo andamento dei titoli di Stato e dell'allargamento degli *spread* di credito di molte emissioni obbligazionarie, originato dalla crisi dei c.d. "Stati sovrani periferici". Per quanto riguarda il comparto azionario, il forte calo della domanda di strumenti derivati su azioni e indici borsistici ha determinato una riduzione media del portafoglio azionario a copertura ("*delta hedging*") e delle componenti reddituali ad esso associate, quali i dividendi incassati.

■ un "risultato netto dell'attività di copertura" positivo per euro 1,2 milioni rispetto ad un saldo dell'anno precedente negativo per euro 1,8 milioni. Tale risultato riporta lo sbilanciamento tra il *fair value* dello strumento di copertura e quello dell'attività o passività oggetto della copertura;

AGEMA CORPORATION

■ un "utile da cessione di attività/passività finanziarie" pari a euro 30 milioni, in incremento di euro 12 milioni circa sull'anno precedente. Il risultato dell'anno, che deriva da riacquisti di passività finanziarie da parte della Capogruppo, è pari a euro 22,2 milioni cui si aggiungono utili da realizzo di "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per euro 7,8 milioni;

■ un "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" negativo per euro 75,7 milioni, dato che comprende, tra le altre cose, minusvalenze per euro 39,5 milioni su quote di OICR e titoli di debito in gran parte compresi nel portafoglio della Capogruppo oltre a minusvalenze per euro 15,8 milioni circa dei titoli in portafoglio a BPM Ireland. Anche in questo caso l'allargamento degli *spread* di credito di molte emissioni obbligazionarie unitamente al negativo andamento degli indici azionari hanno contribuito a generare le minusvalenze in esame;

■ "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita" negativo per circa euro 65,7 milioni in peggioramento di euro 50 milioni rispetto al consuntivo di dicembre 2010 (euro -15,7 milioni).

La svalutazione in esame deriva dall'esercizio di *impairment* di attività classificate tra le "Attività disponibili per la vendita" (Delmi e Alba Leasing) (cfr. sez. 8 del Conto economico della Nota Integrativa). Tale aggregato è comprensivo anche del giro a conto economico per euro 14 milioni circa della riserva negativa di valutazione dei titoli classificati tra le "attività finanziarie disponibili" di BPM Ireland, a seguito della delibera di chiusura della *subsidiary*.

I proventi operativi per *business line*

I risultati per linee di *business* confermano il peso preponderante dei proventi operativi del *Commercial banking*, in cui rientrano i risultati della clientela rappresentata da famiglie e piccole e medie imprese. A dicembre 2011 il contributo del *Commercial banking* rappresenta l'81,3% dei proventi operativi totali; il *Corporate banking*, che comprende i risultati delle imprese con un fatturato superiore a euro 50 milioni, contribuisce al risultato consolidato per il 18,7% mentre il contributo del *Treasury e Investment banking*, che comprende i risultati dell'attività di finanza delle banche commerciali del Gruppo, di Banca Akros, BPM Ireland, è pari al 10,6% del totale dei proventi operativi. A seguito del deconsolidamento di Anima SGR e Bipiemme Vita i proventi del *Wealth management* comprendono solo i risultati di Akros Alternative Investments e BPM Fund Management.

Proventi operativi

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Invest Bkg	Wealth Management	Corporate Center	Totale
	(euro/mln)					
Margine interesse	601,6	181,8	136,7	0,1	-95,4	824,8
Var.% a.p.	15,9%	15,8%	152,7%	n.s.	n.s.	12,5%
Margine non interesse	498,0	71,4	6,5	3,7	-52,5	527,1
Var.% a.p.	-11,9%	6,0%	-95,3%	-38,2%	n.s.	-27,9%
Totale Proventi operativi	1.099,6	253,3	143,2	3,7	-147,9	1.351,9
Var.% a.p.	1,4%	12,8%	-25,2%	-37,5%	n.s.	-7,7%
Incidenza % sul totale	81,3%	18,7%	10,6%	0,3%	-10,9%	100,0%

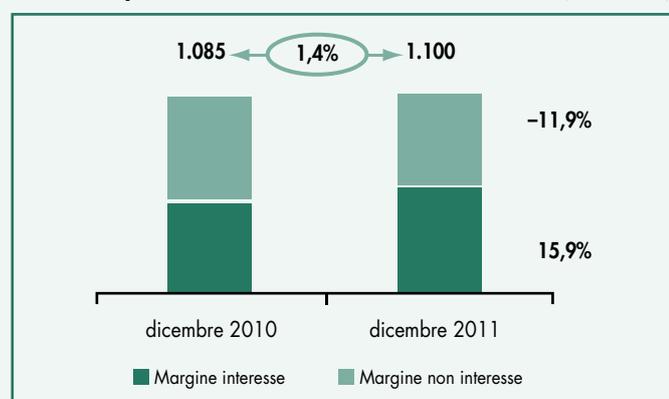
Commercial Banking

A dicembre 2011 il totale dei proventi operativi del **Commercial banking** evidenzia un lieve incremento (+1,4%) rispetto all'analogo periodo del 2010, attestandosi a euro 1.100 milioni, dato che media la crescita del 15,9% del margine di interesse con la flessione registrata dal margine non da interesse (-11,9%).

In dettaglio il margine di interesse ha beneficiato in minor misura dello sviluppo dei volumi e in maggior misura del miglioramento dello *spread* (+14 punti base rispetto a dicembre 2010) sostenuto dall'aumento del *mark down* di 18 punti base che ha più che compensato la contrazione del *mark up* (-4 punti base). Sul margine non da interesse pesano le minori commissioni per collocamento di titoli di terzi solo in parte compensate dall'andamento positivo del margine da servizi (+ euro 17 milioni rispetto all'anno precedente).

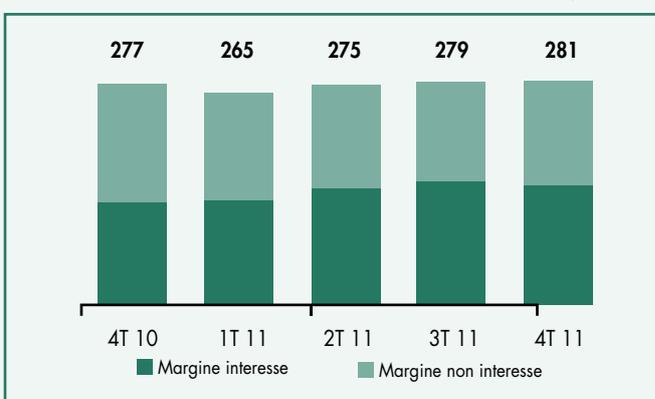
Proventi operativi

(euro/mln)



Andamento trimestrale

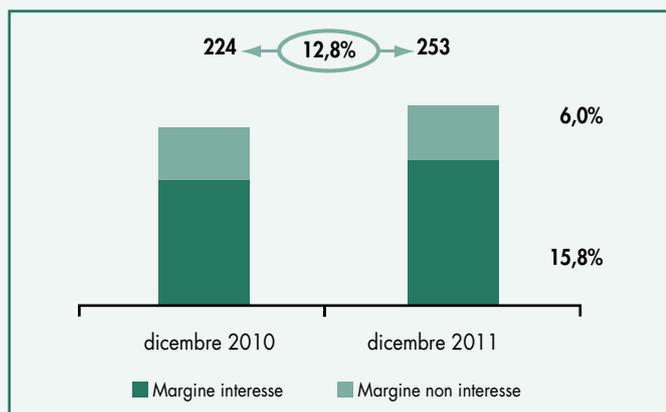
(euro/mln)



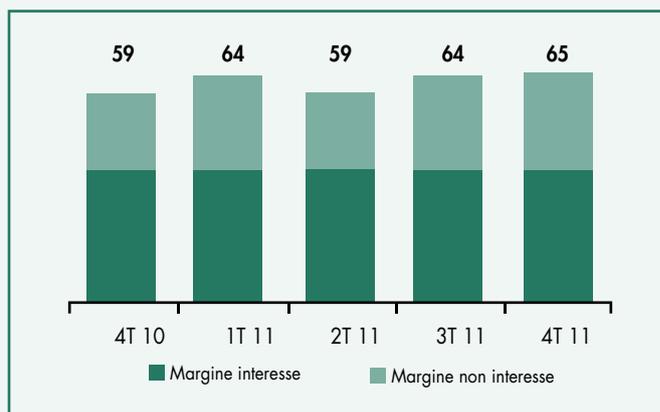
Corporate Banking

Per il **Corporate banking** il totale dei proventi operativi registra a dicembre 2011 una crescita del 12,8% rispetto all'anno precedente, grazie all'aumento sia del margine da interesse (+15,8%) che del margine non da interesse (+6,0%). In particolare il margine da interesse ha beneficiato del significativo miglioramento del *mark up* (+ 25 punti base) e il margine non da interesse delle commissioni legate all'erogazione del credito per circa euro 4 milioni.

Proventi operativi (euro/mln)



Andamento trimestrale (euro/mln)



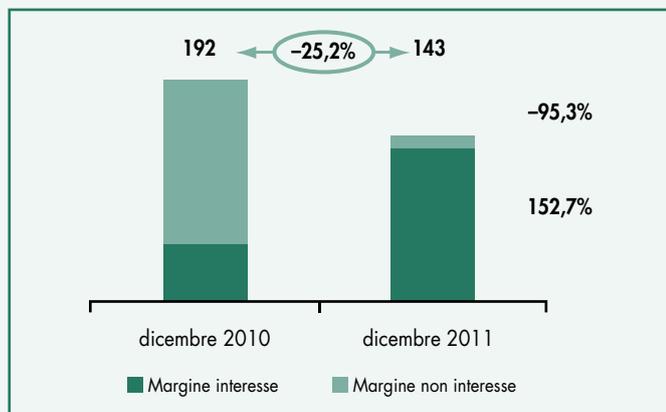
Treasury & Investment Banking

Con riferimento al comparto del **Treasury & Investment banking** i ricavi complessivi a dicembre 2011 ammontano a euro 143,2 milioni, con una flessione del 25,2% (- euro 48,3 milioni) rispetto all'esercizio del 2010.

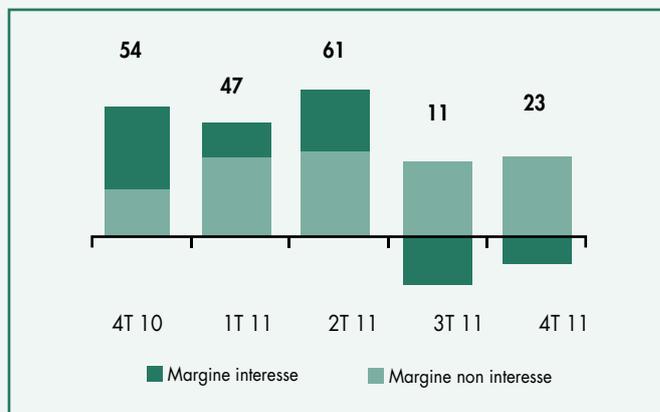
Tale dinamica è ascrivibile alla significativa crescita del margine di interesse che si incrementa di euro 83 milioni circa rispetto all'analogo periodo del 2010, passando da euro 54,1 milioni a euro 136,7 milioni, grazie soprattutto al significativo incremento del portafoglio titoli della Capogruppo, cui si contrappone la flessione del margine non da interessi, che passa da euro 137,4 registrati nel 2010 a euro 6,5 milioni di dicembre 2011.

Come riportato nel commento del "risultato netto dell'attività finanziaria", su quest'ultima contrazione pesano le svalutazioni sul portafoglio titoli valutati al *fair value* della Capogruppo e di BPM Ireland, le rettifiche di valore sulle attività disponibili per la vendita, nonché il più contenuto risultato di Banca Akros.

Proventi operativi (euro/mln)



Andamento trimestrale (euro/mln)



Wealth Management

Con riferimento al comparto del **Wealth management**, a seguito del deconsolidamento di Anima SGR e di Bipiemme Vita a dicembre 2011 i proventi, che tengono conto dei risultati e BPM Fund Management e Akros Alternative Investments, si attestano a euro 3,7 milioni.

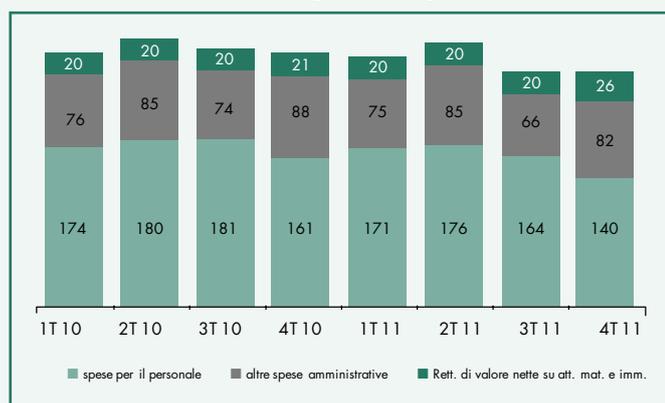
Gli oneri operativi

Il 2011 evidenzia una contrazione, rispetto al 2010, del 5% degli oneri operativi – aggregato che comprende le **spese per il personale**, le **altre spese amministrative** e le **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – che si attestano a euro 1.044,9 milioni, prevalentemente grazie alla riduzione delle spese per il personale in flessione del 6,7% rispetto a dicembre 2010. Il rapporto tra oneri e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 77,3%, in incremento rispetto a dicembre 2010 (75,1%) penalizzato dalla riduzione dei proventi nonostante l'attento controllo ai costi.

Oneri operativi: composizione

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(958.629)	(1.019.511)	60.882	-6,0
a) spese per il personale	(650.625)	(697.159)	46.534	-6,7
b) altre spese amministrative	(308.004)	(322.352)	14.348	-4,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(86.319)	(80.177)	(6.142)	7,7
Totale	(1.044.948)	(1.099.688)	54.740	-5,0

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



L'analisi trimestrale degli oneri operativi evidenzia una progressiva diminuzione di tale voce negli ultimi due trimestri, principalmente riconducibile alla dinamica delle spese per il personale.

L'andamento trimestrale delle altre spese amministrative riflette lo stesso trend registrato nel 2010, attestandosi tuttavia su saldi leggermente inferiori, a seguito della politica di controllo dei costi.

Nel dettaglio, le spese per il personale si attestano a euro 650,6 milioni, in flessione del 6,7% rispetto a dicembre 2010, principalmente a seguito delle seguenti dinamiche:

- la riduzione del costo del lavoro delle banche commerciali (-37,6 milioni di euro) ha beneficiato delle uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà avvenute nel 2010 e nel 2011, oltre che del venir meno nel 2011 per la Capogruppo di alcune componenti variabili (incentivazione commerciale e quota del risultato destinato ai dipendenti in base all'art.60 dello Statuto);
- flessione delle componenti variabili di Banca Akros legate ai risultati, che ha comportato un minor costo del personale di euro 11,4 milioni sull'anno precedente;
- aumento del costo del lavoro di ProFamily (+2,1 milioni di euro) a seguito delle assunzioni di personale specializzato realizzate nel corso dell'anno (+ 28 unità rispetto a dicembre 2010) e della Popolare di Mantova (+1,1 milioni di euro) in virtù di 18 nuove

assunzioni per finanziare principalmente il piano sportelli.

Le altre spese amministrative ammontano a euro 308 milioni (al netto dei recuperi di imposte indirette riclassificate), in contrazione del 4,5% rispetto a dicembre 2010 anche grazie alla costante attenzione al controllo dei costi operativi.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(70.811)	(73.129)	2.318	-3,2
Spese per immobili e mobili	(59.942)	(61.960)	2.018	-3,3
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(43.496)	(43.027)	(469)	1,1
<i>Altre spese</i>	(16.446)	(18.933)	2.487	-13,1
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(75.036)	(84.935)	9.899	-11,7
Spese per acquisto di servizi professionali	(38.514)	(41.411)	2.897	-7,0
Premi assicurativi	(3.965)	(4.810)	845	-17,6
Spese pubblicitarie	(28.319)	(26.787)	(1.532)	5,7
Imposte indirette e tasse	(91.081)	(77.635)	(13.446)	17,3
Altre	(12.179)	(12.548)	369	-2,9
Totale	(379.847)	(383.215)	3.368	-0,9
Riclassifica "recuperi di imposte"	71.843	60.863	10.980	-18,0
Totale	(308.004)	(322.352)	14.348	-4,5

L'andamento delle altre spese amministrative evidenzia dinamiche differenziate per le banche commerciali e per gli effetti dello sviluppo delle nuove iniziative. La flessione per 14,3 milioni di euro rispetto al medesimo periodo del 2010 deriva principalmente da:

- minori costi da parte della Capogruppo per euro 11,3 milioni, ottenuta grazie all'attivazione di nuove formule contrattuali con i fornitori, al rinvio di alcune migliorie non prioritarie e al decremento delle spese per acquisto di beni e servizi non professionali;
- un aumento dei costi di ProFamily per euro 2,1 milioni rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali si attestano a euro 86,3 milioni, in aumento del 7,7% rispetto a dicembre 2010 (+ euro 6,1 milioni). Tale incremento è dovuto principalmente all'andamento degli ammortamenti su attività immateriali che includono euro 4 milioni circa a seguito delle rettifiche di valore realizzate sui *core deposit* derivanti dagli *impairment test* su Banca Popolare di Mantova.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

L'aggregato composto dalle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attesta a euro 483,4 milioni in incremento rispetto a euro 244,6 milioni del 2010 (+ euro 238,8 milioni) a seguito dell'evoluzione dei crediti deteriorati, descritta nel paragrafo "qualità del credito", che si è tradotta in un aumento delle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti** rispetto all'anno precedente (+ 244,2 milioni), concentrate nell'ultimo trimestre del 2011.

A tale dinamica hanno concorso:

- rettifiche specifiche su crediti in sofferenza per 326 milioni di euro, di cui circa il 53% contabilizzato nel quarto trimestre del 2011;
- 172 milioni di euro a copertura delle esposizioni ad incaglio, ristrutturata e scadute, di cui circa il 30% contabilizzate nel quarto trimestre;
- 63 milioni di euro invece sono riconducibili a rettifiche generiche sul portafoglio in *bonis*, prevalentemente concentrate nel quarto trimestre;
- le riprese di valore sono ammontate a oltre 78 milioni di euro.

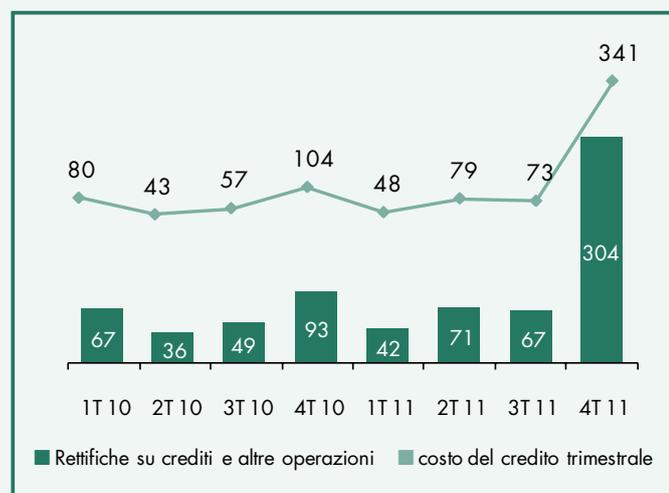
Stanti i suddetti interventi, il costo del credito, calcolato rapportando le rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha subito un incremento da 69 *bps* del 2010 a 135 *bps* del 2011 da ricondurre all'evoluzione dei crediti deteriorati, descritta nel paragrafo "La qualità del credito".

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(498.687)	(63.130)	(561.817)	76.151	3.137	79.288	(482.529)	(238.310)	(244.219)	-102,5
Crediti verso banche	(1.221)	(88)	(1.309)	304	340	644	(665)	(2.081)	1.416	68,0
Crediti verso clientela	(497.466)	(63.042)	(560.508)	75.847	2.797	78.644	(481.864)	(236.229)	(245.635)	-104,0
Utili (perdite) da cessione/riacquisto crediti	(102)	-	(102)	-	-	-	(102)	(8.184)	8.082	98,8
Altre operazioni finanziarie	(4.521)	(376)	(4.897)	3.746	351	4.097	(800)	1.854	(2.654)	n.s.
Totale	(503.310)	(63.506)	(566.816)	79.897	3.488	83.385	(483.431)	(244.640)	(238.791)	-97,6

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni e del costo del credito annualizzato (euro/mln)



L'analisi trimestrale delle rettifiche su crediti realizzate nell'ultimo trimestre 2011, evidenzia un importo di euro 304 milioni contro euro 67 milioni del trimestre precedente, a seguito dell'atteggiamento di particolare attenzione e prudenza che il Gruppo ha ritenuto opportuno assumere a fronte dello scenario macroeconomico delineatosi nell'ultima parte dell'anno. Il costo del credito annualizzato pari a 73 bps nel terzo trimestre si incrementa a 341 bps nel quarto trimestre. In particolare si è incrementata la copertura sui crediti in *bonis*, che raggiunge lo 0,8% rispetto allo 0,5% di settembre, mentre sui crediti deteriorati il *coverage* si incrementa dal 25% al 28%.

Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri**, attestatisi a euro 111,6 milioni (euro 11,1 milioni nel 2010), si riferiscono a revocatorie, cause passive e altri oneri per euro 67,5 milioni (di cui 40 milioni accantonati a fronte del Prestito Convertendo), alla stima della somma di possibile futura corresponsione ad AM Holding quale rettifica sul prezzo di cessione di Anima SGR (euro 30,8 milioni), a indennizzi contrattualmente previsti a favore del Gruppo Covéa a fronte dei titoli greci presenti nel portafoglio immobilizzato di Bipiemme Vita e ad altri oneri rivenienti dagli accordi di cessione della quota dell'81% nel capitale della compagnia (euro 13,3 milioni).

Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti

La voce **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti** risulta negativa per euro 419,2 milioni, a fronte principalmente della contabilizzazione nel quarto trimestre del 2011 delle rettifiche di valore sugli avviamenti per complessivi euro 335,8 milioni – a seguito degli esiti degli *impairment test* (per maggiori dettagli vedi Nota Integrativa – Sezione 13) – e sulla partecipazione AM Holding per euro 84 milioni (vedi Nota Integrativa – Sezione 10).

Nel 2010 la voce "utili (perdite) da partecipazione ed investimenti" aveva registrato un saldo positivo di euro 55 milioni derivante dalla cessione dell'attività di banca depositaria.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

L'utile di euro 19,5 milioni è in gran parte ascrivibile alla plusvalenza derivante dalla cessione dell'81% di Bipiemme Vita.

Utile (perdita) di esercizio

A dicembre 2011, la **perdita d'esercizio**, dopo aver registrato recuperi di imposte per euro 66,7 milioni, che tengono conto di un beneficio netto di euro 28,7 milioni conseguente all'affrancamento fiscale di avviamenti iscritti all'attivo (vedi Nota Integrativa – Sezione 14 dell'attivo), raggiunge euro 621,2 milioni rispetto ad un utile 2010 di euro 111,1 milioni. Si ricorda che nell'esercizio 2010 erano stati contabilizzati **oneri fiscali straordinari** per euro 178,5 milioni, importo che si riferiva alla definizione stragiudiziale di contestazioni sollevate dall'Agenzia delle Entrate.

Al netto della **perdita di pertinenza di terzi**, la **perdita di pertinenza della Capogruppo** si attesta a euro 614,3 milioni.

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 31 dicembre 2011, evidenzia un assorbimento di liquidità di euro 23 milioni, rispetto a euro 388 milioni del 2010.

Nel corso del 2011, l'**attività operativa** ha assorbito liquidità per complessivi euro 884 milioni. In particolare si segnala che la **gestione** ha generato liquidità per euro 484 milioni, pur in presenza di una perdita d'esercizio di 614 milioni. Infatti tale risultato è stato significativamente influenzato da componenti valutative prive di effetti sui flussi finanziari, quali ad esempio le rettifiche di valore sui crediti, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e l'*impairment* degli avviamenti.

I dati relativi alla liquidità generata/assorbita dalle **attività e passività finanziarie** sono influenzati, per il 2010, dal consolidamento di Bipiemme Vita e, per il 2011, dall'uscita della stessa Bipiemme Vita dall'area di consolidamento.

Nello stesso periodo, l'**attività di investimento** ha generato liquidità per euro 176 milioni principalmente a seguito della cessione della quota pari all'81% di Bipiemme Vita.

Si segnala inoltre che l'**attività di provvista** ha generato liquidità per euro 685 milioni, a fronte dell'operazione di aumento di capitale pari, al netto degli oneri accessori, a 769 milioni e alla distribuzione dei dividendi e degli interessi sui Tremonti Bond avvenuta nel corso del 2011.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ- OPERATIVA	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Gestione	484.421	263.216
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	689.856	-10.167.945
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.058.291	9.724.425
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-884.014	-180.304
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	226.581	275.454
2. Liquidità assorbita	-50.721	-417.451
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	175.860	-141.997
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	685.261	-65.782
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-22.893	-388.083
Riconciliazione		
Voci di bilancio	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	264.208	652.291
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-22.893	-388.083
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	241.315	264.208

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento del 2011 delle società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo. In particolare, vengono illustrate, per ciascuna società, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Società consolidate integralmente

Banca di Legnano S.p.A.

Prima dell'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si evidenzia che in data 7 febbraio 2012 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Alessandria nella Banca di Legnano con effetto verso terzi a partire dal giorno 11 febbraio 2012, mentre ai fini contabili e fiscali gli effetti decorrono dal giorno 1 gennaio 2012. Ciò premesso si commenta di seguito il bilancio dell'esercizio 2011 della Banca di Legnano.

Banca di Legnano – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	27.104	22.046	28.165	5.058	22,9	-1.061	-3,8
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	136.313	148.013	145.444	-11.700	-7,9	-9.131	-6,3
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.916	6.623	3.607	2.293	34,6	5.309	147,2
– Attività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	–	–	–	–
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	127.397	141.390	141.837	-13.993	-9,9	-14.440	-10,2
– Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–
Crediti verso banche	116.425	110.210	74.562	6.215	5,6	41.863	56,1
Crediti verso clientela	3.856.223	3.872.539	3.764.137	-16.316	-0,4	92.086	2,4
Immobilizzazioni	403.517	587.382	589.172	-183.865	-31,3	-185.655	-31,5
Altre attività	106.040	157.978	154.703	-51.938	-32,9	-48.663	-31,5
Totale attività	4.645.622	4.898.168	4.756.183	-252.546	-5,2	-110.561	-2,3

Passività e patrimonio netto	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	317.775	338.692	193.104	-20.917	-6,2	124.671	64,6
Debiti verso clientela	2.018.367	2.031.768	2.184.640	-13.401	-0,7	-166.273	-7,6
Titoli in circolazione	890.483	841.388	832.266	49.095	5,8	58.217	7,0
Passività finanziarie e derivati di copertura:	263.020	254.486	105.963	8.534	3,4	157.057	148,2
– Passività finanziarie di negoziazione	4.295	2.684	2.344	1.611	60,0	1.951	83,2
– Passività finanziarie valutate al fair value	258.725	251.802	103.619	6.923	2,7	155.106	149,7
– Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–
Altre passività	90.876	213.437	143.380	-122.561	-57,4	-52.504	-36,6
Fondi a destinazione specifica	29.481	23.762	27.194	5.719	24,1	2.287	8,4
Capitale e riserve	1.157.055	1.170.067	1.164.250	-13.012	-1,1	-7.195	-0,6
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-121.435	24.568	105.386	-146.003	n.s.	-226.821	-215,2
Totale passività e patrimonio netto	4.645.622	4.898.168	4.756.183	-252.546	-5,2	-110.561	-2,3

Altre informazioni	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	3.782.352	3.862.765	4.119.546	-80.413	-2,1	-337.194	-8,2
– di cui risparmio gestito	1.802.860	1.867.944	2.004.082	-65.084	-3,5	-201.222	-10,0
Organico puntuale (*)	822	822	808	0	0,0	14	1,7
Numero sportelli	117	117	117	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'analisi degli **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2010, si evidenzia quanto segue:

- una crescita dei **crediti verso clientela** di euro 92 milioni, a euro 3.856 milioni (+2,4%), sostenuta dalle componenti dei mutui (+4,3%), e delle carte di credito e prestiti personali (+8,7%);
- la **raccolta diretta**, pari a euro 3.168 milioni, composta dai debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value*, presenta una crescita dell'1,5% (+ euro 47 milioni). Tale aggregato media la crescita delle obbligazioni con la riduzione dei debiti verso clientela, a motivo della ricomposizione del portafoglio della clientela che ha privilegiato più remunerative forme di investimento a scadenza rispetto ai depositi a vista;
- le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si riducono da euro 141,8 milioni a euro 127,4 milioni principalmente a seguito della svalutazione della partecipazione in Cassa di Risparmio di Asti (con contropartita a riserve da valutazione), per euro 14,2 milioni;
- le **partecipazioni**, pari a euro 108,6 milioni a fine 2010 vedono il proprio valore ridotto a euro 85,9 milioni a seguito della svalutazione operata sulla partecipata Asset Management Holding S.p.A.;
- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, si attesta a euro 3.782 milioni, in flessione dell'8,2% rispetto a dicembre 2010 (- euro 337 milioni), dove il calo si distribuisce tra la componente amministrata (- euro 136 milioni; -6,4%) e gestita (- euro 201 milioni; -10,0%). L'effetto negativo della variazione dei corsi sul patrimonio gestito a inizio esercizio è stato pari all'1,9% della raccolta indiretta e al 4,0% del risparmio gestito stesso. La raccolta globale segna quindi una variazione negativa di euro -290 milioni (-4,0%).

Banca di Legnano S.p.A. – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci del Conto Economico	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Margine di interesse	93.249	88.177	5.072	5,8
Margine non da interesse:	64.694	84.022	(19.328)	-23,0
– Commissioni nette	55.930	63.746	(7.816)	-12,3
– Altri proventi:	8.764	20.276	(11.512)	-56,8
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	3.849	13.352	(9.503)	-71,2
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	1.023	3.661	(2.638)	-72,1
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	3.892	3.263	629	19,3
Proventi operativi	157.943	172.199	(14.256)	-8,3
Spese amministrative:	(90.477)	(91.173)	696	0,8
a) <i>spese per il personale</i>	(56.589)	(57.265)	676	1,2
b) <i>altre spese amministrative</i>	(33.888)	(33.908)	20	0,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.972)	(5.055)	83	1,6
Oneri operativi	(95.449)	(96.228)	779	0,8
Risultato della gestione operativa	62.494	75.971	(13.477)	-17,7
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(34.196)	(19.901)	(14.295)	-71,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.203)	(201)	(7.002)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(183.494)	87.339	(270.833)	n.s.
Oneri fiscali straordinari	0	(18.822)	18.822	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(162.399)	124.386	(286.785)	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	40.964	(19.000)	59.964	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	(121.435)	105.386	(226.821)	n.s.

Al 31 dicembre 2011 il risultato d'esercizio della Banca di Legnano chiude con una perdita di euro 121,4 milioni, che si confronta con un utile di euro 105,4 milioni del precedente esercizio. Depurando il risultato dell'esercizio 2011 dalle componenti non ricorrenti, quasi interamente riconducibili alle svalutazioni degli avviamenti e partecipazioni e agli accantonamenti a fondo rischi, si otterrebbe un risultato netto normalizzato di euro 15,5 milioni, da confrontare con un utile netto normalizzato di euro 36,7 milioni dell'anno precedente.

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

■ il **marginale di interesse** pari a euro 93,2 milioni (+5,8%) vede una crescita di euro 5,1 milioni in virtù della crescita del margine commerciale (+7,0%) che ha beneficiato sia dell'incremento del *mark down* della raccolta sia dell'incremento del *mark up* degli impieghi;

■ **commissioni nette** pari a euro 55,9 milioni, in diminuzione di euro 7,8 milioni (-12,3%), che risentono della diminuzione delle commissioni di collocamento per euro 8,6 milioni a seguito della significativa contrazione dei collocamenti di carta di terzi a favore dei prodotti di raccolta diretta;

■ **dividendi da partecipazioni** pari a euro 3,8 milioni contro euro 13,4 milioni nel 2010, con una flessione di euro 9,5 milioni dovuta sia al venir meno del dividendo di Anima Sgr (euro 7,3 milioni nel 2010), sia al minor dividendo distribuito da Banca Akros (euro 3,8 milioni contro euro 6,1 milioni);

■ l'aggregato degli **oneri operativi**, pari a euro 95,4 milioni, evidenzia al 31 dicembre 2011 una riduzione sull'anno precedente di euro 0,8 milioni (-0,8%), grazie alla riduzione dell'1,2% delle spese per il personale e a una sostanziale stabilità delle altre spese amministrative;

■ le **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e altre operazioni** vedono un incremento del +71,8% a euro 34,2 milioni (euro 19,9 milioni nel 2010). Le rettifiche nette di portafoglio su posizioni in *bonis*, ammontano a euro 1,4 milioni, mentre

le svalutazioni analitiche su attività deteriorate, al netto delle riprese di valore, hanno toccato il valore di euro 32,8 milioni contro euro 15,8 milioni del 2010 (+107,6%). Il forte incremento, concretizzatosi nell'ultima parte dell'esercizio, trova giustificazione nel deterioramento di una rilevante posizione *corporate* per euro 9 milioni, e per euro 6 milioni in maggiori rettifiche per una prudenziale maggior copertura dei crediti in *bonis* (adeguamento stime indicatori LGD) e dei crediti scaduti;

■ gli **accantonamenti ai fondi per rischi e oneri**, presentano un forte incremento da euro 0,2 milioni del 2010 a euro 7,2 milioni del 2011 a fronte di impegni contrattuali assunti nell'ambito di operazioni di cessione di partecipazioni;

■ gli **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti**, sono pari a euro 183,5 milioni del 2011 a seguito della contabilizzazione nel quarto trimestre degli esiti degli *impairment test* sulle partecipazioni e sugli avviamenti.

L'**utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a – euro 162,4 milioni a fine 2011, contro euro 124,4 milioni del 2010.

Le **imposte sul reddito** figurano in positivo per euro 41,0 milioni, portando ad un **perdita di esercizio** di – euro 121,4 milioni, contro un utile di euro 105,4 milioni registrato nel 2010.

Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.

Prima dell'esame degli aggregati economico-patrimoniali, come evidenziato a proposito di Banca di Legnano, si segnala che in data 7 febbraio 2012 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Alessandria nella Banca di Legnano.

Ciò premesso si commenta di seguito il bilancio dell'esercizio 2011 della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Cassa di Risparmio di Alessandria – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	30.332	27.336	27.983	2.996	11,0	2.349	8,4
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura	44.689	45.208	44.500	-519	-1,1	189	0,4
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.726	16.597	15.468	129	0,8	1.258	8,1
– Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.963	28.611	29.032	-648	-2,3	-1.069	-3,7
– Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–
Crediti verso banche	37.783	50.324	38.570	-12.541	-24,9	-787	-2,0
Crediti verso clientela	2.232.478	2.278.304	2.231.328	-45.826	-2,0	1.150	0,1
Immobilizzazioni	66.521	56.904	58.362	9.617	16,9	8.159	14,0
Altre attività	96.860	82.364	67.632	14.496	17,6	29.228	43,2
Totale attività	2.508.663	2.540.440	2.468.375	-31.777	-1,3	40.288	1,6

Passività e patrimonio netto	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	286.593	279.221	236.358	7.372	2,6	50.235	21,3
Debiti verso clientela	1.234.102	1.222.870	1.260.561	11.232	0,9	-26.459	-2,1
Titoli in circolazione	601.413	610.554	619.782	-9.141	-1,5	-18.369	-3,0
Passività finanziarie e derivati di copertura	152.113	139.291	92.999	12.822	9,2	59.114	63,6
– Passività finanziarie di negoziazione	1.497	1.653	1.653	-156	-9,4	-156	-9,4
– Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	150.616	137.638	91.346	12.978	9,4	59.270	64,9
– Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–
Altre passività	53.008	89.753	59.175	-36.745	-40,9	-6.167	-10,4
Fondi a destinazione specifica	41.417	43.452	47.936	-2.035	-4,7	-6.519	-13,6
Capitale e riserve	151.886	151.703	163.293	183	0,1	-11.407	-7,0
Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	-11.869	3.596	-11.729	-15.465	n.s.	-140	-1,2
Totale passività e patrimonio netto	2.508.663	2.540.440	2.468.375	-31.777	-1,3	40.288	1,6

Altre informazioni	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	1.936.117	1.985.343	2.059.418	-49.226	-2,5	-123.301	-6,0
– di cui risparmio gestito	762.418	790.522	816.951	-28.104	-3,6	-54.533	-6,7
Organico puntuale (*)	563	571	585	-8	-1,4	-22	-3,8
Numero sportelli	90	90	92	0	0,0	-2	-2,2

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

L'analisi dei **principali aggregati patrimoniali** evidenzia:

- una sostanziale stabilità dei **crediti verso clientela**, che raggiungono euro 2.232 milioni (+0,1% rispetto a dicembre 2010), proseguendo nella politica di allungamento delle scadenze, con relativo sviluppo della componente a medio-lungo termine;
- una stabilità dell'aggregato della **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – a euro 1.986 milioni (+0,7% su dicembre 2010);
- la forte riduzione della **raccolta indiretta da clientela**, valutata ai valori di mercato, a euro 1.936 milioni (-6% su dicembre 2010), per effetto del forte andamento negativo dei mercati finanziari;
- La rete distributiva si riduce di due filiali rispetto a dicembre 2010 (da 92 a 90 filiali), per le chiusure dell'agenzia L di Alessandria e dell'agenzia 2 di Valenza.

Cassa di Risparmio di Alessandria – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	56.908	52.142	4.766	9,1
Margine non da interesse:	31.168	35.207	(4.039)	-11,5
– Commissioni nette	30.641	32.136	(1.495)	-4,7
– Altri proventi:	527	3.071	(2.544)	-82,8
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	–	–	–	–
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	(485)	1.910	(2.395)	n.s.
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	1.012	1.161	(149)	-12,8
Proventi operativi	88.076	87.349	727	0,8
Spese amministrative:	(62.892)	(65.922)	3.030	4,6
a) <i>spese per il personale</i>	(38.916)	(41.370)	2.454	5,9
b) <i>altre spese amministrative</i>	(23.976)	(24.552)	576	2,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.429)	(4.219)	(210)	-5,0
Oneri operativi	(67.321)	(70.141)	2.820	4,0
Risultato della gestione operativa	20.755	17.208	3.547	20,6
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(32.643)	(7.373)	(25.270)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(829)	(701)	(128)	-18,3
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	201	3.049	(2.848)	-93,4
Oneri fiscali straordinari	0	(18.812)	18.812	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(12.516)	(6.629)	(5.887)	-88,8
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	647	(5.100)	5.747	112,7
Utile (Perdita) d'esercizio	(11.869)	(11.729)	(140)	-1,2

La Cassa di Risparmio di Alessandria al 31 dicembre 2011 registra una perdita di euro 11,9 milioni, stabile rispetto alla perdita di euro 11,7 milioni di fine 2010, che peraltro aveva risentito di componenti non ricorrenti negative. La gestione operativa della Banca ha beneficiato dell'impatto positivo del margine interesse (+9,1%) e della riduzione degli oneri operativi (-4%), risultando fortemente condizionata dalle rettifiche di valore sui crediti.

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia quanto segue:

- il **margine di interesse** ha segnato un risultato pari a euro 56,9 milioni, contro euro 52,1 milioni del corrispondente periodo del precedente esercizio, facendo registrare un incremento del 9,1%. Le motivazioni di questo incremento sono ascrivibili ad un maggior volume degli impieghi, che, nonostante la limatura dello *spread* fra tassi attivi e passivi con clientela, scende dal 2,57% al 2,47% in corso d'anno, e nonostante il maggior ricorso alla raccolta proveniente dalla tesoreria di Gruppo;
- le **commissioni nette** scendono di circa euro 1,5 milioni nel 2011: si registra un aumento generalizzato nelle varie componenti dei ricavi da servizi, con l'eccezione di quelli rivenienti dal risparmio amministrato, per il venir meno rispetto al precedente esercizio, delle rilevanti operazioni di collocamento di titoli emessi da terzi. Ciò è avvenuto nel contesto strategico aziendale e di

Gruppo, teso a privilegiare la raccolta diretta da clientela ordinaria in luogo del ricorso al mercato interbancario;

■ gli **oneri operativi** evidenziano una flessione del 4%, passando da euro 70,1 milioni a euro 67,3 milioni. In tale aggregato, le spese del personale, passano da euro 41,4 milioni a euro 38,9 milioni, riducendosi del 6%; le altre spese amministrative passano da euro 24,5 milioni a euro 24 milioni, con un decremento del 2,3%;

■ le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie** ammontano a euro 32,6 milioni, in forte aumento da euro 7,4 milioni del 2010, a seguito del deterioramento del quadro congiunturale complessivo, e anche del peggioramento di una rilevante esposizione verso il settore pubblico;

■ il **risultato (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è negativo per euro 12,5 milioni, in peggioramento rispetto alla perdita del precedente esercizio. Dopo la tassazione sul reddito del 2011 la **perdita netta di esercizio** si attesta a euro 11,9 milioni.

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Nel corso del 2011 è stato portato a termine il piano sportelli della Banca previsto dal Piano Industriale. In particolare sono state aperte 6 filiali Curtatone, Volta Mantovana, Goito, Mantova-Cittadella, Guidizzolo, Mantova-Palazzo Agricoltura mentre gli uffici di Direzione sono stati trasferiti nei nuovi locali all'interno del "Palazzo dell'Agricoltura" in Mantova.

Ciò premesso si commenta di seguito il bilancio dell'esercizio 2011 della Banca Popolare di Mantova.

Banca Popolare di Mantova – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	Valore	%
Cassa e disponibilità liquide	4.013	3.510	3.347	503	14,3	666	19,9
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	2.042	2.032	2.161	10	0,5	-119	-5,5
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	717	723	879	-6	-0,8	-162	-18,4
– Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.325	1.309	1.282	16	1,2	43	3,4
– Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	5.882	4.036	2.847	1.846	45,7	3.035	106,6
Crediti verso clientela	427.578	438.062	401.696	-10.484	-2,4	25.882	6,4
Immobilizzazioni	9.413	7.375	6.426	2.038	27,6	2.987	46,5
Altre attività	10.809	10.017	6.922	792	7,9	3.887	56,2
Totale attività	459.737	465.032	423.399	-5.295	-1,1	36.338	8,6

Passività e patrimonio netto	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	Valore	%
Debiti verso banche	223.897	223.095	192.158	802	0,4	31.739	16,5
Debiti verso clientela	126.081	124.869	112.634	1.212	1,0	13.447	11,9
Titoli in circolazione	43.804	42.063	52.907	1.741	4,1	-9.103	-17,2
Passività finanziarie e derivati di copertura:	17.539	16.935	14.028	604	3,6	3.511	25,0
– Passività finanziarie di negoziazione	444	468	672	-24	-5,1	-228	-33,9
– Passività finanziarie valutate al fair value	17.095	16.467	13.356	628	3,8	3.739	28,0
– Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	9.858	16.496	9.980	-6.638	-40,2	-122	-1,2
Fondi a destinazione specifica	246	177	195	69	39,0	51	26,2
Capitale e riserve	41.493	41.485	41.178	8	0,0	315	0,8
Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	-3.181	-88	319	-3.093	n.s.	-3.500	n.a.
Totale passività e patrimonio netto	459.737	465.032	423.399	-5.295	-1,1	36.338	8,6

Altre informazioni	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	143.752	153.274	172.443	-9.522	-6,2	-28.691	-16,6
– di cui risparmio gestito	13.543	15.229	14.481	-1.686	-11,1	-938	-6,5
Organico (*)	75	72	57	3	4,2	18	31,6
Numero sportelli	17	16	11	1	6,3	6	54,5

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- al 31 dicembre 2011, i **crediti verso clientela** si attestano a euro 427,6 milioni, in crescita del 6,4% rispetto al 31 dicembre 2010, sostenuti prevalentemente dalla componente mutui che si incrementa di euro 31 milioni;
- l'aggregato **raccolta diretta** si attesta a euro 187 milioni, in incremento di euro 8 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 favorito dalla crescita dei "debiti verso clientela" (+ euro 13 milioni rispetto al 31 dicembre 2010);
- il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 143,8 milioni, in diminuzione del 16,6% rispetto a fine 2010.

Banca Popolare di Mantova – Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	8.724	8.800	(76)	-0,9
Margine non da interesse:	3.524	2.668	856	32,1
– Commissioni nette	3.338	2.545	793	31,2
– Altri proventi:	186	123	63	51,2
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	–	–	–	–
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	56	2	54	n.s.
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	130	121	9	7,4
Proventi operativi	12.248	11.468	780	6,8
Spese amministrative:	(8.706)	(7.566)	(1.140)	-15,1
a) <i>spese per il personale</i>	(4.732)	(3.669)	(1.063)	-29,0
b) <i>altre spese amministrative</i>	(3.974)	(3.897)	(77)	-2,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(591)	(254)	(337)	-132,7
Oneri operativi	(9.297)	(7.820)	(1.477)	-18,9
Risultato della gestione operativa	2.951	3.648	(697)	-19,1
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(6.613)	(2.621)	(3.992)	-152,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9)	(8)	(1)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	–	–	–	–
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.671)	1.019	(4.690)	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	490	(700)	1.190	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	(3.181)	319	(3.500)	n.s.

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

- **marginale di interesse** si attesta a euro 8,7 milioni evidenziando un lieve decremento (-0,9%) rispetto al 31 dicembre 2010, ascrivibile all'aumento del costo della raccolta;
- **le commissioni nette** si attestano a euro 3,3 milioni, registrando un incremento del 31,2% rispetto al 2010;
- l'aggregato degli **oneri operativi** si attesta a euro 9,3 milioni, in aumento di circa euro 1,5 milioni rispetto all'esercizio precedente (+19,2%), crescita dovuta principalmente alle maggiori spese immobiliari e alle assunzioni effettuate per realizzare il piano sportelli.

Al 31 dicembre 2011 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta negativo per euro 3,7 milioni, rispetto al risultato positivo di euro 1 milione del 2010. Dopo aver registrato recuperi di **imposte sul reddito dell'operatività corrente** per euro 0,5 milioni, l'esercizio 2011 si chiude con una perdita netta pari a euro 3,2 milioni rispetto all'utile di euro 0,3 milioni registrato a fine 2010.

Nel corso del 2011 è continuato il periodo di rapida crescita per l'attività di banca diretta di WeBank nonostante una complessa situazione economica e finanziaria sia a livello nazionale che internazionale. Inoltre il completamento dell'integrazione della piattaforma ex-WeTrade, società acquisita a fine 2010, ha permesso a WeBank di presentarsi al mercato con un'offerta di trading del tutto rinnovata e in grado di coprire tutti i segmenti, dagli investitori cassetisti ai trader, anche grazie all'introduzione di nuove funzionalità e all'allargamento della negoziazione a nuovi mercati (opzioni estere e ampliamento dell'offerta obbligazionaria).

Banca WeBank – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	702.616	701.824	463.816	792	0,1	238.800	51,5
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	6	9.884	6	108,8	-9.872	-99,9
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	695.706	695.631	453.756	75	0,0	241.950	53,3
- Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	6.899	6.187	176	712	11,5	6.723	n.s.
Crediti verso banche	1.292.932	1.107.095	1.257.616	185.837	16,8	35.316	2,8
Crediti verso clientela	495.120	409.533	121.450	85.587	20,9	373.670	n.s.
Immobilizzazioni	7.492	7.496	7.968	-4	-	-476	-6,0
Altre attività	44.979	54.814	20.900	-9.835	-17,9	24.079	115,2
Totale attività	2.543.140	2.280.762	1.871.750	262.378	11,5	671.390	35,9

Passività e Patrimonio Netto	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	341.673	169.974	98.399	171.698	101,0	243.274	247,2
Debiti verso clientela	2.091.913	2.039.991	1.689.227	51.922	2,5	402.686	23,8
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie e derivati di copertura:	6.769	6.381	390	388	6,1	6.379	n.s.
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati di copertura	6.769	6.381	390	388	6,1	6.379	n.s.
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	38.262	39.753	31.839	-1.491	-3,8	6.423	20,2
Fondi a destinazione specifica	1.684	1.916	2.110	-232	-12,1	-426	-20,2
Capitale e riserve	64.156	23.408	58.903	40.748	174,1	5.253	8,9
Utile (Perdita) d'esercizio (+ /-)	-1.317	-662	-9.117	-655	98,9	7.800	-85,6
Totale passività e patrimonio netto	2.543.140	2.280.762	1.871.750	262.378	11,5	671.390	35,9

Altre informazioni	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	1.188.866	1.085.454	1.170.748	103.412	9,5	18.118	1,5
- di cui risparmio gestito	67.517	67.254	74.499	263	0,4	-6.982	-9,4
Organico puntuale (*)	246	246	239	0	0	7	2,9
Numero sportelli	1	1	1	0	0	0	0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2010, si evidenzia quanto segue:

- la **raccolta da clientela** – costituita dai “debiti verso clientela”, dai “titoli in circolazione” e dalle “passività finanziarie valutate al fair value” – registra una significativa crescita rispetto a fine 2010 attestandosi a euro 2.092 milioni (+ euro 403 milioni). Tale crescita ha interessato in particolare la componente dei “depositi vincolati” grazie all’intensa campagna pubblicitaria realizzata nel corso dell’anno e del *pricing* competitivo che hanno permesso un significativo incremento del numero di clienti e delle relative masse;
- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, è pari a euro 1.189 milioni, in lieve incremento rispetto al dato dell’anno precedente nonostante il calo dei valori di borsa registratosi nel corso del 2011, sostenuta dalla componente amministrata che compensa la contrazione del gestito;
- i **crediti verso clientela** aumentano di circa euro 374 milioni rispetto a dicembre 2010 grazie soprattutto all’offerta di mutui WeBank;
- il **patrimonio netto** (inclusa la perdita di esercizio) si attesta a euro 62,8 milioni a fronte di un capitale sociale pari a euro 54,2 milioni.

Banca WeBank – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Margine di interesse	14.532	(584)	15.116	n.s.
Margine non da interesse	35.503	38.693	(3.190)	-8,2
Commissioni nette	7.316	10.860	(3.544)	-32,6
Altri proventi:	28.186	27.833	353	1,3
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività finanziaria	87	(110)	197	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	28.099	27.943	156	0,6
Proventi operativi	50.034	38.109	11.925	31,3
Spese amministrative:	(44.264)	(44.563)	299	0,7
a) spese per il personale	(17.530)	(18.134)	604	3,3
b) altre spese amministrative	(26.734)	(26.429)	(305)	-1,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.141)	(3.975)	(166)	-4,2
Oneri operativi	(48.405)	(48.538)	133	0,3
Risultato della gestione operativa	1.629	(10.429)	12.058	n.s.
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(1.153)	(630)	(523)	-82,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	42	(719)	761	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	519	(11.778)	12.297	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.836)	2.661	(4.497)	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.317)	(9.117)	7.800	85,5

Nel dettaglio, i **proventi operativi** raggiungono euro 50 milioni, mostrando un incremento del 31,3% rispetto a euro 38,1 milioni del 2010. All'interno di tale aggregato si registra:

- **marginale di interesse**, presenta un saldo positivo di euro 14,5 milioni, sostanzialmente ascrivibile al buon andamento dell'attività di tesoreria i cui rendimenti sono riusciti a coprire anche gli interessi passivi legati al tasso promozionale sul conto di deposito vincolato applicato nel corso dell'anno e finalizzato a garantire un'adeguata crescita di masse e clienti (+ euro 403 milioni la raccolta diretta nel 2011);
- **marginale non da interesse**, registra una flessione di euro 3,2 milioni influenzato dall'andamento delle commissioni nette relative all'attività di *trading*.

Gli **oneri operativi** sono pari a euro 48,4 milioni, in linea con il dato del 2010. All'interno dell'aggregato, in particolare, si registra:

- le **spese del personale** si attestano a circa euro 17,5 milioni, in calo del 3,3% rispetto al 2010;
- le **spese amministrative** sono pari a euro 26,7 milioni, sostanzialmente in linea con l'anno precedente, e includono i costi

commerciali e di *outbound* legati alle campagne pubblicitarie che hanno lanciato il conto WeBank sulle reti televisive e sui canali *online*, i costi di produzione collegati alla manutenzione dell'infrastruttura tecnologica e alla realizzazione di progetti volti ad introdurre nuove funzionalità e prodotti, i costi legati all'attività bancaria oltre ai costi infragruppo per servizi resi da BPM;

■ le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 4,1 milioni in lieve incremento rispetto al dato del 2010 (+ euro 0,2 milioni).

Al 31 dicembre 2011, il **risultato della gestione operativa** raggiunge un saldo positivo di euro 1,6 milioni, ampiamente migliore rispetto al risultato del 2010 che era stato negativo per circa euro 10,4 milioni.

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie** risultano pari a euro 1,2 milioni in incremento di euro 0,5 milioni rispetto all'esercizio 2010.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a 519 mila euro rispetto al risultato negativo del 2010 di euro 11,8 milioni.

Banca Akros – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	100	133	123	-33	-24,8	-23	-18,7
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	2.382.165	2.383.873	2.013.876	-1.708	-0,1	368.289	18,3
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.901.385	2.157.570	1.814.044	-256.185	-11,9	87.341	4,8
– Attività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	–	–	–	–
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	480.780	226.303	199.832	254.477	112,4	280.948	140,6
– Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	–	–	–	–	–	–	–
Crediti verso banche	506.300	1.900.002	255.890	-1.393.702	-73,4	250.410	97,9
Crediti verso clientela	258.879	526.267	345.474	-267.388	-50,8	-86.595	-25,1
Immobilizzazioni	41.927	46.535	47.542	-4.608	-9,9	-5.615	-11,8
Altre attività	21.134	33.643	40.383	-12.509	-37,2	-19.249	-47,7
Totale attività	3.210.505	4.890.453	2.703.288	-1.679.948	-34,4	507.217	18,8

Passività e Patrimonio Netto	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	998.405	981.005	775.123	17.400	1,8	223.282	28,8
Debiti verso clientela	422.949	2.194.342	564.328	-1.771.393	-80,7	-141.379	-25,1
Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	–	–
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.568.915	1.489.366	1.106.884	79.549	5,3	462.031	41,7
– Passività finanziarie di negoziazione	1.568.915	1.489.366	1.106.884	79.549	5,3	462.031	41,7
– Passività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	–	–	–	–
– Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	–	–	–	–	–	–	–
Altre passività	38.482	41.609	61.152	-3.127	-7,5	-22.670	-37,1
Fondi a destinazione specifica	21.793	20.055	21.118	1.738	8,7	675	3,2
Capitale e riserve	158.424	160.926	154.575	-2.502	-1,6	3.849	2,5
Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	1.537	3.150	20.108	-1.613	-51,2	-18.571	-92,4
Totale passività e patrimonio netto	3.210.505	4.890.453	2.703.288	-1.679.948	-34,4	507.217	18,8

Altre informazioni	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	2.302.297	2.410.134	2.878.773	-107.837	-4,5	-576.476	-20,0
– di cui risparmio gestito	776.297	775.134	849.773	1.163	0,2	-73.476	-8,6
Organico puntuale (*)	285	288	290	-3	-1,0	-5	-1,7
Numero sportelli	1	1	1	0	0	0	0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- le **attività e le passività finanziarie** sono costituite da titoli e da strumenti finanziari derivati il cui *fair value* ("mark to market") è principalmente rappresentato da prezzi attinti da mercati attivi o determinato sulla base di parametri osservabili. I titoli di Stato, sovranazionali e bancari rappresentano la quasi totalità dei titoli di debito al 31.12.2011. Il VaR ("Value at Risk, 99%, 1 giorno") medio nell'esercizio è risultato pari a 713 mila euro: la sostanziale stabilità (+3,8%) rispetto al 2010, nonostante il forte incremento della volatilità delle variabili finanziarie, evidenzia il mantenimento di una prudente gestione del rischio di mercato;
- nelle **attività finanziarie** non vi sono titoli sovrani greci, portoghesi o irlandesi;
- non vi sono a bilancio **avviamenti o altre attività immateriali** a durata indefinita;
- il **patrimonio netto** risulta pari a circa euro 160 milioni;
- il *Core Tier 1 Ratio* è pari al 17% a fine esercizio.

Banca Akros – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci del Conto Economico	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	12.560	13.425	(865)	-6,4
Margine non da interesse	48.048	90.117	(42.069)	-46,7
Commissioni nette	26.688	25.221	1.467	5,8
Altri proventi:	21.360	64.896	(43.536)	-67,1
<i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	20.039	63.669	(43.630)	-68,5
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	1.321	1.227	94	7,7
Proventi operativi	60.608	103.542	(42.934)	-41,5
Spese amministrative:	(49.571)	(62.307)	12.736	20,4
a) <i>spese per il personale</i>	(30.416)	(41.810)	11.394	27,3
b) <i>altre spese amministrative</i>	(19.155)	(20.497)	1.342	6,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.509)	(4.356)	(153)	-3,5
Oneri operativi	(54.080)	(66.663)	12.583	18,9
Risultato della gestione operativa	6.528	36.879	(30.351)	-82,3
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	1.401	(1.505)	2.906	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.085)	(4.318)	2.233	51,7
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(788)	(1)	(787)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.056	31.055	(25.999)	-83,7
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.519)	(10.947)	7.428	67,9
Utile (Perdita) d'esercizio	1.537	20.108	(18.571)	-92,4

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

- **proventi operativi** complessivi per 60,6 milioni di euro, in riduzione del 41,5% rispetto al 2010;
- un **marginale di interesse** che mantiene un ampio segno positivo grazie all'efficace composizione del portafoglio di strumenti finanziari e allo sviluppo dell'attività di pronti contro termine e di prestito di titoli;
- **marginale non da interesse** registra una flessione di euro 42,1 milioni influenzato dall'andamento dell'attività finanziaria che risente dell'andamento negativo dei mercati finanziari;
- un **risultato netto dell'attività finanziaria** in riduzione per effetto della generale contrazione dei flussi di lavoro della clientela istituzionale. Il comparto obbligazionario ha risentito del negativo andamento dei titoli di Stato e dell'allargamento degli *spread* di credito di molte emissioni obbligazionarie, conseguente alla crisi dei c.d. "Stati sovrani periferici", mentre il calo di domanda di opzioni su azioni e indici ha determinato una riduzione media del portafoglio azionario a copertura ("*delta hedging*") e delle componenti reddituali ad esso associate, quali i dividendi incassati;
- **commissioni nette** in aumento del 5,8% rispetto all'esercizio 2010 principalmente per le operazioni di sottoscrizione e collocamento di titoli conclusesi con successo nel corso dell'esercizio;
- **oneri operativi** complessivi pari a 54,1 milioni di euro, in riduzione del 19% rispetto ai 66,7 milioni di euro del 2010;
- un **utile dell'operatività corrente**, già al netto di rettifiche di valore delle partecipazioni, che si attesta a 5,1 milioni di euro.

Relativamente alle partecipazioni detenute da Banca Akros si evidenzia quanto segue:

Akros Alternative Investments SGR S.p.A.

Akros Alternative Investments SGR opera nel settore della gestione di fondi speculativi di diritto italiano ed è controllata al 100% da Banca Akros. Gestisce tre Fondi di fondi *hedge* e un Fondo *hedge* puro c.d. *single manager*, privilegiando la trasparenza ed il controllo dei rischi.

A fine 2011, nell'industria mondiale degli *hedge fund* si sono stimate masse in gestione pari a circa 2.010 miliardi di Dollari (1.900 miliardi di Dollari a fine 2010), con positivi flussi netti di raccolta. In Italia la raccolta netta è risultata invece negativa: le masse in gestione di fondi speculativi di diritto italiano si sono attestate a circa 10 miliardi di euro al 31 dicembre 2011, facendo registrare una contrazione del 20% circa.

La raccolta netta di Akros SGR, considerando le domande di sottoscrizione e di rimborso pervenute alla data del 31.12.2011, è risultata negativa per circa 22,6 milioni di euro. La valorizzazione del patrimonio totale gestito è risultata pari a 189 milioni di euro circa a fine 2011. Akros Alternative Investments si è collocata al 15° posto nella classifica di settore per massa gestita (16° a fine 2010).

Al 31.12.2011 il margine di intermediazione della Società è risultato pari a circa 3,5 milioni di euro, in crescita rispetto al dato di fine 2010. La redditività aziendale è stata positiva, con un utile netto di 533 mila euro contro 501 mila euro del 31.12.2010.

ESN North America Inc.

ESN North America Inc. è un *broker* americano attivo sia nella compravendita di titoli azionari europei nei confronti di investitori istituzionali nordamericani che come "*execution broker*" sui mercati azionari statunitensi per conto di clientela istituzionale europea.

CM-CIC Securities (Gruppo Crédit Mutuel) è il maggior azionista con il 50,71% del capitale sociale, seguita da Banca Akros col 39,36%, mentre Bankia Bolsa (già Caja Madrid Bolsa) possiede il 9,93%.

La Società ha chiuso il 2011 con una perdita di circa 1.366 mila Dollari (al 31.12.2010 la perdita era stata di circa 840 mila Dollari). Il risultato riflette sia il perdurare delle difficili condizioni dell'attività di intermediazione azionaria, soprattutto per la forte riduzione dei volumi di negoziazione degli investitori americani sui titoli azionari europei, sia l'iscrizione di una posta straordinaria legata all'incerta previsione di recupero di perdite fiscali negli esercizi successivi. La società è comunque dotata di mezzi propri in linea con le disposizioni regolamentari statunitensi.

Si rappresentano di seguito i risultati conseguiti dalle altre società del Gruppo Bipiemme consolidate integralmente

ProFamily S.p.A.

ProFamily, società del Gruppo Bipiemme specializzata nel comparto del credito al consumo, operativa da maggio 2010, ha consolidato la struttura distributiva e produttiva raggiungendo un'ottima *performance* di crescita sia per quanto riguarda i volumi erogati, sia per l'apporto di nuova clientela al Gruppo Bipiemme. Tale consolidamento è avvenuto parallelamente al recepimento di tutte le modifiche normative che hanno riguardato il settore del Credito al Consumo.

La società ha chiuso l'esercizio 2011 con una rete di 3 sportelli diretti situati a Milano, Bologna e Roma ed una rete indiretta di *Financial Shops* di 35 punti vendita distribuiti anche in regioni in cui il Gruppo Bipiemme non è presente, e strutturata con il conferimento di 32 mandati per l'esercizio di agenzia in attività finanziaria. L'anno 2011 è stato interessato dal conferimento di 14 nuovi mandati agenziali e dall'apertura di 15 punti vendita incrementando efficacemente la copertura territoriale. La rete *captive* delle banche del Gruppo conta oggi 770 punti vendita che, affiancati ai 38 con *brand* ProFamily, garantiscono una copertura capillare di tutto il territorio italiano.

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia che i **crediti verso clientela** presentano un saldo pari a euro 402,4 milioni contro un saldo di euro 50,2 milioni dell'anno precedente. Oltre ai prestiti erogati dalla rete del Gruppo Bipiemme, la rete commerciale diretta di ProFamily ha collocato nel corso del 2011 finanziamenti per euro 243,4 milioni contro euro 26,4 milioni del 2010 di cui euro 125,2 milioni nel settore *automotive*, euro 81,4 milioni nell'altro finalizzato, euro 21,9 milioni nei prestiti personali, euro 14,9 milioni nelle cessioni del quinto e nei prestiti con delegazione di pagamento.

L'esame dei **principali aggregati** economici evidenzia:

- **margine d'intermediazione** per 10,6 milioni di euro;
- **oneri operativi** per euro 21,5 milioni, in crescita rispetto a euro 16,3 milioni di fine esercizio 2010;
- **rettifiche di valore dei crediti** pari a euro 3,6 milioni. Le sofferenze sono rettifiche per il 100% del credito residuo.

La perdita netta dell'esercizio ammonta a euro 10,5 milioni, rispetto a euro 11,9 milioni del 2010. Tale risultato riflette i costi che ProFamily ha dovuto sostenere per affermare e consolidare la propria competitività sul mercato, passando da *start-up* ad azienda in piena operatività; ciò premesso, in linea con le previsioni di piano, il volume dei crediti e dei relativi ricavi non ha raggiunto, nel corso dell'esercizio 2011, un livello tale da compensare i costi di struttura.

BPM Ireland Plc

Il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, e quindi il Consiglio di Amministrazione di BPM Ireland plc, hanno deliberato, nelle rispettive riunioni del 20 dicembre 2011 e del 2 febbraio 2012, di procedere alla progressiva dismissione del portafoglio, alla chiusura dell'attività operativa, ed alla successiva messa in liquidazione di BPM Ireland che dovrebbe concludersi entro i primi mesi del 2013.

Tali decisioni, unitamente all'andamento negativo dei mercati finanziari, hanno portato la società a chiudere l'anno 2011 con una perdita netta di euro 32,7 milioni rispetto all'utile di euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2010.

Sulla perdita dell'esercizio ha pesato il risultato netto dell'attività finanziaria (aggregando le voci 80, 90, 100 e 110 del bilancio) che è diminuito rispetto al 31 dicembre 2010, passando da un valore già negativo di euro 1,2 milioni al 31 dicembre 2010 ad un valore negativo di euro 12,7 milioni a fine dicembre 2011.

Inoltre il risultato risente del passaggio a conto economico delle minusvalenze contabilizzate per euro 13,8 milioni sui titoli classificati nella voce "attività finanziarie disponibili per la vendita", in precedenza allocate a riserva di patrimonio, di euro 1,9 milioni per oneri relativi alla chiusura connessi alla liquidazione del personale in uscita e per il rilascio dei locali in affitto oltre a euro 6,2 milioni derivanti dalla cancellazione del credito per imposte anticipate.

BPM Fund Management (Ireland) Ltd. – in liquidazione volontaria

A seguito della decisione di procedere alla riorganizzazione del comparto del risparmio gestito, accentrando le attività estere in un unico veicolo di diritto lussemburghese individuato in Anima Management Holding S.p.A., in data 1° luglio 2011 è stato formalmente chiuso il fondo multi comparto "DIF", organismo d'investimento collettivo armonizzato alle Direttive 85/611/CEE e 88/220/CEE gestito dalla BPM Fund Management e quindi, in data **19 dicembre 2011**, si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei soci che ha deliberato la messa in liquidazione della società stessa che aveva di fatto esaurito la propria *mission* aziendale.

BPM Capital I L.L.C. – BPM Luxembourg S.A.

Le due Società, la prima con sede nel Delaware e la seconda in Lussemburgo, hanno proseguito l'attività di gestione dei titoli a suo tempo emessi nell'ambito del progetto di rafforzamento patrimoniale del Gruppo varato nel 2001.

Nel periodo di riferimento, Banca Popolare di Milano, dopo aver deliberato un aumento dei mezzi patrimoniali di BPM Capital I fino ad un importo massimo di euro 2 milioni, da erogarsi in base alle effettive necessità della Società, ha già effettuato tre versamenti soci in conto capitale per un totale di euro 0,5 milioni.

BPM Covered Bond S.r.l.

Società di intermediazione finanziaria – di cui la Capogruppo detiene l'80% del capitale sociale – è iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93. Il residuo 20% delle quote del capitale sociale è detenuto da una fondazione di diritto olandese.

La partecipazione è stata acquisita nell'ambito del programma di emissione di *covered bonds* che prevede, in ossequio alla normativa, la cessione pro-soluto di attivi caratterizzati da un'elevata qualità creditizia (portafoglio di mutui residenziali in *bonis*) ad una società veicolo. Tali attività costituiscono patrimonio segregato in funzione della garanzia che lo stesso veicolo concede a favore dei portatori delle obbligazioni bancarie collocate.

Si rappresentano di seguito i risultati conseguiti dalle società del Gruppo Bipiemme consolidate al patrimonio netto

Bipiemme Vita S.p.A.

Si fa presente che in data 8 settembre 2011 la Banca Popolare di Milano ha ceduto al gruppo Covéa il pacchetto di maggioranza, mantenendo una quota del 19% nella società.

La compagnia di assicurazioni ha proseguito l'attività volta al mantenimento di un elevato livello di soddisfazione dei bisogni della clientela, attraverso il costante monitoraggio ed adeguamento del portafoglio prodotti e ponendo estrema cura alla gestione finanziaria delle polizze a capitale e rendimento garantito.

Dall'esame dei principali aggregati patrimoniali dell'esercizio 2011 si evidenzia quanto segue:

- il volume degli investimenti ammonta a euro 3.767 milioni, in diminuzione del 10% rispetto al 2010; del totale investimenti il 76% (euro 2.867 milioni) è rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 21% (euro 788 milioni) è rappresentato da attività finanziarie al *fair value*;
- le riserve tecniche lorde ammontano a euro 3.461 milioni (euro 3.308 milioni a fine 2010);

Dal punto di vista economico i premi incassati (al netto delle cessioni in riassicurazione) risultano pari a euro 511 milioni (in diminuzione del 46% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente). L'esercizio di riferimento chiude con una perdita, calcolata seguendo i principi IAS/IFRS, di euro 51,8 milioni (contro un risultato negativo di euro 31,8 milioni al 31 dicembre 2010).

Da ultimo si segnala che, in data 15 febbraio 2012, l'assemblea straordinaria di Bipiemme Vita, al fine di rafforzare il margine di solvibilità, ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento, da effettuarsi in più *tranches*, per un importo massimo di euro 34 milioni. Una prima *tranche* pari a euro 21,8 milioni (quota Banca Popolare di Milano euro 4,1 milioni) è già stata versata.

Inoltre, sempre col medesimo scopo, Bipiemme Vita ha emesso nel primo trimestre del 2012 un prestito subordinato decennale di euro 26 milioni, che è stato sottoscritto interamente da Banca Popolare di Milano.

Calliope Finance S.r.l.

Calliope Finance è una Società di intermediazione finanziaria iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93, frutto di una *joint-venture* paritetica realizzata tra Banca Popolare di Milano e LB UK RE Holdings Limited, società del Gruppo Lehman Brothers, coinvolto nel noto dissesto finanziario. La Società ha per oggetto la concessione di finanziamenti c.d. "mezzanini" (di norma garantiti da ipoteca di secondo grado o pegno su quote delle società finanziate) per operazioni di *trading* su portafogli di immobili e/o di sviluppo immobiliare.

La Società chiude l'esercizio di riferimento con una perdita di euro 1,9 milioni (a fronte di un sostanziale pareggio al 31 dicembre 2010); tale perdita ha portato il capitale sociale al di sotto del minimo legale, pertanto i soci saranno chiamati a prendere i necessari provvedimenti.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A. – partecipata al 40% da Banca Popolare di Milano – ha chiuso il semestre al 31 dicembre 2011 con una perdita di euro 3,4 milioni, contro un utile di euro 2 milioni registrato nel medesimo periodo dell'esercizio precedente. Il margine di intermediazione risulta pari a euro 14 milioni, rispetto a euro 19,7 milioni al 31 dicembre 2010; la contrazione è attribuibile, oltre che al mancato incasso di dividendi (euro 2,7 milioni), al minor margine da interessi che ha risentito negativamente dell'incremento del costo della raccolta e delle minori masse a reddito, pur beneficiando di un miglioramento degli spread sui nuovi impieghi e di un minor effetto negativo legato alla vischiosità dei tassi.

Dal punto di vista commerciale, nel semestre in esame, sono stati stipulati 2.893 contratti (3.258 nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente) per un valore di euro 234,4 milioni, in flessione del 11,2% nei numeri e del 6% in valore; gli impieghi alla clientela diminuiscono del 3,3%, da euro 2.368,2 milioni a euro 2.290,1 milioni, tenuto conto del rallentamento dell'attività commerciale.

Si segnala che la controllata Teleleasing S.p.A., in seguito alla drastica riduzione dell'attività caratteristica, è stata messa in liquidazione dall'Assemblea straordinaria dei soci del 23 febbraio 2012.

Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A.

La Società, partecipata al 39% da Banca Popolare di Milano, gestisce attualmente cinque fondi immobiliari chiusi. Si tratta, in particolare, del fondo "Investietico", destinato a clientela *retail* e quotato presso Borsa Italiana, il cui patrimonio risulta in prevalenza investito in residenze sanitarie assistenziali ed in immobili ad uso ufficio, e dei fondi "Dante Retail", "Virgilio", "Petrarca" e "Boccaccio", riservati ad investitori istituzionali. L'esercizio di riferimento, nonostante la riduzione dell'attivo in gestione (di euro 72 milioni) e quindi delle commissioni (di euro 0,3 milioni), risulta migliore rispetto al 2010, grazie alla riduzione dei costi (di euro 0,5 milioni).

L'utile netto al 31 dicembre 2011 risulta pari a euro 0,9 milioni (euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2010).

Asset Management Holding S.p.A.

La Holding, di cui il Gruppo Bipiemme detiene una partecipazione complessiva del 36,30% (di cui il 10% in capo a Banca di Legnano), svolge la funzione di coordinamento e indirizzo strategico sulle Società controllate acquisite nell'ambito degli accordi nel settore del risparmio gestito sottoscritti, a fine 2010, fra Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano e il Gruppo Clessidra.

Nell'esercizio di riferimento, la Holding ha avviato, in base ai citati accordi, le attività finalizzate alla semplificazione e alla razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo. In particolare:

- si è conclusa la fusione per incorporazione di Prima Holding in Asset Management Holding, con lo scopo di accorciare la catena partecipativa e di eliminare, al contempo, i costi connessi alla presenza di due differenti strutture societarie aventi il medesimo oggetto sociale;
- si è conclusa la fusione per incorporazione di Prima SGR in Anima SGR determinando la nascita del maggior operatore indipendente nel settore dell'*asset management* in Italia, con oltre 35 miliardi di euro di patrimonio in gestione, una rete commerciale di 150 *partner* che garantiscono la distribuzione attraverso oltre 7.000 sportelli bancari e 15.000 tra promotori e consulenti finanziari.

La Società chiude l'esercizio al 31 dicembre 2011 con un utile consolidato di euro 7,9 milioni (euro 3 milioni al 31 dicembre 2010).

Etica SGR S.p.A.

Etica SGR, di cui Bipiemme detiene una quota del 24,44%, si attesta tra le prime Società di gestione del risparmio nel mercato dei fondi etici italiani. La raccolta netta dei fondi Valori Responsabili nell'esercizio è stata positiva per euro 7,5 milioni, contribuendo a portare le masse in gestione a euro 439 milioni, mentre le commissioni attive sono risultate pari a euro 5,2 milioni (+ 23,4 % rispetto al pari dato dello stesso periodo dell'esercizio precedente) mentre il margine di intermediazione cresce del 19% attestandosi a euro 2,2 milioni. Dal dicembre 2010 i clienti sono cresciuti dell'11,5%, arrivando a quota 21.400. Si segnala che i fondi Valori Responsabili sono stati premiati per le *performance* a tre e a cinque anni, ricevendo il "*Lipper Fund Awards 2011*", per il terzo anno consecutivo, e il premio "*Alto Rendimento*" del Sole 24 Ore.

L'assemblea dei soci di Etica SGR del 30 settembre 2011 ha varato un aumento del capitale sociale di euro 0,5 milioni mediante emissione di 50.000 nuove azioni ordinarie. Il Gruppo BPER, attraverso la controllata Em.Ro. popolare – Società Finanziaria di Partecipazioni S.p.A., ha sottoscritto 45.000 nuove azioni entrando nella compagine sociale con una quota del 10%. Le rimanenti 5.000 nuove azioni sono state sottoscritte da Banca Popolare Etica, che ha incrementato la propria partecipazione al 45,47%.

La Società chiude l'esercizio di riferimento con un utile di euro 0,3 milioni (+ 20,4% rispetto all'esercizio 2010).

Factorit S.p.A.

La Società prodotto – di cui Bipiemme detiene il 30% del capitale sociale – risulta tra le prime aziende sul mercato italiano dell'anticipazione e dell'incasso di crediti commerciali e dei servizi connessi.

Factorit, facente parte del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, fa registrare nel periodo di riferimento un valore complessivo dei crediti oggetto di operazioni di *factoring (turnover)* pari a euro 11.179,7 milioni (euro 11.340,6 milioni al 31.12.2010). L'attività caratteristica ha generato un soddisfacente risultato con un margine di intermediazione di euro 55,5 milioni (euro 59 milioni al 31.12.2010), di cui euro 25 milioni da proventi finanziari e euro 30,5 milioni da commissioni, entrambe in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. I proventi finanziari si sono ridotti a causa dell'erosione degli *spread* provocata dalla progressiva crescita del costo della raccolta mentre le commissioni sono diminuite in ragione della minore incidenza dei prodotti a maggior valore aggiunto, in particolare il *maturity factoring*, sul totale dei crediti ceduti. Sul risultato al lordo delle imposte, pari a euro 17,9 milioni, hanno pesato le rettifiche nette di valore, per un totale di euro 17,3 milioni (euro 26,9 milioni al 31.12.2010), e le spese amministrative per euro 22,7 milioni (euro 18,9 milioni al 31.12.2010).

La Società chiude il periodo di riferimento con un utile netto di euro 9,8 milioni (euro 10 milioni al 31.12.2010).

Pitagora 1936 S.p.A.

Pitagora 1936 S.p.A. è un veicolo che detiene il controllo di Pitagora S.p.A., Società operante prevalentemente nel mercato dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio. Partecipano a Pitagora 1936 S.p.A., oltre a Bipiemme (24%), il fondo "Wisequity II & Macchine Italia" (52%) e il *management* di Pitagora S.p.A. (24%). Pitagora S.p.A. svolge, in base a specifico mandato, anche attività di intermediazione creditizia su mirati segmenti di clientela, consentendo a Bipiemme di erogare nuovi finanziamenti.

Pitagora 1936 S.p.A., in seguito alla necessità della controllata di rafforzare il proprio patrimonio per il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa di vigilanza, ha emesso, nel mese di dicembre, un prestito obbligazionario convertibile e scindibile per un importo massimo di euro 5,2 milioni, di cui euro 4,1 milioni già attivati (quota sottoscritta da Bipiemme pari a circa euro 1 milione). Nel mese di febbraio 2012 è stata attivata una ulteriore *tranche* del citato prestito per circa euro 0,9 milioni (quota Bipiemme pari a circa euro 0,2 milioni).

La Società ha chiuso l'esercizio di riferimento con un utile consolidato di euro 1,8 milioni (euro 2,5 milioni al 31.12.2010).

Wise Venture SGR S.p.A.

La SGR – partecipata al 20% da Banca Popolare di Milano e all'80% dal *management* della stessa – opera nel settore del *private equity*. I fondi gestiti dalla Società sono attualmente due, denominati rispettivamente "Wisequity II & Macchine Italia" – che ha chiuso il periodo di investimento nel luglio 2010 – e "Wisequity III", attualmente ancora in *fundraising*.

Al 31 dicembre 2011 la massa gestita dalla Società, includendo il patrimonio dei fondi ancora da richiamare, ammonta a circa euro 292 milioni.

Il risultato netto dell'esercizio in esame risulta positivo per euro 0,9 milioni (sostanziale pareggio al 31.12.2010).

Operazioni con parti correlate

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che:

salvo quanto specificato nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione della Capogruppo, non si sono rilevate, nell'esercizio 2011, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;

sono state oggetto di delibera da parte delle Società del Gruppo le operazioni effettuate ai sensi dell'art.136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), le quali hanno avuto anche la prescritta autorizzazione della Capogruppo.

Per maggior dettaglio circa le operazioni con parti correlate e, in particolare, sulle procedure di delibera delle stesse, si fa rinvio all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione della Capogruppo, nonché all'apposita sezione della Nota Integrativa consolidata

Il dettaglio delle operazioni con parti correlate è riportato nella Parte H della Nota integrativa.

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato		(euro/000)
Saldi al 31.12.2011 come da bilancio della Capogruppo		4.012.601
Eccedenza netta rispetto ai valori di carico delle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto		57.106
Riserve da valutazione relative alle società consolidate integralmente		-51.011
Effetto netto dello storno delle plusvalenze relative al conferimento del ramo d'azienda a Bipiemme Immobili effettuato nell'esercizio 2002		-4.207
Patrimonio netto e risultato di periodo di pertinenza del Gruppo al 31.12.2011		4.014.489

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione

Fatti di rilievo

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2011 sono stati riportati nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella Relazione sulla Gestione della Banca Popolare di Milano.

Rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Bipiemme è esposto sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

In particolare, i rischi connessi al peggioramento del contesto macroeconomico e alla elevata volatilità dei mercati (che ha interessato anche l'andamento del titolo BPM) hanno condizionato le modalità valutative del rischio di credito, delle attività finanziarie e degli avviamenti. Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono indicati gli effetti di tali valutazioni sulla redditività aziendale e sulla solidità patrimoniale. Più in generale, i rischi finanziari (rischio di credito e rischio di mercato) ed il rischio operativo sono illustrati nel dettaglio della parte E della Nota Integrativa, mentre le informazioni relative alla solidità patrimoniale sono riportate nella parte F della Nota Integrativa.

Per quanto riguarda il presupposto della continuità aziendale, gli amministratori confermano la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà nella sua operatività in un futuro prevedibile e che di conseguenza il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale. Nonostante il risultato negativo, infatti, dalla struttura patrimoniale e finanziaria e dall'andamento operativo non emergono elementi o sintomi tali da indurre incertezze relativamente al presupposto della continuità aziendale.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Relativamente alla prevedibile evoluzione della gestione, si evidenzia che il contesto macroeconomico e finanziario di fine 2011 sconta elementi di forte debolezza, che potrebbero trovare il loro culmine nel 2012 (le previsioni più pessimistiche stimano una flessione del Pil al -2,2% - fonte IMF). In tale scenario recessivo, è necessario prestare prudenza nelle previsioni.

Successivamente al 31 dicembre 2011 e con riferimento in particolare al primo bimestre 2012, l'andamento della gestione del Gruppo è proseguito con l'obiettivo di ottimizzare il portafoglio crediti, rivolto prevalentemente alle famiglie e alla PMI, di rafforzare il presidio del rischio, puntando altresì al consolidamento della posizione di liquidità, e di mantenere un attento controllo dei costi e degli investimenti.

Sotto il profilo commerciale si evidenzia, nei primi mesi del 2012, la buona tenuta della raccolta e degli impieghi, con conseguente contributo positivo al margine di interesse e al margine da servizi.

Peraltro, tenuto conto dei notevoli cambiamenti ancora in corso relativamente alla congiuntura, all'andamento dei tassi di interesse, nonché alle modifiche che hanno interessato la *governance* della Capogruppo, entro il primo semestre del 2012 verrà elaborato un nuovo Piano Industriale che andrà quindi a sviluppare nuove linee d'azione e ad integrare gli obiettivi del Gruppo.

Schemi di Bilancio Consolidato

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	241.315	264.208
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.040.312	1.877.498
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	529.750	1.784.520
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.100.279	8.557.363
60.	Crediti verso banche	2.104.004	2.488.570
70.	Crediti verso clientela	35.685.563	35.537.428
80.	Derivati di copertura	168.244	75.674
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	22.293	176
100.	Partecipazioni	300.340	367.833
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	5.642
120.	Attività materiali	754.431	757.331
130.	Attività immateriali	428.851	872.946
	<i>di cui:</i>		
	– <i>avviamento</i>	335.425	686.663
140.	Attività fiscali	862.662	744.706
	<i>a) correnti</i>	153.401	324.881
	<i>b) anticipate</i>	709.261	419.825
160.	Altre attività	692.983	623.545
Totale dell'attivo		51.931.027	53.957.440

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	9.465.678	7.107.417
20.	Debiti verso clientela	21.398.576	23.817.805
30.	Titoli in circolazione	12.632.270	12.070.146
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.677.642	1.150.710
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.086.922	669.009
60.	Derivati di copertura	31.883	49.294
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	38.798	-26.798
80.	Passività fiscali	85.270	122.771
	<i>a) correnti</i>	8.049	1.644
	<i>b) differite</i>	77.221	121.127
100.	Altre passività	974.580	1.272.668
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	143.344	155.347
120.	Fondi per rischi e oneri:	333.453	277.091
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	80.438	85.681
	<i>b) altri fondi</i>	253.015	191.410
130.	Riserve tecniche	0	3.308.463
140.	Riserve da valutazione	-367.121	-92.298
160.	Strumenti di capitale	500.000	500.000
170.	Riserve	1.464.179	1.481.484
180.	Sovrapprezzi di emissione	166.907	189.639
190.	Capitale	2.865.709	1.660.221
200.	Azioni proprie (-)	-852	-1.850
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	48.122	140.351
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-614.333	105.970
Totale del passivo e del patrimonio netto		51.931.027	53.957.440

Gruppo Bipiemme – Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Esercizio 2011	Esercizio 2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.559.936	1.203.914
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(735.165)	(486.564)
30.	Margine di interesse	824.771	717.350
40.	Commissioni attive	596.839	685.011
50.	Commissioni passive	(73.632)	(74.244)
60.	Commissioni nette	523.207	610.767
70.	Dividendi e proventi simili	33.477	96.687
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	49.641	(9.897)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.150	(1.835)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	29.937	10.014
	a) crediti	(102)	(8.184)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.805	12.318
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	22.234	5.880
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(75.679)	(1.454)
120.	Margine di intermediazione	1.386.504	1.421.632
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(548.983)	(252.147)
	a) crediti	(482.529)	(238.310)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(65.654)	(15.691)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(800)	1.854
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	837.521	1.169.485
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	837.521	1.169.485
180.	Spese amministrative:	(1.030.472)	(1.080.374)
	a) spese per il personale	(650.625)	(697.159)
	b) altre spese amministrative	(379.847)	(383.215)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(111.628)	(11.143)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(42.368)	(40.726)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(39.430)	(34.628)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	102.333	(72.300)
230.	Costi operativi	(1.121.565)	(1.239.171)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(88.290)	(136)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(335.871)	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	829	55.031
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(707.376)	(14.791)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	66.697	(86.635)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(640.679)	(101.426)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	19.475	212.546
320.	Utile (Perdita) dell'esercizio	(621.204)	111.120
330.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	6.871	(5.150)
340.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	(614.333)	105.970
	Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente - euro	(0,793)	(0,263)
	Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente - euro	(0,793)	(0,263)
	Utile base per azione - euro	(0,767)	0,178
	Utile diluito per azione - euro	(0,767)	0,178

Gruppo Bipiemme – Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010
10. Utile (Perdita) dell'esercizio (*)	(621.204)	111.120
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(258.683)	(92.493)
80. Attività non correnti in via di dismissione	11.718	0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	2.438	(3.982)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(30.428)	(1.373)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(274.955)	(97.848)
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(896.159)	13.272
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	7.003	(4.791)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(889.156)	8.481
<i>(*) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</i>	<i>(614.333)</i>	<i>105.970</i>
<i>Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi</i>	<i>(6.871)</i>	<i>5.150</i>
Utile (Perdita) dell'esercizio	(621.204)	111.120

Il Prospetto della redditività complessiva rieprome il risultato dell'esercizio, ipotizzando di far transitare a conto economico le variazioni di valore delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011

(euro/000)	Esistenza al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2011			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2011		
							Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011				
Capitale:	1.709.666	0	1.709.666	0	0	-31.736	1.205.488	0	0	0	0	0	0	2.883.418	2.865.709	17.709
a) azioni ordinarie	1.709.666		1.709.666			-31.736	(*) 1.205.488							2.883.418	2.865.709	17.709
b) altre azioni	0		0											0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	249.913	0	249.913	0	0	-41.977	(**)-22.732	0	0	0	0	0	0	185.204	166.907	18.297
Riserve:	1.504.116	0	1.504.116	20.374	0	-44.156	0	0	0	0	0	0	0	1.480.334	1.464.179	16.155
a) di utili	1.484.510		1.484.510	20.374		-44.156								1.460.728	1.444.573	16.155
b) altre	19.606		19.606											19.606	19.606	0
Riserve da valutazione:	-89.448	0	-89.448	0	0	114	0	0	0	0	0	0	0	-364.289	-367.121	2.832
a) Disponibili per la vendita	-78.505		-78.505			114								-325.423	-325.947	524
b) Copertura flussi finanziari	0		0											0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-23.305		-23.305											2.438	-20.384	-416
d) Attività non correnti in via di dismissione	0		0											11.718	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.804		-3.804											-34.232	-34.232	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	16.166		16.166											16.166	13.442	2.724
Strumenti di capitale	500.000	0	500.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	500.000	500.000	0
Azioni proprie	-1.850	0	-1.850	0	0	0	11.105	-10.107	0	0	0	0	0	-852	-852	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	111.120	0	111.120	-20.374	0	-90.746	0	0	0	0	0	0	0	-621.204	-614.333	-6.871
Patrimonio netto	3.983.517	0	3.983.517	0	0	-117.755	1.193.861	-10.107	0	0	0	0	0	4.062.611	4.014.489	48.122
Patrimonio netto del gruppo	3.843.166	0	3.843.166	0	0	-99.268	1.193.861	-10.107	0	0	0	0	0	4.014.489	4.014.489	0
Patrimonio netto di terzi	140.351	0	140.351	0	0	-78.487	0	0	0	0	0	0	0	48.122	48.122	0

(*) La voce include:

- il dividendo destinato ai Soci per 41.507 euro/000;

- gli interessi sugli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 42.500 euro/000.

(**) La voce include:

- l'operazione di aumento di capitale a pagamento per 799.421 euro/000, mediante l'emissione di n. 2.664.736.714 nuove azioni effettuata dalla Capogruppo;

- il rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%" per 405.977 euro/000, mediante l'emissione di n. 149.807.045 nuove azioni, effettuato dalla Capogruppo;

- le conversioni del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%" effettuate nel corso dell'esercizio e prima della chiusura anticipata del prestito stesso per 90 euro/000, mediante l'emissione di n. 22.425 nuove azioni.

(***) L'importo si riferisce:

- per 22.018 euro/000, alle spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale effettuato dalla Capogruppo pari a 30.370 euro/000, al netto del relativo effetto fiscale di 8.352 euro/000, e per il rimanente importo di 714 euro/000, alla differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore «normale» delle azioni assegnate ai dipendenti.

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2010

(euro/000)	Esistenza al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2010	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	1.709.041	0	1.709.041	0	0	-1.294	1.919	0	0	0	0	0	0	1.709.666	1.660.221	49.445
a) azioni ordinarie	1.709.041		1.709.041			-1.294	1.919							1.709.666	1.660.221	49.445
b) altre azioni	0		0											0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	237.056	0	237.056	0	0	-633	13.490	0	0	0	0	0	0	249.913	189.639	60.274
Riserve:	1.472.599	0	1.472.599	34.319	0	-2.811	0	0	0	0	0	0	0	1.504.116	1.481.484	22.632
a) di utili	1.453.002		1.453.002	34.319		-2.811								1.484.510	1.461.878	22.632
b) altre	19.597		19.597											19.606	19.606	0
Riserve da valutazione:	9.333	0	9.333	0	0	-933	0	0	0	0	0	0	-97.848	-89.448	-92.298	2.850
a) disponibili per la vendita	15.756		15.756			-1.768								-78.505	-79.230	725
b) copertura flussi finanziari	0		0											0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-19.456		-19.456			133								-23.305	-22.706	-599
d) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.170		-3.170			739								-3.804	-3.804	0
e) Leggi speciali di rivalutazione	16.203		16.203			-37								16.166	13.442	2.724
Strumenti di capitale	500.000	0	500.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	500.000	500.000	0
Azioni proprie	-9.192	0	-9.192	0	0	0	7.439	-97	0	0	0	0	0	-1.850	-1.850	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	102.925	0	102.925	-34.319	-68.606	0	0	0	0	0	0	0	111.120	111.120	105.970	5.150
Patrimonio netto	4.021.762	0	4.021.762	0	-68.606	-5.671	22.848	-97	0	0	0	0	13.272	3.983.517	3.843.166	140.351
Patrimonio netto del gruppo	3.892.404	0	3.892.404	0	(*) -65.791	-1.095	9.255	-97	0	0	0	0	8.481	3.843.166	3.843.166	
Patrimonio netto di terzi	129.358	0	129.358	0	-2.815	-4.576	13.593	0	0	0	0	0	4.791	140.351		

(*) La voce include:

- il dividendo destinato ai Soci per 41.455 euro/000;

- gli interessi sugli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 24.336 euro/000.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2011	31.12.2010
1. Gestione	484.421	263.216
– risultato dell'esercizio (+/-)	-614.333	105.970
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-46.329	-104.580
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-1.150	1.835
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	548.983	252.147
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	417.669	75.354
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	126.343	25.365
– imposte e tasse non liquidate (+)	-58.720	86.635
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	23.873	-212.546
– altri aggiustamenti (+/-)	88.085	33.036
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	690.294	-10.167.945
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	-54.935	-165.632
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	114.168	-910.023
– attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.885.228	-6.951.885
– crediti verso banche: a vista	-539.817	421.291
– crediti verso banche: altri crediti	971.138	241.136
– crediti verso clientela	-597.885	-2.969.785
– altre attività	3.682.853	166.953
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.058.291	9.724.425
– debiti verso banche: a vista	-300.470	-100.856
– debiti verso banche: altri debiti	2.611.311	5.501.262
– debiti verso clientela	-1.660.962	1.703.919
– titoli in circolazione	854.888	80.369
– passività finanziarie di negoziazione	526.932	197.043
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	407.723	-965.637
– altre passività	-4.497.713	3.308.325
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-883.576	-180.304
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	226.143	275.454
– vendite di partecipazioni	0	0
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0
– vendite di attività materiali	1.143	292
– vendite di attività immateriali	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	225.000	275.162
2. Liquidità assorbita da	-50.721	-417.451
– acquisti di partecipazioni	0	-307.696
– acquisti di attività materiali	-41.219	-32.854
– acquisti di attività immateriali	-9.346	-31.279
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-156	-45.622
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	175.422	-141.997
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	769.268	0
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	9
– distribuzione dividendi e altre finalità	-84.007	-65.791
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	685.261	-65.782
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-22.893	-388.083

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	264.208	652.291
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-22.893	-388.083
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	241.315	264.208

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato
- Parte D – Redditività consolidata complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Parte A

Politiche contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standards Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) ed omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia – nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005 – con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2011 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2011 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le variazioni di valore registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Il prospetto è redatto evidenziando la componente di pertinenza del Gruppo rispetto alla quota di pertinenza di Terzi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Il capitale, le riserve e il risultato della redditività complessiva riferito alle quote di pertinenza di Terzi sono indicati in voci separate da quello di pertinenza del Gruppo.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica, dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A–Politiche contabili, B–Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C–Informazioni sul conto economico consolidato, D–Redditività consolidata complessiva, E–Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F–Informazioni sul patrimonio consolidato, G–Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H–Operazioni con parti correlate, I–Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L–Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio illustra le principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

Continuità aziendale. I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione.

Competenza economica. Il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione. Tendenzialmente viene utilizzato il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "fair value" o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al fair value (in applicazione della c.d. "fair value option") e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Coerenza e presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza e aggregazione. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Nella successiva sezione 5 – "Altri aspetti" sono riportate le modifiche apportate ai dati comparativi nel presente bilancio.

Sezione 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, includendo nell'area di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo nonché i Fondi, gestiti tramite Società di Gestione del Risparmio appartenenti al Gruppo, nei quali il Gruppo stesso, ha sottoscritto la maggioranza delle quote ed è quindi soggetto alla variabilità dei relativi rischi e benefici.

Sono incluse le società veicolo quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dal possesso di quote partecipative. Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 si è proceduto al consolidamento del veicolo, qualora ne ricorrano i presupposti, sulla base di quanto previsto dal SIC 12, nonché all'applicazione delle regole di *derecognition* previste dallo IAS 39.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto. Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti e i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali. Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Le interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% rientrano nell'area di consolidamento e vengono classificate tra le Partecipazioni solo in relazione all'esistenza di accordi di partenariato, in base ai quali la Capogruppo ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società.

Sono escluse dall'area di consolidamento e classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" le interessenze uguali o superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota dei frutti degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e alla gestione della società.

Sono altresì escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento, che è quella di tutela del credito concesso a tali società e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si riportano le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010 con riferimento alle seguenti società:

Bipiemme Vita

A seguito degli accordi sottoscritti il 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa, l'8 settembre 2011 è stata perfezionata la *partnership* strategica nella banca assicurazione vita e danni tramite la cessione al Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. – società che controlla il 100% della Compagnia Bipiemme Assicurazioni S.p.A. attiva nel ramo danni. Ciò ha comportato l'uscita dall'area di consolidamento della Compagnia Bipiemme Assicurazioni S.p.A e, in base al contenuto del suddetto accordo, la classificazione dell'interessenza del 19% ora detenuta in Bipiemme Vita S.p.A. tra le partecipazioni "sottoposte a influenza notevole".

In occasione della redazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2011 si era proceduto, in considerazione dell'avvenuto ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalle competenti autorità, a consolidare integralmente le due società secondo le modalità previste dall'IFRS 5. Pertanto nello schema di stato patrimoniale le attività e le passività di Bipiemme Vita erano state esposte separatamente dalle altre attività e passività utilizzando le voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione"; nello schema di conto economico tutte le componenti afferenti Bipiemme Vita di costo e ricavo, al netto dei relativi effetti fiscali, erano state interamente esposte alla voce 310 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Ciò premesso, nel presente bilancio consolidato, tutte le componenti riferite a Bipiemme Vita relative ai costi e ricavi del primo semestre nonché gli effetti della cessione della partecipazione sono state esposte nello schema di conto economico alla voce 310 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" comprensivi degli oneri accessori alla vendita. Il risultato della società del secondo semestre relativo alla quota di interessenza del 19% mantenuta in Bipiemme Vita è stato rilevato nella voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Tirving

In data 22 febbraio 2011 si è tenuta l'assemblea che ha posto in liquidazione la società; il procedimento di liquidazione si è concluso il 29 novembre 2011 con lo scioglimento della società.

Banca Popolare di Mantova

La quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Popolare di Mantova è lievemente aumentata al 61,39% (61,02% al 31.12.2010), per effetto degli acquisti effettuati nel corso del corrente esercizio.

Fondi Akros

Le percentuali d'interessenza dei Fondi Akros detenute dal Gruppo hanno subito le seguenti variazioni:

- le quote detenute dalla Capogruppo nel Fondo Akros Market Neutral sono aumentate al 94,41% (93,12% al 31.12.2010);
- le quote detenute dalla Capogruppo nel Fondo Akros Long/Short Equity sono aumentate all'81,60% (81,35% al 31.12.2010);
- il Fondo Akros Absolute Return è detenuto per il 15,98% da Banca Akros (14,67% al 31.12.2010). A tali quote si aggiungono quelle direttamente detenute dalla Capogruppo, pari al 65,52% (60,13% al 31.12.2010).

1. Partecipazioni in società controllate

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 Le partecipazioni, della presente nota integrativa.

Denominazione imprese	Capitale in euro/ Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)	
				Impresa partecipante	Quota %		
A. Partecipazioni di controllo							
Capogruppo							
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	2.865.708.586,15	Milano					
A. 1 Consolidate integralmente							
1	Banca di Legnano S.p.A.	472.573.272	Legnano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
2	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	76.441.530	Alessandria	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
3	Banca Akros S.p.A.	39.433.803	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	56,89	
					Banca di Legnano S.p.A.	40,00	
4	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	2.968.290	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	61,39	
5	Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	1.200.000	Milano	1	Banca Akros S.p.A.	100,00	
6	WeBank S.p.A.	54.186.349	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
7	BPM Ireland Plc.	257.586	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99	
8	BPM Fund Management Ltd. <i>in liquidazione</i>	190.500	Dublino	1	Bpm Ireland Plc.	100,00	
9	BPM Capital I Llc.	24.500.000	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
10	BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00	
					Banca Akros S.p.A.	1,00	
11	ProFamily S.p.A.	50.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
12	Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
13	BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
14	Fondo Akros Dynamic (*)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	n.a.
15	Fondo Akros Market Neutral (*)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	94,41	n.a.
16	Fondo Akros Long/Short Equity (*)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	81,60	n.a.
17	Fondo Akros Absolute Return (*)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	65,52	n.a.
					Banca Akros S.p.A.	15,98	n.a.
18	BPM Securitisation 2 S.r.l. (*)	10.000	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.

(*) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto al Gruppo fanno capo la maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica").

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo (IAS 27/40.c)
5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7. controllo congiunto
8. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Area di consolidamento del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2011

Settore Attività	Società			
Società Bancarie	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	WeBank S.p.A. 100%	Banca Akros S.p.A. 96,89%	Banca di Legnano S.p.A. 100%
	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. 80%	Banca Popolare di Mantova S.p.A. 61,39%		
Società Finanziarie	BPM Capital I Llc. 100%	BPM Ireland Plc. 99,99%	BPM Luxembourg S.A. 99,97%	
	Calliope Finance S.r.l. 50%	ESN North America Inc. 38,14%		
(Società Veicolo)	Bpm Covered Bond S.r.l. 80%	BPM Securitisation 2 S.r.l. n.a.		
Gestione risparmio e fondi	BPM Fund Management Ltd. <i>in liquidazione</i> 99,99%	Akros Alternative Investments SGR S.p.A. 96,89%		
	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A. 39%	Asset Management Holding S.p.A. 36,30%	Etica SGR S.p.A. 24,44%	Wise Venture SGR S.p.A. 20%
(Fondi Speculativi)	Fondo Akros Dynamic 100%	Fondo Akros Market Neutral 94,41%	Fondo Akros Long/Short Equity 81,60%	Fondo Akros Absolute Return 81,00%
Assicurative	Bipiemme Vita S.p.A. 19%			
Credito al consumo	ProFamily S.p.A. 100%	Pitagora 1936 S.p.A. 24%		
Società di leasing	SelmaBipiemme Leasing S.p.A. 40%			
Società di factoring	Factorit S.p.A. 30%			
Altre attività	Ge.Se.So. S.r.l. 100%			

Società consolidate con il metodo integrale

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Le percentuali di possesso indicate sono calcolate in base agli *equity ratios*

2. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. In base a quanto previsto dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in *joint ventures* (società a controllo congiunto) sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Le Società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. I bilanci delle controllate sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della controllante o eventualmente apportando gli aggiustamenti necessari per assicurare omogeneità di valori. Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo e i dividendi sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel prospetto della redditività complessiva nel conto economico o negli utili a nuovo, come appropriato.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*acquisition method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combination*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita vanno rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette (attività identificabili acquisite al netto delle passività) assunte dal Gruppo. Se la sommatoria è inferiore al *fair value* delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle complessive perdite di valore da *impairment* eventualmente accertate. Ai fini di tale accertamento (*impairment test*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene, dalla data di acquisizione, allocato alla o alle unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo che si prevede possano beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa viene determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione.

In una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo *fair value* determinato alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto – prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l’acquisizione. L’avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né a *impairment test*.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d’esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un’obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

Consolidamento di società controllate classificate come “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ai sensi dell’IRFS 5: nel caso in cui la partecipazione in una controllata venga classificata come attività non corrente in via di dismissione, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall’IRFS 5; pertanto le attività e le passività relative all’unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell’unità operativa in via di dismissione.

Conversione dei bilanci delle entità estere

I bilanci delle partecipate estere consolidate, le cui attività sono basate o condotte in un Paese e in una moneta differenti da quelli della Capogruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- a) le attività e le passività sono convertite applicando il tasso di cambio a pronti corrente alla data di riferimento del bilancio consolidato;
- b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al tasso di cambio a pronti medio dell’esercizio;
- c) le differenze di cambio sui patrimoni sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell’esercizio in cui la partecipazione viene ceduta.

Alle partecipazioni valutate al patrimonio netto espresse in divisa diversa dall’euro si applica il tasso di cambio storico relativo alle singole movimentazioni di acquisto e vendita, mentre le variazioni di valore attribuibili al riconoscimento dei risultati reddituali delle partecipate sono convertite in euro al tasso di cambio a pronti medio di ciascun periodo di riferimento.

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2011 – data di riferimento del bilancio consolidato, e fino al 27 marzo 2012, data in cui la bozza del progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Gestione ed inoltrato al Consiglio di Sorveglianza, convocato per l’approvazione del bilancio per il 12 aprile 2012 – che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio consolidato, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell’esercizio 2011 della Banca Popolare di Milano tra i “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio”, alla quale si fa pertanto rinvio.

Sezione 5

Altri aspetti

Si elencano di seguito le modifiche apportate ai dati comparativi nel presente bilancio.

Stato Patrimoniale

Banca d'Italia con lettera n. 125853 del 10 febbraio 2012 ha fornito, fra l'altro, chiarimenti in merito alle operazioni di prestito titoli. In particolare è stato precisato che, nel caso di operazioni di prestito titoli senza garanzia o con garanzia costituita da altri titoli, che non superano il test di *derecognition* previsto dallo IAS 39, il prestatore ed il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Conseguentemente non è necessario – come effettuato fino ad ora – dare rappresentazione patrimoniale all'operazione tramite l'iscrizione di un "pronti contro termine" (attivo per il prestatario e passivo per il prestatore) ed un mutuo per prestito titoli (attivo per il prestatore e passivo per il prestatario). Pertanto – a partire dal 31.12.2011 – tali operazioni non vengono più rilevate fra i crediti e debiti verso banche o clientela (a seconda della controparte). Inoltre, a seguito di approfondimenti condotti sulla normativa di Banca d'Italia, si è proceduto a riclassificare, nell'ambito del patrimonio netto, il valore del "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013" dalla voce "Strumenti di capitale" alla voce "Riserve", per un importo di 19,6 milioni di euro.

Conto Economico

La lettera di Banca d'Italia ha fornito chiarimenti anche in merito alle classificazioni delle voci di Conto Economico; in particolare:

■ gli "oneri funzionalmente connessi con il personale" sono stati riclassificati dalla voce "Spese Amministrative: spese del personale" alla voce "Spese Amministrative: altre spese amministrative", con riferimento a:

- rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- rimborsi analitici e documentati determinati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- costi per visite di check-up effettuate in occasione dell'assunzione del personale e a quelli per le visite obbligatorie del personale disposte per legge;

■ per le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia la remunerazione dell'operatività va rilevata dal prestatore nella voce 40. "Commissioni attive" mentre il costo sostenuto dal prestatario va rilevato nella voce 50. "Commissioni passive", senza interessare le voci "Interessi attivi" e "Interessi passivi"; per il 2010, in ragione della scarsa significatività dell'operatività in corso d'anno, non si è proceduto ad effettuare alcuna riclassifica.

Inoltre si segnala che, come richiesto dal principio IFRS 5, i dati economici dell'esercizio 2010 originariamente pubblicati sono stati riesposti, ai fini comparativi, per riflettere retroattivamente gli effetti economici correlati alla cessione, avvenuta nel 2011, dell'81% dell'interessenza detenuta in Bipiemme Vita Spa, che a sua volta controlla il 100% della Compagnia Bipiemme Assicurazioni Spa; queste società sono state classificate nel corso del 2011 come "attività in corso di dismissione", secondo le modalità previste dall'IFRS 5. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda al precedente capitolo Variazioni nell'area di consolidamento.

Nel dettaglio, il contributo economico ed il risultato della cessione delle partecipate sono stati esposti nella voce di conto economico alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte"; sia per l'esercizio 2011 sia per quello 2010.

Ciò premesso di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio (stato patrimoniale e conto economico) dell'esercizio 2010, originariamente pubblicati, e gli stessi riesposti ai fini comparativi, per tener conto di tutte le anzidette riclassifiche.

Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo		31.12.2010 pubblicato	Riclassifiche	31.12.2010 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	264.208	0	264.208
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.877.498	0	1.877.498
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.784.520	0	1.784.520
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.557.363	0	8.557.363
60.	Crediti verso banche	2.535.990	-47.420	2.488.570
70.	Crediti verso clientela	35.585.503	-48.075	35.537.428
80.	Derivati di copertura	75.674	0	75.674
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	176	0	176
100.	Partecipazioni	367.833	0	367.833
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	5.642	0	5.642
120.	Attività materiali	757.331	0	757.331
130.	Attività immateriali	872.946	0	872.946
	di cui:			
	- avviamento	686.663	0	686.663
140.	Attività fiscali	744.706	0	744.706
	a) correnti	324.881	0	324.881
	b) anticipate	419.825	0	419.825
160.	Altre attività	623.545	0	623.545
Totale dell'attivo		54.052.935	-95.495	53.957.440

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2010 pubblicato	Riclassifiche	31.12.2010 riesposto
10.	Debiti verso banche	7.154.837	-47.420	7.107.417
20.	Debiti verso clientela	23.865.880	-48.075	23.817.805
30.	Titoli in circolazione	12.070.146	0	12.070.146
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.150.710	0	1.150.710
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	669.009	0	669.009
60.	Derivati di copertura	49.294	0	49.294
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-26.798	0	-26.798
80.	Passività fiscali	122.771	0	122.771
	a) correnti	1.644	0	1.644
	b) differite	121.127	0	121.127
100.	Altre passività	1.272.668	0	1.272.668
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	155.347	0	155.347
120.	Fondi per rischi e oneri:	277.091	0	277.091
	a) quiescenza e obblighi simili	85.681	0	85.681
	b) altri fondi	191.410	0	191.410
130.	Riserve tecniche	3.308.463	0	3.308.463
140.	Riserve da valutazione	-92.298	0	-92.298
160.	Strumenti di capitale	519.606	-19.606	500.000
170.	Riserve	1.461.878	19.606	1.481.484
180.	Sovrapprezzi di emissione	189.639	0	189.639
190.	Capitale	1.660.221	0	1.660.221
200.	Azioni proprie (-)	-1.850	0	-1.850
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	140.351	0	140.351
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	105.970	0	105.970
Totale del passivo e del patrimonio netto		54.052.935	-95.495	53.957.440

Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		31.12.2010 pubblicato	Riclassifiche IFRS 5	Riclassifiche Lettera Banca d'Italia	31.12.2010 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.257.205	(53.291)		1.203.914
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(483.519)	(3.045)		(486.564)
30.	Margine di interesse	773.686	(56.336)		717.350
40.	Commissioni attive	685.133	(122)		685.011
50.	Commissioni passive	(76.897)	2.653		(74.244)
60.	Commissioni nette	608.236	2.531		610.767
70.	Dividendi e proventi simili	97.840	(1.153)		96.687
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.564	(13.461)		(9.897)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.835)	0		(1.835)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.302	(3.288)		10.014
	a) crediti	(8.184)	0		(8.184)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.606	(3.288)		12.318
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0		0
	d) passività finanziarie	5.880	0		5.880
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	22.661	(24.115)		(1.454)
120.	Margine di intermediazione	1.517.454	(95.822)		1.421.632
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(252.147)	0		(252.147)
	a) crediti	(238.310)	0		(238.310)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.691)	0		(15.691)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0		0
	d) altre operazioni finanziarie	1.854	0		1.854
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.265.307	(95.822)		1.169.485
150.	Premi netti	318.013	(318.013)		0
160.	Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(445.821)	445.821		0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.137.499	31.986		1.169.485
180.	Spese amministrative:	(1.086.199)	5.825		(1.080.374)
	a) spese per il personale	(702.574)	2.935	2.480	(697.159)
	b) altre spese amministrative	(383.625)	2.890	(2.480)	(383.215)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.143)	0		(11.143)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(40.760)	34		(40.726)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(38.579)	3.951		(34.628)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	(74.419)	2.119		(72.300)
230.	Costi operativi	(1.251.100)	11.929		(1.239.171)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.087	(27.223)		(136)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0		0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	55.031	0		55.031
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(31.483)	16.692		(14.791)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(77.593)	(9.042)		(86.635)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(109.076)	7.650		(101.426)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	220.196	(7.650)		212.546
320.	Utile (Perdita) dell'esercizio	111.120	0		111.120
330.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(5.150)	0		(5.150)
340.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	105.970	0		105.970

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117–129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi – un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del Consolidato fiscale, fra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del Consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile di gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Termini di approvazione e pubblicazione delle relazioni

1. Relazione finanziaria annuale

L'art. 135-sexies del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo il 27 marzo 2012 e successivamente trasmessa al Consiglio di Sorveglianza, che ha approvato il documento in data 11 aprile 2012 (ai sensi dell'art. 154-ter comma 1, del D. Lgs. 58/98).

Il bilancio consolidato (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa) è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A, ai sensi del D. Lgs. 39/2010, in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2007, che ha conferito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015 compreso.

2. Relazione finanziaria semestrale

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 25 agosto 2011 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D.Lgs 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

3. Resoconto intermedio di gestione

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 12 maggio 2011 e 10 novembre 2011 i Resoconti intermedi di gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2011 e al 30 settembre 2011 in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 non è stato sottoposto a revisione contabile, mentre quello riferito al 30 settembre 2011 è stato redatto in applicazione dello IAS 34 esclusivamente ai fini dell'aumento di capitale. Infatti i dati relativi al 30 settembre 2011 sono stati inclusi nella documentazione relativa all'operazione di aumento di capitale della Capogruppo. I dati al 30 settembre sono stati sottoposti a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate della Commissione Europea nel 2011 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
Modifiche ai principi esistenti			
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta di versa da quella funzionale dell'emittente.	1 febbraio 2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica dell'IFRS 8 – Settori operativi Semplifica la definizione di "parte correlata" eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.	1 gennaio 2011
149/2011 del 18.02.2011	L. 46 del 19.02.2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 27; IAS 34; IFRIC 13 Modifiche minori riguardanti principalmente la disclosure	1 gennaio 2011 1 luglio 2011 (per le modifiche all'IFRS 3).
Nuove interpretazioni o modifiche			
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	Modifiche all'IFRS 1 – Esenzione limitata dall'informativa comparativa previsti dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori	1 luglio 2010
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative Modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.	1 gennaio 2011
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	IFRIC 19 – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni.	1 luglio 2010

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2011

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2012 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie Le modifiche mirano a consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con tali trasferimenti e gli effetti di detti rischi sulla posizione finanziaria dell'entità. L'obiettivo è quello di promuovere la trasparenza dell'informativa sulle operazioni di trasferimento, in particolare le operazioni che comportano la cartolarizzazione delle attività finanziarie.	1 luglio 2011

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31.12.2011, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Il gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – e, per gli strumenti derivati, alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Anche eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo "criteri di classificazione") sono iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 18 – Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati all'atto dell'incasso o del pagamento. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contrati "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*.

Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale possibilità né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati direttamente a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di deterioramento qualitativo (*test di impairment*), tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento. Nel caso del Gruppo Bipiemme l'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, così come definita dal principio contabile IAS39, sono state individuate in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d'acquisto originario. A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi.

Il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell'*impairment* sul titolo.

Se sussiste l'evidenza di una perdita di valore, l'importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", compresa l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore alla svalutazione effettuata precedentemente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Il Gruppo Bipiemme non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione. Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento qualitativo (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti il Gruppo non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
 - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
 - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'*"impairment test"* dei crediti si articola in due fasi:

- a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (*"impaired"*) e stimate le relative perdite;
- b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti *"in bonis"*.

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze.** Crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- **Esposizioni incagliate.** Crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano anche i cosiddetti *"incagli oggettivi"*, quali in particolare i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni e di importo pari o superiore al 10% dell'esposizione complessiva.
- **Esposizioni ristrutturate.** Crediti per i quali la Banca (singolarmente o nell'ambito di un *"pool"* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.
- **Esposizioni scadute.** Esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni secondo la relativa normativa della Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Le attività che sono state valutate individualmente, per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di *impairment*, sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse

su base collettiva o di portafoglio. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze di *impairment*, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti". Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in "bonis") sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in bonis (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a tal fine si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito creditizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior *proxy* possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati e validati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti".

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce "Altre passività". Le perdite di valore da "*impairment*" sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera

sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

In termini generali l'applicazione della *Fair Value Option* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale ed anche a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

Nella presente categoria sono quindi classificati:

- gli strumenti strutturati acquistati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) diversi da quelli allocati tra gli strumenti di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare asimmetrie valutative e contabili;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi;
- Quote di O.I.C.R. e titoli di capitale detenuti dai fondi oggetto di consolidamento integrale.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 18 – Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", nella quale confluiscono anche le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value* a strumenti diversi da quelli di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura

corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppi di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel determinato rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "80. Derivati di copertura" dell'attivo o "60. Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Il Gruppo utilizza le seguenti tipologie di copertura (*fair value hedge*):

■ **copertura specifica (*micro-hedging*):**

ha l'obiettivo di coprire dal rischio di variazioni del *fair value* singole attività o passività di bilancio, o porzioni di esse, attribuibile ad un particolare rischio come, ad esempio, il rischio di interesse;

■ **copertura generica (*macro-hedging*):**

ha l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di una porzione indistinta (un importo monetario), di un portafoglio di attività e/o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti corrispondenti a sbilanci di attività e di passività.

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo e, pertanto, le transazioni effettuate tra le società del Gruppo ed i relativi risultati economici sono eliminati dal bilancio consolidato.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari derivati di copertura avviene alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o trade date).

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono valutati al *fair value* corrente. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 18 – Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

Anche le posizioni coperte vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dal rischio oggetto di copertura (ad esempio, dal rischio di tasso di interesse), "sterilizzando" le altre componenti di rischio che non formano oggetto di tali operazioni e, per le posizioni coperte sottoposte al criterio del costo ammortizzato e oggetto di *micro-hedging*, rettificando in contropartita il loro costo ammortizzato. Nelle operazioni di *macro-hedging* le variazioni del *fair value* delle posizioni oggetto di copertura non comportano la rettifica del loro costo ammortizzato, ma vengono rilevate nelle voci dello stato patrimoniale dell'attivo "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o

del passivo "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze corrispondenti alle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura. In particolare:

■ **copertura specifica di *fair value*:**

la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si collega con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Nelle operazioni di *micro-hedging* la differenza fra il valore contabile della posizione coperta (contabilizzata al costo ammortizzato) nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore contabile se la copertura non fosse mai stata attivata è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base della determinazione del tasso di rendimento effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

■ **copertura generica di *fair value*:**

le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* o la relazione di copertura venga dismessa l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la relazione di copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Nei casi a), b) e c) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione (alle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "40. Passività finanziarie di negoziazione"). Nei casi a), c) e d) lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, viene previsto contrattualmente che tutte le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività stessa richiedano il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", le società nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%. Interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% rientrano nell'area di consolidamento e vengono classificate tra le Partecipazioni solo in relazione all'esistenza di accordi di partenariato, in base ai quali la capogruppo ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole le interesenze superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota dei frutti degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e della gestione della società. Tali società sono escluse dall'area di consolidamento e vengono classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Criteri di iscrizione

La voce include le interesenze detenute in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato. Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. La partecipazione dovrà invece essere riclassificata a strumento finanziario in caso di cessione parziale che comporta la perdita di influenza notevole o *joint venture*.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Capogruppo e delle società del Gruppo.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono trattati separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta per incassare canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce " Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Proprietà immobiliari: fino a 30 anni
- Mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni
- Impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software ad utilizzazione pluriennale, le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela e l'avviamento.

Software: le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "Software di proprietà" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "Licenza d'uso" tra i *software*.

Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela: sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.

Avviamento: è rappresentato dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento (*goodwill*), rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

Le *Cash Generating Unit* (C.G.U.) considerate in tale verifica sono basate su gruppi di clientela ed entità giuridiche che differiscono dai settori di attività per i quali si fornisce informativa nella parte L del presente bilancio.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è stato attribuito l'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro valore equo al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci "Attività e passività fiscali correnti e differite" includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Fiscalità corrente: le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell'esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite e da altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

Fiscalità differita: l'applicazione delle norme fiscali al bilancio d'esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un'attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto "*balance sheet liability method*", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in "differenze temporanee imponibili" e in "differenze temporanee deducibili".

Le "**differenze temporanee imponibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le "**differenze temporanee deducibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"; se le imposte anticipate superano nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva – nella predetta voce del conto economico – un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto ("riserve da valutazione") senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche "riserve da valutazione".

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi alle prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro e a prestazioni di lungo termine trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da "programmi a contribuzione definita" o da "programmi a prestazione definita", in base alla sostanza legale ed economica dell'obbligazione.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere, sono piani per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale del Gruppo. Tali programmi, sono finanziati tramite l'apposita riserva rilevata nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato al capitolo 18 Altre informazioni – Trattamento di fine rapporto.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti, nonché alle indennità riservate ai dirigenti, in base agli accordi contrattuali delle società del Gruppo, e sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti per i bonus riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, quelli a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di cause per reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali, secondo quanto previsto dallo IAS 37.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Le *preference shares* (emesse da "BPM Capital I", società controllata dalla Bipiemme e residente nel Delaware) e i prestiti subordinati sono classificati come passività finanziarie, in quanto prevedono da regolamento il pagamento di cedole periodiche e/o il rimborso obbligatorio del capitale per un ammontare fisso o determinabile a una data futura prestabilita oppure danno al possessore il diritto di richiedere il rimborso ad una, o dopo una, data predefinita per un ammontare fisso o determinabile.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

I dividendi sulle *preference shares* sono contabilizzati nel conto economico come interessi sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie". L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* negativo;
- derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività che originano da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contrati "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d., "*fair value option*") dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici);
- i titoli di debito emessi dal Gruppo non inclusi tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare le asimmetrie valutative e contabili.

Criteri d'iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento pagate a terzi) sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* corrente.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si ritiene che nelle valutazioni successive al loro collocamento, esso risulti sostanzialmente costante da tale data a quella di valutazione, in quanto queste emissioni sono, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al prezzo di emissione sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", al pari delle plusvalenze e delle minusvalenze degli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri d'iscrizione

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall'anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al "*fair value*" vengono riportate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze riferibili alle "riserve da valutazione" (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

17 – Attività e passività assicurative

A seguito della perdita del controllo delle società assicurative Bipiemme Vita S.p.a. e Bipiemme Assicurazioni S.p.A., nel bilancio al 31 dicembre 2011, le società non sono più consolidate con il metodo integrale bensì con quello del patrimonio netto (*equity method*).

A seguito della variazione della tecnica di consolidamento le voci di bilancio che accolgono le componenti tipiche dell'attività assicurativa non risultano valorizzate alla data di riferimento del presente bilancio consolidato.

18 – Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("*macrohedging*") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all'1,5% in misura fissa più 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione";

■ le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligazione dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l’importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all’INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l’onere della rivalutazione delle quote versate dall’azienda ricade in capo all’INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti; per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della “Proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come “metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata” o come “metodo dei benefici/anni di lavoro”, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di un’unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

L’importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- il valore delle commissioni incassate all’atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “Passività fiscali” (connesse ad esempio all’attività di sostituto d’imposta).

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, agli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di “affrancamento” fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Capogruppo o un’altra società del Gruppo. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce "Sovrapprezzi di emissione".

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

Strumenti di capitalizzazione bancaria disciplinati dal D. L. 185/ 2008 (cosiddetti "Tremonti Bonds")

La rappresentazione degli strumenti finanziari previsti dal D.L. 185/2008 emessi dalla Banca Popolare di Milano in data 4 dicembre 2009, per un ammontare di 500 milioni di euro, a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) è conforme alle disposizioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 3 del 21 luglio 2009, in base al quale la sostanza economica di tali strumenti – che si evince dalla considerazione complessiva di tutte le clausole contrattuali (irredimibilità, remunerazione in funzione della performance della società emittente, assorbimento delle perdite in continuità d'impresa pari passu con gli altri azionisti, facoltà di conversione, a favore della società, in un numero fisso di azioni dell'emittente) – appare coerente con la loro classificazione in bilancio tra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto, nella voce "Strumenti di capitale".

Per analogia, le relative competenze economiche (interessi passivi ed oneri accessori) sono rilevate come una riduzione del patrimonio netto. In particolare, la passività connessa alla remunerazione spettante agli strumenti in esame viene rilevata contabilmente addebitando in contropartita le riserve di patrimonio netto, alla data in cui la passività medesima è ritenuta certa ed esigibile, al pari di quanto operato per la rilevazione della passività connessa ai dividendi di cui viene deliberata la distribuzione. Similmente, la passività per gli oneri accessori rappresentata dal contributo, per l'importo di 7,5 milioni di euro, alla dotazione del Fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medio imprese, di cui all'articolo 11 del D. L. 185/2008, è stata contabilizzata in contropartita di una diretta riduzione della voce "Riserve" di patrimonio netto.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

a) Società del gruppo locataria: i contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Spese amministrative: b) altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.

b) Società del gruppo locatrice: i contratti di locazione attiva stipulati dalle società del Gruppo sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito ed il valore attuale dei crediti è contabilizzato come ricavo finanziario non realizzato alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati". I ricavi da contratti di locazione finanziaria sono contabilizzati in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il c.d. "net investment method before tax", che riflette un tasso periodico di rendimento costante.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali il Gruppo vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali il Gruppo acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o

anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine. Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate tra loro con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Pagamenti basati su azioni

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 (in precedenza art. 47) dello Statuto Sociale della Capogruppo, modificato dalle Assemblee Straordinarie dei Soci in data 25 giugno e 22 ottobre 2011, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Sistema di incentivazione "personale più rilevante"

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l'aggiornamento del "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011. Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" ("*risk takers*", ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi), la componente variabile della retribuzione viene liquidata per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*. Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate anteriormente alla prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) non sono rilevati nel bilancio in quanto il Gruppo si è avvalso dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004. Le relative *Junior notes* sottoscritte sono state classificate nella voce "Crediti".

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora il Gruppo sottoscriva la tranche dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, e quindi sopporti il rischio delle prime perdite e, parimenti, benefici del rendimento dell'operazione. In particolare il Gruppo mantiene tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati,

non procedendo alla loro *derecognition* quando in base alle caratteristiche tecniche dei contratti posti in essere, non modifica la propria esposizione e il proprio rischio verso di esse.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti in bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo a fronte del finanziamento ricevuto, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e sottoscritti dal Gruppo cedente. Nelle operazioni di *Covered Bond* nel passivo del bilancio del Gruppo cedente, in luogo di un finanziamento come nel caso precedente, viene iscritto il valore delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse direttamente dal Gruppo stesso.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati nei casi precedenti nella rilevazione delle competenze economiche.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

■ gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
- b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*);
- c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

■ gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

■ i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;

■ le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:

- le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che il Gruppo non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
- le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
- le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;

■ Il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;

■ I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari

Premessa

Lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte. Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti";
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono l'utilizzo di *input* c.d. osservabili o non osservabili.

Gli *input* osservabili sono parametri sviluppati sulla base di dati disponibili di mercato e riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario; diversamente gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili dati di mercato e che sono quindi sviluppati sulla base delle migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario.

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dal Regolamento CE n. 1165/2009, *Improving Disclosures about Financial Instruments (Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures)*, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (*mark to market*) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (*mark to model*). Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente alla data di valutazione, motivata da normali considerazioni di mercato. Tali tecniche si basano sui seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute in mercati attivi su strumenti simili per caratteristiche di rischio, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato. Se tali aggiustamenti sono significativi ai fini della determinazione del *fair value* complessivo, e sono basati su dati non osservabili, lo strumento nella sua interezza è considerato di livello 3;
- *Mark-to-model-approach*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione, è necessario adottare un modello di valutazione che deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Il modello di valutazione è alimentato da dati di *input* desunti da parametri osservabili o stimati secondo le assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate nel seguente ordine gerarchico che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1 – Quotazioni desunte da mercati attivi – *Effective market quotes*;
- Livello 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili – *Comparable approach*, *Mark-to-model-approach*, basato su dati di *input* osservabili;
- Livello 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili – *Mark-to-model approach*, basato su dati di *input* non osservabili.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

LIVELLO 1 – Quotazioni desunte da mercati attivi – *Effective market quotes*

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando: i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizio di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione; e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario. Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask – ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote.

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello1): i titoli di Stato quotati sui circuiti MOT e MTS; i titoli azionari quotati sui circuiti MTA e Mercati Esteri attivi; gli strumenti finanziari derivati per i quali siano disponibili quotazioni sui circuiti IDEM, Liffe, CBO, Eurexchange; i titoli obbligazionari non governativi quotati su mercati regolamentati (MOT) e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi; le operazioni in cambi spot valorizzate ai tassi di cambio ufficiali BCE di giornata, considerati assimilabili ad un prezzo quotato su un mercato attivo; le quote di fondi comuni di investimento (O.I.C.R.) il cui NAV (valore unitario delle quote) è quotato giornalmente o è reso disponibile periodicamente dal gestore con la frequenza prevista dal contratto di sottoscrizione. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo. Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (esempio, scoperti tecnici) in titoli.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta (“denaro” – c.d. “bid price”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera” – c.d. “ask price”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato c.d. “mid price”, (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

LIVELLO 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l’input significativo di livello più basso.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Un dato di input è “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile a tutti i partecipanti al mercato grazie ad una distribuzione regolare tramite appositi canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato. Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come “*best practice*” di mercato.

Sono definiti input di livello 2: i prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari; i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica); input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.); input derivati e supportati da dati di mercato osservabili: dati osservabili indirettamente e corroborati da dati di mercato. In tal caso il dato di input non è osservabile direttamente dal mercato, ma deve essere rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Ciò premesso, nel livello 2 rientrano: i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari non governativi privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al *fair value* e i fondi Hedge.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità e correlazioni, tassi di cambio) osservabili, ma non quotati sui mercati regolamentati. Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche la qualità creditizia della controparte. La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;
- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di *Black and Scholes*. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l'andamento dei fattori di rischio sottostanti all'opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario.

Titoli obbligazionari non governativi privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi dal prodotto considerato

Per quanto attiene i Prestiti Obbligazionari Strutturati (contenenti una componente opzionale), si procede preliminarmente alla valutazione delle singole opzioni utilizzando metodologie appropriate, coerenti con la complessità del prodotto, di provata affidabilità nella stima dei valori e ampiamente utilizzate tra gli operatori del mercato. Per tali prestiti il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* a cui assegnare l'obbligazione.

Altri fondi di investimento

La valutazione del valore unitario delle quote di tali fondi viene effettuata con il NAV (*net asset value*) se tutti gli *input* significativi nel relativo processo di calcolo sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato. La valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di *Rating* o di primari attori del mercato).

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel presente livello e valutati conseguentemente in base al *mark-to-model approach*:

- titoli di debito. Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su *tranche* di indici, ABS (*Asset Backed Security*). Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;
- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi ed *Hedge Fund* che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento;
- derivati OTC. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela che sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di *input* (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (c.d. "*credit risk adjustment*") è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, la metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterno;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione considerata "mercato attivo" che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento;
- i prestiti obbligazionari subordinati, invece, vengono valutati, ove possibile, in base alle quotazioni di mercato, le quali, già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, i prestiti obbligazionari subordinati vengono valutati secondo la modellistica interna, ricavando il merito di credito tramite gli *spread* impliciti in obbligazioni simili (*comparable approach*).

A.3 – Informativa sul Fair Value

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le società del Gruppo non hanno effettuato, né nell'esercizio in corso né in quelli precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal suddetto regolamento.

A.3.2 Gerarchie del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011				31.12.2010			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	181.724	1.744.254	114.334	2.040.312	424.737	1.335.069	117.692	1.877.498
2. Attività finanziarie valutate al fair value	267.846	187.625	74.279	529.750	837.722	849.123	97.675	1.784.520
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.904.587	524.303	671.389	8.100.279	7.726.782	128.913	701.668	8.557.363
4. Derivati di copertura	-	168.244	-	168.244	-	75.674	-	75.674
Totale	7.354.157	2.624.426	860.002	10.838.585	8.989.241	2.388.779	917.035	12.295.055
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	58.181	1.565.395	54.066	1.677.642	114.588	988.211	47.911	1.150.710
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	1.063.982	22.940	1.086.922	-	662.364	6.645	669.009
3. Derivati di copertura	-	26.759	5.124	31.883	-	47.224	2.070	49.294
Totale	58.181	2.656.136	82.130	2.796.447	114.588	1.697.799	56.626	1.869.013

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 860 milioni di euro e rappresentano il 7,9% del totale delle attività finanziarie misurate al fair value (7,5% al 31 dicembre 2010).

Per quanto riguarda le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 82 milioni di euro e rappresentano il 2,9% del totale delle passività finanziarie misurate al fair value (3% al 31 dicembre 2010).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2011	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2010
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.530	2	4	74.798	114.334	49.950	1	1	67.740	117.692
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	69.994	-	4.285	-	74.279	94.770	-	2.905	-	97.675
Attività finanziarie disponibili per la vendita	98.813	362.277	210.299	-	671.389	126.835	409.630	165.203	-	701.668
	208.337	362.279	214.588	74.798	860.002	271.555	409.631	168.109	67.740	917.035

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

a. Titoli di debito: 208,3 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali. In tale aggregato sono compresi ABS o CDO, o titoli la cui *performance* sia legata ad *underlying portfolios* per 53,3 milioni di euro detenuti dalla controllata Bpm Ireland.

b. Titoli di capitale: 362,3 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 14,4 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.

c. Quote di OICR: 214,6 milioni di euro. Si tratta di:

- Fondi chiusi immobiliari: 89,4 milioni di euro;
- Fondi chiusi mobiliari: 120,9 milioni di euro;
- Fondi aperti mobiliari speculativi (*Hedge Funds*): 4,3 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

d. Derivati finanziari: 74,8 milioni di euro iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (c.d. "*credit risk adjustment*") è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

In merito all'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti di Livello 3, richiesta dall'IFRS 7, paragrafo 27 B, al variare dei parametri di *input* si evidenzia che:

- relativamente ai Titoli di Debito e rispettivi derivati (rappresentanti il 32,9% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3), è stata sviluppata un'analisi di sensitività a variazioni dei tassi di interesse (-/+ 12 milioni di euro a variazioni della curva di +/- 100 bps) e degli *spread* di credito (-/+ 5,3 milioni di euro a variazioni degli *spread* di +/- 25 bps);
- i Titoli di Capitale e le quote di OICR (rappresentanti rispettivamente il 42,1% e il 25% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3), sono strumenti finanziari il cui valore dipende da una molteplicità di dati di *input* che spesso non sono reperibili con criteri oggettivi, ma che al contrario richiedono stime ed assunzioni importanti che pongono dei limiti all'implementazione di analisi di sensitività.

Per più complete informazioni sulla *sensitivity* dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di *input*, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell'ambito della Parte E della presente Nota integrativa.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

		Attività Finanziarie				Totale
		detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	dsponibili per la vendita	di copertura	
1.	Esistenze iniziali	117.692	97.675	701.668	-	917.035
2.	Aumenti	64.570	2.050	79.600	-	146.220
2.1.	Acquisti	783	2.000	42.123	-	44.906
2.2.	Profitti imputati a:	49.082	6	31.553	-	80.641
2.2.1.	Conto Economico	49.082	6	2	-	49.090
	– di cui plusvalenze	35.293	6	2	-	35.301
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	31.551	-	31.551
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	3.017	-	-	-	3.017
2.4.	Altre variazioni in aumento	11.688	44	5.924	-	17.656
3.	Diminuzioni	67.928	25.446	109.879	-	203.253
3.1.	Vendite	709	-	302	-	1.011
3.2.	Rimborsi	-	19.539	-	-	19.539
3.3.	Perdite imputate a:	34.950	5.435	96.929	-	137.314
3.3.1.	Conto Economico	34.950	5.435	11.585	-	51.970
	– di cui minusvalenze	19.774	5.435	11.584	-	36.793
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	85.344	-	85.344
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	9.055	-	-	-	9.055
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	23.214	472	12.648	-	36.334
4.	Rimanenze finali	114.334	74.279	671.389	-	860.002

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

		Passività Finanziarie			Totale
		detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura	
1.	Esistenze iniziali	47.911	6.645	2.070	56.626
2.	Aumenti	69.780	23.574	3.984	97.338
2.1.	Emissioni	-	21.519	-	21.519
2.2.	Perdite imputate a:	62.032	1.660	3.059	66.751
2.2.1.	Conto Economico	62.032	1.660	3.059	66.751
	– di cui minusvalenze	13.957	1.316	3.059	18.332
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	-	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	839	-	-	839
2.4.	Altre variazioni in aumento	6.909	395	925	8.229
3.	Diminuzioni	63.625	7.279	930	71.834
3.1.	Rimborsi	-	-	-	-
3.2.	Riacquisti	-	-	-	-
3.3.	Profitti imputati a:	21.495	-	-	21.495
3.3.1.	Conto Economico	21.495	-	-	21.495
	– di cui plusvalenze	14.917	-	-	14.917
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	-	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	2.984	6.317	-	9.301
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	39.146	962	930	41.038
4.	Rimanenze finali	54.066	22.940	5.124	82.130

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti nella precedente voce A.3.2.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2011;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico dell'esercizio con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2011	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.388	29.890	(327)	-	6.384	4.001	(320)	-	2	2	-
Italia	28.796	28.055	(33)	X	691	642	(24)	X	2	2	-
Austria	681	600	(29)	X	3.576	2.886	(178)	X	-	-	-
Argentina	1.688	998	(262)	X	2.117	473	(118)	X	-	-	-
Altri paesi (Messico/Venezuela/Germania)	223	237	(3)	X	-	-	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.018.026	6.544.657	-	-402.924	2.572	2.061	-	-42	5	5	-
Italia	7.017.984	6.544.641	-	-402.921	2.520	2.052	-	-33	5	5	-
Argentina	42	16	-	-3	52	9	-	-9	-	-	-
Totale	7.049.414	6.574.547	(327)	-402.924	8.956	6.062	(320)	-42	7	7	0

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	7.049.998	6.575.397	(57)	-402.954
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.020.509	6.546.698	-	-402.954
– di cui in scadenza entro il 2012	2.151.005	2.106.366		-17.050
– di cui in scadenza tra il 2013 e il 2015	3.201.048	3.040.387		-149.686
– di cui in scadenza tra il 2016 e il 2020	1.157.784	973.459		-162.368
– di cui in scadenza oltre il 2020	510.672	426.486		-73.850
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.489	28.699	(57)	X
Austria	4.257	3.486	(207)	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.257	3.486	(207)	X
Argentina	3.899	1.496	(380)	-12
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.805	1.471	(380)	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita	94	25	-	-12
Altri paesi (Messico/Venezuela/Germania)	223	237	(3)	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	223	237	(3)	X
Totale	7.058.377	6.580.616	(647)	-402.966

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 205 milioni di euro.

Successivamente al 31 dicembre 2011, sono diminuite le tensioni sui mercati finanziari che avevano avuto pesanti riflessi negativi sulle quotazioni dei titoli governativi. A seguito di tali eventi alla data del 29 febbraio 2012, il saldo negativo, tra minusvalenze e plusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", si è notevolmente ridotto a circa 9 milioni di euro (rispetto ai 402.954 milioni di euro del 31 dicembre 2011).

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevata nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo.

In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo.

In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di *input* non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value al day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Al 31.12.2011 il *day one profit* – rilevato alla data iniziale sugli strumenti finanziari che presentano un significativo rischio modello e/o parametri non direttamente osservabili sul mercato – non ancora attribuito al conto economico ammonta a circa 0,8 milioni. Non vi sono *day one loss* iscritte a conto economico.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	241.315	264.208
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	241.315	264.208

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2010
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	78.284	88.189	39.530	206.003	217.023	208.107	49.950	475.080
1.1 Titoli strutturati	4.257	28.586	38.341	71.184	2.909	105.783	49.561	158.253
1.2 Altri titoli di debito	74.027	59.603	1.189	134.819	214.114	102.324	389	316.827
2. Titoli di capitale	62.813	-	2	62.815	120.325	-	1	120.326
3. Quote di O.I.C.R.	4.402	-	4	4.406	16.521	-	1	16.522
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	145.499	88.189	39.536	273.224	353.869	208.107	49.952	611.928
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	36.225	1.644.433	74.798	1.755.456	70.868	1.115.595	67.740	1.254.203
1.1 di negoziazione	34.879	1.623.555	70.301	1.728.735	70.084	1.111.208	59.616	1.240.908
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	1.346	20.878	4.497	26.721	784	4.387	8.124	13.295
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	11.632	-	11.632	-	11.367	-	11.367
2.1 di negoziazione	-	9.616	-	9.616	-	10.521	-	10.521
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	2.016	-	2.016	-	846	-	846
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	36.225	1.656.065	74.798	1.767.088	70.868	1.126.962	67.740	1.265.570
Totale (A+B)	181.724	1.744.254	114.334	2.040.312	424.737	1.335.069	117.692	1.877.498

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la fair value option", è evidenziato il fair value dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Tipologia dei titoli	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2010
Reverse floater	1.604	2.933	36.681	41.218	1.598	54	48.106	49.758
Credit linked notes	-	9.000	1.023	10.023	-	8.811	1.016	9.827
Index linked	1.963	97	89	2.149	-	3.543	439	3.982
Altri	690	16.556	548	17.794	1.311	93.375	-	94.686
Totale	4.257	28.586	38.341	71.184	2.909	105.783	49.561	158.253

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2010
1.2 Titoli di debito – Altri								
– Emessi da banche	1.983	3.648	446	6.077	3.642	5.855	5	9.502
– Emessi da società finanziarie	112	412	–	524	211	548	–	759
– Emessi da società di assicurazione	–	–	–	–	–	24	–	24
– Emessi da altre società	–	–	–	–	560	773	–	1.333
Totale	2.095	4.060	446	6.601	4.413	7.200	5	11.618

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	206.003	475.080
a) Governi e Banche Centrali	33.006	104.045
b) Altri enti pubblici	879	1.025
c) Banche	129.661	278.193
d) Altri emittenti	42.457	91.817
2. Titoli di capitale	62.815	120.326
a) Banche	6.275	5.725
b) Altri emittenti	56.540	114.601
– imprese di assicurazione	–	502
– società finanziarie	626	851
– imprese non finanziarie	55.913	113.248
– altri	1	–
3. Quote di O.I.C.R.	4.406	16.522
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale A	273.224	611.928
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1.239.898	965.702
– fair value		
b) Clientela	527.190	299.868
– fair value		
Totale B	1.767.088	1.265.570
Totale (A+B)	2.040.312	1.877.498

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

“Quote di O.I.C.R.”: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Azionari	-	2.823
Obbligazionari/Monetari	-	6.611
Altri	4.406	7.088
Totale	4.406	16.522

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 2.2 ed illustra le principali tipologie degli investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito del portafoglio di negoziazione.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	475.080	120.326	16.522	-	611.928
B. Aumenti	38.902.670	1.027.537	762.918	-	40.693.125
B1. Acquisti	38.865.507	1.020.637	762.457	-	40.648.601
- Acquisti	38.865.507	1.020.637	762.457	-	40.648.601
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	2.400	906	1	-	3.307
B3. Altre variazioni	34.763	5.994	460	-	41.217
C. Diminuzioni	39.171.747	1.085.048	775.034	-	41.031.829
C1. Vendite	38.974.644	1.060.483	773.326	-	40.808.453
- Vendite	38.974.644	1.060.483	773.326	-	40.808.453
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	175.831	-	-	-	175.831
C3. Variazioni negative di fair value	18.980	6.789	1.305	-	27.074
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.292	17.776	403	-	20.471
D. Rimanenze finali	206.003	62.815	4.406	-	273.224

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31. Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi;
- quote di O.I.C.R. e titoli di capitale detenute dai fondi oggetto di consolidamento.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2010
1. Titoli di debito	122.054	159.594	69.994	351.642	154.439	713.233	94.770	962.442
1.1 Titoli strutturati	55.950	7.660	53.706	117.316	52.417	548.610	79.382	680.409
1.2 Altri titoli di debito	66.104	151.934	16.288	234.326	102.022	164.623	15.388	282.033
2. Titoli di capitale	64.697	-	-	64.697	137.460	-	-	137.460
3. Quote di O.I.C.R.	81.095	28.031	4.285	113.411	545.823	135.890	2.905	684.618
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	267.846	187.625	74.279	529.750	837.722	849.123	97.675	1.784.520
Costo	292.620	203.886	92.659	589.165	823.143	838.489	108.492	1.770.124

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Il decremento è principalmente imputabile alla cessione di Bipiemme Vita, che al 31 dicembre 2010 contribuiva al dato consolidato con circa 1.089 milioni di euro.

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, due *Credit Link Notes* per 376 migliaia di euro (477 migliaia di euro al 31.12.10) detenute dalla Capogruppo.

Finalità di utilizzo della "fair value option" e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti in- ternamente sulla base del fair value	31.12.2011	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finan- ziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2010
1. Titoli di debito	234.326	117.316	-	351.642	282.033	680.409	-	962.442
1.1 Titoli strutturati	-	117.316	-	117.316	-	680.409	-	680.409
1.2 Altri titoli di debito	234.326	-	-	234.326	282.033	-	-	282.033
2. Titoli di capitale	-	-	64.697	64.697	-	-	137.460	137.460
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	113.411	113.411	-	-	684.618	684.618
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	234.326	117.316	178.108	529.750	282.033	680.409	822.078	1.784.520

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle attività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

L'importo iscritto nella colonna "strumenti finanziari strutturati" comprende titoli coperti gestionalmente per 53,285 milioni di euro (52,417 milioni di euro al 31.12.2010).

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 23.457 migliaia di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	351.642	962.442
a) Governi e Banche Centrali	35.269	40.393
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	222.966	773.745
d) Altri emittenti	93.407	148.304
2. Titoli di capitale	64.697	137.460
a) Banche	10.983	19.521
b) Altri emittenti	53.714	117.939
- imprese di assicurazione	5.252	6.053
- società finanziarie	461	48.946
- imprese non finanziarie	48.001	62.940
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	113.411	684.618
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	529.750	1.784.520

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Obbligazionari/Monetari	21.556	192.401
Azionari	56.955	339.380
Fondi di fondi	18.580	125.902
Altri	16.320	26.935
Totale	113.411	684.618

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.2 ed illustra le principali tipologie degli investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito del portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value*.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

Variazioni / Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	962.442	137.460	684.618	-	1.784.520
B. Aumenti	109.283	746.653	183.575	-	1.039.511
B1. Acquisti	96.213	746.653	182.167	-	1.025.033
- Acquisti	96.213	746.653	182.167	-	1.025.033
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1.251		1.252	-	2.503
B3. Altre variazioni	11.819		156	-	11.975
C. Diminuzioni	720.083	819.416	754.782	-	2.294.281
C1. Vendite	640.707	783.277	730.151	-	2.154.135
C2. Rimborsi	44.907	-	-	-	44.907
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	33.812	8.934	11.117	-	53.863
C4. Altre variazioni	657	27.205	13.514	-	41.376
D. Rimanenze finali	351.642	64.697	113.411	-	529.750

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2010
1. Titoli di debito	6.843.859	524.087	98.813	7.466.759	7.575.460	113.992	126.835	7.816.287
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.843.859	524.087	98.813	7.466.759	7.575.460	113.992	126.835	7.816.287
2. Titoli di capitale	59.885	216	362.277	422.378	124.153	1.473	409.630	535.256
2.1 Valutati al fair value	59.885	216	348.898	408.999	124.153	1.473	335.838	461.464
2.2 Valutati al costo	-	-	13.379	13.379	-	-	73.792	73.792
3. Quote di O.I.C.R.	843	-	210.299	211.142	27.169	13.448	165.203	205.820
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.904.587	524.303	671.389	8.100.279	7.726.782	128.913	701.668	8.557.363

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Al 31 dicembre 2010, al netto del portafoglio di Bipiemme Vita che contribuiva al dato consolidato per 2.891 milioni di euro (di cui 2.804 milioni di euro di titoli di debito), le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontavano a 5.666 milioni.

Il significativo incremento osservabile nel comparto dei titoli di debito è da attribuire principalmente all’acquisto di titoli di Stato italiani.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce 1.2 Altri titoli di debito sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 514,246 milioni di euro (2.085,765 milioni di euro al 31.12.2010).

Nella voce 2. Titoli di capitale sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto. Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al *fair value* e di quelli, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un fair value attendibile.

Composizione Voce 2.1. Titoli di capitale valutati al fair value	% possesso	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2010
Banche:		34.865	–	241.115	275.980	47.929	–	270.906	318.835
Dexia Crediop S.p.A.	10,00	–	–	80.500	80.500	–	–	106.831	106.831
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	4,98	–	–	51.015	51.015	–	–	40.287	40.287
CIC – Credit Industriel e Commercial	0,93	34.205	–	–	34.205	46.123	–	–	46.123
Banca Popolare dell'Etruria	0,80	660	–	–	660	1.806	–	–	1.806
Cassa di Risparmio di Asti	20,00	–	–	109.600	109.600	–	–	123.788	123.788
Enti finanziari e altre società:		25.020	216	107.783	133.019	76.224	1.473	64.932	142.629
Delmi S.p.A.	3,00	–	–	30.499	30.499	–	–	36.546	36.546
Alba Leasing S.p.A. (*)	9,83	–	–	31.358	31.358	–	–	–	–
Release S.p.A. (*)	2,92	–	–	12.204	12.204	–	–	–	–
Italy1 Investment SA	6,67	9.150	–	–	9.150	–	–	–	–
Premuda	7,19	7.290	–	–	7.290	9.774	–	–	9.774
Equinox Two 'A' (*)	5,12	–	–	5.750	5.750	–	–	–	–
SIA SPA	2,05	–	–	6.329	6.329	–	–	9.123	9.123
Risanamento	6,68	4.602	–	–	4.602	–	–	–	–
Comital–Strumenti Partecipativi	s.v.	–	–	3.883	3.883	–	–	4.175	4.175
Fiera di Milano S.p.A.	2,52	3.729	–	–	3.729	4.600	–	–	4.600
Unione Fiduciaria	14,23	–	–	3.330	3.330	–	–	4.590	4.590
Istituto Europeo Oncologico (*)	3,46	–	–	3.367	3.367	–	–	–	–
Genextra S.p.A.	4,37	–	–	1.268	1.268	–	–	1.791	1.791
Cedacri Spa	5,48	–	–	6.649	6.649	–	–	6.649	6.649
Expo Piemonte SpA (*)	6,65	–	–	1.134	1.134	–	–	–	–
Altri titoli di capitale		249	216	2.012	2.477	61.850	1.473	2.058	65.381
Totale		59.885	216	348.898	408.999	124.153	1.473	335.838	461.464

Gli "altri titoli di capitale" relativi al 31/12/2010 includono i titoli detenuti da Bipiemme Vita S.p.A. per 61,6 milioni.

Composizione Voce 2.2. Titoli di capitale valutati al costo	% possesso	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2010
Sesto Immobiliare	n.a.	–	–	2.845	2.845	–	–	2.845	2.845
Banca d'Italia	0,29	–	–	8.724	8.724	–	–	8.724	8.724
Altri titoli di capitale (*)		–	–	1.810	1.810	–	–	62.223	62.223
Totale	–	–	–	13.379	13.379	–	–	73.792	73.792

(*) al 31 dicembre 2010 le società erano iscritte alla "Voce 2.2 Titoli di capitale valutati al costo".

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione

Attività finanziarie subordinate

	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2010
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.734	-	35.277	50.011	185.599	-	45.247	230.846
Emessi da banche	14.734	-	35.277	50.011	185.599	-	45.247	230.846
Emessi da società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Emessi da società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.734	-	35.277	50.011	185.599	-	45.247	230.846

Il dato al 31 dicembre 2010 comprendeva titoli di Bipiemme Vita per 167 milioni di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	7.466.759	7.816.287
a) Governi e Banche Centrali	6.546.724	6.727.205
b) Altri enti pubblici	-	6.786
c) Banche	866.301	835.543
d) Altri emittenti	53.734	246.753
2. Titoli di capitale	422.378	535.256
a) Banche	284.746	331.366
b) Altri emittenti	137.632	203.890
- imprese di assicurazione	20	6.129
- società finanziarie	53.905	61.369
- imprese non finanziarie	83.707	85.310
- altri	-	51.082
3. Quote di O.I.C.R.	211.142	205.820
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	8.100.279	8.557.363

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Azionari	34.586	48.035
Obbligazionari/Monetari	-	-
Immobiliari	89.358	85.936
Altri	87.198	71.849
Totale	211.142	205.820

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 4.2 ed illustra le principali tipologie degli investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce "Altri", sono compresi anche gli investimenti in *Sicar (Société d'Investissement en Capital à Risque)* ed in *Private Equity* che l'Ufficio Italiano Cambi (U.I.C.) ha censito come quote di fondi.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Denominazione	31.12.2011	31.12.2010
Banca Intesa 21.12.05/20	38.514	46.519
Totale	38.514	46.519

La tabella evidenzia il titolo di debito iscritto tra le attività disponibili per la vendita che, a fine esercizio, risulta essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	7.816.287	535.256	205.820	–	8.557.363
B. Aumenti	5.145.834	56.156	60.705	–	5.262.695
B1. Acquisti	4.942.545	26.240	40.467	–	5.009.252
– Acquisti	4.942.545	26.240	40.467	–	5.009.252
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	769	11.340	20.212	–	32.321
B3. Riprese di valore	4.698	18.563	–	–	23.261
– imputate al conto economico	–	X	–	–	–
– imputate al patrimonio netto	4.698	18.563	–	–	23.261
B4. Trasferimenti da altri portafogli	–	–	–	–	–
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–
– Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
– Partecipazioni	–	–	–	–	–
B5. Altre variazioni	197.822	13	26	–	197.861
C. Diminuzioni	5.495.362	169.034	55.383	–	5.719.779
C1. Vendite	3.887.485	61.623	39.856	–	3.988.964
– Vendite	1.084.423	59	13.749	–	1.098.231
– Operazioni di aggregazione aziendale	2.803.062	61.564	26.107	–	2.890.733
C2. Rimborsi	1.075.688	–	–	–	1.075.688
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	372.506	49.602	10.542	–	432.650
C4. Svalutazioni da deterioramento	13.790	55.753	–	–	69.543
– imputate al conto economico	13.790	51.864	–	–	65.654
– imputate al patrimonio netto	–	3.889	–	–	3.889
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C6. Altre variazioni	145.893	2.056	4.985	–	152.934
D. Rimanenze finali	7.466.759	422.378	211.142	–	8.100.279

Le esistenze iniziali e le rimanenze finali dei “titoli di debito” comprendono rispettivamente 2.085,765 e 514,246 milioni di titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Nell’ambito dei titoli di debito, gli acquisti sono da riferire per 4,3 miliardi ad investimenti in titoli di stato e per 0,6 miliardi a titoli obbligazionari. Stante la congiuntura negativa dei mercati la variazione negativa netta di *fair value* (372,5 milioni) è conseguente alla valorizzazione alla data di riferimento del bilancio dei titoli di debito ai prezzi di mercato, minusvalenza imputata a riserva di valutazione di patrimonio netto.

Le variazioni negative di *fair value* imputate a conto economico sono conseguenti ai risultati del test di *impairment* effettuato in fase di redazione del bilancio. A tal riguardo si è proceduto a verificare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, al fine di procedere, in caso positivo, alla rilevazione a conto economico di perdite di valore, sulla base dei criteri descritti nella “Parte A – politiche contabili” della presente nota integrativa. In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale la politica contabile del Gruppo prevede la rilevazione dell’*impairment* sul titolo nel caso di decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario o una riduzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi. Per i restanti titoli è stata fatta un’analisi qualitativa volta all’individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Con riferimento all’esercizio in corso, le difficoltà del settore finanziario, acuitesi in particolare a partire dall’inizio del secondo semestre anche per effetto della crisi intervenuta sui mercati, hanno significativamente condizionato i risultati delle società partecipate con quote di minoranza. Per alcune di esse si è manifestata una evidenza oggettiva di stabile perdita di valore, che ne ha imposto l’imputazione a conto economico:

■ **Delmi:** la svalutazione di euro 25 milioni riflette i valori dell’operazione che dovrebbe portare la società a cedere a EDF S.A. la quota detenuta nel capitale di Transalpina di Energia S.r.l. (holding che possiede il 61% di Edison S.p.A.) e ad acquistare da Edison S.p.A. e da Alpiq il 70% di Edipower S.p.A.. Ai fini della svalutazione operata, il valore di quest’ultima partecipazione è stato definito considerando la stima di *fair value* effettuata da un esperto indipendente ai fini dell’iscrizione della quota nel bilancio di Delmi. Si fa presente che, allo stato, l’intera operazione rimane subordinata alla conferma da parte di Consob che il prezzo dell’offerta pubblica di acquisto obbligatoria, conseguente all’acquisizione del controllo di Edison S.p.A. da parte di EDF S.A., sia non superiore ad euro 0,84 per azione e all’approvazione da parte delle competenti autorità Antitrust;

■ **Alba Leasing:** la svalutazione di euro 4 milioni riflette una valorizzazione della società prossima al suo patrimonio netto, e trova giustificazione nelle perdite cumulate nella fase di start up e nell'incertezza esistente circa il periodo ancora necessario per il conseguimento dell'equilibrio reddituale.

Riguardo all'interessenza detenuta nel capitale di **Dexia Crediop**, il minor valore recuperabile – quantificato, con il supporto di un esperto indipendente, in euro 23 milioni – tiene conto della revisione delle previsioni di sviluppo per il periodo 2012–14 elaborate dalla società nel momento di maggiore pressione sui titoli del debito pubblico italiano e di tensione sul fronte della liquidità per gli istituti di credito. Stante la particolare attività di business svolta dalla società e la straordinarietà di alcune poste che hanno condizionato i risultati economici dell'esercizio, si è ritenuto di non considerare durevole la perdita di valore emersa, imputandola a riserva patrimoniale.

Riguardo all'interessenza detenuta nel capitale di **Cassa di Risparmio di Asti** è stata effettuata – con il supporto di un esperto indipendente – una valutazione coerente con l'approccio metodologico seguito per l'*impairment test* sugli avviamenti (cfr. Sezione 13 "attività immateriali"), tenendo conto dei flussi basati sulle proiezioni reddituali elaborate dalla società. Il valore recuperabile per la quota detenuta è risultato pari a circa 110 milioni, a fronte di un valore di carico di 124 milioni.

Al fine di determinare l'eventuale presenza di *impairment* si è considerato che:

- i risultati economici registrati dalla partecipata nel tempo si sono rilevati positivi e sostanzialmente allineati alle previsioni formulate;
- la diminuzione di valore non rappresenta un decremento superiore al 50% del valore contabile originario (non "*significant*");
- la diminuzione di valore al di sotto del valore originario è inferiore a 18 mesi (non "*prolonged*");
- non vi sono ulteriori segnali di *impairment* previsti dallo IAS 39.

Pertanto, alla luce delle considerazioni sopra riportate, la differenza negativa – pari a circa 14 milioni – fra valore originario e valore recuperabile non rappresenta una perdita durevole di valore ed è stata appostata – al netto del relativo effetto fiscale – nella riserva di patrimonio netto riferita ai titoli disponibili per la vendita.

Complessivamente, l'impatto economico delle rettifiche nette (contabilizzate nella voce di conto economico 130 b)) ammonta a 51,9 milioni di cui si fornisce il dettaglio nella seguente tabella.

Voci/Valori	Valore lordo	Svalutazioni cumulate	Valore di bilancio netto al 31.12.2011	Svalutazioni da deterioramento imputate a Conto economico	Riprese di valore dell'esercizio imputate a Patrimonio	Svalutazioni da deterioramento imputate a Patrimonio netto
Titoli di capitale:						
• CIC – Credit Industriel et Commercial	55.282	-21.077	34.205	-8.397	-	-3.521
• Alba Leasing S.p.A.	35.388	-4.030	31.358	-4.030	-	-
• Delmi S.p.A. (*)	55.109	-22.919	30.499	-24.610	-	-
• Risanamento S.p.A. (**)	14.514	-9.912	4.602	-9.912	-	-
• Comital S.p.A.	7.451	-3.153	4.298	-323	-	-
• Fiera di Milano S.p.A.	7.646	-3.917	3.729	-547	-	-324
• Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	3.527	-160	3.367	-160	-	-
• Genextra S.p.A.	4.889	-3.621	1.268	-523	-	-
• Banca Popolare dell'Etruria	3.850	-3.190	660	-1.096	-	-
• Terme Acqui S.p.A.	922	-632	290	-472	-	-
• Parco Scientifico e Tecnologico Valle Scrivia S.p.A.	434	-164	270	-	-	-
• Gabetti S.p.A. (az. Classe B n.q.)	3.523	-3.307	216	-1.257	-	-
• Gabetti S.p.A. (az. Ord. Quotate)	531	-359	172	-359	-	-
• Itacom S.p.A.	608	-500	108	-	-	-
• Aedes S.p.A.	4.917	-4.861	56	-75	-	-44
• Milano Assicurazioni S.p.A.	407	-386	21	-73	-	-
• Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	62	-60	2	-30	-	-
Totale	199.060	-82.248	115.121	(51.864)	-	-3.889

(*) Con riferimento a Delmi S.p.A. la svalutazione da deterioramento imputata a conto economico deriva per 18,563 milioni dal rigiro a conto economico della riserva negativa di patrimonio netto in bilancio al 31.12.2010 (voce 130. "Riserve da valutazione"); la differenza di 6,047 milioni è stata rilevata in contropartita alla voce 40. "Attività disponibili per la vendita".

(**) Nell'ambito del piano di ristrutturazione della società Risanamento S.p.A., BPM ha sottoscritto, parte a pagamento e parte mediante conversione di crediti una quota dell'aumento di capitale della società per 14,5 milioni. Inoltre, è stato sottoscritto un prestito obbligazionario convertendo per 28 milioni tramite compensazione volontaria dei crediti vantati nei confronti della società stessa. Tale titolo è stato iscritto tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	318.541	226.706
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	318.528	226.689
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	13	17
B. Crediti verso banche	1.785.463	2.261.864
1. Conti correnti e depositi liberi	1.219.883	1.759.700
2. Depositi vincolati	258.727	259.565
3. Altri finanziamenti:	299.023	237.986
3.1 Pronti contro termine	8.488	55.947
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	290.535	182.039
4. Titoli di debito	7.830	4.613
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	7.830	4.613
Totale (valore di bilancio)	2.104.004	2.488.570
Totale (fair value)	2.125.869	2.512.341

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
B.2 Depositi vincolati	432	1.625
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	-	2.800
Totale	432	4.425

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha in essere relazioni di copertura specifiche relative a crediti verso banche.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha in essere crediti per locazione finanziaria.

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio “crediti” (“Loans and receivables”).

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	4.554.018	534.587	5.088.605	4.877.897	525.493	5.403.390
2. Pronti contro termine attivi	40.150	–	40.150	151.946	–	151.946
3. Mutui	16.981.294	1.116.928	18.098.222	15.640.678	996.389	16.637.067
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.122.802	30.998	1.153.800	820.695	28.295	848.990
5. Leasing finanziario	353.989	36.156	390.145	383.870	11.411	395.281
6. Factoring	–	–	–	–	–	–
7. Altre operazioni	10.158.096	529.888	10.687.984	11.332.145	534.670	11.866.815
8. Titoli di debito	226.657	–	226.657	233.939	–	233.939
8.1 Titoli strutturati	962	–	962	–	–	–
8.2 Altri titoli di debito	225.695	–	225.695	233.939	–	233.939
Totale (valore di bilancio)	33.437.006	2.248.557	35.685.563	33.441.170	2.096.258	35.537.428
Totale (fair value)	35.706.674	2.248.557	37.955.231	35.226.421	2.096.258	37.322.679

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d’incasso effetti e documenti.

Nella voce “Altre operazioni” sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce “Altre attività” dell’attivo). I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di leasing “con trasferimento dei rischi” aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

La colonna “Deteriorate” comprende, secondo le definizioni di Banca d’Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa – qualità del credito.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
7. Altre operazioni: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	16.512	-
8.2 Altri titoli di debito	962	-
Totale	17.474	-

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 31.12.2011 si riferiscono:

- ad un finanziamento erogato il 27/6/2003 dalla Capogruppo e da Banca di Legnano a Bipiemme Vita S.p.A., di importo originario di 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps. Tale finanziamento era stato oggetto di elisione nel bilancio 2010 per effetto del consolidamento integrale di Bipiemme Vita a tale data;
- ad un finanziamento erogato sempre a Bipiemme Vita S.p.A. dalla sola Capogruppo di importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps.

Gli “Altri titoli di debito” sono relativi al prestito convertibile Pitagora, società collegata: tale prestito è stato sottoscritto a fine dicembre ed il rimborso del titolo è subordinato al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla società emittente.

Nella voce 3. “Mutui” sono compresi i seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.12.2011	Bonis	Deteriorate	31.12.2010
• BPM Securitisation 2 S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	627.574	36.431	664.005	765.750	39.869	805.619
– operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel 2009 per 1.291,1 milioni di euro	-	-	-	421.358	43.475	464.833
– operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel 2011 per 974 milioni di euro	921.688	2.639	924.327	-	-	-
• Covered Bond S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro e nel 2010 per 1.616 milioni di euro	3.709.208	51.654	3.760.862	3.480.700	42.585	3.523.285
Totale	5.258.470	90.724	5.349.194	4.667.808	125.929	4.793.737

Nel corso del secondo trimestre del 2011, la capogruppo ha provveduto all’integrale riacquisto dei crediti sottostanti l’operazione di “auto cartolarizzazione” di mutui commerciali CMBS e, di conseguenza, alla contestuale chiusura dell’operazione attraverso l’integrale rimborso dei titoli emessi.

Nel corso del quarto trimestre del 2011, la Banca ha effettuato una nuova operazione di “auto cartolarizzazione” di mutui commerciali CMBS con la contestuale sottoscrizione integrale dei titoli emessi dalla società veicolo.

Per maggiori dettagli su tali operazioni si rimanda alla Parte E – Sezione 3 – Rischio di liquidità – Operazioni di auto-cartolarizzazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Titoli di debito	226.657	–	226.657	233.939	–	233.939
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri emittenti	226.657	–	226.657	233.939	–	233.939
– imprese non finanziarie	125.852	–	125.852	125.619	–	125.619
– imprese finanziarie	26.232	–	26.232	35.155	–	35.155
– assicurazioni	74.573	–	74.573	73.165	–	73.165
– altri	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti verso	33.210.349	2.248.557	35.458.906	33.207.231	2.096.258	35.303.489
a) Governi	24.622	–	24.622	19.335	–	19.335
b) Altri enti pubblici	162.755	17.316	180.071	171.442	4.079	175.521
c) Altri soggetti	33.022.972	2.231.241	35.254.213	33.016.454	2.092.179	35.108.633
– imprese non finanziarie	18.993.813	1.765.313	20.759.126	19.993.153	1.583.329	21.576.482
– imprese finanziarie	3.142.944	93.403	3.236.347	3.666.471	156.245	3.822.716
– assicurazioni	23.956	–	23.956	1.071	–	1.071
– altri	10.862.259	372.525	11.234.784	9.355.759	352.605	9.708.364
Totale	33.437.006	2.248.557	35.685.563	33.441.170	2.096.258	35.537.428

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	14.245	18.739
a) rischio di tasso di interesse	14.245	18.739
b) rischio di cambio	–	–
c) rischio di credito	–	–
d) più rischi	–	–
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	–	–
a) rischio di tasso di interesse	–	–
b) rischio di cambio	–	–
c) altro	–	–
Totale	14.245	18.739

La tabella evidenzia la quota del portafoglio crediti verso clientela che, a fine esercizio, risulta essere oggetto di operazioni di copertura specifica. In particolare la quota oggetto di copertura specifica del *fair value* del rischio di tasso di interesse riguarda prevalentemente un mutuo erogato dalla capogruppo a tasso fisso, che alla data di riferimento del bilancio presenta un credito residuo di 13,228 milioni (17,155 milioni al 31.12.2010). I "crediti oggetto di copertura specifica del fair value" sono indicati al costo modificato per il *fair value* del rischio coperto.

Come riepilogato nella Sezione 5.1 del conto economico, – voce 90 risultato netto delle attività di copertura – la valutazione dei contratti di copertura e dei finanziamenti sottostanti ha comportato la registrazione di un valore negativo di 87 mila euro.

7.4 Leasing finanziario

Sono di seguito fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47.

Riconciliazione tra l'investimento lordo nel *leasing* e il valore dei pagamenti minimi dovuti alla data di riferimento del bilancio

	31.12.2011	31.12.2010
Investimento lordo nel leasing	511.141	517.394
Proventi finanziari differiti	113.000	116.379
Investimento netto	398.141	401.015
Valore residuo non garantito	-	-
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	398.141	401.015
Rettifiche di valore	-7.996	-5.734
Valore in bilancio: voce 5. "leasing finanziario" della precedente tabella 7.1	390.145	395.281
Bonis	353.989	383.870
Deteriorate	36.156	11.411
	31.12.2011	31.12.2010
Entro 1 anno		
Investimento lordo	14.059	13.510
Valore attuale pagamenti minimi	13.885	13.282
Rettifiche di valore	-1.028	-331
Esposizione netta	12.857	12.951
- di cui deteriorate	2.615	737
Tra 1 e 5 anni		
Investimento lordo	99.717	119.298
Valore attuale pagamenti minimi	93.251	111.412
Rettifiche di valore	-1.823	-1.544
Esposizione netta	91.428	109.868
- di cui deteriorate	2.634	1.622
Oltre i 5 anni		
Investimento lordo	397.365	384.586
Valore attuale pagamenti minimi	291.005	276.321
Rettifiche di valore	-5.145	-3.859
Esposizione netta	285.860	272.462
- di cui deteriorate	30.907	9.052

Le operazioni di *leasing* finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca di Legnano.

Il portafoglio crediti per locazione finanziaria è riferito a 2.156 contratti; i relativi investimenti sono afferenti per l'86% a immobili, per il 11% a beni strumentali e la rimanenza ad autoveicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2011					FV 31.12.2010				
	Livello1	Livello2	Livello3	Totale	VN	Livello1	Livello2	Livello3	Totale	VN
A. Derivati finanziari	-	168.244	-	168.244	2.558.000	-	75.674	-	75.674	3.200.000
1) <i>Fair value</i>	-	168.244	-	168.244	2.558.000	-	75.674	-	75.674	3.200.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	168.244	-	168.244	2.558.000	-	75.674	-	75.674	3.200.000

Legenda: VN = Valore nozionale – L1 = Livello 1 – L2 = Livello 2 – L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la “*fair value option*”. La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell’ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

In particolare le operazioni di copertura delle attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono gestite attraverso lo strumento dell’*hedge accounting*.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Specifica					Fair value		Flussi finanziari	Investim.
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	168.244	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale Passività	168.244	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti, nell'ambito delle passività finanziarie, l'importo si riferisce:

- per 67,29 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (per un valore nozionale complessivo di 458 milioni) stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce Titoli in circolazione;

- per 100,954 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (basati sul nozionale dei titoli emessi per 2,1 miliardi) stipulati dal veicolo BPM Covered Bond con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

Il valore di 75,674 milioni iscritto al 31.12.2010 nella precedente tabella 8.1 si riferisce per 6,507 milioni al valore positivo di derivati stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse dei "*core deposit*" per un importo nozionale di 1,2 miliardi e per 69,167 milioni al valore positivo dei derivati finanziari stipulati dal veicolo BPM Covered Bond (basati sul nozionale dei titoli emessi a quella data per 2 miliardi).

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Componenti del gruppo	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	22.293	176
1.1 di specifici portafogli	22.293	176
a) crediti	6.899	176
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.394	–
1.2 complessivo	–	–
2. Adeguamento negativo	–	–
2.1 di specifici portafogli	–	–
a) crediti	–	–
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–
2.2 complessivo	–	–
Totale	22.293	176

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda:

- un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevato per nominali 2,5 miliardi nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- un portafoglio di mutui che prevedono un'opzione *cap*, compreso nella voce "crediti verso clientela" per nominali 135,684 milioni.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2011 presentano una valutazione negativa, sono esposti nella voce del passivo dello stato patrimoniale nella voce "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti	135.684	53.800
2. Attività disponibili per la vendita	2.505.000	–
3. Portafoglio	–	–

L'importo relativo ai crediti è riferito alla copertura effettuata da una controllata sui mutui per un valore nominale di 135,684 milioni.

L'importo relativo alle attività disponibili per la vendita evidenzia il valore nominale di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
Enti finanziari non quotati						
1 Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 ESN North America Inc. (*)	USD 2,82	Delaware (USA)	1	Banca Akros S.p.A.	39,36	
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
Enti finanziari non quotati						
1 SelmaBipiemme Leasing SpA.	41.305.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR SpA.	5.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Asset Management Holding SpA.	5.605.791	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	26,30	
				Banca di Legnano S.p.A.	10,00	
4 Factorit SpA.	85.000.002	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
5 Etica SGR SpA.	4.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44	
6 Pitagora 1936 SpA.	9.400.000	Torino	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7 Wise Venture SGR SpA.	1.250.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	20,00	
Società assicurative non quotate						
8 Bipiemme Vita SpA (**)	180.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00	

Legenda:

(1) **Tipo di rapporto:** 1. controllo congiunto
2. influenza notevole

(2) **Disponibilità dei voti** nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) ESN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.

(**) Bipiemme Vita S.p.A. è inserita tra le società "sottoposte a influenza notevole", in base all'accordo di partenariato stipulato con il Gruppo Covéa relativo ad una partnership strategica nella *bancassurance*.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio		Fair value
					31.12.2011	31.12.2010	
A. Imprese valutate al patrimonio netto							
A.1 Sottoposte a controllo congiunto							
Enti finanziari non quotati							
1. Calliope Finance S.r.l.	39.228	3.092	-1.936	-911	951	513	X
2. ESN North America Inc	\$ 2.029	\$ 3.849	\$ -1.366	\$ 1.546	471	1.017	X
A.2 Sottoposte ad influenza notevole							
Enti finanziari non quotati							
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	2.526.194	91.207	462	103.994	44.009	47.293	X
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	9.207	5.662	921	7.103	2.771	2.715	X
3. Asset Management Holding S.p.A.	1.024.081	391.545	7.903	431.333	171.799	255.764	X
4. Factorit S.p.A.	1.693.546	86.678	9.783	166.907	54.560	52.849	X
5. Etica SGR S.p.A.	7.374	5.395	348	5.363	1.230	1.152	X
6. Pitagora 1936 S.p.A.	167.599	47.170	1.806	26.809	6.434	6.133	X
7. Wise Venture SGR S.p.A.	4.590	6.556	940	2.704	541	397	X
Società assicurative non quotate							
8. Bipiemme Vita S.p.A.	3.907.768	657.292	-51.792	-1.242	17.574	-	X
Totale					300.340	367.833	X

I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31.12.2011, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato, ad eccezione di quello relativo a SelmaBipiemme Leasing S.p.A. riferito al bilancio chiuso al 30 giugno 2011. I dati relativi ad ESN North America sono espressi in migliaia di USD.

Nella colonna "ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

Il fair value delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	367.833	141.363
B. Aumenti	60.025	338.069
B.1 Acquisti	-	307.696
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	7.174	26.068
B.4 Altre variazioni	52.851	4.305
C. Diminuzioni	127.518	111.599
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	84.286	-
C.3 Altre variazioni	43.232	111.599
D. Rimanenze finali	300.340	367.833
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	85.829	1.543

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

B. Aumenti		60.025
B.3	Rivalutazioni	7.174
	• Utile delle partecipazioni al patrimonio netto	7.174
B.4	Altre variazioni	52.851
	• Valore di iscrizione della quota del 19% mantenuta in Bipiemme Vita dopo la cessione del controllo	52.851
C. Diminuzioni		127.518
C.2	Rettifiche di valore	84.286
	• Impairment effettuato sulla partecipazione Asset Management Holding	83.951
	• Impairment effettuato sulla partecipazione ESN North America	335
C.3	Altre variazioni	43.232
	• Dividendi distribuiti nell'esercizio	1.460
	• Perdite delle partecipazioni al patrimonio netto	11.286
	• Variazione delle riserve di valutazione delle partecipate al patrimonio netto	30.428
	• Altre variazioni	58
F. Rettifiche totali:		85.829
	• Asset Management Holding	83.951
	• Wise Venture SGR	1.543
	• ESN North America	335

Le rettifiche di valore indicate nella voce C.2 sono conseguenza degli *impairment* test effettuati sul valore delle partecipazioni stesse.

AM Holding

Le difficoltà del settore del risparmio gestito, acuitesi in particolare a partire dall'inizio del secondo semestre 2011, anche per effetto della crisi intervenuta sui mercati finanziari, hanno condizionato pesantemente l'andamento delle masse gestite e della raccolta netta della partecipata AM Holding. Conseguentemente si è reso opportuno procedere, con il supporto di un esperto indipendente, ad una verifica del suo valore.

La metodologia applicata, in linea con la prassi, è stata quella dello sconto di flussi di cassa (Unlevered Discounted Cash Flow o "DCF"), tenendo conto nella determinazione del valore d'uso anche della posizione finanziaria netta della società.

Si rimanda alla Sezione 13 "Attività immateriali" per i dettagli relativi al tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri.

Le stime di sviluppo reddituale sono state fornite direttamente dalla società in due ipotesi, una "base" ed una "best", ed entrambe tengono in considerazione le difficoltà dell'attuale contesto di riferimento, prefigurando un progressivo ritorno alla "normalità" nel periodo di piano.

Non avendo ragione di considerare prevalente l'una rispetto all'altra, si è scelto di utilizzare la media delle proiezioni elaborate.

Per la definizione del tasso di attualizzazione sono stati assunti i medesimi parametri impiegati per il calcolo del costo del capitale delle banche, con la sola eccezione del coefficiente "beta", per il quale il campione utilizzato è composto da 35 società operanti nel settore dell'asset management a livello internazionale.

In aggiunta, ai fini del calcolo del terminal value, si è ritenuto opportuno penalizzare la quota generata dalle commissioni di performance (più volatili) assumendo un beta specifico delle attività maggiormente rischiose, a parità di tutti gli altri parametri.

Il valore recuperabile pro-quota è stato stimato in euro 172 milioni, a fronte di un valore di carico pari a euro 256 milioni.

La perdita di valore emersa, pari a euro 84 milioni, è stata giudicata, stanti le perduranti difficoltà del settore, di natura durevole e pertanto imputata a conto economico.

ESN North America

La partecipata statunitense, che svolge attività di brokeraggio sia nella compravendita di titoli azionari europei nei confronti di investitori istituzionali statunitensi sia di titoli azionari americani per conto di clientela istituzionale europea, ha chiuso in perdita gli ultimi due esercizi a causa del perdurare delle difficili condizioni dell'attività di intermediazione azionaria, che ha comportato una forte riduzione dei volumi di negoziazione degli investitori istituzionali americani su azioni di società europee. Conseguentemente – oltre a registrare la quota di spettanza della perdita d'esercizio – si è proceduto ad annullare il valore dell'avviamento implicitamente ricompreso nel valore della partecipazione (pari a 0,3 milioni) allineando il valore di bilancio al patrimonio netto contabile della società.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non si ravvisa la presenza di impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing (di seguito "Selma") è controllata da Mediobanca attraverso Compass.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale con durata sino al 30 giugno 2015 che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni call (da parte di Mediobanca/Compass) e *put* (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di "*change of control*" di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Compass/Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sconterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. È stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Compass in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Compass su Selma o di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Compass, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. In caso di esercizio della suddetta opzione Compass avrà il diritto di acquistare, entro 180 giorni dall'operazione, le partecipazioni detenute a tale data da Selma in Palladio Leasing S.p.A. e Teleleasing S.p.A..

Factorit S.p.A.

Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio (di seguito "BPS") hanno acquisito, il 29 luglio 2010, rispettivamente il 30% e il 60,5% del capitale sociale di Factorit S.p.A da Banca Italease, a cui è rimasta la residua quota (9,5%). In pari data, BPM e BPS hanno sottoscritto, un patto parasociale volto a regolare la *governance* della società; in particolare, BPM ha il diritto di nominare 2 consiglieri su 7, il presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente. Tali patti prevedono inoltre:

- la disponibilità di BPM a vendere una partecipazione non superiore al 5% del capitale sociale di Factorit a Banca Italease, ovvero al Banco Popolare o ad altra società da quest'ultimo controllata, a condizioni da negoziarsi;
- il diritto di vendita in favore di BPM nel caso in cui BPS intenda vendere almeno il 50% più una azione del capitale sociale di Factorit.

Asset Management Holding S.p.A.

In seguito agli accordi sottoscritti il 29 dicembre 2010 fra Banca Monte dei Paschi di Siena, Bpm ed il Gruppo Clessidra che hanno portato all'aggregazione strategica tra Anima SGR e Prima SGR, il Gruppo Bipiemme ha:

- ceduto l'intera partecipazione detenuta in Anima SGR ad Asset Management Holding (di seguito "AM Holding");
- sottoscritto un aumento di capitale riservato di AM Holding, divenendo titolare di una partecipazione complessivamente pari al 36,30% del capitale sociale della stessa (di cui il 10% in capo a Banca di Legnano).

Gli accordi sottoscritti, oltre a stabilire patti di *governance*, prevedono fra l'altro:

- l'impegno di Bipiemme ad erogare un finanziamento in favore di Anima, alla scadenza del prestito subordinato 31.7.2007 – 31.7.2012, che consenta un incremento del patrimonio di vigilanza della società per euro 9 milioni. Nel caso in cui tale nuovo prestito subordinato non possa essere computato da Anima, Bipiemme si impegna ad effettuare un versamento a fondo perduto ad AM Holding che lo destinerà ad Anima in modo da garantire il sopra citato incremento nel patrimonio di vigilanza;
- un aggiustamento del prezzo di vendita di Anima (in aumento o diminuzione) legato ai ricavi netti determinati dalla rete del Gruppo Bipiemme nel triennio 2011–2013 (da effettuarsi entro il 31 maggio 2014). Sulla base dei dati consuntivi relativi all'esercizio 2011 e dei piani previsionali

relativi ai prossimi due esercizi, si stima che i suddetti ricavi siano di ammontare inferiore alla soglia minima prevista negli accordi. Pertanto si è proceduto ad effettuare un accantonamento a fondi rischi ed oneri per 30,8 milioni (di cui 24,3 milioni in capo a Bpm e 6,5 milioni in capo a Banca di Legnano).

Bipiemme Vita

In data 8 settembre 2011 – facendo seguito agli accordi sottoscritti in data 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa (le “parti”) per sviluppare una *partnership* strategica nella bancassicurazione vita e danni – è stato perfezionato l’acquisto da parte del Gruppo Covéa dell’81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. (società che controlla il 100% di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.) al prezzo di 243 milioni. Tale importo è stato successivamente soggetto ad aggiustamento prezzo determinato da un esperto indipendente nominato congiuntamente dalle parti, secondo la procedura prevista dagli accordi, sulla base del patrimonio netto al 31 agosto 2011.

Il prezzo definitivo – che ha tenuto conto delle variazioni nel patrimonio netto rettificato della partecipata intervenute fra il 30 settembre 2010 ed il 31 agosto 2011 – è stato fissato in 225,3 milioni, consentendo alla BPM di rilevare una plusvalenza (al lordo delle spese accessorie e delle imposte) di 25,8 milioni.

Tale plusvalenza al netto degli oneri accessori alla vendita e degli effetti fiscali – tenuto conto anche degli effetti derivanti dalle operazioni di consolidamento – è stata iscritta nel bilancio consolidato alla voce “Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte” per l’importo di 19,8 milioni. La differenza rispetto al prezzo iniziale pattuito (243 milioni) è attribuibile all’aggiustamento del prezzo in base al ricalcolo del patrimonio netto rettificato della società; tale importo, pari a 17,7 milioni è stato riconosciuto al gruppo Covea e dallo stesso utilizzato – in data 15 febbraio 2012 – per sottoscrivere un aumento di capitale di Bipiemme Vita (di 21,8 milioni), cui ha aderito anche Bpm – per mantenere la propria interessezza al 19% – versando 4,1 milioni. Inoltre Bpm ha aderito – per la propria quota di spettanza (pari ad un massimo di 2,3 milioni) – anche all’ulteriore aumento di capitale che Bipiemme Vita ha deliberato per complessivi massimi 12,2 milioni da effettuare, anche in più *tranches*, entro il 31 dicembre 2012.

Il prezzo, come rettificato per effetto del primo aggiustamento, potrà subire un incremento al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni – nel periodo compreso tra gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2020 – rispettivamente “*Earn Out Vita*” (per un massimo di 11,7 milioni) e “*Earn Out Danni*” (per un massimo di 2,5 milioni). Il calcolo dell’eventuale secondo aggiustamento di prezzo avverrà alla fine del periodo sopra citato e subordinatamente al rinnovo della *partnership* strategica con il Gruppo Covéa.

Si precisa che il Contratto di Compravendita prevede per Bpm obblighi di indennizzo delle eventuali minusvalenze che Bipiemme Vita dovesse realizzare per effetto del *default* riferito a:

- (i) titoli del portafoglio circolante del debito sovrano italiano;
- (ii) titoli del portafoglio circolante delle obbligazioni emesse da istituti di credito;
- (iii) titoli del portafoglio immobilizzato del debito sovrano greco (per tali titoli il *default* si estende anche alla ristrutturazione del debito prendendo a riferimento un *recovery rate* del 79%).

L’obbligo di indennizzo si estende anche alle eventuali minusvalenze rilevate nel caso in cui, in caso di future ed eccezionali esigenze di liquidità di Bipiemme Vita dovute a riscatti straordinari su contratti assicurativi esistenti al 31 agosto 2011, Bipiemme Vita debba procedere allo smobilizzo dei titoli sopra indicati.

Infine gli accordi prevedono, nel caso in cui Bipiemme Vita dovesse presentare alla data di cessione un margine di solvibilità inferiore al 118%, l’erogazione di un prestito subordinato in misura tale da consentire il ripristino del margine di solvibilità nella misura sopra indicata. L’entità di tale prestito, che sarà decennale e fruttifero di un tasso d’interesse pari all’*euribor* a 12 mesi, è stata determinata in 26 milioni.

Al 31 dicembre 2011, a fronte degli impegni sopra indicati è stato effettuato un accantonamento prudenziale di 13,3 milioni.

I patti sottoscritti prevedono inoltre opzioni reciproche che, al verificarsi di taluni eventi eccezionali in relazione ad una o ad entrambe le parti – quali, a titolo esemplificativo, il mancato rispetto e/o rinnovo degli accordi di *partnership* (risoluzione per inadempimento dell’accordo parasociale o degli accordi di distribuzione), eventuali cambi di controllo delle parti, la liquidazione o stato di insolvenza/fallimento delle parti, il verificarsi di uno stallo decisionale attinente alla proposta di scioglimento e liquidazione di Bipiemme Vita e/o di Bipiemme Assicurazioni, alla revoca dello stato di liquidazione ovvero alla nomina o alla revoca dei liquidatori (c.d. “*triggering event*”) – BPM o il Gruppo Covéa potranno, a seconda della parte in relazione alla quale tale evento si sia verificato, esercitare l’opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall’altra parte nel capitale di Bipiemme Vita, ovvero di vendita all’altra parte della propria partecipazione. Il prezzo di esercizio delle opzioni reciproche è determinato secondo un prestabilito meccanismo legato alla valutazione del business vita e danni.

È prevista, per il primo quinquennio della *partnership* strategica, una penale in favore del Gruppo Covéa nel caso di esercizio dell’opzione connessa ad alcune tipologie di *triggering event* originate da BPM (risoluzione per inadempimento dell’accordo parasociale o degli accordi di distribuzione); l’importo di tale penale decresce nel tempo a partire dalla data di stipula degli accordi di *partnership*. I patti sottoscritti prevedono inoltre opzioni reciproche che, al verificarsi di taluni eventi eccezionali in relazione ad una o ad entrambe le parti – quali, a titolo esemplificativo, il mancato rispetto e/o rinnovo degli accordi di *partnership* (risoluzione per inadempimento dell’accordo parasociale o degli accordi di distribuzione), eventuali cambi di controllo delle parti, la liquidazione o stato di insolvenza/fallimento delle parti, il verificarsi di uno stallo decisionale attinente alla proposta di scioglimento e liquidazione di Bipiemme Vita e/o di Bipiemme Assicurazioni, alla revoca dello stato di liquidazione ovvero alla nomina o alla revoca dei liquidatori (c.d. “*triggering event*”) – BPM o il Gruppo Covéa potranno, a seconda della parte in relazione alla quale tale evento si sia verificato, esercitare l’opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall’altra parte nel capitale di Bipiemme Vita, ovvero di vendita all’altra parte della propria partecipazione. Il prezzo di esercizio delle opzioni reciproche è determinato secondo un prestabilito meccanismo legato alla valutazione del business vita e danni.

È prevista, per il primo quinquennio della *partnership* strategica, una penale in favore del Gruppo Covèa nel caso di esercizio dell'opzione connessa ad alcune tipologie di *triggering event* originate da BPM (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione); l'importo di tale penale decresce nel tempo a partire dalla data di stipula degli accordi di *partnership*.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Voce 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
A. Ramo danni	-	2.651
A.1 riserve premi	-	989
A.2 riserve sinistri	-	1.662
A.3 altre riserve	-	-
B. Ramo vita	-	2.991
B.1 riserve matematiche	-	2.991
B.2 riserve per somme da pagare	-	-
B.3 altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	5.642

Al 31 dicembre 2011 la voce non risulta valorizzata in quanto Bipiemme Vita è stata ceduta nel corso del mese di settembre.

11.2 Variazione della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

	31.12.2011	31.12.2010
A. Ramo danni		
<i>A.1 riserve premi</i>		
Riserve di fine periodo	-	989
Riserve iniziali alla data di primo consolidamento	-	-1.064
Variazione delle riserve	-	-75
<i>A.2 riserve sinistri</i>		
Riserve di fine periodo	-	1.662
Riserve iniziali alla data di primo consolidamento	-	-1.658
Variazione delle riserve	-	4
B. Ramo vita		
<i>B.1 riserve matematiche</i>		
Riserve di fine periodo	-	2.991
Riserve iniziali alla data di primo consolidamento	-	-2.763
Variazione delle riserve	-	228
<i>B.2 riserve per somme da pagare</i>		
Riserve di fine periodo	-	-
Riserve iniziali alla data di primo consolidamento	-	-
Variazione delle riserve	-	-
<i>B.3 altre riserve</i>		
Riserve di fine periodo	-	-
Riserve iniziali alla data di primo consolidamento	-	-
Variazione delle riserve	-	-
Variazione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	157

Le riserve iniziali del 2010 sono riferite alla data del 30 giugno 2010 (data di ingresso di Bipiemme Vita nel consolidamento integrale); conseguentemente la variazione delle riserve è riferita al secondo semestre 2010.

Sezione 12 – Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	727.621	739.486
a) terreni	282.907	281.377
b) fabbricati	363.860	379.688
c) mobili	26.927	27.149
d) impianti elettronici	17.871	16.730
e) altre	36.056	34.542
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	727.621	739.486
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	26.810	17.845
a) terreni	5.016	4.918
b) fabbricati	21.794	12.927
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	26.810	17.845
Totale (A+B)	754.431	757.331

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lordi	281.377	844.498	117.846	172.738	165.137	1.581.596
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	464.810	90.697	156.008	130.595	842.110
A.2 Esistenze iniziali nette	281.377	379.688	27.149	16.730	34.542	739.486
B. Aumenti	1.615	7.138	4.833	8.185	10.143	31.914
B.1 Acquisti	1.612	6.693	4.664	8.166	10.053	31.188
- Acquisti	1.612	6.693	4.664	8.166	10.053	31.188
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	3	445	169	19	90	726
C. Diminuzioni	85	22.966	5.055	7.044	8.629	43.779
C.1 Vendite	85	431	175	129	108	928
- Vendite	85	431	112	102	108	838
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	63	27	-	90
C.2 Ammortamenti	-	22.222	3.892	6.915	8.292	41.321
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	286	-	-	286
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	286	-	-	286
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	313	702	-	229	1.244
D. Rimanenze finali nette	282.907	363.860	26.927	17.871	36.056	727.621
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	482.179	89.080	155.755	138.422	865.436
D.2 Rimanenze finali lordi	282.907	846.039	116.007	173.626	174.478	1.593.057
E. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	4.918	12.927	17.845
B. Aumenti	176	9.855	10.031
B.1 Acquisti	176	9.855	10.031
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	78	988	1.066
C.1 Vendite	78	227	305
C.2 Ammortamenti	-	761	761
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	5.016	21.794	26.810
E. Valutazioni al <i>fair value</i>	6.863	28.112	34.975

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 2,652 milioni (5,847 milioni al 31.12.2010).

Sezione 13 – Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2011	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2010
A.1 Avviamento	X	335.425	335.425	X	686.663	686.663
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	335.425	335.425	X	660.956	660.956
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	25.707	25.707
A.2 Altre attività immateriali	93.426	-	93.426	186.283	-	186.283
A.2.1 Attività valutate al costo:	93.426	-	93.426	186.283	-	186.283
a) Attività immateriali generate internamente	634	-	634	773	-	773
b) Altre attività	92.792	-	92.792	185.510	-	185.510
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	93.426	335.425	428.851	186.283	686.663	872.946

A.1 Avviamento

La voce "Avviamento" si riferisce agli avviamenti relativi alle seguenti incorporazioni e acquisizioni di rami d'azienda:

Attività/Valori	Avviamento al 31.12.2010	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento al 31.12.2011
Banca di Legnano e Cassa Risparmio Alessandria (*)	520.153	-	-321.194	198.959
Filiali ex Unicredit	107.042	-	-	107.042
Bipiemme Vita	15.367	-	-15.367	-
Banca Popolare di Mantova	13.247	-	-13.247	-
WeBank (ex WeTrade SIM)	12.915	-	-	12.915
Banca Akros	11.726	-	-	11.726
Banca 2000	4.441	-	-	4.441
Akros Alternative Investments SGR	1.430	-	-1.430	-
Sportello di Pavia	342	-	-	342
Totale	686.663	-	-351.238	335.425

(*) Come illustrato nel prosieguo, ai fini dell'impairment test è stata considerata un'unica CGU costituita dalla società risultante dalla fusione di Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria; conseguentemente sono stati sommati i valori iniziali degli avviamenti precedentemente attribuiti distintamente alle due società.

Gli importi indicati nella colonna Diminuzioni si riferiscono alle svalutazioni degli avviamenti ad eccezione dell'importo riferito a Bipiemme Vita, ceduta nel corso dell'esercizio.

Impairment test su avviamenti

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, ivi incluso l'avviamento, devono essere sottoposte ad *impairment test* per verificarne la recuperabilità del valore con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore. Per le attività immateriali a vita utile definita è necessario determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si rilevino indicatori di perdita.

Il valore recuperabile di un'attività o di una unità generatrice di flussi finanziari – c.d. “Cash Generating Unit” – è definito come il maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività o CGU oggetto di valutazione) ed il suo fair value al netto dei costi di vendita.

L'unità generatrice di flussi finanziari – c.d. “Cash Generating Unit” – rappresenta il livello più basso al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo.

I principi contabili richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile con il valore recuperabile della CGU. Laddove quest'ultimo risulti inferiore al valore contabile, viene rilevata in bilancio una rettifica di valore.

Di seguito è riportata l'informativa relativa al processo di verifica del valore dell'avviamento relativamente alle CGU di seguito identificate:

- 1) Banca di Legnano (successivamente alla fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Alessandria);
- 2) Banca Popolare di Mantova;
- 3) WeBank;
- 4) Banca Akros e Akros Alternative Investments;
- 5) Filiali ex Unicredit, Banca 2000 e sportello di Pavia, che derivano da operazioni di acquisizione effettuate dalla capogruppo per le quali la CGU generatrice di flussi autonomi è individuata nel segmento del Commercial Banking.

La metodologia adottata

In termini metodologici, il calcolo del valore d'uso delle CGU è stato determinato utilizzando il criterio DDM (*dividend discount model*), che definisce il valore di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa si stima sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio. Si tratta di un criterio di natura finanziaria comunemente utilizzato nella prassi valutativa.

Nella versione adottata, i dividendi attesi sono stati determinati in misura analitica, lungo l'arco temporale coperto dai piani economici della CGU oggetto di stima, mentre il “terminal value” (o “valore terminale”) è stato calcolato attraverso la capitalizzazione del “flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità”. Tale flusso è stato definito sulla base dell'utile netto dell'ultimo periodo di stima analitica, incrementato del saggio di crescita di lungo termine (c.d. “g”) e ridotto per l'assorbimento della quota di reddito funzionale a mantenere invariato nel lungo termine, su un livello adeguato, il coefficiente di capitale regolamentare (c.d. “Tier 1 ratio”).

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio (Ke), che incorpora i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Nello specifico, si è ritenuto opportuno fare ricorso, in linea con la più recente prassi valutativa, a tassi di attualizzazione differenti per i flussi del periodo esplicito di piano e per quelli finalizzati alla determinazione del terminal value, così da riflettere il maggiore rischio attualmente percepito dagli operatori rispetto a quello normalmente riscontrabile nel lungo periodo. Il costo del capitale usato nell'attualizzazione dei flussi del periodo esplicito di previsione è dato dalla somma di:

- tasso di interesse senza rischio (*risk free rate*) del contesto italiano: media del rendimento lordo dei BTP a 10 anni registrato nel secondo semestre del 2011 (fonte: BCE);
- sovra-rendimento atteso di un portafoglio azionario diversificato rispetto al tasso risk free (*equity risk premium* assunto pari alla media tra il saggio di ERP storico e quello prospettico – fonte: Damodaran) ponderato per il rischio sistematico relativo ai flussi oggetto di attualizzazione (*beta* relativo a un campione di *competitor* omogenei).

Relativamente al costo del capitale utilizzato per il calcolo del flusso terminale, l'unica differenza ha riguardato il tasso “risk free” per il quale è stata utilizzata la media del rendimento lordo dei BTP a 10 anni dell'intero anno 2011 (fonte: BCE).

Di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati nel calcolo del valore recuperabile delle CGU:

- tasso di attualizzazione per i flussi riferiti al periodo esplicito = 9,74% (ad eccezione di Banca Akros i cui flussi sono stati attualizzati al tasso del 12,04%);
- tasso di attualizzazione per il calcolo del terminal value = 9,11% (ad eccezione di Banca Akros i cui flussi sono stati attualizzati all' 11,41%);
- tasso di crescita nominale per il calcolo del terminal value = 2%;
- Tier 1 ratio = 8% in linea con le disposizioni di Vigilanza.

Il tasso di crescita utilizzato per il terminal value (c.d. “g”) risulta coerente con il tasso di inflazione attesa e in linea con la prassi e le principali fonti (BCE, FMI); tale valore appare il frutto di una scelta consistente e prudentiale.

I risultati

Banca di Legnano – CR Alessandria

Il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* è stato determinato, con il supporto di un esperto indipendente, sulla base dei flussi finanziari producibili dalla *Cash Generating Unit* coincidente con la nuova Banca di Legnano post fusione con la Cassa di Risparmio di Alessandria.

Dalla CGU sono stati enucleati – ai fini della stima del valore recuperabile – i flussi relativi alle due interessenze azionarie principali che Banca di Legnano detiene in portafoglio (AM Holding e Cassa di Risparmio di Asti) per le quali è stata effettuata una valutazione separata.

L'avviamento della CGU soggetto a *impairment* è pari a complessivi euro 552 milioni (di cui 520 milioni di spettanza del Gruppo Bipiemme), derivante dall'avviamento iscritto a seguito delle acquisizioni – effettuate dalla capogruppo – della Banca di Legnano (pari a euro 390 milioni) e della CR Alessandria (pari a complessivi euro 162 milioni di cui 130 milioni di spettanza del Gruppo).

Il valore contabile (valore di carico) della CGU è pari a euro 1.463 milioni ed è stato determinato come la somma dei patrimoni netti contabili di BDL e CRAL, comprensivi dell'avviamento e del risultato economico di periodo antecedente al test di *impairment*.

Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal suo valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri previsti per il periodo 2011–2015 che derivano dai Piani Industriali delle due società fuse (approvati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione di BDL il 22 agosto 2011 e di CRAL il 28 luglio 2011), modificati per tener conto delle sinergie di costo rivenienti dalla fusione e dei significativi mutamenti di aspettativa intervenuti nell'ultimo trimestre del 2011, soprattutto in riferimento allo scenario macroeconomico ed ai tassi di interesse, a seguito della crisi finanziaria legata ai timori sulla solvibilità di alcuni Paesi dell'area Euro. Tali proiezioni sono state estese sino al 2016 con lo scopo di ottenere una valutazione delle capacità di sviluppo reddituale della CGU nel tempo, che prescindendo dall'attuale contesto penalizzante per il settore bancario, caratterizzato da uno scenario macroeconomico negativo e mercati finanziari particolarmente volatili. Il valore recuperabile complessivo è stato determinato in euro 1.122 milioni.

Pertanto l'*impairment test* ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento della CGU che – al netto della quota attribuibile a terzi – è pari a euro 321 milioni.

Banca Popolare di Mantova

Il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* è stato determinato, con il supporto di un esperto indipendente, sulla base dei flussi finanziari producibili dalla *Cash Generating Unit* coincidente con la Banca Popolare di Mantova. L'*impairment test* è stato effettuato sia sulle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento), sia sulle attività immateriali a vita utile definita (*core deposits*), sia infine sul maggior valore dei crediti attribuito in sede di allocazione del prezzo di acquisto.

L'avviamento della CGU soggetto a *impairment* è pari a complessivi euro 22 milioni (di cui 13 milioni di spettanza del Gruppo), derivanti dall'avviamento iscritto a seguito della acquisizione della Banca Popolare di Mantova effettuata dalla Capogruppo.

Il valore contabile (valore di carico) della CGU è pari a euro 68 milioni ed è stato determinato come il patrimonio netto contabile di Banca Popolare di Mantova, comprensivo del risultato economico di periodo antecedente al test di *impairment*, incrementato dell'avviamento pagato, del valore dei *core deposits* e del maggior valore dei crediti.

Il valore recuperabile della CGU, pari a euro 39 milioni, è rappresentato dal suo valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri previsti per il periodo 2011–2016 che derivano dai dati recepiti nel Piano Industriale del Gruppo Bipiemme del luglio 2011 successivamente modificati ed estesi al 2016 per tener conto dei significativi mutamenti di aspettativa intervenuti nell'ultimo trimestre del 2011, soprattutto in riferimento allo scenario macroeconomico ed ai tassi di interesse a seguito della crisi finanziaria legata ai timori sulla solvibilità di alcuni Paesi dell'Area Euro.

Pertanto l'*impairment test* ha evidenziato la necessità di procedere alla totale svalutazione dell'avviamento e alla rettifica del valore dei *core deposits* e dei crediti. L'effetto complessivo di tali rettifiche di spettanza del Gruppo è risultato pari a 17,9 milioni (di cui 13 riferibili all'azzeramento dell'avviamento).

WeBank

Per WeBank, il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* è stato determinato sulla base dei flussi finanziari producibili dalla *Cash Generating Unit* coincidente con la Banca stessa. L'avviamento soggetto a *impairment* è pari a euro 13 milioni derivante dall'acquisizione di WeTrade SIM effettuata nei precedenti esercizi.

Il valore contabile della CGU è pari a 76 milioni ed è stato determinato sulla base del patrimonio netto contabile, comprensivo dell'avviamento e del risultato economico di periodo.

Il valore recuperabile della CGU, pari a euro 154 milioni, è rappresentato dal suo valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri previsti per il periodo 2011–2015 che derivano dai dati recepiti nel Piano Industriale del Gruppo Bipiemme del luglio 2011, successivamente modificati per tener conto dei significativi mutamenti di aspettativa intervenuti nell'ultimo trimestre del 2011, soprattutto in riferimento allo scenario macroeconomico ed ai tassi di interesse, a seguito della crisi finanziaria legata ai timori sulla solvibilità di alcuni Paesi dell'Area Euro.

Pertanto l'*impairment test* non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazioni

Banca Akros e Akros Alternative

Per Banca Akros, il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* è stato determinato sulla base dei flussi finanziari producibili dalla *Cash Generating Unit* coincidente con la Banca stessa. L'avviamento soggetto a *impairment* è pari a euro 12 milioni derivanti dall'acquisizione della società da parte della Bipiemme.

Il valore contabile complessivo è pari a 172 milioni ed è stato determinato sulla base del patrimonio netto contabile, comprensivo dell'avviamento e del risultato economico di periodo.

Il valore recuperabile complessivo, pari a euro 182 milioni, è rappresentato dal suo valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri previsti per il periodo 2011-2015 che derivano dai dati recepiti nel Piano Industriale del Gruppo Bipiemme del luglio 2011, successivamente modificati per tener conto dei significativi mutamenti di aspettativa intervenuti nell'ultimo trimestre del 2011, soprattutto in riferimento allo scenario macroeconomico ed ai tassi di interesse, a seguito della crisi finanziaria legata ai timori sulla solvibilità di alcuni Paesi dell'Area Euro.

Pertanto l'*impairment test* non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazioni

Con riferimento ad *Akros Alternative Investments*, il valore dell'avviamento – pari a euro 1,4 milioni – è stato rettificato per allineare il valore di carico al patrimonio netto in quanto – a seguito della decisione della Capogruppo Bipiemme di procedere ad un programma di riduzione degli investimenti in asset ritenuti non più strategici – la Società ha ricevuto, a inizio 2012, richieste di riscatti di quote di Fondi per un controvalore di 100 milioni di euro, pari ad oltre la metà delle masse in gestione.

CGU Retail (Filiali ex Unicredit, Banca 2000 e sportello di Pavia)

Per gli avviamenti relativi alle Filiali ex Unicredit, Banca 2000 e allo sportello di Pavia, il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* è stato determinato sulla base dei flussi finanziari producibili da un'unica *Cash Generating Unit* corrispondente all'intero segmento c.d. *commercial banking* della Capogruppo, che recepisce i risultati delle filiali *retail* della Banca (c.d. CGU Retail). L'avviamento soggetto a *impairment* è pari a euro 112 milioni a livello consolidato. Applicando la metodologia già descritta, basata sull'attualizzazione di flussi derivanti dal Piano Industriale del Gruppo Bipiemme del luglio 2011 – successivamente modificati ed estesi al 2016 per tener conto dei significativi mutamenti di aspettativa intervenuti nell'ultimo trimestre del 2011 – il valore recuperabile, pari a euro 1.523 milioni, è risultato superiore di circa 175 milioni rispetto al "*carrying amount*" della CGU. Pertanto l'*impairment test* non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazioni. Si evidenzia che, nel bilancio separato di BPM, gli avvenimenti allocati alla CGU retail sono pari a 145 milioni, in quanto comprendono anche avviamenti riferiti ad operazioni infragruppo e, pertanto, eliminati nel bilancio consolidato; conseguentemente la differenza positiva fra valore recuperabile e *carrying amount* della CGU è pari – nel bilancio BPM – a 142 miliardi di euro.

Analisi di sensitività dei risultati

Poiché le valutazioni risentono dell'attuale negatività del contesto macroeconomico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività di lungo periodo e la dinamica dei tassi di interesse, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività", ipotizzando variazioni dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

L'analisi dà evidenza degli effetti, in termini di scostamento percentuale rispetto al valore recuperabile sopra determinato, nel caso di:

- variazioni dell'utile assunto nel calcolo del flusso terminale;
- variazioni nel *risk free rate* impiegato per il calcolo del costo del capitale del flusso terminale.

Nella tabella sottostante sono riportati gli impatti in termini di valore recuperabile per la CGU Banca di Legnano / CR Alessandria.

		(euro/milioni)				
		Variazione <i>risk free rate</i> per il <i>terminal value</i>				
Variazione dell'utile per il calcolo del <i>terminal value</i>		-10%	-5%	0%	5%	10%
	-10%	-2,7%	-4,7%	-6,5%	-8,2%	-9,8%
	-5%	0,9%	-1,3%	-3,3%	-5,1%	-6,8%
	0%	4,4%	2,1%	=	-2,0%	-3,8%
	+5%	7,9%	5,5%	3,3%	1,2%	-0,7%
	+10%	11,5%	8,9%	6,5%	4,3%	2,3%

Di seguito, in maniera analoga, viene riepilogata una sintesi degli effetti sul valore recuperabile per Banca Popolare di Mantova, Webank, Banca Akros e per la CGU retail della Banca Popolare di Milano.

(euro/milioni)

	Valore recuperabile per il 100%	Variazione dell'utile per il calcolo del terminal value		Variazione risk free rate per il terminal value	
		-5%	+5%	-5%	+5%
Banca Popolare di Mantova	39	-5,4%	5,6%	3,6%	-3,3%
Webank	154	-5,3%	4,9%	3,2%	-3,4%
Banca Akros	182	-3,6%	3,4%	1,5%	-1,6%
CGU Retail	1.523	-6,2%	6,1%	5,3%	-5,0%

Si sottolinea infine che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti ed i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbero ovviamente registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

A.2 Altre attività immateriali

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il software è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce A.2.1 b) "Altre attività" a durata definita risulta così composta:

	31.12.2011	31.12.2010
Core deposit:		
• sportelli Unicredit	26.709	30.571
• partecipazione in Banca Popolare di Mantova	-	4.555
Software	66.083	75.709
Intangibles riferiti a Bipiemme Vita	-	74.675
	92.792	185.510

I "core deposit" derivano dal processo di allocazione nell'esercizio 2008 del costo di acquisto:

- del ramo di azienda costituito da 39 sportelli ceduti alla Capogruppo dal gruppo Unicredit: 38,294 milioni;
- della partecipazione di controllo in Banca Popolare di Mantova: 5,693 milioni.

Tali attività sono di norma ammortizzate lungo un periodo di 10 anni.

Come illustrato in precedenza, l'impairment test effettuato sul valore recuperabile di Banca Popolare di Mantova ha comportato l'integrale svalutazione del valore residuo dei "core deposits", per un importo di 3,986 milioni.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	901.914	1.696	-	474.866	-	1.378.476
A.1 Riduzioni di valore totali nette	215.251	923	-	289.356	-	505.530
A.2 Esistenze iniziali nette	686.663	773	-	185.510	-	872.946
B. Aumenti	-	234	-	21.405	-	21.639
B.1 Acquisti	-	-	-	21.369	-	21.369
- acquisti	-	-	-	21.369	-	21.369
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	234	-	-	-	234
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	36	-	36
C. Diminuzioni	351.238	373	-	114.123	-	465.734
C.1 Vendite	15.367	-	-	74.979	-	90.346
- vendite	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	15.367	-	-	74.979	-	90.346
C.2 Rettifiche di valore	335.871	373	-	39.057	-	375.301
- Ammortamenti	X	373	-	35.071	-	35.444
- Svalutazioni	335.871	-	-	3.986	-	339.857
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	335.871	-	-	3.986	-	339.857
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	87	-	87
D. Rimanenze finali nette	335.425	634	-	92.792	-	428.851
D.1 Rettifiche di valore totali nette	551.122	1.295	-	321.581	-	873.998
E. Rimanenze finali lorde	886.547	1.929	-	414.373	-	1.302.849
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le variazioni riportate alla voce C.1 vendite, sono relative alla cessione della partecipazione in Bipemme Vita.

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2011 (ordini non ancora evasi) sono pari a 3,157 milioni (5,439 milioni al 31.12.2010) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 140 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	523.564	360.008
Perdite Fiscali	-	21.385
Svalutazioni crediti: verso clientela e banche	299.887	206.878
Altre:	223.677	131.745
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.359	1.398
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	34.656	11.821
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	7.882	8.039
+ Fondi per rischi ed oneri	67.059	63.348
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	5.404	6.636
+ Svalutazioni di derivati di copertura	-	15.166
+ Altre voci	107.317	25.337
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	185.697	59.817
- Riserve da valutazione e Sovraprezzi di emissione:	185.697	59.817
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	170.964	50.864
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci	14.733	8.953
Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali – anticipate	709.261	419.825

Tra le "Attività per imposte anticipate", si segnala alla riga "Svalutazione crediti verso clientela e banche", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti verso clientela fiscalmente non dedotte alla data di riferimento del presente bilancio in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

Nella riga "Altre voci" è compresa, per 55,6 milioni, la fiscalità attiva rilevata in seguito all'affrancamento, ai sensi dell'art. 23, commi 12-15 del D.L. 6 luglio 2011 n. 98, convertito dalla legge n. 111/2011, (che integrano l'attuale previsione ex art. 15 del Decreto Legge n. 185/2008), degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 mediante assolvimento di un'imposta sostitutiva di 26,9 milioni, pari al 16% del valore delle poste oggetto del riconoscimento fiscale.

Nella riga "Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci" è compreso l'effetto fiscale di circa 6 milioni relativo alle spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale registrato in contropartita della riserva "Sovraprezzi di emissione".

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e 5,58%.

In merito alla probabilità di recupero delle imposte anticipate si rileva quanto segue:

■ Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta dal budget 2012 e, per gli esercizi 2013-2015, dallo sviluppo dei redditi attesi derivanti dal piano industriale 2011-2015 approvato lo scorso 27 settembre 2011 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il test ha confermato che le differenze temporanee potranno essere riassorbite dai redditi imponibili futuri. Peraltro sui redditi attesi negli esercizi 2013-2015, previsti dall'attuale piano industriale, è stato effettuato uno stress test per tener conto degli effetti del difficile contesto macroeconomico. Lo stress test ha confermato la capacità di produrre redditi imponibili positivi anche per gli esercizi in esame.

■ La norma introdotta con l'articolo 2 del D.L. 225/2010 convertito nella Legge n. 10/2011 e successive modificazioni (art. 9 D.L. 201/2011,

convertito nella Legge n. 214/2011) prevede che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio sulle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio (civilistica o fiscale). Tale credito non è produttivo di interessi, non soggiace ai limiti previsti per la compensazione dall'art. 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997 n. 241 e può essere ceduto al valore nominale ex art. 43-ter del DPR 602/1973. Tale normativa elimina di fatto il rischio di un eventuale mancato recupero delle suddette attività per imposte anticipate, che – come si evince dalla tabella – costituiscono la parte preponderante del tax asset iscritto in bilancio.

Le rimanenti attività per imposte anticipate sono ritenute prevedibilmente recuperabili in ragione di quanto illustrato al punto precedente.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	66.600	114.723
+ Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al <i>fair value</i>	243	1.624
+ Rivalutazioni di derivati di copertura	32.196	7.580
+ Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	411	401
+ Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	7.075	7.233
+ Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e titoli in circolazione	-	16.133
+ Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	9.066	18.482
+ Altre voci	17.609	63.270
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	10.621	6.404
- Riserve da valutazione	10.621	6.404
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	10.189	6.024
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	432	380
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	77.221	121.127

Nelle "altre voci" sono comprese le imposte differite accantonate nell'esercizio sulle plusvalenze realizzate, la cui tassazione è rateizzata in cinque anni.

Imposte differite non rilevate

La Capogruppo non ha contabilizzato imposte differite passive per 144 milioni sulle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale sociale, in esecuzione di aumenti gratuiti, per 668,360 milioni, in quanto non è prevista la loro distribuzione e, pertanto, esistono scarse probabilità che sorga il presupposto per il pagamento dell'imposta differita.

L'importo di 668,360 milioni si è così formato nel corso del tempo:

354,488 milioni sono affluiti a capitale sociale nel 1996 per adeguare il valore nominale dell'azione da lire 1.000 a lire 5.000;

34,729 milioni sono affluiti a capitale sociale nel 2001 per adeguare il valore nominale dell'azione a 3 euro;

1,115 milioni si riferiscono all'incorporata Banca 2000;

26,570 milioni si riferiscono all'incorporata Bipiemme Immobili;

251,458 milioni sono affluiti a capitale sociale nel mese di marzo 2007 per adeguare il valore nominale delle azioni da 3 a 4 euro.

Riguardo a tale riserva la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione di talune immobilizzazioni, ha deciso di procedere all'affrancamento del saldo della rivalutazione delle attività immobiliari emersa per effetto dell'adozione dei principi contabili internazionali mediante il pagamento di una imposta sostitutiva (12% per i beni ammortizzabili e 6% per i beni non ammortizzabili) prevista dalla citata Legge. La relativa "Riserva da valutazione" di 264,609 milioni interamente affluita a capitale sociale risulta in sospensione d'imposta per 251,458 milioni. .

Le riserve in sospensione d'imposta della Capogruppo non imputate al capitale sociale ammontano complessivamente a 18,690 milioni. La passività per imposte differite relative a tali riserve in sospensione non è stata iscritta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già tassate consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate distribuzioni che ne comportino la tassazione. Tali riserve si riferiscono a:

■ **Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14**, per 18.163 migliaia di euro. Nell'esercizio 2000 la Capogruppo, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge 21.11.2000 n. 342 art.14, che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio, ha deciso, per gli immobili ai quali era stata attribuita parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione di Banca Agricola Milanese e Banca Briantea, di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 19% previsto dalla suddetta Legge. A tal fine si è provveduto a trasferire dalla "riserva disponibile" all'apposita "riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14" l'importo di 18,163 milioni, pari al riallineamento fiscale effettuato (22,423 milioni) al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (4,260 milioni). Non essendo prevista la distribuzione di tale riserva ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite per l'importo di circa 2 milioni di euro;

■ **Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93**, per 527 migliaia di euro; il mancato stanziamento di imposte differite ammonta a circa 150 migliaia di euro.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
Importo iniziale	360.008	290.106
Aumenti	246.783	133.413
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	246.088	105.797
a) relative a precedenti esercizi	-	1.483
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	142	-
d) altre	245.946	104.314
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	682	-
2.3 Altri aumenti	13	27.616
Diminuzioni	83.227	63.511
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	61.503	54.750
a) rigiri	55.258	54.741
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	6.164	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	81	9
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	21.724	8.761
Importo finale	523.564	360.008

La voce 2.1 "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio d) altre" ricomprende 27,564 milioni riferibili alla fiscalità anticipata rilevata da Banca di Legnano a seguito della svalutazione dell'avviamento operata dalla società stessa nel proprio bilancio.

Fra le altre diminuzioni sono ricompresi gli effetti delle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nei rispettivi esercizi.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
Importo iniziale	114.723	41.165
Aumenti	42.896	96.731
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	42.026	80.042
a) relative a precedenti esercizi	-	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	42.026	80.037
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	870	-
2.3 Altri aumenti	-	16.689
Diminuzioni	91.019	23.173
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	53.148	5.667
a) rigiri	53.148	5.587
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	80
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	37.871	17.506
Importo finale	66.600	114.723

La voce 3.1 "Imposte differite annullate nell'esercizio" ricomprende 25,612 milioni riferibili al rigiro della fiscalità differita rilevato da Banca di Legnano conseguente alla svalutazione dell'avviamento operata dalla società stessa nel proprio bilancio.

Fra le imposte rilevate nell'esercizio 2010 sono comprese le imposte differite sui maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato a seguito dell'allocazione del prezzo d'acquisto relativo alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nell'esercizio.

Fra gli altri aumenti e le altre diminuzioni sono ricompresi gli effetti delle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dei rispettivi esercizi.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
Importo iniziale	59.817	19.477
Aumenti	140.033	42.427
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	138.768	39.036
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	138.768	39.036
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.265	-
2.3 Altri aumenti	-	3.391
Diminuzioni	14.153	2.087
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.540	2.024
a) rigiri	8.540	2.024
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.613	63
Importo finale	185.697	59.817

Fra gli altri aumenti e le altre diminuzioni sono ricompresi gli effetti delle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dei rispettivi esercizi.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
Importo iniziale	6.404	6.431
Aumenti	5.844	4.765
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.450	2.018
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.450	2.018
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	394	-
2.3 Altri aumenti	-	2.747
Diminuzioni	1.627	4.792
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.593	4.622
a) rigiri	1.593	4.619
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	34	170
Importo finale	10.621	6.404

Fra gli altri aumenti e le altre diminuzioni sono ricompresi gli effetti delle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dei rispettivi esercizi.

14.7 Altre informazioni

In merito alle controversie tributarie si segnala quanto segue.

Banca Popolare di Milano

Relativamente all'esercizio 2001, nonostante l'avviso di accertamento avesse indicato maggior IRPEG per 2.679 migliaia di euro e maggior IRAP per 372 migliaia di euro, oltre a relative sanzioni, la sentenza della Commissione Tributaria Regionale depositata il 1/4/2010 ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate annullando integralmente l'accertamento impugnato. In data 17 maggio 2011 l'Agenzia delle Entrate ha prodotto ricorso in Cassazione e BPM si è costituita in giudizio.

A seguito del processo verbale di constatazione per la verifica fiscale dell'esercizio 2005 della ex Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di 230 migliaia di euro, IRAP per 29 migliaia di euro e IVA per 93 migliaia di euro, oltre alle relative sanzioni.

Contro tali atti sono stati presentati tempestivi e motivati ricorsi nel convincimento dell'infondatezza delle pretese erariali.

Nel corso del 2010 sono stati notificati altresì sei avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari ex Unicredit avvenuto nell'anno 2008. Tre avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro. Gli ulteriori tre avvisi rideterminano gli avviamenti. Gli atti richiedono imposte per complessivi 4,091 milioni, di cui 4,061 milioni per le contestazioni relative alle aliquote, 30 migliaia di euro per le contestazioni relative agli avviamenti.

Anche contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

In data 16 maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto i ricorsi unificati relativi ai primi tre avvisi elevati per le contestazioni di aliquota. Contro tale decisione è stato presentato ricorso in appello. In ogni caso l'importo di 4,061 milioni è stato prudenzialmente accantonato nel bilancio di BPM. Risultano ancora pendenti in Commissione Tributaria Provinciale i ricorsi relativi agli avviamenti.

In data 23 dicembre 2011 è stato notificato avviso d'accertamento relativo alla presunta mancata applicazione dell'IVA, per l'anno 2006, sulle commissioni per prestazioni di servizi rese dalle banca in qualità di depositaria di OICR. L'accertamento consegue all'ispezione effettuata dall'Agenzia delle Entrate presso Anima SGR nel corso del 2011 sugli anni dal 2006 al 2009, che si è conclusa con la notifica di un processo verbale di constatazione. Con particolare riferimento alla questione in esame, è stata contestata alla ex Bipiemme Gestioni SGR, oggi Anima SGR, la mancata regolarizzazione delle commissioni pagate per il servizio di banca depositaria, considerate esenti da IVA. In relazione a tale circostanza, in prossimità del termine di decadenza dell'azione d'accertamento per l'anno 2006, l'Agenzia delle Entrate ha quindi notificato a BPM l'avviso relativo a tale annualità, contestando la mancata fatturazione con IVA delle commissioni e richiedendo l'importo di 10,419 milioni (3,148 milioni per IVA omessa, 472 migliaia di euro per interessi fino al 31.12.2011 e 6,799 milioni per sanzioni).

Il comportamento tenuto dalla Banca è in linea con quanto effettuato dal sistema, anche sulla base delle circolari associative di Abi e Assogestioni. Avverso l'avviso d'accertamento in data 21 febbraio 2012 è stato proposto motivato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. In via prudenziale BPM ha comunque effettuato l'accantonamento dell'importo relativo ad imposta e interessi. Non si è ritenuto di dover accantonare anche l'importo relativo alla sanzione contestata: l'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 462/1997 prevede infatti che le sanzioni non siano applicabili nei casi di incertezza normativa.

Cassa di Risparmio di Alessandria

Nel corso del 2010 è stato notificato a cedente (Cassa di Risparmio di Alessandria) e ad acquirente (Anima SGR) avviso di rettifica e liquidazione per imposta di registro sulla cessione di ramo d'azienda. L'atto richiede imposte per complessivi 10.703 euro.

Contro tale pretesa è stato prodotto motivato ricorso per ottenere l'annullamento della richiesta pervenuta. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso con sentenza depositata l'11/10/2011.

Il 28/1/2011 è stato notificato a CRA un atto di contestazione per presunta omessa regolarizzazione di operazioni imponibili (prestazioni di mandato in ambito finanziario svolte dai procacciatori d'affari). L'importo richiesto è di euro 21.088.

Contro tale pretesa è stato prodotto motivato ricorso per ottenere l'annullamento della richiesta pervenuta.

WeBank

A seguito del processo verbale di constatazione per la verifica fiscale dell'esercizio 2005 di WeBank, nel dicembre 2010 sono stati notificati avvisi di accertamento che contestano la riduzione della perdita fiscale (trasferita al consolidato fiscale del gruppo BPM) ai fini IRES da euro 4.875.120 a euro 4.624.560 e una maggior imposta IRAP per euro 10.649, oltre alle relative sanzioni e interessi.

Contro tali atti sono stati presentati tempestivi e motivati ricorsi nel convincimento dell'infondatezza delle pretese erariali.

Analogo avviso d'accertamento è stato notificato per l'esercizio 2006 in quanto la perdita rideterminata per l'anno 2005 ha rettificato la compensazione della perdita fiscale operata ai fini IRES nell'esercizio 2006. Conseguentemente è stata accertata una maggiore IRES per euro 82.685, oltre a interessi e sanzioni. Anche contro tale avviso di accertamento è stato presentato tempestivo e motivato ricorso.

Banca Akros

Nel 2010 è stato notificato un processo verbale di constatazione, a seguito di un controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate, in merito alla dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2007, con l'indicazione di presunte omesse ritenute per complessivi 1,6 milioni, esclusi eventuali sanzioni e interessi; la Banca ha decisamente contestato tali pretese ma, a fronte del relativo rischio di soccombenza, aveva prudentemente effettuato un integrale accantonamento.

Sezione 16 – Altre attività

Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Ratei attivi	5.856	6.085
Migliorie su beni di terzi	25.087	24.072
Altre attività	662.040	593.388
Partite in corso di lavorazione	199.366	195.614
Valori diversi e valori bollati	8.815	7.026
Assegni di c/c tratti su terzi	70.301	80.042
Acconti versati al fisco per conto terzi	18.085	40.120
Altre partite fiscali	68.147	115.944
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.887	2.855
Risconti attivi	57.391	51.698
Differenza da consolidamento	1.351	-
Altre	235.697	100.089
Totale	692.983	623.545

Nella voce "migliorie su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce "altre partite fiscali" accoglie i crediti d'imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Attività fiscali".

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	7.888.247	2.649.009
2. Debiti verso banche	1.577.431	4.458.408
2.1. Conti correnti e depositi liberi	230.322	530.792
2.2. Depositi vincolati	883.808	1.680.762
2.3. Finanziamenti	441.641	2.213.670
2.3.1 Pronti contro termine passivi	140.794	1.972.928
2.3.2 Altri	300.847	240.742
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5. Altri debiti	21.660	33.184
Totale	9.465.678	7.107.417
Fair Value	9.475.948	7.108.047

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – politiche contabili.

La rimanenza dei “Debiti verso banche centrali”, alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d’Italia nell’ambito dell’Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno.

Nella voce 2.3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti in bilancio debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti in bilancio debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	18.194.160	21.049.435
2. Depositi vincolati	2.488.666	1.223.727
3. Finanziamenti	685.275	706.514
3.1 Pronti contro termine passivi	536.891	693.203
3.2 Altri	148.384	13.311
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	30.475	838.129
Totale	21.398.576	23.817.805
Fair Value	21.398.222	23.817.805

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Il decremento della voce 5 “Altri debiti” è principalmente imputabile alla cessione di Bipiemme Vita avvenuta nel mese di settembre. Al 31 dicembre 2010 la società contribuiva al dato consolidato per circa 810 milioni di euro, riferiti alle polizze di capitalizzazione “*index unit linked*” con rischio a carico dei clienti.

Nella voce 5. “Altri debiti” sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito, le *commercial papers* e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/ Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore Bilancio	fair value			Valore Bilancio	fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	10.768.435	5.457.704	4.498.961	-	11.112.860	6.295.262	4.264.839	240.893
1.1 strutturate	-	-	-	-	401.449	-	-	240.893
1.2 altre	10.768.435	5.457.704	4.498.961	-	10.711.411	6.295.262	4.264.839	-
2. altri titoli	1.863.835	-	-	1.863.835	957.286	-	-	957.286
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.863.835	-	-	1.863.835	957.286	-	-	957.286
Totale	12.632.270	5.457.704	4.498.961	1.863.835	12.070.146	6.295.262	4.264.839	1.198.179

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce "1.1 Obbligazioni strutturate" si evidenzia che l'azzeramento della rimanenza al 31.12.2011 è da porsi in relazione alla conversione anticipata in azioni BPM del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%". L'operazione è illustrata nella sezione "15 - Patrimonio del Gruppo" della presente Nota Integrativa.

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data del bilancio dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*.

	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
			Livello 1	Livello 2			Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes								
• A tasso fisso	1.674.652	1.772.861	1.570.102	20.509	299.451	309.327	171.897	144.070
<i>Di cui subordinate</i>	450.510	517.141	367.109	-	159.451	168.209	171.897	-
• A tasso variabile	2.221.291	2.223.187	1.889.062	50.586	3.238.578	3.244.358	3.138.020	50.586
<i>Di cui subordinate</i>	541.868	541.940	386.832	-	563.750	565.779	539.006	-
Totale Obbligazioni EMTN:	3.895.943	3.996.048	3.459.164	71.095	3.538.029	3.553.685	3.309.917	194.656
<i>Di cui subordinate</i>	992.378	1.059.081	753.941	-	723.201	733.988	710.903	-

Emissioni Covered Bond								
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%	-	-	-	-	1.000.000	1.042.724	1.048.146	-
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%	941.315	1.003.581	913.686	-	988.000	1.010.089	972.184	-
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	1.018.950	1.036.141	970.847	-	750.000	731.079	733.444	-
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV%	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Covered Bond	1.960.265	2.039.722	1.884.533	-	2.738.000	2.783.892	2.753.774	-

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di due Programmi pluriennali di emissione di Titoli Euro a Medio Termine approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Del primo Programma (scaduto e non rinnovato) approvato in data 11 settembre 2000, è stato rimborsato il 29 giugno 2011 l'ultimo prestito di 160 milioni denominato "Banca Popolare di Milano subordinato (*Upper Tier 2*) Tasso 7,625% - 29.6.01-11".

Il secondo Programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi, è stato aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento di bilancio sono in essere otto Prestiti Obbligazionari per un importo di 4,145 miliardi (3,540 miliardi al 31.12.2010), pertanto il margine residuo utilizzabile ammonta a 5,855 miliardi (6,460 miliardi al 31.12.2010).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate da parte della Capogruppo e di altre società del Gruppo per un ammontare pari a circa 249 milioni (157 milioni al 31.12.2010).

Nell'ambito del programma EMTN, nel 2011 sono stati rimborsati i seguenti prestiti:

- Banca Popolare di Milano 2005/2011 STEP-UP 25.01: per 40 milioni di valore nominale;
- Banca Popolare di Milano 2006/2011 TV% 16.02: per 1 miliardo di valore nominale;
- Banca Popolare di Milano 2005/2011 3,40% 30/12: per 40 milioni di valore nominale;
- Banca Popolare di Milano 2006/2011 3,40% 30/12: per 40 milioni di valore nominale;
- Banca Popolare di Milano subordinato (*Upper Tier 2*) Tasso 7,625% - 29.6.01-11: per 160 milioni di valore nominale.

ed emessi i seguenti prestiti:

- Banca Popolare di Milano 2011/2021 7,125% 1/3 Subordinato: per 475 milioni di valore nominale;
- Banca Popolare di Milano 2011/2013 4% 15.04: per 1,25 miliardi di valore nominale.

Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond)

Nell'ambito del programma *Covered Bond*, nel 2011 è stato rimborsato il prestito Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5% (valore nominale di 1 miliardo), e sono state effettuate le seguenti emissioni:

- seconda tranche del prestito "Banca Popolare di Milano 4.11.2010/16.11.2015 TV%", per 350 milioni di valore nominale;
- prestito "Banca Popolare di Milano 18.7.2011/2014 TV%", per nominali 1 miliardo. L'emissione è stata integralmente riacquistata dalla Capogruppo e i titoli sono stati utilizzati a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la Banca Centrale Europea.

Il valore nominale dei *Covered Bond* è esposto al netto delle seguenti componenti riacquistate nel corso dell'esercizio:

- 58,7 milioni di euro relativi al prestito BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%;
- 81 milioni di euro relativi al prestito BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%.

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela, le *commercial papers* e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli/ Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore Bilancio	fair value			Valore Bilancio	fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	1.362.937	-	-	1.362.937	660.902	-	-	660.902
<i>Commercial paper</i>	298.761	-	-	298.761	149.928	-	-	149.928
Assegni propri in circolazione	202.137	-	-	202.137	146.456	-	-	146.456
Totale	1.863.835	-	-	1.863.835	957.286	-	-	957.286

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	31.12.2011	31.12.2010	Importo nominale originario emesso		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	282.890	287.941						
<i>Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%</i>	70.330	73.961	160.000	Euro	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	1
<i>Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%</i>	212.560	213.980	300.000	Euro	98,955	Variabile	25.06.2008 Perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	1.602	171.455						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Upper Tier 2</i>) Tasso 7,625% – 29.6.01–11 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	–	168.232	160.000	Euro	99,202	7,625%	29.6.2001/11	3
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Upper Tier 2</i>) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	1.602	3.223	17.850	Euro	100	Variabile	18.6.2008/18	4
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.794.547	1.304.768						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso variabile – 29.6.05–15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	541.940	563.813	600.000	Euro	99,716	Variabile	29.6.2005/15	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	275.455	278.345	252.750	Euro	100	4,50%	18.4.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	455.390	458.141	502.050	Euro	100	Variabile	20.10.2008/18	7
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso 7,125% – 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	517.141	–	475.000	Euro	99,603	7,125%	01.03.2011/21	8
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004–03/12/2014 (<i>Lower Tier 2</i>)	4.621	4.469	5.000	Euro	100	Variabile	3.12.2004/14	9
TOTALE	2.079.039	1.764.164						

1	Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (<i>Euribor</i> + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le <i>preference shares</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>Le <i>preference shares</i> sono emesse da Bpm Capital I LLC (con il tramite di Bpm Capital Trust I), società di diritto statunitense interamente detenuta dalla Capogruppo.</p> <p>È prevista una clausola di "loss absorption", in base alla quale esiste la facoltà di non pagare i dividendi sulle <i>Preference Shares</i> se Banca Popolare di Milano non ha utili netti distribuibili o non paga dividendi sulle azioni ordinarie. Inoltre è prevista una clausola di "Capital Deficiency Event" in base alla quale se il Tier 1 a livello consolidato scende al di sotto del 5% le <i>Preference Shares</i> possono essere utilizzate per ripristinare tale <i>ratio</i>. Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), delle <i>Preference Shares</i> emesse dal veicolo BPM Capital Trust I, che ha ottenuto adesioni al 55,54% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 88.866.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 96%.</p>
2	Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (<i>Euribor</i> 3 mesi + <i>spread</i> 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi; ■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di Capital Deficiency Event (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza); ■ una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di Capital Deficiency Event – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 98%.</p>
3	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso 7,625% – 29 giugno 2001/2011
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,202% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,625% annuo lordo.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Rimborso anticipato:	"Tax reason" solo dopo l'approvazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 settembre 2000. Il prestito è stato rimborsato alla naturale scadenza.

4	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Upper Tier 2</i>) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%).
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “strumenti ibridi di patrimonializzazione” ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 16.250 migliaia di euro.
5	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Variabile (<i>Euribor</i> 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, <i>Euribor</i> 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 58.157 migliaia di euro.
6	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo.
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 1.150 migliaia di euro.
7	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso <i>Euribor</i> 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino a 20 ottobre 2013, <i>Euribor</i> 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	Previo autorizzazione della Banca d'Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.

	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.750 migliaia di euro.
8	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale.
	Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo.
	Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
	Rimborso Anticipato:	Non previsto.
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 24.490 migliaia di euro.
9	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004–03/12/2014	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
	Tasso d'interesse:	– Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; – Variabile (<i>Euribor</i> 6 mesi + <i>spread</i> 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; – Variabile (<i>Euribor</i> 6 mesi + <i>spread</i> 1%) per il periodo 3 giugno 2010–3 dicembre 2014
	Quotazione:	Non quotato.
	Rimborso Anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 390 migliaia di euro.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione "A.3 informativa sul Fair Value".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.556.863	2.783.892
a) rischio di tasso di interesse	2.556.863	2.783.892
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value* sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica:	31.12.2011	31.12.2010
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.039.722	2.783.892
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso 7,125% - 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	517.141	-
Totale	2.556.863	2.783.892

Come riportato nella Sezione 5.1 del conto economico, il risultato netto della valutazione dei contratti di copertura e dei titoli in circolazione sottostanti, ha generato un valore positivo di 4,567 milioni di euro, registrato nella voce 90 di conto economico - Risultato netto delle attività di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano i titoli di debito e di capitale costituenti “posizioni corte” per finalità di negoziazione e gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1. Passività Finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/ Valori	31.12.2011						31.12.2010					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	9.428	8.997	741	18	9.756		6.892	7.521	107		7.628	
2. Debiti verso clientela	25.804	25.079	3.854	1	28.934		52.957	62.606	-	1	62.607	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	35.232	34.076	4.595	19	38.690	-	59.849	70.127	107	1	70.235	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		24.105	1.558.142	54.047	1.636.294			44.461	982.562	47.910	1.074.933	
1.1 Di negoziazione	X	21.087	1.505.217	51.783	1.578.087	X	X	43.106	931.994	46.889	1.021.989	X
1.2 Connessi con la FVO	X	3.018	52.925	2.264	58.207	X	X	1.355	50.568	1.021	52.944	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	2.658	-	2.658			-	5.542	-	5.542	
2.1 Di negoziazione	X	-	2.658	-	2.658	X	X	-	5.542	-	5.542	X
2.2 Connessi con la FVO	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	24.105	1.560.800	54.047	1.638.952	X	X	44.461	988.104	47.910	1.080.475	X
Totale (A+B)	X	58.181	1.565.395	54.066	1.677.642	X	X	114.588	988.211	47.911	1.150.710	X

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale
 FV = Fair value
 FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione
 L.1 = Livello 1
 L.2 = Livello 2
 L.3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "A. Passività per cassa" figurano posizioni corte della controllata Banca Akros per complessivi 38,690 milioni, di cui 29,164 milioni riferiti a titoli di debito e 9,526 milioni a titoli di capitale.

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la fair value option", è evidenziato il fair value dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option" secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti passività subordinate verso banche per 219 mila euro.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	7.628	62.607	–	70.235
B. Aumenti	873.958	2.415.052	–	3.289.010
B1. Emissioni	–	–	–	–
B2. Vendite	868.984	2.409.787	–	3.278.771
B3. Variazioni positive di fair value	89	203	–	292
B4. Altre variazioni	4.885	5.062	–	9.947
C. Diminuzioni	871.830	2.448.725	–	3.320.555
C1. Acquisti	869.662	2.443.957	–	3.313.619
C2. Rimborsi	–	–	–	–
C3. Variazioni negative di fair value	85	290	–	375
C4. Altre variazioni	2.083	4.478	–	6.561
D. Rimanenze finali	9.756	28.934	–	38.690

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1. Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2011						31.12.2010					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L2	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.058.050	-	1.063.982	22.940	1.086.922		658.518	-	662.364	6.645	669.009	
3.1 Strutturati	301.312	-	284.939	22.940	307.879	X	316.788	-	316.353	6.645	322.998	X
3.2 Altri	756.738	-	779.043	-	779.043	X	341.730	-	346.011	-	346.011	X
Totale	1.058.050	-	1.063.982	22.940	1.086.922		658.518	-	662.364	6.645	669.009	

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale
 FV = *Fair value*
 FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione
 L.1 = Livello 1
 L.2 = Livello 2
 L.3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si ritiene che nelle valutazioni successive al loro collocamento, esso risulti sostanzialmente costante da tale data a quella di valutazione, in quanto queste emissioni sono, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza. Conseguentemente nel campo FV* non si riporta il dato richiesto in quanto corrispondente al "*Fair Value*" già indicato in tabella.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

I titoli di debito strutturati emessi ricompresi tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della "fair value option" e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del fair value	31.12.2011	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del fair value	31.12.2010
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	779.043	307.879	-	1.086.922	346.011	322.998	-	669.009
3.1 Strutturati	-	307.879	-	307.879	-	322.998	-	322.998
3.2 Altri	779.043	-	-	779.043	346.011	-	-	346.011
Totale	779.043	307.879	-	1.086.922	346.011	322.998	-	669.009

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

La copertura naturale si riferisce, principalmente, ad obbligazioni di tipo *Step Up* oggetto di copertura gestionale per il rischio tasso.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	-	-	669.009	669.009
B. Aumenti	-	-	708.111	708.111
B1. Emissioni	-	-	560.520	560.520
B2. Vendite	-	-	201	201
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	15.980	15.980
B4. Altre variazioni	-	-	131.410	131.410
C. Diminuzioni	-	-	290.198	290.198
C1. Acquisti	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	202	202
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	270.990	270.990
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	5.637	5.637
C4. Altre variazioni	-	-	13.369	13.369
D. Rimanenze finali	-	-	1.086.922	1.086.922

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value negativo*.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2011					31.12.2010				
	Fair value				VN	Fair value				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	26.759	5.124	31.883	2.699.111	-	47.224	2.070	49.294	2.071.101
1) Fair value	-	26.759	5.124	31.883	2.699.111	-	47.224	2.070	49.294	2.071.101
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	26.759	5.124	31.883	2.699.111	-	47.224	2.070	49.294	2.071.101

Legenda: VN = Valore nominale L.1 = Livello 1 L.2 = Livello 2 L.3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A – "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value (hedge accounting)*. Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.124	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.015	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	25.744	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	6.139	-	-	-	-	25.744	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Copertura specifica di *fair value*

■ L'importo indicato alla sottovoce "1. Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce al *fair value* negativo di un derivato finanziario stipulato dalla Capogruppo a copertura di un titolo di debito per un importo nozionale di 50 milioni.

■ L'importo indicato alla sottovoce "2. Crediti" si riferisce al *fair value* negativo di un derivato finanziario stipulato dalla Capogruppo a copertura di un mutuo erogato per un importo nozionale residuo di 13,4 milioni.

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 4. "Portafoglio" si riferisce per 18,975 milioni al *fair value* negativo dei derivati finanziari stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un importo nozionale di 2,5 miliardi, e per 6,769 milioni al valore negativo di derivati stipulati da una controllata a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui per un importo nozionale di 135,683 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2011 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della Nota Integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2011	31.12.2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	38.798	5.198
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-31.996
Totale	38.798	-26.798

Tale voce si riferisce all'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit" per i quali è stata predisposta una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati.

Nel corso del 2011, le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore esposto al 31 dicembre 2011 rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, che verrà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	-	2.400.000
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-
Totale	-	2.400.000

L'importo indicato al 31 dicembre 2010 rappresenta il valore dei "core deposit" oggetto della copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 14 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota Integrativa.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme Tecniche	31.12.2011	31.12.2010
Debiti a fronte del deterioramento di:	38.159	39.510
Crediti di firma	38.159	39.510
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	-	10.177
Ratei passivi	48	61
Altre passività	936.373	1.222.920
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	6.676	9.606
Importi da versare al fisco per conto terzi	92.912	148.315
Importi da versare al fisco per conto proprio	13.631	26.261
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	6.334	178.755
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	95.850	155.228
Partite in corso di lavorazione	414.908	360.251
Debiti verso fornitori	109.067	124.819
Somme da versare ad enti previdenziali	36.334	37.089
Debiti per spese del personale	68.161	83.739
Risconti passivi (non capitalizzati)	1.643	4.071
Differenza da consolidamento	-	3.843
Altre	90.857	90.943
Totale	974.580	1.272.668

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	155.347	176.337
B. Aumenti	7.512	9.061
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.466	7.252
B.2 Altre variazioni in aumento	46	1.809
C. Diminuzioni	19.515	30.051
C.1 Liquidazioni effettuate	14.134	25.301
C.2 Altre variazioni in diminuzione	5.381	4.750
D. Rimanenze finali	143.344	155.347

Nelle voci B.2 "Altre variazioni in aumento" e C.2 "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevati gli utili/perdite attuariali iscritti a seguito di perizia effettuata da un attuario indipendente e rilevati in contropartita della riserva da valutazione – utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

Nella voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" sono ricompresi gli effetti delle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dei rispettivi esercizi.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – "Politiche contabili", a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, per le aziende del Gruppo con più di 50 dipendenti il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007, devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione).

Per le aziende del Gruppo con meno di 50 dipendenti rimane in vigore la normativa precedente, che considera il TFR come "Defined Benefit Plan", pertanto la valutazione della passività continua ad essere seguita attraverso la metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del credito", illustrata nella parte A – "Politiche Contabili".

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione – Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

La valutazione attuariale del TFR effettuata da un Attuario indipendente, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, e si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario.

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2010).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2010).

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	80.438	85.681
2. Altri fondi per rischi e oneri	253.015	191.410
2.1 controversie legali	76.369	28.960
2.2 oneri per il personale	89.950	124.814
2.3 altri	86.696	37.636
Totale	333.453	277.091

Fondi per rischi e oneri: dettaglio

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali:	80.438	85.681
• Fondi pensioni:	14.692	16.031
• Trattamenti previdenziali integrativi:	64.820	68.720
■ Banca Popolare di Milano	42.564	44.541
■ Cassa di Risparmio di Alessandria	22.256	24.179
• Altri trattamenti di quiescenza	926	930
2. Altri fondi per rischi e oneri:	253.015	191.410
2.1 controversie legali:	76.369	28.960
• stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	76.369	28.960
2.2 oneri per il personale:	89.950	124.814
• fondo di solidarietà	56.731	90.052
• premi di anzianità	13.459	14.041
• indennità riservate ai dirigenti	16.237	17.413
• perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	795	237
• altri oneri	2.728	3.071
2.3 altri:	86.696	37.636
• azioni revocatorie	13.326	17.179
• fondo di beneficenza e di pubblica utilità	723	2.628
• oneri di varia natura	72.647	17.829
Totale	333.453	277.091

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	85.681	191.410	277.091
B. Aumenti	8.957	130.133	139.090
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.609	127.074	130.683
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	3.615	2.799	6.414
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.733	260	1.993
C. Diminuzioni	14.200	68.528	82.728
C.1 Utilizzo nell'esercizio	13.066	56.082	69.148
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	57	57
C.3 Altre variazioni	1.134	12.389	13.523
D. Rimanenze finali	80.438	253.015	333.453

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo "Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza" quanto previsto dal Regolamento.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste:

- nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);
- ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

d) Trattamento pensioni Cassa di Risparmio di Alessandria

Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo è composto unicamente da pensionati ex dipendenti e loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

Le voci B.4 "Altre variazioni in aumento" e C.3 "Altre variazioni in diminuzione" sono riconducibili prevalentemente alle perdite e agli utili attuariali.

Non vi sono fondi derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sono stati valutati in valuta diversa dall'euro.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale dell'attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente. Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariate rispetto al 31.12.2010).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2010).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse pari al 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2010).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari all'80% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo del massimale dell'INPS è stato fissato nell'1,5%; il massimale INPS è pari a 42.364 euro (si tratta di quello a valere dall'1.1.2010 reso noto dall'INPS).

d) Trattamento previdenziale integrativo della Cassa di Risparmio di Alessandria

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT con riferimento all'anno 2007.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 4,5%, valore corrispondente ad un tasso reale di attualizzazione del 2,45% che appare adeguato in un'ottica di gestione interna delle risorse finanziarie attribuite alla sezione a prestazione definita.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro annuo delle pensioni e scagioni con la metodologia "casellario pensionati". Si è utilizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi/tasso di inflazione nel lungo periodo corrispondente al 2% in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali le società del Gruppo sono soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Si evidenzia, inoltre, che il fondo comprende l'accantonamento di 40 milioni stanziato dalla Capogruppo nel corrente esercizio relativo al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009–2013 – 6,75%".

A tal riguardo si fa presente che in data 24 gennaio 2012 è stato notificato alla Banca Popolare di Milano un atto di citazione per un'azione di classe ai sensi dell'art. 140-bis del D.Lgs. 206/2005 ("Codice del Consumo"), promossa da nove obbligazionisti e dalla Federazione Nazionale di Consumatori e Utenti ("Federconsumatori"), in relazione al collocamento del prestito obbligazionario "Convertendo 2009–2013 – 6,75%".

In estrema sintesi, l'Azione si fonda sull'assunto che la BPM, in occasione del collocamento presso il pubblico del Convertendo, non avrebbe osservato le disposizioni di legge in materia di obblighi di informativa alla clientela, né, più in generale, la vigente normativa sull'intermediazione finanziaria (segnatamente la c.d. "MIFID").

In data 23 maggio 2012 si terrà la prima udienza per la valutazione dell'ammissibilità dell'Azione di classe.

La Capogruppo ritiene che non sussistano tutti i presupposti di ammissibilità di esercizio dell'Azione di classe; conseguentemente al momento reputa che l'obbligazione derivante dalla notifica del citato atto di citazione non sia probabile.

Tuttavia, considerata anche la possibilità di intraprendere in futuro delle conciliazioni paritetiche, la Capogruppo in via prudenziale ha deciso di effettuare un accantonamento per sua natura ritenuto idoneo a quello che potrebbe essere, al momento, la stima del rischio derivante delle problematiche connesse al collocamento del Convertendo.

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione dei dipendenti aventi diritto al "Fondo di Solidarietà", il cui valore attuale è stato determinato applicando il tasso swap a 2 anni (1,3085%);
- ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità previsti dai diversi accordi aziendali;
- alle indennità riservate ai dirigenti;
- ai premi ed alle indennità relative al patto di non concorrenza riservate agli ex dipendenti di Bipiemme Private Banking SIM, società incorporata dalla Capogruppo nel 2010.

Con riferimento alle ultime tre obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendentemente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2009).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2009). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

2.3. altri: la voce principalmente comprende:

- la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti delle società del Gruppo. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato;
- gli accantonamenti effettuati per gli impegni contrattuali relativi a:
 - cessione Anima Sgr, illustrati nella sezione 10 "Partecipazioni", per 30,8 milioni;
 - cessione Bipiemme Vita, illustrati nella sezione 10 "Partecipazioni", per 13,3 milioni;
 - cessione delle attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas. Nell'ambito del predetto accordo è stabilito, tra l'altro, con riferimento ai dieci anni successivi alla conclusione dello stesso, che il prezzo potrà essere soggetto ad aggiustamento sulla base della situazione patrimoniale del ramo d'azienda oggetto di cessione, di volta in volta aggiornata secondo quanto stabilito nell'accordo ed in base al raggiungimento di determinate soglie di ricavi annui. In base alla proiezione di calcolo dei ricavi annui figurativi che risulta inferiore per l'anno 2012 a quanto contrattualmente previsto, si è provveduto ad effettuare in bilancio un accantonamento di 1,5 milioni;
- le controversie tributarie per 9,0 milioni.

Sezione 13 – Riserve tecniche

Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31.12.2011	31.12.2010
A. Ramo danni	–	–	–	3.534
A.1. riserve di premi	–	–	–	1.318
A.2. riserve sinistri	–	–	–	2.216
A3. altre riserve	–	–	–	–
B. Ramo vita	–	–	–	3.007.655
B.1. riserve matematiche	–	–	–	3.038.643
B.2. riserve per somme da pagare	–	–	–	17.390
B.3. altre riserve	–	–	–	-48.378
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	–	–	–	297.274
C.1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	–	–	–	297.274
C.2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	–	–	–	–
D. Totale riserve tecniche	–	–	–	3.308.463

Al 31 dicembre 2011 la voce non risulta valorizzata in quanto Bipiemme Vita è stata ceduta nel corso del mese di settembre.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativo alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		31.12.2011	31.12.2010
Capitale	euro	2.865.708.586,15	1.660.220.780
N. azioni ordinarie		3.229.621.379	415.055.195
Da nominale: Euro cadauna (parità contabile implicita)		-	4
Di cui n. azioni proprie		1.377.575	487.473

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari a 2.865.708.586,15 ed è costituito da n. 3.229.621.379 azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,887 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento del bilancio sono presenti n. 1.377.575 azioni in portafoglio.

Aumento di capitale a pagamento e anticipazione della scadenza del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%".

In data 25 giugno 2011 l'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", con ogni più ampia facoltà del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle nuove azioni ed il relativo godimento.

La medesima Assemblea ha altresì approvato:

- la modifica – subordinatamente all'approvazione di una convocanda assemblea degli obbligazionisti – del regolamento del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", nel senso di anticipare entro il 1° giugno 2012 la data di scadenza del Prestito e di ridurre il prezzo di conversione unitario da euro 6 a non meno di euro 2,71, con il conseguente aumento delle azioni da porre al servizio del prestito da n. 67.670.533 fino ad un massimo di n. 149.824.059;
- la proposta del Consiglio di Amministrazione di eliminare l'indicazione del valore nominale espresso delle azioni in linea con quanto previsto dall'art. 2346 cod. civ.

Il Consiglio di Gestione, in data 27 ottobre 2011 – in attuazione della delega conferita all'organo amministrativo giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria in data 25 giugno 2011, e a seguito delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 25 agosto 2011 e 27 settembre 2011 – ha deliberato le condizioni definitive dell'aumento di capitale sociale.

In particolare è stato stabilito in euro 0,30 il prezzo di emissione delle massime n. 2.664.736.714 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, per un importo di massimi euro 799.421.014,20 (da imputarsi interamente a capitale sociale) da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori del prestito obbligazionario denominato "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" alla data di inizio del periodo di sottoscrizione. L'operazione di aumento di capitale ha avuto inizio il 31 ottobre 2011 e si è concluso in data 22 dicembre 2011 con la sottoscrizione di n. 2.664.736.714 azioni con godimento regolare e con le stesse caratteristiche di quelle in circolazione.

In data 22 dicembre 2011, l'Assemblea degli Obbligazionisti del Prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" ha approvato la proposta di ristrutturazione del Prestito, deliberando:

- l'anticipazione della data di scadenza del Prestito e conseguentemente l'anticipazione della conversione automatica delle obbligazioni in azioni ordinarie della Banca di nuova emissione dal 1° giugno 2013 al 29 dicembre 2011;
- la riduzione del prezzo di conversione minima da euro 6,00 a euro 2,71 con conseguente modifica del rapporto di conversione da massime n. 16,667 nuove azioni Bipiemme per ogni obbligazione a n. 36,9 nuove azioni Bipiemme per ogni obbligazione.

Le obbligazioni del Prestito sono quindi venute a scadenza il 29 dicembre 2011 e sono state rimborsate mediante conversione automatica in n. 149.807.045 azioni ordinarie BPM di nuova emissione, al valore unitario di emissione pari ad euro 2,71 per un controvalore complessivo pari

a euro 405.977.091,95. Gli obbligazionisti hanno ricevuto contestualmente in pagamento il rateo di interessi maturato dall'ultima data di pagamento, e cioè dal 1° giugno 2011 fino alla nuova data di scadenza del prestito 29 dicembre 2011, pari ad euro 3,88356 per ogni obbligazione.

Come previsto dai principi contabili IAS/IFRS, tutte le spese sostenute in relazione all'aumento di capitale al netto del relativo effetto fiscale sono state portate a decremento dell'importo complessivo dell'aumento stesso. L'importo – complessivamente pari a 22,018 milioni – è stato portato in diminuzione dei "Sovraprezzi di emissione".

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	415.055.195	–
– interamente liberate	415.055.195	–
– non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (–)	–487.473	–
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	414.567.722	–
B. Aumenti	2.820.468.436	–
B.1 Nuove emissioni	2.814.566.184	–
– a pagamento	2.814.566.184	–
– operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
– conversione di obbligazioni	149.829.470	–
– esercizio di <i>warrants</i>	–	–
– altre	2.664.736.714	–
– a titolo gratuito	–	–
– a favore dei dipendenti	–	–
– a favore degli amministratori	–	–
– altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	130.006	–
B.3 Altre variazioni	5.772.246	–
C. Diminuzioni	6.792.354	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	6.629.802	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	162.552	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.228.243.804	–
D.1 Azioni proprie (+)	1.377.575	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.229.621.379	–
– interamente liberate	3.229.621.379	–
– non interamente liberate	–	–

Voce A Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti all'1.1.2011, pari a n. 415.055.195 del valore nominale di euro 4 ciascuna, corrispondenti all'importo del capitale sociale di euro 1.660.220.780.

Voce A.1 Azioni proprie. Nel suddetto numero delle azioni esistenti all'1.1.2011 sono ricomprese n. 487.473 azioni proprie, che rappresentano il residuo delle azioni acquistate nell'ambito del Programma di acquisto di massime n. 4.875.000 azioni proprie, a suo tempo varato dal Consiglio di Amministrazione a seguito di delibera dell'Assemblea dei soci del 19 aprile 2008 e di volta in volta utilizzato per attribuire azioni ai dipendenti nel 2009 (per n. 2.459.820) e nel 2010 (per n. 1.927.707) in relazione all'importo loro spettante ai sensi dell'art. 47 dello statuto allora vigente.

Voce B.1 Nuove emissioni. Il numero di 2.814.566.184 comprende il numero delle azioni emesse nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale a pagamento (n. 2.664.736.714) riportato alla sottovoce "altre" e il numero delle azioni emesse a seguito della conversione delle obbligazioni del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" n. 149.829.470), riportato alla sottovoce "conversione di obbligazioni"; più in dettaglio quest'ultimo numero è dato dalla somma di n. 22.425 azioni emesse a seguito delle conversioni del suddetto prestito effettuate nel corso dell'esercizio e di n. 149.807.045 azioni emesse a seguito del rimborso anticipato del prestito stesso effettuato il 29 dicembre 2011.

Voci B.2 Vendita di azioni proprie – B.3 Altre variazioni – C.2 Acquisto di azioni proprie – C.4 Altre variazioni. Tali voci rappresentano la dinamica degli acquisti/vendite di azioni proprie nel corso dell'esercizio. In particolare:

■ giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 di approvazione del riparto dell'utile dell'esercizio 2010, n. 4.487.269 azioni (del valore nominale di euro 4) sono state assegnate ai dipendenti in relazione all'importo loro spettante ai sensi dell'art. 47 dello statuto sociale allora vigente; dette azioni sono state assegnate ai dipendenti al valore "normale" (e cioè al valore medio di borsa registrato nei 30 giorni precedenti l'assegnazione) di Euro 2,268 per azione, per un controvalore complessivo di euro 10.177.128,32. A tale scopo sono state utilizzate n. 487.473 azioni proprie già presenti nel portafoglio della Capogruppo (comprese, come già detto, nella voce A.1) oltre a n. 4.125.002 azioni acquistate nel corso del secondo trimestre 2011 (comprese nella voce C.2), utilizzando la quota disponibile del fondo "riserva azioni proprie". Le residue n. 125.206 azioni non assegnate ai dipendenti sono state alienate nel mese di maggio 2011 (e quindi riportate nella voce B.2);

■ successivamente – in base a quanto stabilito nel "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e quindi dall'Assemblea dei Soci rispettivamente il 7 e il 25 giugno 2011 – sono state assegnate al "personale più rilevante" della Bipiemme (per n. 1.122.388) e delle banche commerciali del Gruppo (per n. 162.589) complessivamente n. 1.284.977 azioni Banca Popolare di Milano, al fine di attribuire in azioni al suddetto personale il 50% della componente variabile del relativo "bonus"; dette azioni sono state assegnate ai dipendenti al valore "normale" di euro 0,286 per azione, per un controvalore complessivo di euro 367.503,42. A tale scopo sono state utilizzate parte delle n. 2.500.000 azioni acquistate nel quarto trimestre (comprese nella voce C.2), sempre utilizzando la quota disponibile del fondo "riserva azioni proprie";

■ nella voce C.4 "Altre variazioni" sono comprese azioni proprie rivenienti dalla conversione di obbligazioni giacenti nel portafoglio della Capogruppo.

Voce D.1 Azioni proprie. Il numero di 1.377.575 azioni proprie rappresenta il saldo al 31.12.2011 della dinamica degli acquisti/vendite di azioni proprie, come descritto al punto precedente.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 31.12.2011, pari a n. 3.229.621.379 (di cui n. 1.377.575 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di euro 0,887 cadauna e quindi corrispondenti all'importo del capitale sociale di euro 2.865.708.586,15.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

Il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 19.484.887 ed è disponibile per euro 18.632.958, in quanto rettificato del valore delle n. 1.377.575 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio.

Le azioni sono vincolate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a favore della Banca in garanzia privilegiata di ogni obbligazione che il socio può avere verso la stessa, ancorché non siano depositate.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	500.000	500.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	500.000	500.000

In tale voce sono iscritti gli strumenti finanziari (Tremonti Bond) emessi in data 4 dicembre 2009 (art. 12 Dç 185/08) a favore del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di Vigilanza del Gruppo ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	17.709	49.445
2. Sovrapprezzi di emissione	18.297	60.274
3. Riserve	16.155	22.632
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	2.832	2.850
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-6.871	5.150
Totale	48.122	140.351

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	524	725
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-416	-599
9. Leggi speciali di rivalutazione	2.724	2.724
Totale	2.832	2.850

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	571.214	633.582
a) Banche	55.976	51.380
b) Clientela	515.238	582.202
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.288.150	3.379.758
a) Banche	80.412	72.515
b) Clientela	3.207.738	3.307.243
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	7.195.323	8.387.387
a) Banche	1.049.451	472.581
i) a utilizzo certo	424.451	472.581
ii) a utilizzo incerto	625.000	-
b) Clientela	6.145.872	7.914.806
i) a utilizzo certo	577.046	171.563
ii) a utilizzo incerto	5.568.826	7.743.243
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	231.259	237.348
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.859	6.175
6) Altri impegni	325.315	325.052
Totale	11.617.120	12.969.302

L'importo delle "garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Nelle "garanzie rilasciate di natura finanziaria - banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.815	97.459
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	98.952	47.600
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.351.414	4.178.163
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso la clientela	4.424.867	4.328.904
7. Attività materiali	-	-

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che il Gruppo ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine attivi.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate – di cui una coperta da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- obbligazioni "BPM 23.12.2011–23/3/2012 4%" garantite dallo stato, per nominali 1,5 miliardi;
- le seguenti Obbligazioni Bancarie garantite (*Covered Bond*):
 - "BPM CB 18.7.2011–18.1.2014 TV", per nominali 1 miliardo;
 - "BPM CB 9.10.2009–17.10.2016 3,50%", per nominali 46,135 milioni;
 - "BPM CB 4.11.2010–16.11.2015 3,25%", per nominali 69 milioni.

Inoltre sono state fornite a garanzia le obbligazioni "BPM Securitisation 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2006, per nominali di 114,843 milioni.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (*Point Of Sale*);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine;
- macchinari – *hardware*.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi.

Il contratto per la locazione dell'elaboratore centrale scadrà il 31 marzo 2013.

La locazione dell'elaboratore rientra in un contratto onnicomprensivo stipulato con IBM per la gestione integrata, tra gli altri, dei servizi di *help desk*, magazzino, logistica e manutenzione *hardware*, *server and notes administration*, ecc.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 36–48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2011 i canoni di *leasing* operativo sono risultati pari a 6,467 milioni (6,387 milioni nel 2010).

I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo sono così cadenzati:

Beni in <i>leasing</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2011
POS	2.740	3.569	–	6.309
Elaboratore centrale	2.910	522	–	3.432
Autoveicoli	1.613	1.741	–	3.354
Macchinari – <i>hardware</i>	76	20	–	96
Totale	7.339	5.852	–	13.191

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate per conto terzi.

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	168.343.946
a) Acquisti	84.862.607
1. regolati	84.692.676
2. non regolati	169.931
b) Vendite	83.481.339
1. regolate	83.323.444
2. non regolate	157.895
2. Gestioni di portafogli	708.241
a) individuali	708.241
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	68.953.539
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	32.414.886
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	6.015.819
2. altri titoli	26.399.067
c) titoli di terzi depositati presso terzi	27.547.022
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.991.631
4. Altre operazioni	23.792.711
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	15.713.092
a) rettifiche "dare"	8.196.680
1. Conti correnti	39.588
2. Portafoglio centrale	8.157.092
3. Cassa	-
4. Altri conti	-
b) rettifiche "avere"	7.516.412
1. Conti correnti	37.524
2. Cedenti effetti e documenti	7.476.075
3. Altri conti	2.813
2. Altre operazioni	8.079.619
a) effetti, documenti e valori simili all'incasso per conto terzi	8.079.619

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. "Esecuzione di ordini per conto della clientela": comprende anche le operazioni di compravendita, dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull'IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali le banche del Gruppo sono esecutrici di ordini conferiti dalla propria clientela (negoiazione in nome e per conto terzi). A tal riguardo si segnala l'ammontare di tali operazioni:

a) Acquisti	18.933.396
1. regolati	18.929.510
2. non regolati	3.886
b) Vendite	18.348.399
1. regolate	18.347.217
2. non regolate	1.182

Servizio 3 "Custodia e amministrazione di titoli": i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali le banche del Gruppo svolgono un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Servizio 4. Altre operazioni – 1 "Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere": gli effetti e i documenti ricevuti salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali viene curato il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.771	-	-	13.771	29.665
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	14.842	-	-	14.842	21.481
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	180.271	-	-	180.271	44.459
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	141	46.033	-	46.174	39.772
6. Crediti verso clientela	9.300	1.217.942	-	1.227.242	995.964
7. Derivati di copertura	X	X	74.833	74.833	67.946
8. Altre attività	X	X	2.803	2.803	4.627
Totale	218.325	1.263.975	77.636	1.559.936	1.203.914

L'aumento della voce – passata complessivamente da 1.204 milioni a 1.560 milioni di euro – è ascrivibile sostanzialmente all'incremento degli impieghi in titoli di stato iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e all'aumento degli interessi percepiti sui crediti.

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" dell'esercizio 2010 erano compresi i margini positivi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) per 14,995 milioni. Nell'esercizio 2011 il saldo è negativo ed è riportato nella voce degli interessi passivi "5. Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni".

Nelle voci 4 e 5 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna "Finanziamenti", sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "130. Riprese di valore", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano complessivamente a 33,306 milioni (28,938 milioni al 31.12.2010). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	136.087	101.825
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(61.254)	(33.879)
C. Saldo (A-B)	74.833	67.946

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Su attività finanziarie in valuta	17.358	16.192

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 11,557 milioni (9,106 milioni al 31.12.2010)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Debiti verso banche centrali	(47.050)	X	-	(47.050)	(2.885)
2. Debiti verso banche	(44.684)	-	-	(44.684)	(35.409)
3. Debiti verso clientela	(200.559)	X	-	(200.559)	(112.295)
4. Titoli in circolazione	X	(418.276)	-	(418.276)	(288.051)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(2.759)	(2.759)	(1.414)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(21.817)	-	(21.817)	(30.804)
7. Altre passività e fondi	X	X	(20)	(20)	(15.706)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(292.293)	(440.093)	(2.779)	(735.165)	(486.564)

Nelle voci 2. "Debiti verso banche" e 3. "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi: gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà; e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4. "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni, *commercial paper* e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 5. "Passività finanziarie di negoziazione" colonna "Altre operazioni" è rilevato il saldo netto negativo, pari a 0,806 milioni (1,049 milioni, rilevato nell'esercizio 2010) relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione. Nella voce rientra inoltre il saldo netto negativo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), pari a 1,953 milioni (nell'esercizio 2010 tale voce era positiva).

Nella voce 6. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce 7. "Altre passività e fondi" l'importo indicato con riferimento all'esercizio 2010 si riferisce principalmente agli interessi pagati in relazione alla transazione fiscale riferita ai periodi d'imposta 2004-2008.

Nella voce "8. Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "hedge accounting" è positivo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" e le informazioni di dettaglio sono fornite nella tabella "1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" della presente sezione.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo degli interessi relativi ai differenziali delle operazioni di copertura presenta, al 31 dicembre 2011, un saldo positivo. Per il dettaglio si rimanda alla precedente Tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Su passività in valuta	(7.767)	(7.983)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non vi sono interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni

Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
a) garanzie rilasciate	32.493	31.816
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	205.591	306.821
1. negoziazione di strumenti finanziari	23.603	23.152
2. negoziazione di valute	8.376	8.272
3. gestioni patrimoniali	3.867	7.154
3.1 individuali	3.394	3.806
3.2 collettive	473	3.348
4. custodia e amministrazione di titoli	13.506	12.498
5. banca depositaria	126	8.734
6. collocamento di titoli	83.726	173.130
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	26.806	31.530
8. attività di consulenza	6.123	2.608
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	6.123	2.608
9. distribuzione di servizi di terzi	39.458	39.743
9.1 gestioni di portafogli	6.391	7.298
9.1.1 individuali	6.391	7.298
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	29.011	27.940
9.3 altri prodotti	4.056	4.505
d) servizi di incasso e pagamento	121.242	118.716
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	120.148	129.104
j) altri servizi	117.365	98.554
Totale	596.839	685.011

La contrazione delle commissioni attive è da ascrivere in massima parte ai mancati introiti derivanti dalla riduzione dell'attività di collocamento titoli di terzi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
a) presso propri sportelli:	125.755	218.808
1. gestioni patrimoniali	3.867	7.154
2. collocamento di titoli	82.614	172.060
3. servizi e prodotti di terzi	39.274	39.594
b) offerta fuori sede:	1.295	1.215
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	1.111	1.066
3. servizi e prodotti di terzi	184	149
c) altri canali distributivi:	1	4
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	1	4
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
a) garanzie ricevute	(849)	(708)
b) derivati su crediti	(58)	(627)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(21.162)	(23.738)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(11.196)	(9.906)
2. negoziazione di valute	(5)	(6)
3. gestioni patrimoniali:	(454)	(856)
3.1 portafoglio proprio	(454)	(856)
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.492)	(5.103)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.922)	(5.782)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.093)	(2.085)
d) servizi di incasso e pagamento	(31.028)	(31.279)
e) altri servizi	(20.535)	(17.892)
Totale	(73.632)	(74.244)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2011	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2010
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.298	657	4.955	82.588	435	83.023
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.444	2.616	10.060	7.132	1.576	8.708
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.462	-	18.462	4.956	-	4.956
D. Partecipazioni	-	X	-	-	X	-
Totale	30.204	3.273	33.477	94.676	2.011	96.687

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	15.942	49.652	(38.461)	(55.433)	(28.300)
1.1 Titoli di debito	2.453	30.129	(19.136)	(24.695)	(11.249)
1.2 Titoli di capitale	1.229	18.327	(6.926)	(30.396)	(17.766)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	460	(1.305)	(302)	(1.146)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	12.259	736	(11.094)	(40)	1.861
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(3.827)
4. Strumenti derivati	1.307.413	1.399.954	(1.185.515)	(1.442.699)	81.768
4.1 Derivati finanziari	1.295.121	1.395.005	(1.176.256)	(1.436.129)	80.356
– Su titoli di debito e tassi di interesse	1.130.260	920.393	(1.104.954)	(905.018)	40.681
– Su titoli di capitale e indici azionari	157.257	467.174	(63.499)	(524.448)	36.484
– Su valute e oro	X	X	X	X	2.615
– Altri	7.604	7.438	(7.803)	(6.663)	576
4.2 Derivati su crediti	12.292	4.949	(9.259)	(6.570)	1.412
Totale	1.323.355	1.449.606	(1.223.976)	(1.498.132)	49.641

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110".

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella sottovoce 1.5 "Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	187.235	29.095
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	25.016	2.101
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	79.552
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	212.251	110.748
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(28.347)	(81.438)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(567)	(491)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(182.187)	(30.654)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(211.101)	(112.583)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1.150	(1.835)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Nel corso dell'esercizio sono state eseguite ulteriori operazioni di copertura da avverse variazioni di rischio tasso, soprattutto di titoli obbligazionari classificati nel portafoglio disponibile per la vendita dell'attivo e di titoli obbligazionari emessi e classificati nella voce 30 – "Titoli in circolazione" del passivo.

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – "Derivati di copertura – Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura – Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Proventi	Oneri	Esercizio 2011 Risultato netto	Proventi	Oneri	Esercizio 2010 Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
• Rischio di tasso di interesse	187.235	(28.347)	158.888	29.095	(80.545)	(51.450)
• Rischio di cambio				-	(893)	(893)
• Rischio di credito	-	-	-	-	-	-
• Rischio di prezzo	-	-	-	-	-	-
• Più rischi	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
• Coperture specifiche	2.899	(567)	2.332	1.925	(491)	1.434
• Coperture generiche	22.117	-	22.117	176	-	176
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
• Coperture specifiche	-	(113.370)	(113.370)	47.556	(25.456)	22.100
• Coperture generiche	-	(68.817)	(68.817)	31.996	(5.198)	(26.798)
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
• Transazioni attese	-	-	-	-	-	-
• Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
• Rischio cambio	-	-	-	-	-	-
5 Attività e passività in valuta:						
• Attività in valuta	-	-	-	-	-	-
• Passività in valuta	-	-	-	-	-	-
Totale	212.251	(211.101)	1.150	110.748	(112.583)	(1.835)

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	2011 Risultato netto	2010 Risultato netto
Attività:		
• Titoli di debito disponibili per la vendita	(3.174)	(204)
• Crediti verso banche	-	-
• Crediti verso clientela	(243)	(259)
Passività		
• Titoli obbligazionari in circolazione	4.567	(1.372)
Risultato netto della copertura	1.150	(1.835)

L'importo indicato alla voce "Crediti verso clientela" si riferisce per 87 migliaia di euro alla copertura specifica di un credito della Capogruppo e per 156 migliaia di euro alla copertura generica dei crediti di una controllata.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2011			Esercizio 2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche		-	-		-	-
2. Crediti verso clientela	237	(339)	(102)		(8.184)	(8.184)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.828	(23)	7.805	12.884	(566)	12.318
3.1 Titoli di debito	4.066	(2)	4.064	11.879	(276)	11.603
3.2 Titoli di capitale	14	(20)	(6)	1.005	(195)	810
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.748	(1)	3.747		(95)	(95)
3.4 Finanziamenti	-		-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	8.065	(362)	7.703	12.884	(8.750)	4.134
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela		-	-	1.899	-	1.899
3. Titoli in circolazione	22.609	(375)	22.234	4.345	(364)	3.981
Totale passività	22.609	(375)	22.234	6.244	(364)	5.880
Totale	30.674	(737)	29.937	19.128	(9.114)	10.014

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie il riacquisto di proprie passività è trattato alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili nel momento del riacquisto.

Per quanto concerne le passività finanziarie, l'utile di 22,609 milioni è da ascrivere all'operatività di riacquisto, da parte delle società del gruppo, di titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo.

Composizione delle "Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela"

Voci/Valori	Esercizio 2011			Esercizio 2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela:	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	237	(298)	(61)	-	(8.156)	(8.156)
Titoli di debito	-	(41)	(41)	-	(28)	(28)
Totale	237	(339)	(102)	-	(8.184)	(8.184)

Gli utili e le perdite relative ai finanziamenti si riferiscono sia per l'esercizio in corso sia per quello precedente alla cessione pro-soluto di crediti deteriorati.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	2.503	5.359	(53.863)	(40.488)	(86.489)
1.1 Titoli di debito	1.251	5.359	(33.812)		(27.202)
1.2 Titoli di capitale	–		(8.934)	(27.204)	(36.138)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.252		(11.117)	(13.284)	(23.149)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie	5.714	5.639	(15.904)	–	(4.551)
2.1 Titoli di debito	5.714	5.639	(15.904)		(4.551)
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	–
4. Derivati creditizi e finanziari	20.007	16.840	(11.507)	(9.979)	15.361
Totale	28.224	27.838	(81.274)	(50.467)	(75.679)

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2011	Esercizio 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(1.221)	(88)	-	304	-	340	(665)	(2.081)
- Finanziamenti	-	(1.221)	(88)	-	304	-	340	(665)	(2.081)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(112.014)	(385.452)	(63.042)	16.708	59.139	-	2.797	(481.864)	(236.229)
- Finanziamenti	(112.014)	(385.452)	(63.042)	16.708	59.139	-	2.797	(481.864)	(236.229)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(112.014)	(386.673)	(63.130)	16.708	59.443	-	3.137	(482.529)	(238.310)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Esercizio 2011	Esercizio 2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(13.790)	-	-	(13.790)	-
B. Titoli di capitale	-	(51.864)	X	X	(51.864)	(15.691)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(65.654)	-	-	(65.654)	(15.691)

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di debito si riferiscono alle svalutazioni effettuate dalla controllata BPM Ireland.

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società:

Rettifiche di valore specifiche	Esercizio 2011	Esercizio 2010
• Delmi S.p.A.	(24.610)	-
• Risanamento	(9.912)	(8.395)
• Credit Industriel et Commercial	(8.397)	-
• Alba Leasing S.p.A.	(4.030)	-
• Gabetti S.p.A. – azioni classe B	(1.257)	-
• Banca Popolare dell'Etruria	(1.096)	(2.094)
• Comital S.p.A.	(323)	(2.277)
• Gabetti S.p.A.	-	(1.324)
• Genextra S.p.A.	(523)	(581)
• Fiera di Milano S.p.A.	(547)	(430)
• Gabetti S.p.A. – azioni ordinarie	(359)	-
• Coronet S.p.A.	-	(286)
• Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	(160)	-
• Aedes S.p.A.	(75)	-
• Terme Acqui	(472)	-
• Milano Assicurazioni S.p.A.	(73)	(80)
• Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	(30)	-
• Mid Industry	-	(224)
Totale	(51.864)	(15.691)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2011	Esercizio 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(1.160)	(3.361)	(376)	-	3.746	-	351	(800)	1.854
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre informazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(1.160)	(3.361)	(376)	-	3.746	-	351	(800)	1.854

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse. Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive.

Sezione 9 – Premi netti
Voce 150

La voce non risulta valorizzata in quanto la società Bipiemme Vita è stata ceduta in data 8 settembre 2011; con riferimento ai dati comparativi dell'anno 2010, si precisa che gli stessi confluiscono nella Voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" in quanto riesposti ai sensi dell'IFRS 5 come attività in via di dismissione.

Sezione 10 – Saldo altri proventi ed oneri della gestione assicurativa
Voce 160

La voce non risulta valorizzata in quanto la società Bipiemme Vita è stata ceduta in data 8 settembre 2011; con riferimento ai dati comparativi dell'anno 2010, si precisa che gli stessi confluiscono nella Voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" in quanto riesposti ai sensi dell'IFRS 5 come attività in via di dismissione.

Sezione 11 – Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di "lavoro interinale" e quelli a "progetto" cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Settori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1) Personale dipendente	(638.209)	(680.190)
a) salari e stipendi	(431.274)	(451.262)
b) oneri sociali	(124.311)	(128.191)
c) indennità di fine rapporto	(29.188)	(29.086)
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.466)	(7.111)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7.224)	(6.970)
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	(7.224)	(6.970)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(12.745)	(12.143)
– a contribuzione definita	(12.745)	(12.143)
– a benefici definiti	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(368)	(10.177)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(25.633)	(35.250)
2) Altro personale in attività	(5.428)	(9.847)
3) Amministratori e sindaci	(6.988)	(7.122)
4) Personale collocato a riposo	–	–
Totale	(650.625)	(697.159)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La sottovoce "c) indennità di fine rapporto" comprende, oltre al costo dei cessati nell'esercizio, anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dalla nuova formulazione dell'art. 47 dello Statuto Sociale modificato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011 (ora art. 60 in base allo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011). Tale quota è pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (inteso quale "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima dell'importo da determinare), salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile di esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni che sono soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario. Il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Con la nuova formulazione dell'ex. art. 47 dello Statuto Sociale è venuto meno l'emolumento, pari allo 0,25% dello stesso utile lordo, riservato

annualmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Per il solo anno 2011 è stato attribuito ai Consiglieri in carica fino al 22 ottobre 2011 una corresponsione di 17 mila euro.

Ciò posto, si precisa che in considerazione della perdita rilevata nel corrente esercizio sono venuti meno i presupposti per l'erogazione della quota di utile riservata ai dipendenti per l'anno 2011.

L'importo di 368 migliaia di euro indicato in tale voce si riferisce al sistema di incentivazione del "personale più rilevante" corrisposto nel 2011 in azioni BPM per le attività svolte nel 2010. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte I "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali".

L'illustrazione della sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" viene fornito al successivo paragrafo 11.4 della presente Sezione.

La voce "3) Amministratori e sindaci" comprende i compensi di competenza degli amministratori delle società del Gruppo per 5,562 milioni (5,658 milioni nell'esercizio 2010) e ai sindaci per 1,426 milioni (1,464 milioni nell'esercizio 2010).

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Personale dipendente	7.848	8.029
a) dirigenti	204	211
b) quadri direttivi	3.040	3.103
– di cui: di 3° e 4° livello	1.673	1.696
c) restante personale dipendente	4.604	4.715
Altro personale	129	199
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	129	199
Totale	7.977	8.228

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Personale dipendente	8.357	8.406
a) dirigenti	196	208
b) quadri direttivi	3.117	3.133
– di cui: di 3° e 4° livello	1.673	1.695
c) restante personale dipendente	5.044	5.065
Altro personale	110	196
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	110	196
Totale	8.467	8.602

Il numero del personale dipendente comprende 1.134 part-time (1.131 al 31.12.2010), con una incidenza del 13% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo "Le risorse umane", al quale si rimanda.

11.3 Fondi quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
- costo previdenziale:	(3.610)	(3.355)
- trattamento pensioni integrativo BPM	(3.610)	(3.355)
- fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	-	-
- fondo ex Banca Agricola Milanese	-	-
- trattamento pensioni Cassa Risparmio Alessandria	-	-
- interessi passivi:	(3.614)	(3.615)
- trattamento pensioni integrativo BPM	(1.805)	(1.768)
- fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(720)	(708)
- fondo ex Banca Agricola Milanese	(1)	(1)
- trattamento pensioni Cassa Risparmio Alessandria	(1.088)	(1.138)
Totale	(7.224)	(6.970)

Composizione degli "utili/(perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto"

Voci	31.12.2010	Variazione	31.12.2011
Trattamento pensioni integrativo BPM	(12.968)	(1.468)	(14.436)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(7.355)	305	(7.050)
Fondo ex Banca Agricola Milanese	(2)	1	(1)
Trattamento pensioni Cassa Risparmio Alessandria	(4.767)	560	(4.207)
Totale utili (perdite) attuariali	(25.092)	(602)	(25.694)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra "gli altri benefici a favore dei dipendenti" è incluso l'importo di 1,214 milioni per oneri di carattere straordinario relativi al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito" di Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria. Per l'esercizio 2010 tale onere, pari a 5,666 milioni, comprende il costo aggiuntivo rispetto all'impegno assunto nel 2009, conseguente all'entrata in vigore del Decreto Legge 31/05/2010 n. 78, convertito in Legge 20/07/2010 n. 122, che ha comportato l'allungamento, fino ad un massimo di 12 mesi, del periodo intercorrente fra la maturazione del requisito pensionistico e l'effettiva erogazione della pensione.

In tale voce sono inoltre compresi l'adeguamento del fondo indennità riservato ai dirigenti, i contributi per la gestione delle mense aziendali, i premi di anzianità e il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Forme tecniche	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Spese informatiche	(70.811)	(73.129)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(59.873)	(62.941)
Servizi resi da società del Gruppo	-	-
Costi gestione bancomat	(1.221)	(1.854)
Servizi informatici esternalizzati	(9.717)	(8.334)
Spese per immobili e mobili	(59.942)	(61.960)
Fitti e canoni passivi	(43.496)	(43.027)
Fitti passivi	(42.683)	(42.626)
Locazione macchine ufficio	(813)	(401)
Altre spese	(16.446)	(18.933)
Manutenzione	(10.269)	(12.409)
Pulizie locali	(6.177)	(6.524)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(75.036)	(84.935)
Spese telefoniche e postali	(15.922)	(18.741)
Lavorazione presso terzi	(20.240)	(24.119)
Spese per vigilanza e contazione valori	(11.556)	(13.674)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(13.219)	(13.972)
Spese di trasporto	(6.535)	(6.356)
Cancelleria e stampati	(5.565)	(5.842)
Traslochi e facchinaggi	(1.299)	(1.501)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(700)	(730)
Spese per acquisto di servizi professionali	(38.514)	(41.411)
Compensi a professionisti	(24.322)	(24.753)
Spese legali, informazioni e visure	(13.980)	(16.433)
Compensi a organi societari	(212)	(225)
Premi assicurativi	(3.965)	(4.810)
Spese pubblicitarie	(28.319)	(26.787)
Imposte indirette e tasse	(91.081)	(77.635)
Altre	(12.179)	(12.548)
Beneficenza	(2.655)	(4.240)
Contributi associativi	(3.172)	(3.562)
Altre	(6.352)	(4.746)
Totale	(379.847)	(383.215)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Forme Tecniche	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Accantonamenti	(122.611)	(20.958)
Controversie legali	(57.846)	(9.140)
Altri rischi e oneri	(64.765)	(11.818)
– Fondo revocatorie	(3.771)	(3.063)
– Fondo controversie tributarie	(7.681)	(342)
– Fondo oneri futuri vari	(53.313)	(8.413)
Riattribuzioni	10.983	9.815
Controversie legali	6.094	4.133
Altri rischi e oneri	4.889	5.682
– Fondo revocatorie	2.654	5.417
– Fondo controversie tributarie	–	89
– Fondo oneri futuri vari	2.235	176
Totale	(111.628)	(11.143)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono ad alcune posizioni in ordine al rischio relativo a cause legali in corso e, ad altre, per fronteggiare l'insorgere di eventuali perdite in ordine a controversie contrattuali di carattere commerciale.

Negli "Accantonamenti dell'esercizio" sono incluse le variazioni maturate nell'anno, per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, relative ai fondi attualizzati per riflettere in bilancio la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

In relazione all'impatto economico delle variazioni dei Fondi per Rischi e Oneri si rimanda al commento alla tabella 12.2 "Fondi per rischi e oneri: variazioni annue" della sezione 12 "Fondi per rischi e oneri" del passivo della parte B della Nota Integrativa; con riferimento alla composizione degli accantonamenti alla voce "Fondo oneri futuri vari" si rinvia al paragrafo 12.4 della medesima Sezione.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(42.082)	(286)	-	(42.368)
– Ad uso funzionale	(41.321)	(286)	-	(41.607)
– Per investimento	(761)	-	-	(761)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
– Ad uso funzionale	-	-	-	-
– Per investimento	-	-	-	-
Totale	(42.082)	(286)	-	(42.368)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	Esercizio 2011	Esercizio 2010
– ad uso funzionale	(41.607)	(40.090)
– per investimento	(761)	(636)
Totale	(42.368)	(40.726)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(35.444)	(3.986)	–	(39.430)
– Generate internamente dall'azienda	(373)	–	–	(373)
– Altre	(35.071)	(3.986)	–	(39.057)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
Totale	(35.444)	(3.986)	–	(39.430)

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività immateriali di proprietà	Esercizio 2011	Esercizio 2010
– Generate internamente dall'azienda	(373)	(376)
– Altre	(39.057)	(34.252)
Totale	(39.430)	(34.628)

Le rettifiche di valore da deterioramento sono relative alla svalutazione effettuata sui *core deposit* della controllata Banca Popolare di Mantova.

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Anmmortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(4.521)	(4.823)
Altri oneri di gestione	(12.421)	(176.977)
Totale	(16.942)	(181.800)

Nella voce "Altri oneri di gestione" dell'esercizio 2010 è ricompreso l'onere straordinario di circa 162 milioni relativo alla transazione fiscale riferita ai periodi d'imposta 2004-2008.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Recupero imposte e tasse	71.843	60.863
Fitti e canoni attivi	7.151	7.157
Proventi e servizi informatici resi a:	56	53
Società del Gruppo	0	-
Terzi	56	53
Recuperi di spese	22.492	28.563
Su depositi e c/c	8.564	14.553
Altri	13.928	14.010
Altri proventi	17.733	12.864
Totale	119.275	109.500

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestioni	102.333	(72.300)

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	438	1
1. Rivalutazioni	438	1
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(546)	(208)
1. Svalutazioni	(211)	(208)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(335)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(108)	(207)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	6.845	2.140
1. Rivalutazioni	6.736	2.139
2. Utili da cessione	-	1
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	109	-
B. Oneri	(95.027)	(2.069)
1. Svalutazioni	(11.076)	(2.056)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(83.951)	-
3. Perdite da cessione	-	(13)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(88.182)	71
Totale	(88.290)	(136)

Per le imprese a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole nelle righe "rivalutazioni" e "svalutazioni" sono riportati i valori di adeguamento delle partecipazioni stesse alle corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di redazione del bilancio. In particolare con riferimento alla riga 2) B.1, l'importo di 11,076 milioni si riferisce per 9,083 milioni alla svalutazione di Bipiemme Vita e per 1,993 milioni alla svalutazione di SelmaBipiemme Leasing.

Con riferimento alla rettifiche di valore da deterioramento gli importi sono riferiti a:

- "imprese a controllo congiunto: ESN North America per 0,335 milioni;
- "imprese sottoposte ad influenza notevole: Asset Management Holding S.p.A. per 83,951 milioni.

Si rimanda alla Sezione 10 Partecipazioni per l'illustrazione delle modalità con cui sono state effettuate le suddette rettifiche.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio hanno determinato rettifiche di valore per 335,871 milioni di euro.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli *impairment test* sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella "Parte B – Sezione 13 – attività immateriali" della presente Nota Integrativa.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
A. Immobili	841	86
– Utili da cessione	841	86
– Perdite da cessione	–	–
B. Altre attività	(12)	54.945
– Utili da cessione	34	55.033
– Perdite da cessione	(46)	(88)
Risultato netto	829	55.031

Nell'esercizio 2010 gli utili da cessione di altre attività sono pressoché interamente riferibili alla plusvalenza realizzata dalla Capogruppo a seguito della cessione dell'attività di banca depositaria.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Imposte correnti (-)	(134.311)	(98.645)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	7.977	4.594
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	187.756	60.631
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5.275	(53.215)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	66.697	(86.635)

La variazione delle imposte anticipate è illustrata nella Nota Integrativa alla sezione 14 dell'attivo ed è in gran parte riconducibile alla fiscalità anticipata iscritta sulle rettifiche di valore dei crediti, all'operazione di affrancamento fiscale del valore degli avviamenti effettuata dalla Capogruppo e alla fiscalità rilevata da Banca di Legnano a seguito della svalutazione dell'avviamento operata nel proprio bilancio individuale.

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Proventi	374.657	627.547
2. Oneri	(407.843)	(644.575)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	5.810	27.223
4. Utili (perdite) da realizzo	38.450	205.424
5. Imposte e tasse	8.401	(3.073)
Utile (perdita)	19.475	212.546

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Fiscalità corrente (-)	367	2.183
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.611	(9.978)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	(1.577)	4.722
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	8.401	(3.073)

Sezione 22 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi

Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “Utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”

Nel dettaglio l’utile (perdita) di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Utile (perdita) di terzi dell’operatività corrente	(6.871)	(708)
■ Cassa di risparmio di Alessandria	(2.374)	(2.473)
■ Banca Popolare di Mantova	(4.514)	(213)
■ Banca Akros	48	1.095
■ Banca di Legnano	-	851
■ Altre Società	(31)	32
Utile (perdita) di terzi delle attività cessate	-	5.858
■ Banca di Legnano	-	4.572
■ Cassa di risparmio di Alessandria	-	311
■ Anima SGR	-	975
Totale	(6.871)	5.150

Sezione 23 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull’andamento reddituale nell’esercizio 2011 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività, nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all’indicatore di rendimento – “utile per azione” – comunemente noto come “EPS – *earning per share*”, rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- “EPS Base”, calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l’esercizio;
- “EPS Diluito”, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l’esercizio, tenendo conto dell’effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

Inoltre viene indicato separatamente l’utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l’utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell’**EPS base** (pari a n. 763.106.258) è stata determinata tenendo conto di:

- numero delle azioni ordinarie in circolazione nell’esercizio, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio, moltiplicato per un fattore di ponderazione temporale;
- numero delle azioni potenziali relative alla conversione del “Prestito Convertendo BPM 2009/2013” sulla base del prezzo di conversione minimo pari a 6 euro per azione per il periodo 1/1 – 21/12/2011 e sulla base del prezzo di conversione di 2,71 euro, così come modificato dall’assemblea degli obbligazionisti, dal 22/12 al 29/12/2011, giorno della conversione anticipata del prestito. La media ponderata è stata calcolata sulla base delle obbligazioni in circolazione nell’esercizio moltiplicate per 16,67 fino al 21/12/2011 (rapporto di conversione corrispondente al prezzo di conversione di 6 euro) e per 36,9 dal 22/12 al 29/12/2011 (rapporto di conversione corrispondente al prezzo di conversione di 2,71 euro).

Ai fini del computo del numero medio ponderato di azioni utilizzato al denominatore nel calcolo dell'EPS diluito non si è tenuto conto:

■ del numero di azioni potenzialmente in circolazione derivanti dalla sottoscrizione degli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond") perché prive di effetto diluitivo. Le potenziali azioni ordinarie rivenienti da tale strumento hanno infatti effetto antidiluitivo in quanto la loro conversione diminuirebbe la perdita per azione.

■ dei warrant emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" in quanto non aventi effetto diluitivo dal momento che il prezzo di esercizio è superiore al prezzo medio di mercato delle azioni.

Pertanto il numero medio di azioni utilizzato per il calcolo dell'EPS diluito è il medesimo utilizzato per il calcolo dell'EPS Base.

La perdita d'esercizio 2011 utilizzata al numeratore per il calcolo dell'EPS Base (e diluito) è diminuita degli interessi passivi addebitati al conto economico, al netto delle relative imposte, in relazione al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" e non tiene conto dell'importo destinato al pagamento degli interessi sui "Tremonti Bond", in quanto non dovuti per l'esercizio in corso.

L'utile utilizzato nel 2010 al numeratore per il calcolo dell'EPS Base (e diluito) è incrementato degli interessi passivi addebitati al conto economico in relazione al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" e decurtato dell'importo destinato al pagamento degli interessi sui "Tremonti Bond".

Di seguito si riportano i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito":

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

(in euro)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
EPS base per azione dell'operatività corrente	(0,793)	(0,263)
EPS base per azione delle attività cessate	0,026	0,441
EPS base per azione	(0,767)	0,178
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	(0,793)	(0,263)
EPS diluito per azione delle attività cessate	0,026	0,441
EPS diluito per azione	(0,767)	0,178

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(621.204)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(380.100)	121.417	(258.683)
a) variazioni di fair value	(407.102)	123.750	(283.352)
b) rigiro a conto economico	26.982	(3.087)	23.895
– rettifiche da deterioramento	23.261	(1.624)	21.637
– utili/perdite da realizzo	3.721	(1.463)	2.258
c) altre variazioni	20	754	774
80. Attività non correnti in via di dismissione:	17.269	(5.551)	11.718
a) variazioni di fair value	(10.183)	3.844	(6.339)
b) rigiro a conto economico	27.452	(9.395)	18.057
c) altre variazioni	0	0	0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	3.386	(948)	2.438
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(46.207)	15.779	(30.428)
a) variazioni di fair value	(46.207)	15.779	(30.428)
b) rigiro a conto economico	0	0	0
– rettifiche da deterioramento	0	0	0
– utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
110. Totale altre componenti reddituali	(405.652)	130.697	(274.955)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(896.159)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			7.003
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			(889.156)

(*) Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo (614.333)

Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi (6.871)

Utile (Perdita) di esercizio (621.204)

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al gruppo bancario.

Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento, ma non comprese nel Gruppo bancario e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Le società consolidate integralmente ma non rientranti nel gruppo bancario sono Bpm Securitisation 2 e i fondi gestiti da Akros Alternative Investments SGR, le cui quote sono detenute per una quota superiore al 50% dalla Capogruppo o da società controllate (Fondo Akros Dynamic, Fondo Akros Market Neutral, Fondo Akros Long/Short Equity, Fondo Akros Absolute Return).

Le società controllate congiuntamente sono Calliope Finance e ESN North America che, nel bilancio consolidato, vengono valutate al patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

2. Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Con riferimento al ruolo richiamato dalla Normativa di Vigilanza sugli Organi Aziendali, il Regolamento di Gruppo attribuisce all’Organo ruolo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo il compito di stabilire le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi, con l’obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo.

L’attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di Risk Management. Responsabile di tale funzione è il *Chief Risk Officer*, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi e l’attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesa come identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- valutazione dell’adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio e al profilo di rischio del Gruppo e alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Inoltre, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all’entità dei rischi assunti;
- decide in merito all’adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi da utilizzare anche ai fini degli assorbimenti patrimoniali di Vigilanza ed è responsabile della loro realizzazione e del monitoraggio del loro funzionamento;
- coinvolge e rende partecipi gli organi aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Così come stabilito nel “Sistema di Controllo Interno – Modello Organizzativo”, la responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema di Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo della Capogruppo e alla Direzione *Internal Auditing*, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell’Organo di Vigilanza.

L’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sono valutati, con cadenza almeno annuale, secondo le rispettive competenze da:

- Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con particolare riguardo all’identificazione dei rischi (in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate);
- Comitato Consiliare per il Controllo Interno e la Revisione Contabile;
- funzione di *Internal Auditing*.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito, controparte e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione del credito, nel monitoraggio e nella misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nella definizione del *risk-adjusted pricing* e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cd. processo ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato ALM (*Asset & Liability Management*) di Gruppo assicura il monitoraggio dei limiti operativi e il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso sul *banking book*.

In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio e indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e a medio/lungo termine del Gruppo e il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo, il controllo degli *Early Warning Indicators* e la valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti nella *policy* di liquidità – e la definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di business delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio tasso su *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di Risk Management della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo attraverso il Settore *Operational Risk* della Capogruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione delle risorse patrimoniali del Gruppo per ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnatole dalle agenzie specializzate.

Con riferimento al Secondo Pilastro (*Pillar 2*), nell'aprile 2011 il Gruppo Bipiemme ha inviato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP" a valere sulla situazione al 31 dicembre 2010 e a quella al 31 dicembre 2011 in chiave prospettica.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2011, è stata pubblicata attraverso il sito internet della banca la relazione finalizzata a fornire *disclosure* su monitoraggio e gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate, nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, a regole di prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate nell'ambito di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dal Consiglio di Gestione e recepiti all'interno della vigente normativa in materia. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione "Crediti". Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio, il Gruppo Bipiemme utilizza un sistema interno di *rating* (SIR) sviluppato nel corso dell'ultimo decennio. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Si evidenzia che, nel corso del 2011, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio: per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino a includere un periodo di otto anni (2003–2010) per i quattro segmenti di clientela ordinaria; per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate*, allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, cioè la possibilità, in corso di istruttoria, di domandare la modifica del *rating* del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della struttura incaricata, priva di poteri deliberativi e che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e Small Business) così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Nel corso del quarto trimestre del 2011, così come già previsto per il segmento Privati, è stato deciso di applicare alla clientela Small Business il cd. rinnovo automatico dei fidi continuativi in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative.

Affinché i fidi continuativi di un Cliente segmentato *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti contemporaneamente i seguenti requisiti:

- Cliente *Small Business* inserito nel portafoglio di Agenzia *Retail*;
- Cliente con *rating* a rischio basso per almeno 6 mesi continuativi;
- affidamenti scaduti o in scadenza nel mese successivo, di competenza del Dirigente di Agenzia in funzione dei vigenti poteri delegati previsti dal Regolamento Fidi.

Sono in ogni caso escluse dal "rinnovo automatico" le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente e tutte le posizioni segmentate PMI o Imprese.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "loan to value", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni appartenenti al portafoglio "*in bonis*" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *rating*, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *rating* (cosiddetto *override*) assegnata a una specifica struttura priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio *in bonis*. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio. Modifiche al *rating* possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione.

La Capogruppo utilizza, inoltre, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

Il Gruppo, per monitorare il valore degli immobili posti a garanzia, ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG);
- georeferenziazione, mediante attribuzione della c.d. "microzona catastale";
- rivalutazione automatica, attraverso un algoritmo che utilizza i dati presenti nell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG) e le rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Al fine di garantire un'elevata qualità al requisito di "perizia esterna", in relazione ai mutui ipotecari a Privati, viene utilizzato il cd. "processo di canalizzazione", basato sui seguenti requisiti:

- espletamento della perizia su beni residenziali tramite applicativo di richiesta/ricezione integrato nel processo di istruttoria;
- standardizzazione del processo di acquisizione;
- integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati).

La Capogruppo ha attivato nel mese di maggio 2011 una *taskforce* interdirezionale dedicata ad un'attività massiva di verifica delle garanzie ipotecarie collegate ad un'importante percentuale del parco mutui ipotecari concessi a Privati. L'attività di riordino prevede la raccolta, il completamento e l'archiviazione elettronica di tutta la documentazione riguardante le garanzie che assistono i mutui ipotecari ed il successivo eventuale allineamento della base dati in caso di incoerenza con le informazioni presenti nella documentazione cartacea. A fine anno è stato completato circa il 60% dell'attività che si prevede di portare a termine nel primo semestre del 2012.

1.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito della funzione Crediti, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo status di "deterioramento" tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo procedere con il passaggio della posizione alla funzione Legale per le relative iniziative di recupero a tutela dell'Istituto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in *bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che quelli delle altre imprese consolidate; sono inoltre ricomprese convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente (Calliope Finance S.r.l. e ESN North America Inc.).

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario (inclusi convenzionalmente, come sopra specificato, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente).

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.243	1.289	3.840	-	1.965.570	-	1.149	1.973.091
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7.466.759	-	-	7.466.759
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	432	-	-	-	1.844.603	-	259.413	2.104.448
5. Crediti verso clientela	685.211	797.817	740.057	24.088	33.437.006	-	-	35.684.179
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	5.414	-	308.294	-	37.934	351.642
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	168.244	-	-	168.244
Totale 31.12.2011	686.886	799.106	749.311	24.088	45.190.476	-	298.496	47.748.363
Totale 31.12.2010	469.740	892.214	694.426	47.356	42.263.963	-	4.347.609	48.715.308

Nelle "attività finanziarie di negoziazione" sono ricompresi fra le "sofferenze" 1,231 milioni relativi a titoli obbligazionari emessi dal gruppo *Lehman* e 12 mila euro relativi a titoli obbligazionari emessi da *Landsbanki*.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.905	533	6.372	X	X	1.965.570	1.971.942
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	7.466.759	-	7.466.759	7.466.759
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	9.787	9.355	432	1.845.151	548	1.844.603	1.845.035
5. Crediti verso clientela	3.122.567	875.394	2.247.173	33.692.576	255.570	33.437.006	35.684.179
6. Attività finanziarie valutate al fair value	15.526	10.112	5.414	X	X	308.294	313.708
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	168.244	168.244
Totale A	3.154.785	895.394	2.259.391	X	256.118	45.190.476	47.449.867
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	1.149	1.149
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	259.413	-	259.413	259.413
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	37.934	37.934
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	X	-	298.496	298.496
Totale 31.12.2011	3.154.785	895.394	2.259.391	X	256.118	45.488.972	47.748.363
Totale 31.12.2010	2.785.496	681.760	2.103.736	X	196.127	46.611.572	48.715.308

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

	Fino a 1 mese (*)	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
Finanziamenti oggetto di rinegoziazione	235.399	12.386	3.793	290	645	252.513
Altri crediti in bonis	1.685.800	150.787	97.275	152.178	12.458	2.098.498

(*) il saldo delle "Altre Esposizioni fino a 1 mese" comprende anche finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A) Sofferenze	9.799	9.355	X	444
B) Incagli	–	–	X	–
C) Esposizioni ristrutturate	–	–	X	–
D) Esposizioni scadute	–	–	X	–
E) Altre attività	3.062.700	X	548	3.062.152
Totale A	3.072.499	9.355	548	3.062.596
B. Esposizioni fuori bilancio				
A) Deteriorate	3	3	X	–
B) Altre	1.415.093	X	205	1.414.888
Totale B	1.415.096	3	205	1.414.888
Totale (A+B)	4.487.595	9.358	753	4.477.484

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.539	–	5.000	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	260	–	–	–
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	–	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	260	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	–	5.000	–
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>	–	–	3.149	–
C.2 cancellazioni	–	–	1.851	–
C.3 incassi	–	–	–	–
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	9.799	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	7.902	–	2.200	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	1.453	–	–	–
B.1 rettifiche di valore	1.221	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	232	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	–	2.200	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	349	–
C.2 riprese di valore da incasso	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	–	–	1.851	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	9.355	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A) Sofferenze	1.294.877	608.435	X	686.442
B) Incagli	987.880	190.063	X	797.817
C) Esposizioni ristrutturate	830.021	84.550	X	745.471
D) Esposizioni scadute	26.546	2.458	X	24.088
E) Altre attività	40.545.100	X	255.570	40.289.530
Totale A	43.684.424	885.506	255.570	42.543.348
B. Esposizioni fuori bilancio				
A) Deteriorate	499.620	14.617	X	485.003
B) Altre	10.561.785	X	14.918	10.546.867
Totale B	11.061.405	14.617	14.918	11.031.870
Totale (A+B)	54.745.829	900.123	270.488	53.575.218

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	955.597	1.021.614	737.649	49.967
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	66.472	76.422	–	1.230
B. Variazioni in aumento	610.690	1.226.500	267.710	198.477
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	19.180	1.068.567	39.558	161.419
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	563.847	98.710	113.020	31.444
B.3 altre variazioni in aumento	27.663	59.223	115.132	5.614
C. Variazioni in diminuzione	271.410	1.260.234	175.338	221.898
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>	–	466.473	–	124.749
C.2 cancellazioni	206.040	16.243	125	–
C.3 incassi	63.069	127.802	98.128	5.773
C.4 realizzi per cessioni	117	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.183	638.312	75.150	91.376
C.6 altre variazioni in diminuzione	1	11.404	1.935	–
D. Esposizione lorda finale	1.294.877	987.880	830.021	26.546
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	60.424	46.072	–	1.471

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	487.494	132.618	47.222	2.661
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.628	3.523	–	45
B. Variazioni in aumento	369.830	139.345	46.173	236
B.1 rettifiche di valore	325.762	138.923	32.881	236
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38.095	422	3.180	–
B.3 altre variazioni in aumento	5.973	–	10.112	–
C. Variazioni in diminuzione	248.889	81.900	8.845	439
C.1 riprese di valore da valutazione	28.977	18.923	5.699	439
C.2 riprese di valore da incasso	13.872	8.049	–	–
C.3 cancellazioni	206.040	16.243	125	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	38.676	3.021	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	–	9	–	–
D. Rettifiche complessive finali	608.435	190.063	84.550	2.458
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.487	1.726	–	31

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni (migliaia di euro)	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale 31.12.2011
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizione per cassa	632.360	9.624.910	655.061	19.179	89.266	374	35.644.897	46.666.047

La voce "Senza *rating*" è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno.

Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni	Rating delle società di <i>rating</i> utilizzate			
		Standard & Poor's	Moody's	
1	da	AAA	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
	a	AA-	Aa3	
2	da	A+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
	a	A-	A3	
3	da	BBB+	Baa1	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
	a	BBB-	Baa3	
4	da	BB+	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
	a	BB-	Ba3	
5	da	B+	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
	a	B-	B3	
6	Inferiore a	B-	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con iniziali segnali di difficoltà da parte del debitore.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale 31.12.2011
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	
A. Esposizione per cassa	2.610.298	4.144.156	6.469.030	5.763.659	4.544.945	1.955.220	1.725.887	613.540	494.226	28.320.961
Imprese	353.334	594.388	1.703.335	2.018.959	1.440.499	362.976	471.615	x	x	6.945.106
PMI	1.015.532	1.263.737	2.124.341	1.439.634	1.363.210	681.244	543.807	266.312	228.775	8.926.592
Small Business	224.433	381.189	756.333	682.867	711.503	554.242	472.307	140.237	128.146	4.051.257
Privati	1.016.999	1.904.842	1.885.021	1.622.199	1.029.733	356.758	238.158	206.991	137.305	8.398.006
C. Garanzie rilasciate	540.029	681.593	854.439	609.390	309.053	120.468	149.454	13.656	12.883	3.290.965

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati i sistemi di rating interno illustrati al punto "D. Modelli per la misurazione del rischio di credito". Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di rating contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce "A. Esposizione per cassa" riguarda i soli "Crediti verso clientela", escludendo le "attività deteriorate", i "pronti contro termine attivi" e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce "C. Garanzie rilasciate" esclude le "Garanzie rilasciate a clientela deteriorata". I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	367.132	-	352.095	-	-	-	-	10.000	-	-	-	-	-	362.095
1.1. totalmente garantite	348.573	-	351.234	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	351.234
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	18.559	-	861	-	-	-	-	10.000	-	-	-	-	-	10.861
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	310.466	-	-	285.265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	285.265
2.1. totalmente garantite	53.965	-	-	53.965	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.965
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	256.501	-	-	231.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	231.300
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	22.002.015	17.075.194	238.961	385.416	-	-	-	-	-	-	12.863	192.465	3.355.532	21.260.431
1.1. totalmente garantite	20.289.754	16.603.712	174.592	322.403	-	-	-	-	-	-	6.887	136.041	3.046.119	20.289.754
– di cui deteriorate	1.230.655	1.058.587	3.454	4.294	-	-	-	-	-	-	-	1.733	162.587	1.230.655
1.2. parzialmente garantite	1.712.261	471.482	64.369	63.013	-	-	-	-	-	-	5.976	56.424	309.413	970.677
– di cui deteriorate	198.338	105.134	2.783	7.441	-	-	-	-	-	-	-	1.007	37.065	153.430
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	3.174.304	1.601.468	40.414	255.311	-	-	-	-	-	-	10	11.320	937.105	2.845.628
2.1. totalmente garantite	2.260.565	1.372.951	16.500	152.562	-	-	-	-	-	-	10	8.240	710.302	2.260.565
– di cui deteriorate	166.362	152.134	180	2.022	-	-	-	-	-	-	-	-	12.026	166.362
2.2. parzialmente garantite	913.739	228.517	23.914	102.749	-	-	-	-	-	-	-	3.080	226.803	585.063
– di cui deteriorate	58.601	13.004	259	698	-	-	-	-	-	-	-	1.049	4.818	19.828

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	2.788	19.412	X
A.2 Incagli	-	-	X	14.159	11.000	X	61.819	18.887	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	2.145	66	X	28.493	5.292	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	12	-	X	149	56	X
A.5 Altre esposizioni	6.604.351	X	-	163.634	X	25	3.347.459	X	13.248
Totale A	6.604.351	-	-	179.950	11.066	25	3.440.708	43.647	13.248
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	30	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	176	-	X	54.093	986	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	17.392	-	X
B.4 Altre esposizioni	683.550	X	-	39.615	X	16	1.434.291	X	2.729
Totale B	683.550	-	-	39.791	-	16	1.505.806	986	2.729
Totale (A+B) 31.12.2011	7.287.901	-	-	219.741	11.066	41	4.946.514	44.633	15.977
Totale (A+B) 31.12.2010	5.141.195	-	-	275.352	126	7	7.161.545	36.210	7.442

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	475.712	398.317	X	207.942	190.706	X
A.2 Incagli	-	-	X	566.126	140.414	X	155.713	19.762	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	714.833	79.192	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	15.091	1.585	X	8.836	817	X
A.5 Altre esposizioni	126.757	X	-	19.110.127	X	199.703	10.937.202	X	42.594
Totale A	126.757	-	-	20.881.889	619.508	199.703	11.309.693	211.285	42.594
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	13.029	2.015	X	18.162	243	X
B.2 Incagli	-	-	X	59.505	1.176	X	1.578	138	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	320.982	10.050	X	56	9	X
B.4 Altre esposizioni	57.073	X	-	7.860.036	X	11.709	472.302	X	464
Totale B	57.073	-	-	8.253.552	13.241	11.709	492.098	390	464
Totale (A+B) 31.12.2011	183.830	-	-	29.135.441	632.749	211.412	11.801.791	211.675	43.058
Totale (A+B) 31.12.2010	208.800	-	-	30.751.366	469.248	169.861	10.822.874	184.838	28.728

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	682.990	596.340	3.173	6.582	279	4.693	-	820	-	-
A.2 Incagli	795.685	189.845	142	18	-	-	1.990	200	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	745.471	84.550	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	24.087	2.458	1	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	39.730.987	247.897	437.043	2.111	90.800	5.502	5.605	59	25.095	1
Totale	41.979.220	1.121.090	440.359	8.711	91.079	10.195	7.595	1.079	25.095	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	31.221	2.258	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	115.252	2.290	100	10	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	338.422	10.059	8	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	10.133.259	10.115	333.975	4.801	79.611	2	-	-	22	-
Totale	10.618.154	24.722	334.083	4.811	79.611	2	-	-	22	-
Totale 31.12.2011	52.597.374	1.145.812	774.442	13.522	170.690	10.197	7.595	1.079	25.117	1
Totale 31.12.2010	52.905.000	886.047	1.063.585	9.102	334.659	1.139	1.918	21	55.970	151

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	444	7.827	-	1.528	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.173.094	19	838.585	470	44.273	48	2.330	6	3.870	5
Totale	2.173.094	19	839.029	8.297	44.273	1.576	2.330	6	3.870	5
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	626.836	21	736.196	48	35.526	-	11.857	4	4.473	132
Totale	626.836	24	736.196	48	35.526	-	11.857	4	4.473	132
Totale 31.12.2011	2.799.930	43	1.575.225	8.345	79.799	1.576	14.187	10	8.343	137
Totale 31.12.2010	1.890.561	2.682	1.135.794	7.171	91.330	1.541	10.785	20	6.996	10

B.4 Grandi rischi

	31.12.2011	31.12.2010
a) Ammontare nominale	8.511.016	9.290.078
b) Ammontare ponderato	764.030	1.763.380
c) Numero	3	7

La rilevazione è effettuata sulla base dei nuovi aggiornamenti della Circolare 263, in vigore dalla segnalazione del 31 Dicembre 2010, che hanno profondamente rivisto la disciplina relativa alla concentrazione dei rischi.

In base alla nuova disciplina viene considerato "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato. A tal fine, l'esposizione viene considerata senza l'applicazione dei relativi fattori di ponderazione. Si ricorda che in base alla normativa precedentemente in vigore costituiva grande rischio l'esposizione "ponderata" superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Conseguentemente, vengono segnalati i seguenti grandi rischi:

- Esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 6,7 miliardi di titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a 1,3 milioni;
- Esposizioni nei confronti di un primario Gruppo Bancario italiano per un ammontare nominale di 912 milioni, con una ponderazione complessiva di 542 milioni;
- Esposizione verso Asset Management Holding per un ammontare nominale di 871 milioni e una ponderazione complessiva di 221 milioni; tale esposizione è riferita per 172 milioni al valore cui è iscritta in bilancio la partecipazione nella società, ponderata a zero in quanto già dedotta dal patrimonio di vigilanza e, per l'importo rimanente, a crediti erogati alla società.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del 2006 la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l., di un portafoglio di crediti in *bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Capogruppo ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita sulla parte relativa al bilancio individuale 2011 di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, nel bilancio consolidato si rileva che le *Notes* emesse da BPM Securitisation 2, al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo, sono iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione".

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

Euro/000

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Principali voci patrimoniali		
Crediti verso clientela	664.005	805.619
Crediti verso banche (disponibilità liquide del Veicolo)	54.745	66.796
Titoli in circolazione	510.204	633.972
Risultato economico dell'operazione	12.242	19.841

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti e nelle attività finanziarie valutate al *fair value* alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano ammontari relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	114.715	115.125	50.401	50.639	15.832	15.833
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	114.715	115.125	50.401	50.639	15.832	15.833
B. Con attività sottostanti di terzi:	73.107	67.382	4.750	4.181	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	73.107	67.382	4.750	4.181	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni, lorda e netta, indicate nella presente tavola – con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo – corrispondono al "rischio trattenuto", misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

Con riferimento alla voce A. "Con attività sottostanti proprie" gli importi indicati si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni "senior" includono le notes della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte del Capogruppo. Nel corso del 2011 la Capogruppo non ha acquistato ulteriori *tranche* della classe A2 e vi sono stati rimborsi delle notes già possedute per circa 28 milioni;
- le esposizioni "mezzanine" includono le notes della Classe C emesse dal veicolo e riacquistate da BPM Ireland alla data della cessione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni "junior" sono rappresentate dalla quota trattenuta da Bpm Securitisation 2 e destinata ad assorbire le prime perdite.

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.1.3.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività Cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali	115.125	-	50.639	-	15.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 C.P.G.	4.911	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Asset Back J 13 TV	20.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. A	39.410	-5.144	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Pharmafin 3 cl. B	2.676	-310	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.181	-568	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione. Nella colonna "rettifiche/riprese di valore" sono indicate le plus/minusvalenze registrate nel conto economico dell'esercizio.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2011	31.12.2010
1. Esposizioni per cassa	-	46.267	-	-	25.296	71.563	107.007
- "Senior"	-	42.086	-	-	25.296	67.382	92.552
- "Mezzanine"	-	4.181	-	-	-	4.181	14.455
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	664.005	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	664.005	–
1. Sofferenze	24.515	–
2. Incagli	11.287	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	629	–
5. Altre attività	627.574	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2. Incagli	–	–
B.3. Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4. Esposizioni scadute	–	–
B.5. Altre attività	–	–

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	36.431	627.574	1.939	160.714		68,24%		0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa	37.851	-	-	-	-	-	514.246	-	-	-	-	-	-	-	-	664.005	-	-	1.216.102	2.940.029
1. Titoli di debito	16.261	-	-	-	-	-	514.246	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	530.507	2.133.160
2. Titoli di capitale	21.590	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	21.590	1.250
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	664.005	-	-	664.005	805.619
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2011	37.851	-	-	-	-	-	514.246	-	-	-	-	-	-	-	-	664.005	-	-	1.216.102	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.431	-	-	36.431	-
Totale 31.12.2010	48.645	-	-	-	-	-	2.085.765	-	-	-	-	-	-	-	-	805.619	-	-	-	2.940.029
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.869	-	-	-	39.869

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ed ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale.

La riga "1. Titoli di debito" nelle colonne "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine;

La riga "2. Titoli di capitale" nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli. L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	16.214	-	520.523	-	-	-	536.737
a) a fronte di attività rilevate per intero	16.214	-	520.523	-	-	-	536.737
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	21.791	-	-	-	-	-	21.791
a) a fronte di attività rilevate per intero	21.791	-	-	-	-	-	21.791
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	510.204	510.204
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	510.204	510.204
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	38.005	-	520.523	-	-	510.204	1.068.732
Totale 31.12.2010	49.045	-	2.122.878	-	-	633.972	2.805.895

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive e dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti *performing* Bpm Securitisation 2. Con riferimento a tale operazione l'importo iscritto nella colonna "Crediti verso clientela" è al netto del valore delle Notes classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate da BPM per circa 115 milioni.

C.3 Operazioni di covered bond

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. covered bond)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino a 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM stessa. Nel corso del 2010 il Programma è stato esteso ai mutui originati dalla controllata Banca di Legnano.

Alla data di redazione del presente Bilancio consolidato è stata deliberata l'emissione di quattro serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi 4,1 miliardi, a seguito della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di quattro portafogli di complessivi 4,8 miliardi di crediti in *bonis* ("Cover pool").

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%", del valore nominale di un miliardo. Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato sono in essere tre serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 3,1 miliardi di euro, di cui l'ultima emissione da un miliardo (BPM 18.7.2011/18.1.2014 TV%) è stata integralmente riacquistata da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. Per maggiori dettagli sull'evoluzione del programma di Covered Bond si rimanda alla corrispondente sezione della Nota Integrativa del Bilancio della Capogruppo.

In merito agli aspetti di rappresentazione contabile dell'operazione nel Bilancio consolidato si specifica quanto segue:

- i mutui ceduti al Veicolo restano iscritti nella sottovoce "Mutui" in quanto ceduti ad una società facente parte del perimetro di consolidamento;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio contiene gli effetti valutativi dell'*hedge accounting* (*fair value hedge*);
- i contratti di *Covered Bond Swap*, tra il Veicolo e le controparti di mercato esterne al gruppo, sono classificati alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 60 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso;
- alla voce interessi differenziali sul derivato di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* del contratto di copertura e dell'*item* coperto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

Voci	31.12.2011	31.12.2010
(euro/000)		
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela: <i>Cover Pool</i>	3.760.862	3.523.285
Crediti vs. banche: disponibilità liquide del Veicolo	161.814	151.032
Attività finanziarie disponibili per la vendita	307.116	-
Derivati di Copertura attivi: <i>Covered Bond Swap</i> tra BPM <i>Covered Bond</i> e le controparti di mercato	100.955	69.167
Derivati di Copertura passivi: <i>Covered Bond Swap</i> tra BPM <i>Covered Bond</i> e le controparti di mercato	-	17.971
Titoli in circolazione: <i>Covered bond</i> emessi	2.039.722	2.783.891
Risultato economico dell'operazione	78.316	55.989

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	3.760.862	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	3.760.862	–
1. Sofferenze	20.422	–
2. Incagli	30.462	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	770	–
5. Altre attività	3.709.208	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80%

Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	51.654	3.709.208	1.516	528.674		0%

D. Gruppo Bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli interni di *rating* si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Aziende "Small Business"**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro verso le quali sono presenti affidamenti per un importo inferiore a 1 milione di euro (anche per somma di esposizione a livello di Gruppo Bipiemme);
- **Aziende PMI**: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro o con fatturato minore di 5 milioni di euro (o fatturato assente) ma affidate per importi tra 1 e 12,5 milioni di euro sia per singolo Istituto, sia per somma di affidamenti a livello di Gruppo Bipiemme;
- **Imprese**: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato (o grandezza equivalente) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con accordato superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate mensilmente, in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*).

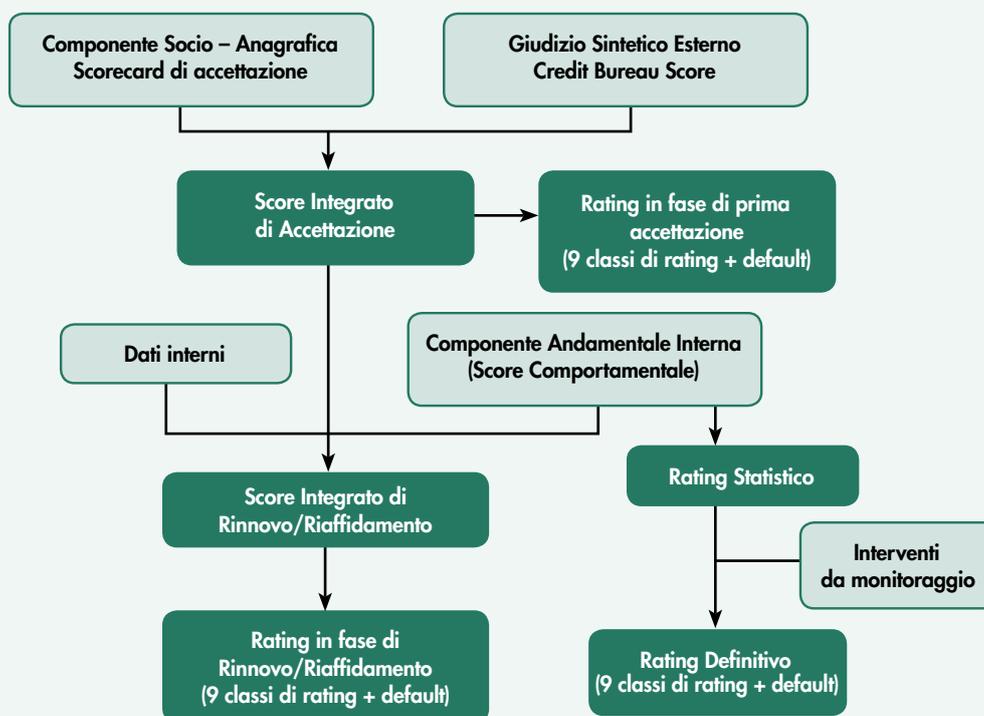
Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un bureau informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di monitoraggio, sul *rating* statistico si innestano eventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di rischio di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale downgrade al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.



Relativamente al segmento **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

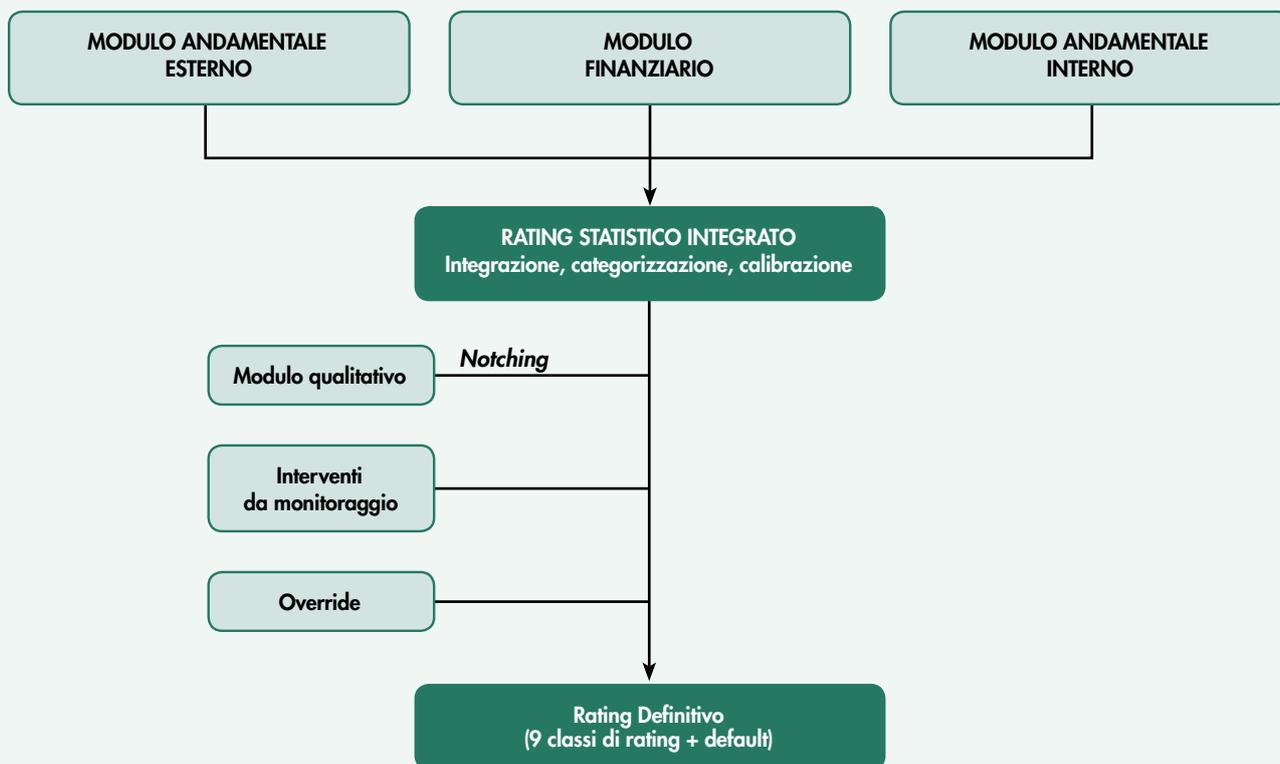
- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno score statistico integrato, classificato in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore), a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno ricavata dai dati storici del Gruppo.

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo, basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L'override può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore), a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno ricavata dai dati storici del Gruppo.

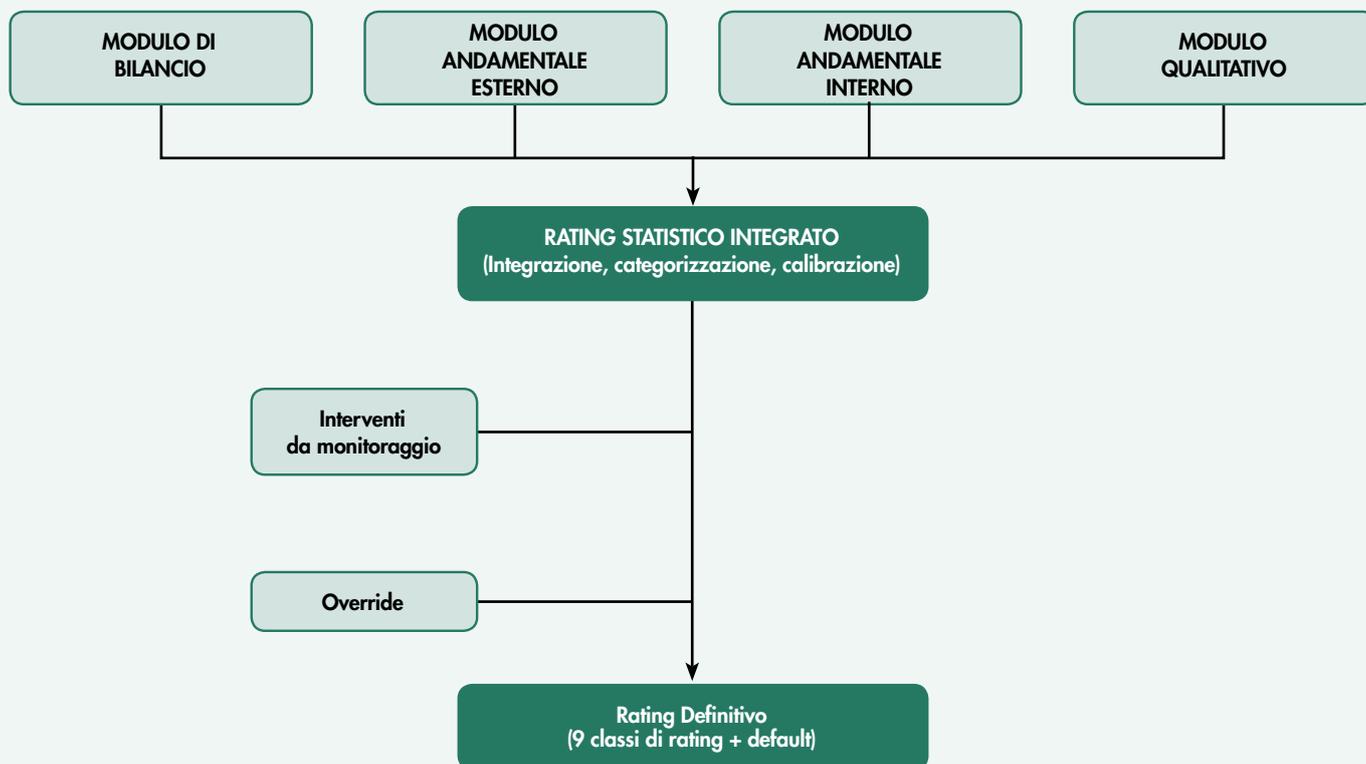
I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l’osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l’intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l’entità dell’anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L’*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

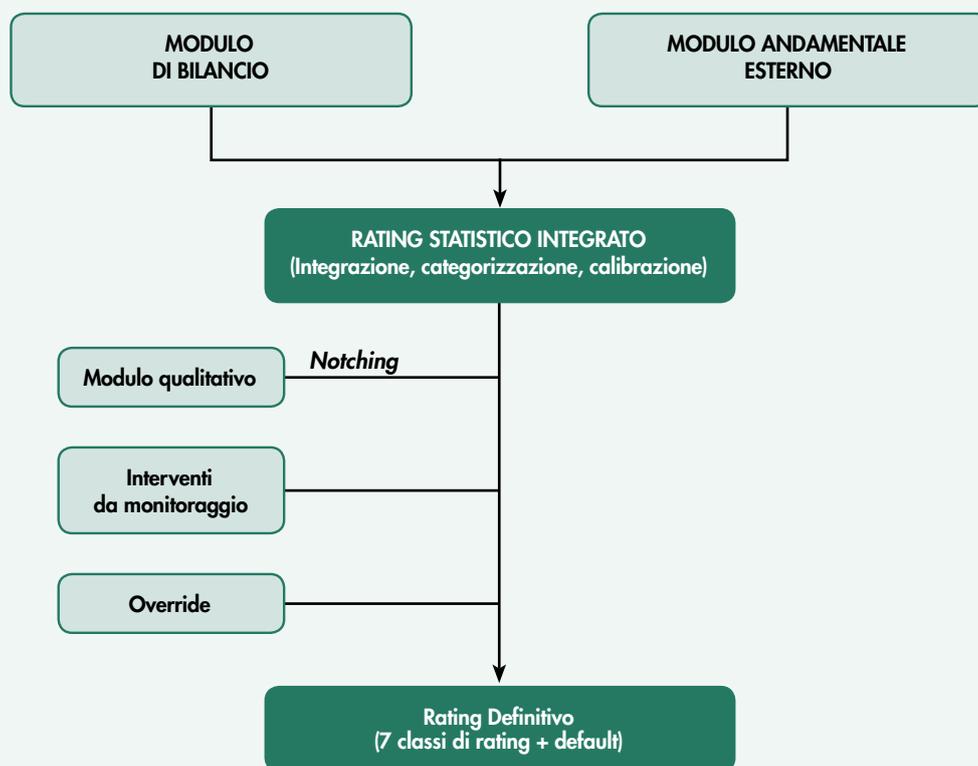
Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali viene associata una stima di PD a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**: analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene, altresì, analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;
- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



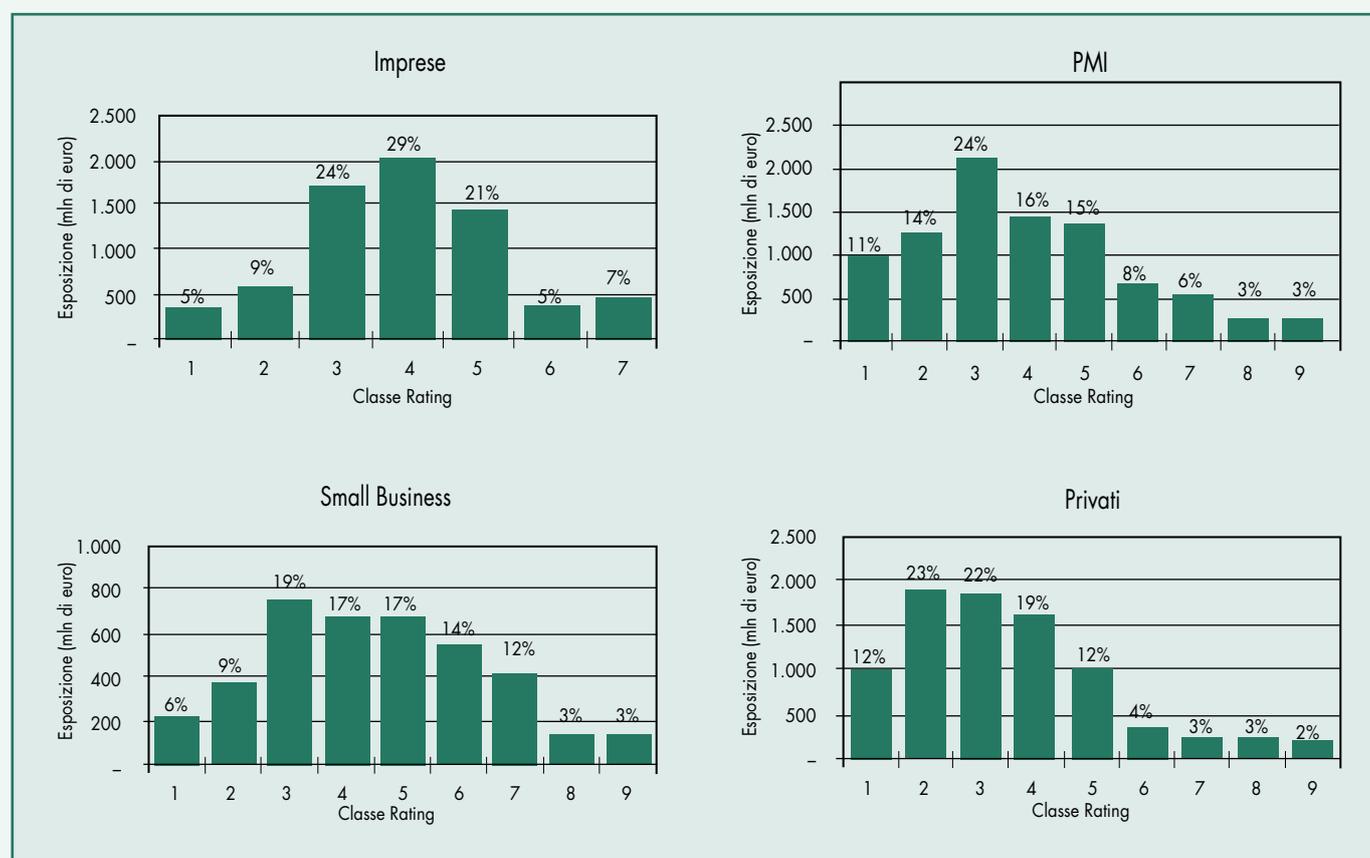
La gestione dei modelli di rating interno è affidata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli interni di *rating* e stima della PD (probabilità di *default*), della LGD (loss given default) e della EAD (*exposure at default*);
- monitoraggio posizioni *unrated* e distribuzione per classe di *rating*, al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusioni dal calcolo del *rating* ed eventuali particolarità nella distribuzione del *rating*;
- analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* sulle singole componenti dei modelli;
- produzione della reportistica direzionale, per il Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza e i vari Comitati della Capogruppo, nonché per i CdA delle banche commerciali del Gruppo.

Di seguito si riporta l'andamento della ripartizione dei crediti per cassa in *bonis* (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macrosegmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per le cinque banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria, Banca Popolare di Mantova e Webank).

(Importi in mln di euro)	dic-11		set-11		giu-11		mar-11	
	Importo	Peso %						
Imprese	8.110	26,2%	8.177	26,2%	8.312	26,8%	8.369	27,2%
PMI	9.445	30,5%	9.829	31,5%	9.919	32,0%	10.160	33,0%
Small Business	4.233	13,7%	4.224	13,5%	4.136	13,3%	4.055	13,2%
Privati	9.221	29,7%	8.972	28,8%	8.647	27,9%	8.208	26,7%
Totale	31.009	100%	31.203	100%	31.014	100%	30.792	100%

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela delle cinque banche commerciali del Gruppo, dei diversi gradi di qualità del credito in termini di esposizione in essere al 31 dicembre 2011. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



1.2. Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Gestione, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna banca del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo ed i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali. Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziata pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato principalmente alla Capogruppo e alle altre banche commerciali del Gruppo.

Occorre comunque evidenziare che la quota di portafoglio bancario allocato presso le banche controllate riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai sopra citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o per finalità direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli delle banche controllate è in gran parte composto da titoli di debito, da usare per garanzie, per operazioni di pronti contro termine con la propria clientela o per finalità di investimento durevole, o da titoli di capitale detenuti per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono state ridefinite le tipologie dei limiti operativi. Per le banche commerciali e BPM Ireland sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti. Per il portafoglio Tesoreria, i limiti quantitativi sono espressi sotto forma di massimale di *mismatch* tra attività e passività sulle varie fasce di scadenza;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei limiti aziendali complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartirli per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio. Nello specifico, si hanno:

- limiti di VaR e *sensitivity*;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- esposizione complessiva direzionale al rischio di tasso, espressa in posizione nominale equivalente al titolo di Stato decennale;
- esposizione sui tassi a breve, espressa in numero equivalente di contratti di *futures* sull'*Euribor*;
- esposizione sulle diverse scadenze della curva di tasso, espressa in posizioni nominali;
- limiti per classi di *rating* dell'emittente, per i titoli non governativi;
- esposizione direzionale complessiva al rischio *equity* e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni;
- limiti alle varie tipologie di rischio (c.d. "greche") generate dalle posizioni in opzioni;
- esposizione al rischio di cambio, differenziato per coppia di divise, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni).

2. Metodi di misurazione del rischio

2.1 Banche commerciali e BPM Ireland

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali e da BPM Ireland è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte del Servizio *Risk Management* della Capogruppo.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando uno shift di +/- 25 bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (*tassi forward*).

2.2 Banca Akros

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo (modello interno) per la misurazione dei rischi di mercato. L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk*, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato Forex;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione all'andamento delle merci o ad altri fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di Pricing e Market Risk Control.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "full evaluation", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "partial revaluation" non lineare (si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa, fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni vanilla aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

I modelli di *pricing* sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di input utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decennale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decennale.

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno (c.d. VaR regolamentare) con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio.

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito e sui contratti di *credit default swap* (*single name* e su indice), non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su crediti è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale. Analoga considerazione si applica anche al rischio di mercato, di entità residuale, generato dalle operazioni effettuate dalla Tesoreria della Banca (pronti contro termine).

A fini gestionali, l'Ufficio Validazione Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control* ha sviluppato un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ottenute per inversione dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato definito un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli issuer sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure (VaR regolamentare, calcolato sui fattori di rischio riconosciuti, e VaR gestionale, calcolato sul perimetro esteso che include i *credit spread*) è stata creata una procedura organizzativa ed informatica parallela a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle curve *risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i report dei VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica di *output* del modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (tipo *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.2.1 Banca Popolare di Milano

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalle posizioni in derivati del tipo "*portable alpha*", in portafoglio per un valore nozionale di circa 15 milioni di euro.

I derivati in questione hanno l'obiettivo di beneficiare della *sovraperformance* ottenuta da un gestore di portafoglio rispetto ad un indice di riferimento (indici azionari e/o indici creditizi).

Detta strategia ha finalità d'investimento durevole e ha l'obiettivo di ottenere ritorni decorrelati con l'andamento e la volatilità dei mercati. Giova comunque ricordare che, ancorché l'attuale sistema dei limiti operativi prevede a favore del Direttore Finanziario una delega operativa di 200 milioni di euro, come limite di portafoglio per i *portable alpha*, la Capogruppo non intende proseguire su questo tipo di operatività e pertanto le relative posizioni verranno portate fino alle loro scadenze (previste nel 2012) senza essere rinnovate.

A.2.2 Banca Akros

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari ed, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il desk preposto all'attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed Eurex) o fuori mercato. L'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "*spread*" tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.3.1 Banche commerciali

Come segnalato nella parte relativa agli aspetti organizzativi, la gestione del portafoglio titoli può essere ricondotta alle seguenti strategie operative:

- a) supporto dell'attività delle reti commerciali in pronti contro termine di raccolta e, in maniera residuale, supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela (c.d. "paniere");
- b) gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente

liquidabili” (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;

c) investimento con logiche di *asset allocation* con la finalità di ottenere un margine di contribuzione costante nel tempo investendo in titoli di debito emessi da emittenti di elevato *standing creditizio* (*investment grade*).

Per quanto riguarda l’operatività in derivati di tasso, questa è in gran parte gestita in un’ottica di complementarità con il portafoglio bancario. Vi rientrano i posizionamenti proprietari assunti attraverso la negoziazione di derivati di tasso per ridurre la variabilità del margine di interesse del portafoglio bancario oppure i derivati negoziati a copertura specifica di titoli in portafoglio.

Infine, per conto della clientela, viene svolta l’attività di intermediazione derivati *over the counter* esclusivamente come negoziazione pareggiata, senza quindi tenere aperti libri di posizione.

A.3.2 Banca Akros

L’attività di negoziazione in derivati su tassi d’interesse consiste nell’ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso in termini direzionali e/o di volatilità da parte della clientela istituzionale (Banche, Fondi, Assicurazioni, Società di leasing e di credito al consumo) e *corporate*, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. La Banca opera prevalentemente come *market maker* sui derivati *Over the Counter* (c.d. OTC) di prima e seconda generazione, principalmente sulle curve Euro e, in misura residuale, dollaro statunitense. La gestione complessiva dei rischi derivanti dalle posizioni in derivati su tassi di interesse prevede talora il ricorso ad assunzione di posizione titoli di Stato o Sovranazionali quotati su MTS o negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Futures* regolamentati sul tasso a breve ed a medio/lungo termine e di opzioni regolamentate e OTC sugli stessi *Futures* su tasso. I modelli di *pricing* utilizzati per la valutazione dei derivati OTC sono sottoposti a validazione (*model testing*) da parte dell’Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*, che attesta anche l’attendibilità dei parametri di mercato utilizzati quali *input* dei modelli stessi per il calcolo giornaliero del *mark-to-market* delle operazioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B. 1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto “Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme”.

B. 2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto “Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme”.

B. 3 Metodologie utilizzate per l’analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

B.3.1 Banca Popolare di Milano e BPM Ireland

Per BPM e BPM Ireland i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l’*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

B.3.2 Banca Akros

Per la misurazione delle esposizioni al rischio tasso di interesse, l’indicatore principale è il VaR di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente (c.d. *issuer specific risk*), per tenere conto anche dell’incidenza dei *credit spread*. Alle misure statistiche si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell’operatività in titoli di debito e derivati creditizi.

B. 4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

B.4.1 Banca Popolare di Milano

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di *sensitivity* al rischio prezzo; il monitoraggio del rischio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni. Giova comunque ricordare che la Capogruppo, come detto al punto precedente "Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione", manterrà questo portafoglio fino a scadenza senza poi rinnovarlo.

B.4.2 Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"). In particolare, il modello VaR regolamentare cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie (fattore gamma); in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità implicita dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	135.650	15.617	24.548	42.481	8.326	6.390	-
1.1 Titoli di debito	-	101.394	15.617	24.548	42.481	8.326	6.390	-
1.2 Altre attività	-	34.256	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	49.958	4.354	107	16.431	1.655	577	-
2.1 PCT passivi	-	44.500	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	5.458	4.354	107	16.431	1.655	577	-
3. Derivati finanziari	15.976.655	83.486.259	24.555.138	16.586.025	40.385.573	13.199.069	3.162.345	-
3.1 Con titolo sottostante	7.594	18.375.738	4.559.170	2.749.982	373.600	7.316	39.661	-
- opzioni	7.594	241.736	105.485	225.520	61.875	-	2.422	-
+ posizioni lunghe	-	151.033	52.870	112.896	46.165	-	1.211	-
+ posizioni corte	7.594	90.703	52.615	112.624	15.710	-	1.211	-
- altri derivati	-	18.134.002	4.453.685	2.524.462	311.725	7.316	37.239	-
+ posizioni lunghe	-	8.977.096	2.314.588	1.261.327	159.698	3.793	19.023	-
+ posizioni corte	-	9.156.906	2.139.097	1.263.135	152.027	3.523	18.216	-
3.2 Senza titolo sottostante	15.969.061	65.110.521	19.995.968	13.836.043	40.011.973	13.191.753	3.122.684	-
- opzioni	3.170.118	1.015.536	832.043	392.379	6.199.289	1.984.674	617.510	-
+ posizioni lunghe	1.430.876	248.056	566.120	196.526	3.479.739	915.120	269.337	-
+ posizioni corte	1.739.242	767.480	265.923	195.853	2.719.550	1.069.554	348.173	-
- altri derivati	12.798.943	64.094.985	19.163.925	13.443.664	33.812.684	11.207.079	2.505.174	-
+ posizioni lunghe	6.287.309	32.101.807	9.098.365	7.170.491	16.478.798	6.128.371	1.245.146	-
+ posizioni corte	6.511.634	31.993.178	10.065.560	6.273.173	17.333.886	5.078.708	1.260.028	-

**1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	135.650	15.617	24.548	42.481	8.162	5.058	-
1.1 Titoli di debito	-	101.394	15.617	24.548	42.481	8.162	5.058	-
1.2 Altre attività	-	34.256	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	49.958	4.354	107	16.431	1.655	577	-
2.1 PCT passivi	-	44.500	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	5.458	4.354	107	16.431	1.655	577	-
3. Derivati finanziari	15.951.673	66.741.406	22.080.920	14.475.387	39.684.167	13.171.782	3.126.486	-
3.1 Con titolo sottostante	6.474	9.354.528	2.721.558	1.330.559	266.747	6.231	39.354	-
- opzioni	6.474	149.901	57.077	112.269	48.695	-	2.422	-
+ posizioni lunghe	-	77.545	19.296	64.211	41.430	-	1.211	-
+ posizioni corte	6.474	72.356	37.781	48.058	7.265	-	1.211	-
- altri derivati	-	9.204.627	2.664.481	1.218.290	218.052	6.231	36.932	-
+ posizioni lunghe	-	4.695.292	1.396.300	563.583	99.755	3.105	18.881	-
+ posizioni corte	-	4.509.335	1.268.181	654.707	118.297	3.126	18.051	-
3.2 Senza titolo sottostante	15.945.199	57.386.878	19.359.362	13.144.828	39.417.420	13.165.551	3.087.132	-
- opzioni	3.146.932	1.015.536	832.043	392.379	6.176.103	1.984.674	617.510	-
+ posizioni lunghe	1.415.419	248.056	566.120	196.526	3.472.010	915.120	269.337	-
+ posizioni corte	1.731.513	767.480	265.923	195.853	2.704.093	1.069.554	348.173	-
- altri derivati	12.798.267	56.371.342	18.527.319	12.752.449	33.241.317	11.180.877	2.469.622	-
+ posizioni lunghe	6.286.984	28.316.443	8.815.439	6.770.838	16.186.872	6.114.011	1.227.370	-
+ posizioni corte	6.511.283	28.054.899	9.711.880	5.981.611	17.054.445	5.066.866	1.242.252	-

**1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	164	1.332	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	164	1.332	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	23.862	12.287.979	1.894.871	1.906.517	357.735	16.433	35.818	-
3.1 Con titolo sottostante	-	7.179.088	1.703.164	1.311.244	103.694	975	266	-
- opzioni	-	44.914	42.520	91.746	11.241	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	29.009	30.077	35.705	3.740	-	-	-
+ posizioni corte	-	15.905	12.443	56.041	7.501	-	-	-
- altri derivati	-	7.134.174	1.660.644	1.219.498	92.453	975	266	-
+ posizioni lunghe	-	3.418.617	844.408	641.720	59.264	620	133	-
+ posizioni corte	-	3.715.557	816.236	577.778	33.189	355	133	-
3.2 Senza titolo sottostante	23.862	5.108.891	191.707	595.273	254.041	15.458	35.552	-
- opzioni	23.186	-	-	-	23.186	-	-	-
+ posizioni lunghe	15.457	-	-	-	7.729	-	-	-
+ posizioni corte	7.729	-	-	-	15.457	-	-	-
- altri derivati	676	5.108.891	191.707	595.273	230.855	15.458	35.552	-
+ posizioni lunghe	325	2.494.414	93.863	338.412	122.929	7.729	17.776	-
+ posizioni corte	351	2.614.477	97.844	256.861	107.926	7.729	17.776	-

**1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.343.143	133.755	40.086	984	5	41	-
3.1 Con titolo sottostante	-	557.415	51.720	25.643	558	5	41	-
- opzioni	-	39.575	3.199	15.409	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	38.222	2.085	9.286	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.353	1.114	6.123	-	-	-	-
- altri derivati	-	517.840	48.521	10.234	558	5	41	-
+ posizioni lunghe	-	194.092	37.539	10.234	303	-	9	-
+ posizioni corte	-	323.748	10.982	-	255	5	32	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	785.728	82.035	14.443	426	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	785.728	82.035	14.443	426	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	378.797	41.339	11.025	213	-	-	-
+ posizioni corte	-	406.931	40.696	3.418	213	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.120	1.060.926	4.822	45.587	10.884	10.815	-	-
3.1 <i>Con titolo sottostante</i>	1.120	408.141	-	21.636	140	71	-	-
- opzioni	1.120	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	1.120	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	408.141	-	21.636	140	71	-	-
+ posizioni lunghe	-	243.552	-	13.011	111	39	-	-
+ posizioni corte	-	164.589	-	8.625	29	32	-	-
3.2 <i>Senza titolo sottostante</i>	-	652.785	4.822	23.951	10.744	10.744	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	652.785	4.822	23.951	10.744	10.744	-	-
+ posizioni lunghe	-	309.408	842	15.290	4.113	6.631	-	-
+ posizioni corte	-	343.377	3.980	8.661	6.631	4.113	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.184.936	308.056	44.105	329.342	10	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	527.971	24.674	24.634	-	10	-	-
- opzioni	-	3.105	2.689	5.735	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.016	1.412	3.333	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.089	1.277	2.402	-	-	-	-
- altri derivati	-	524.866	21.985	18.899	-	10	-	-
+ posizioni lunghe	-	258.127	10.339	13.694	-	5	-	-
+ posizioni corte	-	266.739	11.646	5.205	-	5	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	656.965	283.382	19.471	329.342	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	656.965	283.382	19.471	329.342	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	352.802	105.979	13.795	164.671	-	-	-
+ posizioni corte	-	304.163	177.403	5.676	164.671	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	319.799	7.946	8.000	202	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	99.127	2.623	4.000	202	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	99.127	2.623	4.000	202	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	46.620	-	4.000	101	-	-	-
+ posizioni corte	-	52.507	2.623	-	101	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	220.672	5.323	4.000	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	220.672	5.323	4.000	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	108.361	2.700	4.000	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	112.311	2.623	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	548.070	124.768	66.343	2.259	24	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	249.468	55.431	32.266	2.259	24	-	-
- opzioni	-	4.241	-	361	1.939	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.241	-	361	995	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	944	-	-	-
- altri derivati	-	245.227	55.431	31.905	320	24	-	-
+ posizioni lunghe	-	120.796	26.002	15.085	164	24	-	-
+ posizioni corte	-	124.431	29.429	16.820	156	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	298.602	69.337	34.077	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	298.602	69.337	34.077	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	141.582	38.203	17.131	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	157.020	31.134	16.946	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Gran Bretagna	Germania	Polonia	Francia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale	48.017	18.164	442	4.093	819	804	2
– posizioni lunghe	39.453	18.164	442	4.093	450	211	2
– posizioni corte	8.564	–	–	–	369	593	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	4.034	62	54	–	653	–	–
– posizioni lunghe	802	–	–	–	245	–	–
– posizioni corte	3.232	62	54	–	408	–	–
C. Altri derivati su titoli di capitale	91.253	–	14.310	–	3.539	80	1.976.366
– posizioni lunghe	37.022	–	11.936	–	1.206	80	721.125
– posizioni corte	54.231	–	2.374	–	2.333	–	1.255.241
D. Derivati su indici azionari	52.492	–	158.704	–	–	–	979.589
– posizioni lunghe	48.579	–	91.627	–	–	–	596.393
– posizioni corte	3.913	–	67.077	–	–	–	383.196

La voce B. “Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale” si riferisce alle operazioni di compravendita stipulate ma non ancora regolate alla data di redazione del bilancio esposte al *fair value*.

3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Rischio tasso di interesse

3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nell’ambito degli strumenti finanziari esposti al rischio tasso d’interesse della Capogruppo sono compresi anche i titoli del portafoglio obbligazionario classificato nelle voci “30. Attività finanziarie valutate al *fair value*” e “40. Attività finanziarie disponibili per la vendita” dello Stato Patrimoniale; tali titoli, pur rientrando ai fini segnaletici nel portafoglio bancario, possono essere ricondotti, per la tipologia di rischio ad essi associata, per i sistemi di misurazione del rischio adottati e per la comunanza della responsabilità operativa, al portafoglio di negoziazione.

La quota preponderante del portafoglio obbligazionario è composta dai titoli appartenenti alla voce “40. Attività finanziarie disponibili per la vendita”, la cui *duration* (definita come la scadenza media ponderata rispetto al tempo del profilo di *cash flow*) a fine dicembre 2011 risulta pari a 1,97 anni.

Relativamente alla *sensitivity analysis* del portafoglio titoli di BPM (comprensivo dei relativi *swap* di copertura), intesa come variazione di valore del portafoglio a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d’interesse di un punto percentuale (100 bps), si registra a fine periodo un valore pari a –167,1 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d’interesse, in crescita rispetto al valore registrato alla fine del 2010 pari a –145,5 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del 2011.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli e relativi swap di copertura al variare dei tassi di interesse (milioni di euro)

Totale titoli + swap di copertura					
Variazione tassi	Fine esercizio 2011	Media	Min	Max	Fine esercizio 2010
+100 bps	-167,1	-150,2	-172,8	-113,1	-145,5
-100 bps	173,3	155,6	117,1	179,3	150,1

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso (avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*) a fine anno registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/- 100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di 5,5 milioni in caso di aumento dei tassi e di -3,5 milioni in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM – sensitivity del fair value del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse (milioni di euro)

Altri derivati					
Variazione tassi	Fine esercizio 2011	Media	Min	Max	Fine esercizio 2010
+100 bps	5,5	-144	-261,1	8,2	-20,8
-100 bps	-3,5	150,6	-6,8	272,4	21,4

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2011 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi swap di copertura e degli altri derivati.

BPM – Totale sensitivity del fair value del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse (milioni di euro)

Variazione tassi	Fine esercizio 2011	Media	Min	Max	Fine esercizio 2010
+100 bps	-161,6	-294,2	-434	-104,9	-166,3
-100 bps	169,8	306,2	110,3	451,6	171,5

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le attività disponibili per la vendita, in bilancio per 6.240 milioni.

BPM – Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su: (milioni di euro)

Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+100 bps	-3,6	-163,5	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	3,7	169,6	

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a circa -53,9 milioni.

La tabella che segue riporta l'andamento nell'anno della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Credit Spread Sensitivity				
	Fine esercizio 2011	Media	Min	Max	Fine esercizio 2010
+25 bps	-53,9	-47,9	-55,8	-35,0	-43,0
-25 bps	54,4	48,3	35,4	56,3	43,3

BPM – Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-1,2	-52,8	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	1,2	53,3	

L'andamento degli *spread* creditizi ha registrato una certa volatilità nel 2011. L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha registrato un livello di chiusura a fine anno in crescita rispetto alla chiusura del 2010 (passando da 104,95 bps a fine dicembre 2010 a 173,5 bps a fine 2011). L'indice "iTraxx Europe Crossover", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e in *outlook* negativo, ha chiuso il 2011 ad un livello superiore a quello registrato all'inizio dell'anno (670,4 bps al 30.12.2011 rispetto ai 437,5 bps al 31.12.2010).

3.1.2 BPM Ireland

Come per la Capogruppo, nella descrizione dell'esposizione al rischio tasso di interesse viene incluso anche il portafoglio obbligazionario classificato tra i titoli di cui alle voci 30 (Attività finanziarie valutate al *fair value*) e 40 (Attività finanziarie disponibili per la vendita) dello Stato Patrimoniale.

Presso BPM Ireland è allocato un portafoglio di titoli di debito a tasso variabile (*floating rate note* e/o *asset swap*) emessi prevalentemente da emittenti bancari, con obiettivo l'ottenimento di un margine di contribuzione stabile nel tempo, rappresentato dallo *spread* positivo della cedola del titolo rispetto al tasso base, generalmente il tasso *euribor* a 3 o 6 mesi.

Il valore netto di bilancio del portafoglio titoli e dei relativi derivati ammonta a 401 milioni al 31 dicembre 2011 (525,3 milioni a fine 2010).

Tra le principali componenti del portafoglio abbiamo:

- titoli a tasso variabile per 182,5 milioni di euro, classificati tra le attività disponibili per la vendita, che sono rappresentati da titoli emessi in gran parte da banche italiane;
- *asset swap* per 199 milioni di euro (cui vanno aggiunti derivati di copertura gestionale pari a -33,9 milioni di euro); trattasi di titoli a tasso fisso ai quali è connesso un *interest rate swap* con la finalità di prendere posizione sull'emittente riducendo il rischio tasso di interesse "scambiando" il tasso fisso con il tasso variabile. Sono in gran parte rappresentati da emissioni di primarie banche, italiane ed internazionali, e istituzioni del settore assicurativo;
- titoli strutturati di credito per 7,1 milioni; trattasi di un titolo la cui *performance* è legata ad un fondo creditizio sottostante;
- titoli ABS (*asset backed Securities*) in bilancio per 46,3 milioni. Trattasi di titoli la cui *performance* è legata all'andamento di un sottostante portafoglio di crediti e/o di titoli.

Il risultato netto dell'attività finanziaria derivante dal portafoglio titoli obbligazionari e dai connessi derivati finanziari e creditizi (cumulando il totale delle voci 80, 100 e 110 del conto economico) è stato di -13,1 milioni.

I titoli obbligazionari classificati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", hanno registrato nel 2011 una variazione negativa di valore per 0,8 milioni con impatto sulla relativa riserva di valutazione a patrimonio.

Qui di seguito vengono riportati i principali indicatori di *sensitivity*, sia per una variazione dei tassi che per una variazione degli *spread* creditizi. Si noti inoltre che tali indicatori non includono il rischio liquidità.

La *sensitivity* a fronte di una variazione di +100 punti base della curva tassi è pari a -1,28 milioni, mentre, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a circa -3,1 milioni. Ciò riflette la scarsa incidenza del fattore di rischio tasso di interesse, trattandosi di un portafoglio composto da *floating rate note* e da *asset swap* (titoli a tasso fisso *swappati* in tasso variabile).

I principali fattori di rischio sono invece rappresentati dal rischio liquidità, dalla variabilità degli *spread* creditizi e dal rischio emittente.

BPM Ireland – Sensitivity del fair value del portafoglio al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Andamento tassi di interesse	Interest Rate Sensitivity				
	Fine esercizio 2011	Media	Min	Max	Fine esercizio 2010
+100 bps	-1,28	-1,36	-1,46	-1,28	-1,6
-100 bps	1,28	1,36	1,28	1,46	1,6

BPM Ireland – Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:

(milioni di euro)

Variazione Tassi	Interest Rate Sensitivity		
	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+100 bps	-0,96	-0,32	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	0,95	0,32	

BPM Ireland – Sensitivity del fair value del portafoglio al variare dei credit spread

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Interest Rate Sensitivity				
	Fine esercizio 2011	Media	Min	Max	Fine esercizio 2010
+25 bps	-3,10	-3,61	-4,15	-3,10	-4,5
-25 bps	3,14	3,66	3,14	4,21	4,6

BPM Ireland – Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Interest Rate Sensitivity		
	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-2,45	-0,65	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	2,49	0,65	

3.1.3 Banca Akros

3.1.3.1 Andamento dei rischi di mercato

Durante il corso del 2011, il *Value at Risk* regolamentare, riferito cioè ai rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno riconosciuto ai fini di Vigilanza e adottando i parametri *standard* (*holding period* 1 giorno ed intervallo di confidenza del 99 per cento), è risultato in media pari a circa 713 mila euro. Tale valore risulta in lieve aumento rispetto all'anno precedente, in cui si era registrato un VaR medio giornaliero di 687 mila euro (+4%).

Il *range* di variazione della misura di rischio è risultato compreso tra 247 mila euro e 1.276 mila euro (tra 255 mila euro e 1,693 milioni nel 2010), corrispondente ad un utilizzo del limite operativo interno di VaR regolamentare che ha oscillato tra un valore minimo di 9% ed un massimo di 47% (tra 9% e 62% nel 2010).

L'andamento nel tempo della misura di rischio ha mostrato, nella prima parte dell'anno, una relativa stabilità: con l'esclusione dei primi giorni dell'anno, il VaR si è mantenuto intorno ad un valore medio di poco inferiore a 900 mila euro, evidenziando una moderata tendenza alla riduzione nel corso del mese di giugno ed un rapido incremento in corrispondenza degli ultimi giorni del semestre, a causa di un aumento di rischio su alcune posizioni direzionali di tasso di interesse. Nei primi giorni del terzo trimestre si è assistito ad una rapida riduzione della misura della perdita massima attesa, conseguenza di un rientro delle esposizioni al rischio tasso di interesse *risk-free* per l'acutizzarsi della crisi del debito sovrano, che ha interessato in particolare le emissioni dello Stato Italiano. A questa fase ha fatto seguito, dal mese di settembre, una limitata ripresa del *risk appetite* che ha portato il VaR regolamentare ad assumere, in questo periodo, valori simili a quelli osservati nel corso della prima parte dell'anno. A partire dal mese di novembre, in corrispondenza di un'ulteriore fase di crisi dei mercati, un nuovo rientro da esposizioni direzionali ha condotto il VaR regolamentare a contrarsi significativamente, attestandosi a valori compresi nell'intervallo 300/400 mila euro, corrispondenti ai livelli minimi dell'intero anno (395 mila euro il dato puntuale al 30 dicembre 2011).

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi all'anno 2011, sia per l'intero portafoglio di negoziazione che per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare, cioè gli eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata ex-ante nella giornata precedente.

99% - 1 Day - Esercizio 2011	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione (*)	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	653	296	126	-362	713
VaR Max Eur (000)	1.268	725	346	(*)	1.276
VaR Min Eur (000)	189	109	34	(*)	247
Last VaR Eur (000)	372	113	49	-140	395
Nr. eccezioni	22	0	19		14

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

I dati di VaR regolamentare relativi al 2010 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente.

99% - 1 Day - Esercizio 2010	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione (*)	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	619	288	167	-387	687
VaR Max Eur (000)	1.383	1.718	514	(*)	1.693
VaR Min Eur (000)	258	126	19	(*)	255
Last VaR Eur (000)	574	176	115	-291	574
Nr. eccezioni	12	4	5		8

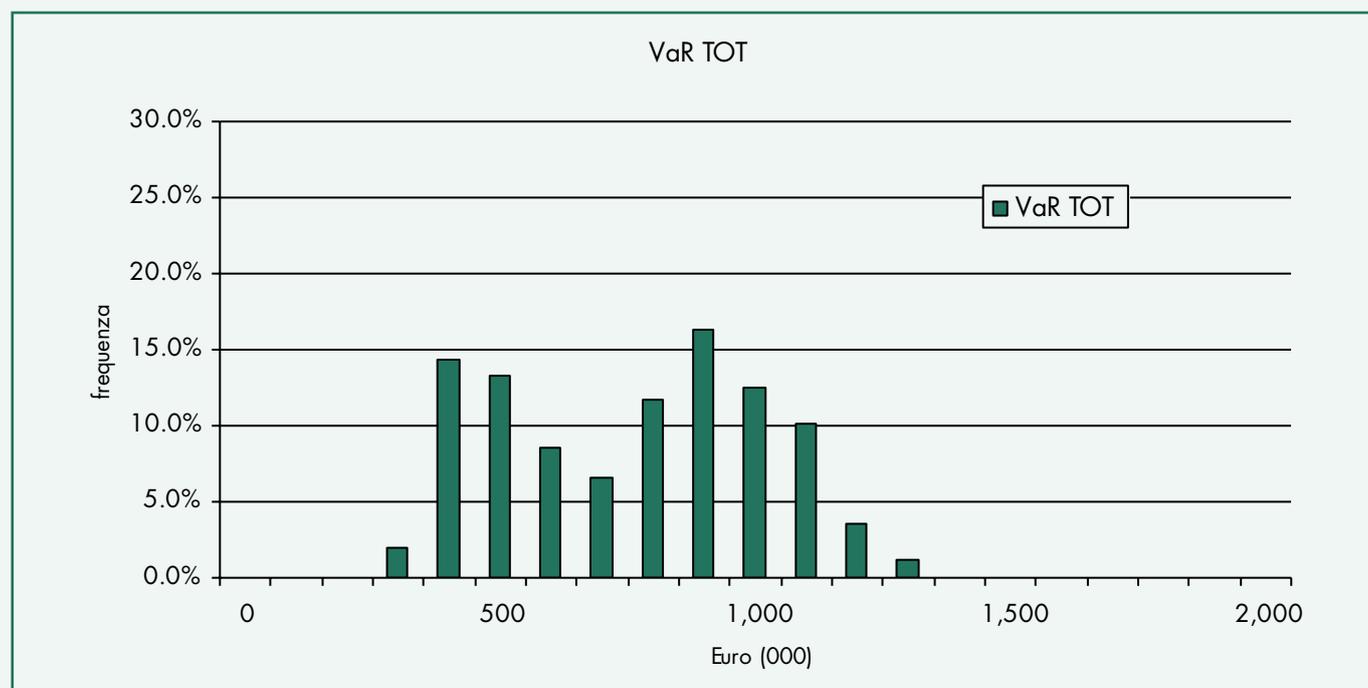
(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

La disaggregazione del VaR regolamentare nelle tre Aree di rischio di cui si compone ("Fixed Income", "FX and FX derivatives" ed "Equity") evidenzia che, analogamente all'anno precedente, nel 2011 il contributo più significativo è generato dal comparto del reddito fisso: il VaR giornaliero medio dell'Area di rischio "Fixed Income" nell'anno 2011 si è attestato a circa 653 mila euro, contro il valore di 619 mila euro del 2010 (+6%). Permane, quindi, l'esposizione ai tassi di interesse del portafoglio di trading, per effetto principalmente dell'attività di market making su derivati OTC e su titoli obbligazionari Eurobond e del trading proprietario. Un andamento in flessione rispetto all'anno precedente si rileva per il VaR giornaliero dell'Area "FX and FX derivatives", che passa, in media, da 167 mila euro del 2010 a 126 mila euro del 2011 (-25%). L'elevata volatilità espressa dal mercato delle valute, riflesso delle tensioni generate dalla crisi dell'Euro, ha suggerito una riduzione nell'assunzione di rischio sul comparto delle posizioni direzionali in cambi. L'apporto medio giornaliero al rischio del trading book proveniente dall'Area "Equity" è risultato pari a 296 mila euro, che si confronta con l'analoga misura del 2010, pari a 288 mila euro (+2%). Il rischio relativamente modesto assunto sul portafoglio azionario risente del persistere della minore operatività su questo comparto, conseguenza della scarsa propensione al rischio da parte della clientela (sia istituzionale che privata) nei confronti del segmento equity domestico ed europeo, ancora soggetto ad andamenti incerti e volatili a causa dei timori legati alla crescita economica internazionale.

Dal confronto dei dati tra i due esercizi si desume che la stabilità nell'assunzione dei rischi di mercato, osservata al livello del VaR regolamentare complessivo rispetto all'anno precedente, si riscontra anche per le due asset class prevalenti (Fixed Income ed Equity).

Il contributo medio dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento tra il VaR regolamentare complessivo e l'undiversified VaR per area di rischio, risulta quasi invariato rispetto all'anno precedente, passando a -362 mila euro del 2011 da -387 mila euro nel 2010 (-6%). Anche la compensazione tra rischi riflette, com'era ragionevole attendersi, la stabilità nel valore della misura di rischio e della distribuzione tra le asset classes rilevata tra i due esercizi.

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR giornalieri, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso dell'anno 2011.



Utile anche dal punto di vista gestionale risulta il confronto tra la misura VaR regolamentare in condizioni correnti e la corrispondente misura stressata. L'elemento che differenzia il dato di VaR corrente rispetto allo stressed VaR è, primariamente, il periodo temporale su cui le due misure sono calcolate, mentre il perimetro dei rischi di portafoglio è comune ad entrambe. Pertanto, il confronto diretto tra i due dati permette di identificare con prontezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Viene superato così il limite intrinseco nella misura di VaR di basare le stime future di correlazioni e volatilità su una finestra temporale relativamente recente, determinando potenzialmente una sottostima del rischio prospettico qualora applicate in una fase di moderata volatilità.

Il valor medio dello stressed VaR regolamentare per l'anno 2011 è pari a 1,167 milioni, corrispondente a circa +64% rispetto alla misura non stressata. Il range di variazione dello stressed VaR è risultato compreso tra 646 mila euro e 2,099 milioni. In base a questi dati, si desume che, nel caso di un forte peggioramento delle condizioni di mercato, si osserverebbe, per lo stesso portafoglio, un aumento medio della perdita attesa pari a circa 2/3 rispetto a quello misurato in condizioni correnti. L'andamento nell'anno del rapporto tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato che, con l'eccezione di tre sole giornate, il VaR in condizioni di stress è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello stressed VaR rappresenti lo scenario di massima severità anche rispetto alle pur difficili condizioni correnti.

La misura di rischio del *credit spread VaR* è adottata gestionalmente per quantificare la perdita massima attesa del portafoglio di *trading* (su un *holding period* 1 giorno ed al 99 per cento di confidenza) con riferimento a tutti i rischi di mercato sottesi dal portafoglio, includendo, oltre ai fattori regolamentari, anche il rischio emittente.

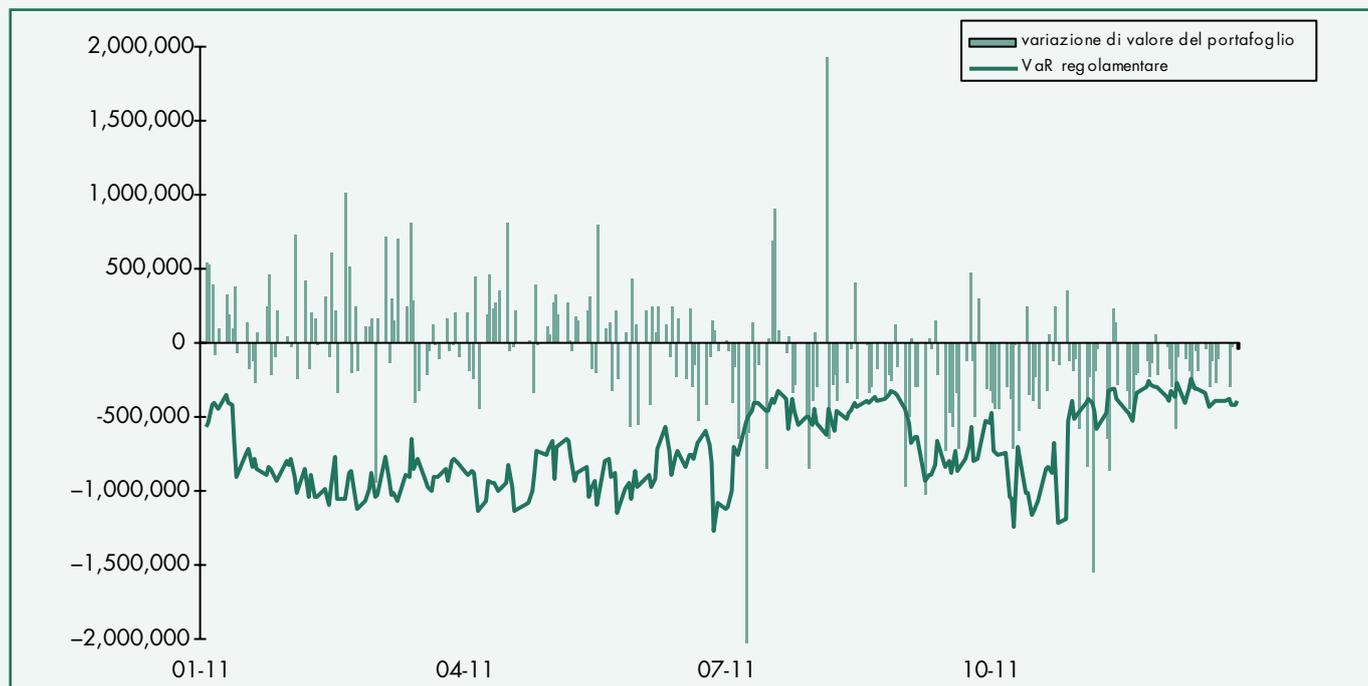
Il valor medio del *credit spread VaR* nell'esercizio 2011 è risultato pari a 899 mila euro, avendo assunto valori compresi tra un massimo di 1,979 milioni ed un livello minimo di 569 mila euro. L'assunzione di rischio associato alle oscillazioni dei *credit spread* si origina prevalentemente sulla componente *cash*, determinata dal portafoglio titoli di debito governativi e *corporate* (bancari, in particolare), a cui si contrappongono le coperture realizzate attraverso derivati creditizi. Questi ultimi sono rappresentati da contratti di *credit default swap single name* o su indici di CDS in acquisto di protezione a parziale copertura dell'*issuer risk* generato dalla componente titoli. La perdita attesa giornaliera stimata per effetto delle sole oscillazioni dei *credit spread* è risultata, in media, pari a 954 mila euro (valore massimo 1,565 milioni, valore minimo 443 mila euro). Dopo aver seguito un andamento pressoché costante durante il corso del primo semestre dell'anno, oscillando intorno al valore medio di 750 mila euro, l'andamento della misura del *credit VaR* ha evidenziato un progressivo aumento nei primi giorni del mese di luglio, in concomitanza con l'insorgere della fase più acuta della crisi del debito sovrano, assumendo valori compresi tra 1,0 e 1,2 milioni. Un ulteriore ed ancora più rapido aumento si è registrato a partire dal mese di settembre, durante il quale il *credit VaR* ha raggiunto il valore massimo, intorno a 2,0 milioni circa. Successivamente, a seguito di significative riduzioni delle posizioni del *trading book*, la misura di rischio si è rapidamente riassetata sui livelli della prima parte dell'anno, per poi ridursi gradualmente, salvo un breve periodo intervenuto nella prima metà del mese di novembre, fino a raggiungere il valore puntuale di fine anno di circa 650 mila euro.

La perdita massima attesa media in condizioni di *stress* ("*stressed credit spread VaR*") è risultata, nel 2011, pari a 1,627 milioni, corrispondente ad un maggior rischio rispetto al *credit spread VaR* corrente di 118%. Questo confronto indica che le volatilità e correlazioni medie sull'intero 2011 sulle quali si basano le stime del valore a rischio esprimono condizioni con margini di ulteriore peggioramento. Da segnalare, in questo senso, che, nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2011, si è registrata una persistenza significativa di superamenti del *credit spread VaR* corrente rispetto alla misura dello *stressed credit spread VaR*. Questi eventi si sono verificati in corrispondenza alla fase più acuta della crisi del debito sovrano, in presenza quindi di variazioni giornaliere dei *credit spread* particolarmente ampie e ripetute. Questo evento è interpretabile come un indicatore del realizzarsi di uno scenario di mercato che è comparabile, se non addirittura ancora più severo, rispetto a quello adottato per il calcolo della misura stressata. In effetti, se si considera anche la componente di rischio dovuta ai *credit spread* e la composizione tipica del portafoglio di negoziazione, gli eventi dell'ultimo trimestre dell'anno 2011 possono rappresentare uno scenario di mercato di severità ancora maggiore rispetto alla crisi dei mercati del 2008. Ai fini della revisione dello scenario adottato per il calcolo dello *stressed credit spread VaR*, occorre attendere che si instaurino condizioni di maggior stabilità, al fine di poter compiutamente individuare l'intervallo temporale che circonda il nuovo scenario di *stress*.

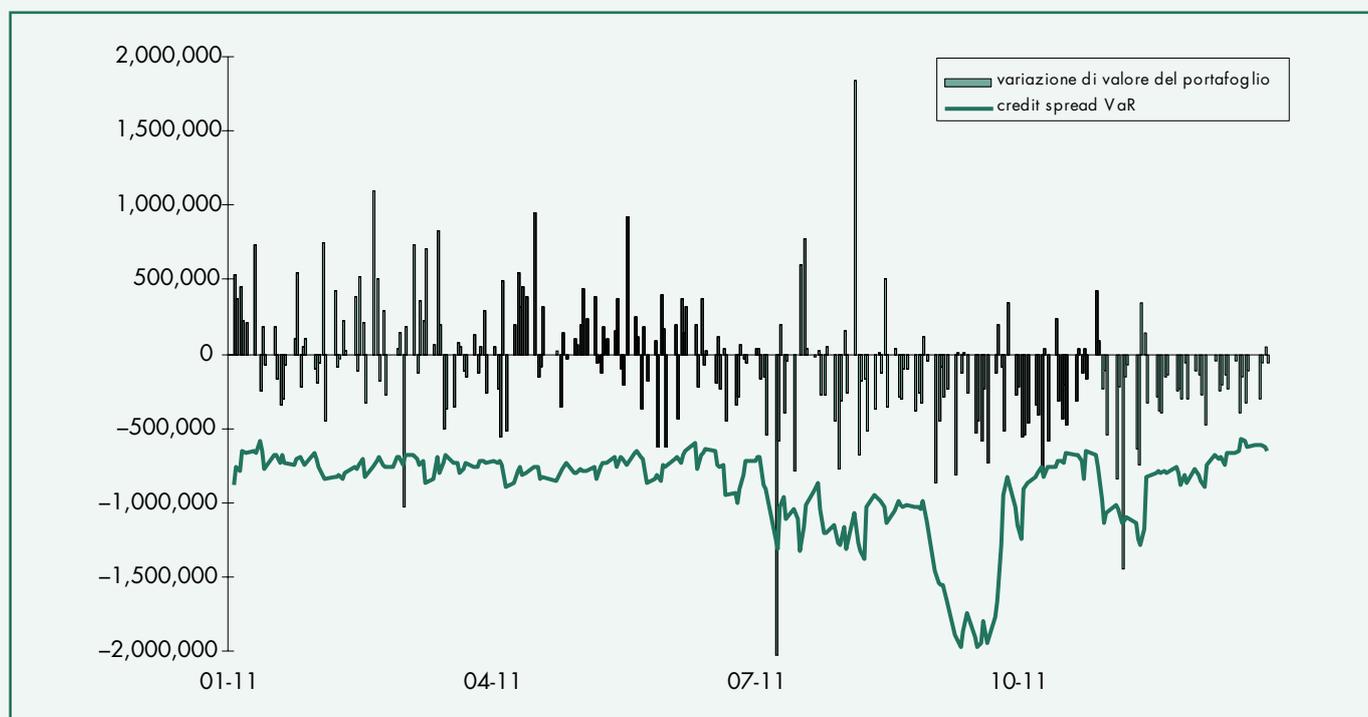
Dal confronto tra la metrica del VaR regolamentare ed il *credit spread VaR*, si osserva che la perdita giornaliera massima stimata in base alla misura estesa all'*issuer risk* risulta, in media, superiore del 26% a quella che comprende i soli rischi generici (899 mila euro rispetto a 713 mila euro), già considerando gli effetti della diversificazione tra rischi. Questo dato evidenzia che l'incidenza media netta del rischio specifico su titoli di debito per il portafoglio di negoziazione di Banca Akros è pari ad un quarto del VaR relativo ai soli rischi generici. L'entità dell'effetto di compensazione statistica tra il rischio emittente e gli altri rischi generici assunti si apprezza se si considera che in media la sola componente di VaR del rischio specifico è comparabile con il valore medio della misura completa (954 mila euro di solo *issuer risk* rispetto a 899 mila euro). Grazie al *diversification benefit*, l'apporto netto del rischio emittente alla rischiosità totale si riduce considerevolmente, pur costituendo una frazione non trascurabile (circa un quarto) del complessivo rischio misurato. Ad oggi, ai fini del calcolo del requisito prudenziale, il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata.

I *test* retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione, hanno evidenziato, nel corso del 2011, quattordici eventi di superamento della perdita massima giornaliera stimata in base al modello che non include la componente di rischio emittente (otto per l'anno 2010). L'esame dei portafogli e dell'andamento delle variabili di rischio in corrispondenza a tali eventi, che si concentrano nel secondo semestre dell'anno, indica che, con l'esclusione di due soli casi, il superamento della previsione di perdita massima attesa è concomitante con analoghi scostamenti osservati sul portafoglio *Fixed Income*, che si ripercuotono anche sull'intero portafoglio, determinando l'insorgere dei casi di superamento.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo.



Passando ad esaminare i risultati di *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread* VaR (e quindi includendo in entrambi i fattori il rischio emittente), permane, in quattro casi, un superamento della perdita massima che attesa. Considerando che di queste una risulta di entità marginale (superamento pari a 2,3% della massima perdita stimata), si può affermare che tale risultato è in linea con le aspettative basate sulle ipotesi del modello VaR esteso al rischio specifico.



In questi casi, i superamenti della perdita massima sono determinati dall'ampiezza dei movimenti registrati dai *credit spread*. Nei giorni di massima tensione sui mercati, gli *spread* creditizi hanno evidenziato variazioni giornaliere di ampiezza estremamente elevata, eventi con probabilità di accadimento molto bassa (*"fat tails"*).

Gli esiti delle prove di *stress* sul portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*) affiancano con regolarità i risultati del modello VaR, al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura del VaR. L'analisi dei risultati verte da un lato sulla capacità del patrimonio di Vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali e, dall'altro, sulle eventuali misure di riduzione di tali rischi, nel caso in cui fossero ritenute opportune o comunque necessarie a preservare il patrimonio. Le prove sono svolte con riferimento sia all'intero portafoglio di negoziazione, sia ai sottoportafogli, con cadenza media settimanale ed i risultati sono integrati nella reportistica interna.

Le tipologie di scenari di *stress* si possono raggruppare in tre classi: scenari storici, scenari ipotetici e scenari specifici.

Gli scenari di *stress* specifici sono mirati ad individuare particolari vulnerabilità del portafoglio misurando l'effetto di conto economico che consegue ad una variazione di livello di singoli fattori di rischio o gruppi di fattori di rischio tra di loro omogenei, mantenendo invariati i rimanenti *risk factors*. Nel caso del comparto azionario, specifiche analisi di sensitività sono applicate ai prezzi dei singoli titoli presenti in portafoglio in un range di valori da -25% a +25% del livello corrente ed alle volatilità implicite imponendo movimenti paralleli e non paralleli della superficie (*flattening, steepening, inversion, curvature*). Viene anche effettuato uno *stress test* prezzo-volatilità per cogliere gli effetti del movimento congiunto di queste due variabili. Gli scenari specifici di curva di tasso di interesse riguardano le curve denominate in Eur e Usd, per le quali sono effettuati movimenti di spostamento parallelo (+ e - 50 *basis points*), non parallelo (*steepening, flattening, inversion*) e di rotazione intorno ad un punto nodale, questi ultimi indicanti una situazione di incremento dei tassi a breve e contestuale riduzione di quelli a lungo termine (*tilting up-down, tilting down-up*).

Nel corso del 2011 gli scenari specifici più sfavorevoli sono risultati quelli di tipo specifico in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi anche degli emittenti di tipo *investment grade*, in particolare di quelli con buon livello di *rating* (pari o inferiore a AA), accompagnato da un movimento di *fly-to-quality* sugli altri fattori di rischio.

Altri scenari potenzialmente negativi sono rappresentati da alcuni specifici movimenti non paralleli della curva di tasso di interesse (*tilting*) ed, in un limitato numero di casi, da *shock* idiosincratici di ampiezza molto rilevante su alcuni titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici, per i quali le potenziali perdite che si registrano in alcuni sottoportafogli sono compensate parzialmente da risultati positivi registrati in altri. Gli effetti di parziale compensazione tra utili e perdite potenziali, determinati anche dalle assunzioni adottate sulle correlazioni tra fattori di rischio negli scenari, non sono presenti negli *stress test* specifici, che, per loro natura, consentono di determinare eventuali vulnerabilità del portafoglio a fronte di eventi idiosincratici, prescindendo dagli effetti favorevoli derivanti dai co-movimenti tra le variabili di mercato.

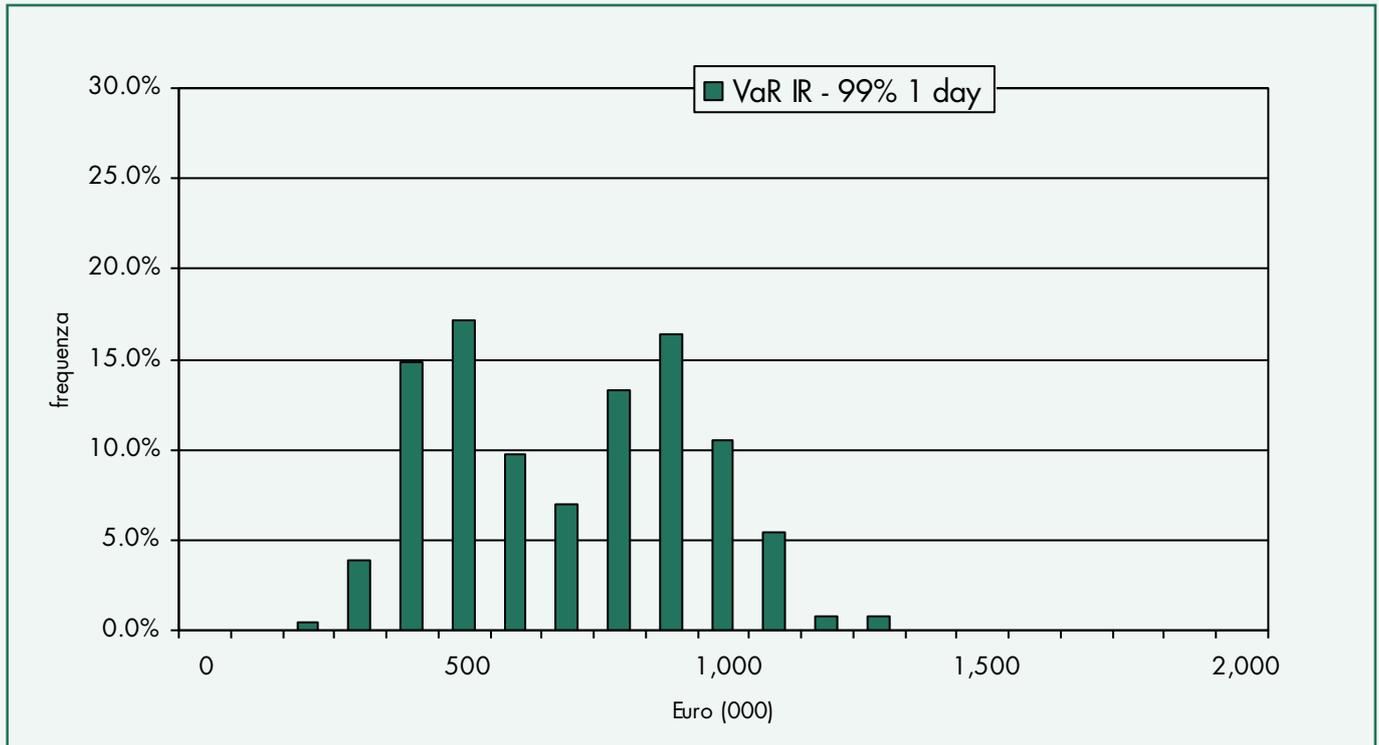
3.1.3.2 Andamento del rischio tasso di interesse

La seguente tabella riporta, con riferimento all'esercizio 2011, il valore di VaR regolamentare medio, massimo, minimo, nonché l'ultimo valore puntuale rilevato nel periodo e, a fianco, i corrispondenti valori relativi all'anno precedente. Dal confronto appare evidente la già citata riduzione di rischiosità misurata dal VaR nei due esercizi.

99% - 1 Day	FIXED INCOME anno 2011	FIXED INCOME anno 2010
VaR Medio Eur (000)	653	619
VaR Max Eur (000)	1.268	1.383
VaR Min Eur (000)	189	258
Last VaR Eur (000)	372	574
Nr. eccezioni	22	12

I test retrospettivi condotti sul portafoglio *Fixed Income* hanno rilevato ventidue eventi nei quali la perdita effettiva ha superato il valore atteso stimato ex-ante in base al perimetro dei rischi validato a fini regolamentari. Nella maggior parte dei casi le motivazioni sono le medesime citate in precedenza commentando gli sconfinamenti del VaR complessivo (vedi paragrafo "*Backtesting* del portafoglio di *trading*"), ovvero repentini allargamenti dei *credit spread* di emittenti *corporate* e sovrani, eventi che la misura del VaR regolamentare non recepisce.

Il grafico successivo riporta la corrispondente distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR.



Le prove di robustezza a cui il sottoportafoglio è stato sottoposto, valutandolo rispetto a scenari di mercato estremi, hanno mostrato, come anticipato in precedenza, alcuni risultati negativi a fronte di scenari di allargamento dei *credit spread* per i *rating* pari o inferiori a AA. Per quanto riguarda i movimenti dei tassi *risk-free*, i risultati più penalizzanti si sono registrati in corrispondenza ad ipotetici *shock* non paralleli delle curve dei tassi Euro, in particolare, per quanto riguarda la curva Euro, per movimenti di inclinazione della curva (c.d. *tilting*) ed in corrispondenza a situazioni di maggior squilibrio tra esposizioni a breve ed a lungo termine. A mitigazione del rischio di curva sono state assunte, ove ritenuto opportuno, posizioni di parziale copertura tramite *Futures* a breve e lungo termine.

3.1.3.3. Andamento del rischio prezzo

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"). In particolare, il modello VaR regolamentare cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie (fattore gamma); in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità implicita dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

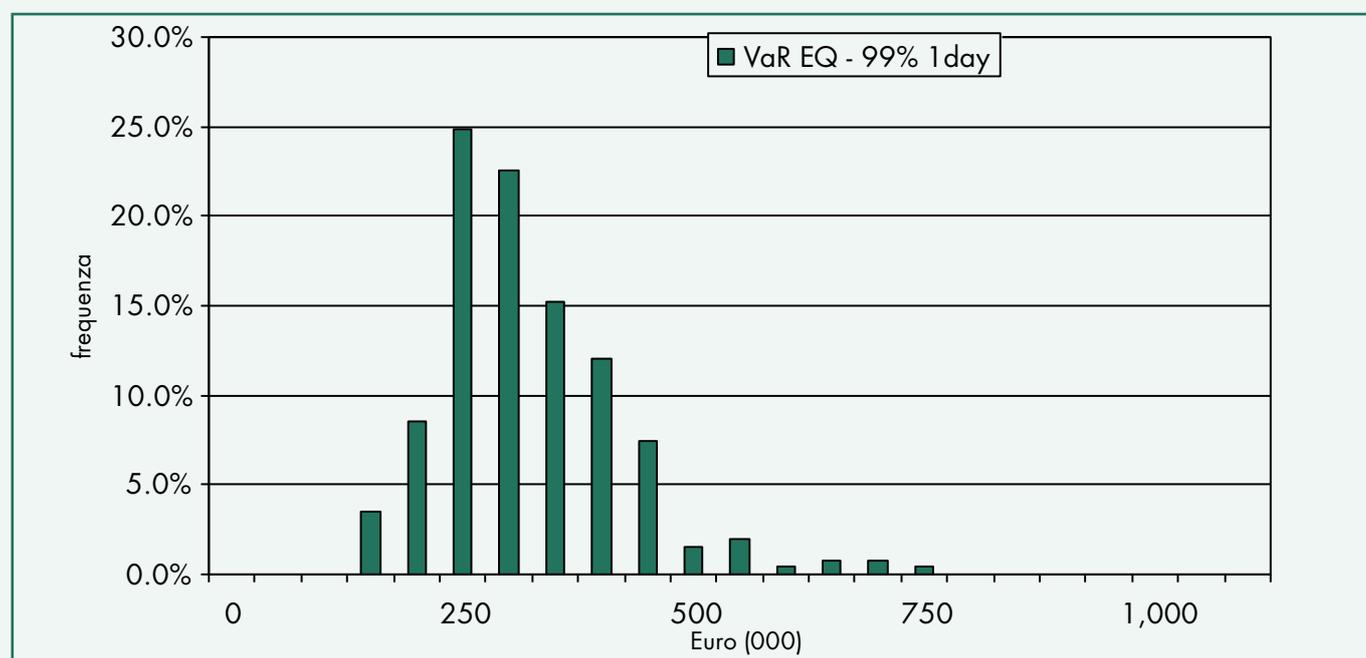
Oltre al limite di VaR massimo, il limite operativo di perdita massima giornaliera ("*stop-loss*") è efficacemente adottato per il controllo dei risultati economici dell'area. A questi due limiti, si affiancano, per una misurazione dettagliata ed efficace dei rischi, i seguenti indicatori e relativi limiti:

- esposizione direzionale complessiva e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni, sia *overnight* che *intraday*;
- rischio gamma positivo e negativo, complessivo, per singolo titolo/indice o quote di fondi comuni e limite cumulato delle sole posizioni a gamma negativo;
- rischio vega positivo e negativo, complessivo e per singolo titolo/indice, differenziato per durate contrattuali delle opzioni e per titolo azionario/indice sottostante;
- rischio *rho* di portafoglio;
- rischio *theta*.

Nella tabella che segue vengono indicati il VaR medio, massimo, minimo e il valore puntuale dell'ultima osservazione registrati nel corso del 2011 e, nella colonna a fianco, i corrispondenti valori riferiti all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

99% - 1 Day	EQUITY anno 2011	EQUITY anno 2010
VaR Medio Eur (000)	296	288
VaR Max Eur (000)	725	1.718
VaR Min Eur (000)	109	126
Last VaR Eur (000)	113	176
Nr. eccezioni	0	4

La distribuzione dei valori giornalieri di VaR, di seguito riportata, risulta concentrata, per oltre l'80 per cento delle rilevazioni, tra i valori di 250 e 450 mila euro, evidenziando una stabilità del rischio assunto dal portafoglio nel corso del 2011.



I test retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti a quest'area di rischio, non hanno rilevato, nel corso dell'anno 2011, alcuna eccezione. Le prove di stress di prezzo e di volatilità specifiche sui singoli titoli hanno indicato, in alcuni casi e per un numero limitato di giornate, risultati negativi associati a potenziali e istantanei shock di ampiezza rilevante su singoli titoli. L'entità delle potenziali riduzioni di valore, confrontati con i corrispondenti livelli di VaR, non si è dimostrata tale da dover intervenire con modifiche nelle esposizioni.

1.2.2. Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa nei valori di tutte le poste di bilancio, con conseguente impatto destabilizzante sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management* (ALM). In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile. Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo le *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di fair value delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2011.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo CPR (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2011, un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una *Policy* di *Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato *Asset and Liability Management (ALM)* della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros).

Il Comitato *ALM* stabilisce le linee guida per la gestione attiva dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato *ALM*, sono poste in essere da un *desk* presso il Servizio *ALM & Funding* di Banca Popolare di Milano. Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap (IRS)*, *Overnight Indexed Swap (OIS)*, *Cross Currency Swap (CCS)* e opzioni su tassi di interesse (*cap, floor, collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IAS/IFRS.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.335.756	15.113.829	4.752.646	2.612.430	5.365.378	2.377.035	1.199.354	156
1.1 Titoli di debito	8.842	1.057.804	1.162.907	1.896.795	3.109.835	680.059	87.580	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.166.902	586.056	79.747	8	-	432	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.160.012	13.469.969	3.509.992	715.627	2.255.543	1.696.544	1.111.774	156
- c/c	4.942.166	-	-	-	-	132.305	-	-
- altri finanziamenti	8.217.846	13.469.969	3.509.992	715.627	2.255.543	1.564.239	1.111.774	156
2. Passività per cassa	23.308.257	9.458.133	2.045.347	1.651.923	6.248.156	1.431.768	412	-
2.1 Debiti verso clientela	18.849.099	1.096.216	855.654	888.308	147.133	-	-	-
- c/c	17.679.246	587.665	839.444	877.011	138.966	-	-	-
- altri debiti	1.169.853	508.551	16.210	11.297	8.167	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.291.718	4.804.337	198.424	-	100.000	-	-	-
- c/c	49.270	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.242.448	4.804.337	198.424	-	100.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	167.440	3.557.580	991.269	763.615	6.001.023	1.431.768	412	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	498.573	3.213.186	103.055	298.826	5.183.441	1.098.843	1.380.040	-
3.1 Con titolo sottostante	-	239.490	2.500	90.500	14.706	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	239.490	2.500	90.500	14.706	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	171.098	2.500	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	68.392	-	90.500	14.706	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	498.573	2.973.696	100.555	208.326	5.168.735	1.098.843	1.380.040	-
- opzioni	186.983	168.801	78.639	152.803	2.703.954	1.048.843	1.380.040	-
+ posizioni lunghe	50.251	154.601	62.615	118.937	1.616.541	378.665	478.422	-
+ posizioni corte	136.732	14.200	16.024	33.866	1.087.413	670.178	901.618	-
- altri derivati	311.590	2.804.895	21.916	55.523	2.464.781	50.000	-	-
+ posizioni lunghe	-	701.375	16.639	19.807	2.141.531	-	-	-
+ posizioni corte	311.590	2.103.520	5.277	35.716	323.250	50.000	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.310.484	14.773.805	4.700.528	2.603.867	5.365.378	2.376.601	1.199.354	156
1.1 Titoli di debito	8.842	1.035.948	1.162.907	1.889.732	3.109.835	680.057	87.580	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.150.325	526.825	79.747	8	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.151.317	13.211.032	3.457.874	714.127	2.255.543	1.696.544	1.111.774	156
- c/c	4.939.118	-	-	-	-	132.305	-	-
- altri finanziamenti	8.212.199	13.211.032	3.457.874	714.127	2.255.543	1.564.239	1.111.774	156
2. Passività per cassa	23.167.000	9.177.816	1.978.875	1.651.923	6.248.156	1.431.768	412	-
2.1 Debiti verso clientela	18.725.017	1.096.216	855.654	888.308	147.133	-	-	-
- c/c	17.555.164	587.665	839.444	877.011	138.966	-	-	-
- altri debiti	1.169.853	508.551	16.210	11.297	8.167	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.274.543	4.525.584	132.480	-	100.000	-	-	-
- c/c	32.781	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.241.762	4.525.584	132.480	-	100.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	167.440	3.556.016	990.741	763.615	6.001.023	1.431.768	412	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	498.573	3.213.186	103.055	298.826	5.183.441	1.098.843	1.380.040	-
3.1 Con titolo sottostante	-	239.490	2.500	90.500	14.706	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	239.490	2.500	90.500	14.706	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	171.098	2.500	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	68.392	-	90.500	14.706	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	498.573	2.973.696	100.555	208.326	5.168.735	1.098.843	1.380.040	-
- opzioni	186.983	168.801	78.639	152.803	2.703.954	1.048.843	1.380.040	-
+ posizioni lunghe	50.251	154.601	62.615	118.937	1.616.541	378.665	478.422	-
+ posizioni corte	136.732	14.200	16.024	33.866	1.087.413	670.178	901.618	-
- altri derivati	311.590	2.804.895	21.916	55.523	2.464.781	50.000	-	-
+ posizioni lunghe	-	701.375	16.639	19.807	2.141.531	-	-	-
+ posizioni corte	311.590	2.103.520	5.277	35.716	323.250	50.000	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.965	304.854	50.872	7.965	-	434	-	-
1.1 Titoli di debito	-	21.856	-	7.063	-	2	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.198	52.557	-	-	-	432	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.767	230.441	50.872	902	-	-	-	-
- c/c	1.632	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	4.135	230.441	50.872	902	-	-	-	-
2. Passività per cassa	125.043	276.956	66.451	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	107.904	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	107.904	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	17.139	275.413	65.944	-	-	-	-	-
- c/c	16.453	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	686	275.413	65.944	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	1.543	507	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.652	2.123	47	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.553	1	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.099	2.122	47	-	-	-	-	-
- c/c	1.055	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	44	2.122	47	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5.438	2.155	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.438	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5.438	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	2.155	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.155	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.285	21.420	1.170	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.246	1	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	39	21.419	1.170	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	39	21.419	1.170	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.846	21	21	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.841	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.841	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	21	21	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.905	10.851	29	598	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.165	5.989	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.740	4.862	29	598	-	-	-	-
- c/c	360	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.380	4.862	29	598	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.732	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.732	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.732	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	675	1	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	675	1	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	370	870	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	370	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	370	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	870	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	870	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.790	775	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.740	682	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	50	93	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	49	93	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.828	315	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.797	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.797	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	31	315	-	-	-	-	-	-
- c/c	31	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	315	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points*.

Al 31 dicembre 2011 la stima di tale variazione è di +61 milioni di euro a fronte di un aumento dei tassi di 100 *basis points* e di -48 milioni di euro a fronte di una riduzione della stessa entità.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points*.

Al 31 dicembre 2011 la stima di tale variazione è di +1 milione di euro a fronte di un aumento dei tassi di 200 *basis points* e di -36 milioni di euro a fronte di una riduzione della stessa entità.

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso l'applicazione di un *floor* implicito pari a zero garantisce il vincolo di non negatività dei tassi.

Rischio di prezzo

Il portafoglio esposto al rischio prezzo al 31 dicembre 2011 è pari a 811,6 milioni, costituiti da:

- titoli di capitale per 64,7 milioni e quote di OICR per 113,4 milioni, classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- titoli di capitale per 422,4 milioni e quote di OICR per 211,1 milioni, classificati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Come già evidenziato nella parte A.3 "Informativa sul *fair value*" delle "Politiche contabili" i titoli di capitale e le quote di OICR inseriti in tale portafoglio sono strumenti il cui valore dipende da una molteplicità di dati di input che spesso non sono reperibili con criteri oggettivi, ma che al contrario richiedono stime ed assunzioni importanti che pongono dei limiti all'implementazione di analisi di sensitività.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali.

Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.;
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk* FX e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il nuovo sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Direttore Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

Oltre al limite di VaR, un limite operativo di particolare rilevanza è il limite di perdita massima giornaliera (c.d. "*stop-loss*"), finalizzato al controllo diretto dei risultati economici del *desk*. Ulteriori indicatori di rischio, a cui sono associati relativi limiti, sono:

- esposizione nominale al rischio di cambio, differenziato per divisa, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni);
- esposizione gamma e vega, differenziata per coppie di divise;
- rischio *theta* relativo all'intero portafoglio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	373.096	22.987	15.383	676	23.875	12.665
A.1 Titoli di debito	28.921	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	6	18.165	-	-	-	4.100
A.3 Finanziamenti a banche	56.187	1.554	8.154	676	1.247	8.422
A.4 Finanziamenti a clientela	287.982	3.268	7.229	-	22.628	143
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	8.215	7.893	2.326	962	3.800	1.644
C. Passività finanziarie	468.450	7.593	1.732	1.240	3.888	5.143
C.1 Debiti verso banche	358.496	2.155	-	870	5	346
C.2 Debiti verso la clientela	107.904	5.438	1.732	370	3.841	4.797
C.3 Titoli di debito	2.050	-	-	-	42	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	5.860.441	908.167	596.934	229.939	587.028	404.280
- Opzioni	299.825	25.215	11.272	-	-	2.531
+Posizioni lunghe	158.775	16.624	6.762	-	-	1.587
+Posizioni corte	141.050	8.591	4.510	-	-	944
- Altri derivati	5.560.616	882.952	585.662	229.939	587.028	401.749
+Posizioni lunghe	2.763.352	431.845	293.242	115.041	294.216	197.725
+Posizioni corte	2.797.264	451.107	292.420	114.898	292.812	204.024
Totale attività	3.303.438	479.349	317.713	116.679	321.891	213.621
Totale passività	3.406.764	467.291	298.662	116.138	296.700	210.111
Sbilancio (+/-)	-103.326	12.058	19.051	541	25.191	3.510

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2011 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

2.2. Banca Akros

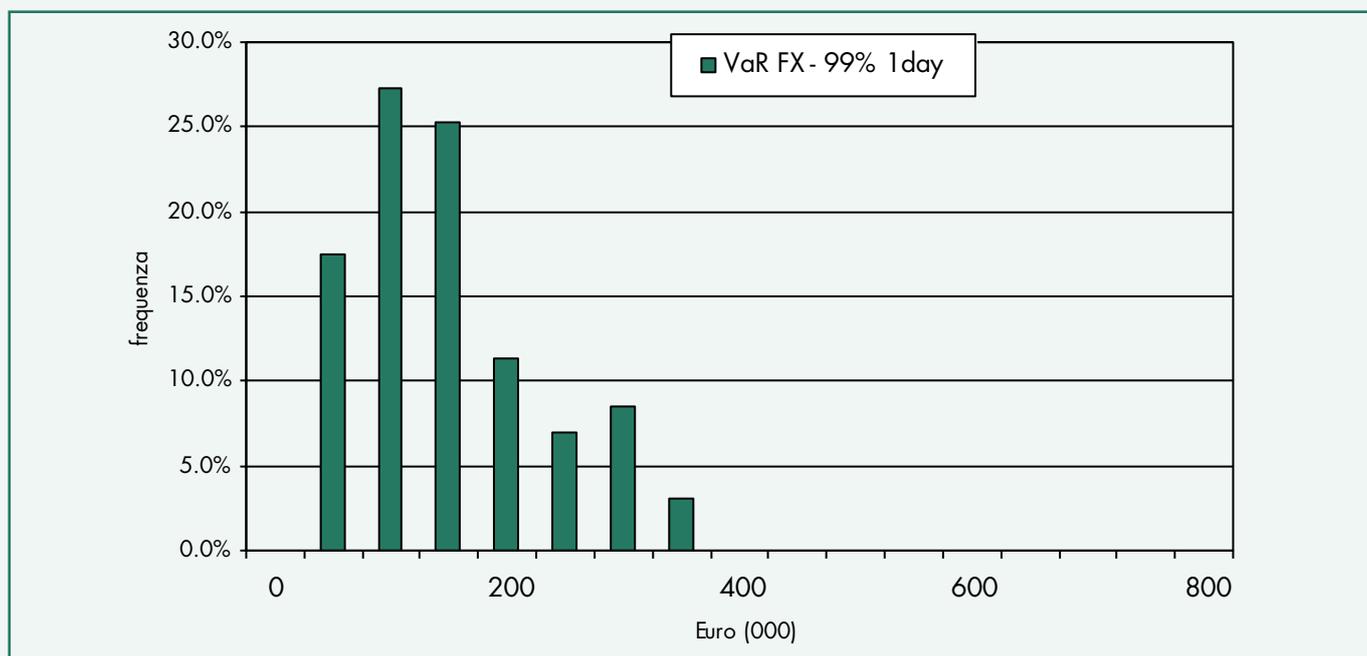
Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR medio, massimo e minimo ed il valore puntuale di fine 2011, confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

99% – 1 Day	RISCHIO CAMBIO anno 2011	RISCHIO CAMBIO anno 2010
VaR Medio Eur (000)	126	167
VaR Max Eur (000)	346	514
VaR Min Eur (000)	34	19
Last VaR Eur (000)	49	115
Nr. eccezioni	19	5

Il contributo del portafoglio FX al complessivo rischio del *trading book* risulta in riduzione. La volatilità dei tassi di cambio, in conseguenze delle forti turbolenze finanziarie che hanno accompagnato la crisi dei debiti sovrani, si sono mantenute su livelli elevati. Questo contesto ha suggerito una riduzione del rischio assunto dal portafoglio, che è derivato anche da alcune posizioni direzionali assunte con l'obiettivo di trarre profitto dai *trend* di breve periodo dei tassi di cambio dei *major cross* (dollaro statunitense, franco svizzero e Yen giapponese e relative quotazioni contro Euro).

Il grafico successivo espone la distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR rilevati nel corso 2011 per tale portafoglio, che risulta in buona parte concentrata nell'intervallo tra 50 e 200 mila Euro.



I test retrospettivi riferiti a quest'area di rischio hanno evidenziato, nel corso del 2011, diciannove eccezioni al VaR regolamentare. Il superamento della perdita massima attesa è riconducibile, in alcuni casi, a forti escursioni giornaliere dei cambi a pronti (principalmente Euro contro Dollaro statunitense e contro Franco Svizzero) di ampiezza tale da collocarsi oltre il limite di confidenza definito per il modello. In altri casi, gli scostamenti sono stati ricondotti a movimenti della parte lunga della curva di volatilità Eur/Usd, mentre in certi casi l'eccezione è imputabile ad un effetto di *break* di correlazione tra tassi di interesse, cambi a pronti e volatilità relativamente ad esposizioni dell'Euro contro Dollaro statunitense.

Le prove di *stress*, riferite al comparto cambi, non hanno evidenziato alcun risultato sfavorevole rilevante.

1.2.4 – Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati "over the counter", prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2011 sono stati rilevati mediamente nozionali per 71.551 milioni relativamente agli *interest rate swap*, per 8.050 milioni per opzioni *cap/floor* e opzioni su titoli di debito, per 5.511 milioni per opzioni su titoli di capitale e indici, per 380 milioni per opzioni su cambi e 609 milioni relativamente a derivati su merci.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	74.418.409	11.400	72.016.226	1.711.650
a) Opzioni	7.827.632		8.082.033	1.400.000
b) Swap	66.590.777		63.934.193	-
c) Forward	-		-	-
d) Futures	-	11.400	-	311.650
e) Altri	-		-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	4.621.733	797.985	6.399.691	866.320
a) Opzioni	4.621.733	749.350	6.399.691	777.448
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	48.635	-	88.872
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	13.455.852	-	11.536.133	-
a) Opzioni	585.274	-	174.323	-
b) Swap	12.412.756	-	10.889.896	-
c) Forward	457.822	-	471.914	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	667.872	-	550.784	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	93.163.866	809.385	90.502.834	2.577.970

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di copertura

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	5.257.112	-	5.271.101	-
a) Opzioni	110.222	-	47.000	-
b) Swap	5.146.890	-	5.224.101	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.257.112	-	5.271.101	-

A.2.2 altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.154.031	-	1.084.594	-
a) Opzioni	33.392	-	-	-
b) Swap	1.120.639	-	1.084.594	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.154.031	-	1.084.594	-

I dati riportati nella tabella si riferiscono a derivati finanziari connessi con la *fair value option*.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie Derivati	<i>Fair Value</i> positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.701.940	25.868	1.183.071	57.971
a) Opzioni	232.701	25.868	200.621	57.971
b) <i>Interest Rate Swap</i>	1.167.224	–	812.561	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	283.315	–	149.962	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	9.157	–	9.561	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	9.543	–	10.366	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	168.244	–	75.674	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest Rate Swap</i>	168.244	–	75.674	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	25.375	–	11.361	–
a) Opzioni	1.737	–	–	–
b) <i>Interest Rate Swap</i>	23.638	–	11.361	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
Totale	1.895.559	25.868	1.270.106	57.971

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie Derivati	<i>Fair Value</i> negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.557.494	20.030	1.007.680	42.237
a) Opzioni	134.375	20.030	120.561	42.237
b) <i>Interest Rate Swap</i>	1.145.258	–	720.031	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	254.248	–	143.209	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	13.916	–	13.450	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	9.697	–	10.429	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	31.883	–	49.294	–
a) Opzioni	3.617	–	348	–
b) <i>Interest Rate Swap</i>	28.266	–	48.946	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	54.881	–	51.589	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest Rate Swap</i>	54.881	–	51.589	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
Totale	1.644.258	20.030	1.108.563	42.237

A.5 Derivati finanziari OTC – Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	–	434.025	407.640	790.479	62.951	1.639.373	161.497
– <i>fair value</i> positivo	–	11.317	402	18.358	–	61.649	6.990
– <i>fair value</i> negativo	–	-18.776	-24.415	-1.912	-28.921	-1.837	-4.691
– esposizione futura	–	2.054	1.394	1.226	–	8.543	640
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	24.048	68.900	54.405	18.238	116.381
– <i>fair value</i> positivo	–	–	25	25.477	–	1.493	16.498
– <i>fair value</i> negativo	–	–	-32	–	-3	-953	-4.460
– esposizione futura	–	–	721	3.907	–	302	5.639
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	5.731.251	23.266	620	279.663	606.312
– <i>fair value</i> positivo	–	–	166.873	593	4	3.850	8.465
– <i>fair value</i> negativo	–	–	-165.717	-40	–	11.433	9.667
– esposizione futura	–	–	54.299	233	6	1.021	5.723
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	10.185
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	1.019

A.6 Derivati finanziari OTC – Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	–	–	59.177.910	10.674.156	–	1.063.700	6.678
– <i>fair value</i> positivo	–	–	899.009	212.388	–	24.275	366
– <i>fair value</i> negativo	–	–	-957.325	-154.339	–	-49.165	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	3.184.087	974.757	93.862	1.330	85.725
– <i>fair value</i> positivo	–	–	33.327	74.256	–	60	4.644
– <i>fair value</i> negativo	–	–	-10.259	-204	-2.134	–	-5.990
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	4.214.940	1.944.320	–	642.188	13.292
– <i>fair value</i> positivo	–	–	79.595	39.847	–	11.433	590
– <i>fair value</i> negativo	–	–	-62.040	-31.456	–	-11.570	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	436.316	138.119	–	83.252	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	85	–	–	71	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	-71	–	–	-84	–

A.7 Derivati finanziari OTC – Portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	-	-	6.411.143	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	193.619	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-86.764	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	39.073	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – Portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	40.569.856	38.101.020	14.492.990	93.163.866
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	25.263.775	35.220.363	13.934.271	74.418.409
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.483.025	2.579.989	558.719	4.621.733
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	13.299.560	156.292	–	13.455.852
A.4 Derivati finanziari su altri valori	523.496	144.376	–	667.872
B. Portafoglio bancario	153.923	5.484.346	772.874	6.411.143
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	153.923	5.484.346	772.874	6.411.143
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	–	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
Totale 31.12.2011	40.723.779	43.585.366	15.265.864	99.575.009
Totale 31.12.2010	40.256.435	37.618.471	18.983.623	96.858.529

A.10 Derivati finanziari OTC: Rischio di controparte / Rischio finanziario – Modelli interni

BPM, BPM Ireland e le banche commerciali del Gruppo non utilizzano modelli interni tipo EPE.

Banca Akros, come illustrato nella sezione 1.2.1., è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per i rischi di mercato ai fini di vigilanza. Le informazioni sul modello interno sono fornite nelle precedenti sezioni 1.2.1. "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza" e 1.2.3. "Rischio di cambio".

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	118.000	190.580	10.000	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	118.000	190.580	10.000	-
Valori medi	150.000	193.170	11.225	-
Totale 31.12.2010	182.000	195.760	12.100	-
1. Vendite di protezione				
a) Credit default products	56.000	172.580	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	2.679
Totale 31.12.2011	56.000	172.580	-	2.679
Valori medi	108.500	123.170	-	2.595
Totale 31.12.2010	111.000	123.760	-	2.588

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo	
	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	9.616	10.521
a) <i>Credit default products</i>	9.616	10.521
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swap</i>	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	4.260	3.100
a) <i>Credit default products</i>	2.016	846
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swap</i>	-	-
d) Altri	2.244	2.254
Totale	13.876	13.621

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo	
	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	2.658	5.542
a) <i>Credit default products</i>	2.658	5.542
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swap</i>	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swap</i>	-	-
d) Altri	-	-
Totale	2.658	5.542

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti– contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	-	-	10.000	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	2.016	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	-	-	811	1.868	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	376	1.868	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti– contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	259.140	49.440	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	8.484	662	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	-677	-74	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	201.980	26.600	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	425	45	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	-1.708	-199	–	–	–
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	129.520	407.640	–	537.160
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	122.520	407.640	–	530.160
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	7.000	–	–	7.000
B. Portafoglio bancario	1.868	10.811	–	12.679
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	1.868	10.811	–	12.679
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	–	–	–	–
Totale 31.12.2011	131.388	418.451	–	549.839
Totale 31.12.2010	34.100	592.297	811	627.208

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	308.148	172.490	–	16.151	2.905
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–267.056	–26.180	–2.134	–39.874	–3.187
– esposizione futura	–	–	268.624	82.197	–	13.146	1.937
– rischio di controparte netto	–	–	350.840	143.699	–	28.950	3.974
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi “cross product”							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–

Nella voce “1) Accordi bilaterali derivati finanziari” sono compresi anche i derivati creditizi.

La sottovoce “rischio di controparte netto” riporta il saldo tra il *fair value* positivo, incrementato dell’esposizione creditizia futura e diminuito del valore corrente delle eventuali garanzie (*cash collaterals*) ricevute.

1.3 – Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo Bipiemme non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il **Funding Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il **Market Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio di liquidità

Nel corso del 2011 il Gruppo Bipiemme ha aggiornato la *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deroghe, che parte della gestione avvenga in modo decentrato a livello di singola entità del Gruppo.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti al rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato ALM (*Asset & Liability Management*) di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione" e "stress", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*;
- il Comitato Crisi di Liquidità di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale in stato di "crisi", con l'obiettivo di riportare la situazione di liquidità in uno stato di "normalità";
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management*, *internal auditing*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (stress scenario). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell'ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio-lungo termine.

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- **Maturity Ladder Operativa:** tale *report* fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle attività stanziabili presso la banca centrale ovvero utilizzabili per operazioni di pronti contro termine;
- **Maturity Ladder Strutturale:** tale *report* ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- **indicatori di Early Warning (Early Warning Indicator EWI)** di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su indicatori specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- **analisi di stress (stress test)**, per testare la capacità del gruppo a resistere a scenari sfavorevoli.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità:

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi.

In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di *stress* e crisi.

Informazioni di natura quantitativa

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche, al 31 dicembre 2011, presenta un saldo negativo di 7.362 milioni, contro i saldi negativi di 5.365 milioni a settembre 2011 e 4.619 milioni a dicembre 2010.

Tale dinamica è dovuta principalmente alla significativa crescita nell'anno delle attività finanziarie nette, in incremento nell'anno di circa 2 miliardi, a fronte di investimenti in titoli di Stato, e dalla riduzione della raccolta diretta (-630 milioni).

Va comunque evidenziato che buona parte dell'esposizione sull'interbancario, circa 7,5 miliardi su un totale di 9,7 miliardi, è utilizzato in operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea, a fronte di 2,6 miliardi del 2010.

Al netto di tali operazioni, e rettificando di 302,5 milioni i crediti verso banche degli importi iscritti in tale voce nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond – in quanto trattasi di giacenze temporanee di liquidità destinate ad uscire a breve – la **posizione interbancaria netta** al 31 dicembre 2011 si è sostanzialmente azzerata, contro le posizioni negative a fine settembre 2011 di 1,2 miliardi e di 1,1 miliardi alla fine del 2010.

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali												(milioni di euro)	
	01/12	02/12	03/12	04/12	05/12	06/12	07/12	08/12	09/12	10/12	11/12	12/12	Totale
Certificati di Deposito e Commercial Paper wholesale		200	100										300
Obbligazioni wholesale in scadenza (senior, subordinati, covered bond)			542	69					717			55	1.383
Obbligazioni retail	117	93	9	29	10	36	13	15	18	12	220	14	585
Certificati di Deposito retail	180	206	189	215	172	89	14	1	71	87	69	55	1.347
Totale	296	499	840	313	182	125	27	16	806	99	289	125	3.615

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando il fabbisogno di liquidità operativa per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il *decalage* di 3,6 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Alla data del presente bilancio sono state strutturate due operazioni di auto-cartolarizzazione: la prima nel marzo del 2009 e richiamata nel corso del primo semestre 2011; la seconda nel mese di dicembre del 2011.

Operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari ed emissione di Titoli ABS (Asset Backed Securities)

Nel mese di dicembre 2011 la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*. L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 2 S.r.l. (società già emittente della cartolarizzazione avviata nel luglio 2006 e ad oggi ancora in essere) di un portafoglio di crediti in *bonis* per complessivi circa 974 milioni di euro, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla Bipiemme.

Per maggiori dettagli si rimanda alla corrispondente informativa contenuta nel bilancio della capogruppo.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

	(euro/000)	
Voci	31.12.2011	31.12.2010
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs clientela:	924.327	464.833
Crediti vs banche:	85.937	845.965
Risultato economico dell'operazione	6.493	18.022

I dati patrimoniali e il risultato economico relativi al 2010 si riferiscono all'operazione perfezionata nel 2009 e richiamata nel primo semestre 2011. I dati patrimoniali relativi al 2011 si riferiscono alla nuova operazione perfezionata a dicembre 2011.

Il risultato economico del 2011 è riferito per 10.194 migliaia di euro all'operazione perfezionata nel 2009 (e richiamata nel primo semestre 2011) e per -3.701 migliaia di euro alla nuova operazione perfezionata a dicembre 2011.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Tabella riepilogativa

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.353.693	326.401	114.380	604.958	1.612.077	1.548.076	4.154.653	12.854.597	13.689.913	319.930
A.1 Titoli di Stato	5.377	-	-	-	203.989	128.559	1.769.862	3.288.443	1.172.657	-
A.2 Altri titoli di debito	5.774	2.597	798	12.892	311.327	58.152	119.508	789.827	337.351	1.246
A.3 Quote di OICR	484.831	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.857.711	323.804	113.582	592.066	1.096.761	1.361.365	2.265.283	8.776.327	12.179.905	318.684
- Banche	1.168.436	185.700	1	8.264	184	49.188	15.806	39.347	56.006	318.528
- Clientela	10.689.275	138.104	113.581	583.802	1.096.577	1.312.177	2.249.477	8.736.980	12.123.899	156
Passività per cassa	26.869.759	939.663	103.212	713.322	1.469.699	1.598.891	2.046.455	8.224.204	2.365.130	-
B.1 Depositi	18.275.358	379.973	68.145	523.686	678.680	1.034.736	886.749	247.682	27	-
- Banche	80.099	365.533	42.050	438.357	203.647	198.424	-	100.000	-	-
- Clientela	18.195.259	14.440	26.095	85.329	475.033	836.312	886.749	147.682	27	-
B.2 Titoli di debito	4.940	34.737	33.448	164.860	778.115	546.114	1.146.921	7.898.523	2.305.451	-
B.3 Altre passività	8.589.461	524.953	1.619	24.776	12.904	18.041	12.785	77.999	59.652	-
Operazioni "fuori bilancio"	9.400.950	6.704.377	1.514.764	7.263.880	5.967.547	5.254.009	3.677.682	3.253.637	928.275	208.560
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	6.169.589	1.514.544	7.217.503	5.816.130	4.725.309	2.857.959	424.346	48.760	-
+ posizioni lunghe	-	2.992.191	756.508	3.639.823	2.912.309	2.452.318	1.429.024	231.754	24.906	-
+ posizioni corte	-	3.177.398	758.036	3.577.680	2.903.821	2.272.991	1.428.935	192.592	23.854	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	3.193.186	110.296	-	60	483	6.644	20.619	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.604.446	68.124	-	30	483	389	280	-	-	-
+ posizioni corte	1.588.740	42.172	-	30	-	6.255	20.339	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	377.810	387.542	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	9.732	377.810	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	368.078	9.732	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	5.829.643	33.687	212	46.262	150.799	521.808	798.741	2.821.916	877.520	208.560
+ posizioni lunghe	550.816	272	212	46.262	150.799	509.848	751.441	2.651.785	877.520	104.280
+ posizioni corte	5.278.827	33.415	-	-	-	11.960	47.300	170.131	-	104.280
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	311	3.263	8	55	135	248	363	7.375	1.995	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.328.134	260.785	95.036	523.992	1.547.483	1.494.478	4.151.441	12.629.362	13.687.367	319.930
A.1 Titoli di Stato	5.377	-	-	-	203.989	128.559	1.769.862	3.288.443	1.171.153	-
A.2 Altri titoli di debito	5.774	2.597	798	12.892	311.327	42.829	119.508	776.231	337.351	1.246
A.3 Quote di OICR	484.827	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.832.156	258.188	94.238	511.100	1.032.167	1.323.090	2.262.071	8.564.688	12.178.863	318.684
- Banche	1.151.609	132.464	1	2.271	184	49.188	15.806	39.347	55.574	318.528
- Clientela	10.680.547	125.724	94.237	508.829	1.031.983	1.273.902	2.246.265	8.525.341	12.123.289	156
Passività per cassa	26.728.502	825.249	93.045	562.018	1.465.269	1.532.419	2.046.455	8.224.204	2.365.130	-
B.1 Depositi	18.134.787	265.647	58.095	372.405	675.586	968.792	886.749	247.682	27	-
- Banche	63.610	251.207	32.000	287.076	200.553	132.480	-	100.000	-	-
- Clientela	18.071.177	14.440	26.095	85.329	475.033	836.312	886.749	147.682	27	-
B.2 Titoli di debito	4.940	34.649	33.331	164.837	776.779	545.586	1.146.921	7.898.523	2.305.451	-
B.3 Altre passività	8.588.775	524.953	1.619	24.776	12.904	18.041	12.785	77.999	59.652	-
Operazioni "fuori bilancio"	9.216.447	3.859.261	610.660	3.548.267	2.963.174	3.333.898	2.203.399	3.068.621	926.311	208.560
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	3.324.473	610.440	3.501.890	2.811.757	2.805.198	1.383.676	299.480	47.282	-
+ posizioni lunghe	-	1.636.339	317.926	1.707.311	1.509.965	1.450.311	646.327	165.176	24.033	-
+ posizioni corte	-	1.688.134	292.514	1.794.579	1.301.792	1.354.887	737.349	134.304	23.249	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	3.125.733	110.296	-	60	483	6.644	20.619	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.570.505	68.124	-	30	483	389	280	-	-	-
+ posizioni corte	1.555.228	42.172	-	30	-	6.255	20.339	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	377.810	387.542	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	9.732	377.810	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	368.078	9.732	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	5.712.593	33.687	212	46.262	150.799	521.808	798.741	2.761.766	877.034	208.560
+ posizioni lunghe	522.609	272	212	46.262	150.799	509.848	751.441	2.591.635	877.034	104.280
+ posizioni corte	5.189.984	33.415	-	-	-	11.960	47.300	170.131	-	104.280
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	311	3.263	8	55	135	248	363	7.375	1.995	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.035	63.210	17.541	70.424	59.579	52.061	2.035	193.522	2.546	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	1.504	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	15.323	-	13.596	-	-
A.3 Quote di OICR	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.031	63.210	17.541	70.424	59.579	36.738	2.035	179.926	1.042	-
- Banche	3.244	52.556	-	-	-	-	-	-	432	-
- Clientela	5.787	10.654	17.541	70.424	59.579	36.738	2.035	179.926	610	-
Passività per cassa	125.042	111.075	10.167	151.304	4.409	66.451	-	-	-	-
B.1 Depositi	124.356	110.987	10.050	151.281	3.094	65.944	-	-	-	-
- Banche	16.453	110.987	10.050	151.281	3.094	65.944	-	-	-	-
- Clientela	107.903	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	88	117	23	1.315	507	-	-	-	-
B.3 Altre passività	686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	150.240	1.986.648	546.602	2.904.850	2.657.750	1.757.943	1.358.008	168.073	1.813	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	1.986.648	546.602	2.904.850	2.657.750	1.757.943	1.358.008	121.707	1.327	-
+ posizioni lunghe	-	938.392	251.246	1.546.585	1.253.063	904.981	709.076	64.904	796	-
+ posizioni corte	-	1.048.256	295.356	1.358.265	1.404.687	852.962	648.932	56.803	531	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	46.974	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	22.995	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	23.979	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	103.266	-	-	-	-	-	-	46.366	486	-
+ posizioni lunghe	28.207	-	-	-	-	-	-	46.366	486	-
+ posizioni corte	75.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.670	1.136	95	167	753	47	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.670	1.136	95	167	753	47	-	-	-	-
– Banche	1.569	1	-	-	-	-	-	-	-	-
– Clientela	1.101	1.135	95	167	753	47	-	-	-	-
Passività per cassa	5.438	2.155	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	5.438	2.155	-	-	-	-	-	-	-	-
– Banche	-	2.155	-	-	-	-	-	-	-	-
– Clientela	5.438	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.241	312.202	23.773	273.764	139.014	56.989	28.978	558	46	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	312.202	23.773	273.764	139.014	56.989	28.978	558	46	-
+ posizioni lunghe	-	122.968	21.664	160.564	60.319	43.368	19.883	303	9	-
+ posizioni corte	-	189.234	2.109	113.200	78.695	13.621	9.095	255	37	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	2.241	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	930	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.313	547	1.220	1.594	2.591	1.461	578	31.713	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.313	547	1.220	1.594	2.591	1.461	578	31.713	-	-
- Banche	1.274	-	-	1	-	-	-	-	-	-
- Clientela	39	547	1.220	1.593	2.591	1.461	578	31.713	-	-
Passività per cassa	3.846	-	-	-	21	21	-	-	-	-
B.1 Depositi	3.846	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.841	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	21	21	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	15.665	415.846	37.230	120.138	76.166	4.302	23.951	13.924	71	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	415.846	37.230	120.138	76.166	4.302	23.951	140	71	-
+ posizioni lunghe	-	238.434	-	36.744	31.501	528	15.290	111	39	-
+ posizioni corte	-	177.412	37.230	83.394	44.665	3.774	8.661	29	32	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	1.881	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	974	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	907	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	13.784	-	-	-	-	-	-	13.784	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	13.784	-	-
+ posizioni corte	13.784	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.920	-	488	8.778	1.622	29	599	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.920	-	488	8.778	1.622	29	599	-	-	-
- Banche	2.170	-	-	5.989	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.750	-	488	2.789	1.622	29	599	-	-	-
Passività per cassa	1.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	10.665	46.977	232.382	286.198	21.315	26.571	25.188	-	10	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	46.977	232.382	286.198	21.315	26.571	25.188	-	10	-
+ posizioni lunghe	-	15.483	133.936	123.969	8.297	12.581	17.110	-	5	-
+ posizioni corte	-	31.494	98.446	162.229	13.018	13.990	8.078	-	5	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	10.665	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	5.876	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	4.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	691	-	-	1	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	691	-	-	1	-	-	-	-	-	-
- Banche	691	-	-	1	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	370	870	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	370	870	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	870	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	370	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	5.514	63.561	23.009	2.444	13.478	5.323	4.000	202	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	63.561	23.009	2.444	13.478	5.323	4.000	202	-	-
+ posizioni lunghe	-	32.029	8.582	1.186	7.644	2.700	4.000	101	-	-
+ posizioni corte	-	31.532	14.427	1.258	5.834	2.623	-	101	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	5.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	2.666	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	2.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.930	723	-	2	49	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.930	723	-	2	49	-	-	-	-	-
- Banche	7.879	679	-	2	-	-	-	-	-	-
- Clientela	51	44	-	-	49	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.829	314	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	4.829	314	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	31	314	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.798	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	178	19.882	41.108	128.219	96.650	68.983	34.158	2.259	24	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	19.882	41.108	128.219	96.650	68.983	34.158	2.259	24	-
+ posizioni lunghe	-	8.546	23.154	63.464	41.520	37.849	17.338	1.159	24	-
+ posizioni corte	-	11.336	17.954	64.755	55.130	31.134	16.820	1.100	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	178	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	119	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 – Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche” emanate da Banca d’Italia, come la possibilità di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di Vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l’identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

Aspetti organizzativi

A partire dal luglio 2008, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di adottare lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per le banche del Gruppo (Banca popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros) e di applicare il *Basic Indicator Approach* (BIA) alle restanti società del Gruppo.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell’intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell’ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l’operatività;
- predisporre un’adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l’adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e dalla funzione di *Risk Management*;
- un livello più operativo, svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all’interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l’attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell’*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del coefficiente patrimoniale individuale e consolidato;
- l’implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, finalizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
- la predisposizione di strumenti e momenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l’operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell’intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l’efficacia delle strategie e l’adeguatezza del sistema implementato.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità operativa (PCO) consente alla Banca di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

La raccolta delle perdite operative

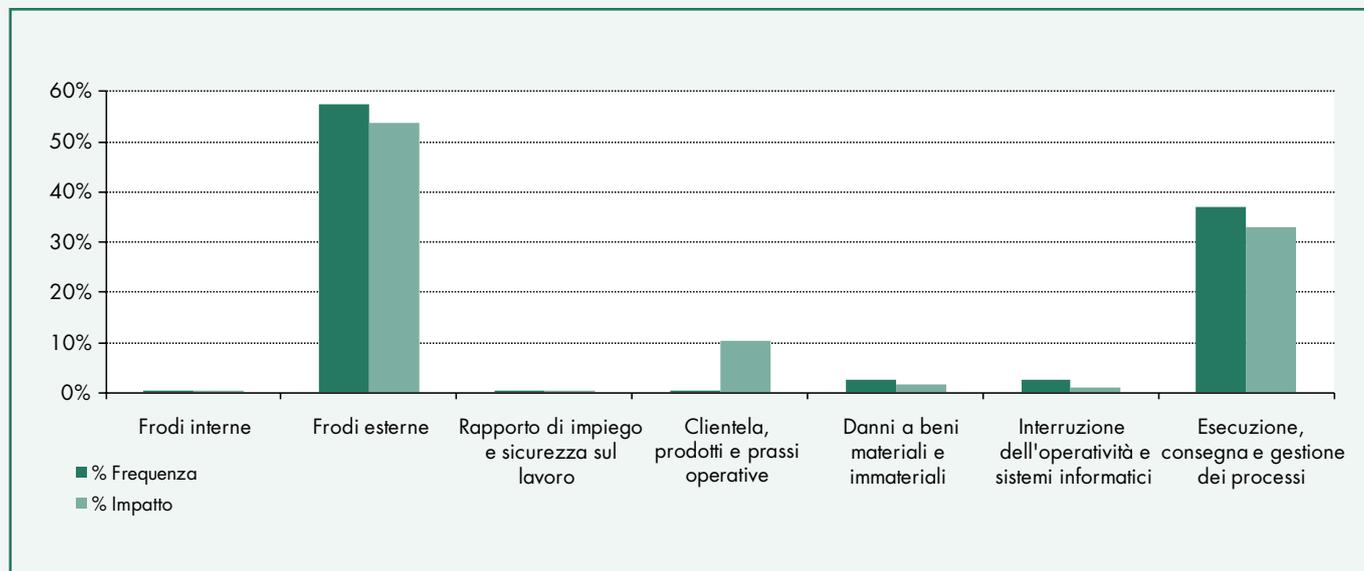
La *Loss Data Collection* (LDC), ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi.

Attraverso una dettagliata normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo è stata estesa alle stesse la nuova procedura per la raccolta delle perdite già adottata dalla Capogruppo, in grado di gestire in modo più efficiente tutte le fasi del processo. La nuova procedura è in uso presso Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova, WeBank, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono oggetto di attenzione e di approfondimento da parte dei massimi vertici della Capogruppo e costituiscono oggetto di reportistica per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA.

Nel corso del 2011, la principale fonte di manifestazione delle perdite operative è risultata essere la categoria "Frodi esterne", sia in termini di frequenza che di impatto, seguita da "Errori nell'esecuzione, consegna e gestione dei processi". Altre fonti di perdite operative risiedono nelle categorie "Clientela, prodotti e prassi operative", "Danni a beni materiali e immateriali" e "Interruzione dell'operatività e sistemi informatici".

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita rilevati nel 2011 nel Gruppo Bipiemme



La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale è stato attivato il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment* (SRA). Sulle principali banche del Gruppo vengono analizzati i processi di *business* del credito, della finanza e del commerciale e alcuni processi di supporto, con l'obiettivo di rilevare i principali fattori di rischio e di definire adeguate azioni di mitigazione.

Sulla scorta delle esperienze maturate negli anni precedenti, nel corso del 2011 è stato completamente rivisto l'approccio metodologico del modello di *Self Risk Assessment*; in particolare, per quanto riguarda l'ambito dei processi di *business* finanza e commerciale, l'intero impianto si è basato su una rilevazione molto più dettagliata e granulare dei processi aziendali e dei rischi elementari ad essi connessi. Tale approccio verrà esteso nel corso del 2012 anche ai processi del credito e di governo e supporto (ivi compresa l'*information technology*).

Il modello di valutazione del "rischio rimanente" adottato considera le valutazioni di impatto sia economico che reputazionale espresse dagli *Owner* di processo, tenuto conto del disegno e della valutazione dei controlli interni a presidio del singolo rischio.

Infine, allo scopo di meglio indirizzare le azioni di mitigazione dei rischi, sono state rilevate e indagate le cause di dettaglio dei rischi valutati in sede di *Self Risk Assessment*.

Informazioni di natura quantitativa

Rilevanti pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 31 dicembre 2011 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

■ **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 176 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 6,8 milioni di euro;

■ **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 278, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 14,6 milioni di euro;

■ **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.); a fronte di 208 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 13 milioni di euro.

Con riferimento all'accantonamento di 40 milioni stanziato in relazione al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%" si rimanda a quanto indicato nella Nota Integrativa – Sezione 12 del passivo "Fondi per rischi ed oneri".

Banca di Legnano

Le cause in essere al 31 dicembre 2011 sono riconducibili a tre tipologie:

■ **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 18 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 304 mila euro;

■ **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 5, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 16 mila euro;

■ **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.): a fronte di 4 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 271 mila euro.

Cassa di Risparmio di Alessandria

Le cause in essere al 31 dicembre 2011 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

■ **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 18 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 557 mila euro;

■ **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 15, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 350 mila euro;

■ **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.): a fronte di 16 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 366,5 mila euro.

Banca Akros

Nell'ordinaria attività d'impresa, Banca Akros è stata oggetto di un numero limitato di reclami da parte della clientela, in gran parte riconducibili allo svolgimento dell'attività di negoziazione di strumenti finanziari. La Banca ha contestato le pretese delle controparti.

A presidio delle controversie, dei reclami e degli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze e cause passive, tra cui risarcitorie, provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e le controparti, inclusivi anche delle relative spese legali, ammontano al 31 dicembre 2011 a 3,8 milioni di euro. Per la gestione delle controversie, Banca Akros si avvale di collaboratori qualificati sia internamente che esternamente alla Banca.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 31 dicembre 2011 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 3, a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 9 mila euro;
- **cause per reclami finanziari:** le cause pendenti sono 2, a fronte delle quali sono stati accantonati 6 mila euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

WeBank

Le cause in essere al 31 dicembre 2011 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 11, a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti per 408 mila euro;
- **cause per reclami finanziari:** a fronte di 5 cause, sono stati accantonati 164 mila euro.

Parte F

Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	2.883.408	-	10	-	2.883.418	2.865.709	17.709
Sovrapprezzi di emissione	185.204	-	-	-	185.204	166.907	18.297
Riserve	1.480.334	-	-	-	1.480.334	1.464.179	16.155
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	500.000 -852	-	-	-	500.000 -852	500.000 -852	-
Riserve da valutazione:	-364.289	-	-	-	-364.289	-367.121	2.832
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-325.423	-	-	-	-325.423	-325.947	524
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-20.800	-	-	-	-20.800	-20.384	-416
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-34.232	-	-	-	-34.232	-34.232	-
- Leggi speciali di rivalutazione	16.166	-	-	-	16.166	13.442	2.724
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	-621.204	-	-13.021	13.021	-621.204	-614.333	-6.871
Patrimonio netto	4.062.601	-	-13.011	13.021	4.062.611	4.014.489	48.122

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale		Totale
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	
1. Titoli di debito	231	-332.884	-	-	-	-	-	-	231	-332.884	-332.653
2. Titoli di capitale	43.426	-40.621	-	-	-	-	-	-	43.426	-40.621	2.805
3. Quote di O.I.C.R.	13.102	-8.677	-	-	-	-	-	-	13.102	-8.677	4.425
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	56.759	-382.182	-	-	-	-	-	-	56.759	-382.182	-325.423
Totale 31.12.2010	50.930	-117.721	38.445	-50.159	-	-	-	-	89.375	-167.880	-78.505

B3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali:	-103.425	25.300	-380	-
2. Variazioni positive	149.007	32.913	25.363	-
2.1 Incrementi di fair value	765	11.340	20.212	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	11.717	18.563	26	-
- da deterioramento	4.698	18.563	-	-
- da realizzo	7.019	-	26	-
2.3 Altre variazioni	136.525	3.010	5.125	-
3. Variazioni negative	-378.235	-55.408	-20.558	-
3.1 Riduzioni di fair value	-375.388	-53.493	-10.490	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-66	-	-3.258	-
3.4 Altre variazioni	-2.781	-1.915	-6.810	-
4. Rimanenze finali	-332.653	2.805	4.425	-

Le "Altre variazioni" di cui ai punti 2.3 e 3.4 si riferiscono principalmente agli effetti fiscali relativi alle variazioni indicate nelle rimanenti sottovoci.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (c.d. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Le disposizioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali a livello consolidato, si applicano alla Capogruppo e alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Pertanto, poiché l'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio è più ampia di quella valida per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati, in tale calcolo sono stati ricompresi solo gli elementi riconducibili alle società bancarie, finanziarie e strumentali. Inoltre le società bancarie e finanziarie controllate congiuntamente (valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato) vengono consolidate proporzionalmente nella determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti consolidati.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei grandi rischi è effettuato partendo dai dati consolidati del Gruppo Bancario, mentre i requisiti patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio (credito, controparte, mercato) sono determinati come somma dei requisiti individuali delle entità rientranti nell'area di consolidamento (al netto dei rapporti infragruppo). Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato, utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base secondo le modalità descritte nel prosieguo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico).

Pertanto, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le plus e minusvalenze (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione ha trovato applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010. In particolare si segnala che – al 31 dicembre 2011 – le minusvalenze non portate in deduzione del patrimonio di base consolidato risultano pari a 269 milioni di euro.

Nel corso del mese di dicembre 2010, Banca d'Italia ha emanato diversi aggiornamenti della Circolare 263; in particolare, per il patrimonio di vigilanza sono state recepite le novità in materia di strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Gli strumenti innovativi emessi dalla Capogruppo (sia direttamente sia per il tramite di Bpm Capital I) emessi prima dell'emanazione della nuova disciplina sono oggetto di disposizioni transitorie (c.d. *grandfathering*) che consentono di mantenere la computabilità degli stessi nel patrimonio di vigilanza.

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006 sono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31 dicembre 2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Nel patrimonio di vigilanza consolidato, ciascuna voce del patrimonio di base e di quello supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza del Gruppo Bipiemme alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

■ Patrimonio di base (Tier 1)

- **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale (oggetto di disposizioni transitorie) e utile del periodo non distribuito;
- **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, perdita del periodo, perdita del periodo di pertinenza di terzi;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto d'impegni di acquisto a termine;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

■ Patrimonio supplementare (Tier 2)

- **Elementi positivi:** riserve da valutazione di attività materiali e titoli disponibili per la vendita, strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
- **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

- **Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:** interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato:

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.657.993	2.755.569
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	449.901	389.041
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	500.000	500.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-50.099	-110.959
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	4.107.894	3.144.610
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-169.641	-264.073
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	3.938.253	2.880.537
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.657.343	1.452.765
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-3.040	-476
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3.040	-476
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.654.303	1.452.289
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-169.641	-264.073
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.484.662	1.188.216
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-56.155
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	5.422.915	4.012.598
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	5.422.915	4.012.598

Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato alle rispettive date:

PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	31.12.2011	31.12.2010
Elementi positivi	4.774.060	3.688.799
Capitale	2.883.408	1.709.656
Sovraprezzi di emissione	185.204	249.913
Riserve	1.443.825	1.445.778
Strumenti innovativi di capitale	261.623	261.489
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	-	21.963
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:	500.000	500.000
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	500.000	500.000
Elementi negativi	-1.116.067	-933.230
Azioni o quote proprie	-852	-1.850
Avviamento	-400.585	-818.208
Altre immobilizzazioni immateriali	-93.426	-111.304
Perdita del periodo attribuita al patrimonio di vigilanza	-614.333	-
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	-6.871	-1.868
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	-50.099	-110.959
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-50.099	-32.858
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	-	-78.101
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	4.107.894	3.144.610
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-169.641	-264.073
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-169.641	-174.485
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-	-89.588
Totale patrimonio di base (TIER 1)	3.938.253	2.880.537

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	31.12.2011	31.12.2010
Elementi positivi	1.657.343	1.452.765
Riserve da valutazione: attività materiali	16.166	16.166
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	6.080	922
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	159.159
Passività subordinate di 2° livello	1.635.097	1.276.518
Elementi negativi		
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-3.040	-476
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	-3.040	-461
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	-	-15
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.654.303	1.452.289
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-169.641	-264.073
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-169.641	-174.485
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-	-89.588
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.484.662	1.188.216
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare (*)	-	-56.155
Partecipazione in Bipiemme Vita	-	-48.155
Passività subordinate emesse da Bipiemme Vita	-	-8.000
Totale patrimonio di vigilanza	5.422.915	4.012.598
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-	-
Totale patrimonio di vigilanza incluso Tier 3	5.422.915	4.012.598

(*) Partecipazioni e passività subordinate emesse da società di assicurazione acquistate dalla banca prima del 20 luglio 2006.

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, insieme o unitamente al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare.

Prestito	31.12.2011		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza					
Patrimonio di base							
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1): (*)	282.890	261.623					
<i>Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%</i>	70.330	69.207	160.000 Euro	100	Var.le	02.07.2001 Perpetual	02.07.2011
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	212.560	192.416	300.000 Euro	98,955	Var.le	25.06.2008 Perpetual	25.06.2018
Patrimonio supplementare							
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):							
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018 (**)	1.602	–	17.850 Euro	100	Var.le	18.06.2008/18	n. p.
Passività subordinate (Lower Tier 2) (***):	1.794.547	1.635.097					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05–15	541.940	480.000	600.000 Euro	99,716	Var.le	29.06.2005/15	29.6.2010
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	275.455	251.532	252.750 Euro	100	4,50	18.04.2008/18	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	455.390	453.470	502.050 Euro	100	Var.le	20.10.2008/18	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	517.141	447.095	475.000 Euro	99,603	7,125	01.03.2011/21	n.p.
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03.12.2004–03.12.2014 (Lower Tier 2)	4.621	3.000	5.000 Euro	100	Var.le	03.12.2004/14	3.12.2009

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi) al lordo degli elementi da dedurre; la quota eccedente tale limite è computabile nel patrimonio supplementare.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquistato in misura superiore al 10%.

(***) Le passività subordinate sono computabili nel limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre. Al 31 dicembre 2011 l'importo è totalmente computabile nel patrimonio di vigilanza.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali a livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25%. Essendo verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova e WeBank). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova e WeBank.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e le complessive attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e le complessive attività di rischio ponderate.

Requisiti specifici ("add-on") richiesti dalla Banca d'Italia

La Banca d'Italia, a seguito dell'esito dell'ispezione condotta presso la Capogruppo, ha disposto i seguenti provvedimenti in via d'urgenza da applicare nel calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dal 30 giugno 2011:

1. non eleggibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non residenziali;
2. maggiorazione di un terzo dell'aliquota di ponderazione ordinariamente prevista per gli impieghi nei confronti di società edili, società immobiliari e fondi immobiliari;
3. maggiorazione del 100% del requisito per rischi operativi.

Nel calcolo al 31 dicembre 2011, l'applicazione dei provvedimenti di cui al punto 1 ha comportato la non applicazione dei benefici previsti in termini di minore ponderazione per i mutui assistiti da ipoteca con conseguente riallocazione degli stessi nei portafogli "imprese e altri soggetti" ed "esposizioni al dettaglio". L'incremento delle attività di rischio ponderate è risultato pari a 2,503 miliardi, cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 200 milioni.

Il maggior requisito relativo ai provvedimenti di cui ai punti 2 e 3 è stato evidenziato come "requisito patrimoniale specifico" e indicato nella seguente tabella alla sottovoce "B.5 Altri elementi di calcolo". Al 31 dicembre 2011 tale requisito è pari a 433 milioni (cui corrispondono attività di rischio ponderate a 5,416 miliardi) ed è attribuibile per 217 milioni alla maggior ponderazione degli impieghi verso il settore immobiliare e per 216 milioni al raddoppio del requisito per il rischio operativo.

Complessivamente, l'applicazione dei provvedimenti sopra indicati ha pertanto comportato un incremento delle attività di rischio ponderate per 7.919 milioni di euro cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 633 milioni.

Pertanto, a seguito di quanto sopra evidenziato, al 31 dicembre 2011 i coefficienti di patrimonializzazione risultano i seguenti:

- *Core Tier 1 capital ratio* pari al 8,02% (7,1% al 31.12.2010);
- *Tier 1 capital ratio* pari al 8,60% (7,8% al 31.12.2010);
- *Total capital ratio* pari al 11,84% (10,8% al 31.12.2010).

L'impatto dei maggiori requisiti richiesti da Banca d'Italia è quantificabile in 168 *basis point* sul *Core Tier 1 capital ratio*, 180 *basis point* sul *Tier 1 capital ratio* e di 247 *basis point* sul *Total capital ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti previsti dalla Banca d'Italia potranno essere riconsiderati a seguito dell'adozione delle misure richieste dall'Organo di Vigilanza e del superamento delle carenze emerse nel rapporto ispettivo.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato, dal rischio operativo e dai requisiti specifici richiesti da Banca d'Italia, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 1,758 miliardi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2011. Seguendo le indicazioni fornite da Banca d'Italia nel 14° aggiornamento della circolare 155 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), a partire dal 31 dicembre 2011 gli importi non ponderati relativi alle attività di rischio vengono segnalati al netto dei rapporti intercorrenti tra società rientranti nell'area di consolidamento. Il dato riferito al 31 dicembre 2010 è calcolato – secondo la normativa allora in vigore – al lordo dei rapporti intercompany. Gli importi ponderati sono, ovviamente, sempre espressi al netto dei rapporti intercompany.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	54.257.383	58.343.330	37.203.196	33.644.703
1. Metodologia standardizzata	54.185.820	58.236.323	37.168.647	33.569.072
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	71.563	107.007	34.549	75.631
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.976.256	2.691.576
B.2 Rischi di mercato			39.212	45.722
1. Metodologia <i>standard</i>			13.765	32.290
2. Modelli interni			25.317	13.090
3. Rischio di concentrazione			130	342
B.3 Rischio operativo			216.584	225.443
1. Metodo base			10.956	13.883
2. Metodo standardizzato			205.628	211.560
3. Metodo avanzato			–	–
B.4 Altri requisiti prudenziali			–	–
B.5 Altri elementi di calcolo (*)			433.272	–
B.6 Totale requisiti prudenziali			3.665.324	2.962.741
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (**)			45.816.550	37.034.274
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 capital ratio)			8,02%	7,07%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,60%	7,78%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,84%	10,83%

(*) In tale voce sono ricompresi i "requisiti patrimoniali specifici" richiesti da Banca d'Italia.

(**) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G

Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Attività/Valori	Avviamento al 31.12.2010	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento al 31.12.2011
Banca di Legnano e Cassa Risparmio Alessandria (*)	520.153	-	-321.194	198.959
Filiali ex Unicredit	107.042	-	-	107.042
Bipiemme Vita	15.367	-	-15.367	-
Banca Popolare di Mantova	13.247	-	-13.247	-
WeBank (ex WeTrade SIM)	12.915	-	-	12.915
Banca Akros	11.726	-	-	11.726
Banca 2000	4.441	-	-	4.441
Akros Alternative Investments SGR	1.430	-	-1.430	-
Sportello di Pavia	342	-	-	342
Totale	686.663	-	-351.238	335.425

(*) Come illustrato nella Nota Integrativa – Attivo – Sezione 13 "Attività immateriali", ai fini dell'*impairment test* è stata considerata un'unica CGU costituita dalla società risultante dalla fusione di Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria; conseguentemente sono stati sommati i valori iniziali degli avviamenti precedentemente attribuiti distintamente alle due società.

Gli importi indicati nella colonna Diminuzioni si riferiscono alle svalutazioni degli avviamenti ad eccezione dell'importo riferito a Bipiemme Vita, ceduta nel corso dell'esercizio.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Per quanto riguarda le "*business combination between entities under common control*" – non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – per le quali è previsto convenzionalmente di dare informativa nella presente Sezione, si segnala la realizzazione, con atto stipulato in data 7 febbraio 2012, della **fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano**.

Anche a seguito delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza circa l'esigenza di procedere ad una radicale semplificazione del gruppo Bipiemme, in data **27 settembre 2011**, il Consiglio di Amministrazione della Bipiemme, in qualità di Capogruppo, ha autorizzato l'avvio del procedimento per la fusione per incorporazione sopra indicata.

Quindi, nelle rispettive riunioni del 28 e del 29 settembre, i Consigli di Amministrazione della CRAlessandria e della Banca di Legnano hanno approvato il Progetto di Fusione, determinando in particolare il rapporto di cambio (sulla base di perizie effettuate da esperti indipendenti) in 3,95 azioni Banca di Legnano ogni azione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Al fine di poter realizzare il progetto in parola – e, più in generale, di facilitare in futuro le suddette semplificazioni della struttura del Gruppo – sono stati definiti specifici accordi sia con la Fondazione CRAlessandria che con il Gruppo Crédit Mutuel - CIC.

In particolare – previa delibera del Consiglio di Amministrazione e del parere favorevole da parte dell'apposito Comitato Parti Correlate della Bipiemme con riguardo, in particolare, all'interesse al compimento dell'operazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni – in data 9 settembre 2011 è stato perfezionato un accordo con la Fondazione CRAlessandria, basato sui seguenti punti:

- acquisto da parte della Cassa Risparmio di Alessandria dell'immobile, di proprietà della Fondazione, che attualmente ospita la Sede della Cassa stessa al prezzo (definito sulla base di due specifiche perizie e confermato da un ulteriore esperto indipendente) di euro 27 milioni;
- acquisto da parte della Bipiemme di quote n. 100 del fondo comune di investimento mobiliare chiuso IDeA I Fund of Funds, valutate al NAV, per l'importo complessivo di circa euro 2 milioni;
- pagamento alla Fondazione CRAlessandria dell'importo di euro 19 milioni a fronte del venir meno del diritto, sancito anche statutariamente, di disporre di un "diritto di veto" nel caso di operazioni, di natura straordinaria, da sottoporre all'assemblea dei soci della Cassa;
- concessione da parte della Bipiemme alla Fondazione di un'opzione per l'acquisto - da esercitare entro 36 mesi a partire dalla fusione - di una quota del capitale sociale della società risultante dalla fusione che consenta alla Fondazione di possedere sino al 5,50% del capitale medesimo;
- conferma del diritto della Fondazione a designare un proprio esponente nel Consiglio di Sorveglianza della Bipiemme e nel Consiglio di Amministrazione di Banca Akros, nonché di designare un vicepresidente nella nuova realtà risultante dalla fusione della CRAlessandria nella Banca di Legnano.

Da ultimo, al fine di consentire alla Bipiemme di limitare quanto più possibile eventuali vincoli che possano ostacolare o rendere più difficoltose future trattative per eventuali cessioni a terzi della quota che Bipiemme verrà a detenere nella nuova Banca di Legnano, l'11 gennaio 2012 si è addivenuti con la Fondazione CRAlessandria alla sottoscrizione di un accordo modificativo del predetto accordo del 9 settembre 2011. In particolare è stato previsto, fra l'altro, il "diritto di covendita" (*tag along*) a favore della Fondazione CRAlessandria e il "diritto di trascinarsi" (*drag along*) a favore della Bipiemme nel caso della cessione a terzi della partecipazione detenuta dalla Fondazione CRAlessandria.

Analogamente, nella riunione del 4 ottobre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Bipiemme ha preso in esame la manifestazione di interesse presentata dal CIC relativa alla cessione da parte dello stesso della quota del 6,49% detenuta nella Banca di Legnano. Valutata la congruità del prezzo rispetto ai valori di mercato e l'interesse specifico della Bipiemme all'acquisizione della partecipazione, anche al fine di facilitare la fusione in corso tra la Banca di Legnano e la CRAlessandria, il Consiglio ha deliberato unanime di formulare al CIC un'offerta irrevocabile di euro 100 milioni. L'operazione si è perfezionata in data 10 ottobre, consentendo così alla Bipiemme di raggiungere il possesso totalitario della Banca di Legnano con un modesto impatto, pari a 5 *basis point*, sul *Core Tier I*.

L'operazione in parola non ha effetto sugli accordi generali in essere tra il Gruppo Crédit Mutuel - CIC e il Gruppo Bipiemme se non relativamente al venir meno di ogni precedente diritto del CIC sulla Banca di Legnano, tra cui quello di disporre di un "diritto di veto" sulle operazioni straordinarie da sottoporre all'assemblea dei soci e di designare un proprio esponente nel Consiglio di Amministrazione della Banca di Legnano.

In data 16 gennaio 2012 hanno avuto luogo le Assemblee straordinarie di Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria che hanno approvato la fusione. L'atto di fusione per incorporazione nella Banca di Legnano S.p.A. della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., entrambe controllate da Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., è stato stipulato in data 7 febbraio 2012 con efficacia verso terzi a partire dall'11 febbraio 2012 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2012.

L'incorporante, Banca di Legnano, ha aumentato il capitale sociale da euro 472.573.272 a euro 531.089.559 mediante emissione di n. 58.516.287 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, da assegnare agli azionisti dell'incorporanda Cassa di Risparmio di Alessandria, secondo il rapporto di n. 3,95 azioni ordinarie Banca di Legnano S.p.A. di nuova emissione per ogni azione ordinaria della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., da annullare per effetto della fusione.

Sulla base del suddetto rapporto di concambio, il capitale sociale post fusione della Banca di Legnano S.p.A. risultava sottoscritto per il 97,8% dalla Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e per il 2,2% dalla Fondazione CRAlessandria.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza dell'esercizio degli amministratori e dei sindaci delle società del Gruppo sono registrati nel conto economico alla voce 180 a) "Spese per il personale" ed ammontano per gli amministratori a 5,562 milioni (5,658 milioni nell'esercizio 2010) e per i sindaci a 1,426 milioni (1,464 milioni nell'esercizio 2010).

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nelle Direzioni Generale e Centrale della Capogruppo.

	2011	2010
Salari e altri benefici a breve termine	8.201	12.337
Bonus e altri incentivi con pagamento basato su azioni ⁽¹⁾	230	16
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	734	942
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽³⁾	3.142	1.709

⁽¹⁾ L'importo del 2011 rappresenta il *fair value* delle azioni BPM assegnate a titolo di bonus riferito alle attività svolte nell'esercizio 2010. L'importo del 2010 rappresenta il controvalore delle azioni assegnate come quota destinata ai dipendenti della capogruppo ai sensi dell'art. 47 dello Statuto (ora art. 60).

⁽²⁾ Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo di previdenza.

⁽³⁾ L'importo del 2011 rappresenta le indennità erogate al Direttore Generale della Capogruppo cessato nell'anno.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti il processo relativo alle operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio della Capogruppo.

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	31.12.2011			31.12.2010		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	18.540	843.457	861.997	21.458	817.885	839.343
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12.828	12.828	-	6.913	6.913
Crediti verso clientela	18.540	830.629	849.169	21.458	810.972	832.430
Saldi patrimoniali: passività	4.783	325.780	330.563	4.733	14.852	19.585
Debiti verso clientela	4.783	64.818	69.601	4.733	14.580	19.313
Titoli in circolazione	-	119.410	119.410	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	28.941	28.941	-	272	272
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	112.611	112.611	-	-	-
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	770	125.885	126.655	-	9.656	9.656
Garanzie rilasciate	770	125.885	126.655	-	9.656	9.656
Impegni	-	-	-	-	-	-
Dati di conto economico	741	99.920	100.661	1.456	22.654	24.110
Interessi attivi	836	19.846	20.682	1.432	7.167	8.599
Interessi passivi	(12)	(5.353)	(5.365)	-	(433)	(433)
Commissioni attive	38	84.782	84.820	72	15.453	15.525
Commissioni passive	(121)	-	(121)	(48)	-	(48)
Recupero personale prestato a terzi	-	224	224	-	171	171
Altri proventi di gestione	-	421	421	-	296	296

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Gestione e Consigli di Amministrazione		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	4.856	1.049	1.979	36.610
	Utilizzato	3.523	998	1.684	27.337
Raccolta		5.233	243	6.968	3.319
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		17.308	38.024	32.431	48.361
Risparmio gestito (a valori di mercato)		7.376	20	2.165	18
Crediti di firma		–	–	–	2.256
Interessi attivi		134	34	48	901
Interessi passivi		(88)	(6)	(91)	(21)
Commissioni e Altri proventi		93	4	29	59
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Consiglio di Sorveglianza		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	2.452	–	239	155
	Utilizzato	2.291	–	142	–
Raccolta		1.234	–	618	31
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		750	–	225	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		400	–	511	–
Crediti di firma		–	–	7	–
Interessi attivi		42	–	4	–
Interessi passivi		(21)	–	(2)	–
Commissioni e Altri proventi		10	–	14	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	82	–	9	–
	Utilizzato	22	–	1	–
Raccolta		541	–	140	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		721	–	42	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		17	–	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	–	–	–
Interessi passivi		(15)	–	(1)	–
Commissioni e Altri proventi		4	–	1	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		(5)	–	–	–

Direzione		Membr di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.763	-	839	61
	Utilizzato	1.068	-	740	27
Raccolta		2.243	-	580	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		3.051	-	331	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		572	-	353	1
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		21	-	21	2
Interessi passivi		(39)	-	(7)	-
Commissioni e Altri proventi		4	-	5	3
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2011			31.12.2010		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.040.312	12.828	0,6	1.877.498	6.913	0,4
70. Crediti verso clientela	35.685.563	887.002	2,5	35.585.503	848.739	2,4
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	21.398.576	90.751	0,4	23.865.880	48.390	0,2
30. Titoli in circolazione	12.632.270	119.410	1,0	12.070.146	0	n.s.
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.677.642	28.941	1,7	1.150.170	272	n.s.
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.086.922	112.611	10,3	669.009	0	n.s.
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.559.936	21.889	1,4	1.203.914	8.849	0,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(735.165)	(5.656)	0,8	(486.564)	(588)	0,1
40. Commissioni attive	596.839	85.048	14,2	685.011	15.736	2,3
50. Commissioni passive	(73.632)	(121)	0,2	(74.244)	(48)	0,1
180. Spese amministrative (*)	(1.030.472)	219	n.s.	(1.080.374)	171	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	102.333	421	0,4	72.300	296	0,4

(*) L'importo evidenziato nei confronti di parti correlate è pari al saldo fra i recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate e spese amministrative nei confronti di altre parti correlate.

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 (in precedenza art. 47) dello Statuto Sociale della Capogruppo, modificato dalle Assemblee Straordinarie dei Soci in data 25 giugno e 22 ottobre 2011, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Sistema di incentivazione "personale più rilevante":

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l'aggiornamento del "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011.

Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" ("*risk takers*", ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi) e relativamente alla componente variabile della retribuzione, tesa a riconoscere il merito e i risultati conseguiti, la Capogruppo ha definito un sistema di incentivazione basato su risultati effettivi e duraturi e che tengono conto dei rischi assunti, fissando una serie di parametri cui è condizionato il riconoscimento degli incentivi (cosiddetti "cancelli di accesso") e un meccanismo di correzione ex post che subordina la corresponsione delle componenti differite degli incentivi stessi al mantenimento nel tempo di alcuni dei parametri fissati in misura superiore al parametro "cancello" previsto nell'anno di competenza.

La definizione del "bonus pool", ovvero il monte incentivi destinato al "personale più rilevante" di ogni Società del Gruppo, avviene a livello di singola Società, in funzione del grado di conseguimento degli specifici obiettivi di redditività e sviluppo, dei rischi assunti e del conseguimento degli obiettivi qualitativi annualmente stabiliti, avvalendosi anche di analisi periodiche delle tendenze retributive di mercato, effettuate prendendo in considerazione i competitor con i quali ogni realtà del Gruppo si confronta.

La componente variabile della retribuzione viene liquidata con le seguenti modalità: per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni, il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*. Il 60% della quota in azioni è attribuito al beneficiario *upfront* nell'anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione) ma con un periodo di *retention* di due anni, mentre il 40% delle quote è differito in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione, con un periodo di *retention* di un anno, ed è sottoposto al meccanismo di correzione ex post precedentemente richiamato.

Il 60% della componente in denaro è corrisposta nell'anno di liquidazione, mentre la restante parte del 40% viene differita in un periodo triennale, a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione, ed è sottoposta anch'essa al già citato meccanismo di correzione ex post.

Le azioni a sostegno del piano sono progressivamente acquistate dal Consiglio di Gestione della Capogruppo ai sensi di legge, ovvero potranno essere oggetto di assegnazione le azioni detenute in portafoglio.

Prima della fine del periodo di differimento non possono essere distribuiti dividendi sulle azioni oggetto del differimento stesso.

Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Per i "responsabili delle funzioni di controllo interno", per i quali gli obiettivi assegnati sono esclusivamente professionali e coerenti con le responsabilità loro affidate, i *bonus* sono corrisposti solo in denaro, poiché, per loro natura, le azioni sono correlate ai risultati aziendali. L'importo, che non può superare il 50% della retribuzione annua lorda, viene attribuito per il 60% nell'anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione), e per il rimanente 40% in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione. La quota differita sarà corrisposta se gli obiettivi individuali professionali assegnati al beneficiario, anche negli anni successivi intercorrenti tra quello di competenza della componente variabile e il momento dell'erogazione della quota differita, saranno stati conseguiti almeno entro i limiti prefissati.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

In considerazione del risultato negativo dell'esercizio della Capogruppo non sono maturati i presupposti previsti dall'art. 60 dello Statuto per l'erogazione ai dipendenti della quota di utile a loro riservata.

Con riferimento al sistema di incentivazione del "personale più rilevante", il *bonus* relativo alle attività svolte nel 2010 erogato in azioni BPM nel 2011 è contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", per l'importo di 368 migliaia di euro.

Parte L
Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – “*Operating Segment – Settori di attività*”.

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 5 milioni di euro;
- *lower corporate*, oltre i 5 milioni di euro e fino a 25 milioni di euro;
- *middle corporate*, oltre i 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper corporate*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

■ **“Commercial banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende (*“retail”*, *“lower corporate”* e *“middle corporate”*) delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking* (svolta in precedenza dalla Bipiemme Private Banking SIM, incorporata nel 2010 nella Capogruppo), nonché i valori riferiti a WeBank. Infine, nel settore sono inclusi i valori economico-patrimoniali di ProFamily;

■ **“Corporate banking”**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione (*“upper corporate”* e *“large corporate”*) per lo più riconducibili a clientela della Capogruppo;

■ **“Treasury & Investment banking”**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo e di BPM Ireland;

■ **“Wealth management”**: che recepisce i risultati inerenti le società di gestione del risparmio del gruppo, quali Akros Alternative Investments SGR e BPM Fund Management (posta in liquidazione il 30 novembre 2011);

■ **“Altre attività”**: in cui sono consuntivati i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale);

■ **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i due veicoli BPM Securitisation 2 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di “Covered Bond”) e i dati economico patrimoniali dei quattro fondi *hedge* gestiti da Akros Alternative Investments SGR, il cui NAV è già consuntivato nel settore *Investment Banking* della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative espone qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività sopra rappresentati, inseriti nell'apposita colonna denominata "Elisioni *cross-segment*", oltre alle rettifiche di consolidamento, inserite nell'apposita colonna denominata "Altre rettifiche", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione primaria sopra illustrati si precisa che:

- il "**margine di interesse**" è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i "**costi indiretti**", contengono l'attribuzione gestionale dei costi generali effettuata mediante il modello interno di *cost-allocation*, che consente l'individuazione delle unità di business e di servizio e le relative relazioni al fine di evidenziare e prezzare i relativi scambi di valore. I ricavi ed i costi da allocazione così determinati sono rispettivamente inseriti nei ricavi e nei costi interni;
- il "**risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte**" è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. Informativa quantitativa di settore

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- "**Commercial banking**", con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -261,5 milioni, in decremento di euro 190,7 milioni sull'anno precedente, derivante da:
 - **proventi operativi** per euro 1.099,6 milioni, in incremento di euro 15,1 milioni sull'anno precedente. Tale aumento è in gran parte ascrivibile al miglioramento del margine da interessi (euro +84,0 milioni rispetto al dato di confronto) dovuto al sensibile miglioramento del *mark down* (+19 bps circa) e allo sviluppo delle masse medie, che ampiamente controbilancia la riduzione dei margini non da interesse (euro -68,9 milioni) derivante da minori collocamenti di prestiti obbligazionari di altri emittenti;
 - **costi operativi** in decremento di euro 18,5 milioni, dovuto soprattutto alla diminuzione delle spese per il personale per effetto della riduzione dell'organico di rete;
 - **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, pari a euro 426,0 milioni, in incremento di euro 224,3 milioni rispetto all'anno precedente.
 - **rettifiche di valore dell'avviamento** per euro 334,4 milioni a seguito del processo di verifica del valore dell'avviamento relativamente alle CGU incluse nel segmento del *Commercial Banking* ed in particolare:
 - 1) nuova Banca di Legnano post fusione con la Cassa di Risparmio di Alessandria che, come noto, tiene conto della fusione deliberata dai Consigli di Amministrazione delle due Società nel mese di settembre del 2011 e perfezionata in data 11 febbraio 2012 (con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2012);
 - 2) Banca Popolare di Mantova;
 - 3) WeBank;
 - 4) Filiali ex Unicredit, Banca 2000 e sportello di Pavia, che derivano da operazioni di aggregazione effettuate dalla capogruppo per le quali la CGU generatrice di flussi autonomi è individuata nel segmento del *Commercial Banking*.

Da tale processo di verifica sono emerse rettifiche al valore dell'avviamento delle CGU nuova Banca di Legnano e Banca Popolare di Mantova, rispettivamente per euro 321,2 milioni e per euro 13,2 milioni (cfr. sez 13 "Attività Immateriali" della parte B della Nota Integrativa - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

- "**Corporate banking**": contribuisce con un risultato ante imposte di euro 143,3 milioni, in incremento di euro 21,2 milioni (+17,3%) rispetto al dato di confronto. Il risultato positivo deriva dal buon andamento del margine operativo (euro +28,8 milioni), che beneficia sia del miglioramento del margine da interessi (euro +25,5 milioni) connesso al miglioramento del *mark up* (+24 bps circa), sia dell'andamento positivo del margine non da interesse (euro +3,4 milioni);

■ **“Treasury & Investment banking”**: apporta un utile lordo di euro 75,7 milioni, in decremento di euro 33,9 milioni sull’analogo periodo dell’anno precedente. Il risultato positivo del margine d’interesse (euro 82,5 milioni rispetto al dato di confronto, ascrivibile ad un incremento dei titoli detenuti in portafoglio) non compensa il risultato negativo della gestione finanziaria (euro 132,2 milioni in meno rispetto al risultato dell’esercizio 2010).

Su quest’ultima riduzione hanno pesato, tra gli altri, i seguenti fattori:

- -43,4 milioni di euro riconducibili ai minori risultati di Banca Akros. In questo caso la riduzione nei risultati conseguiti è riconducibile alla generale contrazione dei flussi di lavoro della clientela istituzionale, con negative ripercussioni specificatamente sull’attività di *market making*. Inoltre il comparto obbligazionario ha risentito in particolare del negativo andamento dei titoli di Stato e dell’allargamento degli *spread* di credito di molte emissioni obbligazionarie, originato dalla crisi dei c.d. “Stati sovrani periferici”;
- -24,3 milioni di euro relativi a maggiori minusvalenze sui titoli di debito del portafoglio di Bpm Ireland, dato comprensivo anche del giro a conto economico della riserva negativa di valutazione dei titoli classificati tra le “Attività disponibili per la vendita”. Anche in questo caso trattasi di minusvalenze dovute all’allargamento degli *spread* di credito;
- -60,9 milioni di euro relativi ai titoli del portafoglio della Capogruppo, su cui pesano in particolare le minusvalenze sulle quote di OICR.

■ **“Wealth management”**: consuntiva un risultato negativo di euro -0,6 milioni, in diminuzione di euro 3,3 milioni, principalmente a causa di un minor utile ante imposte, per euro 2 milioni circa, di BPM Fund Management, dovuto alla chiusura nel corso del 2011 del fondo gestito dalla società e **alle rettifiche di valore dell’avviamento** per euro 1,4 milioni derivanti dall’*impairment test* della CGU Akros Alternative Investments;

■ **“Other Activities”**: il segmento comprende attualmente la sola Ge.se.so.;

■ **“Corporate center”**: registra una perdita di euro 230,8 milioni, in decremento rispetto all’anno precedente. Oltre all’aumentato costo del *funding* istituzionale, il cui *mark down* comporta nell’anno un aumento del contributo negativo al margine di interesse per euro 40 milioni circa, sul peggioramento rispetto all’anno precedente del risultato del 2011 hanno contribuito:

- l’incremento degli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri**, attestatisi a euro 100,3 milioni contro euro 0,1 milioni del 2010, (cfr. sez 12 “Fondo per rischi e oneri” del passivo della parte B della Nota Integrativa);
- **svalutazioni** per euro 51,8 milioni, dovute al deterioramento di valore di interessenze azionarie classificate tra le attività disponibili per la vendita;
- **rettifiche di valore** per euro 86,8 milioni, in gran parte derivanti dall’esercizio di *impairment test* sulle partecipazioni (cfr. sez 10 “Partecipazioni” della parte B della Nota Integrativa – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Conto Economico di Segmento

Importi (euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Management	Other activities	Corporate Center	Elisioni cross segment	Altre Rettifiche	Totale aziende
A. Esercizio 2011									
Margine di interesse	608.033	184.203	136.696	69	9	-104.464	2.051	-1.826	824.771
Margine da servizi	490.917	69.055	21.901	3.652	2.079	7.115	-28.586	-7.915	558.218
Profitti e perdite da gestione finanziaria	630	0	-15.381	-1	0	75.772	0	-88.046	-27.026
Utili (perdite) delle partecipazioni al p.n.	0	0	0	0	0	0	0	-4.113	-4.113
Proventi operativi	1.099.580	253.258	143.216	3.720	2.088	-21.577	-26.535	-101.900	1.351.850
Costi diretti	-460.620	-8.787	-58.306	-2.916	-2.000	-539.633	26.535	779	-1.044.948
<i>Di cui spese per il personale</i>	<i>-389.792</i>	<i>-6.469</i>	<i>-32.161</i>	<i>-1.957</i>	<i>-1.840</i>	<i>-216.600</i>	<i>-1.806</i>	<i>0</i>	<i>-650.625</i>
Costi indiretti	-474.416	-41.661	-6.245	0	0	522.322	0	0	0
Oneri operativi	-935.036	-50.448	-64.551	-2.916	-2.000	-17.311	26.535	779	-1.044.948
Risultato della gestione operativa	164.544	202.810	78.665	804	88	-38.888	0	-101.121	306.902
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-426.043	-59.536	-2.193	0	0	-105.128	0	-2.159	-595.059
Utili (perdite) delle partecipazioni e cessione investimenti	0	0	-790	0	0	-86.802	0	4.244	-83.348
Rettifiche di valore dell'avviamento	-334.441	0	0	-1.430	0	0	0	0	-335.871
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-595.940	143.274	75.682	-626	88	-230.818	0	-99.036	-707.376
B. Esercizio 2010									
Proventi operativi	1.084.519	224.420	191.502	5.951	2.128	92.070	-29.127	-107.333	1.464.130
Oneri operativi	-953.569	-60.093	-76.080	-3.233	-2.047	-34.187	29.127	394	-1.099.688
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-201.734	-42.230	-5.799	0	0	-12.823	0	6.803	-255.783
Utili (perdite) delle partecipazioni e cessioni investimenti	0	0	-1	0	0	289.521	0	-234.501	55.019
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	0	0	-178.469	0	0	-178.469
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-70.784	122.097	109.622	2.718	81	156.112	0	-334.637	-14.791
Variazioni A - B									
Proventi operativi	15.061	28.838	-48.286	-2.231	-40	-113.647	2.592	5.433	-112.280
Oneri operativi	18.533	9.645	11.529	317	47	16.876	-2.592	385	54.740
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-224.309	-17.306	3.606	0	0	-92.305	0	-8.962	-339.276
Utili (perdite) delle partecipazioni e cessioni investimenti	0	0	-789	0	0	-376.323	0	238.745	-138.367
Rettifiche di valore dell'avviamento	-334.441	0	0	-1.430	0	0	0	0	-335.871
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	0	0	178.469	0	0	178.469
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-525.156	21.177	-33.940	-3.344	7	-386.930	0	235.601	-692.585

Stato Patrimoniale di Segmento

Importi (euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Management	Other activities	Corporate Center	Elisioni cross segment	Altre Rettifiche	Totale aziende
A. 31 dicembre 2011									
Totale attivo	25.809.280	10.406.501	12.649.347	4.202	1.228	11.496.308	-456.137	-7.979.702	51.931.027
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	0	0	0	0	0	300.340	0	0	300.340
Totale passivo (*)	-26.751.904	-1.150.818	-11.564.520	-1.072	-1.002	-15.232.942	456.137	6.377.704	-47.868.417
B. 31 dicembre 2010									
Totale attivo	23.504.990	11.595.528	9.578.667	4.383.540	1.217	13.288.410	-253.207	-8.141.705	53.957.440
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	0	0	0	0	0	367.833	0	0	367.833
Totale passivo (*)	-26.149.190	-1.716.581	-9.039.425	-4.193.467	-1.003	-15.408.226	253.207	6.280.762	-49.973.923
Variazioni A - B									
Totale attivo	2.304.290	-1.189.027	3.070.680	-4.379.338	11	-1.792.102	-202.930	162.003	-2.026.413
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	0	0	0	0	0	-67.493	0	0	-67.493
Totale passivo (*)	-602.714	565.763	-2.525.095	4.192.395	1	175.284	202.930	96.942	2.105.506

(*) escluso patrimonio netto

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Piero Luigi Montani, in qualità di Consigliere Delegato, e Roberto Frigerio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano in coerenza con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al *Control Objective for information and related Tecnology (Cobit)* sviluppato da *Information System Audit and Control Association (ISACA)*.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato:

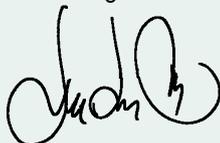
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 27 marzo 2012

Il Consigliere Delegato

Piero Luigi Montani



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Roberto Frigerio



Allegati al Bilancio Consolidato

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato (euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato			Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato		31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide					241.315	216.048	264.208
	Voce	10	Cassa e disponibilità liquide		241.315	216.048	264.208
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:					10.860.878	10.750.844	12.295.231
	Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.040.312	2.274.432	1.877.498
	Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value		529.750	629.075	1.784.520
	Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		8.100.279	7.636.919	8.557.363
	Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0
	Voce	80	Derivati di copertura		168.244	200.513	75.674
	Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)		22.293	9.905	176
Crediti verso banche					2.104.004	1.277.583	2.488.570
	Voce	60	Crediti verso banche		2.104.004	1.277.583	2.488.570
Crediti verso clientela					35.685.563	36.209.485	35.537.428
	Voce	70	Crediti verso clientela		35.685.563	36.209.485	35.537.428
Immobilizzazioni					1.483.622	1.927.934	1.998.110
	Voce	100	Partecipazioni		300.340	416.552	367.833
	Voce	120	Attività materiali		754.431	739.493	757.331
	Voce	130	Attività immateriali		428.851	771.889	872.946
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori					0	0	5.642
	Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		0	0	5.642
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					0	0	0
	Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	0	0
Altre attività					1.555.645	1.386.806	1.368.251
	Voce	140	Attività fiscali		862.662	759.538	744.706
	Voce	160	Altre attività		692.983	627.268	623.545
Totale attività					51.931.027	51.768.700	53.957.440
Debiti verso banche					9.465.678	6.642.569	7.107.417
	Voce	10	Debiti verso banche		9.465.678	6.642.569	7.107.417
Debiti verso clientela					21.398.576	23.579.501	23.817.805
	Voce	20	Debiti verso clientela		21.398.576	23.579.501	23.817.805
Titoli in circolazione					12.632.270	12.869.968	12.070.146
	Voce	30	Titoli in circolazione		12.632.270	12.869.968	12.070.146
Passività finanziarie e derivati di copertura:					2.835.245	2.739.866	1.842.215
	Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione		1.677.642	1.623.953	1.150.710
	Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value		1.086.922	1.055.571	669.009
	Voce	60	Derivati di copertura		31.883	19.569	49.294
	Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)		38.798	40.773	-26.798
Passività associate ad attività in via di dismissione					0	0	0
	Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0	0
Altre passività					1.059.850	1.750.320	1.395.439
	Voce	80	Passività fiscali		85.270	119.220	122.771
	Voce	100	Altre passività		974.580	1.631.100	1.272.668
Fondi a destinazione specifica					476.797	391.213	432.438
	Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale		143.344	151.756	155.347
	Voce	120	Fondi per rischi e oneri		333.453	239.457	277.091
Riserve tecniche					0	0	3.308.463
	Voce	130	Riserve tecniche		0	0	3.308.463
Capitale e riserve					4.628.822	3.613.164	3.737.196
	Voce	140	Riserve da valutazione		-367.121	-239.493	-92.298
	Voce	150	Azioni rimborsabili		0	0	0
	Voce	160	Strumenti di capitale		500.000	500.000	500.000
	Voce	170	Riserve		1.464.179	1.503.447	1.481.484
	Voce	180	Sovrapprezzi di emissione		166.907	188.923	189.639
	Voce	190	Capitale		2.865.709	1.660.287	1.660.221
	Voce	200	Azioni proprie (-)		-852	0	-1.850
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)					48.122	135.227	140.351
	Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		48.122	135.227	140.351
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)					-614.333	46.872	105.970
	Voce	220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		-614.333	46.872	105.970
Totale passività e patrimonio netto					51.931.027	51.768.700	53.957.440

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato (euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato		Esercizio 2011	Esercizio 2010
Margine di interesse				824.771	733.227
	Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati		1.559.936	1.203.914
		Interessi attivi e proventi assimilati		1.559.936	1.203.914
	Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati		(735.165)	(486.564)
	(-) Voce 20	(parziale) Interessi passivi transazione fiscale		-	15.877
		Interessi passivi ed oneri assimilati		(735.165)	(470.687)
Margine non da interesse				527.079	730.903
Commissioni nette				523.207	610.767
	Voce 40	Commissioni attive		596.839	685.011
		Commissioni attive		596.839	685.011
	Voce 50	Commissioni passive		(73.632)	(74.244)
		Commissioni passive		(73.632)	(74.244)
Altri proventi				3.872	120.136
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto				(4.113)	(124)
	(+) Voce 240	(parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)		(4.113)	(124)
Risultato netto dell'attività finanziaria				(27.026)	86.008
	Voce 70	Dividendi e proventi simili		33.477	96.687
		Dividendi		33.477	96.687
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		49.641	(9.897)
		Risultato netto dell'attività di negoziazione		49.641	(9.897)
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura		1.150	(1.835)
		Risultato netto dell'attività di copertura		1.150	(1.835)
	Voce 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		29.937	10.014
	Voce	a) crediti		(102)	(8.184)
	Voce	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		7.805	12.318
	Voce	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce	d) passività finanziarie		22.234	5.880
	(-) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti		102	8.184
		Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie		30.039	18.198
	Voce 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(75.679)	(1.454)
		Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value		(75.679)	(1.454)
	(+) Voce 130	b) Rettifiche/riprese di valore nete per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(65.654)	(15.691)
		Rettifiche/riprese di valore nete per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(65.654)	(15.691)
Altri oneri/proventi di gestione				35.011	34.252
	Voce 220	Altri oneri/proventi di gestione		102.333	(72.300)
	(-) Voce 220	(parziale) - Quota imposte indirette recuperabili		(71.843)	(60.863)
	(+) Voce 220	(parziale) - Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi		4.521	4.823
	(-) Voce 190	(parziale) - Contributo comparto assicurativo		-	-
	(-) Voce 190	(parziale) - Oneri fiscali straordinari		-	162.592
Proventi operativi				1.351.850	1.464.130
Spese amministrative:				(958.629)	(1.019.511)
	a) spese per il personale			(650.625)	(697.159)
	Voce 180	a). Spese per il personale		(650.625)	(697.159)
	b) altre spese amministrative			(308.004)	(322.352)
	Voce 180	b). Altre spese amministrative		(379.847)	(383.215)
	(+) Voce 220	(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)		71.843	60.863
Rettifiche di valore nete su attività materiali e immateriali				(86.319)	(80.177)
	Voce 200	Rettifiche/Riprese di valore nete su attività materiali		(42.368)	(40.726)
	Voce 210	Rettifiche/Riprese di valore nete su attività immateriali		(39.430)	(34.628)
	(+) Voce 220	(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)		(4.521)	(4.823)
Oneri operativi				(1.044.948)	(1.099.688)
Risultato della gestione operativa				306.902	364.442

(segue)

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato (euro/000)

Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni			(483.431)	(244.640)
	Voce	130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(548.983)	(252.147)
	Voce	a) crediti	(482.529)	(238.310)
	Voce	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(65.654)	(15.691)
	Voce	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Voce	d) altre operazioni finanziarie	(800)	1.854
	(+) Voce	100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(102)	(8.184)
	(-) Voce	130 b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	65.654	15.691
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			(111.628)	(11.143)
	Voce	190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(111.628)	(11.143)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti			(419.219)	55.019
	Voce	240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(88.290)	(136)
	Voce	250 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Voce	260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(335.871)	0
	Voce	270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	829	55.031
	(-) Voce	240 (parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	4.113	124
Oneri fiscali straordinari			0	(178.469)
	(+) Voce	20 (parziale) Interessi passivi transazione fiscale	0	(15.877)
	(-) Voce	190 (parziale) – Oneri fiscali straordinari	0	(162.592)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			(707.376)	(14.791)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			66.697	(86.635)
	Voce	290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	66.697	(86.635)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte			(640.679)	(101.426)
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			19.475	212.546
	Voce	310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	19.475	212.546
Utile (perdita) dell'esercizio			(621.204)	111.120
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi			6.871	(5.150)
	Voce	330 Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	6.871	(5.150)
Risultato netto			(614.333)	105.970

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – Evoluzione trimestrale

Voci	Esercizio 2011											
	Quarto trimestre			Terzo trimestre			Secondo trimestre			Primo trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
Margine di interesse	204.565	0	204.565	203.947	0	203.947	208.985	0	208.985	207.274	0	207.274
Margine non da interesse:	91.345	(38.400)	129.745	105.259	0	105.259	156.462	0	156.462	174.013	0	174.013
- Commissioni nette	121.007	0	121.007	124.143	0	124.143	132.902	0	132.902	145.155	0	145.155
- Altri proventi:	(29.662)	(38.400)	8.738	(18.884)	0	(18.884)	23.560	0	23.560	28.858	0	28.858
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(7.428)	0	(7.428)	(498)	0	(498)	270	0	270	3.543	0	3.543
- Risultato netto dell'attività finanziaria	(34.048)	(38.400)	4.352	(27.307)	0	(27.307)	17.630	0	17.630	16.699	0	16.699
- Altri oneri/proventi di gestione	11.814	0	11.814	8.921	0	8.921	5.660	0	5.660	8.616	0	8.616
Proventi operativi	295.910	(38.400)	334.310	309.206	0	309.206	365.447	0	365.447	381.287	0	381.287
Spese amministrative:	(222.806)	(287)	(222.519)	(229.346)	(927)	(228.419)	(260.729)	0	(260.729)	(245.748)	0	(245.748)
a) spese per il personale	(140.397)	(287)	(140.110)	(163.717)	(927)	(162.790)	(175.606)	0	(175.606)	(170.905)	0	(170.905)
b) altre spese amministrative	(82.409)	0	(82.409)	(65.629)	0	(65.629)	(85.123)	0	(85.123)	(74.843)	0	(74.843)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(26.053)	0	(26.053)	(20.207)	0	(20.207)	(20.128)	0	(20.128)	(19.931)	0	(19.931)
Oneri operativi	(248.859)	(287)	(248.572)	(249.553)	(927)	(248.626)	(280.857)	0	(280.857)	(265.679)	0	(265.679)
Risultato della gestione operativa	47.051	(38.687)	85.738	59.653	(927)	60.580	84.590	0	84.590	115.608	0	115.608
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(303.809)	0	(303.809)	(66.585)	0	(66.585)	(70.604)	0	(70.604)	(42.433)	0	(42.433)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(110.099)	(87.500)	(22.599)	816	0	816	(1.420)	0	(1.420)	(925)	0	(925)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(420.026)	(419.822)	(204)	0	0	0	506	0	506	301	0	301
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(786.883)	(546.009)	(240.874)	(6.116)	(927)	(5.189)	13.072	0	13.072	72.551	0	72.551
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	116.697	89.377	27.320	(15.200)	255	(15.455)	(3.982)	0	(3.982)	(30.818)	0	(30.818)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(670.186)	(456.632)	(213.554)	(21.316)	(672)	(20.644)	9.090	0	9.090	41.733	0	41.733
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	104	104	0	26.045	26.045	0	(7.971)	(7.971)	0	1.297	1.297	0
Utile (perdita) d'esercizio	(670.082)	(456.528)	(213.554)	4.729	25.373	(20.644)	1.119	(7.971)	9.090	43.030	1.297	41.733
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	8.877	(74)	8.951	(530)	21	(551)	(710)	3	(713)	(766)	2	(768)
Risultato netto	(661.205)	(456.602)	(204.603)	4.199	25.394	(21.195)	409	(7.968)	8.377	42.264	1.299	40.965

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149–duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149–duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: due diligence contabile – fiscale – legale – amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2010, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfetarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Vengono forniti separatamente i dati relativi ai servizi erogati direttamente alla Capogruppo e a quelli erogati ad altre società controllate.

SERVIZI EROGATI ALLA CAPOGRUPPO

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	541
Servizi di attestazione (*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	114
Altri servizi (**)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	1.509
Totale		2.164

(*) I servizi di attestazione riguardano principalmente le *comfort letter* relative al programma EMTN e al programma di emissione di Covered Bonds.

(**) L'importo comprende i corrispettivi per le attività svolte nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale.

SERVIZI EROGATI A SOCIETÀ DEL GRUPPO BIPIEMME

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile (*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	1.206
Servizi di attestazione		–
Altri servizi (**)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	31
Totale		1.237

(*) Sono ricomprese anche le spese relative alla revisione dei rendiconti dei fondi comuni di investimento e delle gestioni assicurative separate.

(**) Si tratta dei compensi per verifiche contabili effettuate sul comparto leasing di Banca di Legnano.

Prospetto di possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni in materia di comunicazione delle partecipazioni rilevanti e di trasparenza dei patti parasociali, si indicano di seguito le società nelle quali il Gruppo partecipa con diritti di voto in misura superiore al 10%.

Società controllate e collegate ricomprese nell'area di consolidamento

Denominazione imprese	Sede	Impresa partecipante	Disponibilità voti (1)
Capogruppo			
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	Milano		
A. Imprese controllate			
1 Banca di Legnano S.p.A.	Legnano (MI)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
2 Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	Alessandria	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00
3 Banca Akros S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	56,89
		Banca di Legnano S.p.A.	40,00
4 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	61,39
5 Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	Milano	Banca Akros S.p.A.	100,00
6 WeBank S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
7 BPM Ireland Plc.	Dublino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99
8 BPM Fund Management Ltd. in liquidazione	Dublino	Bpm Ireland Plc.	100,00
9 BPM Capital I Llc.	Delaware (USA)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
		Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00
10 BPM Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00
		Banca Akros S.p.A.	1,00
11 Profamily S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
12 Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
13 BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00
B Imprese controllate in modo congiunto			
1 Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00
2 ESN North America Inc.	Delaware (USA)	Banca Akros S.p.A.	39,36
C Imprese sottoposte a influenza notevole			
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00
3 Asset Management Holding S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	26,30
		Banca di Legnano S.p.A.	10,00
4 Factorit S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00
5 Etica SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44
6 Pitagora 1936 S.p.A.	Torino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00
7 Wise Venture SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00
8 Bipiemme Vita S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00

Legenda: (1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

Altre partecipazioni detenute in misura superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Soggetto Partecipante
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Asti	20,00	Banca di Legnano S.p.A.
Stellina 10 S.r.l.	Milano	19,00	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.
Gal Borba Due Leader S.r.l.	Ponzone (AL)	15,00	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
Otto Valli S.c.a r.l.	Ponzone (AL)	15,00	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
G.R.O.U.P. S.r.l.	Milano	14,29	Banca Akros S.p.A.
Unione Fiduciaria S.p.A.	Milano	14,23	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

Società non partecipate per le quali Banca Popolare di Milano detiene diritti di voto in misura pari o superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Titolo di possesso dei diritti di voto
Artapes Fitco S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
Oltrecaffè S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
Istituto Lombardo per la Medicina Iperbarica S.r.l.	Milano	92,73	Pegno
Medical Consulting Centre S.r.l.	Milano	51,28	Pegno
Abitare Cernusco S.r.l.	Milano	11,35	Pegno

Società non partecipate per le quali Banca di Legnano detiene diritti di voto in misura pari o superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Titolo di possesso dei diritti di voto
Newcam 96 S.r.l.	Genova	100,00	Pegno

Infine, si ricorda che nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale" sono inserite (con valore di bilancio a zero) le interessenze superiori al 10% nelle seguenti società in liquidazione:

Società in liquidazione	Sede	% diritti di voto
Ricostruzioni Ansa S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Immobiliare Zenith Terza S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Leasing Levante S.p.A. – in liquidazione	Bari	14,29
Emprimer S.p.A. – in liquidazione	Milano	12,26

Relazione della
Società di Revisione sul Bilancio Consolidato

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e sue controllate ("Gruppo Bipiemme") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Gestione ha riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali abbiamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bipiemme per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2011.

Milano, 5 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Relazione del Consiglio di Sorveglianza
all'Assemblea dei Soci
della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

(redatta ai sensi dell'art. 153, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio
1998 n. 58 e dell'art. 51, comma 1, lettera h) dello Statuto)

Signori Soci,

con la presente Relazione – redatta ai sensi dell’art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito TUF) e dell’art. 51 comma 1, lettera h), dello Statuto sociale, e tenuto conto delle raccomandazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 (e successivi aggiornamenti) – il Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano riferisce, con riguardo all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 e al periodo di effettiva carica, sull’attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché sugli argomenti che lo stesso Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto rientranti nella sfera delle proprie competenze.

Il Consiglio di Sorveglianza ha svolto l’attività di vigilanza prevista dalla legge e dallo statuto, secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La Banca Popolare di Milano, nel corso del 2011, ha profondamente modificato il proprio sistema di governance, adottando il sistema di amministrazione e controllo cd. “dualistico”. Tale sistema, introdotto nell’ordinamento giuridico italiano con la riforma del diritto societario del 2003, ha come tratto caratteristico fondamentale la presenza di due organi alternativi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale: il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione. Il primo, eletto dall’Assemblea, nomina i componenti del Consiglio di Gestione, approva il bilancio di esercizio e consolidato e svolge le funzioni di vigilanza e controllo; al Consiglio di Gestione spetta invece la gestione dell’impresa.

Il nuovo modello di governance, nel pieno rispetto della natura cooperativa propria della Banca, è volto a garantire una maggiore separazione della gestione della Banca rispetto alla base azionaria, al fine di rafforzare l’indipendenza e l’efficienza del management, nell’interesse di tutti gli azionisti.

Nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca – pubblicata contestualmente al bilancio – viene fornita dettagliata informativa circa il sistema di governance adottato dalla Bipiemme.

L’Assemblea dei Soci della Banca tenutasi il 22 ottobre 2011 ha nominato per gli esercizi 2011–2013 il Consiglio di Sorveglianza, formato da 19 componenti (tra cui il Presidente e due Vice Presidenti). Il Consiglio di Sorveglianza, dopo la propria nomina, ha proceduto a effettuare, con esito positivo, la prescritta verifica in capo ai propri componenti dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dallo Statuto e dalla normativa vigenti per la relativa carica.

All’esito di tale verifica, n. 12 Consiglieri di Sorveglianza risultano indipendenti con riferimento altresì ai requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina, e n. 9 Consiglieri sono iscritti al registro dei revisori contabili e hanno esercitato per almeno tre anni l’attività di controllo legale dei conti, risultando così rispettata la composizione prevista a livello statutario.

Sono stati costituiti all’interno del Consiglio di Sorveglianza i Comitati previsti dalla legge e dallo Statuto nonché specifiche commissioni con poteri istruttori e propositivi per determinati ambiti di attività (vedi *infra*).

In ottemperanza alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, sono di seguito fornite specifiche informazioni sull’attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza nel corso del 2011 secondo l’ordine espositivo previsto dalla stessa.

1. Nel corso del 2011, il Consiglio di Sorveglianza ha partecipato attraverso il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile a tutte le riunioni del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sul rispetto della legge, dell’atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, acquisendo informazioni in ordine all’attività svolta dalla Banca e dalle società Controllate e alle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell’esercizio dalla Banca e dalle società da questa controllate sono state compiute nel rispetto della Legge, dell’atto costitutivo e in piena rispondenza all’interesse sociale; sulla base delle informazioni ottenute dal Consiglio di Gestione ai sensi dell’art. 150 TUF, tali operazioni non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea o comunque tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Tra le operazioni straordinarie maggiormente significative, di cui si dà atto nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato 2011 predisposti dal Consiglio di Gestione, si segnalano le seguenti:

■ nel corso dell'esercizio 2011 è stato dato avvio – anche a seguito delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza circa l'esigenza di procedere a una radicale semplificazione del gruppo – all'operazione di fusione per incorporazione nella Banca di Legnano SpA della Cassa di Risparmio di Alessandria SpA, entrambe controllate da Banca Popolare di Milano; la stipula del relativo atto di fusione è avvenuta in data 7 febbraio 2012, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2012 ed efficacia verso terzi a partire dall'11 febbraio 2012. Il capitale sociale post fusione della Banca di Legnano SpA risulta sottoscritto per il 97,8% dalla Banca Popolare di Milano e per il 2,2% dalla Fondazione CRAlessandria;

■ il Consiglio di Gestione, riunitosi il 26 ottobre 2011, ha confermato l'attualità delle informazioni del Piano Industriale 2011–2013/2015 di Bipiemme, già approvato a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca e reso noto al mercato il 20 luglio scorso; nella successiva riunione del 27 ottobre 2011 ha deliberato le condizioni definitive dell'emissione di aumento di capitale, a valere sulla delega dell'Assemblea Straordinaria del 25 giugno 2011. L'esito dell'aumento di Capitale ha visto la sottoscrizione da parte del mercato di complessive n. 2.505.321.460 azioni pari al 94,02% del totale delle azioni offerte, per un controvalore di 751.596.438 euro; le ulteriori n. 159.415.254 azioni non collocate sul mercato, sono state sottoscritte da apposito consorzio di garanzia: al termine dell'operazione in parola, il capitale sociale della Banca si è incrementato di n. 2.664.736.714 azioni per un controvalore complessivo di 799.421.014,2 euro;

■ in data 22 dicembre 2011, l'Assemblea degli Obbligazionisti del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", ha approvato la proposta di ristrutturazione del Prestito, operazione a suo tempo deliberata – per quanto di competenza – dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 25 giugno 2011. In particolare, l'Assemblea degli obbligazionisti ha deliberato l'anticipazione della data di scadenza del Prestito e conseguentemente l'anticipazione della conversione automatica delle obbligazioni dal 1° giugno 2013 al 29 dicembre 2011 e la riduzione del prezzo di conversione minima da euro 6,00 a euro 2,71 con conseguente modifica del rapporto di conversione massima da n. 16,667 nuove azioni Bipiemme per ogni obbligazione a n. 36,9 nuove azioni Bipiemme per ogni obbligazione. A seguito delle suddette modifiche, in data 29 dicembre 2011 le obbligazioni del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" in circolazione sono venute a scadenza e sono state rimborsate mediante conversione automatica in n. 149.807.045 azioni ordinarie BPM di nuova emissione, al valore unitario di emissione pari ad euro 2,71 e quindi per un controvalore complessivo pari a euro 405.977.091,95. Pertanto, al termine dell'esercizio 2011, il capitale sociale della Bipiemme risulta pari ad euro 2.865.708.586,15 suddiviso in n. 3.229.621.379 azioni ordinarie prive di valore nominale.

2/3. Il Consiglio di Sorveglianza ha costituito al proprio interno apposito Comitato Parti Correlate, chiamato a esprimere i prescritti pareri in ordine alle operazioni da effettuarsi con parti correlate (e alle relative procedure adottate dalla Banca).

Nel corso dell'esercizio, con riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che salvo quanto più oltre specificato, non si sono rilevate, nell'esercizio 2011, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente; sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime dell'organo di amministrazione e con il prescritto assenso di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB.

Quale operazione con parte correlata di carattere non ricorrente, si fa presente che nel corso dell'esercizio 2011, nell'ambito della citata operazione di fusione fra le controllate Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria, Bipiemme e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (qualificabile, ai sensi della procedura interna in materia, "parte correlata") hanno perfezionato un accordo che ha comportato la cessione da parte della Fondazione di taluni asset nonché la stipula di un patto parasociale contenente pattuizioni relative alla governance di società del Gruppo. L'operazione è stata sottoposta all'attenzione del Comitato Parti Correlate (all'epoca costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione), che ha rilasciato parere favorevole riguardo, in particolare, all'interesse al compimento dell'operazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Per gli ulteriori dettagli in ordine alle operazioni con parti correlate, si rinvia all'informativa fornita dal Consiglio di Gestione nei documenti di Bilancio.

Nella Relazione sul Governo Societario è descritta nei suoi principali contenuti la procedura di monitoraggio, informativa e deliberazione adottata dalla Banca per la realizzazione di operazioni con parti correlate.

4. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione, si ricorda che l'Assemblea dei Soci della Bipiemme del 21 aprile 2007 ha conferito alla Reconta Ernst & Young S.p.A., per gli esercizi 2007–2015, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione semestrale del Gruppo Bipiemme. La società di revisione, con cui il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite dei Comitati costituiti in seno, ha avuto regolari incontri, ha emesso le proprie relazioni sui bilanci d'esercizio e consolidato 2011 in data 5 aprile 2012; in esse sono presenti le prescritte attestazioni di conformità dei documenti contabili nonché di coerenza della Relazione sulla gestione con i citati bilanci, senza rilievi o richiami di informativa.

5. Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto, in data 28 marzo 2012, una lettera qualificata dai cinque soci firmatari come segnalazione ai sensi dell'art. 2408 del codice civile e relativa alla composizione del Comitato per il Controllo Interno.

6. Nel corso del 2011 non sono pervenuti esposti al Consiglio di Sorveglianza.

7/8. Alla società di revisione legale Reconta Ernst Young SpA ed alle società facenti parte della relativa rete – così come definita all'art. 1 del D.Lgs. n.39 del 2010 – oltre all'incarico di revisione legale per un corrispettivo di competenza dell'esercizio di 541 mila euro, sono stati corrisposti dalla Capogruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla legge, i seguenti ulteriori compensi di competenza dell'esercizio 2011 (escluse le spese vive e l'IVA):

- servizi di attestazione (che riguardano principalmente le comfort letter relative al programma EMTN e al programma di emissione di Covered Bonds): 114 mila euro;

- altri servizi e progetti (corrispettivi per le attività svolte nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale): 1.509 mila.

In aggiunta ai compensi sopra elencati, in riferimento agli incarichi attribuiti alle altre Società del Gruppo Bipiemme (sempre escluse le spese vive e l'IVA) alla società di revisione legale ed alle società facenti parte della relativa rete sono stati attribuiti i seguenti incarichi:

- revisione contabile (comprensivo anche delle spese relative alla revisione dei rendiconti dei fondi comuni di investimento e delle gestioni assicurative separate): 1.206 mila euro;

- altri servizi (compensi per verifiche contabili effettuate sul comparto leasing di Banca di Legnano): 31 mila euro.

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato ai bilanci come richiesto dall'art.149–duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto la conferma annuale in merito all'indipendenza da parte della società di revisione legale ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 39/2010. Non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza del revisore legale.

Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 39/2010 la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Da tale relazione è emerso che nel corso della revisione legale del bilancio d'esercizio di Bipiemme e del bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme chiusi al 31 dicembre 2011, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

9. Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Sorveglianza non ha rilasciato pareri.

10. Nel corso del 2011 il Consiglio di Sorveglianza – nominato, come detto, dall'Assemblea dei Soci del 22 ottobre 2011 – ha tenuto n. 6 riunioni.

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza ha costituito al proprio interno – in conformità a quanto previsto dallo Statuto Sociale, tenuto conto delle disposizioni Banca d'Italia in argomento e in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana – specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e istruttorie: il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il Comitato Nomine, il Comitato per la Remunerazione (statutariamente previsti), nonché specifiche Commissioni focalizzate su determinate materie (in particolare

“bilancio” e “beneficenza”). Nel marzo del 2012 è stato altresì costituito il Comitato Parti Correlate.

Tali Comitati sono stati istituiti al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa e sono composti – così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina – da più di tre membri. Nel corso del 2011 il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, istituito in seno al Consiglio di Sorveglianza, ha tenuto n. 7 riunioni. Il Presidente del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ha tenuto costantemente aggiornato il Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta dal Comitato e sulle problematiche emerse nello svolgimento dei propri lavori, riferendone al Consiglio stesso.

Nel corso del 2011 il Comitato Nomine ha tenuto n. 2 riunioni, mentre non si sono tenute riunioni del Comitato Remunerazioni.

Nel corso del 2011 il Consiglio di Gestione ha tenuto n. 11 riunioni. In ottemperanza e ai sensi dell'art. 52 dello Statuto sociale, a tali riunioni hanno assistito i componenti il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (la presenza di almeno uno dei quali è obbligatoria).

In merito all'attività svolta dai suddetti Comitati si rimanda a quanto riportato nella già citata Relazione sul Governo Societario.

11/12. Il Consiglio di Sorveglianza, anche mediante l'acquisizione delle opportune informazioni, ha vigilato sul rispetto della legge e dei principi di corretta amministrazione.

Il Consiglio di Sorveglianza è stato informato dal Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile relativamente ai profili che più necessitano di urgenze di cambiamento sia a livello culturale che di organizzazione aziendale, per i quali la Banca sta già predisponendo le conseguenti azioni che saranno attentamente monitorate dal Comitato stesso.

Il Comitato, stante i mutamenti intervenuti a livello di governance che stanno modificando anche l'organizzazione aziendale, potrà esprimere un appropriato giudizio sull'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni quando si saranno maggiormente definite le azioni individuate dalla Banca.

13/14. Il Consiglio di Sorveglianza vigila, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In tale ambito il Comitato – all'interno delle proprie competenze e delle complessive attività svolte dall'insediamento – ha svolto, in particolare, le seguenti attività:

- la predisposizione del Regolamento interno che disciplina le attività del Comitato e la predisposizione di un piano dei lavori per organizzare la propria attività;
- incontri con il responsabile della funzione di *audit*, il *chief risk officer*, il responsabile della funzione di compliance ed il *risk manager*;
- l'approfondimento, con il responsabile della revisione interna, della metodologia di audit;
- l'esame dei flussi informativi pervenuti dalla Direzione Internal Auditing e dalla Funzione di Compliance;
- l'esame, congiuntamente con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001, dello stato di avanzamento delle iniziative in tema di antiriciclaggio, instaurando un flusso informativo nei confronti di questo Organismo ai fini dello scambio tempestivo di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- incontri con il Dirigente preposto di cui alla L. 262/2005;
- la verifica circa lo stato di attuazione delle azioni correttive programmate per il superamento dei rilievi riscontrati dalla Vigilanza;
- incontri con la società di revisione Reconta Ernst & Young ed i responsabili audit e compliance di alcune controllate;
- approfondimenti relativi al “Nuovo modello di consulenza finanziaria”;
- l'aggiornamento, dalla Funzione di Compliance, sulle verifiche effettuate in tema di servizio di consulenza sui servizi di investimento e sullo stato di attuazione delle misure adottate e comunicate a Consob a seguito dei relativi rilievi mossi dalla stessa Autorità;
- molteplici incontri con la direzione crediti per avere un quadro circostanziato e analitico delle dinamiche del complesso dei crediti deteriorati, degli accantonamenti e delle rettifiche di valore e per verificare le *policy* attuali e le metodologie applicate;
- l'incontro con la funzione di *risk management* per verificare i criteri per la valutazione, gestione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito con esame anche delle *performance* dei modelli e della stima di probabilità di *default*.

Il Consigliere Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno reso la prescritta attestazione ai sensi dell'art.154-bis del TUF in merito all'informativa contabile contenuta nei bilanci di esercizio e consolidato relativi all'esercizio 2011.

Il Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile ha periodicamente relazionato il Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta.

15. Non si hanno osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

16. Nel corso dei periodici scambi di informativa ai sensi dell'art. 150, D.Lgs. n. 58/1998 tra il Consiglio di Sorveglianza – anche per il tramite del Comitato Controlli – e la Società di Revisione non è emerso alcun problema di rilievo.

17. Bipiemme aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana e ha provveduto, anche per l'esercizio 2011, alla redazione della prevista Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, redatta anche ai sensi dell'art. 123–*bis* TUF. Tale relazione fornisce un'analisi circa il sistema di corporate governance adottato da Bipiemme, illustrando in dettaglio le modalità di concreta applicazione del Codice stesso, dando altresì conto – secondo il principio del “*comply or explain*” – dei principi che hanno trovato adesione e di quelli cui la Banca ha ritenuto di discostarsi, anche solo parzialmente.

18. Dall'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione ai Soci. Il Consiglio di Sorveglianza non si è inoltre avvalso dei poteri di convocazione dell'assemblea o del Consiglio di Gestione.

19. Il Consiglio di Sorveglianza della Vostra Banca non ha proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2, TUF in merito alla proposta di copertura della perdita d'esercizio formulata dal Consiglio di Gestione.

Nel corso della riunione del 2 aprile 2012, il Consiglio di Sorveglianza della Banca, sentito il Comitato per la Remunerazione, ha approvato la “Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione” – redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 e dell'art. 123 *ter*, TUF, resa pubblica ai sensi e con le modalità previste dalla normativa vigente – il contenuto della quale verrà presentato, per le deliberazioni di competenza, all'Assemblea dei Soci convocata per il 27/28 aprile 2012 (rispettivamente in prima e seconda convocazione).

Il Consiglio di Sorveglianza informa infine l'Assemblea dei Soci che nella riunione del 12 aprile 2012, verificandone l'osservanza alle norme di legge, preso atto della documentazione e delle informazioni fornite ha deliberato di approvare:

- le relazioni sulla gestione;
- i fascicoli completi afferenti il Bilancio d'Esercizio della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., comprensivo della proposta di copertura della perdita d'esercizio da sottoporre all'Assemblea dei Soci, e il Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme.

Milano, 12 aprile 2012

Il Consiglio di Sorveglianza

Punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria

Esame e delibere inerenti le politiche di remunerazione.

Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione

(Redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 e dell'art. 123-ter, D.Lgs.58/1998)

Politiche di remunerazione del personale del Gruppo Bancario Bipiemme

1. Premessa

Il presente regolamento disciplina la politica di remunerazione adottata dal Gruppo bancario Banca Popolare di Milano (Gruppo bancario Bipiemme, di seguito "Gruppo") per il proprio personale in conformità alla vigente disciplina di vigilanza dettata dalla Banca d'Italia⁽¹⁾ e dalla Consob⁽²⁾ e alle disposizioni statutarie delle Banche e delle Società che compongono il Gruppo stesso.

Il regolamento definisce il sistema di remunerazione e di incentivazione del personale del Gruppo in coerenza con le strategie, gli obiettivi e i risultati aziendali di lungo periodo, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti e in linea con i livelli di capitale e di liquidità necessari per fronteggiare le attività intraprese e tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione dei rischi. In tale ambito le presenti disposizioni regolamentari richiedono, in particolare, che la componente variabile della remunerazione sia sostenibile rispetto alla situazione economico-finanziaria del Gruppo nel suo complesso e delle Banche e delle Società che lo compongono e che non limiti la loro capacità di mantenere o di raggiungere un adeguato livello di patrimonializzazione.

2. Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intendono:

- per Capogruppo, la Banca Popolare di Milano capogruppo del Gruppo bancario Bipiemme;
- per Banche/Società che compongono il Gruppo, la Banca Popolare di Milano, la Banca Popolare di Mantova, la Banca di Legnano, la Banca Akros e la sua controllata Akros Alternative Investments SGR, la Banca WeBank, la Società ProFamily;
- per Banche/Società controllate del Gruppo, la Banca Popolare di Mantova, la Banca di Legnano, la Banca Akros e la sua controllata Akros Alternative Investments SGR, la Banca WeBank, la Società ProFamily;
- per Banche/Società che compongono il Gruppo in fase di "start-up", la Società ProFamily e la Banca WeBank;
- per Funzioni di controllo interno della Capogruppo, la Funzione di Conformità (Compliance), la Funzione di Revisione Interna (Audit), la Funzione Risorse Umane, la Funzione Risk Management, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- per remunerazione, ogni forma di pagamento o di beneficio fisso o variabile, corrisposto direttamente o indirettamente – in contanti, strumenti finanziari o altri beni ("fringe benefits") – dalle Banche/Società che compongono il Gruppo in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal personale. Sono esclusi i pagamenti o i benefici marginali, accordati al personale su base non discrezionale, che rientrano in una politica generale del Gruppo e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi (ad esempio, le indennità);
- per retribuzione annua fissa (RAF), la componente annua fissa lorda della remunerazione del personale dipendente, che per la Capogruppo è costituita dalla somma delle tredici mensilità ex CCNL e delle tre retribuzioni tipiche fisse (retribuzione integrativa aziendale, indennità invernale, produttività) e per le Banche/Società controllate del Gruppo dalla somma delle tredici mensilità ex CCNL e di eventuali remunerazioni tipiche che possono essere considerate fisse. Per determinate figure di personale

(1) "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30.3.2011 e "Bilanci 2011: distribuzione di utili e corresponsione di remunerazione" del 2.3.2012.

(2) In particolare, articolo 123-ter del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) e articolo 84-ter del regolamento Emittenti (delibera Consob n. 11971/1999 e successive modificazioni).

rilevante la componente fissa della remunerazione può essere determinata sulla base degli specifici contratti individuali eventualmente stipulati con le Banche/Società che compongono il Gruppo;

- per componente variabile della remunerazione ("bonus"), ogni forma di pagamento o di beneficio di importo variabile riconosciuto al personale in costanza del rapporto di lavoro o in caso di scioglimento dello stesso, ivi incluse le eventuali erogazioni legate alla permanenza in azienda ("retention bonus") – indipendentemente dal fatto che esse siano collegate a obiettivi di "performance" – oppure attribuite in via eccezionale al personale neo-assunto solamente per il primo anno di impiego ("welcome bonus"). Vi sono ricompresi anche gli eventuali compensi riconosciuti nel caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro, fatto salvo il trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale e dai vigenti contratti di lavoro;
- per retribuzione totale lorda (RTL), la somma di tutti gli emolumenti percepiti nel corso dell'anno precedente quello di applicazione della presente policy;
- per differimento, ogni forma di posticipazione, in un arco temporale stabilito, dell'erogazione di parte della componente variabile della remunerazione relativa all'esercizio di competenza;
- per "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti", il dato riportato nel prospetto "Conto economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti" (così come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.7.2006) del bilancio consolidato e dei bilanci delle singole Banche/Società che compongono il Gruppo. I dati anzidetti sono calcolati senza tener conto delle eventuali plusvalenze derivanti dalla valutazione al "fair value" delle passività finanziarie;
- per aiuti di Stato, gli interventi pubblici eccezionali di cui beneficia eventualmente il Gruppo, tra i quali rientrano gli strumenti finanziari emessi ai sensi dell'articolo 12 del decreto legge n. 185/2008 (i cosiddetti "Tremonti bond").

3. Processi decisionali e di controllo del sistema di remunerazione

3.1 Processo decisionale del sistema di remunerazione

Il processo decisionale per la definizione del sistema di remunerazione del personale del Gruppo bancario Bipiemme è così regolato:

a) il Consigliere Delegato della Capogruppo formula proposte al Consiglio di Gestione della medesima Capogruppo:

- sulle politiche generali di sviluppo e di gestione nonché di remunerazione del personale della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo;
- sugli emolumenti dei componenti della Direzione Generale della Capogruppo.

Inoltre, il Consigliere Delegato definisce, determinandone il compenso fisso individuale, la posizione economica del personale di ogni ordine e grado, compresi i dirigenti (ad eccezione dei componenti della Direzione Generale), nel rispetto dei sistemi di remunerazione e incentivazione tempo per tempo vigenti;

b) il Consiglio di Gestione della Capogruppo:

- sottopone all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo le politiche di remunerazione del personale del Gruppo e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, formulando allo stesso Consiglio di Sorveglianza le proposte di competenza relative alla relazione sulla remunerazione prevista dall'articolo 123-ter del decreto legislativo n. 58/1998, secondo quanto ivi previsto;
- definisce, anche sulla base delle proposte del Consigliere Delegato, gli indirizzi della politica di remunerazione del personale della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo e le politiche generali delle risorse umane del Gruppo in coerenza con gli obiettivi dei piani pluriennali e dei budget;
- definisce, anche su proposta del Consigliere Delegato, lo stanziamento complessivo e i criteri di applicazione del sistema di incentivazione per i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali;
- determina l'ammontare complessivo annuo delle risorse ("bonus pool") da assegnare al pagamento della componente variabile della remunerazione annua di ciascuna delle categorie di personale della Capogruppo;
- determina, nell'ambito del "bonus pool" annuo di ciascuna delle predette categorie di personale, l'importo annuo della com-

ponente variabile della remunerazione spettante ai singoli beneficiari ("bonus annuo") appartenenti a tali categorie e verifica la sussistenza delle relative condizioni di accesso ("cancelli di accesso");

- determina con riferimento al personale della Capogruppo, le erogazioni legate alla permanenza in azienda ("retention bonus"), quelle attribuite in via eccezionale ai neo-assunti solamente per il primo anno ("welcome bonus") e i compensi riconosciuti nel caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro;
- definisce, su proposta del Consigliere Delegato, gli emolumenti relativi ai componenti della Direzione Generale della Capogruppo;
- definisce gli emolumenti relativi ai componenti dell'Organismo di Vigilanza ex decreto legislativo n. 231/2001;
- vigila affinché i sistemi di remunerazione e di incentivazione del personale e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato siano conformi alle regole e ai principi stabiliti dalle disposizioni di vigilanza;

c) il Comitato Remunerazioni della Capogruppo formula proposte e pareri al Consiglio di Sorveglianza e, a seconda dei casi, al Consiglio di Gestione della Capogruppo:

- sui compensi fissi dei componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo (Presidente, Consigliere Delegato, Consiglieri assegnati a Commissioni e/o Comitati, Consiglieri investiti di particolari cariche, incarichi e deleghe);
- sui compensi dei responsabili delle funzioni di controllo;
- sulle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci;
- sulle politiche di remunerazione del personale del Gruppo e delle Banche/Società che lo compongono nonché dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato;
- sulla determinazione dell'ammontare complessivo annuo delle risorse ("bonus pool") da assegnare al pagamento della componente variabile della remunerazione annua dei Consiglieri di Gestione e di ciascuna delle categorie di personale della Capogruppo;
- sulla determinazione, nell'ambito del "bonus pool" annuo dei Consiglieri di Gestione e di ciascuna delle predette categorie di personale, dell'importo annuo della componente variabile della remunerazione spettante ai singoli beneficiari ("bonus annuo") appartenenti a tali categorie e sulla verifica della sussistenza delle relative condizioni di accesso ("cancelli di accesso");
- sulla determinazione – con riferimento al personale della Capogruppo e, ove applicabile, ai Consiglieri di Gestione – delle erogazioni legate alla permanenza in azienda ("retention bonus"), di quelle attribuite in via eccezionale ai neo-assunti solamente per il primo anno di impiego ("welcome bonus") e dei compensi riconosciuti nel caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro);

d) il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo su proposta del Comitato Remunerazioni:

- approva i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo (Presidente, Consigliere Delegato, Consiglieri assegnati a Commissioni e/o Comitati, Consiglieri investiti di particolari cariche, incarichi e deleghe);
- sottopone all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci le politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- approva le politiche di remunerazione del personale del Gruppo e delle Banche/Società che lo compongono nonché degli eventuali collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato;
- approva la relazione sulla remunerazione prevista dall'articolo 123-ter del decreto legislativo n. 58/1998, secondo quanto ivi previsto;
- determina l'ammontare complessivo annuo delle risorse ("bonus pool") da assegnare al pagamento della eventuale componente variabile della remunerazione annua dei Consiglieri di Gestione;
- determina, nell'ambito del "bonus pool" annuo destinato al Consiglio di Gestione, l'importo annuo della eventuale componente variabile della remunerazione spettante ai singoli beneficiari ("bonus annuo") e verifica la sussistenza delle relative condizioni di accesso ("cancelli di accesso");
- determina, con riferimento al Consiglio di Gestione della Capogruppo, le eventuali ulteriori erogazioni (es. "retention bonus", "welcome bonus") e gli eventuali compensi riconosciuti nel caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro;
- fornisce annualmente all'Assemblea dei soci le prescritte informazioni sull'attuazione del sistema di remunerazione del personale della Capogruppo e sui risultati dei relativi controlli;

e) l'Assemblea dei Soci della Capogruppo:

- stabilisce i compensi fissi per i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi i compensi per i Consiglieri investiti di

particolari cariche in conformità allo Statuto, nonché i relativi gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e dei Comitati/Commissioni costituiti all'interno del Consiglio di Sorveglianza;

- approva – e riesamina con periodicità almeno annuale – le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza, secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile e dalle disposizioni di vigilanza tempo per tempo vigenti;

- delibera, per quanto di competenza, la relazione sulla remunerazione ex articolo 123-ter del decreto legislativo n. 58/1998, con particolare riferimento alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche suddette;

- approva eventuali piani basati su strumenti finanziari a favore dei Consiglieri di Gestione, dei Consiglieri di Sorveglianza e dei dipendenti o collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato;

f) il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca/Società controllata del Gruppo conformemente alle politiche di remunerazione del Gruppo stesso:

- sottopone all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci le politiche di remunerazione del personale della Banca/Società nonché degli eventuali collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato già deliberate dalla Capogruppo;

- determina l'ammontare complessivo annuo delle risorse ("bonus pool") da assegnare al pagamento della componente variabile della remunerazione annua di ciascuna delle categorie di personale della Banca/Società;

- determina, nell'ambito del "bonus pool" annuo di ciascuna delle predette categorie di personale, l'importo annuo della componente variabile della remunerazione ("bonus annuo") spettante ai singoli beneficiari appartenenti a tali categorie e verifica la sussistenza delle relative condizioni di accesso ("cancelli di accesso");

- determina con riferimento al personale della Banca/Società, le erogazioni legate alla permanenza in azienda ("retention bonus"), quelle attribuite in via eccezionale ai neo-assunti solamente per il primo anno di impiego ("welcome bonus") e i compensi riconosciuti nel caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro;

- fornisce annualmente all'Assemblea dei soci le prescritte informazioni sull'attuazione del sistema di remunerazione del personale della Banca/Società e sui risultati dei relativi controlli.

3.2 Processo di controllo del sistema di remunerazione

Il processo di controllo del sistema di remunerazione del personale del Gruppo è così regolato:

a) controllo di conformità normativa. Tale controllo è demandato alla Funzione di Conformità di Gruppo, che provvede a verificare la coerenza delle disposizioni contenute nel presente regolamento con quanto al riguardo previsto dalle prescrizioni di legge e di vigilanza e da quelle dello statuto aziendale della Capogruppo;

b) controllo di conformità operativa. Tale controllo è demandato alla competente Funzione della Capogruppo o delle singole Banche/Società controllate del Gruppo (ove presente), che provvede a verificare la conformità delle attività svolte per l'attuazione delle politiche di remunerazione da parte delle Banche/Società che compongono il Gruppo con le medesime attività previste dalle prescrizioni di legge e di vigilanza di cui al precedente punto a). Sulla base degli scostamenti eventualmente rilevati e della loro significatività la suddetta Funzione provvede a formulare un giudizio di rischio di conformità articolato in quattro livelli: basso, parzialmente basso, in prevalenza alto, alto;

c) controlli di conformità operativa dei processi amministrativi, gestionali e operativi. Tali controlli sono diretti a verificare la conformità delle attività svolte nei singoli processi aziendali di pertinenza del personale – delle Banche/Società che compongono il Gruppo – beneficiario della componente variabile della remunerazione con le medesime attività previste dalle prescrizioni di legge e di vigilanza – ivi incluso quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 e successive modifiche – che disciplinano i processi anzidetti. Questi controlli sono demandati alla competente Funzione della Capogruppo o delle singole Banche/Società controllate del Gruppo (ove presente). Sulla base degli scostamenti eventualmente rilevati fra attività svolte e quelle previste nonché sulla base della significatività degli stessi scostamenti la predetta Funzione provvede a formulare un giudizio di rischio di conformità articolato in quattro livelli: basso, parzialmente basso, in prevalenza alto, alto;

d) attività di revisione interna. Tale attività è demandata alla Funzione di Revisione Interna di Gruppo, che provvede a verificare il concreto svolgimento dei suddetti controlli di conformità normativa e operativa.

Le Funzioni di Conformità e di Revisione Interna di Capogruppo ovvero, ove presenti, di ciascuna società del Gruppo, per quanto

di rispettiva competenza, portano a conoscenza del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo i risultati delle verifiche indicate nei precedenti punti a), b), c) e d) con riferimento alle Banche/Società che compongono il Gruppo stesso, unitamente alle proposte degli interventi per rimuovere le eventuali carenze emerse. Relativamente alle Banche/Società controllate del Gruppo le anzidette informative vengono fornite anche ai relativi Consigli di Amministrazione.

Il Consiglio di Sorveglianza verifica, avvalendosi anche del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la conformità operativa relativamente ai processi di pertinenza del Consiglio di Gestione della Capogruppo e del Consiglio di Amministrazione delle altre Banche/Società del Gruppo nonché dei processi di competenza delle singole Funzioni di controllo della Capogruppo e delle altre Banche/Società del Gruppo.

Il Comitato Remunerazione della Capogruppo assiste il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, ciascuno secondo le rispettive competenze, nell'attività di vigilanza e monitoraggio, nonché nell'aggiornamento delle regole e dei principi previsti per le politiche di remunerazione, al fine di assicurarne la conformità alla normativa. In particolare:

- verifica la corretta applicazione del sistema di remunerazione concernente i responsabili delle Funzioni di controllo interno in collaborazione con il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile;
- verifica la concreta applicazione della politica di remunerazione adottata per il Consiglio di Gestione, nonché per i dirigenti con responsabilità strategiche;
- verifica l'effettivo coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- monitora l'applicazione delle delibere adottate dal Consiglio di Sorveglianza in tema di remunerazione; nonché l'applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio di Gestione, verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di "performance", la coerenza del sistema di incentivazione e la gestione del rischio;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta al Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo valuta la rilevanza di eventuali carenze emerse dal processo di controllo innanzi descritto ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia.

4. Identificazione del personale più rilevante

Ai fini del riconoscimento della componente variabile della remunerazione di cui al successivo paragrafo 5.1, l'identificazione del "personale più rilevante", ossia delle categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo e delle singole Banche/Società che lo compongono, è basata sulle caratteristiche operative e organizzative del Gruppo stesso e delle sue singole componenti e del livello di rischiosità apportato da ciascuna di esse.

In particolare, con cadenza almeno annuale e con riferimento alla determinazione della componente variabile della remunerazione del personale del Gruppo e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, la Funzione Risorse Umane della Capogruppo individua il "personale più rilevante" di ciascuna delle Banche/Società che compongono il Gruppo, applicando i primi due criteri di rilevanza più avanti indicati (responsabilità e livelli gerarchici, remunerazione).

Laddove si renda necessario procedere all'analisi della rischiosità (terzo criterio) la Funzione Risorse Umane della Capogruppo si avvale della collaborazione della Funzione Organizzazione, della Funzione Risk Management, della Funzione Governo Societario e del Responsabile della Direzione di appartenenza del soggetto in esame, per valutare la possibilità di assunzione di posizioni di rischio rilevanti, anche in relazione alla propensione e al livello di accettazione del rischio di ciascuna delle Banche/Società che compongono il Gruppo e del Gruppo nel suo complesso.

L'attività di individuazione del personale più rilevante di ciascuna delle Banche/Società che compongono il Gruppo è svolta in collaborazione con le rispettive Funzioni, ove esistenti, di tali Banche/Società.

A conclusione dell'individuazione la Funzione Risorse Umane di ciascuna delle Banche/Società che compongono il Gruppo formalizza il processo seguito e i suoi esiti (ossia la predisposizione dell'elenco del personale più rilevante per l'esercizio di riferimento).

La suddetta Funzione Risorse Umane predispone inoltre comunicazioni individuali destinate a ciascuno dei soggetti individuati, in cui si riportano le motivazioni per cui il soggetto stesso è stato considerato come appartenente al "personale più rilevante". Le comunicazioni sono firmate dal responsabile di vertice della Funzione Risorse Umane di ciascuna delle Banca/Società che compongono il Gruppo e dal soggetto medesimo, per presa visione. La Funzione Risorse Umane della Capogruppo predispone le comunicazioni dirette ai membri delle Direzioni Generali e agli Amministratori Delegati delle Banche/Società controllate del Gruppo.

La Funzione di Conformità verifica che tutte le attività sopra descritte siano conformi alla vigente normativa di vigilanza.

La Funzione di Revisione Interna verifica la corretta attuazione del processo rispetto a quanto definito.

In sintesi, il processo di individuazione del personale più rilevante è basato sulla ricognizione e valutazione delle posizioni individuali (responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative ecc.), elementi essenziali per valutare la rilevanza di ciascun soggetto in termini di assunzione di rischi. Pertanto, l'individuazione del personale più rilevante si basa sui seguenti criteri di rilevanza:

1. responsabilità e livelli gerarchici. Al riguardo sono individuati come "personale più rilevante" i soggetti che soddisfano i requisiti organizzativi/gerarchici espressamente previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;

2. remunerazione. Secondo le anzidette disposizioni sono esclusi dalla definizione di "personale più rilevante" i soggetti la cui retribuzione totale lorda non ecceda i 200.000 euro annui e la cui componente variabile non superi il 20% della retribuzione totale lorda;

3. rischiosità. Nei casi in cui la remunerazione superi almeno una delle soglie indicate nel precedente punto 2 – ossia nei casi in cui un determinato soggetto riceve compensi complessivamente superiori a 200.000 euro annui oppure la cui quota variabile di remunerazione supera il 20% della remunerazione totale anche se questa è inferiore a 200.000 euro annui – si procede ad un'analisi delle attività svolte da parte del soggetto stesso in relazione alla struttura organizzativa di appartenenza. Qualora il soggetto anzidetto appartenga a Direzioni di Supporto (ossia a quelle strutture aziendali non direttamente coinvolte nelle attività di "business", quali ad esempio l'IT) e non ricopra, in tali strutture, ruoli che possano comportare l'assunzione di posizioni di rischio rilevante per la Banca/Società di appartenenza o per il Gruppo, questi non è considerato parte del "personale più rilevante". Nei casi di appartenenza a Direzioni di Business (quali, ad esempio, Distretti Territoriali, Private Banking, Imprese, Concessione Crediti, Finanza) il soggetto è qualificato come parte del "personale più rilevante" se ricopre ruoli di responsabilità o può comportare, agendo in autonomia, l'assunzione di rilevanti rischi operativi, di credito, di controparte o di mercato per la Banca/Società di appartenenza o per il Gruppo. Qualora tali condizioni non si verificano, il soggetto non è classificato come parte del "personale più rilevante".

Ai fini dell'analisi delle attività svolte rileva anche la valutazione del livello di rischiosità potenziale associato alla struttura organizzativa di appartenenza, in relazione ai rischi operativi, di credito, di controparte o di mercato per la Banca/Società o per il Gruppo.

L'analisi delle attività svolte è condotta anche in relazione ai collaboratori esterni della Banca/Società che compongono il Gruppo, al fine di valutare se debbano essere considerati come parte del "personale più rilevante" in ragione dell'assunzione di posizioni di rischio per la medesima Banca/Società o per il Gruppo.

Infine, se un determinato soggetto partecipa con diritto di voto a Comitati della Banca/Società che compongono il Gruppo in grado di deliberare sull'assunzione di rischi rilevanti per la Banca/Società medesima o per il Gruppo (a titolo esemplificativo, Comitato Crediti o Comitato Rischi), esso è considerato parte del "personale più rilevante".

Sulla base dei tre descritti criteri di rilevanza sono stati identificati dalle competenti Funzioni interne della Capogruppo e/o delle Banche/Società controllate del Gruppo coinvolte nel predetto processo (Risorse Umane, Governo Societario, "Risk Management", Organizzazione, Conformità e Revisione Interna) quale "personale più rilevante" le seguenti figure:

- a) membri del Consiglio di Gestione della Capogruppo, incluso il Consigliere Delegato;
- b) membri degli Organi istituzionali delle Banche/Società controllate del Gruppo;
- c) Amministratori Delegati, Direttori Generali, Condirettori Generali e Vice Direttori Generali della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo;
- d) responsabili delle principali linee di "business", funzioni aziendali e aree geografiche della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo;
- e) responsabili e personale di livello più elevato delle Funzioni di controllo interno della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo ove presenti;
- f) altri responsabili della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo che assumono rischi.

5. Caratteristiche del sistema di remunerazione

5.1 Componenti della remunerazione

Il sistema di remunerazione del personale del Gruppo prevede:

1) una componente fissa di remunerazione determinata:

- per i membri del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo dall'Assemblea ordinaria dei soci a norma dello statuto aziendale;
- per i membri del Consiglio di Gestione della Capogruppo dal Consiglio di Sorveglianza a norma dello statuto aziendale;
- per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle Banche/Società controllate del Gruppo dall'Assemblea ordinaria dei soci a norma del loro statuto aziendale;
- per il personale dipendente della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo dai relativi contratti di lavoro;

2) una componente variabile di remunerazione ("bonus") determinata per il "personale più rilevante" indicato nel precedente paragrafo 4 e per il restante personale dipendente della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo secondo quanto prescritto nei paragrafi successivi.

Il suddetto personale non può avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei loro meccanismi retributivi.

Limitatamente alle Banche/Società Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Banca Popolare di Mantova, è prevista una componente variabile legata al premio di risultato, recepita nei rispettivi contratti integrativi.

Limitatamente al personale della Capogruppo e ai sensi dell'articolo 60 del suo statuto ai dipendenti in servizio, ad eccezione di coloro che rivestono posizioni apicali, viene annualmente riservato – salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo sugli utili di esercizio – un importo pari al 5% dell'"Utile Lordo" (inteso come "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte" calcolato prima della determinazione del predetto importo), da attribuirsi in azioni della Capogruppo medesima soggette a un vincolo di ritenzione triennale per il beneficiario;

3) che gli Organi competenti della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo possono riconoscere in via eccezionale eventuali compensi "una tantum" considerati ai fini del calcolo del rapporto tra la componente variabile della remunerazione e la retribuzione totale lorda di cui al successivo paragrafo 5.3. Tali compensi soggiacciono a quanto previsto per le componenti variabili;

4) che il personale della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo non percepisce compensi per incarichi ricoperti, in rappresentanza del Gruppo stesso, all'interno di organi societari di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo. Tali compensi sono riversati integralmente alla Banca/Società di appartenenza dalla società presso la quale l'incarico è ricoperto.

5.2 Determinazione del "bonus pool" della componente variabile della remunerazione

5.2.1 Determinazione del "bonus pool" nelle Banche/Società che compongono il Gruppo diverse da quelle in fase di "start-up"

Nelle Banche/Società che compongono il Gruppo diverse da quelle in fase di "start-up" l'ammontare annuo complessivo delle risorse da assegnare al pagamento della componente variabile della remunerazione (ad esclusione dei "retention bonus", dei "welcome bonus" e degli eventuali compensi "una tantum" riconosciuti in via eccezionale) del personale ("bonus pool") viene determinato, secondo le competenze indicate nel precedente paragrafo 3.1, dal Consiglio di Gestione o dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca/Società controllata conformemente ai criteri di seguito definiti.

Per ogni esercizio annuale l'ammontare complessivo del "bonus pool" di ciascuna delle Banche/Società anzidette non può comunque eccedere il limite del 40% dell'"utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti" previsto nel conto economico del bilancio preventivo ("budget") di ciascuna di tali Banche/Società⁽³⁾. L'ammontare complessivo di ciascun "bonus pool" viene fissato tenendo anche conto degli obiettivi di patrimonializzazione e di liquidità delle medesime Banche/Società. La percentuale definita da ciascuna Banca/Società del Gruppo è soggetta a preventiva approvazione da parte della Capogruppo.

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo (nel rispetto di quanto stabilito nel precedente paragrafo 3.1) e il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca/Società controllata del Gruppo, stabiliscono la misura percentuale del "bonus pool" come sopra determinato da destinare a ciascuna delle categorie di "personale più rilevante" individuate nel precedente paragrafo 4 e al restante personale. Analoga attività viene svolta dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo (nel rispetto di quanto stabilito nel precedente paragrafo 3.1) con riferimento alla misura percentuale del "bonus pool" da destinare ai Consiglieri di Gestione Bipiemme.

Tale procedimento non si applica ai Consiglieri di Gestione della Capogruppo i cui "bonus" sono stabiliti nello specifico contratto individuale eventualmente stipulato. In particolare, ciascuna componente variabile prevista nei singoli contratti non può essere superiore al 50% della Retribuzione Annuo Fissa. La somma delle componenti variabili può, comunque, superare il predetto limite del 50%. L'erogazione dell'incentivo deve ottemperare a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di modalità di erogazione e di differimento.

I predetti contratti individuali disciplinano anche i rapporti fra la Capogruppo e i componenti del Consiglio di Gestione relativamente a indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Al "bonus pool" di ciascuna delle Banche/Società suddette va applicato un fattore correttivo, la cui misura è funzione del rapporto tra il valore dell'"utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti" rilevato nel conto economico del bilancio di ciascun esercizio di riferimento e quello previsto nel conto economico del "budget" relativo al medesimo esercizio. I fattori correttivi da applicare sono riportati nella tabella successiva.

Rapporto Utile conseguito/ Utile budget	Fattore correttivo da moltiplicare per il Bonus Pool
< 60%	0%
≥ 60% e < 70%	80% del rapporto Utile conseguito/Utile budget
≥ 70% e < 100%	Stessa % del rapporto Utile conseguito/Utile budget
≥ 100%	100%

Se il Gruppo beneficia di aiuti di Stato, alle categorie di "personale più rilevante" indicate nel punto a) del precedente paragrafo 4 non viene riconosciuto nessun "bonus pool", salvo che ciò non sia giustificato⁽⁴⁾.

5.2.2 Determinazione del "bonus pool" nelle Banche/Società che compongono il Gruppo in fase di "start-up"

Nelle Banche/Società che compongono il Gruppo in fase di "start-up" l'ammontare annuo complessivo del "bonus pool" da assegnare al pagamento della componente variabile della remunerazione (ad esclusione dei "retention bonus", dei "welcome bonus" e degli eventuali compensi "una tantum" riconosciuti in via eccezionale) del personale viene determinato dal Consiglio di Amministrazione delle Banche/Società predette in base a una percentuale della retribuzione totale lorda complessiva dell'intero personale di ciascuna Banca/Società interessata, che non può comunque superare il limite del 50%. L'ammontare complessivo del "bonus pool" viene fissato tenendo anche conto degli obiettivi di patrimonializzazione e di liquidità delle Banche/Società anzidette. La percentuale definita da ciascuna Banca/Società del Gruppo è soggetta a preventiva approvazione da parte della Capogruppo. Al "bonus pool" di ciascuna delle Banche/Società suddette si applica un fattore correttivo, distinto in base al fatto che il conto economico del budget preveda o meno un utile.

(3) La remunerazione riconosciuta a fronte del processo di gestione per obiettivi (MBO) concernente il personale di ciascuna Banca/Società non può superare il "bonus pool" definito dalla stessa Banca/Società.

(4) Come ad esempio nel caso di esponenti aziendali che abbiano sostituito quelli in carica quando sono stati acquisiti gli aiuti di Stato.

Nell'ipotesi in cui nel conto economico si preveda un utile, il fattore correttivo è funzione del rapporto tra il valore dell'"utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti" rilevato nel conto economico del bilancio di ciascun esercizio di riferimento e quello previsto nel conto economico del "budget" relativo al medesimo esercizio. I fattori correttivi da applicare sono riportati nella tabella successiva.

Rapporto Utile conseguito/ Utile budget	Fattore correttivo da moltiplicare per il Bonus Pool
< 60%	0%
≥ 60% e < 70%	80% del rapporto Utile conseguito/Utile budget
≥ 70% e < 100%	Stessa % del rapporto Utile conseguito/Utile budget
≥ 100%	100%

Nell'ipotesi in cui nel conto economico del budget si preveda una perdita ("perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti") si inverte la sequenza dei fattori correttivi come indicato nella tabella seguente.

Rapporto Perdita conseguita/ Perdita budget	Fattore correttivo da moltiplicare per il Bonus Pool
> 140%	0%
> 130% e ≤ 140%	80% del rapporto Perdita budget/Perdita conseguita
> 100% e ≤ 130%	Stessa % del rapporto Perdita budget/Perdita conseguita
≤ 100%	100%

Se il Gruppo beneficia di aiuti di Stato, alle categorie di "personale più rilevante" indicate nel punto a) del precedente paragrafo 4 non viene riconosciuto nessun "bonus pool", salvo che ciò non sia giustificato⁽⁵⁾.

5.3 Determinazione del "bonus annuo" della componente variabile della remunerazione

Nell'ambito del "bonus pool" annuo di ciascuna delle categorie di "personale più rilevante" e del restante personale, l'importo annuo della componente variabile della remunerazione spettante ai singoli beneficiari ("bonus annuo") della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo non può superare il 50% della retribuzione totale lorda, ad esclusione del personale delle Funzioni di controllo interno rientrante nel "personale più rilevante" per il quale non può superare il 30% della retribuzione totale lorda.

5.4 Collegamento tra "bonus annuo" e risultati

Il riconoscimento degli anzidetti "bonus annui" al personale di tutte le Banche/Società che compongono il Gruppo è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso ("cancelli di accesso") rappresentate:

1) per il "personale più rilevante" delle categorie a), b), c), d) ed f) del precedente paragrafo 4 da indicatori di redditività, di adeguatezza patrimoniale e di liquidità a livello consolidato di Gruppo (coefficienti consolidati) nonché dagli specifici giudizi di rischio di conformità operativa (alto, in prevalenza alto, parzialmente basso, basso) assegnati con riferimento ai processi amministrativi, gestionali e operativi (o a loro fasi) di pertinenza di ciascun beneficiario dei "bonus". Per i Consiglieri di Gestione che abbiano un contratto individuale che prevede una remunerazione variabile gli indicatori vengono annualmente definiti dagli organi competenti con riferimento agli obiettivi assegnati ai predetti Consiglieri;

2) per il "personale più rilevante" della categoria e) del precedente paragrafo 4 dagli specifici giudizi di rischio di conformità operativa (alto, in prevalenza alto, parzialmente basso, basso) assegnati con riferimento ai processi di controllo (o a loro fasi) di pertinenza di ciascun beneficiario dei "bonus". Il giudizio è formulato dal Consiglio di Sorveglianza avvalendosi anche del Comitato per il Controllo interno e la Revisione Contabile.

(5) Come ad esempio nel caso di esponenti aziendali che abbiano sostituito quelli in carica quando sono stati acquisiti gli aiuti di Stato.

I richiamati coefficienti consolidati di Gruppo, che costituiscono "cancelli di accesso" per il personale indicato nel precedente punto 1), sono i seguenti:

- a) "RORAC", che misura la capacità del Gruppo di produrre reddito a fronte dei rischi assunti, misurati dai requisiti patrimoniali di vigilanza sui cosiddetti "rischi di primo pilastro" (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo). Tale coefficiente è dato dal rapporto percentuale tra l'"utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti" dell'anno di competenza, e un importo pari alla media aritmetica dei valori complessivi dei requisiti patrimoniali consolidati predetti dei quattro trimestri del medesimo anno;
- b) "Tier 1 Capital Ratio", che misura l'adeguatezza delle risorse patrimoniali di migliore qualità del Gruppo rispetto alla copertura dei fabbisogni patrimoniali derivanti dalla sua esposizione ai rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo. Tale coefficiente è dato dal rapporto percentuale al 31 dicembre dell'anno di competenza tra il patrimonio di vigilanza di base consolidato e un importo pari a 12,5 volte il valore complessivo dei requisiti patrimoniali consolidati di vigilanza sui rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo;
- c) "Impieghi/Raccolta Stabile", che misura la capacità delle risorse finanziarie disponibili di fronteggiare le esigenze di liquidità rivenienti dall'operatività. Tale coefficiente è dato dal rapporto percentuale al 31 dicembre dell'anno di competenza tra i saldi medi annui del "Totale Impieghi Ordinari" e della "Raccolta Stabile" del Gruppo. Entrambi tali aggregati sono desunti dalla procedura "Redban" del Controllo di Gestione della Capogruppo.

Ai fini del riconoscimento dei "bonus annui" per ciascun anno di competenza al personale di cui al precedente numero 1) devono essere soddisfatte contemporaneamente le quattro seguenti condizioni:

- a) RORAC (indicatore pari o superiore a quello di budget);
- b) "Tier 1 Capital Ratio" pari o superiore al 9%;
- c) "Impieghi/Raccolta Stabile" (indicatore non superiore a quello di budget);
- d) giudizio di rischio di conformità operativa basso o parzialmente basso. Il processo per la formulazione di tale giudizio, unitamente ai processi di Gruppo interessati, verrà disciplinato all'interno del regolamento dei Controlli di Gruppo. Tale giudizio viene formulato dal Consiglio di Sorveglianza relativamente ai processi anno per anno definiti dal Consiglio di Gestione.

Per quanto concerne il "restante personale", e cioè il personale non rilevante della Capogruppo e delle altre Banche/Società del Gruppo, gli indicatori di "accesso" al sistema incentivante dovranno essere preventivamente proposti dalle predette banche e società alla Capogruppo e validati dagli Organi competenti della medesima Capogruppo.

Ai fini del riconoscimento dei "bonus annui" per ciascun anno di competenza al personale di cui al precedente punto 2) deve essere soddisfatta solo la seguente condizione:

- a) giudizio di rischio di conformità operativa basso o parzialmente basso relativamente ai processi di competenza del personale in parola. Tale giudizio viene formulato dal Consiglio di Sorveglianza.

5.5 Pagamento del "bonus annuo"

Il "bonus annuo" (inclusi i "retention bonus") del "personale più rilevante" delle Banche/Società che compongono il Gruppo è suddiviso in:

- una quota annua up-front, pari al 60% del "bonus", da liquidare entro il primo semestre dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del "bonus" e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale e da liquidare ognuna entro il primo semestre di ciascun anno di assegnazione.

Per il "personale più rilevante" diverso da quello della categoria indicata nel punto e) del precedente paragrafo 4, il 50% sia della quota "up-front" sia di quelle differite del "bonus" deve essere corrisposto in azioni della Capogruppo, che sono sottoposte a un periodo di mantenimento (ossia al divieto di venderle sino alla conclusione di tale periodo) di due anni dalla loro assegna-

zione o, per gli strumenti corrisposti in via differita, di un anno dalla loro assegnazione. A tale fine il numero di azioni della Capogruppo da assegnare è calcolato in base al loro "valore normale" rilevato nell'anno in cui avviene l'attribuzione della quota "up-front", intendendosi per "valore normale" il prezzo medio delle predette azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione medesima.

Le azioni anzidette da porre a sostegno del piano per ciascun esercizio vengono acquistate a seguito di apposita delibera assunta dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, al fine di assegnare al personale beneficiario azioni detenute in portafoglio. Eventuali dividendi spettanti alle azioni del piano (relative sia alla quota "up-front" sia a quelle differite) non possono essere distribuiti prima del termine del periodo di differimento.

Per il "personale più rilevante" di cui alla categoria indicata nel punto e) del precedente paragrafo 4 l'intero ammontare del "bonus" è corrisposto unicamente in denaro.

La liquidazione del "bonus annuo" spettante al restante personale dipendente delle Banche/Società che compongono il Gruppo nonché quella dei "welcome bonus" avvengono, in un'unica soluzione, entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza.

5.6 Meccanismi di "malus" e di "claw-back"

Il pagamento di ciascuna delle quote differite del "bonus" è sottoposto al rispetto dei medesimi "cancelli di accesso" e dei relativi parametri di confronto (di budget o indicati nel precedente paragrafo 5.4) previsti per l'anno con riferimento al quale viene riconosciuta la quota "up-front" della componente variabile della remunerazione; tali parametri di confronto vanno rispettati relativamente all'anno precedente quello di liquidazione di ogni quota differita. Il sistema di correzione "ex post" rappresentato dalla clausola di "malus" è, pertanto, un meccanismo che opera nel periodo di differimento prima dell'effettiva erogazione delle quote posticipate del "bonus".

Il meccanismo di "malus" si applica anche al "personale più rilevante" delle funzioni di controllo interno limitatamente al suo specifico "cancello di accesso" (giudizio sul rischio di conformità operativa) relativo a ciascuno degli anni precedenti quello di liquidazione delle quote differite.

I predetti meccanismi vengono applicati anche ai Consiglieri di Gestione secondo quanto al riguardo previsto negli specifici contratti individuali eventualmente stipulati.

Sia la quota "up-front" sia quelle differite del "bonus" non vengono corrisposte nei casi di cessazione del rapporto di lavoro (salvo che per quiescenza, "mortis causa", previsioni specifiche contenute in contratti individuali) degli aventi diritto o di loro comportamenti fraudolenti verificatisi entro la data di pagamento. In tale ultima ipotesi, vanno anche restituite le quote già corrisposte (clausola di "claw-back").

5.7 Compensi di fine rapporto

Nel caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo degli eventuali compensi previsti nei contratti del "personale più rilevante" individuato nel precedente paragrafo 4 non può eccedere il limite di 24 mensilità della loro remunerazione totale lorda.

La liquidazione di tali compensi è subordinata al rispetto dei criteri prescritti nei singoli contratti collettivi e individuali.

Per quanto riguarda i compensi di fine rapporto relativi ai membri del Consiglio di Gestione, essi sono soggetti alla normativa di vigilanza in materia di politiche di remunerazione.

5.8 Remunerazione dei collaboratori esterni

5.8.1 Remunerazione dei collaboratori esterni della Capogruppo

Per la Capogruppo non è previsto in generale un sistema d'incentivazione per i collaboratori esterni, ad eccezione dei promotori finanziari.

Per questi ultimi la remunerazione è strutturata su provvigioni, regolate da tabelle standard approvate dalla Direzione Centrale Commerciale e che sono parte integrante del Mandato di Agenzia. Al momento del reclutamento il Mandato di Agenzia è corredato di una Lettera Integrativa, che può eventualmente prevedere un'incentivazione corrispondente a una provvigione extra "una tantum". Tale meccanismo di incentivazione "una tantum", previsto esclusivamente nel primo periodo di mandato e limitato al massimo per un periodo di 24 mesi, è in linea con le disposizioni della Banca d'Italia in merito ai sistemi di remunerazione, evitandosi in tal modo incentivi che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi per la Capogruppo o per il Gruppo.

5.8.2 Remunerazione dei collaboratori esterni della Banca Akros e della sua controllata Akros Alternative Investments

Per la Banca Akros e per la sua controllata Akros Alternative Investments operano:

- promotori in regime provvigionale, non inclusi nel sistema di incentivazione;
- altri collaboratori non dipendenti inclusi nel sistema di incentivazione e, ove ne ricorrano i presupposti, ricompresi nel "personale rilevante" secondo la politica di remunerazione aziendale e di Gruppo e della normativa vigente.

5.8.3 Remunerazione dei collaboratori esterni della Società ProFamily

Per la distribuzione dei propri prodotti ProFamily, oltre ad avere alcuni sportelli sul territorio con personale dipendente, si avvale di intermediari bancari o finanziari: a) banche del Gruppo (rete "captive"); b) agenti in attività finanziaria; c) fornitori di beni e/o servizi convenzionati.

Ai collaboratori esterni che intermediano prestiti, ProFamily riconosce un compenso così strutturato:

- per la rete "captive" i compensi sono regolati da un accordo distributivo che prevede il riconoscimento di una provvigione calcolata come differenza tra il TAN del finanziamento e un tasso minimo garantito (calcolato sulla base dei costi di ProFamily). La presenza di eventuali servizi addizionali venduti al cliente genera un'ulteriore compenso a favore dell'Intermediario;
- gli agenti in attività finanziaria percepiscono un compenso calcolato sulla base dei volumi intermediati e sulla qualità del portafoglio crediti sviluppato. Sono previsti compensi ulteriori in caso di collocamento di servizi accessori;
- i fornitori di beni e/o servizi convenzionati sono remunerati con una provvigione. Tale compenso può essere calcolato secondo diverse modalità, quali ad esempio: a) differenza tra il rendimento del finanziamento e il "rendimento soglia" definito dalla rete commerciale; b) percentuale sugli interessi; c) percentuale sul capitale; d) importo fisso a pratica.

5.8.4 Remunerazione dei collaboratori esterni della Banca WeBank

Per supportare la propria operatività (in particolare nella fase di avvio) WeBank si avvale di una pluralità di fornitori, prevalentemente costituiti in forma societaria e, in alcuni casi marginali, operanti in qualità di liberi professionisti, lavoratori autonomi o ditte individuali.

In questi casi il criterio di remunerazione prevede una quota fissa in relazione ai contenuti delle prestazioni effettuate, determinata tenendo in considerazione le tariffe professionali degli eventuali Ordini professionali di riferimento e/o previsti nell'ambito di accordi quadro stipulati dal Centro Acquisti della Capogruppo.

I promotori finanziari sono inquadrati come collaboratori legati a WeBank da un rapporto di agenzia. Le attività svolte consistono nella commercializzazione del servizio di "trading" e dei prodotti bancari. Non viene svolta attività di consulenza.

I promotori finanziari vengono remunerati – come da contratto di agenzia – con provvigioni proporzionali al numero di acquisizioni di clienti e alla loro operatività “trading”.

L'unica componente della retribuzione del promotore finanziario è costituita pertanto dalla provvigione per l'attività svolta nell'interesse di WeBank.

Le provvigioni sono di norma liquidate alla fine di ogni mese, sulla base dell'attività posta in essere dal promotore finanziario nel mese precedente.

Allegato al documento "Politiche di remunerazione del personale del Gruppo bancario Bipiemme"

Personale più rilevante del Gruppo Bipiemme

a) Membri del Consiglio di Gestione della Capogruppo, incluso il Consigliere Delegato

b) Membri degli Organi istituzionali delle Banche/Società controllate del Gruppo

c) Amministratori Delegati, Direttori Generali, Condirettori Generali e Vice Direttori Generali della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo

d) Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali, aree geografiche della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo

BPM	Direttore Servizio ALM Funding
BPM	Direttore Imprese
BPM	Direttore I.T.
BPM	Direttore Concessione Crediti
BPM	Direttore Distretto Territoriale 1
BPM	Direttore Distretto Territoriale 2
BPM	Direttore Centrale Commerciale
BPM	Direttore Private Banking
BPM	Direttore Centrale Crediti
ProFamily	Responsabile Organizzazione IT e Processing
ProFamily	Responsabile Mercato
ProFamily	Responsabile Distribuzione
BDL	Direttore Commerciale
BDL	Direttore Crediti
Akros	Responsabile Direzione Private Banking
Akros	Responsabile Direzione Corporate
Akros	Responsabile Direzione Trading & Tesoreria
Akros	Responsabile Direzione Brokerage

e) Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della Capogruppo e delle Banche/Società del Gruppo ove presenti

BPM	Direttore del Personale
BPM	Direttore Centrale Risorse Organizzazione
BPM	Direttore Internal Auditing
BPM	Direttore Controlli di Rete Compliance
BPM	Vice Direttore Generale – Direttore preposto alla redazione dei documenti contabili societari
BPM	Chief Risk Officer
BPM	Direttore Contabilità e Bilancio
WeBank	Responsabile Direzione Personale Amministrazione e Controllo
WeBank	Responsabile Direzione Compliance
ProFamily	Responsabile Crediti Legale e Aspetti Regolamentari
BDL	Direttore Controlli
BDL	Direttore Legale Affari Societari e Compliance
BDL	Direttore del Personale
Akros	Responsabile Audit
Akros	Responsabile Market, Operational e Liquidity Risk Control
Akros	Responsabile Compliance, Legale e Documentazione
Akros	Responsabile Direzione Amministrazione & Financial Control

f) Altri responsabili della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo che assumono rischi

BPM	Vice Direttore Concessione Crediti
BPM	Direttore Partecipazioni Consulenza Normativa Affari Societari
BPM	Direttore Organizzazione
BPM	Vice Direttore Pianificazione Controllo Gestione
BPM	Direttore Affari Internazionali
BPM	Dirigente Addetto alla Concessione Crediti
BPM	Direttore Servizio Investment Center

Sezione 1: Definizione ed attuazione delle Politiche di Remunerazione

Premessa

Il documento sui sistemi e sulle prassi di remunerazione ed incentivazione (di seguito, "Documento") fornisce una informativa volta ad accrescere la consapevolezza degli stakeholder rispetto alle politiche retributive, alle prassi ed ai risultati raggiunti, dimostrando la loro coerenza con la strategia di business e la performance aziendale, e con una politica retributiva responsabile ed una sana gestione del rischio.

Il presente Documento, elaborato ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 recante "Disposizioni in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", è presentato all'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28/04/2012 e contiene una informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione adottate con delibera dell'Assemblea dei Soci del 25/06/2011; nonché una descrizione puntuale delle modifiche che sono apportate alle politiche e prassi vigenti.

In data 22/10/2011, con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, Banca Popolare di Milano s.c. a r.l., di seguito anche "la Banca", "BPM" o "la Capogruppo", ha adottato il modello di governo e controllo cosiddetto "duale". A seguito di tale decisione, la Banca ha ritenuto necessario modificare le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate con la delibera citata, attraverso l'approvazione di un nuovo documento denominato "Politiche di remunerazione del personale del Gruppo bancario Bipiemme" (di seguito, "Politiche 2012").

Il presente Documento è altresì redatto ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, in conformità all'articolo 84-quater della Delibera Consob n.11971/1999.

Il presente documento attuativo delle politiche di remunerazione ed incentivazione e gli eventuali piani di compensi previsti dall'art. 114 bis del Testo Unico allegati sono pubblicati nel sito della Società www.bpm.it.

1. Nozione di remunerazione

Ai fini del presente documento si considera:

■ remunerazione, ogni forma di pagamento o di beneficio fisso o variabile, corrisposto direttamente o indirettamente – in contanti, strumenti finanziari o altri beni ("fringe benefits") – dalle Banche/Società che compongono il Gruppo in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal personale. Sono esclusi i pagamenti o i benefici marginali, accordati al personale su base non discrezionale, che rientrano in una politica generale del Gruppo e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi;

■ retribuzione annua fissa (RAF), la componente annua fissa lorda della remunerazione del personale dipendente, che per la Capogruppo è costituita dalla somma delle tredici mensilità ex CCNL e delle tre retribuzioni tipiche fisse (retribuzione integrativa aziendale, indennità invernale, produttività) e per le Banche/Società controllate del Gruppo dalla somma delle tredici mensilità ex CCNL e di eventuali remunerazioni tipiche che possono essere considerate fisse. Per determinate figure di personale rilevante la componente fissa della remunerazione può essere determinata sulla base degli specifici contratti individuali eventualmente stipulati con le Banche/Società che compongono il Gruppo;

■ per componente variabile della remunerazione ("bonus"), ogni forma di pagamento o di beneficio di importo variabile riconosciuto al personale in costanza del rapporto di lavoro o in caso di scioglimento dello stesso, ivi incluse le eventuali erogazioni legate alla permanenza in azienda ("retention bonus") – indipendentemente dal fatto che esse siano collegate a obiettivi di "performance" – oppure attribuite in via eccezionale al personale neo-assunto solamente per il primo anno di impiego ("welcome bonus"). Vi sono ricompresi anche gli eventuali compensi riconosciuti nel caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro, fatto salvo il

trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale e dai vigenti contratti di lavoro;

- retribuzione totale lorda (RTL), la somma di tutti gli emolumenti percepiti nel corso dell'anno precedente quello di applicazione della policy.

2. Ruolo degli Organi Societari

Le "Politiche 2012" recepiscono le modifiche intervenute nel modello di governo e controllo adottate dalla Banca, prevedendo quindi una articolazione dei ruoli e delle responsabilità degli organi della Banca diversa rispetto a quella in vigore per l'esercizio 2011.

In conformità allo Statuto adottato dalla Banca ed alle "Politiche 2012", si riportano di seguito i ruoli dei diversi organi societari coinvolti nella predisposizione, nella approvazione e nella attuazione della politica di remunerazione.

2.1. Competenze dell'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci:

- stabilisce i compensi fissi per i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi i compensi per i Consiglieri investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto, nonché i relativi gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e dei Comitati/Commissioni costituiti all'interno del Consiglio di Sorveglianza;
- approva – e riesamina con periodicità almeno annuale – le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza, secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile e dalle disposizioni di vigilanza tempo per tempo vigenti;
- delibera, per quanto di competenza, la relazione sulla remunerazione ex articolo 123-ter del decreto legislativo n. 58/1998, con particolare riferimento alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche suddette;
- approva eventuali piani basati su strumenti finanziari a favore dei Consiglieri di Gestione, dei Consiglieri di Sorveglianza e dei dipendenti o collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato.

2.2. Competenze del Consiglio di Sorveglianza

Su proposta del Comitato Remunerazioni, il Consiglio di Sorveglianza:

- approva i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo (Presidente, Consigliere Delegato, Consiglieri assegnati a Commissioni e/o Comitato, Consiglieri investiti di particolari cariche, incarichi e deleghe);
- sottopone all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci le politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- approva le politiche di remunerazione del personale del Gruppo e delle Banche/Società che lo compongono nonché degli eventuali collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato;
- approva la relazione sulla remunerazione prevista dall'articolo 123-ter del decreto legislativo n. 58/1998, secondo quanto ivi previsto;
- determina l'ammontare complessivo annuo delle risorse ("bonus pool") da assegnare al pagamento della eventuale componente variabile della remunerazione annua dei Consiglieri di Gestione;
- determina, nell'ambito del "bonus pool" annuo destinato al Consiglio di Gestione, l'importo annuo della eventuale componente variabile della remunerazione spettante ai singoli beneficiari ("bonus annuo") e verifica la sussistenza delle relative condizioni di accesso ("cancelli di accesso");
- determina, con riferimento al Consiglio di Gestione della Capogruppo, le eventuali ulteriori erogazioni (es. "retention bonus", "welcome bonus") e gli eventuali compensi riconosciuti nel caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro;
- fornisce annualmente all'Assemblea dei soci le prescritte informazioni sull'attuazione del sistema di remunerazione del personale della Capogruppo e sui risultati dei relativi controlli.

2.3. Competenze del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione:

- sottopone all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo le politiche di remunerazione del personale del Gruppo e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, formulando allo stesso Consiglio di Sorveglianza le proposte di competenza relative alla relazione sulla remunerazione prevista dall'articolo 123-ter del decreto legislativo n. 58/1998, secondo quanto ivi previsto;
- definisce, anche sulla base delle proposte del Consigliere Delegato, gli indirizzi della politica di remunerazione del personale della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo e le politiche generali delle risorse umane del Gruppo in coerenza con gli obiettivi dei piani pluriennali e dei budget;
- definisce, anche su proposta del Consigliere Delegato, lo stanziamento complessivo e i criteri di applicazione del sistema di incentivazione per i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali;
- determina l'ammontare complessivo annuo delle risorse ("bonus pool") da assegnare al pagamento della componente variabile della remunerazione annua di ciascuna delle categorie di personale della Capogruppo;
- determina, nell'ambito del "bonus pool" annuo di ciascuna delle predette categorie di personale, l'importo annuo della componente variabile della remunerazione spettante ai singoli beneficiari ("bonus annuo") appartenenti a tali categorie e verifica la sussistenza delle relative condizioni di accesso ("cancelli di accesso");
- determina con riferimento al personale della Capogruppo, le erogazioni legate alla permanenza in azienda ("retention bonus"), quelle attribuite in via eccezionale ai neo-assunti solamente per il primo anno ("welcome bonus") e i compensi riconosciuti nel caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro;
- definisce, su proposta del Consigliere Delegato, gli emolumenti relativi ai componenti della Direzione Generale della Capogruppo;
- definisce gli emolumenti relativi ai componenti dell'Organismo di Vigilanza ex decreto legislativo n. 231/2001;
- vigila affinché i sistemi di remunerazione e di incentivazione del personale e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato siano conformi alle regole e ai principi stabiliti dalle disposizioni di vigilanza.

2.4. Competenze del Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni formula proposte e pareri al Consiglio di Sorveglianza e, a seconda dei casi, al Consiglio di Gestione della Capogruppo:

- sui compensi fissi dei componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo (Presidente, Consigliere Delegato, Consiglieri assegnati a Commissioni e/o Comitato, Consiglieri investiti di particolari cariche, incarichi e deleghe);
- sui compensi dei responsabili delle funzioni di controllo;
- sulle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci;
- sulle politiche di remunerazione del personale del Gruppo e delle Banche/Società che lo compongono nonché dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato;
- sulla determinazione dell'ammontare complessivo annuo delle risorse ("bonus pool") da assegnare al pagamento della componente variabile della remunerazione annua dei Consiglieri di Gestione e di ciascuna delle categorie di personale della Capogruppo;
- sulla determinazione, nell'ambito del "bonus pool" annuo dei Consiglieri di Gestione e di ciascuna delle predette categorie di personale, dell'importo annuo della componente variabile della remunerazione spettante ai singoli beneficiari ("bonus annuo") appartenenti a tali categorie e sulla verifica della sussistenza delle relative condizioni di accesso ("cancelli di accesso");
- sulla determinazione – con riferimento al personale della Capogruppo e, ove applicabile, ai Consiglieri di Gestione – delle erogazioni legate alla permanenza in azienda ("retention bonus"), di quelle attribuite in via eccezionale ai neo-assunti solamente per il primo anno di impiego ("welcome bonus") e dei compensi riconosciuti nel caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

2.5. Competenze del Consigliere Delegato

Il Consigliere Delegato formula proposte al Consiglio di Gestione:

- sulle politiche generali di sviluppo e di gestione nonché di remunerazione del personale della Capogruppo e delle Banche/

Società controllate del Gruppo;

- sugli emolumenti dei componenti della Direzione Generale della Capogruppo.

Inoltre, il Consigliere Delegato definisce, determinandone il compenso fisso individuale, la posizione economica del personale di ogni ordine e grado, compresi i dirigenti (ad eccezione dei componenti della Direzione Generale), nel rispetto dei sistemi di remunerazione e incentivazione tempo per tempo vigenti.

2.6. Funzioni di Controllo

Il processo di controllo del sistema di remunerazione del personale del Gruppo è così regolato:

- controllo di conformità normativa. Tale controllo è demandato alla Funzione di Conformità di Gruppo, che provvede a verificare la coerenza delle disposizioni contenute nel presente regolamento con quanto al riguardo previsto dalle prescrizioni di legge e di vigilanza e da quelle dello statuto aziendale della Capogruppo;
- controllo di conformità operativa. Tale controllo è demandato alla competente Funzione della Capogruppo o delle singole Banche/Società controllate del Gruppo (ove presente), che provvede a verificare la conformità delle attività svolte per l'attuazione delle politiche di remunerazione da parte delle Banche/Società che compongono il Gruppo con le medesime attività previste dalle prescrizioni di legge e di vigilanza di cui al precedente punto a). Sulla base degli scostamenti eventualmente rilevati e della loro significatività la suddetta Funzione provvede a formulare un giudizio di rischio di conformità articolato in quattro livelli: basso, parzialmente basso, in prevalenza alto, alto;
- controlli di conformità operativa dei processi amministrativi, gestionali e operativi. Tali controlli sono diretti a verificare la conformità delle attività svolte nei singoli processi aziendali di pertinenza del personale – delle Banche/Società che compongono il Gruppo – beneficiario della componente variabile della remunerazione con le medesime attività previste dalle prescrizioni di legge e di vigilanza – ivi incluso quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 e successive modifiche – che disciplinano i processi anzidetti. Questi controlli sono demandati alla competente Funzione della Capogruppo o delle singole Banche/Società controllate del Gruppo (ove presente). Sulla base degli scostamenti eventualmente rilevati fra attività svolte e quelle previste nonché sulla base della significatività degli stessi scostamenti la predetta Funzione provvede a formulare un giudizio di rischio di conformità articolato in quattro livelli: basso, parzialmente basso, in prevalenza alto, alto;
- attività di revisione interna. Tale attività è demandata alla Funzione di Revisione Interna di Gruppo, che provvede a verificare il concreto svolgimento dei suddetti controlli di conformità normativa e operativa.

Le Funzioni di Conformità e di Revisione Interna di Capogruppo, per quanto di rispettiva competenza, portano a conoscenza del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo i risultati delle verifiche indicate nei precedenti punti a), b), c) e d) con riferimento alle Banche/Società che compongono il Gruppo stesso, unitamente alle proposte degli interventi per rimuovere le eventuali carenze emerse. Relativamente alle Banche/Società controllate del Gruppo le anzidette informative vengono fornite anche ai relativi Consigli di Amministrazione.

Il Consiglio di Sorveglianza verifica, avvalendosi anche del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la conformità operativa relativamente ai processi di pertinenza del Consiglio di Gestione della Capogruppo e del Consiglio di Amministrazione delle altre Banche/Società del Gruppo nonché dei processi di competenza delle singole Funzioni di controllo della Capogruppo e delle altre Banche/Società del Gruppo.

Il Comitato Remunerazione della Capogruppo assiste il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, ciascuno secondo le rispettive competenze, nell'attività di vigilanza e monitoraggio, nonché nell'aggiornamento delle regole e dei principi previsti per le politiche di remunerazione, al fine di assicurarne la conformità alla normativa e:

- verifica la corretta applicazione del sistema di remunerazione concernente i responsabili delle funzioni di controllo interno in collaborazione con il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile;
- verifica la concreta applicazione della politica di remunerazione adottata per il Consiglio di Gestione, nonché per i dirigenti con responsabilità strategiche;
- verifica l'effettivo coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- monitora l'applicazione delle delibere adottate dal Consiglio di Sorveglianza in tema di remunerazione; nonché l'applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio di Gestione, verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di "performance", la coerenza del sistema di incentivazione e la gestione del rischio;

- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta al Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo valuta la rilevanza di eventuali carenze emerse dal processo di controllo innanzi descritto ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia.

3. Principi e Finalità

Banca Popolare di Milano adotta sistemi retributivi che non siano in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio, né con le strategie di lungo periodo dell'impresa. A tal fine, le Politiche 2012 definiscono il sistema di remunerazione e di incentivazione del personale del Gruppo in coerenza con le strategie, gli obiettivi e i risultati aziendali di lungo periodo, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti e in linea con i livelli di capitale e di liquidità necessari per fronteggiare le attività intraprese e tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione dei rischi. In tale ambito le disposizioni regolamentari richiedono, in particolare, che la componente variabile della remunerazione sia sostenibile rispetto alla situazione economico-finanziaria del Gruppo nel suo complesso e delle Banche e delle Società che lo compongono e che non limiti la loro capacità di mantenere o di raggiungere un adeguato livello di patrimonializzazione.

I sistemi retributivi sono, inoltre, coerenti con le finalità e i valori mutualistici cui la Banca si ispira, in linea con la tradizione delle banche popolari cooperative. Gli obiettivi di crescita sostenibile nel lungo periodo, di adeguata remunerazione dei soci, di creazione di opportunità occupazionali, di punto di riferimento per lo sviluppo economico e sociale dei territori di insediamento, di sostegno alle attività no profit, di valorizzazione e rafforzamento dei rapporti con i soci, i clienti e, in generale, con gli stakeholder, trovano infatti lo strumento imprescindibile e fondamentale nella attività quotidiana dei collaboratori della Banca.

Per il perseguimento armonico ed efficiente di tali obiettivi, l'efficace gestione delle risorse umane, anche tramite l'applicazione di politiche retributive appropriate, assume una peculiare rilevanza: dovendo mirare non solo ad attrarre, fare crescere e mantenere in azienda le persone dotate di capacità e professionalità adeguate alle esigenze di crescita nel lungo termine, ma anche a creare un contesto lavorativo idoneo alla condivisione, sviluppo e diffusione della cultura aziendale improntata ai valori mutualistici e di responsabilità sociale propri della Banca e della tradizione delle banche popolari cooperative.

4. Descrizione delle politiche in materia di componente fissa e variabile – 2011

A seguito dell'emissione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Banca ha predisposto l'aggiornamento delle politiche di remunerazione precedentemente definite, allo scopo di armonizzarle con le nuove disposizioni.

In tale ambito la Banca si è avvalsa anche dell'attività dello Studio Pavia e Ansaldo.

La presente sezione descrive pertanto le modalità attraverso cui la Banca ha dato attuazione nel 2011 al "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvato dall'Assemblea ordinaria del 25 giugno 2011, tenendo conto anche di eventuali componenti della remunerazione variabile maturate nel corso dell'esercizio 2010 e corrisposte nel 2011.

4.1. Compensi spettanti ai componenti degli Organi Sociali corrisposti nel 2011

Gli amministratori della Banca, indipendenti e non, hanno percepito, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute, compensi fissi differenziati per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo, approvati dall'Assemblea.

Gli Amministratori hanno altresì ricevuto gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, delle Commissioni e/o Comitati consiliari costituiti ai sensi dello Statuto allora vigente (art. 36 co. 7 e 8, e art. 38).

Gli Amministratori che sono anche membri dell'Organismo di Vigilanza 231/2001 (OdV) hanno ricevuto un compenso aggiuntivo composto da una remunerazione fissa e dal gettone di presenza nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione.

Sono stati previsti compensi aggiuntivi per gli Amministratori che rivestono "particolari cariche" nella Banca (Presidente, Vice Presidente, Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno). Tali compensi aggiuntivi sono stati determinati dal Consiglio di Amministrazione – su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale – tenendo conto delle responsabilità, dell'impegno e del ruolo rappresentativo della Banca connessi a ciascuna particolare carica. Per il dettaglio e gli importi dei suddetti compensi si rimanda alla tabella 1.1 del presente documento.

Agli Amministratori non sono stati erogati importi particolari per cessazione della carica o risoluzione del rapporto.

Inoltre, non sono stati assegnati benefici di natura non monetaria, né coperture assicurative, ovvero prudenziali o pensionistiche, diverse da quanto indicato nelle tabelle del presente documento.

I componenti effettivi del Collegio Sindacale hanno percepito, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute, un compenso fisso determinato dall'Assemblea e differenziato per il Presidente e per gli altri Sindaci. I Sindaci hanno ricevuto altresì gettoni di presenza per la partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni e/o Comitati consiliari costituiti ai sensi di Statuto, nonché per la partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Banca. I componenti del Collegio Sindacale non sono stati destinatari di piani di compensi basati su strumenti finanziari o "bonus" collegati a risultati economici.

Per il dettaglio e gli importi dei suddetti compensi si rimanda alla tabella 1.1 del presente documento.

Ai membri del Collegio Sindacale non sono stati erogati importi particolari per cessazione della carica o risoluzione del rapporto. Inoltre, non sono stati assegnati benefici di natura non monetaria, né coperture assicurative, ovvero prudenziali o pensionistiche, diverse da quanto indicato nelle tabelle del presente documento.

Nel corso del 2011, per il periodo compreso fra il 22/10/2011 e il 31/12/2011, ai componenti il Consiglio di Sorveglianza – come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22/10/2011 a seguito dell'adozione del modello di amministrazione e controllo cosiddetto "duale" – sono stati corrisposti, oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute, compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte nel Consiglio di Sorveglianza (Presidente, Vice Presidente e Consigliere di Sorveglianza) e nel Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (Presidente e componente il Comitato), ed è stato inoltre riconosciuto un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, per la partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e dei Comitati/Commissioni costituiti ai sensi del vigente Statuto (artt. 52 e 53). Non sono state previste – in linea con quanto disposto dalla normativa Banca d'Italia in argomento – componenti di remunerazione variabile per i Consiglieri di Sorveglianza.

Come deliberato dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Remunerazioni, ai componenti il Consiglio di Gestione privi di contratto individuale sono attribuiti – per l'esercizio 2011, in misura commisurata al periodo di permanenza in carica (dal 26/10/2011 al 31/12/2011) – compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte nel Consiglio di Gestione (Presidente e Consigliere) e all'eventuale profilo di esecutività del Consigliere, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione dell'ufficio; è altresì riconosciuto un gettone di presenza per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Gestione, nonché per la partecipazione alle adunanze delle commissioni e dei comitati istituiti dal Consiglio di Gestione stesso.

4.2. Remunerazione del “personale più rilevante” per l’esercizio 2010, corrisposta nel 2011

Nel dare attuazione alla direttiva 2010/76/CE del 14 dicembre 2010 (cd. CRD III), il Comitato Remunerazioni della Capogruppo ha analizzato le principali innovazioni in essa previste rispetto alla situazione esistente, e ha predisposto un primo aggiornamento delle politiche di remunerazione.

In tale ambito, la Capogruppo ha svolto un’accurata analisi della propria struttura organizzativa. Sulla base di tale analisi, la Banca ha identificato, alla data di approvazione della Policy 2011 (25/06/2011) il cosiddetto “personale più rilevante” per il Gruppo, “risk takers” (ossia i Responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi).

La Capogruppo ha deciso di adottare, relativamente alle attività svolte nel 2010, un sistema di incentivazione che limitasse l’incidenza della remunerazione variabile come previsto dalla Policy 2011 del 25/06/2011, oltre ad un meccanismo di parziale differimento della componente variabile.

Perciò, la retribuzione variabile è stata scomposta in due parti: una quota da corrispondere nell’anno successivo a quello di competenza, ossia nel 2011; ed una seconda parte, pari al 40% del totale della remunerazione variabile, da differire nel triennio 2012–2014 e soggetta ad un meccanismo di correzione “ex post”, per riflettere i livelli di performance conseguiti, al netto di eventuali rischi assunti nel periodo di differimento (parte che sarebbe stata corrisposta in costanza di rapporto di lavoro).

In relazione a quanto precede ed a seguito di quanto deliberato, il “personale più rilevante” nel corso del 2011 ha avuto accesso agli incentivi con riferimento agli obiettivi raggiunti nel 2010.

In riferimento alla remunerazione percepita nel 2011, si specifica, in base al sistema incentivante precedentemente descritto, che al “personale più rilevante” è stata corrisposta la quota di retribuzione variabile up–front di competenza dell’esercizio 2010.

Per quanto riguarda invece la prima delle tre quote differite della componente variabile della remunerazione relativa all’esercizio 2010 si rimanda al paragrafo 4.3.1., in cui è illustrato il meccanismo di correzione “ex post” applicato a partire dall’esercizio 2011.

4.3. Remunerazione per l’esercizio 2011

La Banca ha deciso di correlare la componente variabile della retribuzione ad un sistema di incentivazione, differenziato per gruppi di popolazione aziendale, in funzione delle responsabilità affidate.

La Banca ha svolto un’accurata analisi della propria struttura organizzativa e delle caratteristiche delle Società controllate, valutandone in particolare la rischiosità apportata al Gruppo. Sulla base di tale analisi, relativamente al proprio personale la Banca ha identificato il cosiddetto “personale più rilevante” nei seguenti soggetti:

- n. 2 componenti la Direzione Generale di BPM;
- n. 3 responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali, aree geografiche di BPM;
- n. 6 responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno;
- n. 12 altri responsabili BPM che assumono rischi (“altri risk takers”).

4.3.1. Remunerazione del “personale più rilevante” non appartenente alle funzioni di controllo interno

Per l’accesso agli incentivi sono stati fissati i seguenti parametri (cd. “Cancelli di Accesso”) validi per il “personale più rilevante”:

- RORAC lordo maggiore della media giornaliera del tasso interbancario “lettera” a tre mesi rilevato alla fine dell’esercizio in corso. Il RORAC è stato calcolato come rapporto tra: l’utile della operatività corrente da attività ricorrenti al lordo delle imposte e la media del valore totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato e operativi, calcolato alla fine di ciascun semestre.
- Core Tier 1 ratio consolidato alla fine dell’esercizio 2011, superiore ai livelli regolamentari minimi in base alla normativa di Basilea III.
- Rapporto funding/impieghi con clientela medio annuo consolidato superiore al 103%.

Con riferimento all’esercizio 2011, il parametro RORAC non ha superato il valore soglia prestabilito, determinando la mancata erogazione della componente variabile della remunerazione relativa all’esercizio 2011, sia per la parte up–front che per quella differita. Con riferimento all’esercizio 2010, il meccanismo di correzione “ex post” della componente variabile differita prevedeva l’erogazione della prima quota annuale differita qualora la media del parametro RORAC degli anni 2010 e 2011 fosse superiore al parametro cancello minimo previsto per l’anno 2011.

Dal momento che la media del RORAC per il biennio 2010–2011 è risultata inferiore al valore soglia previsto per il 2011, la prima delle tre quote di remunerazione variabile differita riferita all’esercizio 2010 non viene corrisposta, in linea con quanto previsto dalla Policy 2011.

Nel corso del 2011 sono intervenute 2 cessazioni della carica o risoluzione del rapporto. In un caso sono stati stipulati appositi accordi che hanno previsto il superamento delle 24 mensilità come indennità.

Inoltre, non sono state assegnate coperture assicurative, ovvero prudenziali o pensionistiche, diverse da quelle previste nel contratto integrativo per la categoria. Sono invece previsti benefici di natura non monetaria (c.d. "fringe benefits") per il "personale più rilevante". Gli importi corrispondenti al valore fiscale di tali benefici sono riportati nelle tabelle allegate al presente documento.

4.3.2. Remunerazione dei Responsabili e del personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno

Ai Responsabili ed al personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno non si applicano gli obiettivi "cancello" di Gruppo (RORAC lordo e Core Tier 1 ratio consolidato), né il terzo "cancello di accesso" valido per ogni singola società del Gruppo. L'entità della componente variabile da destinare a ciascun soggetto individuato nella presente categoria, sia per la parte up-front che per quella differita, è dunque determinata a conclusione del processo di valutazione delle performance e considerando il raggiungimento degli obiettivi individuali professionali prefissati. La valutazione circa il conseguimento degli obiettivi è svolta dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che esprime il relativo parere al Comitato Remunerazioni.

L'ammontare massimo della componente variabile della retribuzione, laddove erogata, non supera i limiti indicati nella Policy 2011 del 25/06/2011 ed è corrisposta solo in denaro.

Il differimento dell'eventuale parte variabile avverrà su un triennio, a partire dal 2013, nella misura del 40% della componente variabile prevista ed in quote annuali uguali. La quota differita sarà corrisposta se gli obiettivi individuali professionali assegnati al beneficiario, anche negli anni successivi intercorrenti tra quello di competenza della componente variabile e il momento dell'erogazione della quota differita, saranno stati conseguiti almeno entro i limiti prefissati.

4.3.3. Remunerazione del personale di Capogruppo non identificato come "più rilevante"

Per il restante personale della Capogruppo è adottato un sistema di incentivazione che prevede obiettivi quantitativi e qualitativi assegnati all'inizio del 2011 (al singolo individuo o al team) a seconda del livello organizzativo di appartenenza. L'incentivo è calcolato a fine anno sulla base dell'incentivo target, stabilito a livello di ruolo per il personale con obiettivi individuali ed a livello di grado per il personale con obiettivi di team, e del livello di conseguimento degli obiettivi.

Con riferimento al 2011, non è possibile erogare la componente variabile della remunerazione, in quanto non è stato raggiunto il risultato minimo previsto per l'Utile dell'Operatività Corrente al netto di voci straordinarie e dividendi/perdite da partecipazioni (c.d. "U.O.C. totale banca rettificato") come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2011.

Limitatamente al personale della Società ed ai sensi dell'articolo 60 dello Statuto ai dipendenti in servizio, ad eccezione di coloro che rivestono posizioni apicali, è annualmente riservato – salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo sugli utili di esercizio – un importo pari al 5% dell'"Utile Lordo" (inteso come "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte" calcolato prima della determinazione del predetto importo), da attribuirsi in azioni della Società medesima soggette a un vincolo di ritenzione triennale per il beneficiario.

4.3.4. Altre tipologie di remunerazione destinate al "personale più rilevante"

Gli appartenenti al management di Gruppo non percepiscono compensi per incarichi di amministratore in società partecipate, direttamente o indirettamente dalla Banca, in quanto gli stessi sono riversati alla società di appartenenza presso la quale l'incarico è ricoperto.

5. Descrizione delle politiche di remunerazione 2012 – Linee evolutive

A fronte della redazione nel 2012 delle nuove Politiche di Remunerazione di Gruppo e dell'adozione del sistema di governance dualistico, avvenuta il 22 ottobre 2011, si descrivono di seguito le linee evolutive degli interventi previsti nel 2012 per dare attuazione alle "Politiche di remunerazione del personale del Gruppo bancario BIPIEMME" (o "Politiche 2012"), approvate dal Consiglio di Sorveglianza del 2 aprile 2012.

5.1. Compensi spettanti ai Consiglieri di Gestione e ai Consiglieri di Sorveglianza

La componente fissa della remunerazione è determinata:

- per i membri del Consiglio di Sorveglianza, dall'Assemblea ordinaria dei soci a norma dello statuto sociale;
- per i membri del Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza a norma dello statuto sociale.

Ai componenti il Consiglio di Sorveglianza – come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22/10/2011 a seguito dell'adozione del modello di amministrazione e controllo cosiddetto "duale" – spettano, oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute, compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte nel Consiglio di Sorveglianza (Presidente, Vice Presidente e Consigliere di Sorveglianza) e nel Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (Presidente e componente il Comitato). Ai Consiglieri di Sorveglianza è inoltre riconosciuto un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, per la partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e dei Comitati/Commissioni costituiti ai sensi del vigente Statuto (artt. 52 e 53).

Non sono previste – in linea con quanto disposto dalla normativa Banca d'Italia in argomento – componenti di remunerazione variabile per i Consiglieri di Sorveglianza.

Relativamente ai membri del Consiglio di Gestione, eventuali "bonus" sono determinati dal Consiglio di Sorveglianza o stabiliti nello specifico contratto individuale eventualmente stipulato. In particolare, ciascuna componente variabile prevista nei singoli contratti non può essere superiore al 50% della Retribuzione Annuale Fissa. La somma delle componenti variabili può, comunque, superare il predetto limite del 50%. L'erogazione dell'incentivo ottempera a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di modalità di erogazione e differimento e gli indicatori vengono annualmente definiti dagli organi competenti con riferimento agli obiettivi assegnati.

I predetti contratti individuali disciplinano anche i rapporti fra la Banca ed i componenti del Consiglio di Gestione relativamente a indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Come deliberato dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Remunerazioni, ai componenti il Consiglio di Gestione privi di contratto individuale sono attribuiti – per gli esercizi 2011 e 2012, in misura commisurata al periodo di permanenza in carica – compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte nel Consiglio di Gestione (Presidente e Consigliere) e all'eventuale profilo di esecutività del Consigliere, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione dell'ufficio; è altresì riconosciuto un gettone di presenza per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Gestione, nonché per la partecipazione alle adunanze delle commissioni e dei comitati istituiti dal Consiglio di Gestione stesso.

5.2. Remunerazione per l'esercizio 2012

5.2.1. Remunerazione del "personale più rilevante"

Sulla base dei criteri di rilevanza descritti nelle Politiche 2012 sono identificati dalle competenti Funzioni interne della Capogruppo coinvolte nel processo (Risorse Umane, Governo Societario, "Risk Management", Organizzazione, Conformità e Revisione Interna) quale "personale più rilevante" della Banca le seguenti figure:

- membri del Consiglio di Gestione della Capogruppo, incluso il Consigliere Delegato;
- responsabili delle principali linee di "business", funzioni aziendali e aree geografiche della Capogruppo;
- responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della Capogruppo;
- altri responsabili della Capogruppo che assumono rischi.

Per l'accesso agli incentivi sono stati fissati alcuni parametri (cd. "Cancelli di Accesso") validi per il "personale più rilevante" e corrispondenti a indicatori di redditività, di adeguatezza patrimoniale e di liquidità a livello consolidato di Gruppo (coefficienti consolidati), ossia:

- "RORAC" conseguito, dato dal rapporto percentuale tra l'"utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti" dell'anno di competenza, e un importo pari alla media aritmetica dei valori complessivi dei requisiti patrimoniali consolidati predetti dei quattro trimestri del medesimo anno, pari o superiore al RORAC definito a budget;
- "Tier 1 Capital Ratio" conseguito, dato dal rapporto percentuale al 31 dicembre dell'anno di competenza tra il patrimonio di vigilanza di base consolidato e un importo pari a 12,5 volte il valore complessivo dei requisiti patrimoniali consolidati di vigilanza sui rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi, pari o superiore al 9%;
- "Impieghi/Raccolta Stabile" conseguito, dato dal rapporto percentuale al 31 dicembre dell'anno di competenza tra i saldi medi annui del "Totale Impieghi Ordinari" e della "Raccolta Stabile" del Gruppo (entrambi tali aggregati sono desunti dalla procedura "Redban" del Controllo di Gestione della Società), non superiore al valore definito a budget.

Il riconoscimento del "bonus annuo" è subordinato anche a specifici giudizi di rischio di conformità operativa (alto, in prevalenza alto, parzialmente basso, basso) assegnati. In particolare, per l'erogazione del "bonus annuo" è necessario che il giudizio di rischio di conformità operativa sia "basso" o "parzialmente basso". Il processo per la formulazione di tale giudizio, unitamente ai processi di Gruppo interessati, verrà disciplinato all'interno del regolamento dei Controlli di Gruppo. Tale giudizio viene formulato dal Consiglio di Sorveglianza relativamente ai processi anno per anno definiti dal Consiglio di Gestione.

L'ammontare annuo complessivo delle risorse da assegnare al pagamento della componente variabile della remunerazione (ad esclusione dei "retention bonus", dei "welcome bonus" e degli eventuali compensi "una tantum" riconosciuti in via eccezionale) del personale ("bonus pool") viene determinato dal Consiglio di Gestione conformemente ai criteri di seguito definiti. In particolare, per il 2012 l'ammontare complessivo del "bonus pool" non può comunque eccedere il limite del 40% dell'"utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti" previsto nel conto economico del bilancio preventivo ("budget"). L'ammontare complessivo del "bonus pool" è fissato tenendo anche conto degli obiettivi di capitalizzazione e di liquidità della Banca medesima.

Al "bonus pool" va applicato un fattore correttivo, la cui misura è funzione del rapporto tra il valore dell'"utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti" rilevato nel conto economico del bilancio di ciascun esercizio di riferimento e quello previsto nel conto economico del "budget" relativo al medesimo esercizio. I fattori correttivi da applicare sono riportati nella tabella successiva.

Rapporto Utile conseguito/Utile budget	Fattore correttivo da moltiplicare per il Bonus Pool
< 60%	0%
≥ 60% e < 70%	80% del rapporto Utile conseguito/Utile budget
≥ 70% e < 100%	Stessa % del rapporto Utile conseguito/Utile budget
≥ 100%	100%

L'importo annuo della componente variabile della remunerazione spettante ai singoli beneficiari ("bonus annuo") della Capogruppo non può superare il 50% della retribuzione totale lorda, ad esclusione del personale delle Funzioni di controllo interno rientrante nel "personale più rilevante".

Il "bonus annuo" (inclusi eventuali "retention bonus") del "personale più rilevante" è suddiviso in:

- una quota up-front, pari al 60% del "bonus", da liquidare entro il mese di luglio del 2013;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del "bonus" e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale e da liquidare ognuna entro il mese di luglio di ciascun anno di assegnazione (2014, 2015, 2016).

Salvo che per il "personale più rilevante" appartenente alle funzioni di controllo interno, il 50% sia della quota "up-front" sia di quelle differite del "bonus" deve essere corrisposto in azioni BPM, che sono sottoposte a un periodo di mantenimento (ossia al divieto di venderle sino alla conclusione di tale periodo) di due anni dalla loro assegnazione o, per gli strumenti corrisposti in via differita, di un anno dalla loro assegnazione. A tale fine il numero di azioni da assegnare è calcolato in base al loro "valore normale" rilevato nel 2013, intendendosi per "valore normale" il prezzo medio delle predette azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione medesima.

Il pagamento di ciascuna delle quote differite del "bonus" è sottoposto al rispetto dei medesimi "cancelli di accesso" e dei relativi parametri di confronto previsti per l'anno con riferimento al quale viene riconosciuta la quota "up-front" della componente variabile della remunerazione; tali parametri di confronto vanno rispettati relativamente all'anno precedente quello di liquidazione di ogni quota differita.

Sia la quota "up-front" sia quelle differite del "bonus" non sono corrisposte nei casi di cessazione del rapporto di lavoro (salvo che per quiescenza, "mortis causa" o previsioni specifiche contenute in contratti individuali) degli aventi diritto o di loro comportamenti fraudolenti verificatisi entro la data di pagamento. In tale ultima ipotesi, vanno anche restituite le quote già corrisposte (clausola di "claw-back").

Nel caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo degli eventuali compensi previsti nei contratti del "personale più rilevante" non può eccedere il limite di 24 mensilità della loro remunerazione totale lorda. La liquidazione di tali compensi è subordinata al rispetto dei criteri prescritti nei singoli contratti collettivi ed individuali.

Per quanto riguarda i compensi di fine rapporto relativi ai membri del Consiglio di Gestione, essi sono soggetti alla normativa di vigilanza in materia di Politiche di remunerazione.

Inoltre, non sono assegnate coperture assicurative, ovvero prudenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie. Sono invece previsti benefici di natura non monetaria (c.d. "fringe benefits").

5.2.2. Remunerazione dei Responsabili e del personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno

Per il "personale più rilevante" appartenente alle funzioni di controllo interno l'erogazione del "bonus annuo" è subordinata solo al giudizio di rischio di conformità operativa, formulato dal Consiglio di Sorveglianza attraverso il Comitato per il Controllo interno e la Revisione Contabile, con riferimento ai processi di controllo (o a loro fasi) di pertinenza di ciascun beneficiario dei "bonus".

Il bonus è corrisposto unicamente in denaro e sottoposto al meccanismo di "malus" limitatamente al giudizio di rischio di conformità operativa, relativo a ciascuno degli anni precedenti quello di liquidazione delle quote differite.

Per il personale delle Funzioni di controllo interno rientrante nel "personale più rilevante" il "bonus annuo" spettante ai singoli beneficiari non può superare il 30% della retribuzione totale lorda.

5.2.3. Remunerazione del personale della Capogruppo non identificato come "più rilevante"

La componente fissa di remunerazione è determinata per il personale dipendente della Capogruppo dai contratti di lavoro applicati. Per quanto concerne i "cancelli di accesso" al sistema incentivante, essi verranno proposti e validati dagli organi competenti.

Anche per il personale della Capogruppo non identificato come "più rilevante", l'ammontare massimo della componente variabile della retribuzione non supera il 50% della retribuzione totale lorda. È prevista anche la componente variabile legata al premio di risultato recepita nel contratto integrativo.

Ai sensi dell'articolo 60 dello statuto della Capogruppo, ai dipendenti in servizio, ad eccezione di coloro che rivestono posizioni apicali, viene annualmente riservato – salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo sugli utili di esercizio – un importo pari al 5% dell'"Utile Lordo" (inteso come "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte" calcolato prima della determinazione del predetto importo), da attribuirsi in azioni della Capogruppo medesima soggette a un vincolo di ritenzione triennale per il beneficiario.

La liquidazione del "bonus annuo" spettante al restante personale con riferimento al 2012, nonché quella dei "welcome bonus", avverrà, in un'unica soluzione, entro il mese di luglio del 2013.

5.2.4. Altri tipologie di remunerazione destinate al "personale più rilevante"

Il personale della Capogruppo non percepisce compensi per incarichi ricoperti, in rappresentanza del Gruppo stesso, all'interno di organi sociali di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo. Tali compensi sono riversati integralmente alla Banca di appartenenza dalla società presso la quale l'incarico è ricoperto.

Eventuali "retention bonus" destinati al "personale più rilevante" sono computati all'interno della remunerazione variabile, al fine di verificare il rispetto dei limiti di incidenza della medesima, ed erogati nelle stesse modalità previste per il "bonus annuo".

È prevista la possibilità di attribuire, in via eccezionale, a personale neo-assunto e solamente per il primo anno di impiego, una retribuzione variabile garantita (cd. "welcome bonus"). Eventuali "welcome bonus" riferiti all'esercizio 2012 saranno liquidati, in un'unica soluzione, entro il mese di luglio del 2013.

È prevista anche la componente variabile legata al premio di risultato recepita nel contratto integrativo.

Sezione 2: Descrizione analitica dei compensi corrisposti

Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali. Compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione – Collegio Sindacale – Consiglio di Sorveglianza

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza (2)	Compensi per la partecipazione a comitati (2)	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari (4)	Altri Compensi (5)	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (3)					
Ponzellini Massimo	Presidente Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	01-01-11/22-10-11	22/10/11										
Compensi percepiti da Bpm				548.333	11.750			16.667	2.635		579.385	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate				-	-			-	-		-	n.a.	n.a.
Totale				548.333	11.750			16.667	2.635		579.385		
Artali Mario	Vice Presidente Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	01-01-11/22-10-11	22/10/11										
Compensi percepiti da Bpm				131.667	13.500			16.667	2.635		164.469	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate				94.068	2.500			-	-		96.568	n.a.	n.a.
Totale				225.735	16.000			16.667	2.635		261.037		
Taranitini Graziano	Vice Presidente Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	01-01-11/22-10-11	22/10/11										
Compensi percepiti da Bpm				131.667	13.750			16.667	2.635		164.719	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate				157.000	3.500						160.500	n.a.	n.a.
Totale				288.667	17.250			16.667	2.635		325.219		
Benvenuto Antonogiorgio	Membro del Consiglio di Amministrazione	01-01-11/22-10-11	22/10/11										
Compensi percepiti da Bpm				26.667	5.500	9.500		16.667	1.756		60.090	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate												n.a.	n.a.
Totale				26.667	5.500	9.500		16.667	1.756		60.090		
Bianchi Francesco	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	01-01-11/30-03-11	30/03/11										
Compensi percepiti da Bpm				14.500	1.250						15.750	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate				8.534	750						9.284	n.a.	n.a.
Totale				23.034	2.000						25.034		
Bianchini Giovanni	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Consiglio di Sorveglianza	01-01-11/22-10-11 22-10-11/31-12-11	22/10/11 2013										
Compensi percepiti da Bpm				36.256	13.350	12.500		16.667	1.756		80.529	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate				10.082	1.500						11.582	n.a.	n.a.
Totale				46.338	14.850	12.500		16.667	1.756		92.111		

Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali.

Compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione – Collegio Sindacale – Consiglio di Sorveglianza

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza (2)	Compensi per la partecipazione a comitati (2)	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari (4)	Altri Compensi (5)	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (3)					
Coppini Giuseppe (8)	Membro del Consiglio di Amministrazione Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	01-01-11/22-10-11 22-10-11/31-12-11	22/10/11 2013	51.598 85.000 136.598	16.450 14.700 31.150	14.500 14.500	-	16.667 16.667	1.756 - 1.756	-	100.971 99.700 200.671	n.a. n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale													
Coralli Enrico	Membro del Consiglio Di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	01-01-11/22-10-11	22/10/11	39.667 134.445 174.112	14.250 8.250 22.500	-	-	16.667 16.667	1.756 - 1.756	-	72.340 142.695 215.035	n.a. n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale													
Danelon Claudio	Membro del Consiglio di Amministrazione	01-01-11/22-10-11	22/10/11	26.667	5.000	4.250	-	16.667	1.756	-	54.340	n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale													
Debenedetti Franco	Membro del Consiglio di Amministrazione	01-01-11/27-06-11	27/06/11	16.000	3.000	-	-	10.000	305	-	29.305	n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale													
Del Favero Franco	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	01-01-11/22-10-11	22/10/11	48.333 6.100 54.433	5.500 1.000 6.500	-	-	16.667 16.667	1.756 1.756	-	72.256 7.100 79.356	n.a. n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale													
Dell'Aringa Carlo	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo Membro del Consiglio di Sorveglianza	01-01-11/22-10-11 22-10-11/31-12-11	22/10/11 2013	44.922 16.667 61.589	13.300 2.000 15.300	-	-	16.667 16.667	1.756 1.756	-	76.645 18.667 95.312	n.a. n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale													

Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali.

Compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione – Collegio Sindacale – Consiglio di Sorveglianza

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza (2)	Compensi per la partecipazione a comitati (2)	Compensi variabili non equity (3)		Benefici non monetari (4)	Altri Compensi (5)	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Frascarolo Carlo	Membro del Consiglio di Amministrazione	12-05-11/22-10-11	22/10/11										
Compensi percepiti da Bpm				14.667	7.500			10.000	1.698		33.865	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate				117.121	5.000						122.121	n.a.	n.a.
Totale				131.788	12.500	-	-	10.000	1.698	-	155.986		
Fusilli Roberto	Membro del Consiglio di Amministrazione	01-01-11/22-10-11	22/10/11										
Compensi percepiti da Bpm				26.667	14.000	5.000		16.667	1.756		64.090	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate				39.554	8.000				-		47.554	n.a.	n.a.
Totale				66.221	22.000	5.000	-	16.667	1.756	-	111.644		
Lonardi Piero	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	01-01-11/22-10-11	22/10/11										
Compensi percepiti da Bpm				57.922	8.200	4.000		16.667	1.756		88.545	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate				16.163	3.000						19.163	n.a.	n.a.
Totale				74.085	11.200	4.000	-	16.667	1.756	-	107.708		
Massimello Giovanni	Membro del Consiglio di Amministrazione	26-07-11/22-10-11	22/10/11										
Compensi percepiti da Bpm				8.000	1.750				1.337		11.087	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate												n.a.	n.a.
Totale				8.000	1.750	-	-	-	1.337	-	11.087		
Priori Marcello (7)	Membro del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Incaricato a Sovrintendere alla Funzionalità del Sistema di Controllo Interno	01-01-11/22-10-11	22/10/11										
Compensi percepiti da Bpm				36.256	11.800	60.253		16.667	1.756		126.732	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate				96.836	4.250						101.086	n.a.	n.a.
Totale				133.092	16.050	60.253	-	16.667	1.756	-	227.818		
Spozio Leone	Membro del Consiglio di Amministrazione	01-01-11/22-10-11	22/10/11										
Compensi percepiti da Bpm				26.667	13.250	7.500		16.667	1.756		65.840	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate												n.a.	n.a.
Totale				26.667	13.250	7.500	-	16.667	1.756	-	65.840		

Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali.

Compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione – Collegio Sindacale – Consiglio di Sorveglianza

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza (2)	Compensi per la partecipazione a comitati (2)	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari (4)	Altri Compensi (5)	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (3)					
Tamburini Jean-Jacques (6) (8)	Membro del Consiglio di Amministrazione E del Comitato Esecutivo	01-01-11/22-10-11	22/10/11	49.256	6.500				1.756		74.179	n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm									16.667				
Compensi da Controllate e Collegate				16.164	750				-		16.914	n.a.	n.a.
Totale				65.420	7.250	-	-	-	1.756	-	91.093		
Zefferrino Michele	Membro del Consiglio di Amministrazione e dell'organismo Di Vigilanza	01-01-11/22-10-11	22/10/11	36.256	8.200	5.250			1.756	23.500	91.629	n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm									16.667				
Compensi da Controllate e Collegate				71.144	8.000				-	9.664	88.808	n.a.	n.a.
Totale				107.400	16.200	5.250	-	-	1.756	33.164	180.437		
Messina Salvatore Rino	Presidente del Collegio Sindacale	01-01-11/22-10-11	22/10/11	133.333	36.250	13.000			1.756	2.250	186.589	n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate									-				
Totale				133.333	36.250	13.000	-	-	1.756	2.250	186.589		
Bellavite Pellegrini Carlo	Sindaco	01-01-11/22-10-11	22/10/11	106.667	29.750	4.000			1.756		142.173	n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate				15.000	400				-		15.400	n.a.	n.a.
Totale				121.667	30.150	4.000	-	-	1.756	-	157.573		
Castoldi Enrico (8)	Sindaco	01-01-11/22-10-11	22/10/11										
Compensi percepiti da Bpm	Membro del Consiglio di Sorveglianza	22-10-11/31-12-11	2013	80.000	36.450	3.250			1.756	-	121.456	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate				91.587	27.000						118.587	n.a.	n.a.
Totale				171.587	63.450	3.250	-	-	1.756	-	240.043		
Salvatori Stefano	Sindaco	01-01-11/22-10-11	22/10/11	106.667	31.250	4.750			1.756	-	144.423	n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate				34.014	14.250						48.264	n.a.	n.a.
Totale				140.681	45.500	4.750	-	-	1.756	-	192.687		

Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali.

Compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione – Collegio Sindacale – Consiglio di Sorveglianza

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza (2)	Compensi per la partecipazione a comitati (2)	Compensi variabili non equity (3)		Benefici non monetari (4)	Altri Compensi (5)	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Simonelli Ezio (6)	Sindaco	01-01-11/22-10-11	22/10/11	80.000	30.000	3.250			1.756	-	115.006	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate	Membro del Consiglio di Sorveglianza	22-10-11/31-12-11	2013	20.000	5.250						25.250	n.a.	n.a.
Totale				100.000	35.250	3.250	-	-	1.756	-	140.256		
Annunziata Filippo (6) (8)	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	22-10-11/31-12-11	2013	38.356	2.700				-	-	41.056	n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate													v
Totale				38.356	2.700	-	-	-	-	-	41.056		
Bocchino Umberto (7)	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	22-10-11/31-12-11	2013	24.931	7.200	11.507			-	450	44.088	n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate													n.a.
Totale				24.931	7.200	11.507	-	-	-	450	44.088		
Cavallari Maurizio	Membro del Consiglio di Sorveglianza	22-10-11/31-12-11	2013	9.589	2.700				-	-	12.289	n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate													n.a.
Totale				35.834	7.950	-	-	-	-	-	43.784		
Chiarutini Stefania (7)	Membro del Consiglio di Sorveglianza	22-10-11/31-12-11	2013	9.589	4.050	5.753			-	-	19.392	n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate													n.a.
Totale				9.589	4.050	5.753	-	-	-	-	19.392		
Fornaro Federico (7)	Membro del Consiglio di Sorveglianza	22-10-11/31-12-11	2013	9.589	5.850	5.753			-	-	21.192	n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate													n.a.
Totale				19.632	7.850	5.753	-	-	-	-	33.235		
Giaretta Francesco	Membro del Consiglio di Sorveglianza	22-10-11/31-12-11	2013	9.589	2.700				-	-	12.289	n.a.	n.a.
Compensi percepiti da Bpm													
Compensi da Controllate e Collegate													n.a.
Totale				28.288	5.500	-	-	-	-	-	33.788		
Totale				37.877	8.200	-	-	-	-	-	46.077		

Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali.

Compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione – Collegio Sindacale – Consiglio di Sorveglianza

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza (2)	Compensi per la partecipazione a comitati (2)	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari (4)	Altri Compensi (5)	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (3)					
Mazzoleni Mario Benito (8)	Membro del Consiglio di Sorveglianza	22-10-11/31-12-11	2013										
Compensi percepiti da Bpm				9.589	2.700	-			-		12.289	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate				8.132	1.000				-		9.132	n.a.	n.a.
Totale				17.721	3.700	-			-		21.421		
Mosconi Maria Luisa (6)	Membro del Consiglio di Sorveglianza	22-10-11/31-12-11	2013										
Compensi percepiti da Bpm				9.589	2.700	-			-		12.289	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate									-		-	n.a.	n.a.
Totale				9.589	2.700	-			-		12.289		
Paoloni Mauro (7)	Membro del Consiglio di Sorveglianza	22-10-11/31-12-11	2013										
Compensi percepiti da Bpm				9.589	6.300	5.753			-		21.642	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate									-		-	n.a.	n.a.
Totale				9.589	6.300	5.753			-		21.642		
Weiss Ulrich (6)	Membro del Consiglio di Sorveglianza	22-10-11/31-12-11	2013										
Compensi percepiti da Bpm				9.589	1.800				-		11.389	n.a.	n.a.
Compensi da Controllate e Collegate									-		-	n.a.	n.a.
Totale				9.589	1.800	-			-		11.389		

Nota

(1) I compensi fissi comprendono gli emolumenti di competenza calcolati pro rata temporis sulla base del periodo effettivo dell'anno 2011 in cui la carica risulta ricoperta. I gettoni di presenza sono indicati separatamente nella colonna successiva.

Si riepilogano di seguito i compensi annui deliberati per le diverse cariche:

Consiglio di Amministrazione

- Presidente: 658.000
- Vice Presidente: 158.000
- Membro del Comitato Esecutivo: 58.000
- Membro del Consiglio: 32.000

Inoltre per l'Amministratore incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno è riconosciuto un compenso annuo aggiuntivo di 60.000 euro

Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali.

Compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione – Collegio Sindacale – Consiglio di Sorveglianza

Collegio Sindacale

- Presidente: 100.000
- Sindaco: 80.000

Ai componenti del Collegio Sindacale, venuti a cessare a seguito della modifica del sistema di governance deliberato dall'Assemblea del 22 ottobre 2011, è stato corrisposto per intero il compenso stabilito dall'Assemblea fino alla data di scadenza del mandato (approvazione bilancio 2011)

Consiglio di Sorveglianza

- Presidente: 200.000
- Vice Presidente: 130.000
- Membro del Consiglio: 50.000

2) Nella colonna "Gettoni di presenza" sono indicati i gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Consiglio di Sorveglianza.

Nella colonna "Compensi per la partecipazione a Comitati" è indicato il compenso previsto per l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nonché – per quanto riguarda il Consiglio di Sorveglianza – la quota di competenza riconosciuta ai componenti del Comitato per il Controllo interno e per la revisione contabile (pari a 60.000 euro annui per il Presidente e 30.000 euro annui per gli altri componenti). Inoltre sono indicati i gettoni di presenza per la partecipazione ai comitati precedentemente previsti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Per la partecipazione ai Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Sorveglianza è prevista la corresponsione di un gettone di presenza solo nel caso in cui tali Comitati si riuniscano in date differenti da quella in cui si riunisce il Consiglio di Sorveglianza.

(3) Nella colonna partecipazione agli utili è stata indicata la corresponsione pro rata temporis di euro 20 mila attribuita ai componenti del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del precedente emolumento, previsto dall'art.47 dello statuto, modificato dall'Assemblea dei soci del 25 giugno 2011.

(4) I benefici non monetari comprendono la quota del premio assicurativo pagato dalla Banca per infortuni extra-professionali considerata come fringe benefit in capo al beneficiario secondo criteri di imponibilità fiscale.

(5) Gli altri compensi comprendono i compensi riconosciuti ai componenti dell'Organismo di Vigilanza o per la partecipazione alle riunioni dello stesso.

(6) Membri del Comitato Nomine

(7) Membri del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile

(8) Membri del Comitato Remunerazione

Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali.

Compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Gestione

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri Compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Bonomi Andrea C.	Presidente	26-10-11/31-12-11	2013	108.493	4.950						113.443	n.a.	n.a.
Croff Davide	Consigliere Esecutivo	26-10-11/31-12-11	2013	41.589	4.500						46.089	n.a.	n.a.
De Conto Claudio (2)	Consigliere	26-10-11/31-12-11	10-01-2012	27.123	4.950						32.073	n.a.	n.a.
Foti Alessandro	Consigliere	26-10-11/31-12-11	2013	27.123	4.950						32.073	n.a.	n.a.
Razzano Dante	Consigliere Esecutivo	26-10-11/31-12-11	2013	41.589	4.500						46.089	n.a.	n.a.

Nota

(1) In data 27 marzo 2012 il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato – per gli esercizi 2011-2012 – i seguenti compensi annui spettanti ai componenti del Consiglio di Gestione (ad esclusione del Consigliere Delegato i cui compensi sono stati deliberati in data 10 gennaio 2012):

- Presidente: 600.000
- Consiglieri con profilo di esecutività: 230.000
- Consiglieri: 150.000

Inoltre è previsto il riconoscimento di un gettone di presenza di euro 450 per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione e dei comitati istituiti dal Consiglio stesso.

Gli importi indicati in tabella sono riferiti alla quota di competenza del 2011 degli emolumenti sopra indicati. Nel bilancio 2011 – nelle more della suddetta delibera – è stato accantonato un importo forfetario di 200.000 euro, oltre alla quota dei gettoni di presenza.

(2) Dimissionario in data 10-01-2012 a seguito della nomina del Consigliere Delegato

Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali.

Compensi corrisposti ai Direttori Generali

(A) Cognome e Nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi	(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity (i)		(4) Benefici non monetari	(5) Altri Compensi	(6) Totale	(7) Fair value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione anticipata dell'incarico
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Enzo Chiesa	Condirettore Generale	1/1/2011 – 16/5/2011	16/5/2011									
	Direttore Generale	17/5/2011 – 31/12/2011	7/2/2012									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				921.831,35	-	77.743,00	-	118.342,39	-	1.117.916,74	83.391,68	-
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				921.831,35	-	77.743,00	-	118.342,39	-	1.117.916,74	83.391,68	-
Firenze Dalu	Direttore Generale	1/1/2011 – 3/5/2011	03/05/11									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				372.917,82	-	-	-	12.231,97	-	385.149,79	-	3.141.797,20
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				372.917,82	-	-	-	12.231,97	-	385.149,79	-	3.141.797,20

Nota

(i) I compensi riportati sono riferiti ai bonus erogati nel corso del 2011 in relazione all'esercizio 2010.

Tabella 1.2 – Compensi corrisposti ad altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Numero di soggetti	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi	(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity (i)		(4) Benefici non monetari	(5) Altri Compensi	(6) Totale	(7) Fair value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione anticipata dell'incarico
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
1	Vice Direttore Generale (ii)	1/1/2011 – 31/12/2011										
1	AD AM Holding Presidente Anima	1/1/2011 – 31/12/2011										
1	Direttore Divisione Crediti Chief Risk Officer	1/1/2011 – 2/10/2011 3/10/2011 – 31/12/2011										
1	Direttore Divisione Commerciale Direttore Centrale Commerciale	1/1/2011 – 30/9/2011 1/10/2011 – 31/12/2011										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				1.779.597,38	-	171.051,00	-	63.079,81	-	2.013.728,19	100.070,78	-
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				1.779.597,38	-	171.051,00	-	63.079,81	-	2.013.728,19	100.070,78	-

Nota

(i) I compensi riportati sono riferiti ai bonus erogati nel corso del 2011 in relazione all'esercizio 2010.

(ii) Ancorché individuato tra il "personale più rilevante" in quanto dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Vice Direttore Generale è stato indicato nella presente tabella ai sensi del "Regolamento del Gruppo Bipiemme per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali".

Tabella 1.3 – Compensi corrisposti ai soggetti “risk taker” non ricompresi nell’ambito di applicazione dell’art. 123 ter del TUF

(A) Numero di soggetti	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi	(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity (i)		(4) Benefici non monetari	(5) Altri Compensi	(6) Totale	(7) Fair value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione anticipata dell’incarico
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
8	Direttori	1/1/2011 – 31/12/2011										
1	Vice Direttore	1/1/2011 – 31/12/2011										
2	Direttori Servizio	1/1/2011 – 31/12/2011										
1	in staff alla Direzione Generale	1/1/2011 – 30/4/2011										
1	Condirettore Generale Profamily	1/1/2011 – 31/12/2011										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				2.924.621,45	-	318.801,20	-	112.695,29	-	3.356.117,94	150.106,81	333.000,00
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				2.924.621,45	-	318.801,20	-	112.695,29	-	3.356.117,94	150.106,81	333.000,00

Nota

(i) I compensi riportati sono riferiti ai bonus erogati nel corso del 2011 in relazione all’esercizio 2010.

Tabella 1.4 – Compensi corrisposti ai responsabili delle funzioni di controllo (non ricompresi nell'ambito di applicazione dell'art. 123 ter del TUF)

(A) Numero di soggetti	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi	(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity (i)		(4) Benefici non monetari	(5) Altri Compensi	(6) Totale	(7) Fair value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione anticipata dell'incarico
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
5	Direttori (ii)	1/1/2011 – 31/12/2011										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				1.139.888,57	-	131.235,00	-	41.424,14	-	1.312.547,71	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				1.139.888,57	-	131.235,00	-	41.424,14	-	1.312.547,71	-	-

Nota

(i) I compensi riportati sono riferiti ai bonus erogati nel corso del 2011 in relazione all'esercizio 2010.

Al momento della redazione della tabella, non si conosce l'importo dell'incentivo relativo all'esercizio 2011, su cui si renderà nella relazione del 2012.

(ii) Ancorché individuato tra il "personale più rilevante" in quanto dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Vice Direttore Generale è stato indicato nella presente tabella ai sensi del "Regolamento del Gruppo Bpiemme per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali".

Tabella 3 A – Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option, a favore dei componenti degli Organi di Amministrazione e di controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (i)

Piani di incentivazione a favore dei Direttori Generali

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vested nell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari nell'esercizio e attribuibili	Strumenti finanziari vested nell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari nell'esercizio e attribuibili	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio		
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)						(11)	(12)
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value					
Enzo Chiesa	Direttore Generale																	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2010	Azioni BPM 437.063	2011 - 2014	138.986,03	2011 - 2014	23/12/11	0,318	Azioni BPM 0	Azioni BPM 0							83.391,68	
(II) Compensi da controllate e collegate																		
(III) Totale					138.986,03													83.391,68
Firenze Dalu	Direttore Generale																	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2010	Azioni BPM 0															
(II) Compensi da controllate e collegate																		
(III) Totale																		-

Nota

(i) I compensi riportati sono riferiti ai bonus erogati nel corso del 2011 in relazione all'esercizio 2010.

Tabella 3 A – Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option, a favore dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (i)

Piani di incentivazione a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				(9)	(10)	(11)	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)				
Numero di soggetti	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value	
1	Vice Direttore Generale													
1	AD AM Holding Presidente Anima													
1	Direttore Divisione Crediti Chief Risk Officer													
1	Direttore Divisione Commerciale Direttore Centrale Commerciale													
(1) Compensi nella società che redige il bilancio		2010	Azioni BPM 524.478	2011 – 2014	166.784,00	2011 – 2014	23/12/11	0,318	Azioni BPM 0	Azioni BPM 0		Azioni BPM 0	100.070,78	
(11) Compensi da controllate e collegate														
(III) Totale					166.784,00									100.070,78

Nota

(i) I compensi riportati sono riferiti ai bonus erogati nel corso del 2011 in relazione all'esercizio 2010.

Tabella 3 A – Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option, a favore dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (i)

Piani di incentivazione a favore di altri "Risk Takers"

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vested nell'esercizio e non attribuiti (9)	Strumenti finanziari vested nell'esercizio e attribuibili (10)	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio (12)
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(11)			
Numero di soggetti	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value	
8	Direttori												
1	Vice Direttore												
2	Direttori Servizio												
1	in staff alla Direzione Generale												
1	Condirettore Generale Profamily												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2010	Azioni BPM 786.707	2011 – 2014	250.172,83	2011 – 2014	23/12/11	0,318	Azioni BPM 0	Azioni BPM 0		150.106,81	
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale					250.172,83							150.106,81	

Nota

(i) I compensi riportati sono riferiti ai bonus erogati nel corso del 2011 in relazione all'esercizio 2010.

Tabella 3 B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (i)

Piani di incentivazione a favore dei Direttori Generali

(A) Nome e Cognome	(B) Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti	(4) Altri Bonus
			(a) Erogabile/ Erogato	(b) Differito	(c) Periodo di differimento		
Enzo Chiesa	Direttore Generale						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2010	75.000,00	50.000,00	2012 - 2014	-	2.743,00
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-
(III) Totale			75.000,00	50.000,00	-	-	2.743,00
Firenzo Dalu	Direttore Generale						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2010	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-
(III) Totale			-	-	-	-	-

Nota

(i) I compensi riportati sono riferiti ai bonus erogati nel corso del 2011 in relazione all'esercizio 2010.

Tabella 3 B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (i)

Piani di incentivazione a favore dei Dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Numero di soggetti	(B) Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(a)	(b)	(c)	(a)	(b)	(c)	
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	Ancora differiti	
1	Vice Direttore Generale								
1	AD AM Holding Presidente Anima								
1	Direttore Divisione Crediti								
1	Chief Risk Officer								
	Direttore Divisione Commerciale								
	Direttore Centrale Commerciale								
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio	2010	162.000,00	108.000,00	2012 - 2014	-	-	-	9.051,00
	(II) Compensi da controllate e collegate								
	(III) Totale		162.000,00	108.000,00		-	-	-	9.051,00

Nota

(i) I compensi riportati sono riferiti ai bonus erogati nel corso del 2011 in relazione all'esercizio 2010.

Tabella 3 B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (i)

Piani di incentivazione a favore di altri "Risk Takers"

(A) Numero di soggetti	(B) Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(a) Erogabile/ Erogato	(b) Differito	(c) Periodo di differimento	(a) Non più erogabili	(b) Erogabile/ Erogati	(c) Ancora differiti	
8	Direttori								
1	Vice Direttore								
2	Direttori Servizio								
1	in staff alla Direzione Generale								
1	Condirettore Generale Profamily								
(1) Compensi nella società che redige il bilancio			300.576,20	177.050,80	2012 - 2014	-	-	-	18.225,00
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			300.576,20	177.050,80		-	-	-	18.225,00

Nota

(i) I compensi riportati sono riferiti ai bonus erogati nel corso del 2011 in relazione all'esercizio 2010.

Tabella 3 B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (i)

Piani di incentivazione a favore dei responsabili delle funzioni di controllo interno (ii)

(A) Numero di soggetti	(B) Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(a) Erogabile/ Erogato	(b) Differito	(c) Periodo di differimento	(a) Non più erogabili	(b) Erogabile/ Erogati	(c) Ancora differiti	
5	Direttori	2010	123.000,00	82.000,00	2012 - 2014	-	-	-	8.235,00
			123.000,00	82.000,00		-	-	-	8.235,00

Nota

(i) I compensi riportati sono riferiti ai bonus erogati nel corso del 2011 in relazione all'esercizio 2010.

(ii) Al momento della redazione della tabella, non si conosce l'importo dell'incentivo relativo all'esercizio 2011; con riferimento all'incentivo di competenza dell'esercizio 2011 e alla quota differita di competenza dell'esercizio 2010 si renderà conto nella relazione del 2012.

Tabella 4 – Partecipazioni dei componenti degli Organi Sociali e della Direzione

			al 31.12.2010	aumenti (*)	diminuzioni	al 31.12.2011
Consiglio di Sorveglianza	Annunziata Filippo	Bipiemme	1.000 ⁽¹⁾	5.520		6.520
	Bocchino Umberto	Bipiemme	1.000 ⁽¹⁾	5.520		6.520
	<i>possesso indiretto</i>	<i>Bipiemme</i>	0 ⁽¹⁾	100.000		100.000
	Coppini Giuseppe	Bipiemme	1.500	34.060		35.560
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	300	1.656		1.956
	Bianchini Giovanni	Bipiemme	1.898	16.795		18.693
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	952		952	0
	Castoldi Enrico	Bipiemme	56	276		332
	Cavallari Maurizio	Bipiemme	816 ⁽¹⁾	4.416		5.232
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	250 ⁽¹⁾	1.380		1.630
	Chiaruttini Stefania	Bipiemme	100 ⁽¹⁾			100
	Dell'Aringa Carlo	Bipiemme	1.000	5.520		6.520
	Fornaro Federico	Bipiemme	500 ⁽¹⁾	2.760		3.260
	Giaretta Francesco Daniele	Bipiemme	677 ⁽¹⁾	5.015		5.692
	Lonardi Piero	Bipiemme	14.010	113.355		127.365
	<i>possesso indiretto</i>	<i>Bipiemme</i>	100	552		652
	Mazzoleni Mario Benito	Bipiemme	14.013 ⁽¹⁾	92.619		106.632
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	5.000 ⁽¹⁾	31.595		36.595
	Mosconi Maria Luisa	Bipiemme	1.000 ⁽¹⁾	5.520		6.520
	Paoloni Mauro	Bipiemme	100 ⁽¹⁾			100
	Priori Marcello	Bipiemme	5.680	50.661		56.341
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	414	8.653		9.067
	Simonelli Ezio	Bipiemme	16.612	91.632		108.244
<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	10.000	155.200		165.200	
Tamburini Jean-Jacques	Bipiemme	1.100	33.266		34.366	
Weiss Fritz Ulrich	Bipiemme	1.000 ⁽¹⁾	17.500		18.500	
Zefferino Michele	Bipiemme	6.852	44.257		51.109	
<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	532	2.898		3.430	
Consiglio di Gestione	C. Bonomi Andrea	Bipiemme	1.000 ⁽²⁾	5.520		6.520
	Croff Davide	Bipiemme	2.000 ⁽²⁾			2.000
	Foti Alessandro	Bipiemme	500 ⁽²⁾	2.760		3.260
	Razzano Dante	Bipiemme	1.000 ⁽²⁾			1.000
Consiglio di Amministrazione	Ponzellini Massimo	Bipiemme	7.530			7.530 ⁽³⁾
	Artali Mario	Bipiemme	5.000			5.000 ⁽³⁾
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	2.100			2.100 ⁽³⁾
	Tarantini Graziano	Bipiemme	7.384			7.384 ⁽³⁾
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	307			307 ⁽³⁾
	Benvenuto Antoniogiorgio	Bipiemme	1.000			1.000 ⁽³⁾
	Bianchi Francesco	Bipiemme	200			200 ⁽⁴⁾
	Coralì Enrico	Bipiemme	120			120 ⁽³⁾
	Danelon Claudio	Bipiemme	8.100			8.100 ⁽³⁾
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	1.100			1.100 ⁽³⁾
	Debenedetti Franco	Bipiemme	200			200 ⁽⁵⁾
	Del Favero Franco	Bipiemme	9.900			9.900 ⁽³⁾
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	300			300 ⁽³⁾
	Frascarolo Carlo	Bipiemme	5.000 ⁽⁶⁾			5.000 ⁽³⁾
Fusilli Roberto	Bipiemme	16.049	6.500		22.549 ⁽³⁾	

Tabella 4 – Partecipazioni dei componenti degli Organi Sociali e della Direzione

segue			al 31.12.2010	aumenti (*)	diminuzioni	al 31.12.2011
	Massimello Giovanni	Bipiemme	450 ⁽⁷⁾			450 ⁽³⁾
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>100 ⁽⁷⁾</i>			<i>100 ⁽³⁾</i>
	Spozio Leone	Bipiemme	10.727	1.728		12.455 ⁽³⁾
Sindaci effettivi	Messina Salvatore Rino	Bipiemme	1.000			1.000 ⁽³⁾
	Bellavite Pellegrini Carlo	Bipiemme	1.700			1.700 ⁽³⁾
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>500</i>			<i>500 ⁽³⁾</i>
	Salvatori Stefano	Bipiemme	1.100			1.100 ⁽³⁾
Sindaci supplenti	Cherubini Emilio	Bipiemme	5.000	1.000		6.000 ⁽³⁾
	Radice Enrico	Bipiemme	13.880			13.880 ⁽³⁾
	Zanzottera Luca	Bipiemme	100 ⁽⁸⁾			100 ⁽³⁾
	Zoia Giorgio	Bipiemme	7.010			7.010 ⁽³⁾
Direzione Generale	Dalu Fiorenzo	Bipiemme	21.906	1.033		22.939 ⁽⁹⁾
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>1.082</i>			<i>1.082 ⁽⁹⁾</i>
	Chiesa Enzo	Bipiemme	15.189	477.999 ⁽¹⁰⁾		493.188
	Frigerio Roberto	Bipiemme	4.656	40.079		44.735
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>1.000</i>	<i>7.582</i>		<i>8.582</i>
Direzione Centrale 11)		Bipiemme	15.890	379.874 ⁽¹⁰⁾		395.764
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>6.041</i>	<i>11.043</i>		<i>17.084</i>

1) situazione al 22.10.2011, data di inizio della carica

2) situazione al 26.10.2011, data di inizio della carica

3) situazione al 22.10.2011, data di cessazione della carica

4) situazione al 30.3.2011, data di cessazione della carica

5) situazione al 27.6.2011, data di cessazione della carica

6) situazione al 12.5.2011, data di inizio della carica

7) situazione al 26.7.2011, data di inizio della carica

8) situazione al 30.4.2011, data di inizio della carica

9) situazione al 3.5.2011, data di cessazione della carica

10) comprendente le azioni rivenienti dal "bonus" 2010

11) comprendente tre dirigenti

(*) Sono ricomprese anche le eventuali azioni rivenienti dalla conversione automatica delle obbligazioni del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%"

Sezione 3 – Esiti delle verifiche delle funzioni di controllo

1. Esiti delle verifiche della Funzione di Revisione Interna

Le relazioni presentate dalla funzione di revisione interna (DIA) ai competenti organi aziendali fanno riferimento alle verifiche effettuate, direttamente o indirettamente, in funzione delle vigenti normative in materia.

Infatti, nell'ambito delle nuove "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", definite da Banca d'Italia il 30 marzo 2011 è specificato che *"le funzioni di controllo interno delle banche collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, e – in materia di servizi e attività di investimento – in conformità ai criteri di cui alla Comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob del 8 marzo 2011, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla presente normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e il loro corretto funzionamento", e che "La funzione di revisione interna verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla presente normativa.*

Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'assemblea ... [omissis]..."

Si deve precisare che:

- per Banca Popolare Milano, Webank e Profamily, DIA si è avvalsa della collaborazione di Deloitte ERS Srl, essendo stato attivato un meccanismo tale da impedire la riconduzione delle poste analizzate a singoli dipendenti;
- per Banca Popolare di Mantova, DIA ha svolto direttamente le verifiche;
- per Banca di Legnano e Cassa Risparmio Alessandria, le verifiche sono state svolte dalla Direzione Controlli di Banca di Legnano;
- per Banca Akros, le verifiche sono state effettuate dallo Studio Legale Pavia e Ansaldo.

Si riportano di seguito le principali risultanze delle verifiche effettuate sulle somme pagate ai dipendenti ed agli amministratori nel corso del 2011 e con riferimento ai documenti sulle politiche di remunerazione ed incentivazione di volta in volta applicabili.

Per **Banca Popolare di Milano** le analisi effettuate hanno permesso di accertare la generale corrispondenza delle modalità di gestione del sistema di remunerazione ed incentivazione adottate nel corso dell'esercizio 2011 dalla Banca rispetto alla normativa interna adottata. Si ritiene tuttavia opportuno richiamare l'attenzione sulla necessità di:

- definire, implementare e formalizzare il sistema di assegnazione degli obiettivi, misurazione delle performance ed incentivazione con riferimento al personale più rilevante;
- una rivisitazione delle modalità di gestione delle indennità di fine rapporto, anche al fine di consentire un più puntuale rispetto della normativa interna;
- attivare e formalizzare processi interni finalizzati a:
 - garantire una puntuale mappatura del personale più rilevante, nel corso del tempo;
 - monitorare il raggiungimento degli obiettivi a livello aggregato;
 - definire un collegamento tra il processo di budgeting e la determinazione dei bonus da erogare.

Per **Webank** è stata accertata la complessiva corrispondenza delle azioni poste in essere dalla Banca nell'anno 2011 rispetto a quanto definito dalla normativa interna adottata.

Per **ProFamily** è stata accertata la complessiva corrispondenza delle azioni poste in essere dalla Società nell'anno 2011 rispetto a quanto definito dalla normativa interna adottata.

Le osservazioni riportate per BPM sono valide in gran parte anche per **Banca Popolare di Mantova**, data la corrispondenza del modello a quello proprio di BPM, ovviamente in scala ben più ridotta; a queste si aggiunge la necessità di definire la politica di remunerazione da applicare all'unico Dirigente non individuato come "personale più rilevante".

Per **Banca di Legnano** è stata accertata la complessiva corrispondenza delle azioni poste in essere dalla Banca nell'anno 2011 rispetto a quanto definito dalla normativa interna adottata. Data la corrispondenza del modello della Banca di Legnano al modello BPM, alcune delle osservazioni riportate su BPM valgono anche per Banca di Legnano.

Per **Cassa di Risparmio di Alessandria** è stata accertata la complessiva corrispondenza delle azioni poste in essere dalla Banca nell'anno 2011 rispetto a quanto definito dalla normativa interna adottata.

In riferimento a Banca Akros è stata certificata la complessiva corrispondenza delle azioni poste in essere dalla Banca nell'anno 2011 rispetto a quanto definito dalla normativa interna adottata.

DIA, peraltro con le modalità riportate più sopra, ha altresì effettuato un'analisi dei gap esistenti tra normativa interna ed il provvedimento Banca d'Italia del 30 marzo 2011 recante disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. Il documento presentato da DIA ai competenti organi aziendali propone sinotticamente i findings per:

- Banca Popolare di Milano (e con questa anche Banca di Legnano e Banca Popolare di Mantova)
- Webank
- Profamily
- Banca Akros

Nel complesso i principali suggerimenti comunicati ai fini della redazione del nuovo Documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione di Gruppo sono:

- Definire e formalizzare le politiche di retribuzione ed incentivazione a favore dei collaboratori e degli addetti delle reti distributive esterne;
- Formalizzare i criteri per l'individuazione del personale più rilevante;
- Adeguare il Documento alla nuova governance aziendale;
- Definire puntualmente i criteri per la determinazione e la misurazione degli obiettivi del personale più rilevante;
- Prevedere un meccanismo di correzione della parte variabile che valuti anche indicatori di patrimonializzazione;
- Valutare l'inserimento di meccanismi di correzione per i rischi assunti anche al trattamento economico del management in caso di scioglimento del rapporto di lavoro.

2. Esiti delle verifiche della Funzione di Conformità

Il rispetto della disciplina emanata dall'Autorità di Vigilanza qui esaminata, alla stregua dell'analisi del contenuto relativo al documento della Capogruppo, appare ben presidiato.

In conformità alla normativa vigente, viene regolata distintamente la quota fissa e quella variabile della remunerazione, collegando quest'ultima ad un sistema di incentivazione differenziato per gruppi di popolazione aziendale, in funzione sia delle responsabilità affidate, sia dei ruoli che possono comportare l'assunzione di rilevanti rischi per la banca.

A questo proposito viene puntualmente formalizzato il Processo di Individuazione del "personale più rilevante" mediante l'adozione dei criteri previsti dalla normativa dell'Autorità di Vigilanza, collegati pertanto ad alcuni elementi essenziali (responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative etc...) per valutare, come sopra detto, la rilevanza di ciascun soggetto in termini di assunzione di rilevanti rischi per la banca (*c.d. risk takers*), categoria nella quale non sono da ricomprendersi coloro la cui remunerazione annua totale lorda, inclusi i benefici pensionistici discrezionali, non ecceda i 200.000 euro e congiuntamente la cui parte variabile non superi il 20%.

Sempre con riferimento ai *risk takers* è stata rispettata la fissazione di percentuali, con riferimento alla retribuzione totale lorda, in ordine all'ammontare massimo attribuibile alla componente variabile e, per ciò che concerne il personale più rilevante diverso da quello appartenente alle Funzioni di Controllo Interno (per il quale l'ammontare del "bonus" è corrisposto unicamente in denaro), la sua composizione in azioni della Capogruppo.

In tale ambito, è stata adeguatamente prevista la corresponsione di una quota *up-front* (60%) e di una quota differita (40%) su un periodo triennale in parti uguali, assoggettando la quota *up-front* ad un periodo di *retention* che non deve essere inferiore a due anni dalla loro assegnazione, mentre la quota differita non inferiore ad un anno.

Sempre per il personale più rilevante, è altresì previsto un meccanismo di correzione *ex post* delle componenti differite, in forza del quale anche il pagamento delle stesse è sottoposto al rispetto dei medesimi "cancelli di accesso" e dei relativi parametri di confronto previsti per l'anno con riferimento al quale viene riconosciuta la quota "*up-front*" della componente variabile della remunerazione.

Tali parametri di confronto vanno rispettati relativamente all'anno precedente quello di liquidazione di ogni quota differita. Tale sistema di correzione "ex post", è pertanto un meccanismo che opera nel periodo di differimento prima dell'effettiva erogazione delle quote posticipate del "bonus".

Tale meccanismo si applica anche al "personale più rilevante" delle Funzioni di Controllo Interno limitatamente al suo specifico "cancello di accesso" (giudizio sul rischio di conformità operativa) relativo a ciascuno degli anni precedenti quello di liquidazione delle quote differite.

Ulteriore condizione prevista è che il beneficiario, al momento dell'erogazione della parte differita, si trovi in costanza di rapporto di lavoro.

Infine è previsto un meccanismo c.d. di *claw-back*, che sospende la corresponsione della componente variabile, sia nella parte prevista *up-front* sia per quella differita, in caso di gravi violazioni commesse dai beneficiari, rilevanti sul piano disciplinare e/o che abbiano cagionato danno alla Società.

Per ciascuna delle categorie di personale della Capogruppo e delle Società controllate (*risk takers* e restante personale), viene assegnato un ammontare complessivo annuo finalizzato al pagamento della componente variabile della remunerazione ("bonus pool") determinato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo e dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca/Società controllata del Gruppo.

Tali "bonus pool" sono espressi mediante la fissazione di determinate percentuali riferite all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti, previsto nel conto economico del bilancio preventivo ("budget") di ciascuna delle Banche che compongono il Gruppo.

Tali misure percentuali che permettono di determinare l'ammontare complessivo di ciascun "bonus pool di categoria", sono fissate tenendo anche conto degli obiettivi di capitalizzazione e di liquidità delle medesime Banche.

Il riconoscimento di questi "bonus annui" al "personale più rilevante" delle Banche/Società che compongono il Gruppo, è subordinato anche al rispetto integrale di predefiniti parametri economici aziendali, i cosiddetti "Cancelli di Accesso", costituiti da determinati coefficienti consolidati descritti dettagliatamente nel predetto Documento, ad eccezione però del "personale più rilevante" appartenente alle Funzioni di Controllo Interno, per il quale rilevano invece:

- solo specifici giudizi di rischio di conformità operativa (alto, in prevalenza alto, parzialmente basso, basso) assegnati con riferimento ai processi di controllo (o a loro fasi) di pertinenza di ciascun beneficiario dei "bonus", non dovendosi **applicare a questi gli obiettivi di "Cancello" in quanto collegati a risultati di natura economica**;
- la corresponsione della componente variabile avviene esclusivamente in denaro in quanto gli strumenti finanziari sono per loro natura correlati ai risultati aziendali;
- Il peso della componente variabile è stata portata all'ammontare massimo del 30% della RTL (per gli altri *risk takers* è il 50%).

Per il restante personale, invece, è cioè il personale non rilevante della Capogruppo e delle altre banche/società del Gruppo, gli indicatori di "accesso" al sistema incentivante verranno proposti dalle predette banche e società e validati dagli Organi competenti della Capogruppo.

Spetterà, infine, alla funzione di revisione interna (secondo le competenze determinate dalla Banca d'Italia) verificare la corretta attuazione di quanto previsto nella *policy*.

Milano, 2 aprile 2012

Il Consiglio di Sorveglianza

Punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria

Nomina, per il triennio 2012–2014, dei membri del Comitato dei Probiviri, ai sensi dell'art. 55 dello Statuto sociale.
Delibere inerenti e conseguenti.

Signori Soci,

Vi rammentiamo che con la presente Assemblea viene a scadere il mandato triennale conferito ai membri effettivi e supplenti del Comitato dei Probiviri.

Ai sensi dell'art. 55 dello Statuto sociale, l'Assemblea è pertanto chiamata a deliberare la nomina, per il triennio 2012/2014, di tre Probiviri effettivi e di due supplenti, eletti tra i Soci validamente candidati.

Successivamente alla nomina, il Comitato procederà ad eleggere al suo interno il Presidente.

Nel precisare che i Probiviri in carica sono tutti rieleggibili, si ritiene anche opportuno proporVi – secondo una prassi ormai consolidata – di riconoscere a ciascun membro effettivo del Comitato dei Probiviri un rimborso spese forfettario di complessivi Euro 6.000 lordi per l'intero triennio 2012/2014.

Milano, 27 marzo 2012

Il Consiglio di Gestione

Punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria

Proposte di modifica del Regolamento Assembleare.
Delibere inerenti e conseguenti.

Proposte di modifica del Regolamento Assembleare. Delibere inerenti e conseguenti.

Signori Soci,

in conseguenza delle modifiche statutarie volte all'adozione del sistema di amministrazione e controllo cd. "dualistico", deliberate dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011, si rende necessaria una rimodulazione del testo del Regolamento Assembleare.

Si riporta pertanto, di seguito, il testo delle modifiche proposte al fine di rendere conformi le disposizioni del Regolamento Assembleare al testo vigente dello Statuto sociale:

Testo vigente

Art. 2, comma 1, 2 e 3

1. Le modalità ed i termini per la partecipazione all'Assemblea, ivi incluse le sedi di collegamento per la partecipazione a distanza con mezzi elettronici di cui all'art. 29, dello Statuto (di seguito, la "sede di collegamento"), sono indicati nell'Avviso di Convocazione pubblicato a cura del Consiglio di Amministrazione a norma di Legge e di Statuto. Salvo diversa specificazione, le disposizioni del presente Regolamento riferite all'Assemblea o alla "sede assembleare" si applicano in egual modo alla "sede principale", intesa come il luogo indicato nell'avviso di convocazione ove sono presenti il Presidente e il Segretario, e alle "sedi di collegamento".

Le "sedi di collegamento" sono ubicate nei tre capoluoghi di provincia ove risiede il maggior numero di Soci (o nei comuni agli stessi limitrofi) che distano oltre 150 chilometri dalla sede legale della Società. Il Consiglio di Amministrazione, con delibera motivata da ragioni oggettive e approvata da almeno 15 Amministratori, potrà tuttavia, al momento della convocazione delle singole assemblee, escludere una o più delle suddette sedi di collegamento.

2. Hanno diritto di partecipare all'Assemblea:

- i Soci per i quali ricorrano le condizioni di cui all'art. 13 dello Statuto;
- gli Amministratori;
- i componenti il Collegio Sindacale;
- i componenti la Direzione.

3. All'Assemblea possono assistere senza diritto di intervento e di voto professionisti, consulenti, esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e persone diverse dai Soci, se espressamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione o dal Presidente dell'Assemblea. Coloro che sono accreditati per seguire i lavori, devono farsi identificare dagli incaricati della Società all'ingresso e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire a richiesta.

Testo proposto

Art. 2, commi 1, 2 e 3

1. Le modalità ed i termini per la partecipazione all'Assemblea, ivi incluse le sedi di collegamento per la partecipazione a distanza con mezzi elettronici di cui all'art. 29, dello Statuto (di seguito, la "sede di collegamento"), sono indicati nell'Avviso di Convocazione pubblicato a cura del Consiglio di Amministrazione a norma di Legge e di Statuto. Salvo diversa specificazione, le disposizioni del presente Regolamento riferite all'Assemblea o alla "sede assembleare" si applicano in egual modo alla "sede principale", intesa come il luogo indicato nell'avviso di convocazione ove sono presenti il Presidente e il Segretario, e alle "sedi di collegamento".

Le "sedi di collegamento" sono ubicate nei tre capoluoghi di provincia ove risiede il maggior numero di Soci (o nei comuni agli stessi limitrofi) che distano oltre 150 chilometri dalla sede legale della Società. ~~Il Consiglio di Amministrazione~~ **Con delibera motivata da ragioni oggettive e approvata da almeno 15 Amministratori con il voto favorevole dei 4/5 dei Consiglieri presenti, potrà potranno essere escluse** tuttavia, al momento della convocazione delle singole assemblee, ~~escludere~~ una o più delle suddette sedi di collegamento.

2. Hanno diritto di partecipare all'Assemblea:

- i Soci per i quali ricorrano le condizioni di cui all'art. 13 dello Statuto;
- ~~gli Amministratori~~ **i componenti il Consiglio di Gestione;**
- i componenti il Collegio Sindacale **Consiglio di Sorveglianza;**
- i componenti la Direzione.

3. All'Assemblea possono assistere senza diritto di intervento e di voto professionisti, consulenti, esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e persone diverse dai Soci, se espressamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione **Gestione** o dal Presidente dell'Assemblea. Coloro che sono accreditati per seguire i lavori, devono farsi identificare dagli incaricati della Società all'ingresso e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire a richiesta.

Articolo 3, comma 2

2. I rappresentanti "non Soci" non sono eleggibili alle cariche sociali.

Articolo 3, comma 2

2. I rappresentanti "non Soci" non sono eleggibili alle cariche sociali **per le quali sia richiesta la qualità di Socio ai sensi di legge e di Statuto.**

Articolo 4, comma 1

1. Ogni Socio avente diritto ad intervenire all'Assemblea può rappresentare per delega, ai sensi di Statuto, solo altri tre Soci e la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile.

Articolo 4, comma 1

1. Ogni Socio avente diritto ad intervenire all'Assemblea può rappresentare per delega, ai sensi di Statuto, solo altri ~~tre~~ **cinque** Soci e la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile.

Articolo 7

In ogni caso di contestazione sul diritto di partecipare, anche a distanza, all'Assemblea decide, inappellabilmente, il Presidente dell'Assemblea coadiuvato, se lo ritiene necessario, dal/i Vicepresidente/i del Consiglio di Amministrazione, dal Presidente del Collegio Sindacale e/o da persone di sua fiducia.

Articolo 7

In ogni caso di contestazione sul diritto di partecipare, anche a distanza, all'Assemblea decide, inappellabilmente, il Presidente dell'Assemblea coadiuvato, se lo ritiene necessario, dal/i Vicepresidente/i del Consiglio di ~~Amministrazione~~ **Amministrazione Sorveglianza**, dal Presidente del ~~Collegio Sindacale~~ **Consiglio di Gestione** e/o da persone di sua fiducia.

Articolo 15

I membri del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci possono chiedere di intervenire nella discussione e, su invito del Presidente, possono altresì prendere la parola dirigenti della Società nonché Amministratori e dirigenti di Società del Gruppo.

Articolo 15

I membri del Consiglio di ~~Amministrazione~~ **Gestione** ed i ~~Sindaci~~ **membri del Consiglio di Sorveglianza** possono chiedere di intervenire nella discussione e, su invito del Presidente, possono altresì prendere la parola dirigenti della Società nonché Amministratori e dirigenti di Società del Gruppo.

Articolo 21, commi 1, 2 e 4

1. In conformità allo Statuto la nomina alle cariche sociali avviene con votazione a scrutinio segreto, fermo restando quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto.

Art. 21, commi 1, 2 e 4

1. In conformità allo Statuto la nomina alle cariche sociali avviene con votazione a scrutinio segreto, fermo restando quanto previsto dall'art. ~~50~~ **63** dello Statuto **nonché dall'art. 47 dello Statuto, relativamente ai voti a favore delle liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, ai fini del calcolo del 2% del capitale sociale.**

2. La presentazione delle liste per l'elezione degli Amministratori e dei Sindaci avviene secondo le modalità e i termini stabiliti dallo Statuto. È in facoltà dei presentatori di una lista designare, per iscritto e contestualmente alla presentazione della lista stessa, un rappresentante, ed un eventuale sostituto, per lo scrutinio a norma del successivo art. 27.

2. La presentazione delle liste per l'elezione degli Amministratori ~~e dei Sindaci~~ **dei componenti il Consiglio di Sorveglianza** avviene secondo le modalità e i termini stabiliti dallo Statuto. È in facoltà dei presentatori di una lista designare, per iscritto e contestualmente alla presentazione della lista stessa, un rappresentante, ed un eventuale sostituto, per lo scrutinio a norma del successivo art. 27.

(...)

(...)

4. Qualora l'Assemblea debba procedere alla nomina di Amministratori ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, ciascun candidato deve essere presentato da almeno 300 Soci o in alternativa da Soci che rappresentino complessivamente una quota pari allo 0,5% del capitale sociale iscritti a Libro Soci

4. **Fermo restando il meccanismo di sostituzione automatica previsto dallo Statuto**, ~~Qualora l'Assemblea debba procedere alla nomina di Amministratori~~ **componenti il Consiglio di Sorveglianza** ai sensi dell'art. ~~33~~ **48** dello Statuto, ciascun candidato deve essere presentato da almeno 300 Soci o in

da almeno novanta giorni, che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea.

Ciascun Socio può concorrere a presentare le candidature in numero massimo pari al numero di Amministratori da eleggere. In caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcun candidato.

Le proposte di nomina, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Sede sociale almeno tredici giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, ed essere corredate:

- 1) dal curriculum professionale dei soggetti designati;
- 2) dalle dichiarazioni dei singoli candidati che accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Nel caso in cui si debba procedere alla sostituzione di Amministratori eletti nelle liste di minoranza sono automaticamente candidati coloro che erano indicati nella lista di cui faceva parte l'Amministratore cessato i quali abbiano confermato per iscritto, almeno tredici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Resta fermo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto in merito alla sostituzione degli Amministratori ivi previsti.

Articolo 25

Le schede per l'elezione:

1. del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale riportano liste di candidati come previsto dallo Statuto sociale. I Soci votano contrassegnando esclusivamente la lista di candidati che intendono votare senza cancellare né aggiungere alcun nominativo.

2. del Comitato dei Probiviri riportano l'elenco generale di candidati in ordine alfabetico. Il voto avviene contrassegnando esclusivamente la casella di ciascuno dei nominativi prescelti in

alternativa da Soci che rappresentino complessivamente una quota pari allo 0,5% del capitale sociale iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni, **rispetto alla data prevista per l'Assemblea in prima convocazione**, che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea. **Possono altresì presentare candidature gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari che detengano una quota almeno pari allo 0,5% del capitale sociale, che documentino secondo le modalità prescritte il loro possesso al momento delle presentazioni delle candidature.**

Ciascun Socio **o organismo di investimento collettivo in valori mobiliari** può concorrere a presentare le candidature in numero massimo pari al numero di Amministratori **componenti il Consiglio di Sorveglianza** da eleggere. In caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcun candidato.

Le proposte di nomina, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Sede sociale almeno tredici giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, ed essere corredate:

- 1) dal curriculum professionale dei soggetti designati;
- 2) dalle dichiarazioni dei singoli candidati che accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti, **per tutti o alcuni dei Consiglieri**, dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

~~Nel caso in cui si debba procedere alla sostituzione di Amministratori eletti nelle liste di minoranza sono automaticamente candidati coloro che erano indicati nella lista di cui faceva parte l'Amministratore cessato i quali abbiano confermato per iscritto, almeno tredici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.~~

Resta fermo quanto previsto dall'art. 50 **63** dello Statuto in merito alla sostituzione degli Amministratori **dei componenti il Consiglio di Sorveglianza** ivi previsti.

Articolo 25

Le schede per l'elezione:

1. del Consiglio di ~~Amministrazione e del Collegio Sindacale~~ **Sorveglianza** riportano liste di candidati come previsto dallo Statuto sociale. I Soci votano contrassegnando esclusivamente la lista di candidati che intendono votare senza cancellare né aggiungere alcun nominativo.

2. del Comitato dei Probiviri riportano l'elenco generale di candidati in ordine alfabetico. Il voto avviene contrassegnando esclusivamente la casella di ciascuno dei nominativi prescelti in

numero non superiore a quello dei candidati da eleggere.

3. degli Amministratori da sostituire ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, riportano l'elenco generale in ordine alfabetico dei candidati.

Qualora occorra sostituire Amministratori appartenenti a liste di minoranza, l'elenco includerà i soli candidati ivi menzionati che abbiano confermato la candidatura. Il voto avviene contrassegnando esclusivamente la casella di ciascuno dei nominativi prescelti in numero non superiore a quello dei candidati da eleggere.

Ove necessario, l'elenco verrà integrato, fino a concorrenza degli Amministratori da sostituire, con altri nominativi estratti a sorte tra tutti i candidati non eletti appartenenti alle altre liste di minoranza che siano stati candidati con le forme di cui al precedente art. 21 comma 4 e che abbiano confermato la candidatura almeno un giorno prima di quello fissato per l'estrazione a sorte.

(...)

Articolo 26

Nelle schede l'ordine di stampa delle liste è preventivamente sorteggiato, a cura di incaricati del Presidente del Consiglio di Amministrazione, alla presenza del rappresentante di Lista ove presente, ovvero di uno dei Soci presentatori.

Articolo 27

Dopo che il Presidente ha dichiarato chiuse le votazioni segrete, si procede allo scrutinio delle schede presso il seggio centrale e si redige il verbale nel quale, per singola carica, sono elencati i risultati elettorali e i candidati eletti:

- per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale con le modalità previste dallo Statuto sociale.
- alla carica di Proboviro in ragione del maggior numero di voti singolarmente ottenuti.
- alla carica di Amministratore nei casi previsti dall'art. 33 dello Statuto, in ragione del maggior numero di voti singolarmente ottenuti.

Le operazioni di scrutinio e di redazione del verbale sono effettuate dagli scrutatori nominati dall'Assemblea eventualmente coadiuvati da personale tecnico di supporto e si svolgono alla presenza degli Amministratori, se non candidati, eventualmente nominati dal Consiglio di Amministrazione a sovrintendere alle votazioni, dei Rappresentanti di Lista e degli Osservatori eventualmente designati dal Notaio segretario dell'Assemblea.

numero non superiore a quello dei candidati da eleggere.

3. degli Amministratori **dei componenti il Consiglio di Sorveglianza** da sostituire ai sensi dell'art. 33 **48** dello Statuto, riportano l'elenco generale in ordine alfabetico dei candidati.

~~Qualora occorra sostituire Amministratori appartenenti a liste di minoranza, l'elenco includerà i soli candidati ivi menzionati che abbiano confermato la candidatura. Il voto avviene contrassegnando esclusivamente la casella di ciascuno dei nominativi prescelti in numero non superiore a quello dei candidati da eleggere.~~

~~Ove necessario, l'elenco verrà integrato, fino a concorrenza degli Amministratori da sostituire, con altri nominativi estratti a sorte tra tutti i candidati non eletti appartenenti alle altre liste di minoranza che siano stati candidati con le forme di cui al precedente art. 21 comma 4 e che abbiano confermato la candidatura almeno un giorno prima di quello fissato per l'estrazione a sorte.~~

(...)

Articolo 26

Nelle schede l'ordine di stampa delle liste è preventivamente sorteggiato, a cura di incaricati del Presidente del Consiglio di Amministrazione **Sorveglianza**, alla presenza del rappresentante di Lista ove presente, ovvero di uno dei Soci presentatori.

Articolo 27

Dopo che il Presidente ha dichiarato chiuse le votazioni segrete, si procede allo scrutinio delle schede presso il seggio centrale e si redige il verbale nel quale, per singola carica, sono elencati i risultati elettorali e i candidati eletti:

- per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale **Sorveglianza** con le modalità previste dallo Statuto sociale.
- alla carica di Proboviro in ragione del maggior numero di voti singolarmente ottenuti.
- alla carica di Amministratore **componente il Consiglio di Sorveglianza** nei casi previsti dall'art. 33 **48** dello Statuto, in ragione del maggior numero di voti singolarmente ottenuti.

Le operazioni di scrutinio e di redazione del verbale sono effettuate dagli scrutatori nominati dall'Assemblea eventualmente coadiuvati da personale tecnico di supporto e si svolgono alla presenza degli Amministratori **dei Consiglieri di Sorveglianza**, se non candidati, eventualmente nominati dal Consiglio di Amministrazione **Sorveglianza** a sovrintendere alle votazioni, dei Rappresentanti di Lista e degli Osservatori eventualmente designati dal Notaio segretario dell'Assemblea.

* * *

Signori Soci,

per le ragioni sopra illustrate, il Consiglio di Gestione Vi propone di assumere la seguente delibera:

"L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano:

■ udita e approvata la Relazione del Consiglio di Gestione,

delibera

■ di approvare la modificazione degli articoli 2, 3, 4, 7, 15, 21, 25, 26 e 27 del Regolamento Assembleare, nel testo proposto dal Consiglio di Gestione;

■ di delegare al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri, nel rispetto delle disposizioni di legge, per dare esecuzione alla suddetta delibera e per apportare al deliberato assembleare tutte le modifiche e integrazioni eventualmente richieste dall'Autorità Giudiziaria o dall'Organo di Vigilanza".

Milano, 27 marzo 2012

Il Consiglio di Gestione

Deliberazioni

Il 28 aprile 2012, sotto la presidenza del prof. Filippo Annunziata, si è tenuta presso MiCo Milano Congressi FieraMilanoCity, Via Gattamelata, 5, in Milano, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano.

Punto 1 all'ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci – preso atto che il bilancio dell'esercizio 2011 della Banca chiude con una perdita netta di Euro 505.468.754,58 – ha deliberato a maggioranza (967 voti favorevoli, 26 voti contrari e 3 astenuti):

■ di approvare la copertura della suddetta perdita di Euro 505.468.754,58, cui va dedotto l'ammontare liberato dalla riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/05 pari a Euro 3.239.481,20, per un totale di Euro 502.229.273,38, mediante l'utilizzo delle seguenti riserve:

- Riserva disponibile: Euro 39.984.957,26;
- Riserva art. 13, co. 6 D.Lgs. 124/93: Euro 527.111,51;
- Riserva da avanzi di fusione: Euro 37.090.634,54;
- Riserva statutaria: Euro 424.626.570,07;

■ di delegare al Consiglio di Gestione, sino alla prossima assemblea, la gestione del fondo "riserva azioni proprie" e quindi la facoltà di procedere all'acquisto e alla vendita delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana secondo le modalità di cui all'art 144 bis, comma 1, lettera b) del vigente Regolamento di attuazione del D. Lgs. n. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, entro il limite stabilito dall'entità della riserva stessa e della parte di essa che si renda via via libera per successive alienazioni, nell'ambito della normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli, nonché – nel rispetto delle norme statutarie o nell'ambito di programmi di assegnazione azioni ai dipendenti o a fondi collettivi a cui risultano iscritti – di cedere azioni ai dipendenti, a prezzi anche inferiori a quelli di mercato, che verranno di volta in volta determinati dal Consiglio di Gestione.

Punto 2 all'ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci – preso atto del contenuto della "Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione" e della relativa informativa fornita in questa sede, nonché degli esiti delle verifiche effettuate dalle funzioni di revisione interna e di conformità – a maggioranza (951 voti favorevoli, 22 voti contrari e 2 astenuti) ha approvato, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza e ha deliberato, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del TUF, in senso favorevole in ordine alla "Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione" per quanto di competenza dell'Assemblea.

Punto 3 all'ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci ha provveduto, ai sensi dell'art. 55 dello Statuto sociale, alla nomina – fino all'approvazione del bilancio 31.12.2014 – dei signori Onofrio Amoroso Battista, Italo Ciancia e Anna Maria Sanchirico, quali Proviviri effettivi, e dei signori Guido Mina e Giancarlo Tarantola, quali Proviviri supplenti, determinando altresì l'attribuzione, a ciascun componente effettivo, di un rimborso spese forfettario pari a 4.000 euro lordi annui.

Punto 4 all'ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci ha approvato a maggioranza (904 voti favorevoli, 8 voti contrari e 3 astenuti):

- la modificazione degli articoli 2, 3, 4, 7, 15, 21, 25, 26 e 27 del Regolamento Assembleare, nel testo proposto dal Consiglio di Gestione;
- la proposta di delegare al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri, nel rispetto delle disposizioni di legge, per dare esecuzione alla suddetta delibera e per apportare al deliberato assembleare tutte le modifiche e integrazioni eventualmente richieste dall'Autorità Giudiziaria o dall'Organo di Vigilanza.

Organizzazione Territoriale del
Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano

Sedi Sociali e Direzioni Generali

● **Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.**
Milano (20121)
Piazza Filippo Meda, 4

▲ **Banca Popolare di Mantova S.p.A.**
Mantova (46100)
Viale Risorgimento, 69

◆ **Banca di Legnano S.p.A.**
Legnano (20025)
Largo Tosi, 9

■ **Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.**
Alessandria (15100)
Piazza della Libertà, 20/21/22/22A

Banca Akros S.p.A.
Milano (20149)
Viale Eginardo, 29

WeBank S.p.A.
Milano (20146)
Via Massaua, 2

N.B. – Il simbolo grafico a fianco di ciascuna Agenzia Retail Italia indica la rispettiva Banca di appartenenza

● **Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.**
▲ **Banca Popolare di Mantova S.p.A.**
◆ **Banca di Legnano S.p.A.**
■ **Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.**

Agenzie Retail Italia

Piemonte

Torino

- **Sede** Corso Matteotti 8

Agenzie in Torino

- 231 Corso Vercelli 109
- 232 Corso Sebastopoli 202/b
- 233 Corso Regina Margherita 262
- 234 Corso Benedetto Croce 27

Altre agenzie in provincia di Torino

- Alpignano Via Cavour 34/D
- Chieri Via Roma 4
- Chivasso Via Galileo Ferraris 1
- Ciriè Via Roma 17
- Grugliasco Via Aldo Rossi 6
- Moncalieri Corso Roma 25
- Nichelino Via Torino 170
- Settimo Torinese Piazza del Campidoglio 25

Alessandria

- **Sede** Piazza della Libertà 20/22

Agenzie in Alessandria

- 1004 Via Milano 83
- 1005 Via Marengo 116
- 1007 Viale Milite Ignoto 40
- 1023 Piazza Garibaldi 26
- 1052 Via Piacenza 29
- 1063 Via Bergamo 71/73
- 1068 Via Venezia 10
- 1070 Spalto Marengo 46

Altre agenzie in provincia di Alessandria

- Acqui Terme Corso Bagni 102/106
- Acqui Terme/1 Via Amendola 31
- Alice Bel Colle Via Roma 3
- Arquata Scrivia Piazza Bertelli 14
- Basaluzzo Piazza Garibaldi 3
- Bergamasco Via Roma 54
- Borghetto Borbera Via Roma 124
- Borgo S.M. Piazza V. Emanuele 5
- Bosio Piazza Repubblica 11
- Cantalupo Ligure Via Umberto I 33
- Capriata d'Orba Via della Piazza 2

- Carpeneto Piazza del Municipio 14
- Casale Monferrato Via Roma 29
- Casale Monferrato/1 Via Rosselli 5
- Cassine Via del Ponte 5
- Castelceriolo Via Sale 32
- Castellazzo Bormida Via XXV Aprile 1
- Castelletto d'Orba Via Cortella 2
- Castelnuovo Scrivia Piazza V. Emanuele II 2
- Cerrina Monf. Via Nazionale 36/A
- Felizzano Via Matteotti / Via Veneto
- Frugarolo Via Matteotti 49
- Gabiano Via V. Veneto 12
- Gavi Piazza Dante 3/R
- Masio Piazza Borgo Nuovo 1/2
- Molino dei Torti Via Roma/P.zza Don Milanese
- Novi Ligure Corso Marengo 57
- Novi Ligure/1 Via Mazzini 50/A
- Ovada Corso Saracco 6
- Oviglio Via V. Emanuele 11
- Pontecurone Via Roma 51
- Ponzone Piazza Italia 4
- Pozzolo F.ro Via Roma 71/
Piazza IV Novembre
- Predosa Piazza Matteotti 23
- Quargnento Piazza 1° Maggio 3
- Quattordio Piazza S. Pietro 1
- Rivalta Bormida Via Roma 80
- San Giorgio Monf. Asti-Casale Monferrato 150
- San Giuliano Vecchio Via Piacenza 29
- San Salvatore Monf. Via Avalle 1
- Serravalle Scrivia Via Novi 43
- Sezzadio Piazza Mercato 2
- Solero Piazza della Libertà 2
- Spinetta Marengo Via Genova 127
- Tortona Via Emilia 11
- Tortona / 2 Corso Romita 47/49
- Tortona / 3 Loc. San Guglielmo 3/13
- Valenza Corso Garibaldi 46/48
- Valenza / 1 Circ. Ovest - Centro Coinor
- Valenza / 2 Viale Repubblica 68

Provincia di Asti

- **Asti** Corso Alessandria (ang. Piazza 1° Maggio)
- Asti / 1 Corso Torino 42-44

Agenzie Retail Italia

■ Canelli	Via Solferino 2
■ Moncalvo	Piazza Carlo Alberto 7
■ Nizza	Via C. Alberto/ Da Bormida
■ Villanova d'Asti	Piazza Marconi 18

Provincia di Cuneo

■ Alba	Corso Piave 16/a
■ Bra	Via Trento e Trieste 4
■ Savigliano	Piazza del Popolo 36

Provincia di Novara

◆ Novara	Via Biandrate 4/6
◆ Novara Ag. A	Corso Torino 26
◆ Arona	Via Matteotti 12/14
◆ Bellinzago Novarese	Via della Libertà 101
◆ Borgo Ticino	Via Vittorio Emanuele II 29
◆ Borgomanero	Via Benefattori
◆ Caltignaga	Piazza dei Martiri
◆ Cameri	Via Matteotti 43/45
◆ Galliate	Via March. Bianca di Caravaggio 9
◆ Gozzano loc. Baraggia	Via De Gasperi 53
◆ Paruzzaro	Via Roma 10
◆ Pombia	Via Stazione
◆ Trecate	Via Gramsci 62

Provincia di Verbania – Cusio Ossola

◆ Domodossola	Corso F. Dissegna 6/8
◆ Gravellona Toce	Corso Roma 90
◆ Omegna	Via Rodari 12
◆ Stresa	Via Principessa Margherita 45
◆ Verbania	Piazza G. Matteotti 10 – loc. Intra

Provincia di Vercelli

■ Vercelli	Via Balbo 7
■ Crescentino	Via Mazzini 107
■ Trino V.se	Piazza Audisio 4

Liguria

Provincia di Genova

■ Genova	Via Brigata Liguria 112
■ Campo Ligure	Vicolo del Gelsomino 3
■ Chiavari	Via Delpino 4
■ Rapallo	Lungomare V. Veneto 26

■ Ronco Scrivia	Via Roma 19
-----------------	-------------

Provincia di Savona

■ Savona	Via Cristoforo Astengo 19/R
■ Alassio	Via Leonardo Da Vinci 182
■ Albenga	Via Papa Giovanni XXIII 100/A
■ Carcare	Via Naronti 6
■ Loano	Via Roma 228
■ Varazze	Via Carattino 28–29

Provincia di Imperia

■ Imperia	Via Belgrano 6
■ Sanremo	Via Nino Bixio 11

Lombardia

Milano

- Sede P.zza Meda 4

Agenzie in Milano

- 1 Viale Corsica 31
- 2 Via Melchiorre Gioia 47
- 3 P.le Cadorna 14/16
- 4 Corso Buenos Aires 36
- 5 P.le Medaglie D'oro 1
- 6 Via S. D'acqisto 4
- 7 Corso Genova 29
- 8 Corso Plebisciti 19
- 9 Corso Buenos Aires 79
- 10 Via F. Turati 26
- 11 Piazza R. Wagner 15
- 12 Via Vertoiba 2
- 13 Via Padova 204
- 14 Via G. Bodoni 1
- 15 Via A. Astesani 46
- 16 Via Pontaccio 23
- 17 Corso Sempione 32/a
- 18 Via Meravigli 2
- 19 P.le Lagosta 9
- 20 Via L. Montegani 2
- 21 Corso di Porta Vittoria 28
- 23 Viale Piave 28
- 24 Via G. Ripamonti 114
- 25 Via Capo Palinuro 2
- 26 Piazza Duca D'aosta 8/2

Agenzie Retail Italia

● 27	Piazza Napoli 16
● 28	Via P. Rubens 7
● 29	Via S. Pianell 52
● 30	Viale Monza 169
● 31	Via C. Farini 81
● 32	Via G.B. Cassinis 15
● 33	Via Ronchi 2
● 34	Via Lorenteggio 16
● 35	Via Delle Ande 5
● 36	Via Caroncini 6
● 37	Via Cadore 43
● 38	Via Novara 101
● 39	Viale Abruzzi (ang. V. d'Aosta 11)
● 40	Via Bovisasca 173
● 41	Via Washington 95
● 42	Via Fiamma 17
● 43	Via dei Missaglia 63
● 44	Via Cenisio 14
● 45	Via Massara De Capitani 3
● 46	Via Volvinio 33
● 47	Piazza Sicilia 7
● 48	Via Padova 96
● 49	Via Ferrieri 16
● 313	Viale Coni Zugna 6
● 321	Corso Lodi 83
● 338	Corso Indipendenza 5
● 339	Via E. Motta 6
● 340	Via Venini 60
● 341	Via B. Maderna 2
● 342	Piazza Pompeo Castelli 12
● 344	P.le Stuparich 8
● 346	Via Pelizza Da Volpedo 12
● 347	Via Meda 36
● 348	Via Amadeo
● 349	Via Vincenzo Monti 41
● 350	Via E. Pellini 1
● 351	Via Bessarione 46
● 352	Via Gallarate 101
● 353	Viale Boezio 2
● 354	Via Orsini 18
● 355	Via Capecelatro 30
● 356	Viale Vallazze 11
● 357	Via Val Maira 62
● 358	Viale Suzzani 250
● 359	Via Meucci 91
● 360	Via F.lli Zoja 43

● 378	Corso Sempione 27
● 379	Viale Certosa 130
● 389	Via Osma (ang. Via Trenno 12)
● 412	Via Salvini 1
● 466	Via Savona 61
● 479	Via Ettore Ponti 21
● 500	Via Mazzini 9
● 501	Corso Europa 2
● 502	Corso Manusardi 3
● 503	Via Burlamacchi 2
● 504	Piazza Lima 2
● 505	Via Romagnoli 1
● 506	Viale Monza 259
● 507	P.zza Dergano 9
● 508	Via Faruffini 3
● 509	Via Paolo Sarpi 4
● 512	Viale Padova 282
● 513	P.le Accursio 18
● 514	Via De Marchi 45
● 515	Via Adriano 96/G
● 516	Via Arsia 7
● 517	P.zza Scolari 2
● 518	Via Val di Sole 22
● 519	Viale Sarca 191
● 586	P.zza Bruzzano 4
● 587	Via Zurigo 14
● 791	Via Massaua 4
◆ 80	Via Verdi 6
◆ 90	Viale Certosa 269/271
◆ 100	Via Pellegrino Rossi 91
◆ 105	Via Pavia 2

Webank (sportello virtuale) Via Massaua 4

Agenzie in provincia di Milano

● Abbiategrosso	Via Binaghi 4
◆ Abbiategrosso	Via Mentana
● Agrate Brianza	Via Lecco 2
● Aicurzio	Via Croce 22
◆ Arconate	Contrada S. Eusebio 26
◆ Arluno	Via Martiri della Libertà
● Arcore	Via A. Casati 42
● Arese	Via Resegone 5
● Assago	Strada IV Pal. A7 Milanofiori
● Baranzate	Viale Milano 240

Agenzie Retail Italia

● Bareggio	Via Novara (ang. Via Falcone)
● Barlassina	Corso Milano 55
● Basiglio	Pal. Galilei – Via G. Sforza
● Bellusco	Via Castello 13
● Bernareggio	Via F. Prinetti 23
● Besana Brianza	Via S. Caterina (ang. Bellavista)
● Besana Brianza	Via Pascoli
● Biassono	Via Cesana-Villa (ang. V. Tintori)
● Boffalora Ticino	Piazza IV Giugno (ang. Via Cavour)
● Bollate	Viale Milano 240
● Bollate	Via Primo Levi 10
● Bollate	Via Cesare Battisti 2
◆ Bollate	Via degli Alpini 4/8
◆ Bovisio Masciago	Corso Italia 43
● Bresso	Via Vittorio Veneto 13
◆ Bresso	Via Vittorio Veneto 55/5
● Brugherio	Via L. Teruzzi N. 15
● Buccinasco	Via Emilia 5/G
● Buccinasco	Via Roma 9
◆ Buscate	Piazza San Mauro
● Busnago	Via San Rocco 12
◆ Busto Garolfo	Via Cadorna
● Cambiagio	Via Garibaldi 2
◆ Canegrate	Piazza Matteotti 16
● Carate	Piazza IV Novembre 15
● Casarile	Via Binasco 70
● Casorezzo	Piazza San Giorgio 24
● Cassano D'Adda	Via di Vona 37/a
● Cassano D'Adda	Via Cimbaridi 1/b
● Cassina De' Pecchi	Via Roma N. 55
● Castano Primo	Via Tadino (ang. Via Magenta)
● Cernusco sul Naviglio	P.zza Gavazzi
● Cerro Maggiore	Via S. Carlo 21
● Cesano Boscone	Via Milano 13
◆ Cesate	Via Romanò 18
● Cinisello Balsamo	Viale Rinascita 36
● Cinisello Balsamo	Via Garibaldi 97
● Cinisello Balsamo	Via M. Viganò de Vizi
● Cologno Monzese	Viale Liguria 1
● Cologno Monzese	Via Galvani 24
● Concorezzo	Via Don A. Girotti 8
● Corbetta	Via C. Cattaneo 25
◆ Corbetta	Piazza del Popolo

● Cormano	Via XXIV Maggio 1
● Cormano	Via Caduti Della Libertà
◆ Cormano	Via Papa Giovanni XXIII
● Cornaredo	Via Garibaldi 45/47
● Corsico	Piazzale della Pianta 8
● Corsico	Via Cavour 48 (ang. Via Mazzini)
● Corsico	Piazza Cavour 48
◆ Cuggiono	Via Beolchi
● Cusago	Via Libertà 23 (ang. Via Dante)
● Cusano Milanino	Via XXIV Maggio 2
● Gaggiano	Via Carroccio 27
● Garbagnate Milanese	Via Garibaldi 183/185 Loc. S. Maria Rossa
● Garbagnate Milanese	Via G. Verdi 1
● Garbagnate Milanese	Via per Cesate (ang. Via dei Platani)
◆ Garbagnate	Via Varese
● Gorgonzola	Via Serbelloni 21
◆ Inveruno	Piazza San Martino 5
● Lacchiarella	Via Isonzo 15
◆ Lainate	Piazza Vittorio Emanuele
◆ Lazzate	Via San Lorenzo 4
● Legnano	Via Nino Bixio 16/A
◆ Legnano	Largo Tosi 9
◆ Legnano/A	Via Leonardo da Vinci 1
◆ Legnano/C	Piazza del Popolo 13
◆ Legnano/D	Via Girardi
◆ Legnano/E	Via XXIX Maggio
◆ Legnano/G	Corso Sempione 47
◆ Legnano/H	Via Sardegna (ang. Via Liguria)
● Liscate	Via IV Novembre 2
● Magenta	Via A. Volta 1
◆ Magenta	Via Volta (ang. Via Pusteria)
● Magnago	Piazza D'Armi 27
◆ Marcallo c. Casone	Via Roma 74
● Mediglia	Frazione Bettolino Via Orione 2/b
● Mediglia	Via I Maggio 5
● Melegnano	Via Vittorio Veneto 95
● Melegnano	Via Sandro Pertini 2
● Melzo	P.zza della Vittoria 2
● Mesero	Via Roma 5
◆ Nerviano	Piazza della Vittoria 17
◆ Nerviano/A	Via San Francesco 8

Agenzie Retail Italia

● Novate Milanese	Via Vittorio Veneto 20
● Novate Milanese	Via Baranzate 39
◆ Novate Milanese	Via Matteotti 20
● Opera	Via Mazzini 2 (ang. Via Cavour)
● Opera	Frazione Noverasco
● Ossona	Piazza Litta 8
● Paderno Dugnano	Via Rotondi 49
● Paderno Dugnano	Via Italia 96 (Incirano)
● Pantigliate	Via Risorgimento 61
● Parabiago	Via S. Antonio 9
◆ Parabiago	Piazza Maggiolini
◆ Parabiago/A	Via C. Battisti
● Pero	Via Alessandrini 1
◆ Pero (Loc. Cerchiate)	Via Cavallotti 1
● Peschiera Borromeo	Via Liberazione 41
● Peschiera Borromeo	Fraz. Bettola – Via Dante 2
● Pieve Emanuele	Via Roma 18
● Pieve Emanuele	Via Curiel 4
● Pioltello	Via Monza 49 (Limite)
● Pioltello	Via C. Colombo 12
◆ Pogliano Mil.se	Via Monsignor Paleari 48
● Pozzuolo Martesana	Via IV Novembre 34
● Pregnana Milanese	Via Giovanni XXIII 47
◆ Rescaldina	Via Bossi 56
◆ Rescaldina/A	Via Varesina 3
● Rho	Via Madonna 32
● Rho	Fiera Milano Polo Esterno Rho
◆ Rho	Via Meda 9/11
◆ Rho/A	Via Gandhi (Loc. Mazzo)
● Robecchetto con Induno	Via Arese 11
● Robecco sul Naviglio	P.zza XXI Luglio 6
● Rozzano	Viale Lombardia 54
● San Donato Mil.se	Via Kennedy 12/14
◆ San Giorgio su Legn.	Via Manzoni 22/B
● San Giuliano Mil.se	Via Rizzi 1
● San Giuliano Mil.se	Viale Milano 10/12
● San Giuliano Mil.se	Via Indipendenza 7 (Borgolombardo)
● San Vittore Olona	Via Matteotti 4
◆ San Vittore Olona	Via Europa 2
● Santo Stefano Ticino	Via Trieste 18
● Sedriano	Via De Amicis 33
◆ Sedriano	Via Papa Giovanni XXIII
● Segrate (Linate)	c/o Aeroporto di Linate
● Segrate	Quartiere S. Felice
● Segrate (Redecesio)	Via delle Regioni 40

◆ Senago	Via Volta 77
● Sesto San Giovanni	Piazza IV Novembre 28
● Sesto San Giovanni	Viale Matteotti 489
● Sesto San Giovanni	Viale Matteotti 191
● Sesto San Giovanni	Viale Edison 50
● Settimo Milanese	Via A. Manzoni 1
● Settimo Milanese	Via Silone 2 (Seguro)
● Seveso	P.zza L. da Vinci 1
◆ Seveso	Via Monti (ang. Via Giani)
● Solaro	Via Roma 27
◆ Solaro (Loc. Brolo)	Piazza Grandi 48
● Sulbiate	Via A. Mattavelli 2
● Trezzano S/Naviglio	Via Leonardo da Vinci 97
● Trezzo sull'Adda	Via Jacopo da Trezzo 16
◆ Turbigo	Via Allea Comunale
● Usmate Velate	Via Manzoni 12
● Usmate Velate	Via Roma 66
● Vanzaghelo	Via Roma 35
◆ Vanzago	Via Matteotti 4
● Vaprio D'Adda	Via Marconi 29
● Varedo	Via Umberto I 126
● Varedo	Via Dante 4
● Varedo	Viale Brianza 126
● Verano Brianza	Via Massarani 12
● Vignate	Via Roma 25
● Villasanta	Piazza Martiri della Libertà 13
● Vimercate	Via Piazza Roma 1
● Vimercate	Via Eritrea 18 (Ruginello)
● Vimodrone	Via S. Ambrogio 64
● Vittuone	Via Villosi 4
● Vittuone	Largo Industria 18
● Zibido San Giacomo	Via Lenin 11
◆ Bollate	Via degli Alpini 4/8
◆ Castano Primo	Corso S. Rocco 3
◆ Cesano Maderno	Via Molino Arese 59
◆ Cinisello Balsamo	Via Frova 36
◆ Garbagnate Mil. / A	Via Garibaldi 183/185

Provincia di Bergamo

● Bergamo	Via Papa Giovanni XXIII 104
● Bergamo	Borgo S. Caterina 68
● Bonate Sopra	Piazza V. Emanuele 8
● Bottanuco	Via S. Giorgio 1
● Brembate	Via V. Veneto 17
● Canonica D'Adda	Via Matteotti 15
● Cologno al Serio	Via Crema 1

Agenzie Retail Italia

● Dalmine	Via Mazzini 17
● Grumello del Monte	Via Europa 1
● Leffe	Via Dante 27
● Osio Sotto	Corso Vittorio Veneto 51
● Romano di Lombardia	Via C. Pagliarini 34
● Seriate	Via Nazionale 32
● Solza	Via Leonardo da Vinci
● Trescore Balneario	Via Marconi 5
● Treviglio	Via F. Filzi 18/A
● Verdellino	Via D. Alighieri (ang. Principe Amedeo)
● Villa d'Adda	Via Case nuove 19
● Zanica	Via Roma 9/B

Provincia di Brescia

● Brescia	Via S. Martino della Battaglia
● Brescia	Via V. Veneto 3/A angolo Via Monte Nero
● Castenedolo	Via Patrioti (c/o Parcheggio)
● Desenzano del Garda	Viale Motta 105
● Gussago	Via De Gasperi 25
● Orzinuovi	Piazza dell'Aeronautica
● Salò	Via F. Zane 4
● Travagliato	Piazza della Pace 18

Provincia di Como

◆ Como	Viale Innocenzo XI 13
◆ Como / A	Via G. Albertoli 5
● Albese con Cassano	Piazza Volta 6
◆ Appiano Gentile	Via Giovanni Falcone 8
● Arosio	Via G. Oberdan 5
◆ Bregnano	Via Milano 4/c
● Cantù	Piazza Garibaldi 9
● Erba	Via Plinio 18
◆ Faloppio	Via Veneto 30
◆ Fenegrò	Via Roma 47
◆ Fino Mornasco	Via G. Garibaldi 144
◆ Limido Comasco	Via Roma 2
◆ Lomazzo	Via Trento 7F
◆ Luisago	Via IV Novembre 38
● Lurago d'Erba	Via Roma
◆ Lurate Caccivio	Via Unione 26
● Mariano Comense	Via Pace (ang. Viale Brianza)
● Mozzate	Via Rosselli 9
● Orsenigo	Via Simone da Orsenigo 2
◆ Rovellasca	Via Carugo 41

◆ Uggiate Trevano	Via V. Veneto 2
◆ Vertemate con Minoprio	Via Guaita 18

Provincia di Cremona

● Cremona	Piazza 4 Novembre 10
● Crema	Via Matteotti 16/18
● Rivolta D'Adda	Via Fabio Filzi N. 5

Provincia di Lecco

● Lecco	Via Dante 32
● Annone di Brianza	Via S. Antonio 16
● Barzago	Via Rimembranze 6
● Barzanò	Via L. Manara 16/18
● Calco	Largo Pompeo 4/b
● Calolziocorte	Corso Dante 55
● Carenno	Via G. Verdi 1
● Casatenovo	Via A. Manzoni 3
● Casatenovo (Rogoredo)	Via Volta Rogoredo 42
● Cassago Brianza	Via Cascina Nuova 2
● Cernusco Lombardone	Via Lecco 7
● Cremella	P.zza Don Colombo 1
● Dolzago	Via Bettolino 10
● Imbersago	Via Castelbarco 23/b
● Lomagna	Via Milano 2
● Mandello Lario	Via Pra Magno 11
● Merate	Via Vigano' 2/4
● Maresio	Via A. Manzoni 15
● Missaglia	Via U. Merlini 3
● Montevicchia	Via Bergamo 20
● Olgiate Molgora	Via Roma 31
● Paderno D'Adda	Via Manzoni 1
● Robbiate	Via Indipendenza 42
● Rogeno	Via Cesare Battisti 24
● Sirtori	Via Prevosti 1
● Valgřegħentino	Via F.lli Kennedy 131
● Valmadrera	Corso Promessi Sposi 19
● Verderio Inferiore	Via Tre Re 19
● Verderio Superiore	Viale Rimembranze 2
● Viganò	Via Risorgimento 14

Provincia di Lodi

● Lodi	Viale Agnelli 27
● Codogno	Via Giuseppe Verdi 47 (ang. Via Andrea Costa)
● Sant'Angelo Lodigiano	Via Mazzini 71

Agenzie Retail Italia

Provincia di Mantova

▲ Mantova Sede	Piazza Martiri di Belfiore 7
▲ Mantova	Viale Risorgimento 86
▲ Mantova (Cittadella)	Via Verona 28
▲ Mantova	Piazza Vilfredo Pareto 10
▲ Asola	Via Garibaldi 20
▲ Bagnolo S. Vito	Via Roma 75
▲ Castiglione d. Stiviere	Via Dunant 17/b
▲ Cerese di Virgilio	Via Cisa 95/G
▲ Goito	Piazza degli Alpini 2
▲ Guidizzolo	Via Rodella 10
▲ Levata di Curtatone	Via Levata 52
▲ Pegognaga	Via Chiaviche 17
▲ Poggio Rusco	Via Matteotti 157
▲ Porto Mantovano	Via F.lli Kennedy 12-14
▲ Suzzara	Viale Virgilio 12
▲ Viadana	Via M. D'Azeglio 1/5/7
▲ Virgilio	Via Cisa 95/G
▲ Volta Mantovana	Via Salvo D'Acquisto, 4

Provincia di Monza Brianza

● Monza Sede	P.zza Carducci 6
● Monza Ag. 1	Via Arosio 1 (ang. Corso Milano)
● Monza Ag. 2	Via Manara 16
● Monza Ag. 3	Via Romagna 38
● Monza Ag. 4	Via Boito 68
● Monza Ag. 5	Viale Foscolo 18
● Carnate	Via Volta 22
● Carnate	Via Pace 2
● Ceriano Laghetto	Piazza Diaz 22
● Cesano Maderno	Corso della Libertà 22
● Cogliate	Via Card. Minoretti 31
● Cornate d'Adda	Via G. Marconi 10
● Desio	Via Garibaldi 4
● Giussano	Via IV Novembre 116
● Lentate sul Seveso	Via Roma 31
● Limbiate	Via Garibaldi 10
● Limbiate	Via Pasubio 2
◆ Limbiate	Via Beccaria 1
● Lissone	Piazza Italia 1
● Macherio	Via Visconti di Modrone
● Meda	Corso G. Matteotti 14
● Meda	Via Tre Venezie 90/92
● Muggiò	Via Buozzi (ang. Via Italia)

● Nova Milanese	Via Diaz (ang. Via Rimembranze)
● Ornago	Via Kennedy 2
● Roncello	Via Manzoni 17
● Ronco Briantino	Via S. Antonio 8
● Seregno	Via S. Valeria
● Seregno	Via Montello 1
● Seveso	Piazza L. da Vinci 1
● Sulbiate	Via A. Mattavelli 2
● Usmate Velate	Via Manzoni 12
● Usmate Velate	Via Roma 66
● Varedo	Via Umberto I 126
● Varedo	Viale Brianza 126
● Varedo	Via Dante 4
● Verano Brianza	Via Massarani 12
● Villasanta	Piazza Martiri della Libertà 13
● Vimercate	Piazza Roma 1
● Vimercate	Via Eritrea 18 (Ruginello)

Provincia di Pavia

● Pavia	Via Riviera 35
● Pavia Ag. 2	Corso Cairoli 54/56
● Bereguardo	Via S. Antonio 17
● Casei Gerola	Piazza Meardi 6 (ang. V. Mazzini)
● Casorate Primo	Via S. Agostino 63
● Casteggio	Via Torino 18
● Cervesina	Via Roma 4
● Mede	Piazza Amisani 5/6
● Mortara	Corso Garibaldi 90
● Stradella	P.zza Vittorio Veneto 10
● Torrazza Coste	Via Cadelazzi 4
● Vidigulfo	Via Roma 32
● Vigevano	P.zza Ducale 3
● Voghera	Piazza C. Battisti 10
● Voghera	Via Emilia 149

Provincia di Varese

● Varese	Via Avegno 4
● Varese	Via Sanvito Silvestro 43/A
◆ Varese Fraz. Avigno	Via Saffi 88
● Arcisate	Via G. Matteotti 13
◆ Angera	Via Diaz 9
◆ Arcisate	Via Matteotti 23
◆ Azzate	Via Piave 91
● Besnate	Largo Brianzoni

Agenzie Retail Italia

◆ Besozzo	Piazza 1° Maggio 11
◆ Buon Gesù	Via don Minzoni 2
● Busto Arsizio	Via Crespi 1/bis
● Busto Arsizio	Via Milazzo 15
◆ Busto Arsizio	Via F.lli d'Italia 6
◆ Busto Arsizio / A	Viale Rimembranze 34
◆ Busto Arsizio / B	Via Burattana 1 (Borsano)
◆ Cardano al Campo	Via Roma 72
◆ Caronno Pertusella	Via Italia 266
● Caronno Varesino	Via Castiglioni 1
◆ Cascina Buon Gesù	Via Don Minzoni 2
◆ Casorate Sempione	Via G. Marconi 1
● Cassano Magnago	Via 5 Giornate 25
◆ Cassano Magnago	Via IV Novembre 74
◆ Castellanza	Via della Chiesa 6
◆ Castellanza / A	Via Giovanni XXIII 11
◆ Castiglione Olona	Via Conte L. Castiglioni 2
● Cavaria	Via Scipione Ronchetti 71
● Cislago	Piazza E. Toti Angolo Piazza Castelbarco
◆ Cocquio Trevisago	Via G. Verdi 29
◆ Cuasso al Monte	Via Madonna 2
◆ Fagnano Olona	Via della Vittoria (ang. Via Marconi)
● Ferno	Via Marco Polo 1
◆ Ferno	Via Trieste 27
● Gallarate	Via G. Verdi 8
● Gallarate	Via Checchi 21 Arnate
● Gallarate	Corso Sempione 9/A
◆ Gallarate	Via Noè 45/47
◆ Gavirate	Via 4 Novembre 25
● Gerenzano	Via XX Settembre 32/34
● Gorla Maggiore	Piazza Martiri della Libertà'
◆ Gorla Minore	Via Vittorio Veneto 45
● Lonate Pozzolo	Aeroporto Malpensa Cargo
◆ Luino	Piazza Libertà
◆ Malnate	Via Martiri Patrioti 1
● Oggiona S. Stefano	Via Volta 118
◆ Origgio	P.zza IV Novembre
◆ Samarate	Via Veneto (ang. Via Trento)
● Saronno	Piazza De Gasperi 26
● Saronno	Via Leonardo da Vinci
● Saronno	Via Larga 22
● Saronno	Via G. Mazzini 16/18
◆ Saronno	Piazza De Gasperi 26

◆ Sesto Calende	Piazzale Balzarini 3 Frazione Abbazia
◆ Solbiate Arno	Via Agnelli 2 (ang. Via Castello 1/3)
◆ Solbiate Olona	Piazza Marconi 7
● Somma Lombardo	Aeroporto della Malpensa
◆ Somma Lombardo	Via Milano 44
● Sumirago	Via Piave 2
● Tradate	Via V. Veneto (ang. Via Dante)
● Tradate Ag. 2	Via Albisetti 13
● Uboldo	Via Italia 17/b
● Vedano Olona	P.zza S. Maurizio 3
◆ Vergiate	Via Don Locatelli 10

Veneto

Provincia di Padova

● Padova	Via Giotto 19
----------	---------------

Provincia di Treviso

● Treviso	Via Orleans 2
-----------	---------------

Provincia di Venezia

● Venezia (Mostre)	Via T. Tasso 48/A
--------------------	-------------------

Provincia di Verona

● Verona	Via Paglieri 4
● Verona	Corso Porta Nova 33
● Verona	Via IV Novembre 15
● S. Bonifacio	Via Camporosolo 11/A
● Villafranca di Verona	Corso Garibaldi 87

Provincia di Vicenza

● Vicenza	Viale San Lazzaro 120
-----------	-----------------------

Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

● Udine	Via Poscolle 67
---------	-----------------

Agenzie Retail Italia

Emilia Romagna

Bologna

- **Sede** Via de Carbonesi 11

Agenzie in Bologna

- 202 Via Degli Artieri 2
- 203 Via G. Amendola 12/a
- 204 Via S. Vitale 89
- 205 Via Emilia Ponente 207
- 206 Via G. Marconi 3
- 207 Via A. Righi 18
- 208 Via D. Guerrazzi 32
- 209 Via di Corticella 184/3
- 210 Via Toscana 26
- 211 Via Guerrini 2
- 212 Via Massarenti 204
- 467 Via Emilia Levante N. 164
- 1028 Via Enrico Mattei 106
- 1029 Via Ferrarese 3
- 1030 Via Firenze 4
- 1031 Via G. Mazzini 91/H

Altre agenzie in Provincia di Bologna

- Bentivoglio Via G. Marconi 58/a
- Casalecchio di Reno Via G. Marconi 11-13
- Crespellano Via Provinciale 347
- Granarolo dell'Emilia Via Cadriano 43
- San L. di Savena Via Emilia 175
- Zola Predosa Via Risorgimento 188/190

Provincia di Ferrara

- **Ferrara** Via Cairoli 26
- Ferrara Via Bologna 415
- Argenta Via G. Matteotti 31/b
- Cento Corso del Guercino 16
- Codigoro Via IV Novembre 30
- Comacchio (Lido Estensi) Via G. Pascoli 61
- Poggio Renatico Via Cantone 14/A

Provincia di Forlì

- **Forlì** Via Pedriali 2

Provincia di Modena

- **Modena** Via Emilia Est 31

Provincia di Parma

- **Parma** Via Garibaldi 12

Provincia di Ravenna

- **Ravenna** Via Diaz 30

Provincia di Reggio Emilia

- **Reggio Emilia** Piazza Prampolini 1

Toscana

Firenze

- **Sede** Piazza S. Maria Maggiore 1

Agenzie in Firenze

- 241 Via Accolti 23
- 323 Via di Novoli 62/D
- 369 Via Sette Santi 3
- 488 Via F. Redi 57/D

Agenzia in provincia di Firenze

- Scandicci Via Donizetti 24

Provincia di Prato

- **Prato** Via Carlo Marx 1

Marche

Provincia di Pesaro

- **Pesaro** Via Mameli 70

Lazio

Roma

- **Sede** P.le Flaminio 1

Agenzie in Roma

- 252 Via V. Veneto 1
- 253 Via G. F. Ingrassia 2
- 254 Via Ugo Ojetti 74
- 255 Via A. Baldovinetti 156
- 256 Via Gualtiero Serafino 2/A
- 257 Viale Franceschini 58

Agenzie Retail Italia

● 258	Via Caio Manilio 42
● 259	Via Garigliano 92
● 260	Via Cassia 901/I
● 261	Largo Delpino 6
● 262	Via Gregorio XIII 72
● 263	Via Portuense 100/Abcd
● 264	Via Casilina 1875/B
● 309	Via G. Vitelli 14
● 322	Via A. Piola Caselli 52
● 325	Via dell'Imbrecciato 134
● 327	Via Pollenza
● 328	Piazza Hazon (ang. V. Fiume B.)
● 329	Via di Tor Sapienza 82
● 330	Via Satrico 18/20
● 331	Via Appia Nuova 447
● 332	Piazza dei Vocazionisti 9/10
● 333	Viale dei Traghetti 87
● 334	Via Giulio Cesare 173/175
● 374	Via Molise 2
● 436	Via Appia Nuova Km. 10.300
● 441	Via del Tritone 177
● 443	Via Anagnina 372 (Loc. Morena)
● 447	Corso d'Italia 32/f
● 448	Via Gregorio VII 105
● 452	Via A. De Pretis 74/e
● 455	Via Gadames 27
● 458	Via G Branca 25/33 (ang. Via P. Querini)
● 460	Via Gaverina 2
● 462	Via Leonardo Bufalini 1/A angolo Via Casilina
● 474	Viale Partenope N. 68 (ang. Via Marcianise)
● 495	P.zza Monteleone di Spoleto 26/29
● 582	Viale del Caravaggio 133
● 589	Via Matté Tracco 104
● 1051	Viale Liegi 41 – Roma
● 1001	Via Boccea 206
● 1002	Eur - Piazza L. Sturzo 29
● 1003	Piazzale Ardigò 43/47
● 1004	Via A. Criminali 52
● 1005	Via Bianchini 74
● 1006	Via della Giustiniana 219
● 1007	Via Nomentana 128
● 1008	Via Pan 38
● 1009	Via Pietro Maffi 151
● 1010	Via Rapagnano 103

● 1011	Via U. Giordano 82
● 1012	Via Isole del Capo Verde 18
● 1013	Via Carlo Alberto 2

Altre Agenzie in provincia di Roma

● Albano Laziale	Via del Mare (Pavona)
● Anzio	Viale G. Marconi 165
● Anzio	Via Nettunense Km 35.500
● Ardea	Via S. Lorenzo Km 40
● Canale Monterano	Corso della Repubblica 6
● Ciampino	Via Quattro Novembre 45
● Fiumicino	Via Anco Marzio 44
● Fiumicino	Viale Bramante 52
● Fiumicino	Via della Scafa 143-B
● Frascati	Viale Letizia Bonaparte 1
● Genazzano	Via Trento Trieste 40
● Grottaferrata	Via Roma 9
● Ladispoli	Viale Mediterraneo 23
● Marino	Piazza Matteotti
● Marino	Via Appia Nuova 94 (Frattocchie)
● Marino	Viale della Repubblica 76 (S.M. d. M.le)
● Mazzano Romano	Piazza Giovanni XXIII 12
● Montelanico	Via G. Mazzini 79
● Nazzano	Largo Dante Alighieri 2
● Nerola	Via dei Lavoratori snc
● Ostia	Via Fiamme Gialle 18
● Pomezia	Via del Mare
● Ponzano Romano	Piazza Salvo D'Acquisto
● San Vito Romano	Via Borgo Mario Theodoli 21
● Sant'Oreste	Piazza Principe di Piemonte 1
● Tolfa	Viale Italia 2
● Valmontone	Via S. Antonio 13 ang. Via Molino
● Velletri	Via G. Oberdan 2

Abruzzo

Provincia di Pescara

● Pescara	Corso V. Emanuele II 149/151
-----------	------------------------------

Molise

Provincia di Campobasso

● Termoli	Corso F.lli Brigida 114
-----------	-------------------------

Agenzie Retail Italia

Campania

Napoli

- | | |
|-----------------|----------------------------|
| ● Napoli | Piazza Salvo D'Acquisto 40 |
| ● Napoli Ag. 2 | Via Solimena 105/b |

Puglia

Provincia di Bari

- | | |
|--------------------|-------------------------|
| ● Bari | Via Patignani 80/82 |
| ● Bari | Via M.L. King 84/86 |
| ● Bari Ag. 3 | Viale Einaudi 36 |
| ● Altamura | Piazza Zanardelli 26 |
| ● Andria | Via A. De Gasperi 2 |
| ● Barletta | Via Libertà 38 |
| ● Bisceglie | Via De Gasperi 68 |
| ● Bitonto | Via XXVI Maggio 1734 19 |
| ● Canosa di Puglia | Via Oberdan 41 |
| ● Corato | Via Armando Diaz 16 |
| ● Molfetta | Via Amedeo 52 |
| ● Trani | Piazza Gradenico 18 |

Foggia

- | | |
|-----------------|---|
| ● Foggia | P.zza U. Giordano 18 |
| ● Ag. 1 | Via Telesforo 48 |
| ● Ag. 2 | Viale Michelangelo
(angolo Via G. Di Vittorio) |

Agenzie in provincia di Foggia

- | | |
|-----------------------|----------------------------|
| ● Accadia | Via Bonito 7 |
| ● Apricena | Via A. Moro |
| ● Ascoli Satriano | Via S.maria Del Popolo 1/3 |
| ● Bovino | Via Indipendenza 12 |
| ● Cagnano Varano | Via Marconi 6/8 |
| ● Carapelle | Piazza A. Moro |
| ● Cerignola | Corso Garibaldi 46 |
| ● Chieuti | Corso Skanderberg 12 |
| ● Lucera | Via Zuppetta 36 |
| ● Manfredonia | Via Tribuna 65/67 |
| ● Manfredonia-Siponto | Via G. Di Vittorio 66 |
| ● Mattinata | Via V. Veneto 23 |
| ● Monte Sant'Angelo | Piazza Roma 4 |
| ● Orsara di Puglia | Via Ponte Capo |
| ● Orta Nova | Via Pietro Nenni 53 |
| ● Peschici | Corso Garibaldi 57 |

- | | |
|-------------------------|--|
| ● Poggio Imperiale | Piazza Imperiale 2 |
| ● S. Giovanni Rotondo | Piazza Europa |
| ● San Marco in Lamis | Via della Vittoria 5 |
| ● San Paolo di Civitate | P.zza A. Moro 7 |
| ● San Severo/1 | Via Minuziano 118 |
| ● San Severo/2 | Via T. Masselli 10
(ang. Curtatone) |
| ● Sannicandro Garganico | Via Corso Garibaldi 19/A |
| ● Torremaggiore | Piazza Della Repubblica 58 |
| ● Trinitapoli | Corso Trinità 13 |
| ● Vieste | Via Madonna
della Libertà 27 |

Filiali Grandi Imprese	n. 4
-------------------------------	-------------

Unità PMI	n. 10
------------------	--------------

Centri Private	n. 15
-----------------------	--------------

Glossario

Ai fini di rendere più agevole la lettura del bilancio è stato redatto il seguente "glossario" dei principali termini e/o delle espressioni in lingua anglosassone e/o italiana, di uso corrente nel mondo bancario – finanziario, utilizzati nell'ambito del testo, precisandone il corrispondente significato nella lingua italiana.

ABS (Asset backed securities): strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione di attività con caratteristiche omogenee che originano il flusso monetario che serve a remunerare gli investitori. Tale remunerazione è garantita dal rendimento delle attività sottostanti.

Advisor: consulente di elevato profilo tecnico che si occupa della predisposizione di perizie valutative, documenti e consulenza generale in relazione ad una specifica operazione.

ALM (Asset & Liability Management): gestione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse delle attività e delle passività in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio–rendimento.

Arranger: la figura che opera come coordinatore degli aspetti organizzativi di un'operazione di finanza strutturata.

Asset allocation: decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management: attività rivolta alla gestione e amministrazione di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

Asset swap: transazione composta da un impiego in titoli e da una contemporanea operazione di interest rate swap. Consiste in uno scambio di flussi di interesse che consente agli operatori di trasformare il rendimento di alcune attività detenute in portafoglio (ad esempio di trasformare da fisso a variabile e viceversa il tasso di rendimento di Btp, Cct, ecc).

Asset: attività.

ATM (Automated teller machine): apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni di prelievo/versamento, pagamenti vari, richiesta di informazioni.

Attivo ponderato: rappresenta il valore delle attività della banca al netto del coefficiente di rischio

Audit: insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria svolto da strutture interne e società di revisione indipendenti.

Back office: attività amministrative svolte non a diretto contatto con la clientela.

Backtesting: analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni di rischio associate alle posizioni di portafogli di attività.

Balance sheet liability method: metodo cosiddetto "dello stato patrimoniale" che richiede la rilevazione delle imposte anticipate e differite attinenti ad eventi che hanno interessato sia il conto economico, che direttamente il patrimonio netto.

Bancassicurazione: espressione generalmente usata per indicare la distribuzione dei prodotti assicurativi attraverso gli sportelli bancari.

Banking book: solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Banking: attività in genere svolta nell'ambito bancario.

Basilea 2: denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale. L'accordo si basa su tre pilastri:

1) Livello minimo di capitalizzazione: 8% rispetto alle esposizioni ponderate per il rischio;

2) Controllo delle banche centrali: considerando le strategie aziendali in materia di patrimonializzazione e assunzione di rischi, le Banche centrali avranno una maggiore discrezionalità nel valutare l'adeguatezza patrimoniale delle banche: potranno imporre una copertura superiore ai requisiti minimi;

3) Disciplina del mercato e trasparenza: sono previste regole di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, sui rischi e sulla loro gestione.

Basis swap: tipologia di operazione di interest rate swap in cui le controparti si scambiano, alle scadenze stabilite, il differenziale tra due tassi di interesse variabili basati su diversi indici precedentemente definiti.

Benchmark: parametro di riferimento mediante il quale l'investitore può effettuare i confronti tra il rendimento del portafoglio oggetto dell'investimento e il rendimento del parametro di riferimento.

Best practice: identifica le esperienze più significative o i migliori risultati adottati in diversi contesti tecnico–professionali.

Bid–ask spread: è la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppi di strumenti finanziari.

BIP (Best internet payments): denominazione che contraddistingue il sistema integrato di pagamenti elettronici delle transazioni di compravendita eseguite in Internet del Gruppo Bipiemme.

BondVision: mercato telematico all'ingrosso nel quale si negoziano titoli di Stato gestito da MTS spa e istituito con DM 4 giugno 2001. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma in rete il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS con gli investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio).

BP (Basis point): equivale ad un centesimo di punto percentuale.

Broker: chi opera nell'attività di compravendita di titoli e strumenti finanziari (o altri beni in senso lato) per conto dei propri clienti addebitando una commissione.

Budget: bilancio di previsione dell'andamento di costi e ricavi futuri.

Business (segmenti di): affari (aree di affari) intesi come complesso di attività produttive.

Business line: ramo di attività.

Business unit: struttura la cui operatività è finalizzata alla gestione di una specifica attività.

Buyer: acquirente.

Call (opzione): contratto a premio tramite il quale l'acquirente, dietro pagamento di un corrispettivo (premio), ha facoltà di acquistare un'attività sottostante entro o alla data prefissata, ad un prezzo determinato.

Call center: servizio di assistenza telefonica alla clientela.

Capital market: mercato degli strumenti finanziari mobiliari a media e lunga scadenza destinati a fabbisogni finanziari strutturali; la definizione attiene al complesso dei servizi di consulenza e di collocamento forniti alle imprese da intermediari finanziari.

Cash Flow Forecasting System: sistema di proiezione dei flussi di cassa attesi in un dato orizzonte temporale.

Cash Flow Hedge: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39: attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CDO (Collateralized debt obligation): emissione di obbligazioni con pagamento di cedole e rimborso del capitale garantiti dal flusso di cassa di un portafoglio di attività che, a differenza delle cartolarizzazioni, possono essere di varia natura: obbli-

gazioni societarie, prestiti bancari concessi ad aziende, titoli di cartolarizzazioni di mutui, di carte commerciali, di contratti di leasing, altre obbligazioni CDO.

Client plan: pianificazione e controllo dell'offerta commerciale per singolo cliente.

CLO (Collateralized loan obligation): sottocategoria di Cdo che utilizza solo prestiti bancari.

Coefficiente di ponderazione: rappresenta il grado di importanza di ciascuna voce di prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.

Coefficiente di solvibilità: indice che esprime il grado di copertura patrimoniale delle attività di rischio detenute dalle banche. Rapporto tra il patrimonio di vigilanza e ammontare delle operazioni attive in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione al loro grado di rischio (rischio di credito, paese, di mercato, ecc.)

Commercial banking: l'attività bancaria ordinaria svolta con la clientela dei privati e delle aziende, non comprende le attività di consulenza e specialistiche quali Corporate finance, Capital Markets e M & A.

Compliance (funzione): la funzione di compliance serve a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Core business: attività principale verso cui sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core Tier 1 Ratio: è il rapporto tra il patrimonio di base (Tier 1), al netto delle preference shares, ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Corporate banking: attività bancaria svolta nei confronti dell'area di affari circoscritta alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Corporate finance: definisce l'attività di consulenza nella strutturazione di interventi finanziari svolta a supporto del settore aziende e gruppi aziendali per operazioni a prevalente struttura straordinaria.

Corporate governance: insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria riferibile in particolare alla trasparenza dei documenti, degli atti sociali e alla completezza dell'informativa di mercato.

Corporate sales: segmento di attività, nell'ambito della Direzione

ne Finanziaria, che intrattiene rapporti con la clientela corporate in prevalenza con l'offerta di prodotti e servizi finanziari e di copertura dei rischi di tasso e di cambio.

Corporate: fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (middle o large corporate).

Cost (to) income ratio: indice di produttività determinato dal rapporto tra oneri operativi e proventi operativi netti.

Cost allocation: sistema di allocazione dei costi, che prevede l'utilizzo di un processo di fatturazione interno per la corretta attribuzione dei costi.

Cost management: processo di controllo e di gestione dei costi per aree di affari e settori funzionali.

Costo ammortizzato: differisce dal costo storico in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo storico: criterio della contabilità non IAS secondo il quale le grandezze vengono lasciate al loro valore iniziale; questo criterio è normalmente utilizzato per la valutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Coverage ratio: tasso di copertura dei crediti problematici, ottenuto dal rapporto tra fondo svalutazione credito, comprensivo della riserva di attualizzazione, e totale complessivo dei crediti problematici.

Covered bond: obbligazioni bancarie garantite da una porzione di attivo patrimoniale della banca, segregato presso una società veicolo, la cui entità ed i flussi di cassa sono destinati esclusivamente al soddisfacimento di tale obbligazione.

Covered warrants: strumenti finanziari derivati che conferiscono la facoltà di acquistare o vendere, alla o entro una data prefissata, una certa quantità di azioni, tassi d'interesse, valute, merci e relativi indici (attività sottostanti) ad un prezzo prestabilito; in alternativa può essere contrattualmente prevista la liquidazione monetaria determinata come differenza tra il prezzo di liquidazione dell'attività sottostante ed il prezzo di esercizio.

Credit default product: contratto con il quale il "venditore di protezione" (protection seller) assume il rischio di credito relativo ad una determinata attività dietro corresponsione di un premio da parte dell' "acquirente di protezione" (protection buyer).

Credit default swap: identifica, nell'ambito del contratto di "credit default product", il diritto del contraente che corrisponde il premio a trasferire il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo al verificarsi di un evento legato al deterioramento del grado di solvibilità dell'emittente.

Credit derivatives: contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Trattasi di prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti ricorrendo a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement: tecniche e strumenti utilizzate dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc).

Credit risk management: complesso delle attività (processi e metodologie) poste in essere per presidiare il rischio di credito.

Credit scoring: procedure codificate (automatiche o semiautomatiche) per la valutazione del rischio di credito.

Credit-linked notes: titoli negoziabili che incorporano un contratto derivato su crediti; il pagamento degli interessi, o degli interessi e del capitale, è subordinato al verificarsi o meno di uno o più eventi – definiti credit events – riguardanti la solvibilità di un soggetto terzo.

Credito in sofferenza: credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito incagliato: credito nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Credito ristrutturato: credito in cui un "pool" di banche (o una singola banca), nel concedere una moratoria al pagamento del debito, rinegozia il debito a tassi inferiori a quelli di mercato.

Credito scaduto: esposizione scaduta o sconfinante in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni di Vigilanza.

CRM (Customer relationship management): modello organizzativo che focalizza le attività funzionali e operative in funzione del rapporto con il cliente.

Cross border: indica flussi di fondi trasferiti tra operatori insediati in paesi differenti.

Cross selling: indica la vendita di una gamma di prodotti abbinati allo stesso cliente.

Datawarehouse: sistema di organizzazione ottimale del patrimonio informativo aziendale finalizzato ad assicurare la produzione di documenti informativi aziendali coerenti.

Dealer: operatore sui mercati finanziari.

Default: identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle

obbligazioni finanziarie che ha contratto. Secondo la definizione del Nuovo Accordo di Capitale (Basilea II) l'insolvenza si verifica anche quando l'obbligato presenta crediti scaduti rilevati da oltre 90 giorni.

Delta–Gamma–Vega (DGV VaR): modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Desk: unità operativa presso la quale è accentrata un'attività.

Disaster recovery: procedura mediante la quale viene assicurata la continuità e l'integrità del sistema informativo in caso di eventi catastrofici.

Domestic currency swap (DCS): contratto derivato tra residenti attraverso il quale i contraenti si impegnano a versare o a riscuotere, con riferimento a una somma prefissata, il differenziale tra il tasso di cambio della valuta corrente rispetto a una data valuta estera concordato al momento del contratto e il cambio effettivamente vigente alla data di stipula del contratto.

Downgrading: declassamento del merito creditizio operato dalle società di Rating in merito alla valutazione precedentemente assegnata.

Driver: criterio che indirizza le scelte in relazione ad un determinato obiettivo.

Duration: indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti in un determinato portafoglio, o del titolo considerato. Si configura come il valore espresso in anni entro cui il possessore di un titolo obbligazionario riceve il capitale inizialmente investito, tenendo conto anche delle cedole.

EAD (Exposure at Default – Esposizione al momento del default): è l'esposizione della Banca nei confronti del cliente nel momento in cui si verifica l'insolvenza; dipende essenzialmente dalla forma tecnica del fido e, in presenza di sconfinamenti, può essere anche superiore all'ammontare del fido originariamente accordato.

EAR (Earning at Risk): indica la massima perdita che un portafoglio può riportare in termini di interessi maturati in un dato intervallo di tempo e con un determinato livello di probabilità.

E–banking: indica l'utilizzo di reti elettroniche per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie.

E–commerce: indica l'utilizzo di reti elettroniche per la vendita di beni e/o servizi alla clientela.

Enterprise datawarehouse: (vedi "datawarehouse").

EPE (Expected Positive Exposure): esposizione totale potenziale che un contratto o una controparte può presentare nell'arco di un anno e con un determinato livello di confidenza.

EPS (Earnings per Share – Utile netto per azione): rapporto tra l'utile netto di esercizio (escluso l'utile di pertinenza delle azioni di risparmio) e il numero di azioni ordinarie in circolazione alla fine del periodo preso in considerazione.

Equity hedge/long–short (Fondi): fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

E–retail finance: servizi finanziari svolti attraverso il canale virtuale dalla clientela "retail".

Esotici (derivati): strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

Expected shortfall: valore medio condizionato delle perdite superiori ad un certo intervallo di confidenza.

Factoring: contratto di cessione, "pro soluto" (con rischio di credito a carico del cessionario) o "pro solvendo" (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e incasso, al quale di norma viene associato un finanziamento in favore del cedente.

Fair value hedge: è la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair Value: corrispettivo al quale attività o passività, in un regime di libera concorrenza, possono essere scambiate tra parti consapevoli e indipendenti. Il fair value misura le grandezze di bilancio in base al loro valore di mercato o, quando non c'è una quotazione corrente, utilizzando gli scambi che avvengono su strumenti simili.

FASB: sigla di Financial Accounting Statement Board, l'organismo che redige i principi contabili statunitensi.

Financial point: negozio finanziario.

First loss position: valore della soglia, previsto contrattualmente, al di sotto della quale la perdita riferita a un'attività o a un portafoglio è contrattualmente attribuita ad uno dei contraenti.

Floating rate note: titolo a tasso variabile.

Forward rate agreement: (vedi forwards).

Forwards: contratti a termine sui tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over the counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula,

ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione o pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi.

Front office: il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funded (cartolarizzazione): termine riferito ad un'operazione di cartolarizzazione tradizionale, definita anche cash securitisation, per indicare la raccolta di fondi sul mercato derivante dalla cessione pro-soluto di un portafoglio di attività e la contestuale emissione di titoli del tipo asset backed securities.

Funding: approvvigionamento dei fondi necessari al finanziamento di attività aziendali o di particolari operazioni finanziarie.

Futures: contratti di compravendita a termine standardizzati e negoziabili tra due controparti con cui viene prefissato il prezzo di un sottostante strumento finanziario (o di merci) con regolamento ad una data futura prestabilita. Tali contratti sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Gap: indica un divario tra valori posti a confronto.

Goodwill: identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di un'interessenza partecipativa, rappresentato dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Governance: identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca: identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hardware: identifica in generale il complesso della strumentazione informatica costituita in prevalenza da beni materiali, in contrapposizione ai programmi (software) in cui è prevalente il contenuto di natura professionale.

Hedge accounting: regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge funds: organismi di investimento del risparmio orientati prevalentemente ad un numero ristretto di soci partecipanti e contraddistinti in genere da un elevato investimento minimo richiesto; non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forte indebitamento. Sono soggetti a una normativa prudenziale in funzione del tipo di investimento effettuato.

Home banking: servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il collegamento telematico tra utente e banca; in tal modo l'utente può effettuare direttamente dal proprio domicilio un complesso di operazioni (pagamento di utenze, ordini di pagamento, richieste di assegni, ecc.) e disporre di una serie di informazioni relative al proprio rapporto bancario.

IAS/IFRS: i principi IAS sono i principi contabili internazionali emanati dallo IASB ed adottati dai paesi dell'Unione europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa. I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS.

IASB: sigla acronimo di International Accounting Standards Board.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process): processo che viene svolto da ciascuna banca al fine di consentire alla Banca d'Italia di effettuare una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo.

ICT (Information & communication technology): area funzionale della Banca che si occupa della gestione dei sistemi e dei servizi di elaborazione e di comunicazione dei dati.

Impairment: con riferimento ad un'attività finanziaria, si riferisce alla perdita di valore rilevata nel caso in cui il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Inbound: nel contesto, si riferisce all'attività telefonica, in entrata verso il call center, tramite la quale il cliente effettua richieste di tipo dispositivo o informativo.

Index linked: termine che qualifica un tipo di polizza di assicurazione con rendimento legato a parametri predeterminati (ad es. indici di borsa).

Information technology (IT): tutto quanto attiene la tecnologia in campo informatico.

Inlineaweb: identifica il servizio della Banca su Internet dedicato a tutti i segmenti della clientela "retail".

Interest rate gap: suddivisione in fasce temporali delle poste sensibili alla variazione dei tassi di interesse, sulla base della data di revisione dei tassi contrattuali, atta ad individuare l'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Internal auditing: attività indipendente ed obiettiva di controllo e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di un'organizzazione, attraverso la valutazione e lo sviluppo dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

Internal deals: negoziazioni interne poste in essere tra diversi settori della stessa azienda.

Internal rating: sistema interno di assegnazione di valutazioni sinetiche che riflettono il merito creditizio dei soggetti esaminati.

Intraday: operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investment banking: segmento specializzato della finanza che si occupa in particolare di fornire consulenza per l'emissione di titoli e più in generale per il reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade: investimenti cui è assegnato un rating pari o superiore a Baa3 secondo la classificazione dell'agenzia di rating specializzata Moody's, nonché pari o superiore a BBB in base alla valutazione della Standard & Poor's (vedi "rating").

IRB (Internal rating based): metodologia di calcolo del rischio di credito prevista dal Nuovo Accordo di Basilea 2. Sono previsti un metodo di base ed un metodo avanzato differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare.

IRS (Interest rate swap): contratto derivato in cui le parti si impegnano a scambiarsi, alle scadenze stabilite, il differenziale tra due tassi di interesse precedentemente definiti.

Joint venture: accordo di collaborazione tra due o più imprese, con l'obiettivo di realizzare un progetto di natura industriale o commerciale, in base al quale si prevede l'utilizzo sinergico delle risorse portate dalle singole imprese partecipanti, ma anche un'equa suddivisione dei rischi legati all'investimento.

Junior notes: classe di titoli che, emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, sottostanno al maggior livello di subordinazione rispetto alle "senior notes" e alla "mezzanine notes" ai fini del rimborso, sia in linea capitale che in linea interessi.

Know how: espressione con la quale si indica l'insieme di conoscenze ed esperienze tecniche relative ad uno specifico argomento.

Large corporate: (vedi corporate).

LDA (Loss Distribution Approach): metodologia di calcolo statistico attuariale del rischio operativo. L'approccio si fonda sul presupposto che l'informazione utile contenuta nelle serie storiche dei dati di perdita è completamente catturata da due grandezze fondamentali: la frequenza delle perdite e il loro impatto. Su tale presupposto viene esaminata la distribuzione di probabilità delle osservazioni compiute su tali grandezze in modo tale da stimare, mediante un prodotto statistico, la distribuzione di

probabilità della perdita annua aggregata, definendo i valori fondamentali della perdita attesa (media) e inattesa.

Leasing: contratto con il quale una parte (locatore) concede ad un altro (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LGD (Loss Given Default): è la perdita che la Banca subisce a causa dell'insolvenza del cliente; questa dipende direttamente dalla capacità di recupero della Banca e in particolare dalla presenza o meno di garanzie.

Liquidity gap: suddivisione in fasce temporali delle poste sensibili alla variazione dei tassi di interesse, sulla base della data effettiva di scadenza, atta ad individuare l'esposizione al rischio di liquidità.

Lower Tier 2: identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per l'inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare (Tier 2), ovvero:

a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;

b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;

c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Management: direzione; potere decisionale in merito agli indirizzi strategici.

Mark to market: processo di valutazione di un portafoglio di titoli o di altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi di mercato.

Mark to model: metodo di valutazione di titoli in portafoglio da mantenere sino a scadenza. Tale metodo si basa sull'utilizzo di modelli interni e algoritmi statistico-matematici, prendendo in considerazione il costo storico dei titoli e il valore scontato dei proventi futuri.

Mark-down: differenziale negativo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sulla raccolta da clientela.

Market makers: intermediari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mark-up: differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

Medium term note (programma di): programma di emissione di obbligazioni a medio termine; in particolare per la Banca si riferisce a un programma di emissione di prestiti obbligazionari articolato su un plafond massimo nell'ambito del quale possono essere effettuate una o più emissioni obbligazionarie da collocare, tramite banche dealers, presso investitori istituzionali.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID): mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID spa.

Merchant banking: accezione che ricomprende le attività di sottoscrizione di titoli della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie (con l'obiettivo di successiva cessione), l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni, acquisizioni o ristrutturazioni.

Merger & acquisition (M&A): fusione per incorporazione ed acquisizione; nel settore bancario indica il complesso delle attività di consulenza alle aziende in occasione di operazioni di fusione e di acquisizione.

Mezzanine notes: classe di titoli che, emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, godono di un livello di subordinazione intermedio rispetto alle "senior notes" e alle "junior notes" ai fini del rimborso, sia in linea capitale che in linea interessi.

Middle corporate: (vedi corporate).

Mission: obiettivo strategico.

Multimanager: riferito a un "fondo di fondi" facente capo ad una pluralità di "gestori".

NAV (Net Asset Value): valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing: termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

No-profit: non a scopo di lucro.

On line: tutto ciò che è connesso ad un sistema telematico.

One to one: indica un rapporto individuale e mirato nei confronti di singoli interlocutori.

Opportunity funds: fondi chiusi immobiliari di diritto anglosassone.

Options: rappresentano il diritto, ma non l'impegno, di acquistare (call option) o di vendere (put option) un'attività ad un prezzo

determinato (strike price) ad una data futura determinata (opzione europea) o entro una data futura determinata (opzione americana) a fronte del pagamento di un premio.

Originator: soggetto che cede il proprio portafoglio di attività, a liquidità differita, ad uno SPV.

Outbound: nel contesto, si riferisce all'attività telefonica, in uscita dal call center della Banca, a supporto di un'attività di sviluppo commerciale.

Outsourcing: ricorso ad attività di supporto operativo effettuato da società esterne.

Over the counter: Operazioni concluse direttamente tra le parti senza utilizzare un mercato regolamentato.

Overnight (tasso): tasso applicato sui depositi interbancari posti in essere il giorno stesso della negoziazione ed estinti il primo giorno lavorativo successivo.

Patrimonio di Vigilanza: determinato come somma del Patrimonio di Base (Tier 1) e del Patrimonio Supplementare (Tier 2) seguendo le definizioni delle norme di Vigilanza.

PD (Probabilità di default – insolvenza): è l'output finale del sistema di rating e rappresenta in termini percentuali la probabilità o previsione che un cliente diventi insolvente entro un certo intervallo temporale; generalmente viene calcolata a 1 anno.

Perdita attesa: è una stima ex ante della perdita che la Banca prevede di subire a fronte delle diverse tipologie di rischio (Credito, Mercato, Operativo, ecc.).

Perdita inattesa: misura della variazione tra perdita effettiva e perdita attesa. La perdita inattesa esprime la variabilità del tasso di perdita attorno al proprio valore atteso.

Performance: termine utilizzato nel linguaggio finanziario come sinonimo di rendimento.

Performing: termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati): Gli strumenti finanziari plain vanilla hanno caratteristiche prestabilite, non contemplano quindi possibili opzionalità, riferendosi pertanto a negoziazioni standard.

POS (Point of sale): apparecchiatura automatica installata presso negozi, supermercati, grandi magazzini, ecc. mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione, in tempo reale o differito, del pagamento.

Preference shares: strumenti innovativi di capitale titoli emessi da controllate estere incluse nel gruppo bancario che associano, a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato, caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate.

Le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia fissano le condizioni in base alle quali tali titoli possono essere computati nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Price sensitive: termine riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Pricing: in senso lato, si riferisce alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi di prodotti e servizi offerti alla clientela.

Private banking: attività bancaria dedicata al segmento del mercato composto esclusivamente dalle persone fisiche rientranti in un target di patrimonio prefissato, che offre un tipo di servizio personalizzato costituito in prevalenza dall'amministrazione fiduciaria di patrimoni e investimenti dei singoli clienti e dall'offerta di prodotti e servizi ad alto valore aggiunto e "su misura".

Private equity: attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Private: si riferisce in genere alla clientela costituita da persone fisiche.

Project financing: attività finanziaria rivolta in particolare al finanziamento dei progetti sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi nonché, a differenza dell'analisi dei rischi creditizi ordinari, dall'analisi tecnica del progetto, idoneità degli sponsor a realizzarlo e mercati di collocamento del prodotto..

Protection buyer: il soggetto che acquista la protezione dal rischio di credito (ovvero vende il rischio di credito).

Protection seller: il soggetto che vende la protezione dal rischio di credito (ovvero acquista il rischio di credito).

Put (opzione): contratto a premio tramite il quale l'acquirente, dietro pagamento di un corrispettivo (premio) ha facoltà di vendere un'attività sottostante entro o alla data prefissata, ad un prezzo determinato.

Rating: esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto emittente obbligazioni sui mercati finanziari internazionali, ovvero della probabilità che questi faccia fronte puntualmente al servizio del debito.

Real estate (finance): operazione di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Re-engineering: attività di riprogettazione sia informatica che organizzativa di un qualsiasi processo aziendale.

Reference obligation: le attività verso un singolo debitore o una pluralità di debitori sottostanti ai derivati su crediti alle quali si fa riferimento per la valutazione del relativo merito di credito.

Residential Mortgage-Backed Securities (RMBS): titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili avente natura residenziale.

Re-styling: aggiornamento in genere; indica, nel caso specifico, l'aggiornamento di un sito con l'obiettivo di ottenere miglioramenti dal punto di vista della grafica e della navigazione.

Retail banking: attività bancaria rivolta al segmento di mercato composto dalle piccole e medie imprese e dalle famiglie. Attiene alla gestione finanziaria di tipo tradizionale, articolata in modo capillare e caratterizzata da un elevato frazionamento delle attività di raccolta e impiego.

Retail: attività di vendita al dettaglio.

Rischio di Concentrazione: rischio connesso all'assunzione di posizioni rilevanti verso un unico emittente o emittenti collegati o settori economici o aree geografiche.

Rischio di Controparte: rischio connesso all'eventualità di una perdita attesa dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di Credito: rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria.

Rischio di Downgrading: declassamento del merito creditizio operato dalle società di rating in merito alla valutazione precedentemente assegnata.

Rischio di Liquidità: eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio di Mercato: rischio derivante dalla variazione del valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio per effetto dell'oscillazione dei fattori di rischio sottostanti (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità).

Rischio di non conformità: è il rischio di incorrere in perdite finanziarie rilevanti per l'intermediario, derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza (ammende, sanzioni pecuniarie, giudiziarie o amministrative) in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti interni o esterni).

Rischio di Regolamento: rischio che si determina nelle operazioni di transizioni su titoli appartenenti al portafoglio non immobilizzato qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di sicurezza fisica: è il rischio di incorrere in perdite dovute al fallimento delle azioni volte a salvaguardare la sicurezza fisica di persone e beni.

Rischio di sicurezza informatica: è il rischio di incorrere in perdite dovute al fallimento delle azioni volte a prevenire l'accesso ai dati da parte di soggetti non autorizzati.

Rischio di tasso sul Banking Book: è il rischio di incorrere in una variazione del valore economico della banca a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio di tasso: rischio che misura l'esposizione delle posizioni di bilancio a movimenti avversi nei tassi di interesse. Generalmente misurato attraverso tecniche di ALM.

Rischio operativo: rischio di perdita dipendente da inefficienze o malfunzionamenti di sistemi e processi, errori o inadeguatezza delle persone o da cause esterne. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale ovvero il rischio legato a violazioni di normative o regolamenti e da responsabilità contrattuale/extracontrattuale.

Rischio reputazionale: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza. Il Rischio reputazionale viene considerato un rischio di secondo livello, o derivato, in quanto viene generato da altri fattori di rischio.

Rischio strategico e di business: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo e da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Risk adjusted result on risk adjusted capital (RARORAC): indicatore di redditività corretta per il rischio.

Risk management (funzione di): funzione aziendale che presidia la gestione del rischio e delle relative coperture.

Risk Metrics: metodologia di calcolo del VaR che ricade nell'ambito dei "metodi parametrici" che determinano il valore a rischio di una posizione sulla base della sensibilità della stessa alle variazioni nei tassi, nei prezzi, nei cambi, ecc..

ROA (Return on asset): esprime la redditività riferita al complesso degli investimenti in essere a vario titolo, prescindendo dalle

modalità di finanziamento. Esprime il rapporto percentuale tra l'utile netto e il totale attivo netto.

ROE (Return on equity): rappresenta l'indice di redditività del capitale proprio e deriva dal rapporto percentuale tra l'utile netto ed il patrimonio netto a fine periodo.

RWA (Risk Weighted Assets): totale delle attività ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato.

Score: sistema di assegnazione di una scala discreta di punteggi.

Scoring: sistema di valutazione della clientela che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dell'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale.

Securities financing transaction: transazioni finanziarie (ad es. prestito titoli e pronti contro termine) che per le proprie peculiari caratteristiche sono soggette a rischio di controparte.

Securitisation sintetica: operazione di cartolarizzazione che si differenzia da quella tradizionale (cash securitisation) in quanto comporta il trasferimento del solo rischio del portafoglio oggetto di cartolarizzazione; in particolare, attraverso una struttura di specifici contratti derivati su crediti, il cedente acquista "protezione" mantenendo un rischio limitato alla "prima perdita" (vedi "first loss position").

Securitisation: operazione di cartolarizzazione con la quale si perfeziona una cessione di crediti, o di altre attività finanziarie non negoziabili, ad una società veicolo (SPV), che provvede alla conversione dei crediti o delle attività cedute in titoli negoziabili sul mercato secondario. In Italia la materia è regolata dalla L. 30.4.1999, n. 130.

Self Risk Assessment: si intende la raccolta di stime o valutazioni soggettive espresse dai responsabili di processo (process owner) in merito all'entità dei rischi operativi caratterizzanti l'area di business oggetto di indagine e la quantificazione di tali stime o valutazioni soggettive al fine di ottenere il calcolo della perdita attesa (expected loss) e inattesa (unexpected loss) delle criticità operative individuate.

Senior notes: classe di titoli che, emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, godono del maggior grado di privilegio ai fini del rimborso sia in linea capitale che in linea interessi.

Sensitivity: identifica la situazione di sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer: società incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L. 30.4.1999, n. 130.

Shock: indica una variazione non attesa di una qualunque variabile di mercato.

Small business: segmento di mercato riferito alle piccole e medie imprese.

Software: si riferisce, nell'ambito del settore informatico, a tutto quanto riguarda i programmi e il loro sviluppo in contrapposizione alla strumentazione costituita in prevalenza da beni materiali (Cfr. hardware).

Spread: nell'accezione più generale è la differenza di prezzo tra due valori; nell'ambito bancario rappresenta la forbice tra i tassi di interesse di impiego e di raccolta.

SpreadVar: valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

SPV (Società veicolo): società costituite per lo svolgimento di una specifica operazione (ad esempio cartolarizzazioni e covered bond); le SPV generalmente sono prive di strutture operative e gestionali proprie, e si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Squeeze out: è il termine inglese che indica l'esercizio del diritto di acquisto potestativo sulle azioni residue in seguito alla promozione di un'OPA totalitaria che conduce alla detenzione di una percentuale delle azioni aventi diritto di voto pari o superiore a quella indicata nell'art. 111 T.U.F. D.Lgs. 58/98. Il trasferimento ha efficacia dal momento della comunicazione dell'avvenuto deposito del prezzo di acquisto presso una banca alla società emittente.

Staff (funzioni di): unità composte da specialisti di varie funzioni aziendali che affiancano la struttura gerarchica (funzioni di "linea"); le prime sono autonome rispetto alle seconde e ne supportano l'attività.

Stakeholders: soggetti "portatori di interessi" nei confronti di un'iniziativa economica in termini di interazione con l'attività, partecipazione ai risultati, influenza sulle prestazioni e valutazione dell'impatto economico, sociale e ambientale.

Stand-alone: indica in genere una società-veicolo creata per svolgere una singola attività; nel caso specifico si riferisce ad una banca esclusivamente "virtuale", in alternativa alla "banca fisica".

Start up: fase di avviamento dell'operatività di un'azienda.

Stock option: opzione concessa da una società ai propri dipendenti, o a particolari categorie di dipendenti, di acquistare azioni a condizioni di prezzo favorevoli e in quantità prefissata entro una certa data stabilita.

Stress test: procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Subprime (mutui subprime): concetto legato alla tipologia di clientela, caratterizzata da una "storia creditizia negativa" (ad esempio presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati, transazioni sul debito o sofferenze) e da garanzie basse o nulle. Tali creditizi comportano una più elevata rischiosità e pertanto l'accesso al credito avviene tipicamente a condizioni meno favorevoli in termini di tassi di interesse, commissioni e premi.

Subsidiary: società controllata.

Survey: indagine di mercato.

Swaps: operazioni consistenti nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi di interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento. Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi di interesse.

Switch: cambiamento di posizione.

Systems and services management: gestione dei sistemi e dei servizi di elaborazione dei dati.

Target: definisce un obiettivo che si intende realizzare.

Task force: gruppo di lavoro finalizzato allo svolgimento di un'attività specifica.

Tax rate: aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Tax reason: indica, in particolare, la clausola di rimborso anticipato, per motivi di ordine fiscale e previa approvazione della Banca d'Italia, dei prestiti subordinati relativamente ai quali è prevista tale clausola.

Tier 1: il patrimonio di base o Tier 1 comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili, gli strumenti innovativi di capitale, l'utile di periodo patrimonializzato (elementi positivi) al netto di azioni proprie in portafoglio, avviamento ed attività immateriali (elementi negativi); tale aggregato va poi rettificato da filtri prudenziali e altri elementi da dedurre specificamente previsti dalla normativa di Vigilanza. Il Tier 1 consolidato include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2: le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, gli strumenti innovativi di capitale non computabili

nel patrimonio di base e le passività subordinate costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. Il totale di questi elementi, rettificato da filtri prudenziali e altri elementi da dedurre specificamente previsti dalla normativa di Vigilanza, costituisce il patrimonio supplementare o Tier 2.

Tier 3: rappresenta, nell'ambito del patrimonio supplementare di vigilanza, la componente definita di terzo livello che comprende le passività subordinate, con scadenza tra due e cinque anni, per un importo non superiore al totale dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Time to market: termine utilizzato per indicare la tempestività nel lanciare nuove iniziative rispetto al mercato.

Time value: variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio: coefficiente di solvibilità minimo obbligatorio espresso dal rapporto tra il patrimonio di Vigilanza, comprensivo dei prestiti subordinati di terzo livello, e le attività in bilancio e fuori bilancio ponderate.

Trading book: solitamente riferito a titoli o strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinata all'attività di negoziazione.

Trading desk: comparto della sala operativa della Banca in collegamento telematico con i mercati ove si effettuano le operazioni di compravendita dei diversi strumenti negoziati sui mercati finanziari.

Trading on line: sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa attuato in via telematica.

Trading: attività di compravendita dei diversi strumenti negoziati sui mercati finanziari.

Trend: una qualsiasi tendenza dei valori di una serie temporale a crescere o a diminuire nell'arco di un certo periodo di tempo.

Trigger event: evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Unit linked: termine che qualifica un tipo di polizza di assicurazione con capitale garantito espresso in quote di uno o più fondi comuni di investimento o in azioni di Sicav, cui sono abbinate determinate garanzie assicurative.

Up front fees: commissioni "una tantum" percepite all'inizio dell'operazione.

Upper tier 2: rappresenta la componente del patrimonio supplementare di Vigilanza nella quale rientrano gli strumenti ibridi di patrimonializzazione quando il contratto prevede che:

a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo

di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;

b) in caso di andamenti negativi della gestione possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;

c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis: con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

VAR (Value-at-risk): stima della massima perdita potenziale attesa su un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito e con un certo grado di probabilità, a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.

VBM (Value Based Management): approccio manageriale il cui primo obiettivo è la massimizzazione del valore per gli azionisti. Gli obiettivi di un'impresa, i suoi sistemi, le strategie, i processi, le tecniche di gestione, la misura delle performance e la cultura dell'organizzazione sono guidate dall'obiettivo di massimizzare il valore per gli azionisti.

Volatilità implicita: esprime la perdita massima in cui può incorrere un portafoglio finanziario, con un determinato intervallo di confidenza, entro un dato orizzonte temporale, al variare della volatilità attesa dei fattori di mercato cui questo è sottoposto.

Warrant: strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Wealth management: gestione personalizzata di patrimoni finanziari rilevanti.

A cura del
Servizio Partecipazioni e Affari Societari
della Banca Popolare di Milano

Impaginazione
Agema Corporation S.p.A. – Milano

Questa edizione
è stata realizzata con carta ecologica riciclata FSC
con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Agema Corporation S.p.A. – Milano
società certificata per lo sviluppo ecosostenibile.